



IL GIORNALE DELL'ARTE

Rapporto annuale 2006

Il Giornale delle **Fondazioni**[®]

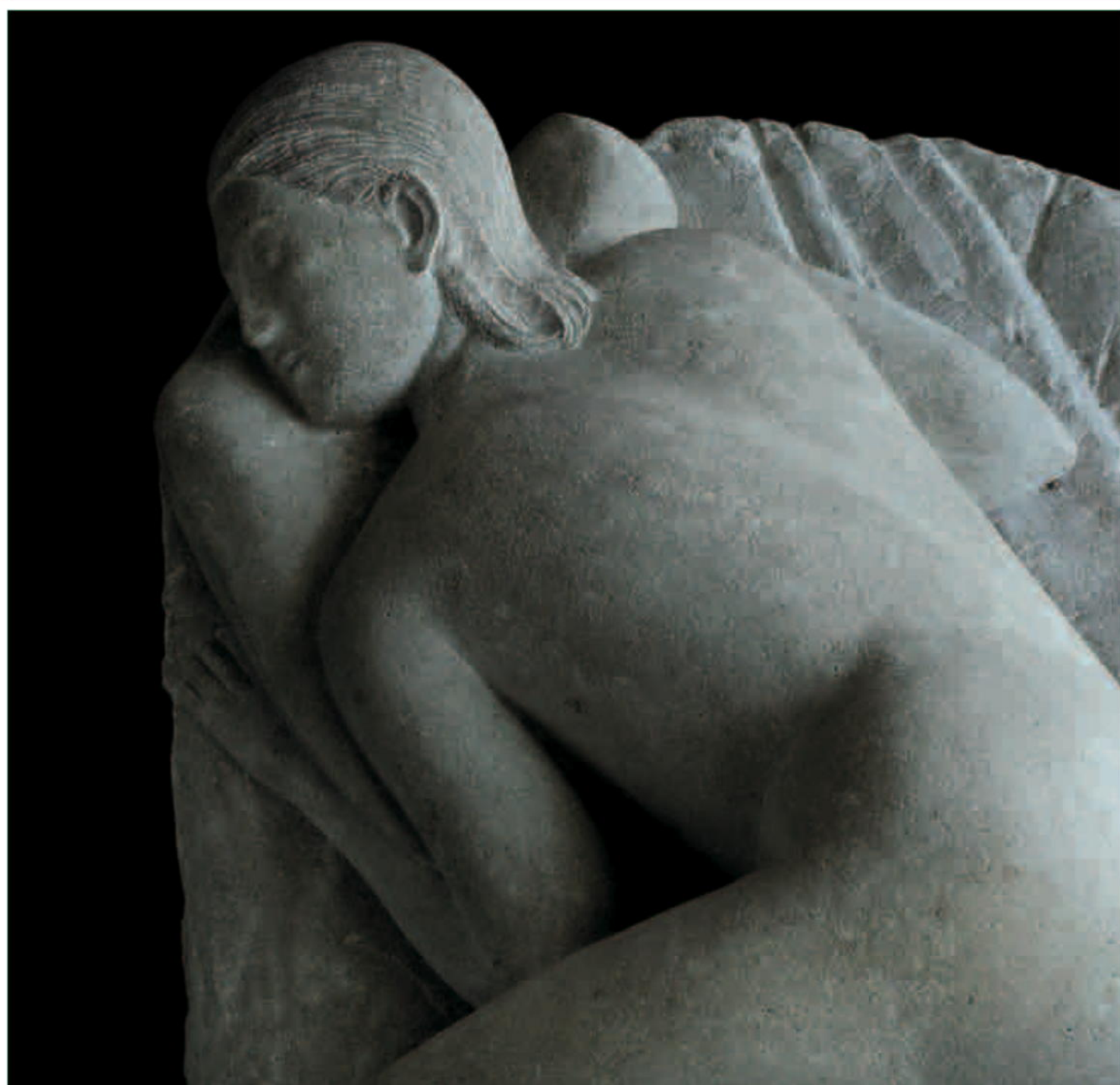


Dal 2001, la sesta edizione dell'unico annuario sull'attività delle Fondazioni italiane.

Quali sono, che cosa fanno, quali progetti hanno, chi dirige

142 fondazioni civili e 73 di origine bancaria

- **Guzzetti:** Le fondazioni per il Sud
- **Pinza:** La posizione del Governo
- **Segre:** La fondazione che viene dal futuro



«La Pisana» (1928), la celebre scultura di Arturo Martini, sarà l'immagine guida della mostra antologica «Arturo Martini» organizzata dalla Fondazione Stelline e dalla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano e dal MiBAC - Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Con oltre 100 opere, la mostra sarà aperta al pubblico a Milano (Fondazione Stelline) dall'8 novembre 2006 al 4 febbraio 2007 e a Roma (Galleria Nazionale d'Arte Moderna) dal 25 febbraio al 13 maggio 2007

I programmi della Fondazione

www.fondazionedivenezia.org

Fondazione di Venezia



La Fondazione di Venezia, per il raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno dei settori rilevanti di intervento (Educazione, Istruzione e formazione; Ricerca scientifica e tecnologica; Arte, attività e beni culturali), ha attivato una serie di programmi specifici. Tra gli altri:

Scuola-Lavoro Sostegno alla formazione individuale

Progetto Stage: borse di studio a favore degli studenti del quarto anno degli istituti superiori della provincia di Venezia per stage estivi presso aziende, pubblica amministrazione, studi professionali. Complessivamente – nel corso delle nove edizioni – hanno partecipato al progetto più di 11.000 studenti.

Editoria Promozione della cultura umanistica

La Fondazione di Venezia sostiene l'Edizione nazionale delle opere di Carlo Goldoni, le prestigiose edizioni di scrittori greci e latini della Fondazione Valla, "Il Giornale dell'Arte" e "The Art Newspaper" – editi da Umberto Allemandi Editore (società strumentale partecipata da Fondazione di Venezia).

Nuove società Integrazione di cittadini extracomunitari

Microcredito sociale: consente di attivare finanziamenti presso gli istituti di credito a favore di donne extracomunitarie per progetti imprenditoriali.

Corso di formazione per mediatori linguistico-culturali: finalizzato al superamento delle barriere linguistiche e culturali che il nuovo immigrato incontra all'arrivo in un nuovo paese.

Nuovo Teatro - Performing Promozione della cultura teatrale

Giovani a teatro: finalizzato a promuovere la cultura teatrale, consente ai giovani delle scuole medie inferiori e superiori e delle università di assistere a uno spettacolo teatrale al prezzo ridotto di 2,50 euro.

FEST-Fenice Servizi Teatrali srl: società costituita dalla Fondazione di Venezia con la Fondazione Teatro La Fenice per valorizzare la gestione non artistica del teatro: dall'uso degli spazi per iniziative collaterali, al merchandising, bookshop e visite guidate, alla valorizzazione dei beni del teatro, all'attività di reperimento e di gestione di fondi.

Ricerca Ricerca scientifica e trasferimento di tecnologie

Bando addetti scientifici: la Fondazione – in collaborazione con il Ministero degli Esteri – rivolge questo bando agli addetti scientifici delle ambasciate italiane per progetti di trasferimento di tecnologie da e per il Veneto.

Alti Studi Sviluppo della formazione avanzata

Fondazione Scuola di Studi Avanzati in Venezia: costituita dalla Fondazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, con l'Università IUAV di Venezia e con la Venice International University opera al fine di ottenere l'accREDITAMENTO come Scuola di Dottorato di Ricerca di Alta Qualificazione da parte del MIUR.

Venice International University: costituita dalla Fondazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università IUAV di Venezia e la Provincia di Venezia: centro internazionale di istruzione superiore e di ricerca a cui sono associate 10 importanti università internazionali.

Beni e attività culturali Produzione e fruizione di beni artistici

Civita Servizi e Ingegneria per la Cultura: società strumentali partecipate dalla Fondazione di Venezia che operano nella gestione dei servizi museali e nell'organizzazione di mostre.

Collezioni artistiche della Fondazione di Venezia: le collezioni di dipinti del Novecento, di vetri veneziani del Novecento e di tessuti antichi di Mariano Fortuny sono al centro di un progetto di valorizzazione che prevede la realizzazione di eventi espositivi.

Laboratorio economia dell'arte: creazione di un archivio storico del "Giornale dell'Arte" e di un centro di documentazione on-line per studenti, ricercatori e operatori del mondo della cultura.

Il "Museo di Venezia": uno studio sul collezionismo artistico veneziano dalle origini all'Ottocento. I risultati di questa ricerca verranno pubblicati in tre volumi da Umberto Allemandi Editore. Il materiale raccolto è già consultabile attraverso il Getty Provenance Index.

Piatto "Diamante", Barovier & Toso, Biennale di Venezia 1988, Collezione Fondazione di Venezia.





■ Come cambieranno

La fondazione che viene dal futuro

Le caratteristiche di un istituto come quello della fondazione, autoreferente e senza vincoli di dipendenza proprietaria, il prototipo, secondo Giuliano Segre, di un ente impersonale, ne fanno un modello esemplare per un' economia del futuro

La trama è semplice: un impero millenario che domina tutta la galassia sta rapidamente crollando, ma una scienza, la Psicostoria che prevede matematicamente il corso degli avvenimenti, cerca di abbreviare a soli mille anni l'epoca di barbarie che seguirà. La Fondazione, una società di scienziati che deve preservare la tecnologia e la conoscenza per il Secondo Impero Galattico, è il fulcro della prossima civiltà umana e la sua incerta battaglia per la sopravvivenza è il futuro del mondo stesso. Dunque un ruolo densamente esistenziale per la Fondazione secondo uno dei più fortunati autori di fantascienza, Isaac Asimov. **Ma quale dote misteriosa risiede nel concetto di fondazione, tanto da metterla al centro della conservazione del mondo ed anzi deputarla alla costruzione laica del mondo futuro?**

In effetti l'istituto fondazione presenta molti aspetti che lo differenziano da tutte le altre persone giuridiche, nella nostra come nelle altrui costituzioni del diritto. **Tuttavia un elemento in particolare ne fa un soggetto di totale difformità esistenziale** a valere essenzialmente su un dato istituzionale: **l'economia**, nella forma della teoria del valore economico dei diritti di proprietà, impone una lettura epistemologica della fondazione come ente racchiuso in se stesso, autoreferente, senza vincoli di dipendenza proprietaria, insomma il prototipo di un ente non umano, ma autonomo nella volizione per raggiungere il suo scopo, che una volta fissato dal fondatore «deve» essere alla base di tutte le azioni - queste invero umane - effettuate dagli amministratori pro-tempore vincolati dalla volontà fondazionale quanto ai fini, ma altrettanto liberi da

“ L'istituto fondazione presenta molti aspetti che lo differenziano da tutte le altre persone giuridiche, nella nostra come nelle altrui costituzioni del diritto. L'unica presenza umana è di fatto e di diritto servente del soggetto giuridico ”



Giovanni Paolo Panini, «Veduta di Piazza del Quirinale e di Palazzo del Quirinale» (1754), acquisto della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, ora esposto presso il proprio Museo del Corso

preoccupazioni materiali, poiché forniti dei mezzi finanziari necessari dal patrimonio dell'ente stesso. **Insomma l'unica presenza umana nel contesto (gli amministratori) è di fatto e di diritto servente del soggetto giuridico.**

Ecco quindi la Fondazione di Asimov incaricata della salvezza dell'uomo futuro; se andassimo poi a ben vedere la trama della Saga, scopriremmo ben celata e misteriosa una Seconda Fondazione, ancor più significativa, perché composta da persone umane che hanno sviluppato sensi in tutto e per tutto simili a quelli dei mutanti aggressori, ma in esse di origine naturale. Dunque sarà questa Seconda Fondazione, che ha curato la crescita spontanea dei suoi appartenenti, a salvare la prima Fondazione e l'uomo «tradizionale» sconfiggendo ogni altra entità attaccante.

Da questo sogno sulla produzione di fondazioni a mezzo di fondazioni torniamo alla realtà: le fondazioni di cui si occupa questo Supplemento appartengono al genere «enti economici non profit» ed a questi va dedicata una analisi puntuale, che consenta di affrontare un mondo assai ostico per l'economista. Quello cioè degli algoritmi costitutivi e dei fini euristici che orientano il soggetto economico ad una funzione obiettiva che, escludendo lo scambio a fine di profitto, è del tutto estranea alla meccanica deterministica della scienza economica.

In effetti ci si avventura in una terra di confine che, per il mondo degli economisti, è popolata da personaggi che ope-

rano tanto fuori dalle regole teoriche che il loro operare non ha neppure diritto ad un nome positivo, ma è definito solo per differenza negativa: non profit o no-profit sono termini che negano, che costruiscono per negazione! **Tuttavia una regola finora ritenuta economicamente inviolabile, lo può essere impunemente e restare nell'alveo dell'economia?**

Qui tentiamo una risposta positiva, sia di merito che di metodo. Sotto il primo aspetto la teoria economica ha accettato come postulato di base l'egoismo razionale, ma si riscontrano numerose situazioni nelle quali è altrettanto predominante il relativismo sociale, che storicamente ha assunto per un certo periodo l'aspetto prevalente dell'intervento pubblico dalla culla alla tomba, ma che oggi, per la crisi del modello del welfare di stato, recupera uno spazio anche nel mondo privato delle imprese non-profit e delle strutture di volontariato. Per il secondo aspetto il **fine economico razionale coglie solo un elemento, sicuramente importante e nella maggior parte dei casi primario, della motivazione dell'azione da compiere**, mentre sovente le decisioni sono mediate attraverso principi di moralità generale e di interesse per gli altri: complessivamente questo mix di pulsioni contribuisce a definire l'utilità che ciascuno tenta di massimizzare. L'emergere della componente motivazionale nel comportamento umano non comporta quindi l'espulsione della razionalità nella scelta e d'altra

parte considerare ogni deviazione dalla massimizzazione del *self-interest* come evidenza di irrazionalità implica un rifiuto del ruolo dell'etica nell'effettivo processo di decisione. Non vi è infatti, necessariamente, contrasto fra l'interesse personale e la generale attenzione agli altri: **l'azione basata su lealtà di gruppo può implicare un sacrificio di interessi personali, ma anche facilitare una maggiore soddisfazione degli stessi interessi.** La compresenza di comportamenti altruistici ed egoistici è un'importante caratteristica nelle condotte di gruppo riscontrabile in una ampia gamma di corpi sociali, costituiti intorno a relazioni di parentela o di comunità, a sindacati, a gruppi di autotutela, di autoconsumo, di pressione economica, tutti soggetti codificati,

almeno in Europa, dal comune principio di sussidiarietà. D'altra parte per ogni tipo di teoria «le crisi incominciano con lo sfocamento del paradigma e col conseguente allentarsi delle regole»; dunque l'indebolirsi dello schema duale pubblico-privato può portare davvero una rivoluzione epistemologica per l'economia, i cui primi segnali risiedono soprattutto nella cosiddetta **economia cognitiva, basata sulla ricerca sperimentale e sulla deduzione**, piuttosto che sulla astrazione teorica induttiva, i cui risultati sono interessanti poiché rilevano motivazioni attente alle condizioni sociali ed economiche «degli altri». **L'esperienza non profit non si chiude quindi nella felicità del donare**, ma si amplia verso nuovi impianti - nei quali il modello di fondazione è centrale - che oggi sappiamo leggere solo come autoreferenti, ma che mostrano già qualche regola per un'economia futura.

□ Giuliano Segre
Presidente della Fondazione di Venezia

“ L'esperienza non profit non si chiude nella felicità del donare, ma si amplia verso nuovi impianti - nei quali il modello di fondazione è centrale - che oggi sappiamo leggere solo come autoreferenti, ma che mostrano già qualche regola per un'economia futura ”

Note al testo

¹ Il tema merita una specificazione terminologica e nominalistica. Profit, è termine latino, forma contratta della terza persona singolare (modo indicativo, tempo presente), del verbo «proficere» che significa avvantaggiare. La parola confluisce nel vocabolario anglosassone, tra il cinquecento e il seicento, ad opera di alcuni monaci. Non profit, termine d'origine americana più che anglosassone, è la contrazione di not-for-profit organizations, dove «not for» è correttamente reso da «non», e indica quegli enti che operano senza avere per fine primario il conseguimento del profitto da distribuire; se però profitti si determinano - ed è un caso frequente, se non altro per rispetto dell'efficienza aziendale - essi non possono essere distribuiti e debbono essere reinvestiti nel perseguimento del fine primario di queste organizzazioni: questo è il «non distribution constraint» messo in evidenza dalla letteratura specifica (cfr. per tutti, anche perché pionieristico, Henry Hansmann, *The Role of Nonprofit Enterprise*, «The Yale Law Journal», Volume 89, Number 5, 1980, pp. 835-902.) per portare un'ulteriore pietra all'edificio definitivo. Il termine «no profit» è una dizione meno puntuale significando «nessun profitto», che è appunto solo uno dei due casi del non profit. Il settore non profit è chiamato anche Terzo Settore per distinguerlo dall'economia pubblica e da quella privata: al settore non profit appartiene una vasta platea di organizzazioni collettive, che nel caso italiano sono regolate dal Libro I° del Codice civile, in contrapposizione alle strutture societarie «for profit» regolate dal Libro V° del Codice e agli enti pubblici regolati, oltre che dalla Costituzione, dalla normativa del diritto pubblico e amministrativo.

² Vedi per l'Italia la recente indicazione della Corte Costituzionale che con le sentenze 300 e 301 del 29 settembre 2003, ha definito con chiarezza il ruolo e l'identità di un particolare ed importante soggetto non profit, le fondazioni di origine bancaria, che sono «persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale», collocate a pieno titolo «tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali» nell'ambito della sussidiarietà orizzontale.

³ Thomas S. Kuhn, *The Structure of Scientific Revolutions*, Univ. of Chicago, 1962; traduzione italiana «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi, Torino, 1969, p. 111



I Rapporti Annuali
DEL GIORNALE DELL'ARTE

Il Giornale
delle Fondazioni 2006

- La fondazione che viene dal futuro di Giuliano Segre
- Giuseppe Guzzetti: al via la fondazione per il Sud
- Autonomia: la posizione del governo di Roberto Pinza
- Fondazioni e gestione museale di Luigi Gili
- Il Rapporto Civita di Federico Castelli Gattinara
- Il censimento: chi investe in cultura a cura del Centro di Documentazione sulle Fondazioni

Guest editor di
Il Giornale delle Fondazioni
è Alessandro Martini

Il Repertorio delle Fondazioni è a cura del Centro di Documentazione sulle Fondazioni in collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli
Direzione del progetto:
Marco Demario
Coordinamento generale:
Alessandro Monteverdi
Ricerca e redazione:
Elena Airaldi, Katia Pollicino
e Elena Tuninetti

L'impaginazione è curata da
Elena Pauselli, Elisa Bussi

I Rapporti Annuali costituiscono la sezione speciale monografica di «Il Giornale dell'Arte» dedicata ogni volta a un rilevante settore specialistico. Sono realizzati dal Laboratorio di Economia dell'Arte e dell'Architettura della Società editrice Allemandi in collaborazione con la Fondazione di Venezia. Diretto da Anna Somers Cocks con la consulenza di Guido Guerzoni, è curato da Chiara Bianco con la collaborazione di Giovanni Damele. Ogni «Rapporto annuale» raccoglie e seleziona con cadenza annuale le informazioni memorabili sui temi specifici trattati: principali eventi, esposizioni e fiere, convegni, pubblicazioni, legislazione, analisi di mercato, risultati economici nazionali e internazionali (per esempio le principali vendite e le quotazioni giornaliere), orientamenti del gusto, tendenze, opinioni degli specialisti, indirizzi, attività e programmi degli operatori, anticipazioni (per esempio, le esposizioni che avranno luogo nel corso dell'anno in tutto il mondo). Si può comunicare con la redazione dei «Rapporti Annuali» al seguente indirizzo: Chiara Bianco; e-mail: economia.arte@allemandi.com, tel. 011/8199150-107, fax 011/8193090

Il Giornale delle Fondazioni e il Giornale dell'Arte sono testate editte dalla Società editrice Umberto Allemandi & C.

I prossimi Rapporti

Regioni e Città d'arte	Ottobre 2006
Libri	Novembre 2006
Sponsor	Dicembre 2006
Tutte le mostre 2007	Gennaio 2007
Arte contemporanea	Febbraio 2007
Restauro	Marzo 2007
Leggi	Aprile 2007
Ottocento	Maggio 2007
Antiquariato	Giugno 2007
Mostre dell'estate	Lug. e Ago. 2007
Regimi fiscali	Lug. e Ago. 2007
Fondazioni	Settembre 2007

■ Un progetto per equilibrare il ruolo nazionale

Al via la Fondazione per il Sud

84 fondazioni coinvolte, 320 milioni di euro di dotazione patrimoniale: ne parla Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri

Libere ormai dai dubbi (soprattutto normativi) sul proprio futuro, che ne hanno caratterizzato la vita negli ultimi anni, le Fondazioni di origine bancaria cercano una nuova visibilità e una maggiore presenza sul territorio. Obiettivo: un vero e proprio «salto di qualità» della loro azione, aperta a nuove collaborazioni in particolare con il Terzo Settore e il mondo del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale. Non a caso, il **XX Congresso nazionale delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio (Bolzano, 22-23 giugno 2006)** recava il sottotitolo **«Autonomia, responsabilità, sussidiarietà»**. Certo, tra rivendicazioni di «autonomia» in qualità di soggetti privati e puntualizzazioni sulla «sussidiarietà» del loro ruolo in qualità di corpi intermedi della società, si è sentito non poco discutere in anni recenti. Ma è stata la «responsabilità» la vera protagonista del dibattito, innescato, nel corso del Congresso, dalla presentazione della **«Fondazione per il Sud»** da parte di Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri oltre che della Fondazione Cariplo. Un progetto che parte da lontano, da un'intuizione dello stesso Guzzetti già presentata, per la prima volta, durante il XVIII Congresso Acri di Torino nel 2000, quando le Fondazioni as-

sunsero l'impegno di **operare anche in quelle aree del Paese dove l'esiguo numero di Fondazioni presenti determina una minore distribuzione delle loro erogazioni**. Nella destinazione delle donazioni le Fondazioni privilegiano, infatti, anche per ragioni statutarie, la regione di appartenenza, a cui va in genere oltre l'80% degli importi erogati; e la maggior parte delle Fondazioni è dislocata nelle regioni del Centro Nord, mentre le poche presenti al Sud non dispongono di patrimoni tali da assicurare il flusso di erogazioni necessario alle esigenze, ma anche alle potenzialità, del territorio. Tra le 88 Fondazioni di origine bancaria (di cui 87 iscritte all'Acri) soltanto 7 hanno sede nelle regioni meridionali, isole comprese. Il censimento che presentiamo nelle prossime pagine dimostra con chiarezza come alla limitata quantità corrisponda anche una ridotta possibilità di spesa, sulla base anche delle dimensioni dei patrimoni propri: nessuna Fondazione rilevata tra quelle del Sud supera la soglia dei 450 milioni di euro di patrimonio. Queste considerazioni, che dimostrano il sottodimensionamento delle Fondazioni meridionali rispetto al panorama nazionale, nulla hanno a che vedere con valutazioni di tipo qualitativo: al Sud operano realtà dinamiche e talvolta addirittura innovative, spesso

fortemente radicate nel territorio e nel proprio contesto socio-culturale; e semmai troppo spesso incapaci di comunicare e promuovere la loro azione, vittime di una poco diffusa cultura della fondazione come modello istituzionale.

Presidente Guzzetti, il proposito espresso dalle Fondazioni a Torino non nasceva da alcun obbligo o vincolo normativo, e neppure voleva essere una mera opzione solidaristica. Quale «responsabilità», per tornare al sottotitolo del recente Congresso di Bolzano, intendono assumersi le Fondazioni di origine bancaria con questo nuovo progetto, in pieno sviluppo proprio in questi mesi?

In quest'impegno vi è la consapevolezza della nostra forza e, conseguentemente, della necessità (oltre che opportunità) che le Fondazioni giochino un ruolo anche in una dimensione più ampia di quella strettamente localistica, assumendo la responsabilità di misurarsi con i grandi temi nazionali, in piena autonomia e senza mettere in discussione il legame del tutto speciale che ogni Fondazione ha e deve mantenere con la propria comunità di riferimento. Le Fondazioni sono certamente investitori istituzionali, ma per missione sono principalmente soggetti filantropici. Esse sono, infatti, realtà non profit, private e autonome, che nacquero all'inizio degli anni Novanta quali eredi dell'attività di carattere sociale che svolgevano le

Casse di risparmio e le Banche del monte insieme all'esercizio del credito, ricevendo al contempo la titolarità sulle partecipazioni nelle banche che, peraltro, per la maggior parte hanno via via dismesso nel tempo. Oggi l'impiego dei loro patrimoni è ampiamente diversificato e dagli utili derivanti dalla buona gestione di questi investimenti esse traggono le risorse per sostenere la propria attività istituzionale, ovvero, tramite progetti realizzati sia direttamente sia con donazioni a soggetti terzi del privato sociale e pubblici, purché non profit, contribuiscono a rafforzare alcuni settori d'interesse collettivo: dall'arte alla cultura, dalla ricerca alla formazione, dal sostegno alle categorie sociali deboli allo sviluppo delle comunità locali.

La prevista «Fondazione per il Sud» è stata anticipata dal progetto «Sviluppo Sud», lanciato nel 2003. In che cosa è consistita l'esperienza?

È stata la prima iniziativa attraverso cui

le Fondazioni hanno inteso dare un importante stimolo alle regioni meridionali: con circa 26 milioni di euro messi in campo nel 2003 da una cinquantina di Fondazioni, sono stati finanziati diversi progetti destinati alla creazione di di-

stretti culturali. Proposti e realizzati da attori del territorio secondo modalità tese a promuoverne la messa in rete, le Fondazioni hanno inteso creare, intorno ad alcuni degli attrattori culturali di cui il meridione è ricco, sistemi integrati di offerta turistico-culturale capaci di svolgere, all'interno delle aree territoriali prescelte, una significativa azione di stimolo allo sviluppo economico locale. Credo davvero nel significato di questa operazione che, con un'analogica cifra, ma aperta anche ad altri settori d'intervento, oltre quello dell'arte e cultura, è stata proposta anche nel 2005.

Io, personalmente, ho sempre avuto sensibilità nei confronti del Sud, e di quanto questo può offrire e produrre; ma, contemporaneamente, ho altrettanto fortemente rifiutato qualsiasi visione demagogica e ogni operazione che da questa visione potesse



Giuseppe Guzzetti, dopo essere stato Presidente della Regione Lombardia (1979-'87) e Senatore (1987-'94), è ora presidente dell'Acri dal 2000 oltre che, dal 1997, della Fondazione Cariplo, la più ricca in Italia con quasi 6 miliardi di euro di patrimonio netto a fine 2005

L'ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE PROMUOVE L'ARTE E LA CULTURA NEL TERRITORIO DI FIRENZE

LA VALLE DEI TESORI

CAPOLAVORI ALLO SPECCHIO

12 GIUGNO - 19 NOVEMBRE 2006

UNA MOSTRA NELL'EMPOLESE VALDELSA

Museo di Santa Verdiana
Castelfiorentino

Museo di Arte Sacra
Certaldo

Museo della Collegiata
di Sant'Andrea
Empoli

Museo di Fucecchio

Museo di Arte Sacra
Montespertoli

Gerusalemme
di S. Vivaldo
Montaione

Card Valle dei Tesori

intera € 6,00 / ridotta € 4,00
ingresso gratuito a 14 musei dell'Empolese Valdelsa
degustazioni in fattorie

PULLMAN GRATUITI

tutte le domeniche, partenza ore 8:30 da
Firenze Stazione S.M. Novella, piazza Adua

Orario mostra

dal giovedì al lunedì
10:00 / 13:00; 15:00 / 19:00
sabato e domenica
visite guidate gratuite



PICCOLI,
GRANDI MUSEI



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE



www.piccoligrandimusei.it/valledeitesori
info: 0571 244304

scaturire. È per questo che ogni nostra azione, passata e futura, intende nascere dal basso, dalle esigenze espresse dal territorio, dal lavoro sempre condiviso tra i diversi operatori, da chi ha la possibilità di contribuire ai finanziamenti necessari fino a chi dovrà fruire dei progetti realizzati. Rifiuto tutte le operazioni di mero assistenzialismo, imposte dall'alto, che peraltro hanno da sole dimostrato la propria inefficienza e inutilità. Perché, ancora oggi, nel Meridione esiste un problema reale di infrastrutturazione: non soltanto fisica, di mezzi e strumenti, ma anche culturale, sociale, amministrativa... È con questa realtà che dobbiamo e vogliamo fare i conti.

L'Acri si è quindi concentrata sull'obiettivo di rafforzare ulteriormente i rapporti con il Terzo Settore e con il Volontariato, promuovendo un'iniziativa nazionale per il consolidamento dell'intervento nel Sud, attraverso la costituzione di una «Fondazione per il Sud». Che cosa permane del progetto «Sviluppo Sud» in questa nuova iniziativa?

Noi vogliamo ancora, e sempre più con gli strumenti e le risorse che la nuova Fondazione metterà a disposizione, lavorare con le forze sane presenti sul territorio del sud Italia: i giovani, il volontariato, le reti di associazioni sociali, le Università e i centri di ricerca. Vogliamo mettere in rete le diverse esperienze, sia maturate dal Volontariato nei vari settori d'intervento, sia realizzate - in anni recenti - dalle stesse Fondazioni: quelle che, pur nelle difficoltà e ristrettezze, operano nelle regioni meridionali, insieme a quelle che, pur avendo sede al Nord, hanno dato la propria disponibilità a operare con la nuova Fondazione per il Sud. È importante che ognuno faccia la propria parte, al massimo livello possibile di competenze, capacità e aspirazioni.

I tempi relativamente rapidi del passaggio dal Progetto Sviluppo Sud alla proposta di istituzione della Fondazione sono stati dettati anche da una situazione «politica» da voi giudicata avversa.

Anche, ma non solo. Nonostante avessimo già varato il Progetto Sviluppo Sud, che cominciava a concretizzarsi, da un lato ci trovammo di fronte a spinte sempre più pressanti da parte di vari parlamentari di diverso orientamento politico che tendevano a imporre alle Fondazioni del Centro Nord vincoli di destinazione delle risorse, anche molto pesanti, a beneficio delle regioni meridionali. Ma dall'altro si prospettava anche la possibilità di mettere a frutto ingenti somme accantonate prudentemente dalle Fondazioni a partire dal 2001 a seguito del contenzioso amministrativo sollevato dai Centri di Servizio per il Volontariato (Csv) nei confronti del Ministero dell'Economia relativamente alle modalità di calcolo del «quindicesimo» ad essi destinato in base alla Legge 266/91 (l'Atto di indirizzo «Visco» del 19 aprile 2001 aveva dato una lettura della modalità di calcolo di questo quindicesimo riduttiva rispetto alle attese dei Csv che

avevano contestata rivolgendosi al Tar il quale, però, nel 2005 ha dato loro torto; Ndr). Così sul finire del 2005 le Fondazioni hanno voluto operare un «salto di qualità» della loro azione, dando corpo all'idea di creare una vera e propria Fondazione per il Sud. Essa, dunque, nasce come risposta a chi, in una visione tipicamente dirigista, riteneva che solo con una imposizione di legge le Fondazioni avrebbero potuto correre in misura maggiore al sostegno delle regioni meridionali; ma al contempo come espressione di una visione innovativa e pragmatica, che punta a definire le alleanze possibili tra le diverse componenti della società civile, quali appunto il Forum Permanente del Terzo Settore e i Centri di Servizio per il Volontariato, partner di questo progetto, per l'elaborazione comune di strategie volte ad affrontare i grandi problemi del nostro Paese, e giocando fino in fondo il ruolo che alla stessa società civile compete nella logica della sussidiarietà orizzontale. Con quest'iniziativa le Fondazioni hanno individuato un terreno di impegno comune con il Volontariato e il Terzo settore, mobilitando risorse proprie ma anche attraendo sul progetto ingenti risorse di pertinenza del Volontariato stesso.

Dunque l'importanza, da voi rivendicata, della sussidiarietà.

Sì. Non bisogna mai dimenticare che le Fondazioni di origine bancaria sono un corpo intermedio importante anche per il pluralismo delle fonti di risorse che alimentano il mondo del non profit, ma senza trascurare l'importanza e il valore dell'autonomia di cui le Fondazioni devono continuare a godere, nonostante ogni velleità di ingerenza esterna. Deve inoltre essere ben chiaro a tutti che proprio in questa condizione autonoma risiede la garanzia per un corretto uso dei finanziamenti; che sia, cioè, al riparo dalle invasioni di campo di una politica che, sempre più in crisi di liquidità, si è mostrata particolarmente aggressiva nei nostri confronti. Se l'attività erogativa cade nelle mani della politica certamente ne risultano sviliti le Fondazioni, ma il vero rischio - mai così reale come negli ultimi anni - è che l'elargizione dei finanziamenti diventi un mero strumento, per quanto distorto, di consenso. E, a quel punto, sono soprattutto i cittadini a pagarne lo scotto. E a pagare di più saranno proprio le realtà più deboli, meno attrezzate dal punto di vista finanziario e organizzativo come sono, nella maggioranza dei casi, quelle meridionali.

Nel concreto, come si prevede che la nuova Fondazione opererà?

La dotazione patrimoniale iniziale della Fondazione dovrebbe ammontare a circa 320 milioni di euro: più o meno 210 milioni saranno conferiti dalle Fondazioni, in proporzione ai fondi accantonati da ciascuna come indisponibili tra il 2000 e il 2004 quale atto prudenziale a seguito dell'impugnazione da parte dei Csv dell'Atto di indirizzo Visco, di cui si è detto. I rimanenti fondi sono invece relativi al quindicesimo destinato dalle Fondazioni ai Csv stessi negli

ultimi anni, ma non ancora messi a disposizione di questi ultimi, per vincoli procedurali determinati dalla normativa. Tutti gli interventi sul territorio, finalizzati a perseguire gli obiettivi condivisi, saranno così finanziati tramite il rendimento che potrà derivare dall'investimento di questo patrimonio iniziale di 320 milioni di euro. A quel rendimento si aggiungerà un ulteriore flusso di risorse (stimabile complessivamente in circa 40 milioni di euro annui) che le Fondazioni si impegnano a mettere a disposizione per il Sud, corrispondente all'accantonamento annuale della differenza che si determina tra il calcolo del quindicesimo destinato ai Csv prima e dopo l'Atto di indirizzo Visco.

Al momento lo statuto della Fondazione è ancora in via di definizione: quale ruolo avranno le diverse Fondazioni partecipanti?

Alla governance della Fondazione per il Sud parteciperanno in maniera assolutamente paritetica sia le Fondazioni sia le organizzazioni del Terzo settore. Attualmente stiamo raccogliendo le delibere approvate dalle parti: sono ormai ben 84 le Fondazioni partecipanti al progetto. Mi pare davvero un risultato straordinario. E, ovviamente, non mi manca la fiducia che altre Fondazioni possano aggiungersi in tempi brevi. La loro partecipazione al progetto avviene tramite il conferimento dei fondi, ripartiti proporzionalmente a quelli accantonati (cfr. Tabella, Ndr). Una volta istituita la Fondazione per il Sud, ogni decisione in merito a strategie e progetti, in particolare sul fronte culturale e scientifico, sarà in carico alla Fondazione stessa e al suo Consiglio di Amministrazione. In perfetta autonomia dalle singole Fondazioni, rispondendo a quel punto ai rappresentanti da queste eletti e a quelli scelti dal mondo del Volontariato, essa potrà attivare le iniziative utili a raccogliere i progetti per dare risposta alle esigenze verificate sul territorio.

Quali sono i prossimi passaggi previsti, per dare concretamente il via ai lavori?

Mentre si sta per concludere la fase costitutiva della nuova Fondazione - gli atti sono stati già messi a punto e si attende solo di avviare le procedure formali per la costituzione - si vanno delineando in modo più preciso le linee di intervento da attivare. Esse sono essenzialmente di due tipi. Da una parte, la creazione di nuovi soggetti specializzati nella raccolta e nell'impiego di donazioni, tesa a strutturare al Sud una rete di intermediari filantropici, oggi pressoché inesistente. Dall'altra, la realizzazione di iniziative-progetti «esemplari», incidenti su problematiche cruciali per lo sviluppo del Sud, quali ad esempio l'educazione alla legalità e ai valori della convivenza civile, la disoccupazione giovanile e femminile, l'integrazione degli immigrati, ecc. Tali iniziative saranno individuate e realizzate attraverso il coinvolgimento, su base competitiva, di partnership locali composte dai soggetti della società civile presenti nei territori meridionali.

□ **Alessandro Martini**



Scoperta nel 1963, la chiesa rupestre del Peccato Originale, ubicata nell'agro del Comune di Matera e affacciata sulla Gravina di Pietrapenta (quasi 11 metri per una larghezza di 6,60 metri), costituisce una delle più antiche testimonianze artistiche nel Mezzogiorno. L'affresco dell'abside centrale, datato tra la fine dell'VIII e l'inizio del IX sec. d.C., consta di tre figure femminili (di cui una, oltre alla Madonna, è probabilmente Santa Lucrezia) disposte nello schema della «Deesis», in posizione gerarchica. L'intervento di conservazione, valorizzazione e fruibilità della Cripta è stato finanziato dalle Fondazioni Cariplo di Milano, Carisbo di Bologna e Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano nell'ambito del progetto «Sviluppo Sud», dallo Stato (otto per mille dell'Irpef, 2001-'02) e dalla Fondazione Zetema di Matera



FONDAZIONE DE FORNARIS

Dal 1982 al fianco della G.A.M.

Nata in seguito al lascito del collezionista e mecenate Ettore De Fornaris, la Fondazione da più di vent'anni incrementa con acquisti e donazioni le raccolte della G.A.M. - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. Più di mille le opere dell'Ottocento e Novecento e contemporanee acquisite: molte di queste sono visibili nell'attuale allestimento del museo.

La Fondazione De Fornaris promuove pubblicazioni e organizza eventi e incontri: *I Lunedì dell'arte* sono dal '96 un appuntamento fisso con la città.

Fondazione
Guido ed Ettore De Fornaris
 via Magenta 31
 10128 Torino
 tel. e fax 011.542491
 fdff@fondazionedefornaris.it
 www.fondazionedefornaris.it

Fondazione per il Sud: i contributi delle prime 10 Fondazioni italiane

Fondazione Monte dei Paschi di Siena	34.694.721,00*	16,6%
Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	34.406.811,00	16,5%
Compagnia di San Paolo	29.395.555,86	14,1%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	13.863.028,00	6,6%
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	11.355.290,00	5,4%
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	6.656.666,00	3,2%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	6.291.327,00	3,0%
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena	6.117.757,00	2,9%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	5.775.756,00	2,8%
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	5.742.370,23	2,8%
Fondazione Cassa di Risparmio di Roma	5.523.002,00	2,6%
TOTALE	129.822.284,00	76,5%

* cifre espresse in euro

La posizione del Governo

Chiediamo impegno nazionale garantiamo autonomia

Il governo Prodi si aspetta un'apertura a interventi di carattere nazionale, collaborazione allo sviluppo e trasparenza



Roberto Pinza
Vice ministro
all'Economia

L' aumento esponenziale in questi anni del ruolo delle Fondazioni di origine bancaria e della loro considerazione da parte delle comunità locali di appartenenza costituisce la riprova sul campo della bontà delle scelte iniziali di portare le fondazioni ad

operare in un campo proprio non coincidente con quello bancario.

Non era difficile infatti immaginare che, date le caratteristiche del no-profit italiano, ricco di persone ma povero di mezzi, la messa a disposizione di un patrimonio significativo come quello delle Fondazioni avrebbe determinato risultati molto felici: e così è stato.

Occorre ora discutere qualche linea per il futuro come è già avvenuto al recente Terzo Congresso dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane (Acri) di Bolzano.

La riflessione potrebbe essere così sintetizzata:

□ è bene che accanto a prevalenti interessi locali le Fondazioni abbiano individuato alcuni **interventi nazionali (Cassa Depositi e Prestiti per le Infrastrutture e Fondazione per il Sud) che, soprattutto la seconda, ne potenziano la vocazione etica e solidarista;**

□ è opportuno, anche se non necessario, che, **soprattutto sul tema della promozione dello sviluppo economico, le Fondazioni uniscano le loro forze a quelle di altri soggetti** in modo da realizzare quel volume minimo di risorse che

consentano di dare efficacia all'intervento

□ è necessario che le Fondazioni aumentino la loro (già considerevole) **trasparenza** dando conto alle comunità locali degli effetti delle loro iniziative, guardandosi da ogni rischio di autoreferenzialità, sempre presente nella gestione di patrimoni altrui.

Nel perfezionare la loro attività le Fondazioni sapranno di poter contare su un Governo attento alla loro autonomia e desideroso solo di lasciarle lavorare in pace senza rimetterne in discussione per l'ennesima volta l'aspetto normativo.



La piazza di Pienza è sede della mostra dedicata a papa Pio II, Enea Silvio Piccolomini (28 maggio-8 ottobre) insieme a Siena (23 giugno-8 ottobre). Le mostre sono organizzate da Vernice Progetti Culturali e sono sostenute dagli enti locali fra cui la Fondazione Mps. Main Sponsor è il Gruppo Mps

Leggere l'orientamento nelle leggi

Musei: sarà ancora gestione diretta?

Dopo le recenti modifiche al Codice dei Beni culturali e per il Paesaggio, il punto su quanto è stato fatto e come probabilmente si evolverà il rapporto tra fondazioni e gestioni museali

A poco più di due anni dalla sua entrata in vigore, il **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio** (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) è stato oggetto di importanti modifiche ad opera del d.lgs. 24 marzo 2006, n. 156. Quella più eclatante è l'eliminazione del meccanismo del silenzio assenso nella procedura di verifica dell'interesse culturale dei beni pubblici. Ma non mancano le novità, almeno sulla carta, anche per le fondazioni museali (e più in generale per le fondazioni chiamate a valorizzare beni culturali), a fronte delle **modifiche apportate agli articoli 112 («Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica») e 115 («Forme di gestione»).** L'art. 112, comma 5 prevede ora che lo Stato, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali possano costituire nuovi soggetti giuridici, cui affidare l'elaborazione e l'attuazione dei piani di sviluppo culturale. A questi nuovi soggetti giuridici

(ossia **associazioni o fondazioni**) possono partecipare **solo due tipi di privati: i proprietari di beni culturali** suscettibili di essere oggetto di valorizzazione e **le persone giuridiche (ossia associazioni riconosciute o fondazioni) che non abbiano finalità lucrative.** Dunque, anche se la fondazione museale è «di partecipazione», d'ora in poi non potrebbero esserne parte i singoli benefattori o gli enti lucrativi, anche se mossi da mere intenzioni di sostegno dell'attività della fondazione. O comunque, alcuni potrebbero sostenere che per detti soggetti si dovrebbe «mettere in gara» la possibilità di partecipare alla fondazione medesima. L'alternativa interpretativa è ritenere che la norma non sia cogente ma meramente indicativa di chi ha comunque titolo a partecipare, senza che ciò comporti l'esclusione di altre tipologie di soggetti. Utile a dirimere i dubbi di cui sopra sarà, probabilmente, il **Decreto ministeriale di cui all'art. 115,**

che avrà come oggetto la modalità e i criteri in base ai quali il Ministero per i Beni e le Attività culturali costituisce o partecipa a detti soggetti giuridici. Inoltre, il nuovo art. 115 non prevede più l'affidamento a fondazioni costituite o partecipate dal pubblico quale forma di gestione indiretta dei beni culturali pubblici. Il comma 2 definisce **gestione diretta** unicamente quella «svolta per mezzo di strutture organizzative interne alle amministrazioni, dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile». Il successivo comma 3, invece, individua come **unica forma di gestione indiretta la concessione a terzi mediante procedura di evidenza pubblica.** Segnaliamo, poi, che i **privati partecipanti ai soggetti giuridici di cui all'art. 112, comma 5 non possono essere individuati quali concessionari dell'attività di valorizzazione.**

Peraltro, si potrebbe sostenere che l'attribuzione alla fonda-

zione dei compiti di gestione sia ancora ammessa alla luce del **modello dell'affidamento in house providing** (affidamento intersoggettivo dall'amministrazione a un ente che diventa, presenti specifici requisiti, la long a manus della prima). **I problemi, in ogni caso, permangono se la fondazione è costituita/partecipata non solo da enti pubblici ma anche da privati, come di norma avviene** (e le ex fondazioni bancarie, ad esempio, sono proprio enti privati...). Perché, potenzialmente, la fondazione potrebbe ritenersi non più la long a manus in via esclusiva dell'amministrazione. Si ricorda poi, incidentalmente, che **secondo Corte di Giustizia Europea**, 10 gennaio 2006, in C-222/04 (in materia di aiuti di Stato) **anche una fondazione bancaria può ritenersi impresa.**

Altra ipotesi interpretativa (ma che potrebbe ritenersi valida solo se l'ente privato non è conferitario dei beni culturali, altrimenti tenuto ad externaliz-

zare: cfr. art. 115, comma 3) è che **le fondazioni possano ancora occuparsi della gestione dei musei, ma previo affidamento nel rispetto dei principi di non discriminazione e concorsualità.**

Qualora non si accolgano le opzioni interpretative di cui sopra, è da supporre che **le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata** (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) **a terzi, tramite pubblica gara.**

Questo, tra le righe, pare evincersi dal **comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali** (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-

sono intervenire sia nella programmazione (esclusivamente i soggetti giuridici senza fini di lucro, ad esempio le fondazioni), sia nella concreta gestione delle attività di valorizzazione (imprese). La prima fase (e cioè individuazione degli obiettivi e delle strategie interpretative di cui sopra, è da supporre che le cosiddette fondazioni museali non possano più gestire direttamente ma solo partecipare alla programmazione, dovendo la gestione essere affidata (dalla pubblica amministrazione o, in sostituzione di questa, dalla fondazione) a terzi, tramite pubblica gara. Questo, tra le righe, pare evincersi dal comunicato del 3 aprile 2006 del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in www.beniculturali.it/news/comunicati/dettaglio/comunicati.asp?id=2155), in cui si dà atto che: «In termini sintetici, mentre le scelte strategiche concernenti gli obiettivi della valorizzazione restano ai soggetti proprietari dei beni, i privati pos-



Il precedente Rapporto pubblicato

Nel prossimo numero di «Il Giornale dell'Arte» il Rapporto annuale delle Regioni e città d'arte

- L'unico consuntivo esistente delle **attività**, delle **realizzazioni**, dei **budget** e dei **programmi** delle Regioni e delle città d'arte nel settore artistico-culturale: restauri, allestimenti museali, pubblicazioni, recuperi edilizi e ambientali, grandi mostre, didattica ecc.
- Le collaborazioni con **privati** e altri **enti pubblici**
- Gli organigramma atualizzati e gli indirizzi dei dirigenti attivi di ogni amministrazione
- Articoli, inchieste e interviste di approfondimento di **autorevoli opinionisti** sulle principali problematiche, su personalità di rilievo e sulle più significative realtà operative.

Per informazioni sulla pianificazione di evidenze particolari contattare presso la Casa editrice: Fabrizio Merlo Tel: 011 819 91 66 Fax: 011 819 30 90 E-mail: fabrizio.merlo@allemandi.com

Chi fa che cosa nelle nostre città?

Rapporto Civita

Arte&Cultura: in dieci anni di interventi sul territorio, da 24 a 338 milioni di euro

Un decennio di attività, tra «sussidiarietà» e «distretti culturali»

Le Fondazioni di origine bancaria, ormai è un dato acquisito, fanno spesso da volano all'impegno dei privati in vari settori, tra cui e prima di tutto quello delle risorse culturali. I risultati di questo intreccio virtuoso, elaborati tra gli altri dall'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane (Acri) nel suo rapporto annuale, insieme alle testimonianze «sul campo» di dodici Fondazioni grandi e piccole sparse in tutta la penisola sono confluiti nell'ultimo volume dei quaderni di Civita dedicato proprio a *Fondazioni Bancarie e cultura: un impegno di valore* (edizioni Sperling&Kupfer, Milano 2006, pp. 182, s.i.p.).

Nella presentazione del volume, Antonio Maccanico, presidente di Civita, ricorda gli sforzi di conservazione e valorizzazione dei beni culturali e sostegno a teatri stabili ed enti lirici che le Fondazioni hanno sostenuto specie negli anni recenti, tamponando la drastica riduzione di fondi pubblici, e in particolare del Fus, Fondo Unico dello Spettacolo, «conseguenza, questa, delle politiche di tagli messe in atto dal governo Berlusconi». Questo «principio di sussidiarietà» già sancito dalla riforma del titolo V della Costituzione, prosegue Maccanico, insieme alle aperture legislative sulla collaborazione tra pubblico e privato del nuovo Codice dei Beni culturali, apre alla formazione di quei «distretti culturali» che altro non sono se non il tentativo di «fare sistema» tra stato ed enti locali da un lato, Fondazioni, imprese e altri soggetti privati dall'altro, invocato un paio di mesi fa dal neoministro Francesco Rutelli proprio davanti alla platea degli imprenditori dell'Associazione Civita. **Nate nei primi anni Novanta, le Fondazioni di origine bancaria hanno incrementato costantemente mezzi e risorse dedicate al comparto della cultura, per quanto vada sottolineata la disomogeneità di distribuzione delle stesse sul territorio e una diversa capacità di spesa. I dati relativi al 2003 (i più recenti resi disponibili) sono molto espliciti in tal senso: al nord Italia le Fondazioni sono più ricche e più numerose (47) rispetto al cento (30) ma soprattutto al sud (11). Per questo l'Acri ha sviluppato nel 2003, rinnovandolo nel 2005, un «Progetto sviluppo sud»**



Gianfranco Imperatori all'interno della Centrale Montemartini di Roma, che l'Associazione Civita ha gestito nei servizi di accoglienza (biglietteria, custodia, guardaroba, bookshop, ristorazione, vendita di gadget e cataloghi) e promozione fino all'aprile 2000 quando ne ha preso la gestione Zetema Progetto cultura

che ha dato notevoli risultati (cfr. intervista a Giuseppe Guzzetti, p. 4). A tal proposito il volume raccoglie, tra le altre, le voci di due realtà meridionali che si rivelano ben poco omogenee. Se Salvatore Butera, presidente della Fondazione Banco di Sicilia, ricorda come la struttura che dirige sia riuscita a «diventare un punto di riferimento, un luogo dove si conviene da parte di molte associazioni affezionate ai beni culturali, [...] protagonista nel far coagulare questi movimenti, testimonianza di un certo risveglio complessivo che a Pa-

lermo si avverte nella società civile», Mario Bozzo, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, lamenta all'opposto una «persistente tendenza delle istituzioni locali a non fare sistema, a non ricercare, cioè, le necessarie sinergie finanziarie e operative per la realizzazione di progetti di ampio respiro, condivisi e partecipati».

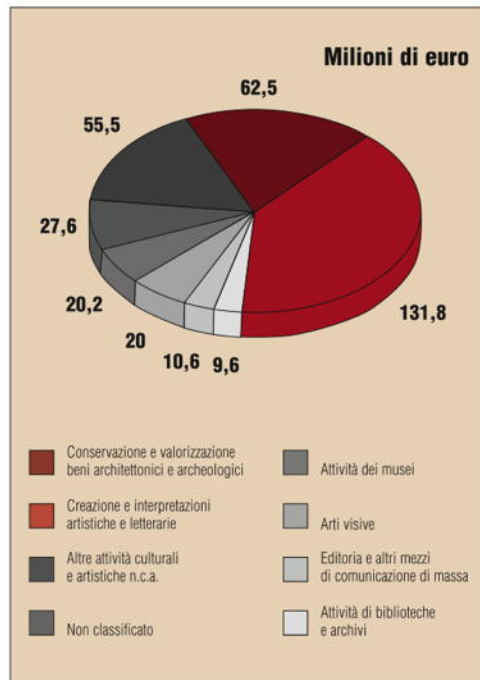
Nell'arco di dieci anni, dal 1993 al 2003, l'investimento delle Fondazioni nel settore arte e cultura è passato da 24 a 338 milioni di euro (cfr. Grafico 1), sfiorando il 30% delle risorse complessive. Nel 2004 le risorse sono ulteriormente aumentate dell'11,4% rispetto all'anno precedente e la spesa media per intervento, per quanto di dimensioni ridotte, è passata da 41 a 47 mila euro. La comparazione tra le varie fonti di finanziamento del settore dei beni culturali tra il 1990 e il 2000 ribadisce il ruolo rilevante occupato dalle Fondazioni di origine bancaria.

Interessante anche la suddivisione dei fondi per campi d'intervento (cfr. Grafico 2). Dei

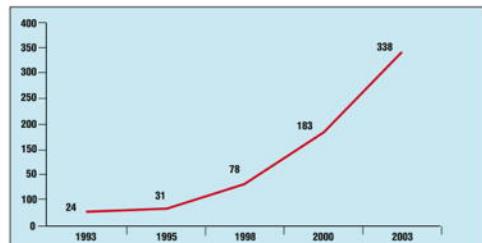
338 milioni di euro spesi nel 2003, 131,8 (ovvero il 39%) sono andati ai 1.509 progetti di **conservazione e valorizzazione** di beni architettonici e archeologici, 62,5 milioni a **creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie**, poco più di 20 ad attività dei **musei** e circa altrettanti alle **arti visive**, intorno ai 10 sia a **editoria e mezzi di comunicazione** di massa sia a **biblioteche e archivi**. Interessante anche la creazione negli ultimi anni di «società strumentali» con cui le Fondazioni si impegnano nella gestione diretta del finanziamento culturale, ampliando il raggio d'azione oltre il tradizionale territorio di riferimento.

Al pari di Maccanico anche **Gianfranco Imperatori**, segretario generale di Civita, nella sua puntuale analisi sottolinea il punto nodale della «**dogma sistemica degli interventi**», convinto che «solo da strategie integrate settorialmente e territorialmente sia possibile, da una parte, tutelare efficacemente il nostro patrimonio culturale e, dall'altra, potenziare gli effetti sull'economia locale e sull'occupazione dei suoi processi di valorizzazione».

□ **Federico Castelli Gattinara**



2. 1993-2003: la suddivisione dei fondi investiti per campo d'intervento (elaborazione Civita dei risultati Acri)



1. 1993-2003: l'investimento in arte e cultura da parte delle Fondazioni di origine bancaria (elaborazione Civita dei risultati presentati annualmente nei Rapporti dell'Acri)

FONDAZIONE ANTONIO MAZZOTTA
 Fondazione Antonio Mazzotta
 Foro Buonaparte 50 - 20121 Milano
 tel. +3902878380 - fax +39028693046
 www.mazzotta.it - info@mazzotta.it

40 anni di Libri, Arte e Cultura
 Nata dall'esperienza della Casa Editrice fondata nel 1966, la Fondazione Antonio Mazzotta ha realizzato dal 1988 oltre 100 mostre d'arte nella propria sede milanese e nei più importanti spazi espositivi e musei in Italia e nel mondo.

L'indagine

L'impresa di fare Impresa

La legislazione permette alle fondazioni di costituire società strumentali che possono anche svolgere attività commerciale, quasi come ogni azienda privata. Fino ad ora sono circa 30, di cui 10 dedicate ad Arte e Cultura

A 16 anni dalla loro creazione nel 1990 (grazie alla legge n. 218 firmata da Giuliano Amato che si proponeva di ristrutturare e modernizzare il sistema bancario italiano sulla base di direttive europee) le **Fondazioni di origine bancaria si strutturano sempre più, organizzando la propria attività benefica non più soltanto attraverso l'erogazione «a pioggia» per progetti altrui (grant-making foundation) ma anche creando vere e proprie imprese che operano autonomamente per attività proprie.**

Se è vero infatti che l'attività legislativa dedicata alle fondazioni è stata controversa (in alcuni casi addirittura *contra personam*), alcune norme sono riuscite nell'intento di disciplinare la loro attività, ormai sempre più associabile a una sorta di «welfare privato», il cui ruolo appare ormai sempre più indispensabile. Il **decreto legislativo n. 153 del 1999 dà la possibilità di istituire «imprese strumentali»** che, pur agendo nel campo del non-profit, possono anche svolgere attività commerciale, a patto che gli eventuali utili prodotti siano reinvestiti nell'azienda e non distribuiti. Altro (piccolo) limite inderogabile è il **controllo pieno che l'ente ex bancario deve mantenere su queste società.** Indubbiamente si tratta di uno dei modi più interessanti concessi alle fondazioni di origine bancaria per investire i propri capitali erogabili. Capitali, per altro, molto ingenti:

stando ai dati emersi in occasione del **XX Congresso nazionale dell'Associazione Casse di Risparmio Italiane** (Bolzano, 22-23 giugno 2006), **nel 2005 i primi 16 enti cassa italiani, rappresentativi del 73% del sistema, hanno erogato somme superiori al miliardo di euro (+5,4% rispetto al 2004);** e, in prospettiva, si prevede toccheranno **1,3 milioni di euro complessivi.**

Le prime 16 fondazioni, intanto, hanno destinato il **31,1%** dei propri investimenti a sostegno proprio di arte e cultura.

Sono una trentina le società di questo tipo oggi operanti all'interno del Terzo settore, meno di 10 quelle specificamente impegnate in campo artistico e beni culturali. Alcuni esempi mettono in luce la **lungimiranza** di chi le ha predisposte. Forse la società strumentale che dimostra con maggior evidenza le potenzialità dello strumento giuridico è **Siena Biotech Spa, fondata nel 2002 dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena** con 5 persone e oggi composta da oltre 100 ricercatori dell'area delle neuroscienze e delle malattie rare.

Nel 2005 la Mps ha creato anche **Vernice Progetti Culturali Srl** che «ha lo scopo, ricorda l'amministratore delegato **Marco Gualtieri, di realizzare iniziative culturali e gestire la comunicazione, l'organizzazione e i rapporti con gli stakeholders del territorio».** Le risorse che la fondazione Mps ha destinato per quest'anno a Vernice (il Con-



Dal 1999, in convenzione con il Comune di Rimini, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini si occupa di Castel Sismondo (detto anche «Rocca Malatestiana»), prima con il completamento dei restauri del quattrocentesco edificio, poi con la gestione del complesso per un periodo di 30 anni, assicurandone la fruibilità pubblica. Nella foto, la serata del 1 luglio 2006, in occasione della «notte rosa di Rimini»

siglio di Amministrazione è presieduto da Mauro Cardinale, con David Rossi vicepresidente) si collocano intorno ai 4 milioni di euro.

Anche la **Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona** è molto attiva: oltre alla **Domus** (cfr. box a fianco) ha fondato una strumentale, la **Isc Spa, che gestisce il patrimonio immobiliare dell'ente cassa.** Fa attività d'impresa e si occupa di manutenzione e restauri anche di monumenti veronesi di proprietà come palazzo Pellegrini (la sede dell'ente), Castel San Pietro (esempio integro di architettura militare austriaca di inizio XIX secolo) e i Magazzini generali, spazio di oltre 100mila metri quadrati, grandioso esempio di architettura razionalista. La **Fondazione Cassa Risparmio di Genova** ha creato la strumentale **Arte e Cultura Srl** (presidente **Vincenzo Lorenzelli** e budget 2006 di

600mila euro) che ha iniziato a operare nel 2003. Produce eventi (come conferenze di Francois Colbert e Joseph E. Stiglitz), iniziative di sostegno alla creatività giovanile, acquisisce edifici storici come palazzo Carcassi; ha, inoltre, dato vita a un progetto innovativo, affidato a Riccardo Grozio, denominato **«Centro Culturale Europeo»**, sorta di coordinamento tra i diversi istituti culturali stranieri che operano in Italia.

Più piccola dal punto di vista patrimoniale, la **Fondazione Cassa Risparmio di Rimini** ha però anch'essa una sua società strumentale dal 2000, **Rimini-cultura Srl**, che opera per la valorizzazione dei beni artistici del territorio, organizzando in proprio mostre ed eventi come «L'Estate al Castello 2006». Rimini-cultura ha però trasferito molti altalenanti dettati sulla base dei singoli progetti e per il momento non ha dipenden-

ti propri ma solo collaboratori: «Operiamo, ricorda il direttore **Renato Moretti, attraverso interventi di conservazione, restauro e diffusione della storia e della cultura locali».**

Anche la **Fondazione di Venezia** è fortemente impegnata nel settore dei beni e delle attività culturali, attraverso l'azione di ben cinque società. Due sono partecipate al 100%. **Polymnia Venezia Srl**, società nata nel 2000, è attiva nel campo del patrimonio culturale: tra l'altro, attraverso l'acquisizione di edifici storici veneziani («Tre Oci» e «Schiavine») e la catalogazione del fondo fotografico De Maria, ricco di 105mila immagini e negativi realizzate tra Otto e Novecento da diversi membri della famiglia. **Euterpe** è invece attiva nel settore delle attività musicali e teatrali. In entrambe, i Consigli di amministrazione, autonomi ma nominati dalla Fondazione, operano secondo le finalità della Fondazione stessa. Le altre tre società partecipate sono **Ingegneria per la Cultura** (49%), la casa editrice **Umberto Allemandi & C.** (43%, con cui sta sviluppando il progetto del Laboratorio di Economia dell'Arte e dell'Architettura) e **Civita Servizi** (15%).

La **Fondazione Pescarabruzzo** ha realizzato **Gestioni culturali Srl** con un amministratore unico, **Nicola Mattosio**, e tre dipendenti: si occupa di beni culturali in senso ampio (importante è il progetto «Pescara Cityplex», recupero di spazi storici monumentali per attività cinematografiche) e di recente ha quadruplicato il capitale sociale fino a raggiungere i 100mila euro, realizzando nell'ultimo esercizio, cosa piuttosto rara, un piccolo utile.

Due sono le società strumentali istituite dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.** La **Iniziativa culturali Spa**, nata nel 2003, di cui l'ente cassa

detiene quote per il 99,6% del capitale e il Comune di Trieste per il restante 0,4%, organizza in proprio mostre ed eventi e cura una collana di libri d'arte. La seconda società, **Sviluppo Trieste Srl**, fondata nel 2004 con un primo capitale sociale di 90mila euro interamente detenuto dalla Fondazione d'origine, è stata appositamente costituita per realizzare ed eventualmente gestire un nuovo palacongressi nella città giuliana.

Anche la **Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata** opera in campo culturale e artistico attraverso un'impresa strumentale, la **Carima Arte Srl**, nata come «Carima Servizi» nei primi anni '90 per gestire il passaggio della collezione d'arte dalla Cassa di Risparmio alla neonata fondazione. Poi (decreto 153) l'azienda, che ha avuto dalla fondazione un conferimento economico iniziale a cui si aggiungono via via erogazioni per i singoli progetti intrapresi e per il pagamento dei contratti di collaborazione professionale messi in atto per ogni occasione, è divenuta Carima Arte.

«La società, ricorda Renzo Borroni, segretario generale, gestisce eventi e pubblica libri oltre ad occuparsi di progetti onerosi come Herbaria, manifestazione legata alla natura e alla salute e dell'importante museo d'arte contemporanea di palazzo Ricci con opere di Depero, Carrà, Morandi, Savinio, Majai, Gutuso, Ligabue e moltissimi altri».

Uno sguardo al futuro, infine. Nel 2007 la **Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna** dovrebbe istituire un organo per la gestione diretta delle tre sedi (palazzo Pepoli Vecchio, palazzo Fava, oratorio di San Colombano) del futuro Museo della Città voluto dall'ente presieduto dall'ex rettore bolognese Fabio Rovarsi-Monaco. □ **Stefano Luppi**

Fondazione che vai, ente strumentale che trovi...

Le **Fondazioni di origine bancaria hanno anche altri strumenti giuridici per finanziare il Terzo settore**, resi possibili fin dal momento della legge Ciampi (461/1998), dal decreto 153 del 1999 e dall'atto di indirizzo del 5 agosto 1999, nonché indirettamente ribadito dalla Corte Costituzionale, il 29 settembre 2003 con le sentenze numero 300 e 301, che definiscono le **Fondazioni di origine bancaria «persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale»** collocate a pieno titolo «tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali». Le fondazioni possono dar vita a **«Fondazioni di partecipazione»** insieme ad altri soggetti per la gestione partecipata di musei o altre strutture «complesse» (un esempio ormai noto è la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino), oppure possono esercitare **impresa diretta in particolari segmenti d'attività.** Quest'ultimo caso di «gestione diretta» attraverso contabilità separata avviene, fa sapere l'Acri, per il **Museo del Corso di Roma:** la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma (il cui presidente Emanuele Emanuele nel 2004 ha pubblicato per le Edizioni Scientifiche Italiane il compendio legislativo *Evoluzione e vicende delle fondazioni di origine bancaria*) occupa parte del proprio personale nella gestione del museo. Esempi interessanti di enti strumentali sono invece la **Fondazione Domus** (della CariVerona) e la **Fondazione per l'arte** della Compagnia di San Paolo di Torino (quest'ultima, avverte il segretario generale Dario Disegni, «interviene nel settore dei beni culturali con modalità prettamente operative, che integrano e completano il profilo prevalentemente grantmaking della Compagnia» attraverso un patrimonio netto di 19,5 milioni di euro ed erogazioni nel 2005 di 2,7milioni). La Domus nasce nel 2004 ed è diretta dallo storico dell'arte, e vicepresidente delle fondazione, Gino Castiglioni con il compito di costruire una collezione d'arte per la fruizione pubblica a cui affiancare in futuro una biblioteca d'arte dedicata al Novecento. Oltre alle ex bancarie esistono naturalmente **molte altre fondazioni che afferiscono al diritto civile ed operano in campo culturale e storico artistico** (e ben lo dimostra il «censimento» pubblicato nelle pagine seguenti), a definire il panorama italiano piuttosto vivace del **Terzo settore culturale.** Un solo esempio per chiarire: la Fondazione Benetton di Treviso, onlus molto attiva nella ricerca sul paesaggio e sulla storia veneta oltre che organizzatrice del «Premio internazionale Carlo Scarpa per il Giardino», ha dato vita nel 2003 a **Iniziativa culturali Srl**, braccio operativo della «casa madre» per l'organizzazione e la promozione di svariati eventi nell'ambito della ricerca. □ **S.L.**



In senso orario: Vincenzo Lorenzelli, Arte e Cultura Srl; Marco Gualtieri, Vernice Progetti Culturali Srl; Dario Disegni, Compagnia di San Paolo; Fabio Rovarsi-Monaco, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

VI Rapporto Annuale del «Giornale dell'Arte» sulle Fondazioni attive in Italia in ambito artistico

212 Fondazioni: chi investe in cultura e come

Nel 2005 il sistema delle fondazioni italiane ha destinato all'arte oltre 494 milioni di euro, un non trascurabile incremento soprattutto da parte delle fondazioni di origine bancaria

Sono **duecentododici** le fondazioni attive nel campo delle *visual arts* e della tutela e promozione dei beni storici, artistici e architettonici che hanno partecipato alla presente indagine, VI Rapporto Annuale de *Il Giornale dell'Arte* dedicato alle fondazioni. Vi hanno aderito 142 fondazioni di diritto civile e 73 fondazioni d'origine bancaria, comprendendo 22 istituzioni che si presentano per la prima volta assoluta nel nostro repertorio (Cfr. **Tabella 1**). Da un punto di vista geografico, non si

Fondazioni	Civili	Ex bancarie	Totali
Presenti nel 2006	139	73	212
Anche nel 2005	117 84%	64 88%	181 85%
Per 4 o 5 anni	80 58%	62 85%	142 67%
Non presenti nel 2005	22 16%	10 14%	32 15%
Per la prima volta	17 12%	2 3%	19 9%
Ripartizione geografica			
Nord Ovest	61 44%	16 22%	77 36%
Nord Est	24 17%	29 40%	53 25%
Centro	38 27%	21 29%	59 28%
Sud e Isole	16 12%	7 10%	23 11%

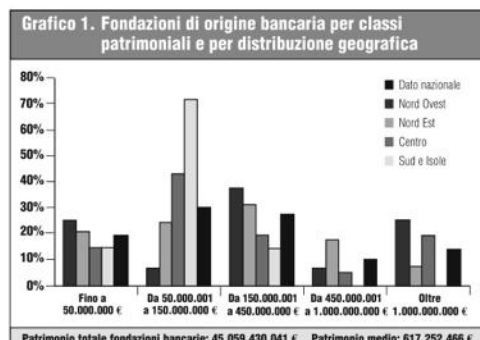
rilevano modifiche radicali all'assetto che vede il 61% delle fondazioni civili e il 62% delle bancarie collocarsi tra il Nord Ovest e il Nord Est del nostro Paese, confermando la notevole asimmetria che caratterizza la situazione italiana. Il Mezzogiorno resta ancora fortemente sottodimensionato rispetto alla presenza di fondazioni in confronto al resto d'Italia, anche se non mancano, come la lettura del repertorio rivelerà, alcune realtà dinamiche e innovative fortemente radicate nel tessuto socio-economico locale e al contempo capaci di penetrare all'interno di *network* più ampi. Se, tuttavia, escludiamo tali eccezioni, i dati a nostra disposizione sembrano confermare come nel Sud Italia la carenza affermazione di una cultura delle fondazioni, e del modello istituzionale di fondazione in quanto tale, si riverbera anche nel settore della tutela e della promozione dell'arte e dei beni culturali. Dal punto di vista della comunicazione istituzionale, inoltre, abbiamo notato come sovente le fondazioni esistenti in Meridione non riescano sempre a valorizzarsi e a promuoversi adeguatamente, anche quando vengono loro offerte opportunità gratuite, come ad esempio in occasione della nostra periodica *survey*.

I dati che seguiranno presentano una lettura d'insieme della situazione italiana riferita il più possibile a quanto emerso nel corso del 2005 (senza la pretesa di essere esaustivi e nel rispetto dello stile adottato dai Rapporti annuali de *Il Giornale dell'Arte*) e nei limiti di un rapporto di collaborazione (che ci auguriamo vada sempre più consolidandosi ed estendendosi) con le numerose fondazioni che anche quest'anno hanno aderito alla nostra iniziativa, dimostrandoci fiducia e gratificandoci per il nostro lavoro.

Rinnovato e crescente impegno nel campo dell'arte e della cultura

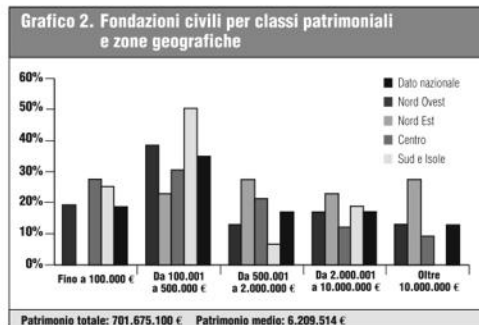
Il patrimonio complessivo delle 73 fondazioni di origine bancaria che hanno partecipato alla nostra indagine supera i **45 miliardi di euro per un importo medio di 617 milioni**. Per quanto tali cifre rappresentino ancora delle stime (in alcuni casi, infatti, abbiamo potuto disporre solo di dati ufficiosi), l'ammontare espresso rappresenta un incremento medio del 20% rispetto all'anno scorso. Permangono, tuttavia, forti squilibri territoriali: il Sud resta caratterizzato dall'assenza di fondazioni con dotazioni patrimoniali più grandi, prevalendo fondazioni di dimensioni medio-piccole (con patrimoni inferiori ai 150 milioni di euro). Le fondazioni con i patrimoni più rilevanti vanno ricercate nel Centro e Nord Ovest d'Italia, in tali aree ne abbiamo individuate otto su un totale di dieci riscontrate a livello nazionale. La struttura patrimoniale delle fondazioni del Nord Est del Paese (circonscrizione territoriale che include anche l'Emilia Romagna), si caratterizza per una maggiore incidenza di fondazioni con patrimoni di dimensioni medie e medio-grandi (Cfr. **Graf. 1**).

Il Nord Est emerge con riferimento alla dotazione patrimoniale delle fondazioni civili: sei fondazioni su un totale di 22 presenti



in tale area dispongono di patrimoni superiori ai 10 milioni di euro e altre cinque fondazioni dichiarano patrimoni compresi tra i 2 e i 10 milioni di euro.

Il Nord Ovest d'Italia, in cui si riscontrano 14 fondazioni civili con patrimoni superiori ai 2 milioni di euro, presenta altresì una forte incidenza di fondazioni con patrimoni di dimensioni minori (inferiori ai 500mila euro). Per quanto concerne le fondazioni civili presenti nel Mezzogiorno, così come già osservato con riferimento alle fondazioni di origine bancaria, notiamo che sono più frequenti fondazioni con dotazioni patrimoniali contenute: ben 12 fondazioni su un totale di 16 (cioè il 75%) dispone di patrimoni inferiori ai 500mila euro (Cfr. **Graf. 2**).



Complessivamente, tuttavia, si conferma una situazione di generale **sottopatrimonializzazione** diffusa a livello nazionale nella maggior parte delle fondazioni civili, dove solo nel 12% dei casi il «reddito patrimoniale» viene dichiarato come la fonte di finanziamento prevalente e dove anche i soggetti con dotazioni più consistenti rappresentano un'esigua minoranza (il 13% secondo le nostre rilevazioni) incapace di incidere su un quadro globale. Questa generalizzata gracilità patrimoniale è sovente all'origine di una scarsa capacità operativa di numerose fondazioni civili italiane arrivando, talvolta, a pregiudicare l'esistenza stessa. In Italia, a differenza di quanto accade in vari paesi all'estero, le fondazioni civili che operano secondo una logica di *grantmaking* puro, continuano a rappresentare una rarissima eccezione, mentre la regola resta rappresentata da una moltitudine di fondazioni operative, con insufficienti dotazioni patrimoniali e fortemente dipendenti da fonti di finanziamento esterne. Anche per quanto riguarda la **spesa destinata all'arte**, il nostro rapporto ha stimato nel corso del 2005 un non trascurabile **incremento**, soprattutto da parte delle fondazioni di origine bancaria. **La spesa complessiva destinata all'arte nel 2005 dal sistema delle fondazioni italiane ha superato i 494,5 milioni di euro**, 400 dei quali provenienti da fondazioni di origine bancaria. In queste ultime tuttavia, occorre rammentare che le cifre indicate, oltre alle erogazioni a favore delle *visual arts* e della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, storico-architettonico, includono anche le spese sostenute in ambito culturale in senso lato. La spesa media così stimata sostenuta dalle fondazioni di origine bancaria si aggira intorno ai 5,4 milioni di euro (**più del 18% rispetto all'analogo dato del 2004**). Questo fatto, in attesa dei dati economici definitivi che saranno presentati nel prossimo rapporto dell'Acri, può far avanzare l'ipotesi che nel corso dell'anno passato si sia assistito a un certo recupero delle spese a favore di arte e cultura a seguito del biennio 2003-2004, caratterizzato da una certa stabilizzazione (o minor crescita) della spesa media destinata a questo comparto d'attività (Cfr. **Graf. 3**).

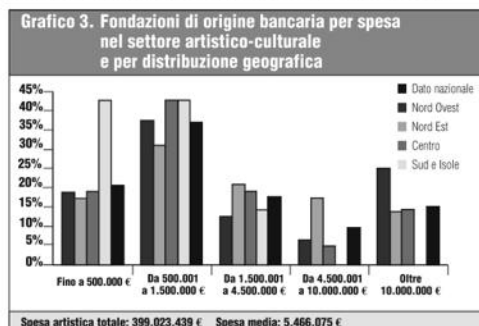
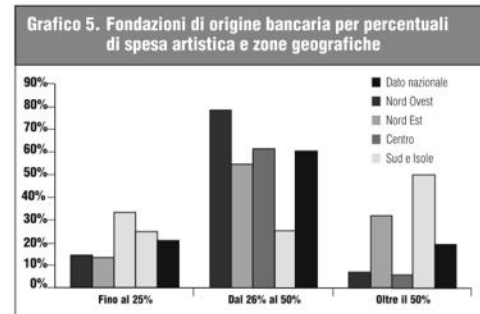
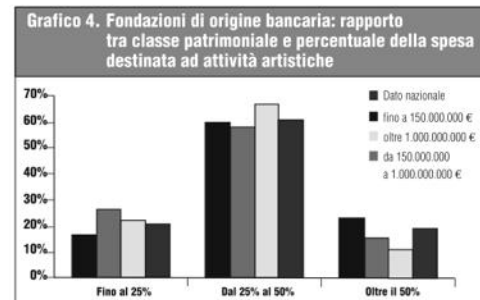


Tabella 2. Fondazioni di origine bancaria: correlazione tra classe patrimoniale e spesa in ambito artistico

Classi patrimoniali	Numero di fondazioni	Somma delle spese artistiche	Incidenza della somma delle spese	Spesa media delle fondazioni per classe	Numero indice spesa media per classe
Fino a 50.000.000 €	14	€ 5.709.626	1%	€ 407.830	7
Da 50.000.001 a 150.000.000 €	22	€ 22.471.445	6%	€ 1.021.429	19
Da 150.000.001 a 450.000.000 €	20	€ 44.886.476	11%	€ 2.244.324	41
Da 450.000.001 a 1.000.000.000 €	7	€ 88.688.780	22%	€ 12.669.826	232
Oltre 1.000.000.000 €	10	€ 237.267.112	59%	€ 23.726.711	434
Totale	73	€ 399.023.439	100%	€ 5.466.075	100

«Arte e beni culturali» rappresentano per la maggior parte delle fondazioni di origine bancaria presenti nel nostro rapporto un settore di rilevanza centrale, ma che raramente arriva ad assorbire oltre il 50% delle erogazioni complessive. Il 60% delle fondazioni di origine bancaria, infatti, destina a tale comparto dal 25 al 50% delle spese annuali, mentre solo 11 fondazioni su 58 (il 19% circa) si «specializza» nel settore artistico al punto da devolgergli oltre il 50% delle erogazioni. Nei casi in cui ciò accade, è più probabile riscontrarlo in fondazioni con dotazioni patrimoniali minori e che presumibilmente si troveranno nel Sud Italia o, in minor misura, nel Nord Est (Cfr. **Graf. 4 e 5**).

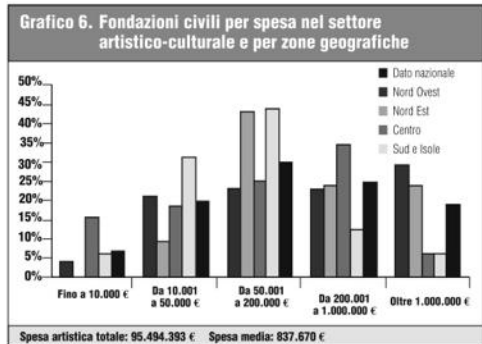


La forte incidenza che il settore artistico può assumere talvolta in talune fondazioni di dimensioni minori si accompagna, tuttavia, a una forte concentrazione della spesa sostenuta dalle fondazioni di origine bancaria: le 10 maggiori fondazioni per dotazione patrimoniale (cioè, circa il 13% del totale da noi rilevato) ha coperto nel 2005 quasi il 60% delle erogazioni in campo artistico-culturale e, se a queste dieci *majors* aggiungessimo anche le sette fondazioni con patrimoni medio-grandi (compresi tra i 450 milioni e il miliardo di euro), il livello di copertura delle spese sostenute da queste 17 istituzioni salirebbe all'81% (Cfr. **Tab. 2**).

La rilevanza, ma anche la forte concentrazione economica derivante dalle fondazioni di origine bancaria più attive in campo artistico, non può poi prescindere dalla considerazione che alcune di queste hanno «generato», e la tendenza non sembra arrestarsi, *spin-off* (prevalentemente, ma non esclusivamente, nella forma giuridica di «fondazione») destinati a focalizzare la propria attività su alcune tematiche e/o attività di rilevante interesse in ambito artistico e culturale (per citare solo qualche esempio: la Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo, la Fondazione Domus per l'Arte Contemporanea, la Fondazione «Rinascimento Digitale - Nuove tecnologie per i beni culturali, Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT ecc.).

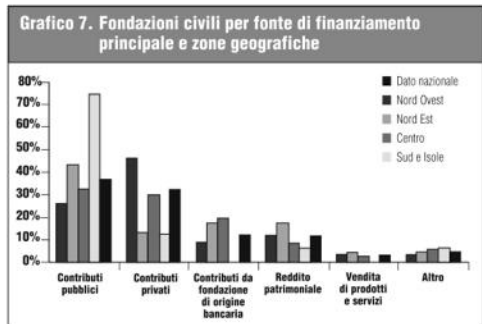
L'accresciuto impegno economico riscontrato nel 2005 con riferimento alle fondazioni di origine bancaria si è registrato anche da parte delle fondazioni civili la cui **spesa complessiva destinata all'arte ha quasi raggiunto nello scorso anno i 95,5 milioni di euro**. La spesa media stimata si è conseguentemente attestata intorno agli **837mila euro**, contro i 619mila euro del 2004. A livello territoriale, analogamente a quanto già osservato in ambito «bancario», si assiste alla predominanza del Settentrione, e in particolare del Nord Ovest, dove sono concentrate 14 delle 22 fondazioni civili *big spender*, in grado cioè di corrispondere oltre un milione di euro ad attività artistiche e culturali. A livello nazionale,

tuttavia, la maggior parte delle fondazioni civili (circa il 30% del totale) tende a spendere in arte cifre annuali comprese tra i 50mila-200mila euro. Questa categoria di fondazioni è sovra-rappresentata in aree come il Nord Est o il Mezzogiorno, mentre nel Centro Italia prevalgono fondazioni che si collocano nella categoria di spesa 200mila-1 milione di euro (Cfr. Graf. 6).

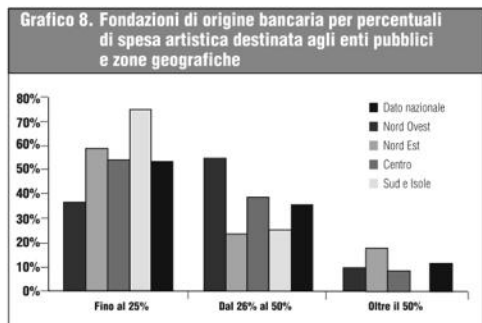


Risorse e impieghi: l'importante rapporto con il settore pubblico

Anche quest'anno abbiamo voluto riproporre alcune domande volte a fornire qualche elemento introduttivo sulla natura delle risorse e degli impieghi. Alle fondazioni di diritto civile abbiamo riproposto di indicare la fonte prevalente di finanziamento, mentre alle fondazioni di origine bancaria abbiamo chiesto di indicare, all'interno della spesa artistica, la quota percentuale destinata a enti pubblici. Il quadro risultante per quanto attiene le fondazioni civili è riassunto nel Grafico 7 da dove si evince l'importante ruolo che i «contributi pubblici» rivestono come fonte di finanziamento prevalente per molte fondazioni italiane, in modo determinante nel Sud e nelle Isole (75% dei casi), mentre risulta essere una fonte secondaria nel Nord Ovest, area in cui le fondazioni traggono la maggior parte delle risorse da «contributi privati» (47% dei casi). I «contributi da fondazioni di origine bancaria» rappresentano nel contesto nazionale la fonte prevalente di finanziamento nel 12% dei casi, con punte del 20% e del 17% rispettivamente nel Centro e nel Nord Est d'Italia. Quest'ultima area emerge anche con riferimento alla fonte «reddito patrimoniale» dove rappre-



sentare la fonte primaria di finanziamento nel 17% dei casi, contro l'11% registrato dal Nord Ovest e il 12% a livello nazionale. Rispetto a quanto osservato nella rilevazione dell'anno scorso, quest'anno possiamo notare, con riferimento alle fondazioni civili oggetto della nostra indagine, un'accentuata dipendenza dalle fonti pubbliche nel Mezzogiorno e una lieve minor preponderanza della fonte di natura privata nel resto del Paese, mentre sostanzialmente stabile si dimostra il peso delle fondazioni di origine bancaria. I rapporti tra fondazioni di origine bancaria e settore pubblico, in ambito artistico, sono stati «misurati» - così come già tentato l'anno scorso - dalla quota percentuale di spesa artistica assorbita dagli enti pubblici (Cfr. Graf. 8). Dall'indagine di quest'anno si osserva un aumento nella percentuale di fondazioni che hanno destinato al settore pubblico fino al 25% delle erogazioni in ambito artistico (il 53% dei casi), così come si è accresciuto il peso delle fondazioni che destinano agli enti pubblici tra il 26 e il 50% delle spese artistiche. Decisamente in calo, rispetto alla scorsa rilevazione, l'incidenza delle fondazioni che arrivano ad assegnare oltre il 50% delle spese artistiche a enti pubblici (pari all'11% dei casi, contro il 17% dell'anno scorso). Questo genere di rapporto



così stretto tra fondazioni di origine bancaria ed enti pubblici, risulta una peculiarità dell'area del Nord Est.

Mostre ed esposizioni per le «civili» conservazione e restauro per le ex bancarie

L'organizzazione di «mostre ed esposizioni» risulta essere stata nel corso del 2005 (come peraltro già riscontrato nel 2004) attività di primaria importanza sia per le fondazioni di diritto civile che per quelle d'origine bancaria. Tra queste ultime, tuttavia, al primo posto si riconferma l'attività di «conservazione e restauro» (Cfr. Tab. 3 e Graf. 9).

«Gestione e promozione di strutture museali o edifici storici» sono risultate essere la seconda classe di attività in ordine di importanza per le fondazioni civili e la terza per le fondazioni di origine bancaria: per entrambe le tipologie, le fondazioni hanno dichiarato di occuparsene nel 40% dei casi; considerazioni similari valgono per le attività relative agli «studi e alla documentazione nell'arte» (svolta da circa il 35% delle fondazioni).

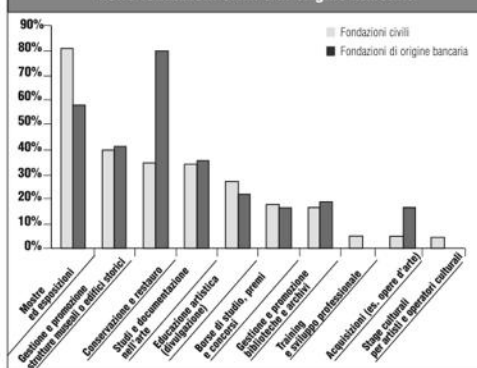
Le attività di «educazione e divulgazione artistica» sono invece proporzionalmente più presenti tra i programmi attuati dalle fondazioni civili rispetto alle bancarie, mentre si verifica l'inver-

Tabella 3. Principali attività praticate in ambito artistico e culturale

Fondazioni	Civili	Di origine bancaria
Mostre ed esposizioni	112 (81%)	42 (58%)
Gestione e promozione strutture museali e edifici storici	55 (40%)	30 (41%)
Conservazione e restauro	48 (35%)	58 (79%)
Studi e documentazione nell'arte	47 (34%)	26 (36%)
Educazione artistica (divulgazione)	38 (27%)	16 (22%)
Borse di studio, premi e concorsi	25 (18%)	12 (16%)
Gestione e promozione biblioteche e archivi	23 (17%)	14 (19%)
Training e sviluppo professionale	7 (5%)	0 (0%)
Acquisizioni (es. opere d'arte)	7 (5%)	12 (16%)
Stage culturali per artisti e operatori culturali	6 (4%)	0 (0%)

Il totale supera il 100% perché erano consentite risposte multiple

Grafico 9. Principali attività in ambito artistico nelle fondazioni civili e di origine bancaria



so per quanto concerne la «gestione e promozione di biblioteche e archivi». Marcate le discrepanze per quanto concerne le attività di tipo formativo; vi sia che si tratti di «training e sviluppo professionale» o di promozione di «stage culturali per artisti od operatori culturali», questo genere di attività prevale solo in un ristretto numero di fondazioni civili mentre non si rileva tra le attività delle fondazioni di origine bancaria. Le «acquisizioni di opere d'arte o collezioni» risultano invece essere una prerogativa delle fondazioni di origine bancaria. Da questa breve rassegna sulle attività dichiarate come principali nel corso del 2005 possiamo riconfermare il quadro e le sommarie conclusioni già emerse l'anno scorso: le attività prevalenti delle fondazioni artistiche italiane restano orientate in gran parte verso gestioni conservative ed espositive. In aggiunta a ciò crediamo sia degno di nota segnalare come 56 fondazioni civili su 139 abbiano esplicitamente indicato di aver svolto nel corso del 2005 attività di cooperazione culturale con altri istituti.

Fondazioni: il Centro di Documentazione

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni, costituito nel 1996 dalla Fondazione Giovanni Agnelli, è dal 1998 una fondazione indipendente. Opera a favore della crescita e diffusione di una moderna cultura delle fondazioni in Italia. È innanzitutto un osservatorio sul mondo delle fondazioni: promuove ed effettua una propria attività di ricerca e analisi, si occupa di monitorare la presenza e l'attività delle fondazioni italiane e di registrarne la dinamica demografica. Attività e basi informative del Centro sono consultabili tramite il sito www.fondazioni.it, oggi on line con una nuova veste grafica, maggiori servizi e più informazioni. È inoltre presente una biblioteca, aperta a studenti, ricercatori e operatori del settore, che raccoglie materiale italiano e internazionale afferente alle fondazioni e al settore non profit in generale (libri, tesi, riviste, newsletter, opuscoli, statuti, annual reports, ma anche «letteratura grigia»). I servizi culturali del Centro, come pure l'accesso al sito Internet, sono interamente gratuiti. Coerentemente alle proprie finalità, il Centro di Documentazione sulle Fondazioni favorisce lo scambio tra fondazioni italiane e straniere in collegamento con il European Foundation Centre (www.etc.be) di Bruxelles. Ogni contatto per segnalazioni, commenti o richieste di informazioni è benvenuto all'indirizzo centrofondazioni@fga.it.

L'attività di monitoraggio del CdF nel 2005: fondazioni in crescita e il caso Piemonte

Le fondazioni non cessano di crescere di numero e di manifestare la propria vitalità nell'area del non profit culturale. Dall'attività di monitoraggio del Centro di Documentazione sulle Fondazioni ne abbiamo dei riscontri chiari, anche se non esaustivi.

L'Istituto «fondazionale» continua ad essere nel contesto italiano, e altrove, «una specie in via di estensione» che, oltre a crescere numericamente, va assumendo profili operativi e organizzativi sempre più numerosi e differenziati. È ciò che si percepisce dalle numerose ricerche compiute in questi ultimi anni e dai numerosi contatti che il Centro riscontra con operatori del terzo settore, nuove fondazioni, neo o potenziali fondatori, studi professionali, ricercatori. Ed è anche quanto emerge in parte dal Rapporto di quest'anno in cui compaiono, per la prima volta, una ventina di new entries molte delle quali di recente costituzione. Pur da un punto di osservazione limitato come quello del Rapporto, che si concentra sul circoscritto novero delle fondazioni attive in campo artistico, è possibile riscontrare le numerose modalità nelle quali le fondazioni italiane interpretano il proprio ruolo, scelgono i propri obiettivi e operano per conseguirli.

A questo riguardo, il Piemonte presenta alcune peculiarità e vari aspetti degni di interesse. Il Piemonte è infatti una delle regioni italiane dove, oltre a registrarsi alti tassi di natalità fondazionale (in particolare nel settore culturale), maggiore risulta essere l'impegno in campo artistico e culturale da parte delle fondazioni stesse.

È ciò che emerge anche da una recente esplorazione compiuta dall'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi in collaborazione con il nostro Centro (*Giornata della Fondazione 2006-Le fondazioni piemontesi per l'arte e la cultura*). Si evidenziavano in tale analisi alcune interessanti specificità del Piemonte: in Piemonte le fondazioni gestiscono un non piccolo numero di musei e collezioni rendendole fruibili al pubblico; in Piemonte sono più diffuse formule gestionali innovative, che attraverso l'utilizzo dello strumento fondazione, cercano di realizzare nuove forme di sussidiarietà orizzontale e di favorire una maggior cooperazione e integrazione tra pubblico e privato (Fondazione Torino Musei e Fondazione Museo delle antichità Egizie, per ricordare i due esempi principali in via di consolidamento); in Piemonte, inoltre, la tradizione della fondazione artistica e culturale ha una consolidata tradizione che trae origine da un atteggiamento aperto e disponibile di molti importanti soggetti privati, collezionisti e autori. In questo contesto inoltre, si colloca un forte sistema di fondazioni di origine bancaria che nel corso di questi ultimi anni ha garantito un costante flusso di risorse a favore del sistema artistico e culturale regionale (ma non solo), contribuendo a fare del Piemonte uno dei territori privilegiati quanto a disponibilità di risorse da parte di soggetti non pubblici. È sicuramente troppo presto per tracciare un bilancio per questi primi esperimenti: i problemi, soprattutto all'inizio, non sono stati pochi, il lavoro è in progress e le prospettive strategiche andranno probabilmente ricalibrate in funzione dei primi feedback.

Non occorre trascurare inoltre «fotografie» di situazioni che si sono rivelate degli insuccessi, anzi bisognerebbe analizzare più a fondo le cause dei fallimenti (fortunatamente pochi) per porre le condizioni affinché si eviti di ripeterli, prestando la dovuta attenzione ai principali fattori critici di sviluppo delle fondazioni: un'adeguata dotazione patrimoniale, di risorse economiche e umane; il progressivo affermarsi di best practices e criteri volti a promuovere la trasparenza gestionale; migliori definizioni della mission e del ruolo che si intende svolgere; costante attenzione e dialogo con gli stakeholders e la società civile; intensificazioni dei rapporti e della rete di collaborazioni con altre fondazioni e attori protagonisti in ambito artistico e culturale. È per tali motivi che, comunque, il percorso intrapreso in Piemonte, in particolare, rappresenta un'esperienza che sarà opportuno seguire e, se darà gli esiti sperati, promuovere ulteriormente.

□ Alessandro Monteverdi

«Fondazioni 2006»

Istat e Centro di Documentazione sulle Fondazioni arriva la rilevazione post-censuaria nazionale sulle fondazioni italiane

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni in collaborazione con l'Istat ha avviato nel corrente mese di settembre una vasta indagine sulle fondazioni italiane volta a rilevare dimensione, tendenze e caratteristiche salienti di un comparto del terzo settore italiano che in questi ultimi anni non ha cessato di svilupparsi, pur manifestando al suo interno forme organizzative e modalità operative notevolmente differenziate. «Fondazioni 2006» si propone come la prima indagine ufficiale di natura censuaria esclusivamente rivolta alle fondazioni italiane che verrà realizzata dall'Istituto nazionale di statistica e che, presumibilmente, assumerà le caratteristiche di una rilevazione statistica periodica a cura della Direzione centrale delle statistiche economiche strutturali. Direzione e responsabilità scientifica del progetto sono a cura di Nereo Zamaro (Istat), Dario Velo (Università di Pavia) e Marco Demarzi (Centro di Documentazione sulle Fondazioni).

L'impostazione della ricerca e i dati che ci si prefigge di ottenere da questa indagine nazionale, saranno il più possibile armonizzati e compatibili con la seconda survey sulle fondazioni europee che l'IEF (European Foundation Centre) ha avviato e a cui collabora, come già accaduto nella precedente edizione, il Centro di Documentazione sulle Fondazioni. I risultati di entrambe le indagini verranno diffusi nel corso del 2007. «Fondazioni 2006», reso possibile grazie a un significativo contributo fornito dalla Compagnia di San Paolo, costituisce un primo importante passo nella direzione di un più ampio progetto di ridisegno istituzionale del Centro di Documentazione sulle Fondazioni.

Il censimento

133 al Nord, 59 al Centro e 23 al Sud

La carta d'identità delle fondazioni italiane: indirizzi e contatti, presidenze e responsabili, patrimonio netto, spese nel 2005 per arte e beni culturali, storia e finalità, progetti e realizzazioni, collaborazioni istituzionali e contributi



Fondazioni di origine bancaria

CR della Repubblica di San Marino Emilia Romagna p. 18
Compagnia di San Paolo Piemonte p. 12
Ente CR di Firenze Toscana p. 18
Agostino De Mari - CR di Savona Liguria p. 14
Banca del Monte di Lucca Toscana p. 19
Banca del Monte e CR Faenza Emilia Romagna p. 18
Banca del Monte di Rovigo Veneto p. 14
Banco di Sicilia Sicilia p. 22
Cariparma (e MCP di Busseto) Emilia Romagna p. 16
Cassa dei Risparmi di Forlì Emilia Romagna p. 16
CR della Provincia dell'Aquila Abruzzo p. 21
CR della Provincia di Chieti Abruzzo p. 21
CR della Provincia di Macerata Marche p. 20
CR della Provincia di Teramo Abruzzo p. 21
CR della Spezia Liguria p. 14
CR delle Provincie Lombarde Cariplo p. 14
CR di Alessandria Piemonte p. 12
CR di Asti Piemonte p. 12
CR di Biella Piemonte p. 12
CR di Bolzano Trentino Alto Adige p. 15
CR di Bologna Emilia Romagna p. 15
CR di Bra Piemonte p. 12
CR di Calabria e di Lucania Calabria-Basilicata p. 22
CR di Carpi Emilia Romagna p. 16
CR di Cento Emilia Romagna p. 16
CR di Cesena Emilia Romagna p. 16
CR di Cuneo Piemonte p. 13
CR di Fabriano e Cupramontana Marche p. 20
CR di Foligno Umbria p. 19
CR di Fossano Piemonte p. 13
CR di Genova e Imperia Liguria p. 13
CR di Gorizia Friuli Venezia Giulia p. 15
CR di Imola Emilia Romagna p. 16
CR di Livorno Toscana p. 18
CR di Loreto Marche p. 18
CR di Lucca Toscana p. 18
CR di Mirandola Emilia Romagna p. 16
CR di Modena Emilia Romagna p. 16
CR di Orvieto Umbria p. 19
CR di Padova e Rovigo Veneto p. 14
CR di Perugia Umbria p. 20
CR di Pesaro Marche p. 20
CR di Pisa Toscana p. 18
CR di Pistoia e Pescia Toscana p. 19
CR di Prato Toscana p. 19
CR di Ravenna Emilia Romagna p. 17
CR di Reggio Emilia - Pietro Manodori Emilia Romagna p. 17
CR di Rieti - Varrone Lazio p. 21
CR di Rimini Emilia Romagna p. 17
CR di Roma Lazio p. 21
CR di Saluzzo Piemonte p. 13
CR di Savigliano Piemonte p. 13
CR di Spoleto Umbria p. 20

CR di Terni e Narni Umbria p. 20
CR di Torino - CRT Piemonte p. 13
CR di Tortona Piemonte p. 13
CR di Trento e Rovereto Trentino Alto Adige p. 15
CR di Trieste Friuli Venezia Giulia p. 15
CR di Vercelli Piemonte p. 13
CR di Verona Vicenza Belluno e Ancona Veneto p. 14
CR di Vignola Emilia Romagna p. 17
CR di Viterbo Lazio p. 21
CR di Volterra Toscana p. 19
CR e Banca del Monte di Lugo Emilia Romagna p. 18
Cassamarca Veneto p. 14
del Monte di Bologna e Ravenna Emilia Romagna p. 17
di Piacenza e Vigevano Emilia Romagna p. 17
di Venezia Veneto p. 15
Monte dei Paschi di Siena Toscana p. 19
Monte di Parma Emilia Romagna p. 18
Monte di Pietà di Vicenza Veneto p. 15
Salernitana Sichelgaita Campania p. 22
Istituto Banco di Napoli Campania p. 21

Fondazioni di diritto civile

Centro Conservazione e Restauro p. 28
La Venaria Reale Piemonte p. 27
Cittadellarte - Pistoletto Piemonte p. 31
FAI - Fondo Ambiente Italiano Lombardia p. 45
Archeologica Canosina - Onlus Puglia p. 28
Fondation Joseph Gerbore Valle d'Aosta p. 36
Ado Furlan Friuli Venezia Giulia p. 26
Adriano Olivetti Piemonte p. 29
Ambrosetti Arte Contemporanea Lombardia p. 31
Fantoni Lombardia p. 23
Angelo Bozzola Piemonte p. 23
Antonio e Carmela Calderara Piemonte p. 33
Antonio Ratti Lombardia p. 32
Antonio Mazzotta Lombardia p. 32
Arnaldo Pomodoro Lombardia p. 29
Bagatti Valsecchi Lombardia p. 29
Bandera Lombardia p. 41
Baruchello Lazio p. 35
Belvedere - Gschwent Trentino Alto Adige p. 34
Benetton Studi Ricerche Veneto p. 32
Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi di Chiari Lombardia p. 30
Boschi - Di Stefano Lombardia p. 43
Bruno Zevi Lazio p. 40
Cab - Istituto di Cultura Giovanni Folonari Lombardia p. 36
Cardinale Giacomo Lercaro Emilia Romagna p. 42
Carlo Levi Lazio p. 39
Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi Toscana p. 34
Ragghianti Toscana p. 37
Centro Studi Tiziano e Cadore Veneto p. 45
Collegio Artistico Venturoli Emilia Romagna p. 46
Corrado Alvaro Calabria p. 31
Corrente Lombardia p. 31
Costantino Nivola Sardegna p. 46
Culturale Mandalisca Sicilia p. 30
Dalmine Lombardia p. 31
D'Arco Lombardia p. 31
D'Ars Oscar Signorini - Onlus Lombardia p. 31
Davide Lajolo Lombardia p. 28
De Ferrari Liguria p. 38
di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi Toscana p. 34
Domus per l'arte moderna e contemporanea Veneto p. 41
Duca Roberto Ferretti di Castelferretto Marche p. 32
Emilio Carlo Mangini Lombardia p. 24
Europea del Disegno Piemonte p. 31
Fantoni Lombardia p. 37
Federico Zeri Emilia Romagna p. 38
Ezio Franceschini - Onlus Toscana p. 43
Filiberto Menna Centro Studi di Arte Contemporanea Campania p. 36
Flaminia Emilia Romagna p. 30
Gino e Isabella Cosentino Lombardia p. 34
Giorgio Cini Veneto p. 42
Giorgio e Isa De Chirico Lazio p. 31
Marconi Arte Moderna e Contemporanea Lombardia p. 26
Giovanni e Mirella Agnelli Piemonte p. 46
Giuseppe Whitaker Sicilia p. 30
Gruppo Credito Valtellinese Lombardia p. 32
Guastalla Lombardia p. 23
Guido ed Ettore De Fornaris Piemonte p. 42
IBM Italia Lazio p. 36
Il Correggio Emilia Romagna p. 25
Istituto di Belle Arti - Museo Leone Piemonte p. 45
Istituto di Alta Cultura Orestadi - Onlus Sicilia p. 24
Karmel (FKD) - Onlus Piemonte p. 43
La Quadriennale di Roma Lazio p. 43

Leonardo Sciascia Sicilia p. 46
Logudoro Meilogu - Onlus Sardegna p. 46
Luciana Matalon Lombardia p. 32
Lucio Fontana Lombardia p. 31
Lungarotti Umbria p. 41
Magnani Rocca Emilia Romagna p. 36
Marco Montalbano Sicilia p. 45
Maria Adriana Prolo - Museo Nazionale del Cinema Piemonte p. 25
Marini San Pancrazio - Museo Marino Marini Toscana p. 40
Mario Lattes Piemonte p. 24
Mario Novaro Onlus Liguria p. 29
Mazzotti per la Civiltà Veneta Veneto p. 35
Memmo Lazio p. 42
Merz Piemonte p. 24
Michetti Abruzzo p. 43
Miniscalchi-Erizzo Veneto p. 35
Montanelli Bassi di Fucecchio Toscana p. 38
Morra Istituto di Scienze delle Comunicazioni Visive Campania p. 44
Museo della Ceramica Vecchia Mondovì - Onlus Piemonte p. 23
Museo delle Antichità Egizie di Torino Piemonte p. 24
Museo Ebraico di Bologna Emilia Romagna p. 37
Museo Francesco Borgogna Piemonte p. 25
Museo Glauco Lombardi Emilia Romagna p. 36
Museo Internazionale delle Ceramiche Emilia Romagna p. 37
Museo Montelupo Toscana p. 38
Musei Senesi Toscana p. 38
Napoli Novantanove Campania p. 44
Nicola Trussardi Lombardia p. 34
Negri Lombardia p. 32
Palazzo Albizzini «Collezione Burri» Umbria p. 40
Palazzo Bricherasio Piemonte p. 23
Palazzo Coronini Cronberg - Onlus Friuli Venezia Giulia p. 35
Palazzo Zabarella - Onlus Veneto p. 35
Paolo Ferraris Piemonte p. 24
Paolo Gerolamo Franzoni - Onlus Liguria p. 29
Parchi Monumentali Bardini e Peyron Toscana p. 38
Pastificio Cerere Lazio p. 43
Peano Piemonte p. 26
Peccioli per l'Arte Toscana p. 39
per il Patrimonio culturale delle città d'Italia - CittàItalia Lazio p. 42
per l'Arte Moderna e Contemporanea - CRT Piemonte p. 23
per l'Arte della Compagnia di San Paolo Piemonte p. 23
per la tutela del territorio del Chianti classico Toscana p. 40
Piera, Pietro e Giovanni Ferrero Piemonte p. 24
Piero della Francesca - Onlus Toscana p. 39
Piero Portaluppi Lombardia p. 33
Pietro Accorsi Piemonte p. 23
Pitti Immagine Discovery Toscana p. 39
Primoli Lazio p. 43
Querini Stampalia Onlus Veneto p. 35
Ravello Campania p. 44
Ravennatica - Parco Archeologico di Classe Emilia Romagna p. 37
Regionale Cristoforo Colombo Liguria p. 28
Ricci - Onlus Toscana p. 39
Rinascimento Digitale Toscana p. 39
Romaeuropa Arte e Cultura Lazio p. 43
Salimbeni per le Arti Figurative Marche p. 41
Sandretto Re Rebaudengo Piemonte p. 27
Sergio Vacchi Toscana p. 40
Solomon Guggenheim - Collezione Peggy Guggenheim Veneto p. 34
Southeritage Basilicata p. 44
Spinola Liguria p. 29
Stelline Lombardia p. 33
Stibbert - Onlus Toscana p. 40
Studio Marangoni Toscana p. 40
Tancredi di Barolo Piemonte p. 27
Targetti Toscana p. 40
Teseo per l'Arte Contemporanea Toscana p. 40
Tito Balestra Emilia Romagna p. 36
Torino Musei Piemonte p. 27
Ugo Da Como Lombardia p. 30
Umberto Mastroianni Lazio p. 42
Un Paese Emilia Romagna p. 37
Venanzo Crocetti Lazio p. 42
Vittorio Mazzuconni Lombardia p. 32
Zappettini per l'arte contemporanea Liguria p. 29
La Triennale di Milano Lombardia p. 33
Mediateca Regionale Toscana Toscana p. 38
Museo Poldi Pezzoli Lombardia p. 32
Restoring Ancient Stabiae Foundation-Soprintendenza Archeologica di Pompei Campania p. 44
Ugccione Ranieri di Sorbello Foundation Umbria p. 41

Sesto Rapporto Annuale sulle Fondazioni in Italia®

© 2001 IL GIORNALE DELL'ARTE

FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Le Fondazioni contrassegnate da un asterisco sono quelle che non comparivano nell'edizione precedente del censimento

PIEMONTE

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Corso Vittorio Emanuele II 75, 10128 Torino ☎ Tel. 011 5596911 ☐ Fax 011 5596976 ☐ Sito internet: www.compagnia.torino.it ☐ E-mail: info@compagnia.torino.it ☐ Presidente: **Franz Grande Stevens** ☐ Segretario Generale: **Piero Gastaldo** ☐ Responsabile Area Cultura-Arte-Beni Ambientali: **Dario Di-segni** ☐ Per informazioni: **Rosaria Cigliano** (Resp. Settore Arte e Beni Ambientali) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 7.750.000.000 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 26.000.000 € (19% della spesa totale)

Nel 2005 la Compagnia ha deliberato interventi nel settore dell'arte per un ammontare di 26 milioni di euro. Significative risorse sono state destinate ad azioni di restauro, in grado di valorizzare singole realtà monumentali attraverso una logica di sistema attenta sia alla riqualificazione dei contesti territoriali, sia alla sperimentazione di nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato. Nell'ambito del patrimonio artistico e monumentale civile sono state privilegiate iniziative connesse al recupero di quelle architetture civili dei centri urbani che, testimoniando le trasformazioni storiche, sono oggetto di rifunzionalizzazioni tese a rispondere alle esigenze contemporanee. In tale ambito si inserisce il recupero e il riallestimento del **Museo del Risorgimento - Casa Natale di Giuseppe Mazzini** a Palazzo Adorno di Genova, il restauro e la riqualificazione del **Teatro civico di Dronero** e il varo del bando **Restauri in scena** per il restauro di beni monumentali in Piemonte e Liguria destinati allo spettacolo.

A favore del patrimonio artistico religioso ha trovato conferma la volontà di sostenere il recupero di alcuni complessi monumentali che nel tempo hanno plasmato la cultura e la vita del territorio di riferimento, quali alcune importanti chiese nel centro storico di **Torino** (la Basilica di S. Maria Ausiliatrice e la Chiesa dell'Immacolata) e di **Genova** (la Chiesa di Nostra Signora del Carmine e Sant'Agnes, la Chiesa del Gesù e la Chiesa di Santa Maria di Castello), il complesso abbaziale della **Novalesa** e la Chiesa Confraternita della SS. Annunziata di **Guarene**. Pari attenzione è stata riservata al patrimonio diffuso in Piemonte e Liguria attraverso il bando **Cantieri d'Arte**, che ha portato ad approvare, tra la fine del 2004 e l'inizio del 2005, 80 progetti di restauro di assoluta eccellenza, e il varo di un nuovo bando, **Tesori Sacri**, dedicato ai beni mobili religiosi.

Sulla base dell'**Accordo di Programma Quadro**, che indica le priorità in materia di beni culturali in Piemonte per il periodo 2002-2006, e dell'impegno a favore dei beni paesaggistici è stato sostenuto il recupero di una parte dei **giardini storici della Reggia di Venaria** attraverso l'opera di Giuseppe Penone il cui intervento, nel rispetto della complessità storica, reinterpretava l'esistente armonizzando le tecniche tradizionali con le sperimentazioni artistiche contemporanee. Per quanto concerne la promozione di attività in ambito artistico, accanto al sostegno alla **Fondazione Torino Musei** e all'attività espositiva di alcuni Enti d'eccellenza che operano in Piemonte, sono state promosse iniziative di elevato spessore scientifico ed artistico, quali le mostre **Omaggio a Velázquez** svoltesi presso il Museo Nazionale di Capodimonte a Napoli, **Romantici e Macchiaioli-Giuseppe Mazzini e la grande pittura europea** ospitata a Genova e, nella capitale, **Antonello da Messina e il suo tempo e il settecento a Roma**, unitamente a eventi espositivi dedicati all'arte contemporanea, come le mostre **T1-Torinotriennale Tremusei** a Torino. Nell'anno è stata inoltre avviata l'operatività di un «sistema Arte» articolato su una logica di interazione con gli enti strumentali della Compagnia, la Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo, per i temi legati alla formazione, alla gestione museale e al collezionismo, e SITI-Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali dell'Innovazione, per le problematiche connesse ai distretti culturali, alla qualità urbana e al monitoraggio degli interventi di restauro. Nel quadro del **Programma Musei**, che rappresenta lo strumento principale adottato dalla Compagnia per favorire la trasformazione urbana, culturale e sociale del centro storico torinese, l'impegno maggiore ha riguardato il restauro delle facciate seicentesche e dello scalone quarinario di **Palazzo Carignano**. Sono stati inoltre sostenuti importanti interventi a **Palazzo Chiabasse**, con il restauro dello scalone, dell'androne e del cortile, e al **Museo delle Antichità Egizie**, con la manutenzione straordinaria degli ambienti aulici e l'allestimento scenografico affidato a Dante Ferretti delle sale dello Staurio.

☐ Comitato di Gestione: **Franz Grande Stevens** (presidente); **Caterina Bima** (vice presidente); **Carlo Callieri** (vice presidente); **Lorenzo Caselli**; **Bruno Manghi**; **Riccardo Roscelli**; **Luigi Terzoli**.

FONDAZIONE C.R. DI ALESSANDRIA

Via Dante 2, 15100 Alessandria ☎ Tel. 0131 264005 ☐ Fax 0131 264633 ☐ E-mail: segreteria@fondazionealessandria.it ☐ Presidente: **Gianfranco Pitatore** ☐ Direttore: **Pierluigi Sovico** ☐ Per informazioni: **Virginia Viola** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 376.259.273 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 2.331.537 € (39% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Nel 2005 è proseguito con significativi risultati l'impegno che la Fondazione ha dedicato al restauro di beni storici ed architettonici della provincia alessandrina. È stato presentato ufficialmente al pubblico il progetto di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di **Palatium Vetus**, storico complesso immobiliare che non solo diverrà futura sede della Fondazione stessa, ma offrirà anche una fruibilità pubblica attraverso l'allestimento di appositi spazi, quali la creazione di sala convegno, locali per collezioni, biblioteche e memorie della città e del territorio, attività museali ed aree esterne dedicate a giardini e percorsi espositivi. Il recupero del prestigioso palazzo ben si integra con il progetto di valorizzazione della prospiciente piazza della Libertà, per la cui attuazione è già stato operato lo stanziamento necessario a riportare alla luce le vestigia dell'antico Duomo, fatto demolire in epoca napoleonica. A completare la valorizzazione del centro cittadino, è proseguito il restauro della **Cattedrale di Alessandria**, che necessitava di urgenti lavori di ripristino murario e di recupero dell'apparato decorativo e degli affreschi, ora arricchito dagli interventi pittorici ed architettonici effettuati sull'abside, sul transetto, sulle navate laterali e centrale, sul Coro Ligneo e sulla Cappella di San Giuseppe. Altro edificio di culto di notevole valore storico ed architettonico è la **Chiesa di S. Maria di Castello**, il cui restauro è stato recentemente completato dopo sei anni di interventi mirati a restituire l'antico splendore a questo monumento simbolo della storia religiosa e civile di Alessandria, messo in grave pericolo sul finire degli anni Ottanta da una serie di cedimenti strutturali. Suggestivo esempio di liberty dei primi del Novecento, **Palazzo Asperia**, già sede della Camera di Commercio, è stato riaperto al pubblico dopo un accurato intervento mirato a valorizzare l'originalità storica ed architettonica con sapienti adattamenti moderni e funzionali. Il monumentale palazzo è stato trasformato in una nuova e moderna struttura espositiva destinata ad ospitare eventi culturali ed iniziative di promozione dei prodotti del territorio. Questa serie di interventi ha reso possibile la realizzazione di un vero e proprio percorso storico, artistico e culturale che si snoda attraverso le principali coordinate del centro storico alessandrin, nell'ottica di armonizzare e valorizzare edifici di riferimento per l'intera comunità. Ugualmente è stata inoltre riservata alle considerazioni peculiari artistiche della provincia. Prosegue l'imponente restauro del **Complesso Monumentale di Santa Croce di Bosco Marengo**, che permetterà di utilizzare questa prestigiosa struttura quale sede del «The World Political Forum». Un ulteriore passo avanti è stato compiuto nell'ambito del recupero del **Teatro Romualdo Marengo** di Novi Ligure, attraverso la promulgazione di un bando internazionale di progettazione per la ristrutturazione del Teatro stesso, piccolo gioiello architettonico ed acustico che risale al 1838.

Il 250° anniversario della nascita del Conte Ignazio Cozio di Salabue è stata un'occasione per riscoprire la figura di collezionista di eccezionali strumenti musicali, oltre che di raffinato ricercatore, studioso di storia locale e mecenate, attraverso un'esposizione che ha riportato nel Monferrato tre secoli di liuteria attraverso 55 strumenti di Scuola Piemontese, tra i quali alcuni rarissimi. Grande affluenza di pubblico hanno fatto registrare altre mostre organizzate in provincia: a Palazzo Asperia, **Sogni. Visioni tra simbolismo e liberty**, curata da Vittorio Sgarbi e **I volti di Eva**, a Novi Ligure, presso il Museo del Campionissimo.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Corso Alfieri 326, 14100 Asti ☎ Tel. 0141 592730 ☐ Fax 0141 430045 ☐ Sito internet: www.fondazionecrasti.it ☐ E-mail: segreteria@fondazionecrasti.it ☐ Presidente: **Michele Maggiora** ☐ Direttore: **Vittoria Villani** ☐ Per informazioni: **Monica Musazzo** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 192.662.260 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 1.500.000 € (31% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51 al 75%

Sulla scorta delle indicazioni formulate dal Consiglio di Indirizzo, è stata data priorità al progetto di **Restauro delle sculture lignee**, che prevede la realizzazione di una mostra in occasione della riapertura di Palazzo Mazzetti. Sono circa venti gli interventi, relativi a sculture, statue, gruppi lignei, macchine processionali, finanziati interamente dalla Fondazione nel corso del 2005. Tra questi il Presbiterio in legno scolpito (XV secolo?) della Parrocchia S. Maria Nuova di Asti, la statua lignea di San Michele col drago (XVI secolo?) della Parrocchia San Lorenzo di Scuzolengo, la statua lignea della Beata Vergine (1612?) della Parrocchia Beata Vergine degli Angeli di Portacomaro Fr. Stazione, la statua lignea della Madonna con abito in tessuto della Parrocchia S. Giacomo Maggiore di Agliano. Tra gli interventi di restauro più importanti, è proseguito il sostegno alla Diocesi di Asti per il progetto relativo al Complesso Episcopale del San Giovanni, finalizzato alla realizzazione del **Museo della Cattedrale**. Anche all'Agenzia Territoriale per la Casa di Asti, per il **restauro pittorico** degli affreschi dell'Albergo presso la Chiesa del Gesù, la Fondazione ha garantito il proprio contributo per la realizzazione del progetto. Per ogni avvenimento culturale o per manifestazioni di rilievo economico e sociale, è fondamentale l'apporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, che agisce in funzione dello sviluppo del territorio. Pertanto, iniziative del comune capoluogo, dell'amministrazione provinciale fino ai comuni più piccoli sono sostenute per comporre un nuovo panorama culturale complessivo. La presenza della Fondazione ha permesso a molti enti di realizzare **mostre, festival, concerti, rassegne teatrali e iniziative musicali**, si ricordano il **Festival Internazionale «Asti Danza»** al Teatro Alfieri di Asti, il **Festival Asti Teatro**, il **Terre d'Asti Festival**, la **Stagione teatrale Città di Canelli**, la **Stagione teatrale Città di Moncalvo** e il **Festival teatrale Nel romanzo 2005**.

In collaborazione con il Premio Grinzane Cavour, la Fondazione ha indetto la 12ª edizione del concorso **Scritti il paesaggio del vino**, edizione 2004-2005, che è articolato in tre sezioni rispettivamente riservate agli studenti delle scuole medie superiori del Piemonte, agli studenti delle scuole medie superiori di Asti e provincia e, infine, alla comunicazione, riservata agli adulti. L'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Asti per la promozione e la regolazione del mercato ha realizzato, con il sostegno della Fondazione, la 32ª edizione del Festival delle Sagre Astigiane, con tremila figuranti, duecentocinquanta carri trainati da altrettanti vecchi trattori, un variegato sorprendente piccolo grande zoo domestico, una gamma inesauribile di antichissimi attrezzi e strumenti da lavoro, suppellettili, mobili ed arredi d'ogni genere, vetuste locomobili a testa calda e macchine agricole che hanno segnato la storia della falca nelle campagne e la riproduzione sapiente di riti e consuetudini di un'epoca lontana, viene presentata, con cura attenta e minuziosa di ogni dettaglio, in una sequenza di intensi quadri viventi, una grandiosa e realistica rievocazione del modo di essere, di vivere e di operare delle passate generazioni contadine. Nel 2005 sono stati appaltati e consegnati i **lavori di recupero del lotto di Palazzo Mazzetti**. A lavori ultimati, il Palazzo sarà dotato di tutti i servizi e di tutte le strutture necessarie per la vita di un **museo** e di uno **spazio culturale**: dai depositi al book shop, dal laboratorio di restauro al locale di ristoro, dall'esposizione permanente all'esposizione temporanea. L'intervento di restauro sul palazzo già dei Mazzetti di Frinco, lungo corso Alfieri ad Asti (la contrada Maestra del medico) e a cura della Fondazione della Cassa di Risparmio di Asti, ha consentito di aprire uno sguardo sul passato della città, grazie ai rinvenimenti archeologici occorsi al piano cantinato dell'edificio. Qui, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, i lavori per la sistemazione degli impianti e delle pavimentazioni hanno portato in luce, a più di tre metri di profondità dal piano stradale attuale, fondazioni murarie, lastrici di pavimentazioni e molti **reperti mobili** (frammenti ceramiche, monete, intonaci ecc.) che vanno dall'epoca della fondazione di Hasta (II secolo a.C.) al tardo medioevo e alla prima età moderna. Si è così potuto ulteriormente verificare come l'impianto urbano attuale ricambi costantemente l'assetto predisposto dai coloni romani, in particolare per quanto riguarda il decumano massimo cittadino, coincidente con l'attuale corso Alfieri, e come tale orientamento siano stati rispettati in tutte le epoche successive. È stata portata in luce l'intera pianta di una casa-torre medievale, forse dotata di una piccola torre in una seconda fase, sovrapposta a resti di edifici di epoca romana imperiale. Lo studio analitico dei reperti permetterà di definire meglio la scansione cronologica dei vari interventi, ma già da ora è possibile affermare che esistevano importanti edifici in età romana lungo il lato settentrionale del decumano, forse con botteghe artigiane, come fa pensare una sala di scarico con scorie di fusione, e come ancora in età tardo-antica (V secolo d.C.) gli edifici fossero parzialmente ricostruiti. Le case medievali furono alzate con robuste muraure e, dopo alcune modifiche legate alla costruzione della Torre del Turco, continuarono a vivere anche in prima età moderna, con interventi di ripulitura. Tra i reperti, spicca per importanza un cippo marmoreo con iscrizione latina (I-II secolo d.C.) di dedica al Genio del Collegio dei Fabbri, un'importante istituzione privata astigiana, con un ruolo probabilmente significativo anche nella vita pubblica.

☐ Consiglio di Amministrazione: **Michele Maggiora** (presidente); **Andrea Sodano** (vice presidente); **Rita Barbieri**; **Pierangelo Binello**; **Lorenzo Ercole**; **Antonio Ferrero**; **Giancarlo Maschio**; **Paolo Milano**; **Bruno Porta**.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

Via Garibaldi 17, 13900 Biella ☎ Tel. 015 2520432 ☐ Fax 015 2520434 ☐ Sito internet: www.fondazionecrbiella.it ☐ E-mail: info@fondazionecrbiella.it ☐ Presidente: **Luigi Squillario** ☐ Segretario Generale: **Mario Ciabattini** ☐ Per informazioni: **Federica Chilà** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 209.458.300 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 1.847.244 € (23% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella comprende, tra le proprie finalità istituzionali, il sostegno allo sviluppo economico e culturale, attraverso la promozione di interventi volti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio d'arte di cui è ricco il territorio di appartenenza. Tra i vari settori di intervento, **arte e la cultura** occupano, infatti, un ruolo di primo piano, impegnando risorse rilevanti.

Negli ultimi anni gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato la ristrutturazione e il recupero funzionale del **Santuario di Oropa** per un importo complessivo, nel 2005, di 593.304.

La Fondazione in particolare ha finanziato il rifacimento dell'acquedotto e la realizzazione della linea di alimentazione dell'impianto antincendio, entrambi individuati come progetti prioritari al fine di salvaguardare l'intero complesso devozionale. Inoltre la Fondazione si è assunta gli oneri di progettazione del piazzale della Chiesa Nuova e ha destinato contributi per la realizzazione di un nuovo parcheggio e del piazzale di accesso all'edificio di culto, per la riqualificazione dei servizi e dei locali di accoglienza di diverse gallerie, per il restauro del Chiostrò delle Figlie di Maria e per sostenere la pubblicazione del volume «Caterina e Maria di Savoia e le Figlie di Maria di Oropa». Sono stati stanziati contributi per € 110.000 a favore della Fondazione del Museo del Territorio di Biella, così suddivisi: € 50.000 quale quota partecipativa per il 2005; € 50.000 per la realizzazione della mostra **Sul filo della lana** e € 10.000 per la mostra **Francisco Goya I capricci, le follie e i disastri della guerra**. Sono stati stanziati complessivamente € 67.000 a favore della Diocesi di Biella, al fine di proseguire l'attuale progetto di catalogazione dei beni mobili della Diocesi e per l'installazione di idonei impianti di sicurezza presso le chiese, a protezione delle opere d'arte e degli arredi sacri, oggetto di furti e vandalismi. Infine nel corso dell'anno 2005 la Fondazione ha stanziato un contributo di € 50.000 a favore del Comune di Sordevolo per il completamento della copertura dell'anfiteatro e dell'area adiacente al fine di disporre di una struttura attrezzata e accogliente in occasione dell'edizione 2005 della «Passione», per la cui realizzazione sono inoltre stati stanziati € 15.000 a favore dell'**Associazione Teatro popolare di Sordevolo**. Numerosi contributi inferiori ai 50 mila euro hanno poi costellato l'attività della Fondazione nel campo dell'arte e della salvaguardia dei beni culturali. Segnaliamo in particolare il contributo di € 10.660 a sostegno delle attività del **Premio Biella per l'incisione** che nel 2006 ha portato a Biella i massimi artisti internazionali nel campo dell'arte incisoria. Oltre a questi significativi progetti la Fondazione ha inoltre assegnato numerosi contributi, con diverse finalità, per un totale di circa € 282.000, in prevalenza al restauro e al ripristino funzionale dei santuari, delle chiese e degli oratori, con i rispettivi arredi sacri. La Fondazione inoltre, ritenendo che il sostegno delle attività musicali e teatrali diffuse capillarmente sul territorio grazie all'attività di associazioni minori ma estremamente dinamiche costituisca una ricchezza per la Biellese, ha destinato ai due campi contributi per complessivi € 172.800 così distribuiti: € 136.300 a supporto di associazioni, istituti, società e bande musicali diverse per la realizzazione di concerti, spettacoli, corsi e manifestazioni strumentali; € 36.500 a favore di associazioni diverse per la realizzazione di spettacoli e attività teatrali.

☐ Consiglio di Amministrazione: **Luigi Squillario** (presidente); **Marco Neiretti** (vice presidente); **Attilio Basia**; **Adriano Guata**; **Angiolino Guzzo**.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BRA

Piazza Carlo Alberto 1, 12042 Bra (CN) ☎ Tel. 0172 435268 ☐ Fax 0172 421721 ☐ Sito internet: www.fondazionecrb.it ☐ E-mail: fondazione@crbra.it ☐ Presidente: **Donatella Vigna** ☐ Segretario Generale: **Giancarlo Bortolotto** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 24.563.319 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 239.907 € (29% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: 36%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bra è una Fondazione di origine bancaria nata nel dicembre 1991 a seguito della trasformazione in società per azioni, ai sensi della legge n. 218/1990, della Cassa di Risparmio di Bra, fondata nel 1842 dalle sorti del Monte di Pietà, già operante in virtù di Regie Patenti datate 28 gennaio 1763.

In conformità a quanto previsto dalla legge n.461/1998 e dal decreto legislativo n. 153/1999, la Fondazione ha acquisito la natura di persona giuridica privata, senza fine di lucro, e persegue esclusivamente, nella continuità dello scopo originario della Cassa di Risparmio, scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, territoriale, orientando la propria attività preminentemente nei settori rilevanti dell'arte, attività e beni culturali, dell'educazione, istruzione e formazione compreso l'acquisto di prodotti per la scuola, della medicina preventiva e riabilitativa, dello sviluppo locale e dell'edilizia popolare e del volontariato, della filantropia e della beneficenza. La Fondazione interviene, altresì, con le iniziative ritenute opportune, di volta in volta individuate nei programmi di attività, a favore dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali. Nell'esercizio 2005, il settore rilevante dedicato all'arte, alle attività e ai beni culturali ha assorbito una parte ragguardevole delle erogazioni deliberate, per un ammontare di € 239.907 con un rapporto di composizione sul dato complessivo delle erogazioni pari al 32,97%. Il sostegno ai progetti e alle iniziative maggiormente significativi hanno riguardato in particolare: contributi per complessivi € 45.000 della Città di Bra per la realizzazione del cartellone della stagione teatrale 2005/2006 del **Civico Teatro Politeama-Boglione**, il cui restauro è stato sostenuto dalla Fondazione; un contributo di € 25.000 a favore della Parrocchia Beata Vergine Assunta di Santa Vittoria d'Alba per lavori di manutenzione straordinaria per la celebrazione del 300° anno dalla consacrazione; € 20.000 quale contributo alla Arciconfraternita della Misericordia (Battuti Beni) di Bra per i lavori di **manutenzione straordinaria** ed il restauro di opere presso la **Chiesa di S. Giovanni Decollato**; € 19.515 sono stati destinati alla realizzazione della tradizionale mostra del settembre braidese, che la Fondazione inaugura in occasione dei festeggiamenti patronali, dedicata, nell'anno 2005, all'arte figurativa del Maestro Tanchi Michelotti - **a briglia sciolta** - un contributo di € 15.000 a favore della Città di Bra per la realizzazione del **Museo del Giocattolo** presso la Biblioteca civica; € 15.000 alla Parrocchia di S. Antonio Martire di Bra quale contributo per il **restauro dell'organo - Carlo Vegezzi-Bossi** -; € 17.000 all'Ente Manifestazioni Pro-Loco di Bra per la tradizionale rassegna musicale annuale denominata «Folkstate 2005»; un contributo di € 10.000,00 a favore del Comune di Sanfrè per il restauro del Santuario della Madonna del Popolo; € 10.000 alla Parrocchia SS. Quirico e Paolo di Dogliani per il restauro di quattro dipinti della chiesa parrocchiale; un contributo di € 10.000,00 a favore della Parrocchia S. Giovanni Battista di Bra per la realizzazione dell'impianto di riscaldamento della Cappella Campestre di S. Matteo; € 5.000,00 sono stati destinati a favore della Parrocchia S. Giovanni Battista di Ceresole d'Alba per il restauro della Chiesa di San Bernardino; € 5.000,00 a favore della Parrocchia Assunzione Maria Vergine di Bra-Frazione Bandito, per il rifacimento della facciata della Cappella dell'Assunzione; € 5.000,00 all'Associazione Amici dei Musei di Bra per la realizzazione del progetto di **catalogazione dell'archivio del Prof. Edoardo Mosca**; € 5.000 sono stati destinati a favore dell'Istituto Storico di Bra e dei Bradesi, a sostegno dell'attività di ricerca e di recupero delle testimonianze sulla storia di Bra e della realizzazione delle pertinenti pubblicazioni realizzate a cura dell'Istituto; un contributo di € 4.000 è stato deliberato a favore della Diocesi di Atri Terme per le pubblicazioni realizzate in occasione della celebrazione del millenario della nascita di S. Guido; € 4.000 a favore del Comitato Braidese per il Recupero della Cappella del Santo Rosario di Bra a sostegno del progetto denominato «2005-Anno Vittoriano»; € 2.500 a favore dell'Associazione Turismo in Langva per la realizzazione della 12ª edizione dell'iniziativa «Operazione Città Aperte»; un contributo di € 2.000,00 a favore del **Centro Culturale Edith Stein** per le iniziative programmate per la stagione 2005-06; un contributo di € 2.000 a favore della Parrocchia di San Rocco di Alba per l'acquisto e l'installazione di un organo.

Non sono mancati, infine, interventi per il restauro di opere artistiche e a sostegno di attività culturali, alcuni di minore portata rispetto a quelli sopra citati e altri in sinergia con le iniziative promosse dall'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi e dall'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane.

☐ Consiglio di Amministrazione: **Donatella Vigna**; **Livio Sartirano**; **Riccardo Bione**; **Filippo Franciosi**; **Tommaso Rabino**.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Via Roma 17, 12100 Cuneo ☎ Tel. 0171 452711 ☎ Fax 0171 452799 ☐ Sito internet: www.fondazioneccr.it ☐ E-mail: fondazioneccr@fondazioneccr.it
 ☐ Presidente: Ezio Falco ☐ Vice Presidenti: Giacomo Oddero, Giuseppe Ballauri ☐ Segretario Generale: Giovanni Servetto ☐ Per informazioni: Carlo Benigni ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.209.000.000 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 8.300.000 ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: 74%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cuneo, fondata nel 1855 per incentivare il risparmio e combattere l'usura. È stata formalmente costituita nel 1992 con lo scorporo dell'azienda bancaria, conferita nella Cassa di Risparmio di Cuneo S.p.a., ora Banca Regionale Europea S.p.a., secondo le disposizioni della legge Amato e dei decreti collegati. Detiene una partecipazione azionaria del 20% della Banca Regionale Europea e del 5% del Gruppo Banca Lombarda e Piemontese.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, utilizzando i proventi del proprio patrimonio. Opera prevalentemente nelle zone tradizionali del Cuneese, dell'Albese e del Monregalese, in particolare nei settori definiti rilevanti (arte, attività e beni culturali; educazione, istruzione e formazione; salute pubblica; medicina preventiva e riabilitativa; assistenza agli anziani; attività sportiva). Nel corso del 2005, la Fondazione ha destinato risorse per 26.700.000 euro, portando così gli interventi a favore del territorio, a partire dal 1992, ad oltre 205 milioni di euro. Per il 2006, prevede di erogare circa 30 milioni di euro. Il 2005 è stato caratterizzato dalle celebrazioni del 150° anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo. È stato realizzato un progetto multimediale, comprendente tre volumi a carattere storico, il primo, sul periodo 1855-1955, ristampa anastatica del libro di Adolfo Sarti edito per il centenario; il secondo, sul periodo 1955-2005, a cura di Carlo Benigni; il terzo, sull'assorbimento delle Casse di Risparmio di Alba, Droero e Mondovì da parte della Cassa di Cuneo, alla fine degli anni '20, a cura di Aldo A. Mola e Giulio Parusso. Ai volumi si aggiungono un CD Rom con la raccolta completa delle riviste «Rassegna» e «Risorsa», dal 1978 ad oggi, e un DVD con un filmato sulle attività istituzionali della Fondazione. Sono state inoltre organizzate due iniziative di profilo internazionale: ad Alba, un concerto del pianista Alfred Brendel, a Mondovì una mostra dedicata a Joan Miró. A Cuneo, si è tenuto un concerto del complesso «Subsonica», rivolto ai giovani.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha finanziato progetti di ampio respiro. Ad Alba è stato portato a termine il restauro della Chiesa della Maddalena, nel quadro di un progetto triennale di recupero dell'omonimo complesso; a Borgo San Dalmazzo è stato completato il restauro dell'Abbazia di San Dalmazzo di Pedona e della sua cripta romanica; a Mondovì sono proseguiti i lavori di restauro della Chiesa della Missione, capolavoro del barocco piemontese. Tra le manifestazioni culturali sostenute dalla Fondazione, **Infinity Festival ad Alba**, i premi letterari **Giardini Hanbury e Cesare Pavese**, la rassegna libraria **Scrittoreincitta** a Cuneo.

Una completa descrizione degli interventi della Fondazione è reperibile sulla sua rivista «Risorsa», che può essere consultata anche sul sito Internet.

☐ Consiglio di Amministrazione: Ezio Falco (presidente); Giacomo Oddero (vice presidente); Giuseppe Ballauri (vice presidente); Attilio Guido Bertol; Giancarlo Drocco; Sergio Girando; Pierfranco Risoli.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO

Via Roma 122, 12045 Fossano (CN) ☎ Tel. 0172 690482 ☎ Fax 0172 60553 ☐ Sito internet: www.crfossano.it ☐ E-mail: fondazione@crfossano.it ☐ Presidente: Antonio Miglio ☐ Segretario Generale: Silvio Mandarino ☐ Per informazioni: Monica Ferrero ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 47.515.450 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 752.889 ☐ (circa 40% della spesa totale)

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano nel dicembre 1991 ha conferito l'attività bancaria alla neo costituita Cassa di Risparmio di Fossano S.p.a., in attuazione della Legge 218/90 (cosiddetta Legge Amato). Essa ha mantenuto la tradizionale attività erogativa ed è la prosecuzione ideale della Cassa di Risparmio di Fossano, fondata dal Monte di Pietà ed istituita con regio Decreto 25 Maggio 1905. La Fondazione trae quindi le origini e radici storiche dal predetto Monte di Pietà, eretto con atto 23 gennaio 1591 rogato Araudino, sorto per spontanea elargizione del Comune di Fossano e di molti cittadini fossanesi. Svolge la propria attività prevalentemente nel territorio di tradizione operativa, e precisamente nei Comuni di Fossano, Centallo, Cervere, Salmour, Sant'Albano Stura e Trinità. Recentemente opera anche in Provincia di Torino. La Fondazione, proseguendo le attività di assistenza, di beneficenza e di tutela delle categorie sociali deboli specifiche dello storico Monte di Pietà, ha intensificato l'opera di intermediazione e di dialogo per la promozione del territorio, ritenendola un compito di primaria rilevanza.

Tra i più significativi interventi effettuati dalla Fondazione nell'esercizio 2005 si segnalano il proseguimento dei lavori di restauro della Chiesa del Gonfalone di Fossano. Per rendere questi lavori, necessari in comodato d'uso alla Fondazione, accessibili al pubblico e per consentire la fruibilità dell'edificio, si è provveduto a sistemare gli interni, dopo che nel 1998/99 la Consulta per la Valorizzazione dei beni artistici e culturali di Fossano ha restaurato gli esterni. Si prevede il completamento e l'inaugurazione nella primavera del 2006 con l'utilizzo da parte di associazioni culturali, teatrali e del Civico Istituto Musicale. Allo scopo sono stati stanziati complessivamente 205 mila euro, di cui 150 mila nel 2005.

Nel primo mese del 2005 si sono conclusi i lavori di copertura e restauro esterno dell'antica Chiesa Santa Maria del Salice di Fossano. L'edificio può ora vantare un avvenire tetto in vetro e prossimamente saranno progettati i lavori di restauro conservativo dell'interno, che permetterà di utilizzare i locali, probabilmente, come sala espositiva permanente. L'intervento, già stanziato nel corso dei precedenti esercizi, ha portato ad un costo complessivo di circa 123.000 euro. Anche nel 2005 è proseguito il progetto di restauro delle opere da destinare in esposizione al museo diocesano. In particolare si tratta di una tela raffigurante S. Eligio proveniente dalla Cattedrale di Fossano (di cui si è prodotta anche una copia fotografica su tela in alluminio per la Sede della Compagnia di S. Eligio, posta nella vecchia Cappella della Posa) e di una tela di fine Seicento della Madonna con Bambino, S. Giovane e S. Grato proveniente dalla Cappella di S. Grato in Fraz. Maddalena. Il progetto ha comportato una spesa complessiva di 8.535 euro.

☐ Consiglio di Amministrazione: Antonio Miglio (presidente); Alberto Rivarossa (vice presidente); Alberto Demarchi; Bruno Gemesio; Giovanni Mattiauda; Gianpaolo Olivero; Domenico Romita; Piera Vigna.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO

Corso Italia 86, 12037 Saluzzo (CN) ☎ Tel. 0175 244230 ☎ Fax 0175 244237 ☐ Presidente: Giovanni Rabbia ☐ Vice Presidente: Giovanni Carlo Laratore ☐ Segretario Generale: Laura Ponzalino ☐ Per informazioni: Laura Ponzalino ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 38.189.783 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 681.800 ☐ (36% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo di origine bancaria, dopo l'approvazione dello statuto in conformità a quanto previsto dalla L. 461/96 e dal d.lgs. 153/99, è persona giuridica privata, senza fini di lucro che, nella continuità dello scopo originario della Cassa di Risparmio di Saluzzo, fondata nel 1901, svolge la propria azione prevalentemente nel territorio del saluzzese, privilegiando altresì le aree in cui opera la C.R. Saluzzo S.p.a., nella considerazione che è interesse della Fondazione contribuire allo sviluppo della Banca dalla quale trae la voce più significativa dei propri redditi, al fine di accrescere i mezzi disponibili a vantaggio della comunità. La Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e realizza le proprie finalità istituzionali nei seguenti settori rilevanti: arte, attività e

beni culturali, educazione, istruzione e formazione, salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; nonché nei seguenti settori ammessi scelti: sviluppo locale, volontariato, filantropia e beneficenza, assistenza agli anziani, attività sportiva, affiancando ai propri progetti il finanziamento di progetti proposti da altri soggetti, ai sensi dell'art. 3 del regolamento interno.

Nel corso del 2005 i principali interventi nel settore arte, attività e beni culturali (681.800 € per n. 49 progetti) hanno riguardato: l'Associazione Premio Grinzane Cavour (Torino) per il programma dell'ormai tradizionale appuntamento del «Canto delle Parole» 2004, sezione del Grinzane Festival che, a Saluzzo, si articola in numerose iniziative, quali concerti, eventi culturali, spettacoli teatrali, tra loro coerenti nello sviluppo del tema incentrato sul rapporto fra testo letterario e musica in diversi contesti culturali e temporali; l'Associazione Culturale Marcovaldo (Caraglio) per la prosecuzione della fase realizzativa del recupero di Villa Radicati (del Belvedere), destinata a divenire sede del primo Sistema Territoriale per i Beni e le Attività Culturali in Piemonte «Attea»; il Comune di Saluzzo per il restauro conservativo ed il riadattamento in chiave turistico-ricettiva della foresteria annessa al complesso di S. Giovanni, la Parrocchia Cattedrale di Maria Vergine Assunta (Saluzzo) per il rifacimento della gradinata marmorea dell'Altare Maggiore del Duomo. La linea editoriale della Fondazione si è arricchita nel 2005-dopo la nuova edizione 2004 dell'opera «Le mie Prigioni. Memorie di Silvio Pellico da Saluzzo» nella sua prima trascrizione assolutamente fedele al manoscritto originale, con la pubblicazione, curata dal prof. Aldo A. Mola per i tipi dell'Editrice Bompiani, del volume biografico «Silvio Pellico. Carbonaro, cristiano e profeta della nuova Europa». L'opera riporta importanti inediti di Carlo Alberto di Savoia-Carignano e dalle sue pagine emerge il Pellico vero, non un vinto rassegnato e lacrimoso, come tratteggiato dalla manualistica, bensì un poliglotta moderno, aggiornato sui problemi del suo tempo, propugnatore della conciliazione tra avvento degli Stati nazionali e unione dei popoli europei, cementati da millenni di cultura, costumi e fratellanza, capaci di andare oltre le guerre che li avevano contrapposti per secoli.

☐ Consiglio di Amministrazione: Giovanni Rabbia (presidente); Giovanni Carlo Laratore (vice presidente); Elio Ambrogio; Renato Avagnina; Giuseppe Fassino; Elena Filippi; Gian Marco Gastaldi; Aldo Alessandro Mola; Giampaolo Testa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO

Piazza del Popolo 15, 12038 Savigliano (CN) ☎ Tel. 0172 203213 ☎ Fax 0172 203203 ☐ E-mail: fondazioneccr@banccas.it ☐ Presidente: Roberto Governi ☐ Vice Presidente: Giovanni Baretta ☐ Per informazioni: Michelangelo Beccaria ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 50.000.000 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 338.000 ☐ (25% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

Anche nell'esercizio 2005 la Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano ha svolto nel settore un ruolo di rilievo nella salvaguardia e nella valorizzazione del ricco e pregevole patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento in cui essa opera. Ha inoltre favorito importanti iniziative promosse da enti ed associazioni che a vario titolo operano nel campo dei beni culturali e si è fatta altresì promotrice di alcuni interventi volti ad avvicinare il maggior numero di cittadini alla conoscenza ed alla fruibilità del ricco patrimonio artistico e religioso saviglianese. Tra gli interventi più significativi si segnalano: 80.000 € a sostegno di varie iniziative promosse dal Comune di Savigliano; il progetto di restauro degli affreschi della Chiesa dell'Arciconfraternita della Pietà (40.000 €); il progetto di restauro del campanile della Parrocchia di S. Andrea Apostolo (15.000 €); il restauro dello standerdo processionale dell'Arciconfraternita di Maria Vergine Assunta (15.000 €); l'intervento di manutenzione del tetto della navata estesa della Chiesa di San Filippo Neri (10.000 €).

☐ Consiglio di Amministrazione: Roberto Governi (presidente); Giovanni Baretta (vice presidente); Domenico Alerico; Oreste Favole; Renato Lanzetti.

FONDAZIONE CRT - C.R. DI TORINO

Via XX Settembre 31, 10121 Torino ☎ Tel. 011 6622491 ☎ Fax 011 6622432 ☐ Sito internet: www.fondazioneccr.it ☐ E-mail: info@fondazioneccr.it ☐ Presidente: Andrea Comba ☐ Segretario Generale: Maria Leddi ☐ Per informazioni: Patrizia Perrone (Relazioni Esterne) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 2.315.000.000 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 29.400.000 ☐ (27% della spesa totale)

La Fondazione nasce a fine 1991 dalla privatizzazione della Cassa di Risparmio di Torino. La sua ragione d'essere consiste nel proseguire l'opera «filantropica» svolta dalla Cassa di Risparmio di Torino, attiva fin dal 1827, utilizzando i ricavi derivanti dagli investimenti del patrimonio. Dopo quindici anni di impegno sociale costante, oggi la Fondazione CRT, soggetto di natura privata senza scopi di lucro, è a tutti gli effetti protagonista dello sviluppo economico, sociale e culturale del Piemonte e della Valle d'Aosta: da fine dicembre 1991 a fine dicembre 2005, la Fondazione ha erogato contributi e realizzato progetti a favore del territorio con investimenti pari a 643 milioni di euro.

Le risorse sono state impiegate nell'ambito dei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, della conservazione e valorizzazione dei beni artistici, delle attività culturali, della sanità e assistenza alle categorie sociali deboli, della protezione civile e tutela ambientale, dell'innovazione negli enti locali e del sostegno allo sviluppo economico. I risorse destinate al settore nel 2005 ammontano a euro 29.400.000 e sono state utilizzate per 551 interventi, così suddivisi: 37 istituzioni (15.011.292 €), 397 progetti propri (12.845.603 €), 117 progetti per il territorio (1.543.105 €).

Nell'ambito dei grandi interventi istituzionali sono stati erogati 16 contributi ad istituzioni eccellenti per complessivi euro 4.401.500; è stato rinnovato il sostegno annuale all'Associazione Premio Grinzane Cavour, alla Fondazione Teatro Stabile, alla Saison Culturelle di Aosta, alla Fondazione Museo delle Antichità Egizie, alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, alla Fondazione Palazzo Bricherasio, all'Associazione Torino Città Capitale Europea, all'Associazione Lingotto Musica, alla Fondazione per il Libro, alla Fondazione Torino Musei, al Museo Nazionale del Cinema, ad Aosta Classica, all'Unione Musicale, ad «Organalia» ed a «Settembre musica». Inoltre, sono stati finanziati altri 21 interventi per euro 10.609.792, a favore, fra gli altri, della erigenda Parrocchia del Santo Volto, della Fondazione Torino Musei per l'organizzazione di T1-Triennale Tremusci, del Castello di Rivoli, del Museo dell'Automobile, del costruendo Planetario di Pino Torinese, della Fondazione La Venaria Reale, dell'Archivio di Stato, del Museo Diocesano di Susa e del Forte di Bard.

Nell'ambito dei «progetti propri» frutto della progettualità diretta della Fondazione, sono stati approvati 397 interventi. Tra i principali progetti realizzati: **Not&Sipari**, che promuove lo spettacolo dal vivo teatrale, coreutico e musicale (1.700.000 €); **Esponente**: sostiene le attività espositive e il ricco reticolo regionale di musei minori (800.000 €); **Novemuse**, che incentiva la realizzazione di premi letterari e culturali (276.500 €); **Restauri**, a favore degli interventi minori sul patrimonio storico-artistico del territorio (1.741.100 €); **Città e Cattedrali** (2.200.000 €), che recupera e valorizza le 18 cattedrali di Piemonte e Valle d'Aosta mettendole in rete; **Mestieri Futuri** (500.000 €) che valorizza saperi e attività dell'impresa artigiana di nicchia; **Volontate** (150.000 €), che promuove attività e iniziative di volontariato in ambito culturale. Inoltre sono stati predisposti gli stanziamenti per la prosecuzione dei grandi cantieri nell'ambito del grande progetto di valorizzazione delle residenze sabaude, e per il progetto **Mestieri Reali**. In occasione degli eventi olimpici, sono stati stanziati euro 200.000 per la copertura del progetto di valorizzazione dei musei statali, mentre nell'ambito del programma «Olimpiadi della Cultura», la Fondazione CRT ha finanziato l'organizzazione della mostra **Corti e Città-Arte del Quattrocento nelle Alpi Occidentali**, cui ha destinato risorse per euro 1.000.000. Prosegue infine l'impegno per la promozione di Torino e del Piemonte quale polo di riferimento internazionale per l'arte moderna e contemporanea, realizzato per il tramite della Fondazione dedicata cui sono stati trasferiti euro 3.873.500.

Nell'ambito della quota di interventi destinati a sostenere la progettualità del territorio sono sta-

ti assegnati 117 contributi a favore di altrettante realtà operanti nei campi del **restauro**, delle **istituzioni museali**, delle **attività espositive**, delle **attività musicali e teatrali** e più in generale dello spettacolo e delle attività culturali.

☐ Consiglio di Amministrazione: Giovanni Quaglia (vice presidente); Giovanni Ferrero (vice presidente); Franco Amato; Antonio Fassone; Agostino Gatti; Alide Lupo; Giuseppe Piaggio; Mario Rey; Firenze Tasso; Pier Vittorio Viotti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA

Corso Leoniero 6, 15057 Tortona (AL) ☎ Tel. 0131 822965 ☎ Fax 0131 870833 ☐ Sito internet: www.fondazioneccrortona.it ☐ E-mail: info@fondazioneccrortona.it ☐ Presidente: Carlo Boggio Sola ☐ Segretario Generale: Andrea Crozza ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 197.801.066 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 434.000 ☐ (15% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio attraverso la realizzazione diretta di progetti e il finanziamento di iniziative nei settori della salute pubblica, dell'assistenza agli anziani, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dell'istruzione.

Tra gli interventi più significativi deliberati nel corso del 2005 nel settore dell'arte, attività e beni culturali, si segnala lo stanziamento di € 150.000 per l'organizzazione, in stretta sinergia con il Comune di Tortona e con il patrocinio della Provincia di Alessandria e della Regione Piemonte, della mostra d'arte **Venezia prima della Biennale. La pittura veneta dall'Unità d'Italia al 1895 nelle collezioni private**, presso le sale dello storico Palazzo Guidobono a Tortona. Nel corso delle tre settimane di apertura al pubblico (6-28 marzo), l'evento artistico ha registrato l'affluenza di circa 15.000 visitatori, confermando così le potenzialità della città di Tortona quale importante tappa degli itinerari d'arte del nostro Paese. La rassegna, curata dall'Istituto Matteucci di Viareggio, ha voluto porre l'accento sull'opera di una serie di artisti attività Venezia immediatamente dopo l'annessione, nel 1866, del Veneto al Regno d'Italia e che, avendo come riferimento costante la città, la laguna, i suoi dintorni e la sua gente, ne hanno lasciato un ricordo vivo e schietto, impresso in opere alle quali, oggi, guardiamo con profonda emozione come reali testimonianze del passaggio dalla tradizione all'età moderna. I circa cinquanta dipinti che, selezionati per la circostanza hanno permesso al pubblico di comprendere una sorta di viaggio a ritroso nella Venezia del passato, nonché un compendio di particolare interesse filologico di forte impatto visivo. I proventi derivanti dalla vendita al pubblico del catalogo, quantificati in circa 18.000 euro, sono stati destinati dalla Fondazione al sostegno delle attività del Centro Riabilitativo «Paolo VI» di Casalinovato (AL).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI

Via Monte di Pietà 22, 13100 Vercelli ☎ Tel. 0161 600314 ☎ Fax: 0161 267108 ☐ E-mail: fondazione.crcv@crv.it ☐ Presidente: Carlo Casalini ☐ Segretario Generale: Pietro Cerutti ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 79.135.000 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 875.600 ☐ (41% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata ad enti pubblici: 30%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Vercelli, istituita per iniziativa di benemeriti soci fondatori, con il concorso del Municipio e del Monte di Pietà di Vercelli e riconosciuta in ente morale autonomo nel 1851. La Fondazione non ha fini di lucro, ed è persona giuridica privata di origine associativa, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale. La Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico delle comunità locali, operando prevalentemente nel territorio della provincia di Vercelli (Vercellese e Valsesia), nei seguenti settori: Arte, attività e beni culturali; Assistenza agli anziani; Educazione, istruzione e formazione; Sanità; Ricerca scientifica; Promozione sviluppo economico delle comunità locali.

La Fondazione, pur operando in tutti i settori istituzionali, attribuisce tradizionalmente un ruolo preponderante al settore dell'Arte, realizzando (in proprio o in collaborazione con altri enti pubblici e privati) numerosi interventi di salvaguardia del patrimonio artistico e storico e di valorizzazione delle più importanti realtà museali della Provincia (Museo Leone, Museo Borgogna, Museo del Tesoro del Duomo e Biblioteca Capitolare e Pinacoteca di Vallo). Per quanto riguarda tale settore, in particolare nell'anno 2005 la Fondazione ha destinato rilevanti contributi alla realizzazione delle iniziative culturali programmate dal Comune di Vercelli e da altri Comuni ed associazioni della provincia, comprendenti diverse **manifestazioni musicali ed eventi concertistici** dedicati al celebre violinista vercellese Giovan Battista Viotti, in occasione in occasione del 250° anniversario della nascita.

Di grande rilievo è stata la realizzazione del Concerto in ricordo di Joseph Robbone tenuto la sera del 20 dicembre 2005 presso la Basilica di S. Andrea di Vercelli ed organizzato in occasione del 20° anniversario della scomparsa del prof. Robbone, fondatore del Liceo Musicale Viotti ed istitutore dell'attuale Concorso Internazionale di Musica Gian Battista Viotti. Il concerto, che prevedeva l'esecuzione del Requiem in re minore K 626 di Mozart e del Te Deum op. 103 di Dvořák, è stato realizzato in collaborazione con la Società del Quartetto di Vercelli ed è stato eseguito dall'Orchestra e Coro della Filarmonica Rumena, diretta dal Maestro Aldo Sisillo.

Altri interventi di particolare rilievo riguardano l'organizzazione di **congressi e convegni** in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro», quali ad esempio il convegno internazionale dedicato al filosofo e teologo Dietrich Bonhoeffer ed al XL Congresso Internazionale della Società di Linguistica Italiana, oppure convegni organizzati dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale e dalla Arcidiocesi di Vercelli.

LIGURIA

FONDAZIONE C.R. DI GENOVA E IMPERIA

Via D'Annunzio 105, 16121 Genova ☎ Tel. 010.53381 ☎ Fax 010.5338931 ☐ Sito internet: www.fondazioneccrge.it ☐ E-mail: info@fondazioneccrge.it ☐ Presidente: Vincenzo Lorenzelli ☐ Segretario Generale: Gian Carlo Bach ☐ Per informazioni: Riccardo Grozio (Ufficio comunicazione; grozio@fondazioneccrge.it) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 790.318.331 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 13.932.611 ☐ (46% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

È erede della tradizione filantropica esercitata per oltre cinque secoli dal Monte di Pietà e dalla Cassa di Risparmio, la Fondazione Carige si propone come una delle principali risorse strategiche per lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio ligure attraverso la realizzazione di iniziative che tendono a qualificarsi essenzialmente nei settori del sostegno alle fasce sociali deboli, alla cultura, all'istruzione, alla ricerca e alla sanità.

L'azione della Fondazione Carige, nel settore di interesse prioritario dell'arte, delle attività e dei beni culturali, si è fortemente intensificata nel corso degli ultimi anni. Dopo l'impegno straordinario per «Genova Capitale Europea della Cultura» si è rinnovata, anche per il 2005, la proficua collaborazione fra la Fondazione Carige e il Comune di Genova, con la realizzazione di alcuni **eventi espositivi rilevanti**, quali la rassegna **Giappone. L'arte del mutamento**, la mostra **Romantiche e macchiali**, **Giuseppe Mazzini e la grande pittura europea** allestita a Palazzo Ducale e il progetto **Il Politico della Cervara**, realizzato a Palazzo Bianco. Continua nel 2005 anche il tradizionale impegno della Fondazione a favore delle istituzioni che operano in campo artistico, musicale e teatrale. I contributi maggiori sono stati destinati al **Teatro Carlo Felice** e al **Teatro Stabile di Genova**, dei quali l'Ente è rispettivamente socio fondatore e socio sostenitore. La Fondazione ha anche sostenuto una grande varietà di **manifestazioni musicali e culturali estive**, con una serie di finanziamenti (1.000.000 € di-

strubili su tutto il territorio regionale. Alcuni degli appuntamenti supportati dalla Fondazione Carige hanno portata nazionale e una lunga storia alle spalle come il Festival Teatrale di Borgo Verezzi, il Premio Andersen Festival di Sestri Levante o il Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo (IM). Nel 2005 la Fondazione, tramite la sua società strumentale **Arte e Cultura S.r.l.** attiva nel settore delle attività culturali, ha dato avvio alla **ristrutturazione di Palazzo Caricassi**, edificio storico situato nel cuore di Genova, recentemente acquisito dall'Ente, dove sarà collocata la sede definitiva del Centro Culturale Europeo, attualmente ubicato presso la sede della Fondazione. Costituito nel 2004 dalla Fondazione insieme agli Istituti di cultura stranieri, il Centro si prefigge offrire a Genova una struttura attiva e dinamica che proietti la città e soprattutto i giovani in una dimensione europea.

Nel corso del 2005 la stagione del **Centro Culturale Europeo** ha visto svolgersi un ricco calendario di incontri con personalità di assoluta rilevanza – come Edgar Morin, Fernand Savater, Oliviero Toscani, Claude Mollard, François Colbert – mostre fotografiche come **Genova scatti europei** e la prima edizione della **Rassegna del Nuovo Cinema Europeo**, un concentrato di dieci giorni dedicati alle migliori produzioni continentali.

□ **Consiglio di Amministrazione:** **Lorenzo Garibò (vice presidente); Roberto Cafarella (vice presidente); Amedeo Amato; Enrico Beltramini; Raffaele Bozzano; Ivo De Micheli; Alfonso Ferrari del Rivo Giangrandi; Gustavo Gamalero; Onorato Lanza; Pierluigi Vinal.**

FONDAZIONE AGOSTINO DE MARI - C.R. DI SAVONA

Corso Italia 10/12, 17100 Savona □ Tel. 019 804426 □ Fax 019 8402553 □ **Sito internet:** www.fondazioneamari.it □ **E-mail:** amministrazione@fondazioneamari.it □ **Presidente:** **Luciano Pasquale** □ **Segretario Generale:** **Giulio Tarasco** □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 163.993.623 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 1.053.330 € (30% della spesa totale) □ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 26 al 50%

La Fondazione è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Savona, istituita con Re- scritto Ministeriale il 20 novembre 1840 su iniziativa della Società Economica di Savona presieduta da Monsignor Agostino Maria De Mari, vescovo di Savona e Noli. Essa non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività nei settori dell'arte e dei beni culturali, dell'educazione, istruzione e formazione, della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, dell'assistenza agli anziani, della ricerca scientifica e tecnologica, della protezione e qualità ambientale, della famiglia e dell'attività sportiva. In particolare, nel settore dell'arte e dei beni culturali, la Fondazione nel 2005 ha sostenuto e promosso progetti che valorizzarono il patrimonio artistico, storico, archeologico e bibliografico del territorio e migliorarono i servizi culturali offerti alla pubblica fruizione. Tra gli interventi più significativi si segnalano: il contributo di € 198.000 a sostegno al «polo musicale», costituito dall'Orchestra Sinfonica e dall'Opera Gioiosa e alle numerose associazioni che promuovono iniziative volte alla formazione dei giovani e utili alla sensibilizzazione musicale sul territorio della provincia di Savona, il contributo di € 200.000 alla Diocesi di Savona-Noli per la realizzazione ed allestimento del **Museo Diocesano di Savona**; il contributo di € 150.000 per il **restauro della facciata del teatro comunale di Savona** –Gabriello Chiabretra– al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria; il contributo di € 50.000 all'Associazione Culturale **Attese Biennale di Ceramica nell'Arte Contemporanea** di Albisola Superiore per la realizzazione della 3ª edizione della Biennale di Ceramica nell'Arte Contemporanea; il sostegno finanziario di € 50.000 al Comune di Borgo Verezzi per la Stagione Teatrale Estiva, evento culturale di rilevanza nazionale; il contributo di € 20.000 alla Provincia di Savona per la realizzazione dell'iniziativa **Thesaurus della Ceramica Ligure** e il sostegno di € 200.000 all'Associazione Culturale Savona Teatro per la realizzazione della mostra fotografica **Viaggio nella Liguria di Ponente-Le chiese nascoste: storie di pittori, diavoli e santi**. Ulteriori progetti minori, per complessivi € 965.330, hanno riguardato iniziative promosse da Comuni, Parrocchie, cooperative sociali e associazioni culturali locali.

□ **Consiglio di Amministrazione:** **Luciano Pasquale (presidente); Roberto Romani (vice presidente); Carlo Nan; Gianfranco Ricci; Paolo Rosso.**

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

Via D. Chiodo 36, 19121 La Spezia □ Tel. 0187 77231 □ Fax 0187 772330 □ **Sito internet:** www.fondazionecarispe.it □ **E-mail:** segreteria@fondazione-carispe.it □ **Presidente:** **Matteo Melley** □ **Direttore Generale:** **Silvano Gerardi** □ **Per informazioni:** Ufficio segreteria e comunicazione □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 162.699.472 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 962.700 € □ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 26 al 50%

La Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione e della formazione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli, con particolare riferimento alle fasce sociali dei giovani e degli anziani. Da anni la Fondazione Carispe contribuisce al recupero e alla conservazione di opere d'interesse storico-artistico per la Comunità della provincia della Spezia e della Lunigiana. Nel 2005 la Fondazione ha sostenuto il settore riguardante il **restauro, la ristrutturazione e la conservazione di beni artistici e di rilevanza storica e culturale**, contribuendo in tal modo al recupero di parte del patrimonio storico-artistico del territorio. Gli interventi sono stati eseguiti a favore di edifici che presentavano maggiore urgenza a causa dell'avanzato stato di degrado. Sono stati recuperati il vecchio cinema Iris nel Comune di Brugnato, la Cappella di Nostra Signora di Montalegno della Chiesa di S. Bartolomeo a Maissana, il campanile e la facciata della Chiesa di S. Maria Maddalena a Castelnuovo Magra, il campanile della Chiesa di S. Andrea a Levante, la Chiesa dei S.S. Felicità e Perpetua a Succisa, l'antico coro ligneo della Chiesa di S. Martino a Sarzanello ed ha contribuito all'allestimento delle sale espositive dell'Abbazia di S. Caspasio ad Aulla. La Fondazione ha partecipato, tramite la Società La Spezia Arti Visive s.r.l., alla realizzazione dell'esposizione **Sentieri e avvistamenti. Giovane Arte Contemporanea in Svizzera**. In collaborazione con Pro Helvetia Fondazione Svizzera per la Cultura, Centro Culturale Svizzero e Museo Cantonale d'Arte Lugano, ha reso possibile inoltre la presenza di un bookshop all'interno del nuovo Centro Arte Moderna e Contemporanea della Spezia. Dal 2 al 4 settembre 2005 la Fondazione, in collaborazione con il Comune di Sarzana, ha dato vita alla **III Edizione del Festival della Mente**, dedicato alla genesi delle idee ed ai processi creativi. Il Festival ha raggiunto il traguardo delle 20.000 presenze ed ha attirato l'attenzione mediatica, superando ogni aspettativa. La Fondazione ha aperto inoltre le sue sale ai cittadini per offrire una testimonianza di cultura e storia del territorio. Ha allestito la **mostra fotografica Gli Alinari alla Spezia: ritratto di una città**, un affascinante viaggio in circa 60 immagini che ha messo in contrapposizione le fotografie storiche color seppia delle collezioni degli Alinari agli scatti moderni in bianco e nero realizzati da Luca Fregoso in una nuova campagna fotografica. L'allestimento ha proposto un itinerario didattico e suggestivo nel quale le opere dei grandi pionieri della fotografia, Alfredo Noack, Celestino Degoix, Alinari, Brogi, e quelle di autori ignoti, ma di altrettanto notevole valore, hanno raccontato le trasformazioni urbanistiche della città, il suo rapporto privilegiato con il mare, le attività economiche del passato, gli avvenimenti mondani dell'epoca quali i vari delle grandi navi e delle corazzate. La mostra è diventata un'occasione per il recupero di una memoria diffusa e per la valorizzazione delle radici storico-culturali della città, ma è anche spunto di riflessione per il suo futuro e per il suo sviluppo nel nuovo millennio. Infine, come ogni estate, la Fondazione ha organizzato la rassegna letteraria **Lerici Incontro d'Autore 2005** nel meraviglioso scenario di Villa Marigola. 10 incontri con autori scelti nel panorama editoriale italiano con un criterio di eterogeneità di generi e varietà di argomenti.

□ **Consiglio di Amministrazione:** **Alfredo Toti (vice presidente); Alberto Luciani; Dario Ravecca; Dino Giacché**

LOMBARDIA

FONDAZIONE CARIPLO

Via Manin 23, 20121 Milano □ Tel. 02 62391 □ Fax 02 6239238 □ **Sito internet:** www.fondazionecariplo.it □ **E-mail:** comunicazione@fondazione-cariplo.it □ **Presidente:** **Giuseppe Guzzetti** □ **Segretario Generale:** **Renato Ravasio** □ **Vice Presidenti:** **Carlo Sangalli, Aldo Scarselli** □ **Per informazioni:** **Dario Bolis** □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 5.963.246.683 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 46.537.679 € □ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** 33%

Nel 2005 la Fondazione Cariplo è intervenuta in favore del settore Arte e Cultura attraverso l'assegnazione di n. 403 contributi per un totale di oltre 46,5 milioni di euro. Rispetto al totale delle attività erogative effettuate nel corso dell'anno, il settore ricopre una quota pari al 29,86% in termini di ammontare complessivo. Una parte cospicua dei finanziamenti concessi nel 2005, pari quasi a 20 milioni di €, si riferisce a progetti di carattere pluriennale su beni culturali architettonici (Castello Sforzesco in Milano), ovvero per il **sostegno istituzionale** a enti operanti nel campo del teatro (Teatro alla Scala, Piccolo Teatro), della musica (Orchestra Giuseppe Verdi di Milano, Festival Pianistico di Bergamo e Brescia, Orchestra Filarmonica della Scala), della cultura in genere (Fondazione Cini di Venezia). Fra le altre linee di intervento adottate dalla Fondazione Cariplo per il sostegno del settore, rivestono particolare importanza i Bandi, che vengono proposti ogni anno: **Bando Sostenere le attività istituzionali degli Enti musicali e teatrali lombardi** (60 contributi per complessivi 2.880.000 €); **Bando Valorizzare gli archivi storici** (27 contributi, per complessivi 1.500.000 €); **Bando Valorizzare il patrimonio culturale: verso la creazione di sistemi culturali locali** (7 contributi per complessivi 3.550.000 €); **Bando Sostenere progetti innovativi per avvicinare i bambini allo spettacolo dal vivo** (36 contributi per complessivi 1.600.000 €). Con riferimento, invece, alle iniziative ed ai progetti rientranti nei settori dell'Area Arte e Cultura, mediante l'utilizzo di disponibilità per Erogazioni Territoriali (non trasferite alle competenti Fondazioni Comunitarie) nonché di «Altre disponibilità erogative», sono state deliberate 256 assegnazioni per un totale di 35.098.139 €. Tra i maggiori interventi, dividendoli per ambiti, possono ricordarsi gli **interventi di restauro:** (Abbazia di San Paolo d'Arone (2.000.000 €); il Teatro Pedretti di Sondrio (1.000.000 €); la Chiesa ed il Chiostro Minore di Sant'Agostino situato in Bergamo Alta (1.246.854 €); la Parrocchia SS. Gerovasio e Protasio (euro 546.854); la Cattedrale di Cremona (500.000 €); il Museo del Duomo di Milano (400.000 €); il Palazzo Vermetto (400.000 €); **eventi di spettacolo in ambito teatrale e musicale:** (l'Associazione Centro di Ricerca per il Teatro di Milano per il programma di attività istituzionali per il 2005 (140.000 €); **attività relative a musei, archivi e biblioteche:** il Consorzio Fratelli Corti Acero (50), per interventi di allestimento e per la costruzione di vari espositivi all'interno del Museo Val San Giacomo (200.000 €); la Provincia di Sondrio, per il progetto «Costituzione di un sistema museale per la cooperazione tra musei» (150.000 €); il Comune di Montecalvo Versiggia (PV), per il restauro di alcuni locali di proprietà comunale, da destinare al Museo del Cavatappo (150.000 €); il Comune di Novara, per il recupero del fondo Giuseppe Sormani (150.000 €); l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, per le attività istituzionali (200.000 €); mostre e manifestazioni culturali: la mostra **Cézanne Renoir. Capolavori dal Musée de l'Orangerie**. **I Classici dell'Impressionismo dalla collezione Paul Guillaume** a cura del Comune di Bergamo (100.000 €); la realizzazione di un Centro Internazionale per la Comunicazione Sociale e, in particolare, per la Conferenza Internazionale della Comunicazione Sociale 2006 a cura dell'Associazione Pubblicità Progresso (300.000 €). La Fondazione Cariplo ha inoltre finanziato la Cooperativa Sociale Vita Comunicazione, per il programma di eventi 2005 (€ 90.000).

□ **Consiglio di Amministrazione:** **Roberto Artoni; Paolo Moretti; Fabio Pierotti Cei; Ezio Riva; Felice Scalvini; Marco Spadacini.**

VENETO

FONDAZIONE CASSAMARCA

Piazza S. Leonardo 1, 31100 Treviso □ Tel. 0422 513100 □ Fax 0422 513110 □ **Sito internet:** www.fondazioneassmarca.it □ **E-mail:** fondazione@fondazioneassmarca.it □ **Presidente:** **Dino De Poli** □ **Segretario Generale:** **Renato Sartor** □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 778.431.073 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** oltre 10.000.000 € □ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** fino al 25%

Nel 2005 la Fondazione Cassamarca ha proseguito la propria attività concentrando l'attenzione verso i due grandi filoni di intervento che caratterizzano da anni il proprio operato: **Natura e Storia**, laddove con «Natura» si intendono le molteplici iniziative di tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse ambientali e con «Storia» tutte le iniziative di restauro, salvaguardia del patrimonio artistico-storico e culturale. Tra le iniziative più rilevanti, confermate anche nel 2005, il **Progetto Teatri** presso i restaurati Teatro Comunale, Teatro Eden e Teatro delle Voci a Treviso; Teatro da Ponte a Vittorio Veneto, Teatro Careni a Pieve di Soligo. È proseguito, inoltre il **Progetto Università**, con specifici corsi universitari che si tengono a Treviso, grazie alle Convenzioni siglate con le Università di Padova e Venezia. A tale progetto si affianca quello del **Mastercampus** presso Villa Ca' Zenobio, l'ex convento di San Francesco in Conegliano e la tenuta Ca' Tron a Roncade e quello della costituzione di un **Polo di Medicina**. Sul fronte della cultura, si segnalano le grandi esposizioni a **Casa dei Carrarese**, che nel 2005-06 ha ospitato la prima di una serie di grandi mostre biennali dedicate alla Via della Seta e al Celeste Impero. In campo editoriale, nel 2005 è uscito il primo volume di una collana in 12 tomi dedicata al «Rinascimento italiano e l'Europa». Tra le altre iniziative culturali si segnalano: il **Premio Europeo di Poesia**; il **Progetto Umanesimo Latino** per la promozione e valorizzazione della lingua e cultura italiana nel mondo, attraverso l'attivazione di cattedre di italiano. Sul fronte «Natura», la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno per la valorizzazione turistica e il recupero ambientale di laghi, fiumi e ambienti naturalistici: Laghi di Revine, Oasi Cervara, Alzate sul Sile, percorso ciclopedonale Treviso-Ostiglia, percorso lungo il Muson.

□ **Consiglio di Amministrazione:** **Dino De Poli (presidente); Patrice Morettin (vice presidente); Rinaldo Feltracco** □ **Consiglio di Indirizzo:** **Dino De Poli (presidente); Angelo Pavan (vice presidente); Franco Andretta; Ferruccio Bresolin; Bruno Brunello; Marco Serena; Nicola Tognana; Giorgio Cina; Ulderico Bernardi.**

FONDAZIONE C.R. DI PADOVA E ROVIGO

Piazza Duomo 15, 35141 Padova □ Tel. 049 8761855/865 □ Fax: 049 657335 □ **Sito internet:** www.fondazionecariparo.it □ **E-mail:** info@fondazione-cariparo.it □ **Presidente:** **Antonio Finotti** □ **Segretario Generale:** **Roberto Saro** □ **Per informazioni:** **Enrica Crivellaro, Silvia Parolin (Comunicazione e Ufficio Stampa)** □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 1.480.425.175 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 18.039.988 € (27% del totale) □ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** 41%

L'attività della Fondazione, nel settore dell'arte e delle attività culturali, si è sviluppata nel corso del 2005 perseguendo l'obiettivo di conservare e valorizzare il patrimonio artistico e storico del territorio. Il Programma Musica 2005-2006, con i suoi 20 concerti distribuiti nelle due province di Padova e Rovigo è dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart nel 250° anni dalla nascita. Il titolo **Sulle tracce di Wolfgang Sentieri e radure da Mozart ai contemporanei** riunisce 18 concerti, distribuiti dal 18 novembre 2005 al 2 giugno 2006 nelle due province di Padova e Rovigo, avendo cura di valorizzare strutture che sono state restaurate con il sostegno del-

la Fondazione e di sintonizzarsi con le manifestazioni e i progetti culturali promossi dalle comunità locali. Il calendario si completa con i due appuntamenti di «Un pianoforte per Padova», pensati per valorizzare il prestigioso pianoforte Steinway and Sons gracoda che la Fondazione ha acquistato e messo a disposizione della città: protagonisti Andrés Schiff e Vladimir Ashkenazy, due stelle del firmamento pianistico mondiale. Oltre allo stanziamento di € 500.000 per il tradizionale Programma Musica, direttamente promosso e organizzato dalla Fondazione, anche per il 2005 è stato confermato il sostegno all'Orchestra «Giovane Sinfonia» dei Conservatori di Rovigo e di Adria, nonché il sostegno alle rassegne di spettacoli promosse dagli Enti istituzionali di riferimento: la Provincia di Padova (Villeggiando) e la Provincia di Rovigo (Tra Ville e Giardini); il Comune di Padova (Rassegna Internazionale di Teatro Classico Antico) e il Comune di Rovigo (Vertrina Danza e Delta Blues), per un totale di 420.000 euro. Quanto ai musei e alle biblioteche, oltre al sostegno alla grande mostra rodigina di Palazzo Roverella, dedicata a **Le meraviglie della pittura tra Venezia e Ferrara-Da Bellini a Dosso a Tiepolo**, si segnalano altri interventi volti a valorizzare la storia e la cultura locale, con le delibere per il Museo della Canturazione Romana di Borgoricco, per la collezione di Antiche Strumentazioni presso l'Istituto Tecnico per Geometri Belzoni di Padova, per il nuovo allestimento del **Museo Archeologico di Adria** e, sempre ad Adria, per la nuova sede della **Biblioteca Comunale** presso Palazzo Grotto. Sono stati investiti oltre 9 milioni di euro per il **restauro e la conservazione di edifici civili e religiosi e di beni artistici**. Sull'intero territorio 17 progetti, per complessivi € 2.439.500, si affiancano al completamento del Programma Beni Artistici Religiosi 2004 (€ 460.600), agli interventi per il recupero del patrimonio artistico della città di Rovigo (3 milioni di euro di cui 1 milione a carico dell'esercizio), a quelli di Palazzo Angeli (3 milioni di euro di cui 1 milione a carico dell'esercizio) e, sempre a Rovigo, della Torre Piezometrica (€ 540.000). A Padova, si ricorda l'acquisto di **Palazzo Anselmi** che, una volta restaurato, diventerà il **Centro Culturale Patavino**. Per realizzare tale progetto la Fondazione ha stanziato € 4.210.000 con una quota parte di € 1.700.000 sull'esercizio di riferimento. Altri interventi di grandissimo valore per il territorio patavino: il **restauro delle coperture dell'Abbazia di Santa Giustina**, per cui sono stati stanziati € 500.000, il restauro della Cappella Ovetari nella chiesa degli Eremitani (€ 1.039.720) e quello della Gran Guardia (€ 402.317 per il terzo stralcio dei lavori). La Fondazione ha sostenuto integralmente il progetto di recupero del Bene sostenuto anche per l'esecuzione dei primi due stralci dei lavori con uno stanziamento complessivo di € 2.354.460, ripartito su più annualità.

□ **Consiglio di Amministrazione:** **Antonio Finotti; Mario Bertolissi; Ercole Chiarri; Gian Antonio Cibotto; Leopoldo Mulinelli; Bruno Zanetti**

FONDAZIONE C.R. DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA *

Via Forti 3/A, 37121 Verona □ Tel. 045 8057311 □ Fax 045 8057312 □ **Sito internet:** www.fondazionecverona.org □ **E-mail:** segreteria@fondazionecverona.org □ **Presidente:** **Paolo Biasi** □ **Direttore:** **Fausto Sinagra** □ **Per informazioni:** **Renzo Cocco** □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 4.129.803.196 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 39.588.450 € (32% della spesa totale) □ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 76 al 100%

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale, orientando la sua attività nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Con l'entrata in vigore del d.lgs 153/99, l'Ente ha provveduto ad impostare la propria attività istituzionale con l'appuntamento di Documenti programmatici indirizzati a rendere sempre più trasparente e coerente la stessa anche su un piano di prospettiva pluriennale. Sulla scorta di tale indirizzo anche nel 2005 ha confermato la rilevanza del settore «Arte, attività e beni culturali», concentrando l'operatività particolarmente su: catalogazione informatica di biblioteche, Musei e Fondi di diversa tipologia, restauri di edifici sacri datati fino al XVI secolo ed edifici civili dal XVI al XX secolo, conferma delle altre tradizionali linee di intervento nel campo dei patrimoni artistico mobiliare e archeologico, degli allestimenti museali e di mostre di grande richiamo, sostegno delle iniziative ricorrenti e di valore nelle varie province in campo musicale e teatrale. Inoltre la Fondazione ha proceduto alla acquisizione di importanti edifici del patrimonio storico degli Enti dei propri territori col fine di restaurarli per restituirli alla pubblica destinazione e fruizione anche come contenitori di iniziative culturali permanenti.

Per il territorio Veronese tra gli interventi più significativi si possono segnalare: la prosecuzione dei **programmi pluriennali di restauro** della Biblioteca Civica (2.000.000 € su un impegno pluriennale di 14.000.000 €), del complesso dei Palazzi Scaligeri (4.200.000 € su un impegno pluriennale di 18.000.000 €), l'acquisizione dal Comune di Verona dello storico **Castel San Pietro** (11.050.000 €), che, una volta restaurata sarà adibita a museo e centro culturale, la prosecuzione del piano di restauro del Duomo di Verona (500.000 €), i restauri degli apparati decorativi della Chiesa del SS. Fermo e Rustico (470.000 €), il sostegno ad alcune **mostre civiche** tra cui quella su **Paolo Farinati** (100.000 €). Il sostegno alla Fondazione Arena per la lirica (1.600.000 €). Nel territorio Vicentino si segnalano i restauri alla Basilica Palladiana (2.700.000 € su un impegno pluriennale di 14.900.000 €), gli interventi di riqualificazione del complesso basilicale della Parrocchia dei SS. Felice e Fortunato/III lotto (280.000 €) e il restauro della Villa Barbaran Da Porto del Comune di Montebelluna (500.000 €), la catalogazione informatica delle acquisizioni della **Biblioteca civica** (120.000 €), il completamento contributivo in favore della Fondazione Centro Studi A. Palladio per la **mostra Andrea Palladio e la Villa veneta ...** (250.000 € su contributo totale di 500.000 €), il sostegno, a valere sulle risorse dei futuri esercizi, al Comune di Bassano per il recupero dell'area dell'ex Monastero di S. Chiara (10.000.000 €). Per il territorio Bellunese si segnala l'acquisizione dal Comune di Belluno dello storico e centrale **Palazzo Fulcis** (2.000.000 €) che, una volta restaurata, sarà restituito alla fruizione culturale della città; un secondo intervento per il restauro da parte della Amministrazione Provinciale di Villa De' Manzoni Patti (450.000 €) su un complessivo pluriennale di 1.350.000 €; il sostegno al Comune di Feltrina per il restauro e il recupero funzionale dello storico Teatro de la Sena (750.000 € su un complessivo pluriennale di 1.400.000 €), il sostegno alla Comunità Montana Feltrina per un nuovo ciclo di restauri del patrimonio etnoantropologico costituito dalle ex **Latterie turnarie**, e alla Amministrazione Provinciale per la realizzazione della **mostra antologica di Ippolito Caffi**. Per l'area Marchigiana si segnalano gli interventi verso il Comune di Ancona per il piano pluriennale di restauri e allestimenti museali della Mole Vanvitelliana (3.000.000 € su un impegno pluriennale di 6.000.000 €) e per l'ampio e rifunzionalizzazione della **Civica Biblioteca Podesti** (450.000 € su impegno pluriennale di 2.000.000 €), e per l'iniziativa musicale **Ancona città del '900 europeo. L'Opera contemporanea** (500.000 €). Per il territorio Mantovano si segnala il sostegno alla Amministrazione Provinciale per una **mostra su Andrea Mantegna** (230.000 €), allestita nella dimora dallo stesso disegnatore secondo gli stili rinascimentali e che è propeudata ad un più ampio complesso allestivo e policoncetto concordato per il 2006 con le civiche amministrazioni di Verona e Padova. Inoltre, tramite la **Fondazione Domus**, ente di cui la Fondazione Cariverona è fondatrice, e proseguita la campagna di acquisizione di importanti opere di pittura e scultura appartenenti al periodo contemporaneo.

□ **Consiglio di Amministrazione:** **Paolo Biasi (presidente); Caponi Eugenio (vice presidente vicario); Ambrogio Dalla Rovere (vice presidente); Luigi Binda; Gioacchino Bratti; Giancarlo Giani; Francesco Giovannucci; Maurizio Marino; Fausto Sinagra.**

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI ROVIGO

Piazza Vittorio Emanuele II 48, Rovigo □ Tel 0425 422905 □ Fax 0425 464315 □ **E-mail:** fondazionebanca@libero.it □ **Presidente:** **Adriano Busco** □ **Segretario Generale:** **Riccardo Pistilli** □ **Per informazioni:** **Riccardo Pistilli, Cinzia Malin** □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 6.532.632 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** fino a 500.000 € □ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 26 al 50%

Continuazione ideale della Banca del Monte, fondata nel 1508 dal podestà veneziano Giovanni Battista Bonci, la Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico operando prevalentemente nel territorio della provincia di Rovigo. I settori in cui è maggiormente impegnata sono quelli dell'arte e delle attività culturali, dell'educazione, istruzione e formazione (incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola) e della filantropia e beneficenza. In particolare nel 2005, la Fondazione ha consolidato i rapporti di collaborazione con gli enti locali: Assessorato alla Cultura del Comune, realizzando in partnership una serie di iniziative finalizzate alla valorizzazione dello spazio espositivo Pescheria Nuova con mostre come **Uomini Senza** che richiama l'attenzione sui diritti umani ed offre formazione alle giovani generazioni. In collaborazione con l'Amministrazione Provinciale, la Fondazione promuove la conoscenza del patrimonio museale e culturale attraverso l'**iniziativa didattica -La terra che ci appartiene-** inserita nel progetto **Sistema Museale in Polesine (SMP Polesine)**. La Fondazione organizza eventi culturali in collaborazione con istituzioni ed associazioni culturali del territorio.

Consiglio di Amministrazione: Adriano Buoso; Carlo Vallin; Andrea Andriotto.

FONDAZIONE MONTE DI PIETÀ DI VICENZA

Contrà del Monte 13, 36100 Vicenza □ Tel. 0444 322928 □ Fax 0444 320423 □ E-mail: montespa@tin.it □ Presidente: Mario Nicoli □ Direttore: Giuliana Barbaro □ Per informazioni: Giuliana Barbaro □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.506.404 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 28.000 € (50% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Monte di Pietà di Vicenza è la continuazione ideale del Monte di Credito su Pegno di Vicenza, derivante dal Sacro Monte di Pietà fondato nel 1486 dal Beato Marco da Montegalato. La Fondazione, che opera prevalentemente nell'ambito della provincia di Vicenza, è attiva nei settori dell'educazione, dell'istruzione e formazione, dell'arte, della valorizzazione e conservazione dei beni culturali, del volontariato, della filantropia e della beneficenza. Tra i principali interventi in campo artistico nel 2005 si segnalano l'intervento di **restauro della facciata di casa Pigatti-Nado in Vicenza** sede dell'Istituto per le scienze sociali -N. Rezzara- del XVIII secolo (€ 23.000) e il restauro di due statue del 1600 nel Parco Querini di Vicenza.

Organo di indirizzo: Franco Barbieri; Giulio Cattin; Paolo Desantonio; Silvio Regis; Samuele Sarracco; Giuseppe Ottavio Zano; Sergio Zaranonello. Organo di controllo: Vittorio Tonato; Rosa Maria Brunello; Maria Lovato.

FONDAZIONE DI VENEZIA

Dorsoduro 3488/U, 30123 Venezia □ Tel. 041 2201211 □ Fax 041 2201219 □ Sito internet: www.fondazioneveneziana.org □ E-mail: progetti.comunicazione@fondazioneveneziana.org □ Presidente: Giuliano Segre □ Direttore: Massimo Lanza □ Per informazioni: Fabio Achilli □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 426.223.677 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 4.801.618 €

La Fondazione opera in stretta relazione con la struttura economica e sociale del proprio territorio nel campo della cultura, della formazione e della ricerca scientifica. In campo culturale favorisce la fruizione dei beni artistici e storici, la loro gestione imprenditoriale e la diffusione della cultura e sensibilità musicale e teatrale. Nel 2005 la Fondazione ha rinnovato il sostegno a strutture operative nel settore. Tra queste si ricordano la **Fondazione Alti Studi sull'Arte**, nata nel 2001 per iniziativa della Fondazione, dell'Università Ca' Foscari e dell'Università Iuav di Venezia per promuovere, coordinare e finanziare la formazione di esperti nella conservazione storico-artistica e nella gestione di eventi culturali; la **Fondazione Querini Stampalia**, antica istituzione veneziana che, oltre a ospitare una ricca biblioteca, una casa museo e una collezione di oltre 400 dipinti, è luogo di produzione culturale e di eventi espositivi; la **Fondazione Scuola di Studi Avanzati** in Venezia, nata l'11 febbraio 2003 per iniziativa dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dell'Università Iuav di Venezia, della Venice International University (VIU) e della Fondazione di Venezia con lo scopo di promuovere corsi di dottorato e altre attività formative avanzate. La Fondazione ha avviato un progetto quinquennale di ricerca per la creazione di un catalogo informatizzato delle collezioni artistiche veneziane dal Cinquecento al Settecento attraverso l'individuazione dei percorsi che ricollegano la nascita di ogni opera d'arte dall'identificazione della sua attuale ubicazione. L'iniziativa, denominata **Il Museo di Venezia**, si svolgerà nel periodo 2005/2009 con il coordinamento della professoressa Stefania Mason. Il materiale raccolto sarà consultabile gratuitamente dagli studiosi di tutto il mondo anche attraverso il Provenance Index del Getty Research Institute.

La Fondazione opera nel settore culturale-artistico anche attraverso l'attivazione di piani di fund raising; a tale scopo ha promosso, in collaborazione con Sanpaolo IMI, un fondo di investimenti, il **Fondo Sanpaolo Etico Venezia Serenissima**, che consente di devolvere a favore della Fondazione Teatro La Fenice e alla Fondazione Alti Studi sull'Arte le liberalità raccolte dai sottoscrittori.

Nel 2005 la Fondazione di Venezia ha prodotto e organizzato presso il Teatro La Fenice di Venezia la mostra **Nono-Vedova. Diario di bordo. Da -Intolleranza '60- a -Prometeo-** (13 dicembre 2005-8 gennaio 2006), che ha illustrato il lungo sodalizio umano e artistico di Luigi Nono con Emilio Vedova. La mostra ha riproposto l'evento già presentato a Roma (6-12 ottobre 2005) della Fondazione Musica per Roma, in collaborazione con la Fondazione di Venezia, presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma. Dal 2005 la Fondazione di Venezia sostiene l'attività scientifica della prestigiosa **Fondazione Valla**, che pubblica scrittori greci e latini. La Fondazione di Venezia favorisce l'accesso a questo patrimonio culturale attraverso l'acquisto di titoli diffusi nelle biblioteche delle facoltà umanistiche e nei licei della provincia e del comune di Venezia, nonché negli istituti italiani di cultura all'estero. La promozione della cultura teatrale nel territorio veneziano si è concretizzata nel proseguimento del progetto **Giovani a teatro**, che consente l'ingresso nei teatri che hanno aderito all'iniziativa, tramite card che dà diritto a un prezzo speciale di euro 2,50 a spettacolo, agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Venezia e agli studenti universitari degli atenei della Provincia. L'iniziativa ha coinvolto oltre 6.000 studenti nel corso del 2005. La Fondazione, nell'ambito della sua missione istituzionale di promozione e diffusione culturale a Venezia e nel Veneto, ha pubblicato il II Rapporto su **«La produzione culturale a Venezia. Gli eventi, i produttori, i fruitori»**, realizzato sulla base dei risultati che emergono dalla banca dati di **Agenda Venezia.org** (sito web realizzato nel 1999 dalla società Sistema S.n.c. aggiornato e potenziato nel 2001 dalla Fondazione di Venezia). Nel 2005 sono stati censiti 1679 eventi nel Comune di Venezia e 248 nella Provincia. Il sito rappresenta per italiani e stranieri un'importante finestra sui programmi culturali veneziani. Anche nel 2005 è proseguito il progetto di **informatizzazione** della serie storica di dati conservata presso gli archivi torinesi del **«Giornale dell'Arte»**. L'obiettivo è quello di offrire serie storiche di dati a ricercatori, studenti e operatori del mondo della cultura, che verranno diffusi attraverso un sito web di prossima realizzazione. Sono stati già catalogati 11.000 articoli su 76 numeri del **Giornale dell'Arte**.

La Fondazione di Venezia ha dato vita, inoltre, a due società strumentali, **Polymnia Venezia** e **Euterpe Venezia**, che operano in modo imprenditoriale in sintonia con gli scopi della Fondazione attraverso lo studio, l'istituzione e la gestione di interventi formativi, di ricerca, di conservazione e di valorizzazione intellettuale e commerciale nel campo dei beni e delle attività culturali. Attraverso Polymnia Venezia, la Fondazione ha acquistato l'immobile conosciuto come **case del Tre Oci** situato sull'isola della Giudecca.

La Fondazione è impegnata nel progetto di rilancio delle proprie **collezioni artistiche** (dipinti del XX secolo, vetri del '900, fondo fotografico De Maria e tessuti antichi) attraverso acquisizioni e cessioni mirate. Per i dipinti, la Fondazione può contare sulla collaborazione dei curatori Enzo Di Martino e Achille Bonito Oliva.

FRILUI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA *

Corso Italia 110, 34170 Gorizia □ Tel. 0481 537111 □ Fax 0481 534354 □ Sito internet: www.fondazionecarigo.it □ E-mail: info@fondazionecarigo.it □ Presidente: Franco Obizzi □ Segretario Generale: Giuseppe Bragaglia □ Per informazioni: Liliana Vidoz □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 154.322.066 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 1.586.466 € (40% della spesa totale)

La Fondazione, continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Gorizia fondata nel 1831 dal conte Giuseppe Della Torre, opera prevalentemente nei settori dell'Arte e delle attività culturali, dell'Educazione ed Istruzione, della Salute pubblica e del Volontariato, dello Sviluppo Locale. Nel 2005 la Fondazione ha deliberato complessivamente € 3.933.887 di cui € 1.586.465 (pari al 40,3%) destinato all'arte ed alle attività culturali. In campo strettamente artistico, sono state acquistate 4 tavole in legno dipinte, di cui due bifacciali, attribuite al pittore vicentino Vincenzo Fogolin e datate intorno al 1548, raffiguranti episodi biblici ed evangelici, elementi superstiti di un Flugelaltar commissionato dal conte Francesco della Torre nel XVI secolo. La Fondazione ha anche acquistato l'Archivio Tecnico dello Stabilimento Grafico Chiesa di Udine, un insieme di 99 pezzi formato da manifesti, bozzetti e calendari che costituiscono una notevole testimonianza dell'attività del cessato stabilimento udinese nella prima metà del Novecento.

Dopo aver acquistato nel corso del 2005 l'archivio appartenuto al notissimo fotografo goriziano **Giuseppe Assirelli**, comprendente oltre 20.000 diapositive e il caratteristico arredo storico dello studio, è in corso la catalogazione e la sistemazione di un primo lotto del materiale affidato ad un esperto del settore. Stanno proseguendo i lavori di studio e catalogazione della composta **collezione di cartoline Mischo** (oltre 8.000 pezzi di fine 800/inizi 900), rientrate nel novero delle altre Collezioni (monete antiche, gioielli ed armi) già acquisite nel 2002. Quasi concluso invece l'intervento di sistemazione del **Fondo Biagio Marin**, comprendente diverso materiale, anche manoscritto ed in parte inedito, del famoso poeta gradese, che sfocerà in due pubblicazioni entro il 2006. Sono state realizzate diverse pubblicazioni di grande interesse artistico e documentale, fra cui di particolare prestigio è il **volume monografico** dedicato agli Argenti da tavola e posate facenti parte delle **Collezioni d'arte della Fondazione Palazzo Coronini-Cronberg** di Gorizia, edito da Allemandi e rientrante nella collana interamente finanziata dalla Fondazione. Altre interessanti pubblicazioni sono **«Gorizia tra Carso litorale e Collio Goriziano»** (in una splendida edizione fuori commercio) e **«Il Diario della peste di Giovanni Maria Marusig (1682)»** nell'ambito della Collana di studi e documenti di storia goriziana e regionale. Costante l'impegno a favore della **Galleria d'arte contemporanea Luigi Spazzapan**, che ospita annualmente 4 o 5 rassegne espositive di ottimo livello accompagnate da altrettanti cataloghi artistico-scientifici, mentre le opere della **Collezione Spazzapan**, di proprietà della Fondazione, sono sempre più spesso richieste in prestito per rassegne nazionali ed internazionali. Sono state sempre le maggiori rassegne espositive provinciali (dalla grande **Mostra Antologica di Zoran Music** alle **Piccole Carte di Music** a quella sulla **Belle Epoca Imperiale**, che ha contraddistinto l'estate 2005 goriziana. L'arte moderna e contemporanea è stata presente nelle rassegne **Editing**, promossa da Zerinhia e Palazzo Lantieri di Gorizia, e **VirtualGart**. Riproposto il **Programma Restauri**, dei quali hanno beneficiato quindici progetti, fra cui il restauro di parte di dipinti e stampe di battaglia della Fondazione Coronini, che verranno utilizzati per il prossimo volume monografico, la **Porta Leopoldina** del Castello di Gorizia, i crochissimi ligni della Basilica di S. Eufemia di Grado e gli affreschi popponiani nell'abside della millenaria Basilica di Aquileia. Grazie al **Programma Ricerche, Archivi e Biblioteche** sono stati realizzati ben 15 interventi di restauro e catalogazione di documenti storici e di interesse culturale conservati presso vari enti ed istituzioni provinciali, promuovendo una grande opera di sensibilizzazione sull'argomento. Stanno infine procedendo i lavori di **restauro della sede storica** della Cassa di Risparmio di Gorizia, acquistata dalla Fondazione proprio nell'intento di realizzare un grande **Polo espositivo** e culturale a valenza provinciale, con grandi spazi adeguati all'allestimento di importanti rassegne espositive, dove troveranno collocazione una grande biblioteca e l'Archivio storico della Cassa, che sarà messo a disposizione degli studiosi.

Consiglio di Amministrazione: Adriano Persi (vice presidente); Gianluigi Bono; Luca Massarutti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Via Cassa di Risparmio 10, 34121 Trieste □ Tel. 040 633709 □ Fax 040 368744 □ Sito internet: www.fondazionecriestrie.it □ E-mail: info@fondazionecriestrie.it □ Presidente: Massimo Panica □ Segretario Generale: Paolo Santangelo □ Per informazioni: Paolo Santangelo □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 150.000.001 a 4.500.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 5.101.136 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: da 26 al 50%

Anche nel 2005 la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste ha rinnovato il proprio impegno nella promozione dello sviluppo economico di Trieste e della sua provincia contribuendo alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio. Per quanto riguarda la città di Trieste, sono proseguiti gli interventi, ora in fase di ultimazione, di ristrutturazione dell'edificio della **Pescheria Vecchia**, da adibire a polo espositivo e congressuale. Nel 2005 sono inoltre stati ultimati i lavori per la realizzazione del nuovo **Museo d'Arte Contemporanea di Muggia**. La Fondazione ha poi garantito il proprio supporto alle principali realtà cittadine operanti nel **teatro lirico e di prosa** oltre ad essersi fatta promotrice del **Festival del Teatro Amatoriale**. Alla propria società strumentale, denominata **Iniziativa Culturali S.p.a.**, sono state affidate l'organizzazione di importanti mostre, come l'esposizione di Madonna con bambino dal XV al XX secolo **Regina Madre Sposa** e la cura della **Nuova Collana d'Arte** della Fondazione, nel cui ambito è stata pubblicata la monografia su Vito Timmel, noto pittore triestino.

Consiglio di Amministrazione: Giorgio Tomasetti (vice presidente); Tiziana Benussi; Edvino Jerian; Francesco Prioglio.

TRENTINO ALTO ADIGE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO *

Via Talvera 18, 39100 Bolzano □ Tel. 0471 324202 □ Fax 0471 324211 □ Sito internet: www.fondazioneccassariparmioibz.it □ E-mail: info@fondazioneccassariparmioibz.it □ Presidente: Gerhard Brandstätter □ Vice Presidente: Andrea Zeppa □ Direttore: Andreas Überbacher □ Per informazioni: Segreteria della Fondazione □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 676.700.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 3.400.000 € (43% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, di seguito chiamata Fondazione, risale dal conferimento, avvenuto nel 1992, dell'azienda bancaria nella neo costituita Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.a. ed è la continuazione della «Cassa di Risparmio di Bolzano», fondata nel 1854 e nella quale vennero fuse nel 1935 la Cassa di Risparmio di Merano, fondata nel 1870, e la Cassa di Risparmio di Brunico, fondata nel 1857. L'istituto bancario nato da questa fusione ha preso poi il nome di Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano. Attualmente esistono dunque due realtà che si integrano tra di loro: da un lato un istituto bancario e dall'altro, con la Fondazione, una istituzione sociale senza scopo di lucro. La Fondazione detiene il 68,8% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.a. Ciò significa che, in base alle direttive fissate dallo statuto, i relativi dividendi annuali nonché i ricavi derivanti dalla gestione di un portafoglio titoli vengono destinati, sotto forma di contributi ed erogazioni, a diverse iniziative e svariati progetti nella provincia di Bolzano. La Fondazione persegue scopi di utilità so-

ciale a sostegno di iniziative di interesse generale per la provincia; intende lasciare un segno, vale a dire, ottenere un effetto duraturo con interventi soprattutto di carattere monetario. Nel perseguimento di scopi a carattere sociale la Fondazione si attinge agli indirizzi dettati dal documento programmatico, che si basa sul principio di appoggiare e sostenere provvedimenti, iniziative o progetti innovativi, validi, di rilevanza sociale e con un effetto duraturo. Le erogazioni, da elargire in base ad un dettagliato catalogo di criteri e che nel periodo di riferimento 2002-2005 prevedono una somma complessiva di 24 milioni di euro, riguardano i settori arte, conservazione e valorizzazione di beni culturali, attività culturali nonché ambiente, formazione, ricerca scientifica, sanità e previdenza a favore delle categorie sociali più deboli. La Fondazione elargisce le erogazioni nel rispetto delle diverse esigenze territoriali della provincia di Bolzano (ambito di azione ancorato nello statuto della Fondazione) nonché in considerazione dei diversi settori di intervento rilevanti. Grazie ai fondi erogati dalla Fondazione è stato possibile tutelare, ristrutturare e restaurare chiese, cappelle, fortezze, castelli e altri edifici fatiscenti posti sotto tutela di tutta la provincia. Significativo è stato sicuramente l'acquisto del **Castello di Brunico**, che è stato poi ceduto in comodato trentennale al Comune di Brunico, garantendo così il futuro di un monumento significativo dal punto di vista storico-artistico nonché culturale. Inoltre la Fondazione è riuscita ad acquistare la statua tardo-gotica della **Madonna di Monte Ruzzo di Leonardo da Bressanone** per cederla in comodato al Museo Diocesano di Bressanone. Tale opera rappresenta parte di un polittico, le cui pale e figure sono conservate e possono essere ammirate al Museo Diocesano di Bressanone.

FONDAZIONE C.R. DI TRENTO E ROVERETO

Via Calepina 1, 38100 Trento □ Tel. 0461 232050 □ Fax 0461 231720 □ Sito internet: www.fondazione.tnrov.it □ E-mail: info@fondazione.tnrov.it □ Presidente: Mario Marangoni □ Direttore Generale: Mariano Maroni □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 150.000.001 a 450.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: da 500.001 a 1.500.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando primariamente nei campi della ricerca scientifica e dell'istruzione in tutte le loro forme. Essa promuove inoltre attività culturali nonché studi e ricerche volte a favorire lo sviluppo economico, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel sistema delle imprese e nella pubblica amministrazione. La Fondazione opera altresì nel campo dell'assistenza alle categorie sociali deboli con le iniziative di volta in volta ritenute più idonee. I programmi e i progetti di intervento sono ispirati a criteri di programmazione pluriennale e vengono realizzati direttamente dalla Fondazione o tramite la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati. Nel settore delle attività culturali, in particolare, la Fondazione opera attraverso appositi bandi per il co-finanziamento dei progetti (due bandi semestrali per iniziative ad ampia diffusione culturale riservate alle associazioni di piccole dimensioni, un bando per progetti culturali proposti da gruppi di studenti, un bando annuale per iniziative culturali di rilievo, un bando annuale per progetti di rilievo sulle culture internazionali, un bando per progetti culturali di rilievo proposti da musei). In alcuni casi, essa sostiene attività culturali di rilievo nell'ambito di patrocini oppure tramite iniziative proprie realizzate in collaborazione con altri enti.

Dei progetti finanziati dalla Fondazione nel settore artistico-culturale, citiamo il progetto del **Mart, Alla scoperta di Trento: itinerario ottocentesco fra vie, piazzette e palazzi**, e il progetto del Museo Diocesano Tridentino, **Argenti del Nord. Oreficerie di Augsburg in Trentino**. La Fondazione ha inoltre attivato un progetto in collaborazione con l'Accademia Roveretana degli Agiati per la valorizzazione di un interessante archivio che contiene a Luigi Comel, professore della Scuola Reale Elisabetina di Rovereto. Tale archivio risale a più di cento schizzi e bozzetti artistici realizzati da giovani allievi che, successivamente, si sono affermati nel mondo artistico e culturale trentino (Depero, Moggioli, Caproni, Melotti, ecc.). Un gruppo di lavoro incaricato dalla Fondazione sta analizzando il materiale dal punto di vista artistico, storico-culturale e didattico-pedagogico. Sempre nell'ambito delle iniziative culturali con ricadute in campo artistico, continua la concessione in comodato gratuito al Comune di Trento della scultura di Melotti, intitolata **«Dissonanze Armoniose»** (per un valore di circa € 50.000), attualmente esposta al Teatro Sociale di Trento. Prosegue anche nel 2005 la collaborazione della Fondazione con il **Museo d'Arte Moderna di Trento e Rovereto**, relativo alla concessione in comodato gratuito, avvenuta come intervento patrimoniale nel 2003 (per un valore di circa € 3.400.000), della **ricca collezione** di dipinti e sculture un tempo proprietà di Ca.Ri.Tro. S.p.a., della quale fanno parte opere di artisti, del XVIII, XIX e XX secolo, di ampia notorietà internazionale, come Hayez, Melotti, Depero, Pancheri, Moggioli.

EMILIA ROMAGNA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA

Via Farini 15, 40124 Bologna □ Tel. 051 2754070 □ Fax 051 2754068 □ Sito internet: www.fondazioneccaribso.it □ E-mail: info@fondazioneccaribso.it □ Presidente: Fabio Roversi-Monaco □ Segretario Generale: Chiara Segafredo □ Per informazioni: Isabella Gozzi (Segreteria generale), Annalisa Bellocchi (Ufficio stampa) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 925.180.775 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 15.356.747 € (41% della spesa totale)

Nell'ambito delle attività culturali ed artistiche sviluppate dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna troviamo progetti riconducibili a diverse articolazioni tematiche: il restauro del patrimonio monumentale, architettonico ed artistico, la musica, la danza e le arti espressive in genere, il teatro ed il cinema, i musei, gli archivi e le biblioteche, nonché iniziative editoriali. Oltre al sostegno di progetti di terzi (attività erogativa) ha assunto sempre maggior rilievo l'attività propria della Fondazione (attività operativa): acquisizione di opere d'arte e di immobili a destinazione museale, organizzazione di mostre, seminari, incontri, presentazioni di libri. Nel corso del 2005 l'**attività espositiva** della Fondazione si è articolata tra le sedi di **San Giorgio in Poggiale** e **Palazzo Saraceni**, per un complessivo numero di nove mostre. Tutte di rilevante interesse artistico e storico ma per particolare riscontro sia culturale che di pubblico si ritiene utile citare: **Cina Pittura Contemporanea** allestita contemporaneamente in entrambe le sedi con un'affluenza di pubblico di migliaia di visitatori; **L'Opera e lo Spazio**, mostra di sculture di artisti del '900 che hanno vissuto e lavorato in Emilia Romagna, allestita nella sede di San Giorgio in Poggiale. Peraltro questa sede ha dovuto sospendere la propria attività espositiva nel giugno del corrente anno per permettere l'avvio di una serie di interventi di rifunzionalizzazione e di riordino bibliografico e archivistico che trasformeranno il Centro in una importante Biblioteca a disposizione dei cittadini sia per la consultazione diretta che via web.

Tra le mostre allestite in Palazzo Saraceni merita di essere ricordate: la mostra **Ascani d'Ertria** per la sua particolarità storica, e le mostre **Rispetta al mittente**, **Da Bologna a... Bologna. Una lettera di Leopardi alla sorella Paolina** e **la Natività**, che hanno inaugurato un nuovo percorso espositivo di presentazione al pubblico delle opere d'arte di recente acquisizione. Tra queste si evidenziano il dipinto **«La morte di Socrate»** di Gaetano Gandolfi, la **«Crocifissione»**, tempera e oro su tavola di Jacopo da Paolo, la **«Tomba allegorica dell'ammiraglio Torrington»** di Donato Creti, un affresco portatile raffigurante **Madonna col Bambino del Guercino**, 12 busti in terracotta, la scultura **«Campione olimpionico»** di Lucio Fontana e dello stesso autore, l'opera con tecnica mista **«Concetto spaziale»**. Inoltre sono state effettuate anche importanti **acquisizioni immobiliari per la destinazione museale**: l'Oratorio di San Colombano, Palazzo Fava e la Rocchetta Mattei a Grizzana Morandi. Con riferimento alla musica assume particolare rilievo l'intervento della Fondazione per la creazione dell'orchestra Mozart, progetto pluriennale avviato nel 2004 in collaborazione con l'Accademia Filarmica di Bologna. **L'Orchestra Mozart** ha già realizzato 30 concerti, di cui 12 da Camera. È stata diretta, oltre che da Claudio Abbado, da nomi di primissimo piano come Claire Gibault, John Eliot Gardiner e Trevor Pinnock e ha ospitato grandissimi solisti come Giuliano Carmignola, Alessio Alliegri, Jacques Zoon, i pianisti Bruno Candino, Lilya Zilberstein e Alexander Lonquich, i cantanti Mariella Devia, Sara Mingardo, Jonas Kaufmann, René Pape e l'Arnold Shonberg Chor. Si conferma inol-

tre il consistente impegno a favore della Fondazione Teatro Comunale e delle sue molteplici attività e il sostegno ai numerosi teatri cittadini e della provincia: dal teatro di avanguardia e sperimentazione, ad **attività laboratoriali e sperimentali rivolte** in particolare ai giovani. Prosegue l'impegno della Fondazione a sostegno di progetti di riordino e valorizzazione degli archivi storici, tra i quali si segnala l'intervento della **Cineteca di Bologna** per i lavori di catalogazione e digitalizzazione del fondo Chaplin, il Progetto di riordino e inventariazione del **Fondo Archivistico Famiglia Pepoli** (uno dei fondi più cospicui conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna), il progetto per il **Dipartimento di Arti Visive** per il recupero e la valorizzazione dei fondi fotografici della **Fototeca** dell'Istituto di Storia dell'Arte.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI

Via Duomo 1, 41012 Carpi (MO) ☐ Tel. 059 688732 ☐ Fax 059 681338 ☐ Sito internet: www.fondazioneccarpi.it ☐ E-mail: info@fondazioneccarpi.it ☐ Presidente: Gian Fedele Ferrari ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 293.590.013 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 2.190.750 € (48% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51 al 75%

La Fondazione nasce nel 1992 a seguito della trasformazione della Cassa di Risparmio di Carpi (fondata nel 1843) di cui mantiene le originarie finalità sociali. È attiva prevalentemente nei comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera, attraverso l'erogazione di finanziamenti nei settori dell'arte, conservazione del patrimonio artistico e valorizzazione delle attività e beni culturali; dell'istruzione e formazione: della ricerca scientifica; della salute pubblica e dell'assistenza alle categorie deboli. Nel 2005, le principali iniziative intraprese nel settore artistico riguardano interventi strutturali e di restauro. In particolare, è stato deliberato il terzo contributo di € 500.000, che si somma a due precedenti assegnazioni di pari importo, per l'adeguata sistemazione della **biblioteca multimediale Arturo Loria**, struttura che si sviluppa su una superficie di circa 3.000 mq e sarà dotata di 236 posti di lettura, 155 dei quali collegati a internet, e di un'aula didattica con laboratori, corsi e video proiezioni. Con un intervento di € 260.000 è stato inoltre finanziato il restauro e l'allestimento della **Torre dell'Uccelliera del Castello del Pio**. L'edificio verrà utilizzato per realizzare al suo interno il **Castello dei Ragazzi**, un innovativo spazio culturale per stimolare creatività e conoscenza nei bambini, dove si concentreranno una biblioteca per ragazzi, una ludoteca e spazi interattivi dedicati alla simulazione dei mestieri e delle attività legate alla comunicazione intesa a 360 gradi. Nell'ambito degli eventi culturali, si segnala l'organizzazione del concerto di Natale, nella suggestiva cornice del Duomo cittadino, che ha visto un'inedita performance di Ugo Pagliani, Parola Gamma con 40 elementi delle voci bianche della Radio Nazionale Paolucara.

☐ Consiglio di Amministrazione: Gian Fedele Ferrari (presidente); Pier Giuseppe Levoni; Elisetta Bellelli; Werther Cigarini; Giorgio Giaccon; Edoardo Patriarca; Aldo Quintavalla.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CENTO

Via Matteotti 8/B, 44042 Cento (FE) ☐ Tel. 051 901790/904196 ☐ Fax 051 6857189 ☐ Sito internet: www.fondazioneccento.it ☐ E-mail: info@fondazioneccento.it ☐ Presidente: Milena Cariani ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 49.796.776 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 730.469 € (35% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, sin dalla sua costituzione, si è impegnata per il miglioramento del benessere sociale del territorio di competenza. I principali settori di intervento sono: l'arte e la cultura, l'educazione e la formazione, la salute pubblica, la crescita e la formazione giovanile, il volontariato, l'assistenza agli anziani, la protezione civile e la ricerca scientifica. La somma complessiva deliberata nel 2005 per il settore «Arte e Beni culturali» ammonta a € 730.469, pari al 35% delle deliberate totali. Tra le iniziative più significative si segnalano il **Premio Letteratura per Ragazzi Fondazione Cassa di Risparmio di Cento**, giunto alla XXVII edizione, al quale partecipano gli autori di libri per ragazzi; la giuria è formata da nomi noti del mondo della letteratura ed esperti tecnici, da un lato, e alcune migliaia di studenti appartenenti a scuole italiane da nord a sud ed alcune straniere. Nel 2005 si sono svolte altre due importanti iniziative a favore dei giovani, l'VIII Concorso a Premi per Tesi di Laurea e di Diploma allo scopo di favorire la conoscenza artistico-scientifica dell'area del Centese e il Premio «La Pagella d'Oro» rivolto ai migliori studenti delle scuole superiori del territorio. La Fondazione ha, inoltre, rinnovato il proprio impegno per il finanziamento dell'attività del **Teatro Comunale di Cento** (e di quelli di altri comuni della zona) e per il sostegno, congiunto a quello del Comune e della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., dell'attività del **Museo Sandro Parmeggiani**, nella rinnovata sede di Renazzo (Cento-Ferrara), ha proposto mostre ed iniziative artistiche. Sempre in campo artistico, si segnala la partecipazione assieme al Comune di Cento ad una grande **mostra di disegni del Guercino** inaugurata alla Pinacoteca Civica di Cento alla presenza di Sir Denis Mahon, in seguito poi trasferita a Londra alla Leighton House Museum. Sempre in campo artistico, infine, si segnalano i numerosi interventi al **restauro** di dipinti antichi conservati nelle chiese e i contributi in favore delle Amministrazioni Comunali locali per la realizzazione dei programmi degli Assessorati alla Cultura e per tutte quelle associazioni che operano in ambito culturale con attività di volontariato.

☐ Consiglio di Amministrazione: Milena Cariani (presidente); Ermanno Pozzi (vice presidente); Salvatore Amelio; Claudio Balboni; Gianni Fava; Albertino Frabetti; Fabio Gilli; Maurizio Tartari; Vincenzo Tassinari.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Corso Garibaldi 18, 47023 Cesena ☐ Tel. 0547 358529 ☐ Fax 0547 358524 ☐ Sito internet: www.fondazioneccarispcesena.it ☐ E-mail: Fondazione@carispcesena.it ☐ Presidente: Davide Trevisan ☐ Segretario Generale: Paolo Pizzoccheri ☐ Per informazioni: Patrizia Rossi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 108.443.251 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 843.096 € (24% della spesa totale)

La Fondazione Cassa Risparmio di Cesena persegue, fra l'altro, la promozione dell'arte e delle attività culturali, attraverso la conservazione, il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico, storico-culturale del territorio.

Nell'esercizio 2005 sono state sostenute e promosse iniziative dirette alla divulgazione della cultura musicale, progetti ed interventi per il recupero e la tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale, pubblicazioni culturali ed artistiche, esposizioni d'arte e numerosi eventi culturali. Alcune di queste iniziative sono state gestite direttamente dalla Fondazione, dalla nascita del progetto al suo completamento, in altri casi si è trattato di collaborazione o sostegno a progetti proposti e realizzati da istituzioni pubbliche ed associazioni. L'impegno della Fondazione è diretto a rendere Cesena città d'arte e arricchire il comprensorio cesenate di interessanti attrattive culturali per i cittadini e per i turisti.

Fra le iniziative più significative dell'esercizio 2005, si segnalano il completamento del **restauro architettonico della Chiesa dei SS. Gioacchino ed Anna** di Cesena. L'intervento di restauro, dedicato ad uno dei più significativi tesori monumentali della Città, ha riportato all'originale splendore l'opera realizzata nel 1664 dall'architetto cesenate Pier Mattia Angeloni secondo modelli tardomanieristi. La chiesa che appartiene al visuto ed alla memoria culturale di ogni cittadino, potrà essere finalmente restituita alla vita della città. Sempre nell'ambito del restauro architettonico la Fondazione ha sostenuto con il proprio contributo annuale il progetto di consolidamento strutturale, restauro conservativo e valorizzazione delle **mura del Castello di Sorivoli**, risalente a prima dell'anno 1000 e poi appartenuto al Malatesta.

Numerose sono state le pubblicazioni sostenute e realizzate dalla Fondazione. Fra queste ultime si ricorda il secondo volume della collana «Acquisizioni», iniziativa editoriale costituita da

monografie dedicate alle nuove opere acquisite per la «Galleria dei dipinti antichi della Cassa di Risparmio di Cesena». Nel 2005 è stato pubblicato il volume sulla tavoletta di fine Quattrocento con la Vergine in adorazione del Bambino del cosiddetto Maestro dei Baldracconi, così nominato da Federico Zeri in uno studio del 1986 apparso su «Paragone», aggiudicata alla Fondazione ad un'asta londinese nel 2004. Il volume pubblicato si compone del contributo di Federico Zeri, che ha riscoperto la personalità dell'artista rinascimentale attivo in Romagna nell'età di Melozzo e di Palmezzano, di uno scritto di Angelo Mazza, sulla singolare vicenda critica, e della relazione di restauro dell'opera realizzata da Marco Sarti. Dopo il successo di critica e di pubblico registrato dalla mostra «Gino Barbieri. Sogni di pace venti di guerra», nel 2005 la Fondazione ha dedicato un'altra esposizione alla xilografia dal titolo: **Colore e Libertà. La bella stagione della xilografia in Romagna**. Si è trattato di un'occasione straordinaria di approfondimento dei diversi aspetti che hanno caratterizzato la cultura xilografica locale nel XX secolo e di rivalutazione di un patrimonio conosciuto dalla cerchia degli studiosi, ma spesso ignorato dal grande pubblico.

FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

Corso della Repubblica 14, 47100 Forlì ☐ Tel. 0543 711486 ☐ Fax 0543 711459 ☐ Sito internet: www.fondazioneccarforli.it ☐ E-mail: fondazione@fondazioneccarforli.it ☐ Presidente: Piergiuseppe Dolcini ☐ Vice Presidente: Valdimiro Panzavolta ☐ Segretario Generale: Antonio Branca ☐ Per informazioni: Maria Carla Brumat ☐ Patrimonio netto al 31/12/2005: 401.031.105 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 1.802.053 € (19% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Nel contesto della propria missione statutaria di promuovere lo sviluppo globale del territorio di riferimento, la Fondazione rivolge da sempre una attenzione particolare al settore dell'arte e della cultura, sia attraverso progetti e iniziative proprie, sia tramite interventi realizzati in collaborazione con istituzioni pubbliche o private.

La spesa preponderante nel 2005 è stata destinata alla realizzazione della mostra **Marco Palmezzano. Il Rinascimento nelle Romagne**, che, tra il dicembre del 2005 e metà maggio del 2006, ha attirato a Forlì oltre 50.000 visitatori, inaugurando nel contempo il **rinnovato complesso del San Domenico, ex convento** risalente al XV secolo destinato ad essere, a breve, il **nucleo centrale del sistema museale forlivese**, il cui allestimento è stato a sua volta finanziato dalla Fondazione, su progetto dell'Arch. Wilmoite di Parigi e dello Studio Lucchi & Biserni di Forlì. La mostra, il cui Comitato Scientifico era presieduto da Antonio Paolucci, era posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed è stata realizzata dalla Fondazione in collaborazione con il Comune di Forlì, i Musei Vaticani, la Diocesi di Forlì-Bertinoro e le Soprintendenze di Bologna, di Brera e il Polo Museale di Firenze. Sessantuno in totale le opere in mostra, molte delle quali provenienti da importanti musei italiani e stranieri, per documentare la lunga e prolifica attività di Marco Palmezzano attraverso i suoi sviluppi stilistici e gli incroci con i suoi maestri e i suoi allievi, tra i quali Melozzo da Forlì, Giovanni Bellini, Cima da Conegliano, il Perugino, Niccolò Rondinelli, il Maestro del Baldracconi. Non meno importante, proprio a sottolineare il valore della mostra anche come occasione di studi e ricerche specialistiche sull'arte di quel periodo, l'impegno economico della Fondazione (oltre 500.000 Euro) per il **restauro di 30 opere esposte**: tra esse, 27 di Marco Palmezzano (conservate a Forlì, Faenza, Forlimpopoli, Dozza, Brera e Firenze), due di Melozzo da Forlì (Musei Vaticani) e una, il San Sebastiano di Niccolò Rondinelli, ubicata nel Duomo di Forlì. E, sempre in collegamento all'evento espositivo, la Fondazione ha promosso un progetto editoriale comprendente la pubblicazione di diversi volumi intorno al Palmezzano, al Rinascimento romagnolo, a Forlì e al suo territorio: il catalogo della mostra con l'introduzione di Antonio Paolucci, il volume **Le terre del Palmezzano. Viaggio nelle Romagne tra arte e paesaggio** (foto di Marco Peccoz e contributi di Tonino Guerra, Gianfranco Bologna e Sergio Spada), **Marco Palmezzano. Itinerari nelle Romagne** di Ulisse Trombini, tutti usciti per i tipi di Silvana Editoriale. Tra gli altri, numerosi, interventi in ambito artistico-culturale effettuati nel 2005, una menzione particolare merita il contributo alla Diocesi di Forlì Bertinoro per la fondazione del **Centro di Studi Interreligiosi e relativo Museo** collocato nella spettacolare Rocca di Bertinoro, il Centro si propone come punto di incontro e di documentazione delle tre religioni monoteiste, Cristianesimo, Ebraismo, Islam, sia nella storia che nella contemporaneità. Altri consistenti contributi hanno riguardato i restauri della Chiesa dei Servi di Forlimpopoli (che ospita la Pala dell'Annunciazione, uno dei capolavori di Marco Palmezzano) e della Cappella Ferri, nell'Abbazia di San Mercuriale, che, del Palmezzano, conserva la Pala della Immacolata Concezione. Nel contesto del progetto di conservazione e valorizzazione del **Fondo Piancastelli** (l'importante corpus di opere, manoscritti e documenti creato a cavallo tra Otto e Novecento dal grande collezionista romagnolo Carlo Piancastelli) la Fondazione è intervenuta a sostegno del restauro degli album «Romagna stampe e disegni» (conservati nel Fondo): una raccolta di 1.200 ritratti di personaggi, oltre 3.500 disegni e stampe di città, luoghi, artisti romagnoli del XV secolo ai primi decenni del XX secolo (tra cui numerose opere di Felice Giani).

☐ Consiglio di Amministrazione: Neo Bertaccini; Dino Cappelli; Bruno Carli; Ettore Casadei; Giorgio Maltoni; Gabriella Poma; Alberto Zambianchi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

Piazza Matteotti 8, 40026 Imola (BO) ☐ Tel. 0542 26606 ☐ Fax 0542 26999 ☐ Sito internet: www.fondcrimola.it ☐ E-mail: info@fondcrimola.it ☐ Presidente: Sergio Santi ☐ Segretario Generale: Lamberto Lambertini ☐ Per informazioni: Giuseppe Savini ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 154.741.459 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: da 500.001 a 1.500.000 € ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Istituì il primo gennaio del 1992, la Fondazione è impegnata prevalentemente nei settori dell'istruzione, dell'arte, delle attività culturali e dell'assistenza agli anziani. Gli interventi relativi alle attività artistiche e culturali possono essere suddivisi in tre ambiti differenti: attività svolte all'interno della Fondazione; attività svolte attraverso il Centro Studi della Fondazione e interventi erogativi. Per quanto riguarda l'**attività interna**, la Fondazione è principalmente impegnata nel mantenimento e possibile implemento delle proprie collezioni. Tra queste, in primo luogo, un'importante raccolta di **Ceramiche settecentesche** di fattura imolese, oggetto di una recente pubblicazione. A queste vanno aggiunte anche una **Raccolta di monete** dell'area emiliano romagnola e una **Quadria**, sempre di carattere regionale, che spazia cronologicamente dal XVII secolo al tutto il Novecento. Presso la sede della Fondazione ha trovato posto l'**Archivio storico del Monte di Pietà** (1512-1940), che sarà oggetto di uno studio approfondito, mentre è stata avviata una nuova collana editoriale, denominata «Tracce», finalizzata a dare maggiore visibilità all'attività della Fondazione, in particolare modo in ambito artistico. Il catalogo di ceramiche ha costituito il primo volume di tale collana. La Fondazione ha poi organizzato e sponsorizzato il **Premio Imola. Le Vie della Critica**, in collaborazione con il CAI e il Comune di Imola, il **Premio Città di Imola**, Premio speciale al Film Festival della Montagna di Trento, che riconosce le migliori opere aventi come soggetto l'Appennino. Nel giugno 2005 sono stati inaugurati i nuovi spazi della Fondazione, comprendenti una sala esposizioni, una sala riunione e una sala convegni. Nei mesi di giugno e luglio sono state esposte le collezioni di ceramiche della Fondazione, mentre in novembre verrà inaugurata una mostra su Gian Domenico Valentini, pittore romano attivo a Imola nella seconda metà del XVII secolo. Per quanto riguarda, invece, l'**attività svolta attraverso il Centro Studi della Fondazione**, attivo dal 1996, va segnalata la creazione di una biblioteca specializzata sulla storia del lavoro, la realizzazione di una collana editoriale giunta al suo decimo volume e l'organizzazione di oltre venti convegni, incontri e seminari. Nell'ambito dell'attività erogativa, infine, agli interventi di restauro di media e piccola portata, va aggiunto l'annuale contributo che la Fondazione garantisce alle associazioni culturali cittadine. Tra queste si segnala l'**Associazione Culturale «I Por-**

tici», che organizza un concorso teatrale femminile avente risonanza nazionale. Continuativi sono anche i rapporti della Fondazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola, sui quali si basano le attività della Biblioteca Comunale, del Teatro, del Museo e della Pinacoteca. ☐ Consiglio di Amministrazione: Giulia Corelli Grappadelli; Carlo Poletti; Bruno Ballanti; Gianfranco Selvatico Estense; Sergio Santi; Carlo Niccolai; Carlo Pasi; Angelo Pirazzoli; Giorgio Valvasori.

FONDAZIONE C.R. DI MIRANDOLA

Piazza Matteotti 2, 41037 Mirandola (MO) ☐ Tel. 0535 27954 ☐ Fax 0535 98781 ☐ E-mail: fondazioneccr@tiscali.net ☐ Presidente: Edmondo Trionfini ☐ Segretario Generale: Pietro Pranzo ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 113.191.131 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 614.669 € ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico ambientale del territorio sono stati nuovamente nell'anno 2005 al primo posto tra i settori di attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola.

Nel corso del 2005 i principali interventi nel settore dell'arte, attività e beni culturali sono stati i contributi di € 150.000 alla Parrocchia di S. Senesio e Teopompo di Midolla per il **risanamento conservativo della chiesa**. Euro 150.000 sono stati erogati anche a favore del Comune di Mirandola per il completamento delle opere esterne non pubbliche presso il Castello del Pico. Altri significativi contributi sono stati destinati al sostegno delle diverse iniziative di carattere culturale rientranti nel programma relativo alle **celebrazioni del centenario del Teatro Nuovo di Mirandola** (1905-2005, € 40.000) tra i quali, in particolare, il concerto dell'Orchestra e Coro dell'Arca di Verona e a sostegno di diverse iniziative culturali e artistiche in programma a Finale Emilia (€ 25.000). Un contributo di € 25.000 è stato destinato al **restauro** di altari, cappelle e paliotti del XVIII/XVII secolo della chiesa parrocchiale di Rivara di S. Felice S.P., mentre numerosi altri contributi sono stati accordati a sostegno di varie meritevoli iniziative.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MODENA

Via Emilia Centro 283, 41100 Modena ☐ Tel. 0161 600314 ☐ Fax 0161 267108 ☐ Sito internet: www.fondazione-crm.it ☐ E-mail: fondazione.crvcc@crvc.191.it ☐ Presidente: Andrea Landi ☐ Segretario Generale: Maria Concetta Pezzuoli ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 450.000.001 a 1.000.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: oltre 10.000.000 € ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata ad enti pubblici: dal 26 al 50%

La promozione di manifestazioni culturali ed eventi espositivi, una politica di acquisizioni mirate nell'ambito del progetto ArchivioArte Fondazione e il recupero di beni artistici e architettonici di particolare significato per il territorio hanno contraddistinto l'attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena nel 2005.

L'ente modenese ha deliberato l'acquisto della parte museale dell'ospedale settecentesco **San'Agostino**, con l'intento di salvaguardare, attraverso un attento recupero scientifico, uno dei più importanti monumenti cittadini e di trasformare l'immobile in un polo culturale. In Appennino è stata avviata la fase conclusiva del **restauro del castello di Montecuocolo**, una sede ricca di storia, in cui nacque, nel Seicento, il grande condottiero e teorico della guerra Raimondo Montecuocolo, trasformata in **spazio espositivo** di prestigio che ospiterà mostre permanenti dedicate a due artisti pavullesi, il pittore Gino Covili e lo scultore Raffaele Biolchini. Grazie al mecenatismo della Fondazione, nel 2005 la Galleria Estense di Modena si è arricchita di una nuova, importantissima **acquisizione**: un cavalletto in marmo realizzato da Michele Antonio Grandi, che faceva parte della collezione di Francesco II d'Este. Contestualmente all'acquisto, lo strumento è stato sottoposto ad un accurato restauro. **AAF-ArchivioArte Fondazione**, un progetto finalizzato a raccogliere materiali inediti, carteggi, fotografie e archivi personali di artisti e critici successivi al 1945, si è arricchito nel 2005 di significative acquisizioni: alcuni schizzi e planimetrie originali di Giotto Pontì, corrispondenze inedite del critico triestino Umro Apollonio e le brozze autografe di Red Cars, libro d'artista recentemente realizzato dal regista canadese David Cronenberg e presentato all'ultima edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Per quanto riguarda le iniziative espositive è da segnalare la mostra allestita presso il Foro Boario **Informale. Jean Dubuffet e l'arte europea 1945-1970** (18 dicembre 2005-9 aprile 2006), promossa dalla Fondazione in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia. La mostra ha illustrato alcune esperienze salienti riconducibili al movimento informale europeo: oltre al maestro francese Jean Dubuffet, di cui il Museo Solomon R. Guggenheim conserva un rilevante nucleo di opere, è stato possibile ammirare opere di pittori del gruppo CoBrA, come Karel Appel e Pierre Alechinsky, i segni materici della pittura gestuale di Jean-Paul Riopelle, Georges Mathieu, Pierre Soulages, e le esperienze degli artisti italiani presenti come «informali» nelle collezioni americane, tra i quali Alberto Burri, Giuseppe Capogrossi, Lucio Fontana, Bice Lazzari, Afro Basaldella, Gastone Novelli. La qualità del materiale fotografico conservato dall'ArchivioArte Fondazione ha consentito invece di allestire alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia la mostra **Venezia. La scena dell'arte 1948-1986**: un viaggio tra immagini che ritraggono artisti e protagonisti delle Biennali di Venezia dal 1948 al 1986, da Picasso a Matisse, da Dalì, da Vedova a Fontana e Rauschenberg. Il percorso ha presentato più di 150 fotografie tra gli oltre 12.000 negativi conservati dall'ArchivioArte Fondazione. Sempre nel 2005, la Fondazione ha co-prodotto la mostra dedicata a **Niccolò dell'Abate** (20 marzo-19 giugno 2005), in collaborazione con il Comune di Modena, e affiancato la Fondazione Collegio San Carlo nella realizzazione del Festival Filosofia di Modena (17-19 settembre 2005), evento del quale è promotori sin dalla prima edizione.

☐ Consiglio di Amministrazione: Massimo Giusti; Ermanno Galli; Gian Paolo Caselli; Vittorio Fini; Mariangela Grosoli; Onelio Prandini.

FONDAZIONE CARIPARMA *

Strada al ponte Caprazucca 4, 43100 Parma ☐ Tel. 0521 532111 ☐ Fax 0521 289761 ☐ Sito internet: www.fondazioneccr.it ☐ E-mail: fondcrp@fondazioneccr.it ☐ Presidente: Carlo Gabbi ☐ Segretario Generale: Giorgio Del Sante ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 519.128.785 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 5.397.000 € (19% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

Impegno per la crescita del benessere sociale del territorio: è questa la mission che, da sempre, ha caratterizzato l'attività della Fondazione Cariparma. Un legame con la Comunità parmense che, nel tempo, si è consolidato in maniera sempre più stretta e definita, in quella «cultura della rete» che tenta di rispondere ai complessi bisogni di una società in continua e rapida evoluzione. In tale contesto la Fondazione Cariparma persegue la sua azione, concorrendo a soddisfare le esigenze e i bisogni del territorio nei vari settori di intervento quali i Servizi alla Persona, l'Istruzione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica, l'Arte, Cultura e Qualità Ambientale. Dal gennaio del 1992 al 2005 la Fondazione ha assegnato contributi per oltre 150 milioni di Euro. Assieme alle pubbliche amministrazioni, alle categorie economiche e alle diverse espressioni della comunità civile nascono i programmi di sostegno per iniziative e progetti rivolti ad ambiti d'importanza strategica: un'attività concreta, da sempre finalizzata a comprendere i bisogni della città e della provincia, a fornire risposte adeguate e a sostenere specifici progetti. Hanno così trovato attuazione diverse iniziative rilevanti e di ampia valenza, le cui finalità sono state quella di valorizzare il patrimonio locale di cultura, di tradizioni e di persone, nonché quella di accrescere l'interesse turistico ed artistico delle singole località, di migliorare le condizioni di vita di singoli comuni e di dar vita a strutture permanenti di elevata portata sociale. La Fondazione Cariparma ha costantemente dedi-

cato notevole attenzione al settore dell'Arte e della Conservazione dei Beni: basti ricordare il determinante sostegno per l'importante **restauro del Giardino Ducale di Parma**, progettato nella seconda metà del Settecento dall'architetto Ennemond Alexandre Petitot, intervento a cui ha fatto seguito l'articolato progetto di recupero che ha visto il restauro e il consolidamento statico di quattro chiese barocche nel centro della città: San Antonio Abate, Santa Cristina, Santa Lucia e San Vitale. A queste si aggiungono il restauro della facciata della Chiesa di S. Giovanni Evangelista, la realizzazione e l'allestimento del **Museo Diocesano di Parma** e la forte sensibilizzazione in favore del ripristino della Chiesa gotica di S. Francesco al Prato, il restauro pittorico del sipario del Teatro Regio oltre a qualificati interventi anche a livello provinciale, fra i quali si ricorda il recupero dell'Oratorio di S. Giorgio in Fidenza.

Inoltre va sottolineata una capillare attività in favore del recupero e della valorizzazione di pregevoli manufatti e memorie storiche ed artistiche nei singoli Comuni, con una somma di interventi dedicati all'intero territorio parmense. Nell'ambito della valorizzazione e della diffusione della cultura la Fondazione ha voluto consolidare la propria presenza nel campo musicale e teatrale sostenendo l'attività, in qualità di Socio fondatore, della Fondazione Teatro Regio di Parma, della Fondazione Arturo Toscanini e della Fondazione Filarmónica Arturo Toscanini.

Negli anni scorsi la comunità parmense ha inoltre potuto beneficiare, per intervento della Fondazione Cariparma, anche ad un pubblico internazionale con alcune mostre di notevole rilevanza (Parmigianino, Traversi, il Medioevo di Le Goff) che hanno riscosso notevole successo e che hanno consentito alla città tanto di inserirsi a pieno titolo nel novero delle manifestazioni di elevato standing, quanto di beneficiare di notorietà e di flussi turistici per lei inconsueti.

Nell'esercizio 2005, il settore dell'Arte, Attività e Beni Culturali (oltre cinque milioni di Euro deliberati, pari al 19% del deliberato totale) si è caratterizzato per il sostegno all'importante serie di iniziative (mostre, convegni, restauri, concerti, iniziative didattiche) legate alle celebrazioni per i 900 Anni della dedizione della Cattedrale di Parma; nondimeno, tra i tanti, vanno sottolineati i contributi per la realizzazione del **Museo della Resistenza** (Neviano), per il restauro della Casa Natale di A. Toscanini, per la realizzazione di una mostra antologica dedicata a **Jean Cocteau**, per gli interventi di **restauro conservativo di numerosi edifici religiosi e civili** di interesse monumentale.

Sempre nel corso del 2005 la Fondazione Cariparma, presso gli spazi della propria sede di Palazzo Bossi Bocchi, ha allestito esposizioni quali la mostra dedicata al pittore **Daniele De Strobel** e la mostra **«Napoleone e Bodoni»**, in occasione del 200° anniversario della visita dell'imperatore a Parma. Nondimeno l'attenzione verso l'arte ha riservato spazi significativi all'istruzione e alla didattica, con il sostegno ad una serie di articolati percorsi formativi che, assieme alla Soprintendenza ai beni artistici di Parma (**progetto Scuole in Galleria**), hanno consentito di avvicinare l'arte, nelle sue diverse forme, ad un pubblico sempre più vasto e diversificato con l'intento di stimolarne una fruizione più consapevole e attiva.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Carlo Gabbi (presidente); Marcella Saccani (vice presidente); Mario Scaltriti; Umberto Squarcia; Massimo Trasatti.

FONDAZIONE C.R. DI PIACENZA E VIGEVANO *

Via S. Eufemia 12, 29100 Piacenza □ Tel. 0523 311116 □ Fax 0523 311190
□ **Sito internet:** www.lafondazione.com □ **E-mail:** presidenza@lafondazione.com □ **Presidente:** Giacomo Marazzi □ **Per informazioni:** Tiziana Libè □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 387.962.535 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 1.963.260 € (28% della spesa totale) □ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** 25%

La Fondazione di Piacenza e Vigevano è una persona giuridica privata, senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale. È stata istituita il 24 dicembre del 1991, ed è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano. La Fondazione di Piacenza e Vigevano sviluppa azioni di supporto sinergico a sostegno delle iniziative nell'ambito culturale e socio-assistenziale. L'area territoriale d'attività è costituita dalla provincia di Piacenza e dal Comune di Vigevano. La Fondazione svolge le attività di propria competenza con grande attenzione ai valori locali ed estrema trasparenza di operato, mantenendo costantemente la stretta adesione agli obiettivi statutari. La Fondazione interviene nei seguenti settori: arte, attività e beni culturali, educazione, istruzione e formazione, ricerca scientifica e tecnologica, volontariato, beneficenza e filantropia, assistenza agli anziani. Nell'ambito dei settori ammessi, particolare rilevanza viene riconosciuta al settore della Famiglia e valori connessi. Nel settore dell'arte, che da sempre ricopre in ruolo preminente nell'attività istituzionale della Fondazione di Piacenza e Vigevano, sono stati realizzati importanti iniziative nate sia su impulso diretto della Fondazione, sia in partnership con i principali enti pubblici presenti sul territorio. Tra le iniziative si segnalano: il sostegno delle stagioni teatrali del «Teatro Municipale» di Piacenza, del «Teatro Cagnoni» di Vigevano, del «Teatro Verdi» di Fiorenzuola, nonché la rassegna estiva di opere e balletti svolta nello splendido borgo di Vigoleno. In campo musicale si segnalano il sostegno alla seconda edizione del **Piacenza Jazz Festival** («Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone»), e il «Festival Vocevera». La **Settimana Organistica Internazionale**, tutte rassegne di valenza internazionale, nonché il sostegno alla attività svolta dal Conservatorio di Musica «Niccolini» di Piacenza. La Fondazione ha operato inoltre nel recupero dei beni storico-artistici, con interventi di restauro (chiese) e di valorizzazione di importanti siti archeologici presenti sul territorio (Veleia Romana). Nell'ambito della promozione della cultura, si segnala infine l'**attività congressuale** svolta nell'Auditorium, principale progetto proprio della Fondazione, sede di incontri, seminari, convegni, dedicati ai più svariati temi scientifici, economici, culturali, sociali, d'attualità.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Pietro Bragalin; Luigi Cavanna; Umberto Chiappino; Giorgio Reggiani; Donatella Ronconi; Pietro Tivelli.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Piazza Garibaldi 6, 48100 Ravenna □ Tel. 0544 215748 □ Fax 0544 211567
□ **Sito internet:** www.fondazioneccassaravenna.it □ **E-mail:** info@fondazioneccassaravenna.it □ **Presidente:** Lanfranco Gualtieri □ **Segretario Generale:** Mario Bacigalupo □ **Per informazioni:** Segreteria Generale □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 140.744.245 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 2.452.444 € (35% della spesa totale) □ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 26 al 50%

Ravenna ha il privilegio di possedere ben otto monumenti classificati dall'UNESCO e considerati come patrimonio mondiale, inseriti nella «World Heritage List» (Mausoleo di Galla Placidia, Basilica di San Vitale, Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, Battistero Neoniano, Cappella Arcivescovile, Mausoleo di Teodorico, Battistero degli Ariani e Basilica di Sant'Apollinare in Classe). La Città è dotata di importanti musei (Museo Nazionale, Museo Archescovile, Museo Danteo e Museo d'Arte della Città), di siti archeologici (Classe, Domus dei Tappeti di Pietra, Domus del Triclinio) con molteplici mostre sul tema. Le attività culturali di grande richiamo (musica e danza) offrono un corollario di elevato spessore. Anche per il 2005, gli interventi nel settore dedicato alla conservazione del patrimonio storico-artistico e alla valorizzazione dei beni culturali costituiscono il principale ambito di impegno della Fondazione con 155 progetti e iniziative deliberate. Tra i progetti più significativi si segnala l'operazione di € 650.000 a favore della **Fondazione Parco Archeologico di Classe-RavennAntica**. L'accantonamento è destinato al finanziamento della prosecuzione dei lavori dell'area del Porto Romano di Classe che prevedono la realizzazione di strutture di laboratori di restauro e depositi per i reperti da collocare nel Museo Archeologico. **Fondazione Ravenna Manifestazioni** ha ricevuto € 200.000, quale sostegno all'annuale festival di musica classica-operistica e balletto «Ravenna Festival 2005», con un ricco calendario di spettacoli di elevatissima caratura artistica richiamando spettatori da tutto il mondo. **Istituto del Museo d'Arte della Città**: € 150.000, per la realizzazione e la promozione della mostra **Turner Monet Pollock, Dal Romanticismo all'Informale. Omaggio a Francesco Argenti** che continua il ciclo culturale biennale degli appuntamenti espositivi. Tale mostra verrà realizzata nel 2006 e a completamento del nostro intervento saranno stanziati altri 200.000 €. **Istituto Biblioteca Clas-**

se. € 100.000, a supporto dei progetti che hanno riguardato l'acquisizione di materiale librario, multimediale e documentario per la gestione della Biblioteca Classense, dell'Emeroteca Multimediale di Casa Farini e delle biblioteche comunali che fanno parte del Sistema Bibliotecario Urbano, tra cui la sezione ragazzi di Casa Vignuzzi ed il Bibliobus, biblioteca mobile a suo tempo acquistata con il finanziamento della nostra Fondazione, che ha visto nel 2005 un forte potenziamento, raggiungendo anche i luoghi di cura ed i centri sociali del paese. **Fondazione Casa di Oriani:** € 51.600 a supporto dei progetti biblioteconomici museali e culturali offerti alla comunità consentendo la fruizione dei servizi bibliotecari sino a tarda sera. Nell'ambito dell'attività culturale espressa dall'Oriani, la nostra Fondazione ha anche sostenuto con un contributo di € 10.000 la realizzazione di un importante convegno sulla figura di «Toqueville» di significativo interesse per studiosi e pubblico.

Fondazione Teatro Rossini: € 52.000, per la stagione artistica 2005 prevede la programmazione di rassegne concertistiche, teatrali e manifestazioni estive nel settecentesco quadrilatero del Pavaglione. **Fondazione Museo Internazionale delle Ceramiche:** € 50.000, a sostegno delle attività istituzionali di conservazione e valorizzazione dell'eccezionale patrimonio ceramico nazionale e iniziative espositive di opere personali di artisti ceramisti di fama mondiale. Arcidiocesi di Ravenna e Cevio: € 50.000 primo stanziamento per il **restauro del Sancta Sanctorum, della Basilica di San Vitale in Ravenna, Confraternita SS. Sacramento in S. Giustina Ravenna:** € 50.000 per il **restauro conservativo ed il consolidamento statico** della chiesa e del campanile di Santa Giustina.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Romano Argnani (vice presidente); Gianni Ghirardini; Gianluigi Callegari; Gaetano Leogrande; Giovanni Mazzotti; Ugo Mongardi Fantaguzzi; Antonio Rambelli; Guido Sansoni; Carlo Simboli.

FONDAZIONE C.R. DI REGGIO EMILIA PIETRO MANODORI *

Via Toschi 9, 42100 Reggio Emilia □ Tel. 0522 430541 □ Fax 0522 453206
□ **Sito internet:** www.fondazionemanodori.it □ **E-mail:** info@fondazionemanodori.it □ **Presidente:** Antonella Spaggiari □ **Segretario Generale:** Flaminio Bertolini □ **Per informazioni:** Rosanna Bellai □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 145.875.484 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** da 1.500.001 a 4.500.000 €

L'attività della Fondazione Manodori ha le sue radici in quella del Monte di Pietà, istituito nel 1494 a Reggio Emilia. L'evoluzione del prestito portò nel 1852 alla nascita della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, fondata da Pietro Manodori, sindaco della città e benemerito.

La Fondazione Pietro Manodori è nata, come ente, alla fine del 1991 quando l'attività creditizia viene assorbita dall'Istituto bancario di riferimento e il sostegno ai bisogni sociali dall'attività di beneficenza della Fondazione. Il patrimonio della Fondazione Manodori è costituito da partecipazioni bancarie (3,8% del gruppo Capitalia), da altre partecipazioni societarie e da ulteriori cespiti mobiliari e immobiliari.

L'impegno nel settore dell'arte ha condotto la Fondazione Manodori alla realizzazione e al sostegno di importanti iniziative (sia proposte da soggetti esterni, sia promosse direttamente dall'ente) per la conservazione del patrimonio artistico e culturale (monumenti, opere d'arte, musei, archivi storici), della sua valorizzazione (incontri, convegni, pubblicazioni di volumi, video, cd) e della fruizione da parte dei cittadini (mostre, rassegne, spettacoli, appuntamenti culturali). La Fondazione Manodori è particolarmente impegnata a sostenere gli interventi di conservazione del patrimonio artistico locale. Tra le iniziative più importanti, il cantiere per il **restauro architettonico e pittorico della Cattedrale di Reggio Emilia**. Va inoltre segnalato il **restauro della Chiesa di San Filippo**, uno dei complessi architettonici più interessanti della città. In provincia, si evidenziano i lavori di recupero della Rocca del Boiaro a Scandiano, del Castello di Bianello a Quattro Castella, della Rocca Estense di San Martino in Rio e della Sagrestia lignea della Chiesa di Rolo. Altri progetti erogati nel 2005 sono stati destinati ad attività culturali ed artistiche, **progetti di ricerca e pubblicazioni**. Una parte rilevante di questa somma è stata assegnata a sostegno delle stagioni teatrali della Fondazione I Teatri, una delle più prestigiose istituzioni culturali del territorio. La Fondazione Manodori per avvicinare i giovani al mondo del teatro ha contribuito alla realizzazione di un cartellone di appuntamenti, ad una serie di iniziative specifiche e all'attivazione di sensibili sconti sui biglietti per i giovani. Due progetti, in particolare, hanno permesso di coinvolgere gli studenti nell'allestimento di spettacoli teatrali e di un'opera lirica.

Da anni, la Fondazione Manodori assicura il proprio contributo alla Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione delle **attività espositive di Palazzo Magnani** e per il coordinamento dei teatri della provincia, nonché per la programmazione di «Mundus», rassegna di musica etnica, di «Confusion» festival musicale dell'Appennino, e del Festival Jazz di Correggio. Quest'anno è stata finanziata anche la Biennale del Paesaggio.

La Fondazione ha inoltre contribuito all'installazione di un centro multimediale presso la **Biblioteca Comunale di Reggio Emilia** e, nell'area montana, all'attività dell'Istituto musicale «Merulo». Tra le iniziative editoriali, è stato presentato il volume, in due tomi, dedicato alla storia e al restauro della Chiesa di San Prospero, patrono di Reggio Emilia, e alla torre che l'affianca. Nel corso del 2005 va infine segnalata l'acquisizione, attraverso un apposito fondo, di tre immobili di notevole interesse artistico ed architettonico e di grande importanza per la storia della città: Palazzo del Monte, Palazzo da Mosto, Fabbricato Ex-Ancelle.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Antonella Spaggiari (presidente); Massimo Musini (vice presidente); Gianni Bernini; Renato D'Angelo; Walter Vezzosi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

Corso d'Augusto 62, 47900 Rimini □ Tel. 0541 351611 □ Fax 0541 28660
□ **Sito internet:** www.fondcarim.it □ **E-mail:** segreteria@fondcarim.it □ **Presidente:** Luciano Chicchi □ **Direttore:** Renato Moretti □ **Per informazioni:** Simona Coltelli □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 130.533.092 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 1.090.248 € (28% della spesa totale) □ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** fino al 25%

La Fondazione, sin dalle origini, si è impegnata per la crescita culturale della provincia di Rimini, operando anche nel settore della conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico. Il perseguimento di tale finalità ha comportato, da un lato, il rafforzamento della consapevolezza circa la storia, le tradizioni e il ricco repertorio di testimonianze che da oltre 2000 anni caratterizzano il territorio riminese; dall'altro, la graduale affermazione dell'immagine del bacino riminese come fulcro non solo di vacanze ma anche di arte e cultura. In questa direzione, la Fondazione ha varato una serie di progetti e iniziative, sia annuali che pluriennali, coinvolgendo e valorizzando anche alcuni soggetti locali.

Nel 2005 è stato ultimato il **complesso lavoro di restauro della Cappella del Beato Simone Balacchi**, presentata al pubblico nel maggio con un concerto d'organo. La Cappella è parte integrante fin dagli inizi dell'Ottocento della Chiesa Collegiata di Santarcangelo di Romagna, di cui la Fondazione si è fatta carico di numerosi interventi finanziari, per contribuire al ripristino strutturale, architettonico e decorativo della Collegiata intera. D'altra parte, in questo pregevolissimo monumento storico dell'entroterra riminese, è confluita molta pittura sacra risalente ad un periodo che va dal XIV al XVIII secolo. Nel 2005 è stato completato anche un ulteriore importante intervento, il restauro del Monte di Pietà di Santarcangelo di Romagna. La base strutturale è costituita da un primo nucleo originario di dimensioni regolari a due piani e da un ulteriore corpo antistante; quest'ultimo è di successiva edificazione ed è dotato di un portico e di scale d'accesso al piano primo. Il nucleo originario delle dimensioni di circa nove metri per due è stato realizzato con murature portanti, dello spessore di 50 centimetri, in conci di pietra calcarea, ciottoli di fiume e mattoni legati con malta di calce idraulica naturale. Il progetto si è posto l'obiettivo di ricondurre l'edificio alle qualità proprie di ogni manufatto architettonico e di valoriz-

zarne, in modo scientifico e metodologicamente corretto la sua natura di monumento storico. Nell'ottobre 2005 è stata presentata al pubblico, completamente restaurata, la Pala raffigurante l'Assunzione della Vergine (sec. XVI), nella Chiesa di S. Girolamo di Rimini. Inoltre, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è stato avviato nel 2005 il **restauro** di una delle chiese più significative della città, la chiesa dei **SS. Bartolomeo e Marino**, nota come chiesa di S. Rita. Edificata alla metà del '500, custodisce autentici tesori d'arte come il coro ligneo intarsiato del XV secolo, l'acquasantiera del XVI secolo, gli affreschi e il grande crocifisso del XVII secolo oltre ai quadri che testimoniano la cultura e la vita della città di Rimini nei secoli successivi. Il progetto mira a recuperare il ricchissimo apparato decorativo cinque-seicentesco del soffitto e a ridare alla chiesa un assetto cromatico molto più fresco e luminoso, coerente con le colorazioni riscoperte. In campo editoriale, è stata portata a termine la pubblicazione e presentazione del volume «Dal Trecento al novecento. Opere d'arte della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Rimini», che illustra la collezione di opere d'arte della Fondazione. La pubblicazione va comunque oltre la semplice illustrazione e raccolta di opere belle e preziose, infatti ogni dipinto, ogni ceramica e ogni manufatto d'arte incarna la tappa di una storia lunga e coerente. La Fondazione infatti persegue da anni l'intento di incrementare il sapere e di ripristinare e conservare i beni artistici. Le acquisizioni della Fondazione hanno mirato ad arricchire le testimonianze d'arte di quelle che furono le epoche storiche fondamentali su cui si è definito il profilo estetico ed intellettuale della nostra città. Nel mese di maggio è stato presentato al pubblico il volume «Commentario» di Giovanni Antonio Battarra, a cura di Carla di Carlo. La figura riminese dell'abate Battarra (1714-1789) è nota agli studiosi del settecento, inedito era rimasto il suo **Commentario**, una sorta di autobiografia intellettuale dove l'autore testimonia, oltre alle proprie vicende, il fervore culturale raccolto attorno al cenacolo creato a Rimini da Giovanni Bianchi. È inoltre proseguita, con grande successo, la realizzazione e diffusione della rivista «L'Arco», dedicata all'attività svolta dalla Fondazione. La rivista nel 2005 ha dedicato particolare attenzione all'approfondimento di temi legati ai restauri di beni architettonici.

La Fondazione ha concorso anche a sostenere eventi e progetti promossi da soggetti pubblici e privati locali, coerenti con gli obiettivi perseguiti nell'area culturale. In particolare: la **Sagra Musicale Malatestiana** organizzata dal Comune di Rimini, il Festival Internazionale di Pianoforte promosso dal Casinò Civico, «Le notti malatestiane», ciclo di concerti organizzati dalla Provincia di Rimini, alcune mostre ed esposizioni organizzate dalla Fondazione Fellini e le giornate internazionali di studi organizzate dal Centro Internazionale Pio Manzù di Verucchio. Tra le mostre va ricordata in modo particolare il sostegno della Fondazione alla grande mostra organizzata dal Meeting Rimini dedicata a **Costantino il Grande**, tenutasi presso Castel Sismondo.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Luciano Chicchi (presidente); Alfredo Aureli (vice presidente); Dino Palloni; Massimo Pasquinelli; Massimo Sorrentino; Gianluca Spigolon; Bruno Vecnoch.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA

Sede legale: Castello Boncompagni Ludovisi - Piazza dei Contrari 4, 41058 Vignola (MO) □ Tel. 059 775246 □ Fax 059 762586 □ **Uffici:** Viale Mazzini 5/3, 41058 Vignola (MO) □ Tel. 059 765979 □ Fax 059 765951 □ **Sito internet:** www.fondazionedivignola.it □ **E-mail:** info@fondazionedivignola.it □ **Presidente:** Giovanni Zanasi □ **Vice Presidente:** Liliana Albertini □ **Segretario Generale:** Giorgio Malavasi □ **Per informazioni:** Giorgio Malavasi □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** da 50.000.001 a 150.000.000 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** da 500.001 a 1.500.000 €

La Fondazione, nel corso del 2005, ha concentrato le attività artistico-culturali nella conservazione e nella **valorizzazione della Rocca di Vignola**. Dopo quasi un anno, si sono conclusi i lavori di **restauro** e le indagini conoscitive della Cappella, detta di Uguccione Contrari, che hanno consentito di rileggere nel loro pieno splendore gli affreschi tardi gotici e di ripristinare l'originale intonaco della fascia inferiore. Inoltre, sono stati progettati e realizzati impianti a fibre ottiche, per fornire un'illuminazione equamente distribuita che consente la buona percezione dell'eccezionale ciclo pittorico, ed un'apparecchiatura per il trattamento dell'aria, liberandola da microparticelle e pulviscolo dannosi per gli affreschi. Il complesso castellano ha ospitato numerose manifestazioni nel campo dello spettacolo, promosse direttamente dalla Fondazione e programmate per rendere sempre più vitale il più insigne monumento vignolese. In particolare, le rassegne I Grandi Intermedi del Teatro, VIE Scena Contemporanea Festival, PoesiaFestival '05 e lo spettacolo «La Mostarda», ispirato ad un episodio realmente accaduto alla Rocca di Vignola, rievocando le ricerche storiche del **Centro di Documentazione**. E ancora, in ambito musicale, il **VIII Festival Musicale Estense - Grandezze & Meraviglie**, Suoni entro le mura e numerose iniziative per celebrare il quarto centenario della morte di Oratio Vecchi.

□ **Comitato di Gestione:** Riccardo Ferretti; Angelo Gianni; Andrea Marcheselli □ **Consiglio di Amministrazione:** Giovanni Sebastiano Barozzi; Giuseppe Basenghi; Beatrice Bertolli; Lorenzo Bertuelli; Claudio Bertolini; Gabriele Burzacchini; Massimo Del Carlo; Dimer Marchi; Clodoveo Migliori; Uliano Moranti; Giuliano Muzzoli; Elisabetta Pederzini; Gino Quartieri.

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

Via delle Donzelle 2, 40126 Bologna □ Tel. 051 2962511 □ Fax 051 2962515
□ **Sito internet:** www.fondazioneelmonte.it □ **E-mail:** info@fondazioneelmonte.it □ **Presidente:** Marco Cammelli □ **Segretario Generale:** Giuseppe Chilli □ **Per informazioni:** Giuseppe Chilli □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** da 150.000.001 a 450.000.000 € □ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** da 4.500.001 a 10.000.000 € □ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 26 al 50%

La fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Ravenna e Cassa di Risparmio di Modena ha dato origine nel 1991 alla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Essa si configura come la continuazione ideale del Monte di Pietà di Bologna, promosso da Padre Michele Carcano e autorizzato dal governo bolognese il 22 aprile 1473.

La Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale, contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo del patrimonio artistico e culturale e sostiene la ricerca scientifica, attraverso la definizione di propri programmi e progetti di intervento da realizzare direttamente o con la collaborazione di altri soggetti, pubblici o privati, nell'ambito del territorio delle province di Bologna e Ravenna. Fra le varie attività culturali, la Fondazione promuove e sostiene la pubblicazione di volumi di argomento storico e artistico e il restauro di importanti monumenti cittadini. Presso la Fondazione sono attualmente operativi il **Centro Studi sui Monti di Pietà ed il Credito Solidaristico** e il **Laboratorio sui Santi Storici Italiani**.

Per il settore dell'arte, nel corso del 2005, sono stati portati a termine numerosi interventi di restauro. Tra questi si segnalano: il **restauro di Porta Nuova a Ravenna**. Il restauro degli affreschi della **Chiesa di San Lorenzo** presso l'Eremito di Ronzano, risalente al secolo XI. Sta proseguendo, inoltre, l'intervento di recupero degli affreschi e delle decorazioni parietali della **Chiesa di San Giacomo Maggiore**, eretta dal Bentivoglio tra i secoli XV e XVI, da concludersi entro il 2007. Nel 2005 hanno, poi, avuto inizio importanti interventi di restauro che riguardano: il complesso della Chiesa di San Nicolò degli Albani; gli interni del presbitero della Basilica Santuario di Santo Stefano; la facciata monumentale della Basilica di San Paolo Maggiore; la riqualificazione degli interni di Palazzo Masalini, sede della Provincia di Bologna; la ricollocazione delle vedute di Santa Chiara a Ravenna; i dipinti nella parrocchia di San Lorenzo dei Servi di Maria (Budrio, Bologna) ed in particolare l'affresco di Giacomo Cavendonni sulla volta della sacrestia del SS. Salvatore e le tele pittoriche del Seminario Arcivescovile di Bologna.

La Fondazione ha inoltre sostenuto la pubblicazione di numerosi volumi di argomento storico artistico, il cui catalogo è reperibile sul sito internet della Fondazione. Tradizionalmente, infine, la Fondazione supporta interventi a sostegno di iniziative e manifestazioni culturali, promossi in particolare dal Comune di Bologna e Ravenna, dalla Provincia di Bologna, tra i quali si segna-

iano per Bologna la attività della Cineteca Comunale, dell'Archivio Storico Comunale e della Biblioteca Multimediale Sala Borsa, per Ravenna il sostegno al Festival Ravennanica.
Consiglio di Amministrazione: Gianni Fabbrì; Giorgio Cantelli Forti; Andrea Emilian; Francesco Forchietti; Graziano Parenti; Gianluigi Serafini; Angelo Varni; Stefano Zamagni.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO FAENZA

Corso Garibaldi 1, 48018 Faenza (RA) Tel. 0546 676110/6302 Fax 0546 661707
Sito internet: www.fondazioneontemontefenza.it E-mail: FondazioneBancaMonteFaenza@bancadiromagna.it
Presidente: Pier Giorgio Bettoli
Vice Presidente: Rinaldo Fontana
Segretario Generale: Mirella Cavina
Patrimonio netto al 31.12.2005: 15.371.436 €
Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 168.926 € (34% delle spese totali)
Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza è la continuazione ideale e storica della Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, la cui istituzione fu promossa nella seconda metà del secolo XV dal Beato Bernardino da Feltre, frate minore di San Francesco. La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio. Nell'arco del 2005 si sono svolte numerose attività in campo artistico. Nell'ambito della Stagione Teatrale 2004-2005 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione della rassegna di spettacoli denominata «Masini in Festival», rivolta soprattutto ad un pubblico di giovani (€ 52.000). Restando nell'ambito degli eventi musicali la Fondazione ha contribuito al sostegno della stagione della Fondazione Musicale Ivo Savini (€ 20.000), nonché all'organizzazione di diverse attività musicali e culturali realizzate nel periodo primaverile ed estivo (Faenza Rock, Festa della Musica, Faenza Estate) ed in particolare all'organizzazione del Meeting delle Etichette Indipendenti (M.E.I.). Al Museo Carlo Zauli di Faenza è stato devoluto un contributo a supporto delle numerose iniziative previste dal programma 2005: seminari ed incontri con giovani artisti e maestri di rilevanza internazionale, laboratori rivolti ai bambini per l'avvicinamento dei più giovani alla ceramica, mostre ed esposizioni anche itineranti.

La Fondazione ha inoltre sostenuto l'Associazione Culturale Teatro-Poesia di Bologna nella realizzazione di un progetto per la produzione di un lungometraggio dedicato alla vita e all'opera di Domenico Baccarini (1882-1907), pittore-scultore faentino, mentre l'Ente Basilica Cattedrale - Museo Diocesano della Diocesi di Faenza - Modigliana ha beneficiato da parte della Fondazione di un contributo integrativo a sostegno dell'acquisto di due tavole (tempera a oro) rappresentanti S. Pietro e S. Paolo già parte del polittico della Madonna della Tosse nella chiesa di S. Maria Foris Portam di Faenza, attribuite al Maestro di San Pier Damiano attivo a Faenza nella prima metà del XV secolo. In collaborazione con la Fondazione M.I.C. - Faenza, è stato assegnato il premio Faenza al vincitore del 54° Concorso internazionale della ceramica d'arte e del Premio del concorso Arte della ceramica riservato agli studenti degli istituti d'arte (€ 27.550). Altri 25 interventi minori, per complessivi € 41.536, hanno riguardato iniziative promosse da Comuni, Centri sociali ed Associazioni culturali locali.

Consiglio di Amministrazione: Gian Domenico Burbassi; Maurizio Merenda; Gianluca Giovanetti; Pier Luigi Venturi; Ermes Montevecchi.

FONDAZIONE C.R. E BANCA DEL MONTE DI LUGO

Piazza Baracca 24, 48022 Lugo (RA) Tel. 0545 39837/39950 Fax 0545 39821
Sito internet: www.fondazioneassomontebugo.it E-mail: fondazioneassomontebugo@bancadiromagna.it
Presidente: Atos Billi
Direttore: Apollinare Serafini
Patrimonio netto al 31.12.2005: 34.604.922 €
Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 523.978 € (34% della spesa totale)
Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51 al 75%

Nel 2005 la Fondazione ha destinato al settore dell'Arte e della cultura 523.978 euro, pari al 34,47% dei fondi erogati.

Un sostegno annuale particolarmente significativo è assicurato all'attività della Fondazione Teatro Rossini, di cui la Fondazione è socio fondatore. Un altro intervento di rilievo, di durata pluriennale, riguarda il recupero del settecentesco Palazzo Marini di Alfonsine, finalizzato a trasformare l'edificio in sede di attività culturali. È in corso di realizzazione, e proseguirà nei prossimi anni, l'Archivio delle immagini e delle fonti orali della Bassa Romagna, che raccoglie una serie di documenti fotografici risalenti ai primi decenni del secolo scorso, uniti a interessanti testimonianze orali raccolte nel territorio. Numerosi sono gli interventi previsti per il recupero del patrimonio artistico locale e di complessi immobiliari di rilevanza storica e culturale. Nel corso del 2005, in particolare, termineranno i lavori relativi al recupero del Palazzo Ceccoli-Locatelli, di notevole valenza storica, che sarà riportato al suo antico splendore grazie all'intervento della Fondazione. Non è mancato, infine, il sostegno a diverse pubblicazioni di storia e cultura locale.

Consiglio di Amministrazione: Atos Billi (presidente); Antonio Patuelli; Giancarlo Ciani; Gian Lazzaro Bosi; Alberto Bucchi; Maurizio Della Cuna; Francesco Fortezza; Giovan Battista Graziani; Adriano Guerrini.

FONDAZIONE MONTE DI PARMA

Piazza J. Sanvitale 1, 43100 Parma Tel. 0521 234166 Fax 0521 209507
Sito internet: www.fondazioneontemonteparma.it E-mail: info@fondazioneontemonteparma.it
Presidente: Gilberto Greci
Segretario Generale: Vittorio Gozzi
Per informazioni: Antonio Casalini
Patrimonio netto al 31.12.2005: 118.219.001 €
Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 2.394.384 € (90% della spesa totale)
Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Monte di Parma è la continuazione ideale dell'antico Monte di Pietà, fondata a Parma nel 1488 dal Beato Bernardino da Feltre. Nel 2005 la Fondazione è intervenuta in cinque settori rilevanti realizzando tuttavia circa il 90% dei progetti nel settore dell'arte e della cultura. Il 2005 è stato un anno di rinnovamento per il Museo Amedeo Bocchi, dedicato al pittore parmigiano di cui nel 2006 ricorre il 30° anniversario della scomparsa. È stato realizzato un nuovo percorso espositivo di tipo cronologico che ha facilitato la contestualizzazione delle opere e accresciuto la possibilità di «trasmettere cultura», sono stati installati pannelli didattici in italiano e in inglese; è stata adibita una stanza a Sala Polifunzionale che ha ospitato piccole mostre temporanee, conferenze e laboratori didattici.

Il Museo Glauco Lombardi - Maria Luigia e Napoleone testimonianze ha svolto un'intensa attività nel 2005 (mostre, prestiti di sue opere in Italia e all'estero, donazioni, restauri e realizzato pubblicazioni in collaborazione con MUP Editore). L'evento di maggior rilievo è stato rappresentato dalla presentazione al pubblico del restaurato abito e manto di Maria Luigia, un coordinato di gala di straordinario valore e fascino, acquistato da Glauco Lombardi presso gli eredi Sanvitale nel 1934. La casa editrice Monte Università Parma Editore è un'impresa strumentale della Fondazione costituitasi nel giugno 2002 grazie alla volontà della stessa Fondazione e dell'Università degli Studi di Parma. Mup Editore, con un catalogo di oltre centosettanta opere, ha dato sviluppo all'istruzione ed alla formazione, ha appoggiato la miglior ricerca universitaria con la costituzione e lo sviluppo di tre collane apposite, ha valorizzato l'arte con cataloghi per mostre, continuando a mettere in rilievo il ruolo sociale e culturale svolto dai due soci fondatori.

La Fondazione è sempre stata presente agli appuntamenti rilevanti che hanno caratterizzato la

vita culturale del territorio. Questo anche in virtù di appositi accordi di collaborazione sottoscritti con le maggiori istituzioni del territorio che hanno permesso di definire in maniera organica il sostegno della Fondazione alle attività programmate nei diversi settori culturali: teatro, cinema, convegni, mostre, musica ecc. Altri interventi particolarmente significativi da segnalare riguardano: un programma molto consistente ed articolato denominato I percorsi del romanico in provincia di Parma, un itinerario che si snoda attraverso 28 antiche pievi romaniche e 20 comuni, realizzato dalla Provincia di Parma in coincidenza con le celebrazioni del 900 anni della Cattedrale di Parma; la realizzazione del Nuovo Ospedale di Parma, per il quale continua l'impegno della Fondazione, insieme ad altri enti locali, finalizzato alla realizzazione di strutture e/o tecnologie che porteranno l'Ospedale a diventare un centro di alta specializzazione regionale e nazionale per l'assistenza, la formazione e la ricerca; un importante progetto finalizzato all'esecuzione di alcune opere urgenti per il completamento e relative funzionalità del centro di spiritualità di Monticelli Terme (Parma) «La Tenda di Sara ed Abramo».

Consiglio di Amministrazione: Gilberto Greci (presidente); Franco Tedeschi (vice presidente); Paolo Cavalieri; Giuseppe Costella; Francesco Manfredi; Luca Vedrini Torricelli.

FONDAZIONE C.R. DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO *

Via Piana 1, 47890 San Marino Tel. 0549 872571 Fax 0549 872575
Sito internet: www.fondazioneassomarinomonte.sm E-mail: info@fondazioneassomarinomonte.sm
Presidente: Giovanni Galassi
Segretario Generale: Gilberto Ghiotti
Patrimonio netto al 31.12.2005: oltre 10.000.000 €
Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: da 50.001 a 200.000 €

La Fondazione San Marino è un ente di diritto privato con piena capacità giuridica, regolato dalle leggi sammarinesi. Nata nel 2001, essa rappresenta la continuazione della Cassa di Risparmio di San Marino, fondata nel 1881 dalla Società operaia Unione e Mutuo Soccorso. Dalla Fondazione San Marino sono state scorporate l'attività bancaria e tutte le attività ad essa strumentali che sono state conferite alla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.a. La Fondazione San Marino è quindi una organizzazione non profit, il cui patrimonio è vincolato a un preciso scopo: creare cultura e promuovere il territorio in tutte le sue valenze sociali ed economiche.

I settori in cui la Fondazione pone il maggiore impegno sono: l'arte e la cultura, la promozione del territorio, la formazione e la ricerca scientifica, la promozione sociale e il volontariato. Il numero ed anche la quantità delle assegnazioni si concentra nel settore dell'Arte e della Cultura. Particolarmente significativa è stata nel 2005 l'attività volta a favorire la diffusione della sensibilità musicale. In stretta collaborazione con altri enti del territorio sammarinese, la Fondazione ha reso possibile progetti ambiziosi come il I Concorso Pianistico Internazionale che si è svolto a settembre 2004 con notevole successo di critica e di pubblico e che ha visto più di cento partecipanti provenienti da tutto il mondo confrontarsi per abilità artistica e musicale; il I Concorso Internazionale di Canto Renata Tebaldi, realizzato a settembre 2005 dalla neonata Fondazione sammarinese che porta il nome della grande artista, finalizzato alla ricerca di nuovi talenti lirici e al loro sostegno per affrontare i primi passi nel mondo dell'Opera. Grazie alla valutazione di esperti di primissimo livello, all'audizione di sovrintendenti e direttori artistici di importanti teatri, e non ultimo al rilevante contributo economico dei premi riservati ai vincitori, il Concorso si colloca già ad un esordio tra gli otto tra i più qualificati nel mondo. Inoltre si è dato vita a un piano di intervento sull'Istituto Musicale Sammarinese e su altri progetti minori che mira a consolidare anche a livello internazionale il binomio «San Marino-musica di qualità» che ha già prodotto sviluppo sul piano economico, sociale e culturale a beneficio di tutta la popolazione. Molte le iniziative della Fondazione volte a promuovere la conoscenza delle figure più importanti della storia culturale della Repubblica con l'intento di valorizzarle anche fuori dai suoi confini. Tra quelle di maggior pregio, lo studio e la pubblicazione di una monografia curata dalla dot.ssa Daniela Lamberini dell'Università di Firenze su uno dei più importanti e celebrati architetti militari del 1500, Giovan Battista Belluzzi, detto «il Sanmarino» - edita da Oltschki, che verrà presentata il 27 settembre 2006 in occasione delle commemorazioni del V centenario della nascita (1506) dell'illustre sammarinese. La Fondazione svolge altresì attività volte alla tutela del patrimonio artistico del paese, finanziando importanti progetti di restauro di monumenti e opere d'arte e nel 2005, ha inoltre avviato, in collaborazione con altri enti, un progetto di archeologia sperimentale di alto profilo scientifico, che mira a riprodurre attraverso le tecniche e i materiali usati dagli artigiani goti, un esemplare fedele del Tesoro di Domagnano, tesoro di sontuose oreficerie gotiche ritrovato in San Marino nel 1892 oggi patrimonio di alcuni dei più importanti musei del mondo. L'obiettivo è quello di divulgare l'entità e lo splendore di ciò che costituisce un segmento fondamentale delle radici del paese. La Fondazione promuove e sponsorizza numerosi eventi d'arte, come la mostra Romagna futurista (13 aprile-18 maggio 2006) che si distingue dalle due sole precedenti che hanno esposto il futurismo in questa regione, per le decine di opere inedite presentate.

Consiglio di Amministrazione: Renzo Monelli; Andrea Belluzzi; Marino Angelelli; Maurizio Della Balda; Giuseppe Arzilli; Marcello Bollini; Pier Giovanni Righi; ERCOLE GARDINI; MARINO MANUZZI; GIORDANO REFFI.

TOSCANA

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Via Bufalini 6, 50122 Firenze Tel. 055 2612214 Fax 055 2612756
Sito internet: www.entecariffirenze.it E-mail: info@entecariffirenze.it
Presidente: Edoardo Speranza
Vice Presidente: Michele Gremigni
Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.279.632.007 €
Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 16.319.853 € (46% della spesa totale)

L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze è una fondazione di origine bancaria, privata, che opera in piena autonomia rispetto agli altri soggetti pubblici e privati con i quali comunque dialoga e collabora per la promozione civile di Firenze e della Toscana. L'Ente adempie a questo compito elaborando progetti in proprio o valutando e, eventualmente, condividendo altri progetti che gli vengono proposti dai diversi interlocutori pubblici e privati: dalle istituzioni alle università, dal mondo ecclesiale alle realtà del volontariato, dalle associazioni e enti culturali alle espressioni della ricerca scientifica ecc.

L'Ente agisce operando principalmente in cinque settori: Attività socio-assistenziali (beneficenza e filantropia), Arte e attività culturali, Conservazione del patrimonio storico ed artistico, Ricerca scientifica, Qualità e protezione ambientale.

Nel 2005 l'Ente ha svolto un'attività complessiva di Euro 1.279.632.007, deliberando stanziamenti per euro 35.264.077 di cui Euro 16.319.853 assegnati ai settori Arte e Attività Culturali e Conservazione Patrimonio Storico Artistico. Varrà ricordare che in questo aggregato sono comprese le grandi mostre, il restauro e la valorizzazione di opere d'arte mobili e complessi immobiliari di interesse storico e architettonico, iniziative inerenti le principali istituzioni culturali di Firenze, gli eventi legati al teatro, alla danza, alla musica. I progetti approvati sono stati 310. Tra gli interventi di maggior profilo realizzati si segnalano le due grandi mostre su Arnolfo di Cambio alle origini del Rinascimento fiorentino, aperta dal 21 dicembre al 21 aprile 2006 presso il Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore, che ha registrato 126.000 visitatori, e la mostra Mario Botta Preghiere di Pietra svoltasi nel periodo 2 aprile-25 giugno presso l'Istituto Statale d'Arte di Firenze. Importanti risorse sono state destinate agli allestimenti del Museo dell'Abbazia di Vallombrosa e del Museo della stampa - Jacopo da Fivizzano - in Lunigiana e al restauro del Palazzo di Eleonora da Toledo a Castiglione della Pescaia.

Consiglio di Amministrazione: Edoardo Speranza (presidente); Michele Gremigni (vice presidente); Paolo Biasi; Ginolo Ginori Conti; Paolo Grossi; Massimo Livi Bacci; Antonio Marotti; Jacopo Mazzei; Giancarlo Zampi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LIVORNO

Piazza Grande 21, 57123 Livorno Tel. 0586 826111/112 Fax 0586 230360
Sito internet: www.fondazioneclariv.it E-mail: info@fondazioneclariv.it
Presidente: Luciano Barsotti
Segretario Generale: Luciano Nardi
Per informazioni: Patrizia Giacomelli
Patrimonio netto al 31.12.2005: 145.687.591 €
Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 1.175.334 € (44% della spesa totale)
Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Nel 2005 la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ha continuato a sostenere, in qualità di socio-produttore, l'attività espositiva ed editoriale dell'Amministrazione Comunale di Livorno che ha inaugurato la stagione espositiva de «I Granai» di Villa Mimbelli con l'iniziativa dal titolo Dal Realismo alla Pop Art. Il Premio Modigliani (gennaio-marzo 2005). La mostra ha ripercorso la stagione di intensa attività culturale ed espositiva che Livorno, nonostante le difficoltà economiche e sociali del dopo guerra, ha conosciuto dal 1946 al 1967, tanto da essere più volte recensita a livello nazionale. Il percorso espositivo ha proposto una raccolta di circa 40 opere, tra pitture e sculture, di proprietà del Comune di Livorno quasi sconosciuta al grande pubblico in quanto mai esposta nella sua interezza. Tra le iniziative realizzate merita particolare rilievo la mostra intitolata Arte 1935-1955. La metamorfosi della figura (I Granai maggio-agosto 2005), prosecuzione in territorio italiano della esposizione inaugurata nel Regno Unito in occasione della Visita del Presidente della Repubblica. La rassegna segna l'apertura della struttura dei Granai di Villa Mimbelli all'Arte Contemporanea: novantotto tra dipinti, acquerelli, tempere e disegni dal 1935 al 1955 hanno rappresentato il nucleo dell'esposizione che ha voluto ridefinire, per la prima volta, i primi anni della trasformazione pittorica di Afro, dalla metamorfosi della figura alle immagini come poetica delle realtà. Oltre alle opere di Afro, sono stati presentati alcuni capolavori mai esposti, di proprietà del Comune di Livorno, di autori come Burri, Fontana, Manzoni, protagonisti di quello che Moravia definiva «il nuovo Rinascimento italiano». La Fondazione ha inoltre sostenuto l'attività espositiva ed editoriale di vari Comuni della provincia di Livorno tra i quali il Comune di Rosignano Marittimo con la mostra Da Courbet a Fattori e il Comune di San Vincenzo con una rassegna espositiva di pittori contemporanei toscani sul tema del mare e delle attività marinare. Nel corso del 2005 la collezione di opere d'arte della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno si è arricchita di 119 oli e 163 disegni del pittore Alberto Zampieri, ricevuti in donazione dal prof. Alberto Zampieri, nipote dell'artista, che si può collocare a pieno titolo tra i protagonisti del Novecento Livornese che ha avuto un contributo al rinnovamento artistico della modernità. La donazione ha dato origine alla realizzazione di un volume sulla produzione artistica di Alberto Zampieri, pubblicazione che costituisce un esempio importante della strategia culturale avviata ormai da alcuni anni dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno con l'obiettivo di restituire alla comunità cittadina una larga schiera di artisti livornesi dell'Ottocento e del Novecento, finora sfuggiti all'attenzione della critica. La Fondazione, nell'ottica di incrementare e valorizzare la propria collezione di opere d'arte, ha proceduto all'acquisizione di 37 stampe antiche a completamento di «serie» esistenti o di particolare interesse storico ed artistico, oltre che di un olio e tre disegni di Benvenuto Benvenuti.

Nel 2005 è proseguita l'attività di restauro e valorizzazione dei Cimiteri Storici Monumentali di Livorno, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Oggetto di tali interventi sono stati il Cimitero Olandese-Alemanno e il Cimitero Greco-Ortodosso; per il 2006 verranno gettate le basi per gli interventi nei Cimiteri della Comunità Ebraica e nei Cimiteri Inglese. La Fondazione, nel marzo del 2005, ha aderito alla tradizionale iniziativa a carattere nazionale denominata «Giornate FAI di Primavera» consentendo per tale occasione la visita della propria sede a quanti hanno voluto ammirare la collezione di opere d'arte della Fondazione. La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno nel 2005 ha promosso una iniziativa rivolta specificamente alle scuole elementari, medie e superiori della provincia di Livorno, con l'intento di favorire un più stretto rapporto delle scuole con le problematiche e le dinamiche del loro territorio. Al centro dell'iniziativa denominata «Settimana dei Beni Culturali e Ambientali» è stato il tema della tutela, della riscoperta e della promozione dei beni culturali ed ambientali. Gli elaborati prodotti dagli studenti sono stati esposti al pubblico ed è stata realizzata una pubblicazione per raccogliere i lavori degli studenti.

Consiglio di Amministrazione: Luciano Barsotti (presidente); Carlo Venturini (vice presidente); Alberto Bastiani; Carlo Borghi; Francesco Donato Busnelli; Amerigo Danti; Vinicio Ferracci; Sergio Galli, Vincenzo Paroffi; Dino Raugi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

Via S. Michele 3, 55100 Lucca Tel. 0583 472611 Fax 0583 472626
Sito internet: www.fondazioneclariv.it E-mail: info@fondazioneclariv.it
Presidente: Gian Carlo Giurlani
Vice Presidente: Giovanni Cattani
Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.106.614.350 €
Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 12.663.880 € (52% della spesa totale)
Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

Nel 2005 la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ha destinato oltre 24 milioni di euro ai settori dell'arte, delle attività e dei beni culturali; del volontariato, della filantropia e beneficenza; della salute pubblica e della medicina preventiva e riabilitativa; dell'istruzione; della ricerca scientifica e tecnologica.

Gran parte dei finanziamenti sono stati impiegati per la realizzazione di interventi nel campo dell'arte e dei beni culturali: € 12.663.880, di cui € 3.851.646 per interventi diretti e € 8.812.234 per iniziative di altri enti, istituzioni e associazioni. Tra gli interventi di maggiore rilievo figurano l'attività del Centro Ragghianti - (€ 710.000), il completamento del Museo del Fumetto (€ 500.000), il restauro e la valorizzazione di Palazzo Ducale (€ 400.000), l'allestimento del Museo della Marina di Viareggio (€ 400.000), la prosecuzione dei lavori di allestimento e di ordinamento dei Musei Nazionali di Palazzo Mansi e Villa Guinigi (€ 300.000), la prosecuzione delle opere di restauro conservativo della Basilica di San Frediano (€ 260.000), la realizzazione della mostra Napoleone ed Elisa: segni della presenza in Toscana (€ 150.000).

Consiglio di Amministrazione: Loris Barsi; Alessandro Bianchini; Francesco Paolo Luiso; Marcello Pardini; Pier Marco Agretti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA

Lungarno Sonnino 20, 56125 Pisa Tel. 050 916911 Fax 050 444545
Sito internet: www.fondazioneclariv.it E-mail: info@fondazioneclariv.it
Presidente: Cosimo Bracci Torsi
Segretario Generale: Lia Carnasciali
Per informazioni: Lia Carnasciali
Patrimonio netto al 31.12.2005: da 150.000.001 a 450.000.000 €
Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: da 1.500.001 a 4.500.000 €

In continuità con la tradizionale attività filantropica esercitata sin dal 1834 dalla Cassa di Risparmio di Pisa, la Fondazione promuove interventi a sostegno di iniziative nei settori della cultura, della conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico ambientale, dell'assistenza alle categorie sociali deboli e della ricerca scientifica applicata.

Nel settore artistico la Fondazione indirizza la propria attività a sostegno di iniziative che possano qualificare l'offerta culturale della città di Pisa, anche nella prospettiva di un ulteriore incremento del settore turistico. Tra le attività di punta si segnalano i festival internazionali Anima Mundi, consolidato appuntamento di musica sacra che si tiene ogni anno a ottobre nella Cattedrale di Pisa, del quale la Fondazione è promotore, insieme all'Opera della Primaziale pisana, al Comune e alla Provincia di Pisa, destinando alla realizzazione dell'iniziativa un contributo di € 300.000. Nel 2005, eccezionalmente, la Fondazione offrirà ai festival ulteriori € 200.000, finalizzati al sostegno di una più capillare e diffusa campagna promozionale, contribuendo per complessivi € 500.000. Nella stessa ottica di valorizzazione dell'offerta culturale della città, si colloca il sostegno al maggiore teatro cittadino, costituitosi in

Fondazione Teatro di Pisa. di cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa fa parte come socio fondatore, con un contributo annuale di oltre € 300.000. Il teatro offre una stagione lirica, in collaborazione con i teatri di Lucca e Livorno, un cartellone di prosa con oltre dieci spettacoli l'anno, e un ciclo di appuntamenti dedicati alla danza, oltre che incontri con attori, registi e scrittori nel ridotto del teatro e iniziative a favore delle scuole. Nell'ambito degli interventi volti alla valorizzazione del patrimonio dei beni culturali l'impegno maggiore per il 2004 è stato dedicato al recupero della **Certosa di Pisa**, ubicata nella vicina Calci, per la quale già in passato la Fondazione ha finanziato vari interventi di restauro, per una cifra che, al termine dei lavori, supererà di gran lunga il milione di euro. La Certosa è uno dei complessi monumentali più suggestivi del territorio pisano, fondato nel 1366 come monastero di clausura, ma ampliato e completamente rinnovato con successivi interventi sei-settecenteschi. Oltre a finanziare il recupero, la Fondazione ha intenzione di coordinare, in accordo con il Comune di Calci, la Provincia e gli altri enti coinvolti, un progetto complessivo di valorizzazione del complesso certosino, che oggi ospita il Museo di Storia Naturale, rendendo il monumento fruibile al pubblico anche nelle parti attualmente non accessibili. Gli interventi di maggior rilievo nell'anno 2005 sono stati i restauri della monumentale **Chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri** e della **Chiesa di San Nicola**, che hanno impegnato la Fondazione con contributi superiori rispettivamente a € 500.000 e € 200.000. Tra gli interventi sul patrimonio culturale del territorio, è interessante segnalare quello a favore del **Comune di Vicopisano**, che si caratterizza per l'originalità della forma. Per rendere più efficace il coordinamento fra i vari enti territoriali, infatti, la Fondazione insieme al Comune di Vicopisano e alla Provincia di Pisa ha dato vita ad un'associazione di promozione sociale denominata **Il Borgo Murato**. Il progetto, cui la Fondazione ha destinato una quota annuale pari a oltre € 400.000, prevede un impegno almeno triennale e si articola in tre fasi: recupero architettonico della cinta muraria, indagine archeologica e riqualificazione e gestione dell'offerta culturale e turistica. Compito dell'associazione è di coordinare i vari interventi dando continuità e integrazione multidisciplinare ai programmi d'intervento sul complesso dei beni culturali, per una loro maggiore fruibilità in vista di una valorizzazione delle opportunità turistiche.

FONDAZIONE C.R. DI PISTOIA E PESCIA

Via De' Rossi 26, 51100 Pistoia ☎ Tel. 0573 97 42 1 ☎ Fax: 0573 90 42 22 ☐ **Sito internet:** www.fondazionecript.it ☐ **E-mail:** fondazione@cript.it ☐ **Presidente:** Ivano Paci ☐ **Segretario Generale:** Giovanni Pieraccioni ☐ **Per informazioni:** Daniela Zamponi ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 271.416.997 € ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 3.573.108 € (56% della spesa totale) ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** 23%

La Fondazione, continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nel territorio della Provincia di Pistoia. In conformità ai principi statutari, è attiva nei settori dell'arte e della cultura, dell'istruzione, della ricerca scientifica, della sanità, del volontariato e dell'innovazione tecnologica e realizza i propri programmi, anche pluriennali, autonomamente in sinergia con altri enti, pubblici e privati e associazioni. Nel 2005 sono stati finanziati complessivamente nel settore arte, beni ed attività culturali 105 progetti. Nell'ambito dell'arte antica l'impegno della Fondazione è continuato nel restauro di organi antichi, appartenenti alla tradizione artigianale del territorio, fra i restauri più significativi il restauro del crocifisso ligneo del ducento fiorentino, dipinto da Coppo di Marcolvaldo e dal figlio Salerno, attualmente custodito nella cattedrale della città e il restauro di due monumenti chiamati «piramidi» che segnano lo storico valico della via Modenese al centro della località montana Abetone. Nell'anno in esame è stato perseguito il **recupero di opere d'arte di artisti pistoiesi**, in particolare è stata acquistata una tavola del sec. XVI-V di Amedeo da Pistoia, un quadro di Giacinto Gemignani (Pistoia 1661-Roma 1681) ed un quadro dei pittori Von Tamn detto Monsù Deprait (Amburgo 1658-Vienna 1724) e Luigi Garzi (Pistoia 1638-Roma 1721). Inoltre sono state acquistate numerose opere di artisti pistoiesi moderni e contemporanei quali: Marino Marini, Umberto Bucciotti, Umberto Mariotti, Giulio Innocenti, Alberto Caligiani, Corrado Zanotto, Fernando Melani, Roberto Barri.

Nel 2005 la Fondazione ha promosso in prima persona diverse iniziative editoriali, in particolare piccole pubblicazioni, ricche di foto e facilmente consultabili come la pubblicazione realizzata sul restauro della Chiesa del Carmine in Pistoia e quella sulla tavola di Amedeo da Pistoia recentemente acquistata. Una pubblicazione di pregio, invece, è stata realizzata sul nuovo **padiglione di emodialisi**, costruito interamente dalla Fondazione, la cui struttura è stata arricchita di opere create da artisti contemporanei di fama internazionale come: Sol LeWitt, Daniel Buren, Robert Morris, Gianni Ruffi, Claudio Parmiggiani, Dani Karavan, Hi-detoshi Nagasawa. Infine, grazie ad un costante contributo viene edita la rivista semestrale «Storia Locale» oltre alla pubblicazione di ulteriori studi storici specialistici.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO *

Via degli Alberti 2, 59100 PRATO ☎ Tel. 0574 617374 ☎ Fax 0574 617594 ☐ **Sito internet:** www.fondazionecripto.it ☐ **E-mail:** bvannuccini@cariprato.it ☐ **Presidente:** Roberto Cenni ☐ **Segretario Generale:** Fabrizio Fabrin ☐ **Per informazioni:** Beatrice Vannuccini ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 41.496.753 € ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 638.157 €

La Fondazione Cassa di Risparmio di Prato è persona giuridica privata senza fine di lucro ed opera esclusivamente per scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con riferimento principale e prevalente al territorio della provincia di Prato, nei seguenti settori: educazione, istruzione e formazione, arte, attività e beni culturali, volontariato filantropico e beneficenza.

Nell'esercizio 2005 gli interventi nel settore della conservazione e valorizzazione dei beni culturali ed artistici, pari a circa il 38% delle risorse disponibili, hanno costituito un vero e proprio elemento di eccellenza dell'attività istituzionale. È stato infatti finanziato il recupero di importanti monumenti presenti sul territorio grazie anche all'attivazione di opportune sinergie con enti ed organismi locali territoriali ed ecclesiastici. In alcuni casi gli interventi hanno permesso di continuare progetti ed iniziative già iniziati nel corso di passati esercizi, come il **recupero del complesso monumentale di S. Michele Arcangelo a Carmignano**, che conserva la celebre «Visitazione» del Pontorno, il proseguimento del restauro del **chostro di San Domenico a Prato**, il completamento del restauro della cinquecentesca **Cappella del Santissimo Sacramento**, nella Cattedrale di Prato ed il restauro delle raffinatissime pitture murali della cosiddetta Sala della Ciconne del Palazzo Ducale. Altrettanta attenzione viene prestata, ormai da alcuni anni, a due importanti complessi monastici femminili: il Conservatorio di S. Niccolò, primo di una serie di insediamenti monastici femminili disposti lungo le mura della città, ed il cinquecentesco Monastero benedettino di S. Clemente. Fra le iniziative realizzate nel 2005 nel campo artistico la Fondazione ha inoltre provveduto ad allestire, presso il Museo dell'Opera del Duomo di Prato, una mostra dedicata al pittore pratese Guido Dolci, di cui la Fondazione stessa ha ricevuto, nel 2003, una donazione di quadri. La mostra, accompagnata da una monografia dal titolo **Guido Dolci. Cinquant'anni di pittura. La memoria della città**, ha inteso offrire un contributo alla conoscenza dell'artista, che è stato anche decoratore di numerose ville e palazzi e che ha rappresentato nella sua lunga e fertile attività, uno degli esempi più significativi di quella pittura vibrante e sensibile che caratterizza la tradizione dei post macchiaioli toscani.

Infine la Fondazione ha acquistato e concesso in comodato gratuito al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci alcune opere di artisti olandesi, presentate nell'ambito della mostra **Territoria Arte dall'Olanda a Prato e Val di Bisenzio**.

☐ **Consiglio di Amministrazione:** Roberto Cenni (presidente); Aldo Facchini (vice presidente); Roberto Faggi; Fabrizio Franchi; Antonio Gino Lucchesi

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

Piazza S. Giovanni 9, 56048 Volterra (PI) ☎ Tel. 0588 91269 ☎ Fax 0588 91270 ☐ **Sito internet:** www.fondazionecvolterra.it ☐ **E-mail:** Fondazionecvolterra@cvolterra.it ☐ **Presidente:** Edoardo Mangano ☐ **Segretario Generale:** Roberto Scavi ☐ **Per informazioni:** Segreteria Generale ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 138.414.240 € ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 732.553 € (17% della spesa totale) ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 26 al 50 %

Nel 2005 la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha accolto richieste per un totale di € 732.553 a sostegno di attività di enti e associazioni operanti nel settore dell'Arte e della Cultura.

Gli interventi di maggior entità hanno interessato: l'**Accademia dei Riuniti di Volterra** (€ 51.645 a titolo di contributo pluriennale riferito ad un progetto proprio per il restauro del Teatro Persio Flacco); l'apertura della **Mostra Mino e Giovanni Rost**, l'Associazione Fotomagine Volterra (€ 25.000 per la realizzazione di un evento artistico denominato **Generazione in Arte**); il **Consorzio Turistico Volterra Val di Cecina Valdera** (€ 40.000 al fine di valorizzare il periodo medioevale, sia dal punto di vista dei beni artistici e monumentali sia dal punto di vista delle attività legate al medioevo, come la Rievocazione Medioevale a Volterra 1398); la Diocesi di Volterra (€ 47.000 per la salvaguardia e il riordino dell'**Archivio Storico Diocesano**); il Comune di Volterra (€ 53.000 per la salvaguardia e il riordino della **Biblioteca Guarnacci** e dell'**Archivio Storico Comunale**); il **Comitato Pinacoteca Civica di Volterra** (€ 100.000 al fine di celebrare il centenario della nascita della Pinacoteca Civica). I restanti interventi si riferiscono a numerose erogazioni di piccola e media entità a sostegno di iniziative a carattere musicale, teatrale e di promozione dei beni ambientali e del folklore locale.

☐ **Consiglio di Amministrazione:** Ivo Gabellieri (vice presidente); Anna Ceccarelli; Massimo Conti; Sergio Capecci; Piero Culivicchi; Antonio Cioppa

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Banchi di Sotto 34, 53100 Siena ☎ Tel. 0577 246026/45 ☎ Fax 0577 246067 ☐ **Sito internet:** www.fondazionemps.it ☐ **E-mail:** fmps@fondazionemps.it ☐ **Presidente:** Gabriello Mancini ☐ **Direttore Generale (Provveditore):** Marco Parlangeli ☐ **Per informazioni:** Ufficio Stampa (Tel. 0577 246020/54) ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 5.115.048.343 € ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 33.149.400 € (23% della spesa totale) ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 51 al 75%

La Fondazione Monte dei Paschi di Siena destina ogni anno circa il 25% delle risorse erogate al settore dell'arte con particolare attenzione al recupero, alla ristrutturazione e valorizzazione del patrimonio storico ed architettonico, favorendo e promuovendo l'organizzazione di mostre o il sostegno alle spese di gestione di enti che operano in campo museale e artistico. Nel 2005, la Fondazione ha sostenuto ben 268 progetti di terzi nel settore dei beni culturali. È proseguito l'impegno finanziario della Fondazione nella ristrutturazione, nel **recupero funzionale e gestione del complesso monumentale di Santa Maria della Scala** a Siena, ormai caratterizzato come **polo museale** dedicato alla storia e alla civiltà senese e come **laboratorio di ricerca** e di diffusione dell'arte e della cultura in Italia e in Europa.

Altri contributi della Fondazione hanno permesso di effettuare interventi di recupero strutturale e artistico a favore di dimore storiche, castelli, rocche e cinte muraie. Grande attenzione è rivolta anche alle iniziative ed eventi culturali, come le mostre e i concerti, ed alla realizzazione di nuovi musei, ma un passaggio fondamentale è il **recupero artistico e architettonico delle chiese** come elementi centrali nella storia e nella cultura del territorio. Fra i lavori principali finanziati si ricordano la manutenzione del tetto della basilica di S. Clemente ai Servi, la sistemazione interna dei locali del complesso di S. Mario nella parrocchia di S. Eugenia e Vittorio la manutenzione straordinaria delle coperture della chiesa di S. Andrea a Montecchioni, il completamento del centro parrocchiale di S. Bernardino a Lomano. Molto importante è anche il recupero artistico della **Chiesa di S. Martino** per il rifacimento del tetto, le tinteggiature interne e il restauro dei numerosi affreschi e di opere come la **Natività di Gesù** dei Beccafumi, il dipinto su tavola di Lorenzo Cini, gli altari realizzati da Giuseppe Mazzuoli nel 1649. Saranno restaurati vari edifici ecclesiastici anche nella provincia senese, fra cui la chiesa di Giovanni Battista a San Giovanni d'Asso, il complesso monumentale della cattedrale di Chiusi, la collegiata di San Martino di Sinalunga. Un altro consistente contributo servirà al recupero della chiesa di San Giovanni al Poggio a Montepulciano.

Fra gli altri interventi deliberati nel 2005 si possono ricordare, in provincia di Grosseto, il restauro e consolidamento delle mura medievali e la realizzazione della passeggiata panoramica di Cinigiano, il restauro del materiale archeologico proveniente da una tomba etrusca ritrovata nell'area di Roselle, la manutenzione della Chiesa di S. Lorenzo, della parrocchia di S. Maria dell'Alberese e per la manifestazione culturale del Teatro delle rocce di Gavignano.

Uno specifico finanziamento è stato concesso alla **Fondazione Musei Senesi** (di cui la Fondazione Mps è partecipante istituzionale), che riunisce 30 comuni della provincia di Siena, con l'obiettivo di inserire in rete tutti i musei del senese. Sempre maggiore è il coinvolgimento diretto della Fondazione Mps nell'attività culturale del territorio con la promozione e la gestione di grandi eventi artistici, come testimoniano le principali mostre del 2005: da **Invito a Palazzo Chigi Saracini, le stanze e i tesori della collezione a Hugo Pratt - Periplo immaginario** fino alla recente **Siena e Roma. Raffaello, Caravaggio e i protagonisti di un legame antico**.

Nell'autunno 2005 la Fondazione Mps ha costituito la **società strumentale - Vernice Progetti Culturali** - per le attività legate alla cultura. La costituzione di uno strumento operativo in questo specifico ambito, secondo quanto indicato dal Decreto legislativo 153/99, ha lo scopo di ottimizzare la gestione delle risorse della Fondazione stessa in uno dei suoi principali settori di intervento - «Vernice» - ha il compito di seguire dal punto di vista organizzativo e promozionale le mostre e gli eventi finanziati dalla Fondazione mettendosi a disposizione degli stakeholder.

Fra gli impegni del 2006, il doppio appuntamento con le esposizioni di Siena (23 giugno-8 ottobre 2006) e Pienza (28 maggio-8 ottobre 2006) per la celebrazione dei seicento anni dalla nascita del grande umanista Enea Silvio Piccolomini (1405-1464) eletto Papa con il nome di Pio II nel 1458 e la grande mostra di fine anno dedicata a Cesare Brandi ed alle collezioni da lui ispirate. Fra gli interventi diretti va ricordata anche la **Fondazione Ravello** che, in Campania, organizza ogni anno l'omonimo festival.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

Piazza S. Martino 4, 55100 Lucca ☎ Tel. 0583 464062 ☎ Fax: 0583 405260 ☐ **Sito internet:** www.fondazioneblucca.it ☐ **E-mail:** info@fondazioneblucca.it ☐ **Per informazioni:** Elizabeth Franchini ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 61.363.650 € ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 826.254 € (69% della spesa totale) ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** fino al 25%

Nel corso del 2005 gli interventi della Fondazione sono stati molteplici. La storia di una nuova chiesa nel quartiere della Migliarina di Viareggio parte da lontano: già dalla fine degli anni sessanta la comunità religiosa locale avvertiva la necessità di costruire un complesso parrocchiale che potesse mettere il sacerdote in condizioni di minor precarietà nello svolgimento del suo ministero pastorale. Basti pensare che, al di là dell'insufficiente dimensione della vecchia chiesa, non esistevano né i locali parrocchiali dove svolgere il catechismo e le varie attività della comunità religiosa locale, né tantomeno la casa canonica, costringendo il parroco ad abitare in altra sede e fare il «pendolare» per recarsi in parrocchia. Nel corso degli anni si sono succeduti vari progetti, ma la mancanza di un terreno su cui poter costruire ha sempre di fatto ritardato la costruzione del nuovo complesso. Finalmente, nel corso degli ultimi anni, è stato ceduto dal Comune di Viareggio un grande appezzamento di terreno nel centro del quartie-

re, dove gli architetti Martinelli, Ragghianti e Silva hanno realizzato il progetto del complesso che verrà costruito in questi prossimi mesi.

In questo contesto, è stato incaricato lo scultore Michele Carafa di eseguire un **progetto complessivo delle opere d'arte sacra che caratterizzeranno la nuova chiesa**. Il giovane scultore, tra i più promettenti in campo nazionale e già autore di opere collocate al Santuario di S. Pio da Pietralcina in S. Giovanni Rotondo e presso la sede centrale della Conferenza Episcopale Italiana, ha fatto una proposta complessiva riguardante un completo insieme di opere che, nello spirito delle indicazioni della Nota Pastorale relativa emanata dalla CEI a riguardo della costruzione delle nuove chiese, collega nell'iconografia e nelle forme elementari della grande tradizione artistica italiana con tratti propri dell'arte contemporanea. La presentazione del primo elemento eseguito, una splendida **croce bifacciale** che verrà in seguito collocata sopra l'altare della nuova chiesa, si è già tenuta nella cappella privata del Palazzo Arcivescovile di Lucca.

La croce è stata commissionata e donata alla Parrocchia dalla Fondazione che, con questo intervento, ha scelto di arricchire il patrimonio culturale della nostra Provincia di opere d'arte contemporanea, in continuità con l'attenzione che da sempre ha mostrato verso le opere classiche e nel filone di promozione delle attività dei giovani artisti, in questo caso di fama nazionale. In attesa del completamento dei lavori, durante la Processione dell'Assunta il Crocifisso è stato consegnato alla Parrocchia per essere conservato.

Per quanto riguarda la chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Trassilico, dopo alcuni anni di restauro è stato possibile restituire la preziosa **pala d'arte** del famoso **pittore modenese Simone Carretta**. Il quadro rappresenta la Vergine in trono col Bambino fra i santi Pietro e Paolo e l'angelo seduto che suona il luto. L'immagine monumentale si ritiene realizzata dal celebre pittore nel trentennio, a partire dal 1540, durante il quale egli lavorò nelle chiese della Lucchesia. Infine, all'inizio dell'anno, la Fondazione, in collaborazione con l'**Archidiceo di Lucca** e la Soprintendenza, ha illustrato il progetto di recupero e restauro dell'intero complesso monumentale della **Chiesa dei Servi**, in particolare, l'intervento effettuato sulla Cappella del Sacramento. Successivamente i lavori sono ripresi nella navata centrale e nell'altro transetto con l'obiettivo di completare la zona del presbitero. Durante i lavori, in accordo con la proprietà e i tecnici incaricati della Soprintendenza, è stato deciso di recuperare il bugnato della navata e del transetto sempre nella zona del presbitero, dato che durante le operazioni di restauro sono emerse numerose tracce dell'originale decoro ottocentesco. Si è aperto qui un confronto con la Diocesi e la Soprintendenza per esaminare la possibilità di un recupero dell'intera navata nel rispetto delle sue configurazioni mutate nel tempo. Una volta completato il restauro, la chiesa verrà dedicata agli usi convenuti con la Diocesi (riapertura al culto in occasione di riti tradizionali, manifestazioni culturali ecc.).

UMBRIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

Corso Cavour 36, 06034 Foligno (PG) ☎ Tel. e fax 0742 357035 ☐ **Presidente:** Alberto Cianetti ☐ **Segretario Generale:** Cristiano Antonietti ☐ **Per informazioni:** Cristiano Antonietti ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** da 50.000.001 a 150.000.000 € ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** da 500.001 a 1.500.000 € ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno nel 2005 ha rinnovato il proprio interesse nell'ambito «Arte e Cultura», sostenendo molteplici iniziative per uno stanziamento totale di euro 385.667.

Primo tra tutti per importanza è certamente il progetto promosso dalla **Consulta delle Fondazioni Bancarie Umbre** per la realizzazione di una prevista **mostra itinerante**, che dovrebbe avere luogo nella città di sede delle Fondazioni di cui sopra, riguardante i pittori umbri dell'800. Altro grande intervento per lo sviluppo del settore storico-artistico-culturale è senz'altro il contributo destinato alla **Giostra della Quintana di Foligno**, evento ormai conosciuto a livello nazionale ed internazionale per le caratteristiche rievocazioni storiche di ambienti, giochi, abiti, personaggi ed atmosfere seicentesche. Lo spirito delle rievocazioni storiche è stato curato anche dalla 26ª edizione del Festival **Segni Barocchi** dove spettacoli teatrali, musicali e cinematografici e mostre sul periodo portano lo spettatore attraverso le più importanti e suggestive dimore d'epoca della città. Anche l'Associazione **Mercato delle Gaite** promuove una rievocazione della vita quotidiana del medioevo che trae ispirazione dall'antica divisione di Bevagna in quattro quartieri. Lungo le strade e gli angoli più suggestivi della città, la popolazione si cimenta nell'organizzazione di botteghe artigiane, in quella di mercati tipici dell'epoca e nell'allestimento di taverne. L'evento ripropone la stessa atmosfera densa delle attività artigianali con suoni e gesti dimenticati dall'epoca attuale. Benché nato di recente, ha assunto ormai una sua ben definita fisionomia; la volontà degli animatori di puntare sulla rievocazione e l'intrattenimento, mantenendo la più alta fedeltà storica, fa oggi di questa manifestazione una delle proposte più significative nell'ambito di analoghe espressioni esistenti. Un altro rilevante contributo è stato quello stanziato per il Comune di Montefalco per promuovere il Sagraintino, il suo più prezioso prodotto, con le manifestazioni della **Settimana Enologica** giunta alla 26ª edizione. Questo tradizionale appuntamento con i vini del Sagraintino di Montefalco Docg prevede un fitto calendario di appuntamenti per i turisti, cine a tema, laboratori del gusto, presentazione dell'etichetta d'artista per l'annata 2002 e altro ancora. Il 2005 è stato anche l'anno di sostegno di iniziative come quelle promosse dall'**Accademia Fulginea**, che ha come scopo la compilazione organica e completa della storia di Foligno attraverso la ricerca, la valorizzazione e la diffusione delle memorie del passato. Promuove e mette in atto iniziative utili a dare impulso all'approfondimento del patrimonio culturale e degli uomini che ne furono principali artefici. Un contributo importante è stato anche quello per l'Associazione Amici della Musica che si occupa dell'organizzazione della stagione concertistica a Foligno. La volontà della Fondazione di promuovere nel settore artistico giovani promesse, si è espressa con lo stanziamento attribuito al **Concorso Architetture di Luce** promosso insieme alla Cassa di Risparmio di Foligno: i giovani vincitori hanno potuto assistere alla realizzazione del proprio progetto su una scultura che avesse per tema giochi di luce e ad oggi, possono ammirare le proprie opere nel centro storico della città.

☐ **Consiglio di Amministrazione:** Alberto Cianetti (presidente); Italo Tomassoni; Franco Piermarini; Bernardino Sperandio; Sergio Vagagnini; Mario Viola; Enrico Testa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Piazza Febei 3, 05018 Orvieto (TR) ☎ Tel. 0763 393835 ☎ Fax 0763 395190 ☐ **Sito internet:** www.fondazione.cariorvieto.it ☐ **E-mail:** segreteria@fondazione.cariorvieto.it ☐ **Presidente:** Torquato Terracina ☐ **Segretario Generale:** Adolfo Ciardiello ☐ **Per informazioni:** Giovanni Ciuchi, Massimiliano Cochi ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 63.467.070 € ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005:** 517.600 € (40% della spesa totale) ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** fino al 25%

La ricchezza di beni culturali di cui dispone il nostro territorio ha determinato anche in questo esercizio un impegno rilevante rivolto soprattutto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale. Il settore si è attestato, infatti, al primo posto di quelli ammessi per volume complessivo delle erogazioni (sono state assunte n. 25 delibere per complessivi Euro 517.600, pari al 39,59 % del totale delle risorse disponibili). L'esercizio 2005 è stato il primo anno di piena operatività della società strumentale Orvieto-Arte-Cultura-Sviluppo Srl nei settori rilevanti dell'Arte, dell'Istruzione e dello Sviluppo locale, ambito di operatività previsto dall'oggetto sociale.

Con riferimento alle attività direttamente esercitate in campo artistico e culturale si segnala l'organizzazione della prima **mostra** presso la sede di Palazzo Coelli dedicata al pittore **Giulio Aristide Sartorio**, la pubblicazione dell'ottavo volume della serie editoriale «Gli Orvietani Illustri» dedicato alla cantante Elvira Frezzolini e la pubblicazione del secondo volume della «Storia di Orvieto». In attuazione della convenzione sottoscritta con l'Opera del Duomo di Or-

vieto è stato effettuato un ulteriore stanziamento per il restauro di opere che saranno esposte nel Museo dell'Opera di imminente riapertura. È stato organizzato in collaborazione con l'Opera del Duomo ed il Comune di Orvieto il tradizionale Concerto di Pasqua, che ha visto l'esecuzione della «Petite Messe Solennelle» per Soli, Coro misto, due pianoforti e organo di Gioacchino Rossini con la collaborazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ed ha registrato il ritorno alla trasmissione televisiva da parte della RAI. In adesione al progetto d'Inventarizzazione e catalogazione dei beni culturali ecclesiastici presentato dalla Diocesi di Orvieto-Todi e promosso direttamente dalla Conferenza Episcopale Italiana, è stato deliberato un intervento di euro 125.000, da corrispondersi in cinque erogazioni annuali pari ad euro 25.000; il lavoro di inventario e catalogazione consentirà di fornire il dovuto risalto all'immenso patrimonio artistico e culturale custodito dalle parrocchie della Diocesi. Non è mancato il sostegno ad importanti interventi di restauro quali quelli presso la Chiesa in loc. San Bartolomeo, la Chiesa di San Ludovico in Orvieto e il Convento francescano in loc. Pantanello. Come nei passati esercizi è stato assicurato un contributo al Comune di Orvieto il premio giornalistico Luigi Barzini all'invitato speciale, all'Associazione Te.Ma. per il calendario di spettacoli previsti dalla stagione teatrale e all'Associazione Musicale Luigi Mancinelli di Orvieto per le manifestazioni concertistiche che hanno visto l'esibizione dei giovani che frequentano la Scuola di musica. Con l'obiettivo di fornire un impulso alla promozione dell'immagine della Città è stata sostenuta l'attività del Consorzio Orvieto Promotion, con un contributo di euro 50.000 ripartito fra i settori dell'Arte e dello Sviluppo locale. Un importante intervento è stato effettuato in occasione del convegno «Le cattedrali. Segni delle radici cristiane in Europa» che è stato organizzato dall'Opera del Duomo di Orvieto in collaborazione con la Diocesi di Orvieto-Todi e che ha visto la partecipazione di relatori di livello europeo. È stata sostenuta, inoltre, la mostra-evento **Mistero della Cena**, allestita dalla stessa Diocesi che ha permesso l'esposizione di oggetti e opere d'arte, anche inediti, legati al culto eucaristico. Con riferimento alle mostre d'arte è stata sostenuta anche la **mostra su Arnolfo di Cambio**, organizzata dall'Opera del Duomo di Orvieto, che ha registrato un notevole successo di pubblico.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Torquato Terracina (Presidente); Carlo Tatta; (Vice Presidente); Libero Liborio Bisacca; Vincenzo Campani; Mario Pettinelli.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

Palazzo Graziani - Corso Vannucci 47, 06121 Perugia □ Tel. 075 5727364 □ Fax 075 5725842 □ Sito internet: www.fondazione.crp.it □ E-mail: fondazione.pg@infinito.it □ Presidente: Carlo Colaiacovo □ Segretario Generale: Giuliano Masciarri □ Per informazioni: Sandro Piacentini □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 628.389.574 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 4.279.257 €

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, istituita nel 1992, come continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Perugia è impegnata nei settori dell'Arte, Attività e Beni Culturali, della Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, dello Sviluppo Locale ed edilizia popolare locale, dell'Educazione, Istruzione e Formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per le scuole, della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Essa pone particolare attenzione alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico regionale sostenendo iniziative volte allo studio o al recupero di opere d'arte o di complessi monumentali. Dal 1992 al 2005 per il settore Arte, Attività e Beni Culturali sono stati stanziati € 23.631.831 pari al 36,6% delle somme erogate complessivamente. Tra gli interventi significativi più recenti si rilevano: **Salome Baldeschi** - mostra su Gian Domenico Cerrini, il 16 Settembre 2005 è stata inaugurata la mostra dedicata a Gian Domenico Cerrini, il Cavalier Perugino tra Classicismo e Barocco che ha chiuso i battenti l'8 gennaio 2006 nei saloni di Palazzo Baldeschi al Corso, immobile di proprietà della Fondazione, che dopo un intervento di restauro, è stato ufficialmente riaperto al pubblico in occasione dell'inaugurazione della mostra. La mostra, oltre che nelle sale del Piano Nobile, caratterizzate da una ricca decorazione ottocentesca, è stata allestita anche nei due piani superiori del palazzo.

L'idea di dedicare un'esposizione monografica a Gian Domenico Cerrini (Perugia 1609-Roma 1681) è nata dopo che la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia è entrata in possesso di tre grandi opere del pittore. La mostra ha ospitato opere provenienti dall'Italia e dall'estero (Francia, Germania, Spagna e Svizzera) e ha riunito complessivamente settanta dipinti oltre ad incisioni, disegni e documenti del Cerrini, e a dipinti di Reni, Guercino, Domenichino, maestri che ebbero un peso importante nella formazione del pittore umbro. Sempre nel 2005 è stato pubblicato il **Catalogo Regionale dei Beni Culturali**, la collana dedicata alla catalogazione dei beni storico-artistici e storico-architettonici dell'Umbria, realizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia in collaborazione con la Regione dell'Umbria, rappresenta una iniziativa editoriale tra le più ambiziose e tra le più riuscite degli ultimi tempi. Il giorno 4 marzo 2006 è stato presentato il 62° volume della collana dedicato al «Museo Comunale di Bevagna-Monete». Non dimentichiamo il progetto **Museo Diocesano Diffuso**, che favorisce il recupero e il riuso di strutture nel territorio della Diocesi di Perugia, in particolare in Chiese non più officiate, per consentire la fruibilità al pubblico di opere di arte sacra, di sicuro interesse storico-artistico.

Per quel che riguarda la cultura musicale, la **Fondazione Perugia Musica Classica**, costituita per la promozione e il sostegno alle attività musicali e concertistiche, ha celebrato nell'anno 2005 i 60 anni di attività sia della Sagra Musicale Umbra, sia dell'Associazione Amici della Musica. Il programma della Sagra Musicale è stato aperto dalla bacchetta del grande Maestro Zubin Mehta con l'orchestra e il coro del Maggio Musicale Fiorentino.

Nell'ambito della **conservazione e del restauro**, ricordiamo una serie di interventi significativi comprendenti: una scultura lignea sec. XVI-S. Rocco, conservata nel Museo Pinacoteca Di S. Croce Di Umbertide, la cantoria della Chiesa Di S. Pietro in Gubbio, i dipinti e gli affreschi della Cappella di Grifonetto Bagliolini nella Chiesa di S. Andrea Apostolo - Spello (PG), una tela tentinata dipinta ad olio (sec. XVIII) nella Chiesa del Gesù, raffigurante la circoncisione del Bambino Gesù, alcune pitture interne della Chiesa di S. Maria delle Grazie in Olmeto di Marsciano (PG), una tavola raffigurante La comunione degli Apostoli (attribuita a Giovanni Bellini) nella Chiesa di San Domenico-Gubbio. La stessa collezione privata della Fondazione nell'anno 2005 si è arricchita di preziose opere tra le quali: sei coppe «abborchiate» eugubine della bottega di Mastro Giorgio Andreoli di Gubbio della prima metà del Cinquecento, un piatto «storica» del ceramografo ottocentesco Giuseppe Magni, due dipinti di Gian Domenico Cerrini ed un terzo a lui attribuibile, dodici opere di Gerardo Dottori, un'opera di Bruschetti, tre dipinti di Giorgio Maddoli, tre dipinti di Norberto. Infine è stato istituito un **bando a tema: Restauro e tutela dei beni artistici** il bando è stato emanato per concorrere al recupero di beni artistico-culturali, contribuire alla valorizzazione e alla conoscenza del patrimonio artistico-culturale presente nel territorio oltre ad incentivare e promuovere l'offerta di itinerari turistici.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO

Via F. Cavallotti 6, 06049 Spoleto (PG) □ Tel. 0743 216251 □ Fax 0743 216262 □ Sito internet: www.fondazione-carispo.it □ E-mail: segreteria@fondazione-carispo.it □ Presidente: Dario Pompili □ Segretario Generale: Paolo Augusto Martani □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 51.288.378 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 485.849 € (38% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto promuove lo sviluppo socio-economico dell'Umbria mediante interventi nei settori rilevanti, quali Arte ed attività e beni culturali, Sviluppo economico, Volontariato, filantropia e beneficenza, Salute pubblica, Educazione, istruzione e formazione e nei settori ammessi, quali Ricerca scientifica, Assistenza anziani, Prevenzione e recupero tossicodipendenti. Nel 2005 la Fondazione ha intrapreso in campo artistico alcune iniziative per la città di Spoleto tra cui il contributo per l'organizzazione della 48ª edizione del **Festival dei Due Mondi**, la realizzazione della **Settimana Internazionale della Danza**, la **X Edizione del Concorso Pianistico Internazionale** dell'Associazione Musicisti Artis Umbria,

la stampa del «Missale Antiquum Plenarium», il più antico messale umbro (1066). La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto ha contribuito inoltre al finanziamento degli **Scavi Archeologici** nelle aree di Spoleto e Giano dell'Umbria. Infine la Fondazione ha collaborato con il Teatro Lirico Sperimentale A. Belli di Spoleto per la realizzazione del **Concorso Orpheus**.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Dario Pompili (presidente); Torquato Novelli (vice presidente); Claudio Maria Amici; Liana Di Marco; Anna Rita Monti; Massimo Zuccaccia; Paolo Zuccari.

FONDAZIONE C.R. DI TERNI E NARNI

Corso C. Tacito 49, 05100 Terni □ Tel. 0744 421330 □ Fax 0744 421349 □ Sito internet: www.fondazione.carit.it □ E-mail: fondazione.carit@libero.it □ Presidente: Paolo Candelori □ Segretario Generale: Cesare Di Erasmo □ Per informazioni: Anna Ciccarelli □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 141.507.824 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 632.000 € (20% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: 11%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, nell'ambito degli indirizzi statutari e con riferimento al contesto territoriale, persegue obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, sostenendo autonomamente interventi di restauro e acquisizione di opere d'arte o finanziando iniziative promosse da terzi. Nel corso dell'esercizio 2005 sono stati deliberati **interventi di restauro** che hanno interessato dipinti murali e su tela, affreschi, stucchi, opere lignee e lapidee. Gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato la **Basilica di San Valentino** di Terni (restauro di due importanti tele raffiguranti la Madonna col Bambino tra i santi Giuseppe e Teresa, attribuita a Luca de la Haje, seconda metà del secolo XVII, e San Michele arcangelo, attribuita a Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d'Arpino prima metà del XVII secolo); la **chiesa di San Pietro di Terni** (restauro dei dipinti murali della quarta cappella laterale destra raffiguranti la Madonna col bambino tra i santi Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria, il Trasporto del Cristo morto e Sant'Antonio abate, fine XIV-inizi XV secolo); la **collegiata di Santa Maria Maggiore di Collescipoli** (restauro della parete di controfacciata, XVII-XVIII secolo); l'Oratorio del SS. Sacramento di Miranda (completamento dell'intervento di restauro già avviato nel 1999 sui dipinti, XVI secolo); la **collegiata di Santa Maria Assunta di Ferentillo** (restauro delle seguenti opere: lunetta di facciata raffigurante la Madonna col Bambino e angeli, secolo XV; portale lapideo della porta d'ingresso; fonte battesimale e timpano con dipinto raffigurante il Battesimo del Cristo, secolo XVI, secondo altare della navata destra dedicato alla Madonna del Rosario, secolo XVI); la **chiesa di San Nicolò di Montecastelli** (restauro della seconda cappella sinistra, della tela raffigurante la Madonna del Rosario tra i santi Domenico e Caterina con le quindici «letite» raffiguranti i Misteri del Rosario, secolo XVII); la **collegiata di Santa Maria Assunta di Orlicoli** (restauro del coro ligneo quattrocentesco, di un crocifisso ligneo del secolo XVII, del ciborio paleocristiano e dello stendardo processionale bifacciale raffigurante Santo medico del secolo XIX); il **Museo Diocesano di Arte Sacra di Orte** (restauro di cinque dipinti raffiguranti San Sebastiano secolo XVI, Sant'Andrea apostolo secolo XVI, la Circoncisione di Cristo secolo XVI, Soena musicale secolo XVII, la Madonna e il venerabile Consalvo Diaz secolo XVIII). Anche in questo esercizio 2005 è stato possibile arricchire la quadreria della Fondazione con **l'acquisizione**, da primarie Case d'Arte nazionali, di tre significative opere del XV-XVII secolo. Si tratta di un olio su tela raffigurante Giuda e l'ancella attribuito ad Anveduto Gramatica (Roma 1569-1626), della tavola raffigurante la Madonna col Bambino assegnata a Girolamo Genga (Urbino 1476-1551) e del dipinto raffigurante Agnè e l'angelo attribuito a Gian Domenico Cerrini (Perugia 1609-Roma 1681). È stata inoltre deliberata l'edizione del volume «Arte e territorio. Interventi di restauro-3», ormai prossimo alle stampe. In questo terzo libro sono illustrati, in quaranta saggi curati da storici dell'arte, ricercatori e restauratori, i più significativi restauri condotti negli ultimi anni dalla Fondazione nei comuni di Amelia, Aronne, Giove, Lugnano in Teverina, Montecastelli, Narni, San Gemini Stroncone e Terni.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Paolo Candelori (presidente); Giuseppe Belli (vice presidente); Carlo Capotassi; Giuseppe Donzelli; Giovanni Erolì; Carlo Filippetti; Gino Papuli.

MARCHE
FONDAZIONE C.R. DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

Corso della Repubblica 73, 60044 Fabriano (AN) □ Tel. 0732 251254 □ Fax 0732 251317 □ E-mail: info@fondazione-carifab.it □ Presidente: Abramo Galassi □ Segretario Generale: Roberto Malpiedi □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 55.573.585 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 648.888 € (51% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Essa persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività nei settori dell'arte, attività e beni culturali, della salute pubblica, dello sviluppo locale, dell'assistenza agli anziani, dell'educazione-istruzione, del volontariato e dell'attività sportiva. Nel 2005 la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno nel settore artistico, continuando a sostenere i progetti pluriennali già avviati in precedenza. Tra gli interventi più significativi si segnalano: il contributo al **Teatro Gentile di Fabriano** per l'allestimento della Stagione sinfonica, costituita da otto concerti tenuti da prestigiose orchestre italiane e straniere, il contributo per la realizzazione del **Mostra di opere dell'artista Edgardo Mannucci**, il sostegno alla **mostra G. B. Salvi**, al **Premio Nazionale Gentile** e al **Premio Critica Cinematografica e Televisiva Castelli dell'Alta Marca Anconetana**.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Abramo Galassi (presidente); Vittorio Gagliardini (vice presidente); Enzo Carnevali; Mario Giampaolotti; Domenico Girali; Venanzo Governatori; Lucio Pierangeli; Alvaro Rossi; Perseo Troiani.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LORETO *

Via Solari 21, 60025 Loreto (AN) □ Tel. 071 7500424 □ Fax 071 7504689 □ Sito internet: www.fondazione-cariloreto.it □ E-mail: carilofond@freefast.it □ Presidente: Ancilla Tombolini □ Segretario Generale: Fernando Sorrentino □ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 50.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: fino a 500.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, di origine associativa, è l'erede dell'attività filantropica dell'originaria Cassa di Risparmio di Loreto, istituita nel 1861 da privati cittadini, dal Pio Istituto Santa Casa e dal Comune di Loreto, e poi trasformata in banca s.p.a. a seguito della riforma Amato. Nel perseguire gli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, la Fondazione indirizza la propria attività a supporto dei seguenti settori: conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali; istruzione, sanità assistenza alle categorie sociali deboli. Inoltre, promuove iniziative e progetti volti a favorire l'economia turistica della zona. La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale nel territorio dei comuni di Loreto e Castellifradno. Nel corso del 2005 le principali attività svolte in ambito artistico e culturale hanno riguardato: la **ristrutturazione delle Antiche Cantine** (intervenuto a carattere pluriennale) (54.000 €), il sostegno alla rassegna di Musica Sacra Virgo Lauretana (18.000 €), supporto dell'attività della **Fondazione Ferretti** (18.000 €).

□ **Consiglio di Amministrazione:** Ancilla Tombolini (presidente); Marco Tombolini (vice presidente); Galeano Binci; Fulvio Borromei; Isauro Giombetti.

FONDAZIONE C.R. DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Via Crescimbeni 30/32, 62100 Macerata □ Tel. 0733 261487/261484 □ Fax 0733 247492 □ Sito internet: www.fondazione-macerata.it □ E-mail: info@fondazione-macerata.it □ Presidente: Franco Gazzani □ Segretario Generale: Renzo Borroni □ Per informazioni: Elisa Mori □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 242.363.862 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 1.557.077 € (43% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: 43 %

La Fondazione rappresenta la continuazione della Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, costituita nel 1929, a sua volta derivante dalla fusione della Cassa di Risparmio di Macerata con le Casse di Risparmio di Airolo, Appignano, Cingoli, Loro Piceno, Mogliano, Pollenza, Treia, Camerino, Matese, Recanati, Tolentino e Caldorola. Raccogliendo l'eredità dell'originaria Cassa, la Fondazione persegue le sue finalità statutarie operando nelle originarie zone di intervento della banca per soddisfare i bisogni della collettività di riferimento. Tra i principali settori d'intervento del 2005 figurano: i settori rilevanti quali Arte, attività e beni culturali; Sviluppo locale e edilizia popolare locale; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per le scuole; Volontariato, filantropia e beneficenza; i settori ammessi quali Assistenza agli anziani; Crescita e formazione giovanile; Ricerca scientifica e tecnologica.

Nell'ambito delle attività nel settore dell'arte, la Fondazione è proprietaria di una consistente **raccolta di circa 350 dipinti e sculture del Novecento italiano** conservate nello storico Palazzo Ricci a Macerata. Nel 2005 essa ha inoltre aderito a numerosi progetti espositivi tra i quali si segnalano: la mostra **Simone De Magistris** a Caldorola (€ 50.000), la mostra **Salvador Dalí e i surrealisti - L'opera grafica** a Civitanova Marche (€ 20.000) e la mostra **Il Rinascimento nelle Marche. Il caso di Bernardino di Mariotto** (€ 30.000) a San Severino Marche.

Tra le varie iniziative culturali si segnalano: la Stagione lirica Arena Steristerio (€ 100.000) a Macerata, «Recanati Forever» (€ 40.000) a Recanati, la rassegna «Civitanova Danza 2005» (€ 60.000), le attività del **Museo Palazzo Ricci** a Macerata (€ 65.000), la rassegna Teatro Classico-Anfiteatro Romano (€10.000) a Urbisaglia.

La Fondazione si è impegnata anche in campo editoriale finanziando la pubblicazione del volume «Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni» (€ 70.000).

Tra i **progetti di restauro**, infine, si segnalano: il recupero della **Cisterna ipogea medievale** (€ 25.000) a Camporotondo di Fiastore, completamento del restauro del teatro comunale Angeletti (€ 30.000) a Sant'Angelo in Pontano, restauro della carrozza Wourche (€ 20.000) presso il Museo della Carrozza a Macerata, restauro **Palazzo Bonafede** (€ 25.000) a Monte San Giusto.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Franco Gazzani (presidente); Roberto Massi Gentiloni Silverj (vice presidente); Folco Balzarbar; Giovanni Marconi; Rosaria Ercoli; Franco Malagrada; Marcello Mataloni; Ferruccio Nassimbini; Guido Volpini.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESARO *

Via Passeri 72, 61010 Pesaro □ Tel. 0721 688661 □ Fax 0721 688688 □ Sito internet: www.fondazione-crpesaro.it □ E-mail: segreteria@fondazione-crpesaro.it □ Presidente: Gianfranco Sabbatini □ Segretario Generale: Alberto Fiacri □ Per informazioni: Giovanna Mazzara □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 251.943.334 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 1.397.104 € (28% della spesa totale)

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico operando nei settori Arte, attività e beni culturali, Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, Volontariato, filantropia e beneficenza, Educazione, istruzione e formazione, Assistenza agli anziani, Patologie e disturbi psichici e mentali, Ricerca scientifica e tecnologica. Nei predetti settori di intervento l'attività è rivolta a realizzare progetti a favore della collettività locale anche in sinergia con soggetti esterni, pubblici e privati, ovvero a sostenere con idonei finanziamenti le iniziative di associazioni, enti, organismi, comitati senza fini di lucro.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, sulla base della programmazione pluriennale 2005-2007, ha inteso destinare annualmente il 28% delle risorse al settore «Arte, Attività e Beni Culturali» per la realizzazione di un **parco culturale** che diventi sempre più elemento di aggregazione del territorio, valorizzando al meglio tradizioni e saperi di grande significato ed al contempo creando delle reti connettive volte alla promozione ed allo sviluppo sociale ed economico. Tra i principali interventi del settore nel 2005 emerge, come ogni anno, il sostegno all'edizione dei **Rossini Opera Festival** (realizzato dall'omonima Fondazione di cui il nostro Ente è socio fondatore) promotore a livello internazionale di una immagine culturale che coinvolge molteplici iniziative collegate creando un forte indotto, anche economico, per l'intera comunità. A livello di eccellenza si colloca anche **Urbino Musica Antica Festival Internazionale** organizzato annualmente dal Comune di Urbino in collaborazione con la Società Italiana per la Musica Antica che, oltre ai corsi di musica rinascimentale e barocca frequentati ogni anno da allievi provenienti da tutto il mondo, propone una intensa attività concertistica realizzata nella cornice ideale della città di Urbino. Analoga finalità hanno gli interventi a favore dell'«Ente Concerti per la rassegna «Interludio» realizzata nell'ambito della stagione rossiniana al fine di accrescere ulteriormente la vocazione musicale cittadina e del Conservatorio Statale di Musica - Gioacchino Rossini» per l'attività didattica e formativa. Sono stati inoltre realizzati specifici progetti volti alla valorizzazione culturale e naturalistica dei luoghi della provincia quali il **Premio Nazionale di Cultura Frontino-Montefeltro**, le **Feste Montefeltre** e **In viaggio** rassegna di spettacoli e incontri multiculturali.

Nell'ambito della conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico figurano in particolare il sostegno al Comune di Urbino per il restauro del **Monumento di Raffaello Sanzio** e la riqualificazione dell'area circostante, nonché l'avvio del progetto del Comune di Talamello per il recupero della Cellata contenente gli affreschi di Antonio Alberti da Ferrara la cui impostazione tardo-gotica conferisce un valore di eccellenza al patrimonio del Montefeltro. L'attività espositiva si è principalmente realizzata tramite sinergie con partners istituzionali preposti al settore tra cui la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoenologico delle Marche-Urbino, organizzatrice della mostra **Fra Carnevale e il Rinascimento urbane** quale naturale conclusione dell'operazione dedicata dalla Pinacoteca di Brera a Milano e dal Metropolitan Museum of New York alla conoscenza di Fra Bartolomeo Corradini. Sempre in collaborazione con la Soprintendenza urbane è stato avviato il **progetto di musealizzazione del ciclo pittorico di Gaetano Lapis** raffigurante la **Gerusalemme Liberata** di proprietà dell'Ente: nel 2005 è stata realizzata la prima fase che prevedeva la concessione dei dipinti al Comune di Cagli e la loro temporanea assegnazione alla Soprintendenza per esporle nella Galleria Nazionale delle Marche di Urbino fino al termine delle celebrazioni lapisiane nel 2007, anno in cui faranno ritorno a Cagli e saranno definitivamente collocate presso Palazzo Tiranni Castranca appositamente restaurato per ospitarle il ciclo.

Tra i principali interventi del settore nel 2005 emerge infine la valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Fondazione con l'allestimento di uno specifico **polo museale-espositivo** nella propria sede di **Palazzo Montani Antaldi**: dopo un lungo lavoro di studio e catalogazione scientifica la cospicua collezione d'arte (149 ceramiche, 167 dipinti, 66 disegni, 157 incisioni ed una singolare collezione cartografica dei secoli XVI-XX) è stata resa disponibile alla pubblica fruizione in un particolare allestimento che scandisce le diverse epoche di appartenenza degli esemplari creando così una struttura espositiva «viva», capace di integrare con il territorio e la sua gente. Sempre nella sua sede la Fondazione è stata promotrice di un'intensa attività convegnistica-culturale nell'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi concesso gratuitamente ad Enti, Istituzioni ed Associazioni del territorio.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Gianfranco Sabbatini (presidente); Leonardo Luchetti (vice presidente); Albini Riccoli Paolo; Bertozzini Gastone; Brancati Antonio; Luminati Curzio; Mariotti Gianfranco; Mosci Gastone; Nardelli Renato.

LAZIO

FONDAZIONE VARRONE - C.R. DI RIETI

Via dei Crispolti 22, 02100 Rieti ☐ Tel. 0746 491423/30 ☐ Fax 0746 294948
 ☐ Sito internet: www.fondazionevarrone.it ☐ E-mail: info@fondazionevarrone.it ☐ Presidente: Innocenzo de Sanctis ☐ Segretario Generale: Mauro Cordoni ☐ Per informazioni: Massimo Aguzzi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 89.309.684 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 824.000 € (26% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Varrone è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Rieti, fondata nel 1846. Persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, prevalentemente nel territorio della Provincia di Rieti. I tre settori rilevanti cui rivolge la propria attività sono: istruzione, salute pubblica, arte e attività culturali; gli altri settori di intervento sono: volontariato, attività sportive, protezione e qualità ambientale, ricerca scientifica e tecnologica. In tema di recupero e valorizzazione di beni artistici, si segnalano, tra gli altri, i seguenti interventi per l'anno 2005, di rilevante importanza nell'intero ambito provinciale: il restauro dell'organo del Santuario di S. Giuseppe di Leonessa il restauro delle tele del Monastero delle Clarisse di S. Fabiano ed il restauro delle vetrate della Parrocchia S.S. Pietro e Paolo di Roccaraineri.

In campo editoriale, inoltre, la Fondazione Varrone ha curato la pubblicazione del volume fotografico «Rieti e la Sua Provincia». La Fondazione Varrone ha costituito un ente strumentale, denominato In.Fo.Cariri s.r.l., con sede in Rieti, Via dei Crispolti, n. 22, che ha la forma giuridica di società a responsabilità limitata unipersonale e che nel corso del 2005 ha organizzato due mostre pittoriche: **La Pittura Italiana nell'Ottocento nelle collezioni private reatine ed reatine ed Un omaggio ad Antonio Calcagnano nel settantesimo della scomparsa.** La suddetta società sta inoltre provvedendo alla realizzazione di un auditorium presso la Chiesa di S. Scolastica in Rieti.

☐ Consiglio di Amministrazione: Pietro Carotti; Silvano Landi; Laura Fagiolo; Maurizio Maurizi; Olinto Petrangeli; Giovanni Marchetti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma ☐ Tel. 06 6976450 ☐ Fax 06 697645300
 ☐ Sito internet: www.fondazioneroma.it ☐ E-mail: info@fondazioneroma.it ☐ Presidente: Emanuele Francesco Maria Emanuele ☐ Direttore: Franco Parasassi ☐ Per informazioni: Serena Ghisalberti ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.615.704.990 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 7.267.862 € (36% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Roma persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nei settori della sanità, dell'arte e cultura, dell'istruzione, della ricerca scientifica, del volontariato e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Essa svolge le proprie attività in Italia, con particolare riguardo al territorio della Provincia di Roma, a quello della Regione Lazio e all'estero, sia mediante propri programmi e progetti di intervento, sia contribuendo alla realizzazione di iniziative proposte da enti senza fini di lucro.

Nel 1999 la Fondazione ha istituito il Museo del Corso, uno spazio espositivo nel centro storico della Capitale, che fin da subito si è contraddistinto per una spiccata vocazione sociale e culturale. Infatti, da luogo destinato alla fruizione e conservazione delle opere d'arte esso è divenuto anche uno spazio di socializzazione, dove poter assistere a spettacoli di intrattenimento, anche per bambini, e concerti dal vivo. Le numerose esposizioni organizzate (23 in sei anni di attività), hanno messo a confronto epoche e artisti che hanno lasciato una traccia indelebile nella cultura italiana e internazionale, senza trascurare le nuove tendenze dell'arte contemporanea. Recentemente si è scelto, inoltre, di trasformare lo spazio espositivo in un vero e proprio museo permanente, ospitante una significativa selezione di opere d'arte della collezione di proprietà della Fondazione. Il Museo del Corso non è più quindi soltanto un contenitore - che ospita mostre temporanee, ma il luogo privilegiato in cui la Fondazione mostra al pubblico la propria collezione, rendendo fruibile a tutti un patrimonio artistico finora privilegio di pochi. Da aprile a luglio 2005 il Museo del Corso ha ospitato la mostra **Kasimir Malevich. Oltre la figurazione, oltre l'astrazione**, ideatore del suprematismo russo, con un'importante selezione di quadri di proprietà del Museo di Stato di San Pietroburgo finora mai esposti nella Capitale. Da settembre ad ottobre 2005 il Museo ha voluto rendere omaggio al grande artista italiano, ad un anno dalla sua scomparsa, con la mostra **Antonio Corpora. La vertigine dell'infinito**. La mostra ha presentato circa 100 opere, dipinti ed acquerelli realizzati tra il 1938 ed il 2002. Nel mese di novembre 2005 è stata inaugurata nei locali del Museo la terza esposizione dell'anno **Umberto Mastroianni Scultore Europeo** in cui sono presentate 180 opere realizzate con materiali diversi (bronzo, oro, argento ecc.), le quali documentano l'intero percorso creativo dell'artista. In occasione delle mostre sono stati organizzati incontri tematici, visite guidate ed iniziative specifiche per bambini con la realizzazione di un laboratorio ludico-didattico.

Da segnalare inoltre la **collaborazione con il Museo del Louvre**, nel corso del 2005, ha permesso la realizzazione a Parigi della mostra dedicata ai gioielli etruschi, greci e romani del Marchese Giovanni Pietro Campana. Infine è possibile ammirare, presso il Museo del Corso, le due nuove acquisizioni del pittore Giovanni Paolo Panini: «La Basilica di San Pietro e Piazza San Pietro» e «Piazza del Quirinale e Palazzo del Quirinale». Nel 2004 la Fondazione ha dato vita, in partnership con l'EUR S.p.a., alla **Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana**, con il fine di valorizzare una delle più belle e significative opere del razionalismo italiano degli anni '30, l'ex-Palazzo della Civiltà del Lavoro all'Eur, al cui interno sorgono un grande centro polifunzionale di educazione e intrattenimento, con installazioni multimediali e tecnologicamente all'avanguardia, in grado di attrarre un pubblico giovane ed internazionale. ☐ Consiglio di Amministrazione: Emanuele Francesco Maria Emanuele (presidente); Serafino Gatti (vice presidente); Novello Cavazza; Paolo Emilio Nistri; Alfredo Loffredo De Simone.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VITERBO

Via Cavour 67, 01100 Viterbo ☐ Tel. 0761 344222 ☐ Fax 0761 346254 ☐ Sito internet: www.fondazionecarivit.it ☐ E-mail: info@fondazionecarivit.it ☐ Presidente: Aldo Perugi ☐ Segretario Generale: Marco Crocchia ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 33.800.613 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 455.500 € (71% della spesa totale)

La Fondazione Carivit è persona giuridica privata, senza fine di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale. Opera nell'ambito del territorio della Provincia di Viterbo per scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, intervenendo nei settori dell'arte, delle attività e beni culturali, dell'istruzione, della formazione e della ricerca scientifica applicata al fine dello sviluppo del Territorio; della tutela e assistenza delle categorie più deboli della comunità locale.

Il complesso delle varie iniziative promosse, sostenute o realizzate dall'Ente risulta conseguito secondo una logica che si pone tutta nei valori relazionali e della sussidiarietà il fondamento posto al raggiungimento degli obiettivi. L'attività si è andata svolgendo attraverso un'attenta gestione delle risorse e seguendo l'indirizzo di privilegiare le iniziative a forte interesse collettivo, perseguite con logiche e dispositivi ispirati a principi di efficienza, efficacia ed economicità e armonizzati con le peculiarità e con le istanze delle espressioni più significative del Territorio. L'elemento connettivo essenziale, valido a conseguire dagli interventi programmati efficaci effetti di ricaduta in termini di benefici economici in senso stretto, consiste coerentemente nel ritenere inscindibili tali benefici rispetto al risultato complessivo che deve sempre ricompre-

re in sé la crescita del «valore sociale» derivante dagli interventi medesimi. Nel campo della valorizzazione della cultura, della storia e dei monumenti della provincia di Viterbo una attenzione particolare è stata rivolta al sostegno di interventi di restauro e conservazione. A tal riguardo si segnalano: la **valorizzazione** del percorso storico monumentale antico abitato di Latera, tra medioevo e rinascimento con restauro di manufatti, archi e fontane; i lavori di **restauro** parziale della Rettoria nella Chiesa di San Giovanni Battista (Gonfalone), di restauro pittorico della Chiesa di San Giovanni presso il Comune di Arlena di Castro e il restauro di affreschi, stucchi e decori della Chiesa della Madonna della Porta di Bagnacina; la realizzazione dell'ingresso e della recinzione del Parco Archeologico di Poggio Giudio lungo Strada Bagni (Viterbo); l'intervento di restauro conservativo della nicchia alla destra dell'abside che contiene il monumento S. Maria delle Fortezze in Viterbo; l'intervento sulla Porta della Luce per la basilica Cattedrale di San Lorenzo in Viterbo; il progetto «Scavo aperto» e in particolare **Gli Etruschi delle origini: Sorgenti della Nova (Farnese)**, in collaborazione con il Centro Studi di Preistoria e Archeologia-Onlus di Milano. Tra gli eventi musicali e teatrali si evidenziano: il X Concorso Nazionale D'Organo «Città di Viterbo» (Ass. Organistica del Lazio) ed il Civita Festival, presso il Comune di Civita Castellana; la realizzazione della V edizione del Premio Internazionale **Tarquini-Cardarelli-La Palma dell'Eccellenza**; il sostegno all'Associazione Teatro S. Leonardo di Viterbo per la Stagione di drammaturgia contemporanea «Altro teatro»; il sostegno all'Associazione culturale **Thiasso** per l'organizzazione delle giornate di teatro, natura, gastronomia «Il mito tra i boschi»; il Festival internazionale di Bolsena; «Borgomusica», attività didattiche e concertistiche (Bassano in Taverina).

Per quanto concerne gli eventi espositivi, oltre alle iniziative promosse dal Museo della Ceramica della Tuscia di proprietà della stessa Fondazione (quelli il «Laboratorio permanente didattico scientifico della ceramica») si segnalano le mostre: **Voit (Vincenzo Fani Ciotti 1888-1927). Il futurista viterbese**, l'iniziativa **Museo Aperto**, nell'ambito della promozione del Museo della Preistoria della Tuscia e della rocca Farnese (Valentano).

L'attività convegnistica ed editoriale ha visto in particolare la pubblicazione dei volumi: «Il Museo della Ceramica di Viterbo» e «Palazzo Brugiotti in Viterbo»; «Tesori-Storie e leggende d'Italia» (in collaborazione con l'Associazione culturale Historia di Viterbo); «Contributo alla conoscenza e alla valorizzazione del centro medievale di Celleno» (in collaborazione con Archeomedia); «Rocche e palazzi farnesiani nella Tuscia» (in collaborazione con Canino Info Onlus). Con il supporto del Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio Montelupo è stato presentato l'incontro «Santuari mariani nell'Alto Lazio», mentre l'incontro «Viterbo nel Rinascimento» è stato organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. Ricordiamo inoltre il Convegno Internazionale «Agorà di Pietra». La fondazione è inoltre intervenuta a sostegno della mostra storico documentaria **Cronache dai muri: 200 anni di materiali, avvisi ordinanze del Comune di Viterbo**.

☐ Consiglio di Amministrazione: Nazareno Lattanti; Luigi Manganello; Luigi Pasquale; Francesco Antonio Pasquale; Ezio Rocchetti; Franco Rossi; Luciana Zampi.

ABRUZZO

FONDAZIONE C.R. DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Piazza Santa Giusta 1, 67100 L'Aquila ☐ Tel. 0862 401020 ☐ Tel. e fax 0862 62948 ☐ Sito internet: www.fondazione.aq.it ☐ Presidente: Lucio Barattelli ☐ Segretario Generale: Giovanni Ambrosio ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 131.971.604 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 312.750 € (45% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione è nata nel 1992 come continuazione ideale della Cassa di Risparmio dell'Aquila, costituita nel 1859. In conformità con gli scopi originari si propone il perseguimento dei tradizionali fini di interesse pubblico e di utilità sociale nei settori dell'arte, della ricerca scientifica, dell'istruzione, della sanità e del volontariato, con preciso riferimento al territorio della Provincia dell'Aquila. Nei suoi primi otto anni di attività la Fondazione ha supportato, con un impegno globale di oltre tredici miliardi di lire, iniziative e progetti apertamente, a loro volta, ampie ricadute di utilità sociale. In particolare ha erogato complessivamente € 2.085.452 in favore dell'arte e € 1.514.768 per l'organizzazione di convegni, congressi e manifestazioni culturali varie. Per quanto concerne segnatamente l'anno 2004 la Fondazione ha deliberato erogazioni di beneficenza per un totale di € 614.160 suddivise nei settori cosiddetti «rilevanti» dell'arte, attività e beni culturali (€ 340.180), educazione istruzione e formazione (€ 79.480), ricerca scientifica e tecnologica (€ 113.000) e volontariato, filantropia e beneficenza (€ 81.500). In particolare, nel 2004, nel settore dell'arte, sono stati deliberati molti interventi nel campo della conservazione e del recupero di opere d'arte. Tra i più significativi si segnala il contributo per il **restauro** dei dipinti murali custoditi nell'antichissima Chiesa di San Sisto dell'Aquila, risalente all'anno 883. Nella parte absidale la chiesa rivela un impianto e delle strutture verosimilmente alto medievali con elementi di riporto da costruzioni romane. Al suo interno è conservato un interessante ciclo pittorico costituito da affreschi databili tra il XIV e il XVII secolo. Un altro contributo rilevante è stato finalizzato al restauro dell'organo settecentesco «Fedri», custodito nella Chiesa Madonna del Rosario di Navelli (AQ). Lo strumento, di origine antica, in splendido stile barocco, è racchiuso in una grande cassa lignea, articolata su tre ordini e ricca di decorazioni superficiali interamente dipinte a olio e tempera. Si tratta di un organo di particolare interesse, anche perché mai sottoposto a interventi che ne abbiano trasformato le originarie caratteristiche foniche e strutturali.

☐ Consiglio di Amministrazione: Lucio Barattelli (presidente); Antonio Placidi (vice presidente); Marcello Borrelli; Antonio Iannamorelli; Paolo Santarelli; Daniele Sansone; Guido Visconti.

FONDAZIONE C.R. DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Largo Martiri della Libertà 1, 66100 Chieti ☐ Tel. 0871 568206 ☐ Fax 0871 568203 ☐ Sito internet: www.fondazionechietitri.it ☐ E-mail: info@fondazionechietitri.it ☐ Presidente: Mario Di Nisio ☐ Per informazioni: Fabio Marone ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 84.439.970 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 717.765 € ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, denominata anche Fondazione Carichieti, ha ereditato gli scopi e le finalità filantropiche della Cassa di Risparmio Marsicana, fondata in Chieti nel 1862 ad opera di benemeriti concittadini. Attraverso il compimento di iniziative che rientrano nei settori dell'arte, attività e beni culturali; volontariato, filantropia e beneficenza; ricerca scientifica e tecnologica; educazione, istruzione e formazione; medicina preventiva e riabilitativa, realizza le proprie finalità istituzionali: promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale e conseguente miglioramento della qualità della vita ed incremento del benessere della propria comunità di riferimento. Nel corso del 2005 sono stati deliberati diversi interventi nel campo della **conservazione, valorizzazione e promozione dei beni e dei siti culturali**. Citiamo, tra gli altri, i restauri di **tele raffiguranti i Misteri del Rosario** con una statua e di due dipinti ad olio della Chiesa di San Pietro Apostolo in Ripa Teatina, dell'organo a canne della Chiesa di Sant'Anna in Chieti, degli **affreschi della Chiesa di Santa Maria del Girone in Pizzoferrato**, del portale lapideo del Conservatorio delle orfane civili San Raffaele Arcangelo in Chieti, di un altare ligneo del Santuario di Santa Maria Mater Domini in Fraine, di dipinti della Cattedrale di San Leucio in Alesse, di decorazioni artistiche della Chiesa Santa Maria Maggiore in Francavilla al Mare. Inoltre, la Fondazione ha sostenuto numerose iniziative nel campo delle arti visive e figurative. Tra le altre attività si segnala: il **56° Premio Michetti**, la **38ª Edizione del Premio Vasto d'Arte Contemporanea** ed una **premiale**, di notevole successo, del pittore **Robert Carroll**. Scoperto l'intervento della Fondazione anche a sostegno di **iniziative in campo musicale e teatrale** e di iniziative editoriali aventi ad oggetto le tradizioni e la cultura locale. In particolare si cita il contributo al Teatro Marrucino di Chie-

ti per l'allestimento della stagione di prosa 2005-2006, il sostegno all'Istituto Nazionale Tostiano di Ortona per lo svolgimento del proprio programma annuale e quello concesso all'Istituto Nazionale per lo Sviluppo Musicale nel Mezzogiorno finalizzato all'organizzazione della XII Mostra biennale «Luteria nel Mezzogiorno». La Fondazione ha, altresì, incrementato la propria collezione di opere d'arte con l'acquisto di una serie di lavori realizzati dal Maestro Carlo Cattaneo per illustrare gli «Inni Sacri» di Alessandro Manzoni. Le 14 opere arricchiscono l'**Agenda Manzoni** 2006, iniziativa editoriale promossa dalla Fondazione e giunta alla terza edizione. Una nota merita anche il primo concorso nazionale di pittura «Illustrare Manzoni» rivolto agli studenti dei Licei artistici e degli Istituti d'arte ideato nell'ambito delle iniziative promosse dal Centro Abruzzese di Studi Manzoni recentemente istituito dalla Fondazione con il concorso dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e la Casa dei Manzoni di Milano.

☐ Consiglio di Amministrazione: Giovanni Smargiassi (vice presidente); Italo Cifani; Saverio Messina; Giampiero Perrotti; Ferdinando Sicari.

FONDAZIONE C.R. DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Corso San Giorgio 36, 64100 Teramo ☐ Tel. 0861 241883 ☐ Fax 0861 242800
 ☐ Sito internet: www.fondazionetercas.it ☐ E-mail: info@fondazionetercas.it ☐ Presidente: Mario Nuzzo ☐ Segretario Generale: Annamaria Merlini ☐ Per informazioni: Fiore Zuccarini ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 103.760.100 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 1.750.510 € (63% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Tercas persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, culturale e sociale nella provincia di Teramo ed indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis) del d.lgs 153/99. L'ente opera in via prevalente nei settori rilevanti di cui all'art. 1, comma 1, lett. d) dello stesso decreto, assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse e la preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale, nell'ambito della definizione periodica dei programmi di attività, attraverso l'elaborazione di progetti propri, realizzati autonomamente o in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, o tramite la partecipazione a progetti di soggetti terzi.

Tra i principali interventi nel «settore dell'arte» avviati nel 2005 si segnalano: lo stanziamento di € 135.000 (come seconda tranche della spesa complessiva di € 265.000) per la realizzazione del VII volume della collana di libri d'Arte «Documenti dell'Abruzzo Teramo», un contributo di € 100.000 (prima annualità di un finanziamento complessivo di € 300.000) per i lavori di rifacimento della pavimentazione del Duomo di Teramo, un finanziamento di € 61.636,00 per il **restauro** del chiostro e delle facciate laterali del **Santuario Maria SS. delle Grazie di Teramo** ed infine la realizzazione, in via diretta, di una **mostra di oltre 300 opere d'arte in ceramica e porcellana** cui sono stati destinati fondi per € 75.822. Per quanto riguarda le attività nel settore artistico avviate negli anni precedenti, sono stati erogati € 66.265 per il completamento di due importanti opere di restauro in altrettante Chiese della Provincia, € 50.000 per la ristrutturazione del Teatro Comunale di Atri ed infine € 23.640 per altre iniziative legate ad attività museali.

☐ Consiglio di Amministrazione: Mario Nuzzo; Paolo Triozzi; Alberto Riardi; Pierluigi Gattucci; Maria Vittoria Cozzi.

CAMPANIA

ISTITUTO BANCO DI NAPOLI

Via Tribunali 213, 80139 Napoli ☐ Tel. 081 449400 ☐ Fax 081 450732 ☐ Sito internet: www.ibnaf.it ☐ E-mail: info@ibnaf.it ☐ Presidente: Adriano Gianola ☐ Direttore Generale: Aldo Pace ☐ Per informazioni: Aldo Saini ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 113.475.332 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 848.080 €

Il Banco di Napoli trae origine dai banchi pubblici dei luoghi pii, sorti a Napoli tra il XVI e XVII secolo. L'Istituto persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali, ma può anche operare nelle restanti regioni italiane e, per esigenze straordinarie, all'estero. In particolare, nel rispetto della propria tradizione, svolge attività nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione e formazione nelle discipline umanistiche ed economiche; della sanità per il potenziamento di attrezzature, della tutela e valorizzazione del patrimonio e delle attività artistiche, archeologiche, museologiche e ambientali. L'Istituto persegue inoltre fini assistenziali, di beneficenza e di sostegno ad attività di volontariato e a iniziative socialmente utili.

L'Istituto riconosce nell'Archivio Storico il proprio legame con il passato e il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale; esso è inalienabile. Tra le sue attività rientra anche la gestione dell'eccezionale patrimonio documentale degli antichi Banchi Pubblici napoletani e del Banco di Napoli (secc. XVI-XX), nonché dell'importantissima **Biblioteca-Emeroteca custodite nell'Archivio Storico** (con sede nel Palazzo Ricca, Via Tribunali, 213), che costituiscono un punto di riferimento essenziale per l'approfondimento della città di Napoli e dell'intero Mezzogiorno.

Nel 2005 la Fondazione ha erogato ingenti somme a sostegno dell'attività di alcune importanti istituzioni culturali italiane, quali la **Fondazione Città Italia / Associazione Alessandro Scarlatti** di Napoli, il **Conservatorio S. Pietro** a Majella di Napoli, la **Fondazione Teatro San Carlo** di Napoli, l'**Associazione Napoli Capitale Europa della Musica**, la **Fondazione La Quadriennale** di Roma, l'**Associazione Annali dell'Architettura** e delle Città di Napoli.

Essa ha, inoltre, finanziato la realizzazione di numerose rassegne musicali, teatrali e cinematografiche. In quest'ambito si segnalano: il contributo di € 10.000 a favore dell'Associazione Donne in Arte di Catanzaro per l'organizzazione della 3ª edizione del Festival d'autunno di Catanzaro, € 20.000 a favore dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II** per l'organizzazione del concerto di musica sinfonica in occasione del conferimento della Laurea Honoris Causa in Lettere Moderne al Direttore d'Orchestra Riccardo Muti, € 40.000 a favore dell'Associazione Culturale Trisorio di Napoli, per la realizzazione del **X Festival Arcinemico** e il contributo di € 20.000 a favore dell'**Associazione Teatro Stabile della Città di Napoli-Mercadante** per l'organizzazione della stagione teatrale.

La Fondazione svolge una intensa attività di studi, documentazione e divulgazione artistica e culturale. In quest'ambito gli interventi più significativi hanno riguardato: il contributo di € 40.000 a favore del **Centro Pio Rajna** di Roma per la prosecuzione del progetto di pubblicazione integrale dei *Commenti* Danteschi; il contributo di € 7.000 a sostegno delle attività culturali del **MUVA-Museo Virtuale di Architettura**; il contributo di € 5.000 a favore dell'Associazione Onlus Promotor di Napoli per l'organizzazione di un convegno nazionale sulle politiche di sviluppo del comparto museale e bibliotecario campano; il contributo di € 2.500 a favore del Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro-Università degli Studi di Napoli Federico II, per l'organizzazione di un convegno internazionale su Gaudi.

Nell'ambito delle attività espositive e museali, si segnalano il contributo di € 20.000 a favore dell'Archivio Fotografico Parisio di Napoli per l'informalizzazione dei dati, il contributo di € 20.000 a favore della Soprintendenza Archeologica per la Campania per la realizzazione della Mostra e la pubblicazione del catalogo **Galleria Carola** a Napoli, il contributo di € 12.000 a sostegno della mostra fotografica **Marco Polo-Michael Yamashita**, un **fotografo sulle tracce del passato**, il contributo di € 5.000 a favore della Fondazione Carlo Levi di Roma per l'organizzazione di una **mostra di quadri di Carlo Levi** e di un convegno dal titolo «Carlo Levi e l'Italia che Cambia» e, infine, il contributo di € 10.000 a favore della **Soprintendenza Speciale per il Polo Museale di Napoli** per l'acquisto di una camera acustica presso l'Auditorium di Castel Sant'Elmo.

Si sottolinea inoltre l'impegno nell'ambito della **conservazione e del restauro dei beni culturali**, impegno di cui hanno beneficiato in particolare l'Associazione Organistica Campana di Battipaglia, la Parrocchia di S. Francesco D'Assisi in S. Giorgio Lucano (MT), l'Associazione

Incontri napoletani per il ripristino della guglia seicentesca di San Domenico Maggiore, il Convento SS. Crocifisso di Foreza (PZ), la Parrocchia di S. Maria Assunta di Moliterno (PZ).
Consiglio di Amministrazione: Adriano Giannola (presidente); Egidio Nicola Mitidieri (vice presidente); Catello Cosenza; Gaetano Dal Negro; Alfredo Del Monte; Augusto Graziani; Franco Montanaro.

FONDAZIONE SALERNITANA SICHELGAITA

Complesso Conventuale San Michele - Via Bastioni 14/16, 84125 Salerno
 Tel. 089 230611 Fax 089 230632 Sito internet: www.fondichelgaita.it
 E-mail: info@fondichelgaita.it Presidente: Giovanni Vietri Per informazioni: Annamaria Fasano Patrimonio netto al 31.12.2005: 39.005.520 € Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 402.000 € (53% della spesa totale) Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: 36%

La Fondazione Salernitana Sichelgaita si pone l'obiettivo principale di perseguire lo sviluppo economico, sociale e culturale e la crescita del capitale umano e sociale, scegliendo come ambito di azione la provincia di Salerno. L'azione della Fondazione si rivolge soprattutto alla progettualità e alla creazione di reti relazionali, considerando fattori essenziali per assicurare al territorio la nascita di processi di crescita stabili e autonomi. La Fondazione opera nel rispetto dei principi di trasparenza e di adeguata motivazione delle proprie scelte, di economicità di gestione, di conservazione del patrimonio e di programmazione delle attività. Nel 2005 i settori di intervento istituzionale sono stati: Arte, attività e beni culturali, Ricerca scientifica e tecnologica, Educazione, istruzione e formazione e Volontariato, filantropia e beneficenza e sono stati, inoltre, effettuati interventi anche nell'ambito

degli altri settori ammessi dal d.lgs 153/99, in particolare per i settori: Protezione e qualità ambientale, Crescita e formazione giovanile e Attività sportiva. Nel corso dell'anno, la Fondazione ha potenziato il suo ruolo operativo nella realizzazione di progetti, propri e di terzi, spingendosi oltre il tradizionale ruolo di ente erogatore di risorse, e ha indirizzato i proventi del patrimonio prevalentemente a sostegno di iniziative di sviluppo nei propri settori di intervento istituzionale.

L'intervento della Fondazione nel settore dell'arte, attività e beni culturali riveste da sempre un ruolo primario e anche per il 2005 tale settore si attesta al primo posto per volume complessivo delle erogazioni; ciò è dovuto, sia alla rilevanza quantitativa e qualitativa dei bisogni, sia alla profonda consapevolezza che le sue varie componenti costituiscono una risorsa e uno strumento prezioso per lo sviluppo economico e sociale.

Tra gli interventi di maggiore rilievo sono da ricordare il finanziamento della **Mostra Architettura contemporanea italiana: Conflitti**, promossa dal Comune di Salerno, e curata dall'architetto Pierluigi Cerri, dal prof. Pierluigi Niccolini e da Villaggio Globale. L'allestimento ha riguardato esemplari di interventi realizzati o in corso di realizzazione sul territorio nazionale da professionisti di fama mondiale. Particolare rilievo, inoltre, si è dato alle iniziative promosse dal Comune di Salerno nel campo della cultura e della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e storico locale come il progetto di **ripristino e costruzione di edicole votive** e il programma di **concerti e letture Agostiniane nella Chiesa S. Giorgio a Salerno**. Sono state privilegiate, poi, iniziative di grande spessore appartenenti alle più diffuse espressioni artistiche della cultura, quali la musica, il teatro, la danza, il cinema e la letteratura nonché iniziative di promozione e valorizzazione delle tradizioni, dei costumi e delle arti audiovisive. Tra esse si ricordano alcuni eventi culturali di grande interesse. Il **Festival Linea d'Ombra** giunto alla X Edizione, che rappresenta uno dei maggiori appuntamenti nel panorama dei festival nazionali e internazionali di promozione di opere di giovani talenti nel cinema. Il Festival Internazionale dell'animazione televisiva **Cartoons on the bay** giunto al-

la IX edizione e organizzato da Rai Trade con l'obiettivo di sviluppare la cultura e la produzione dell'animazione in Italia e, in particolare, al Sud favorendo l'industria dell'animazione e, quindi, degli addetti ai lavori. Il **Premio Charlot**, giunto alla XVII Edizione, che è tra i maggiori festival per giovani talenti nel campo del teatro, del cinema e della televisione selezionati da una giuria nazionale e internazionale. E infine la XXXV Edizione del **Giffoni Film Festival**, una manifestazione che per valore, vastità e completezza dell'offerta culturale è di certo tra le più importanti del panorama cinematografico italiano e internazionale.

Consiglio di Amministrazione: Giovanni Vietri (presidente); Antonio Bottiglieri (vice presidente); Antonio Pagano.

CALABRIA-BASILICATA

FONDAZIONE C.R. DI CALABRIA E DI LUCANIA

Corso Telesio 17, 87100 Cosenza Tel. 0984 894611 Fax 0984 23839
 Sito internet: www.fondazionecarical.it E-mail: fondazionecarical@tin.it
 Presidente: Mario Bozzo Direttore Generale: Luigi Morrone Per informazioni: Marialetizia Stelato, Vanessa Muto Patrimonio netto al 31.12.2005: 73.164.459 € Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 479.421 € (40% della spesa totale) Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, denominata anche Fondazione Carical, rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Calabria, istituita a Cosenza il 24 settembre 1861. Sin dalla sua nascita, la Cassa di Risparmio ha operato al servizio dell'economia del territorio e ha sostenuto la crescita sociale e culturale delle comunità calabresi e lucane, conformando la propria attività ai principi di auto-organizzazione e di sussidiarietà. Con la separazione, avvenuta nel 1992, tra Fondazione e Carical S.p.a., la Fondazione ha ereditato quale propria missione, quella di operare, senza scopo di lucro, per obiettivi di interesse generale e di utilità pubblica in vari settori: Arte, Attività e Beni Culturali; Educazione, Istruzione e Formazione; Ricerca Scientifica e Tecnologica; Filantropia e Beneficenza. Nel 2005 la Fondazione ha sostenuto molteplici iniziative nel settore dell'arte e della valorizzazione dei beni culturali. Tra gli interventi principali si segnalano: il contributo all'Amministrazione Provinciale di Matera per la realizzazione del **Gran Galà dei Sassi** nel presupposto che la valorizzazione dei beni culturali passa attraverso la creazione di eventi che abbiano come scenario gli spazi fisici legati a tali beni, il contributo in favore della Parrocchia di San Rocco di Matera, finalizzato al **recupero architettonico** della chiesa che sorge in un punto strategico per i Sassi, uno snodo fondamentale per accedere ai complessi rupestri di Matera; la collaborazione con la Città di Cosenza per la realizzazione della **mostra di pittura Andrea Cefaly. Il maestro ritrovato** dedicata all'artista calabrese e costituita da una ricca selezione delle opere più rappresentative dell'intero percorso dell'autore; il sostegno al **Laboratorio Culturale Cosenza che Vive** il cui progetto "Vivere l'Arte", finalizzato alla conoscenza e alla valorizzazione delle opere d'arte della città e del suo patrimonio culturale, ha compreso sia la realizzazione di supporti didattici ad uso turistico, sia il restauro di opere d'arte; di notevole rilevanza il progetto realizzato con l'**A.N.I.M.I.** di Roma **Schedatura, Restauro e pubblicazione del corpus dei frammenti dei Pinakes locresi dei musei di Reggio Calabria e Locri**: i Pinakes locresi sono tavolette votive in terracotta dipinta, databili fra la fine del VI e la metà del V sec. a.C., rinvenute in migliaia di frammenti presso il santuario della Mannella a Locri Epizefiri. Opera eccelsa di botteghe artigiane locali, vi si riproducono episodi mitici, scene di vita quotidiani, di riti nuziali, animali votivi ecc. I pinakes fino alla pubblicazione del presente lavoro (del quale sono già edite due parti) furono solo parzialmente studiati e pubblicati, in mancanza di una schedatura di oltre cinquemila frammenti. Obiettivo specifico della pubblicazione del corpus è quello di dare agli studiosi dei pinakes locresi la completa fonte - primaria -.

Consiglio di Amministrazione: Mario Bozzo (presidente); Francesco Schiavone (vice presidente); Flavio Giacomantonio; Rosario Pietropaolo; Cosmo Damiano Pompeo; Ubaldo Schifino.

SICILIA

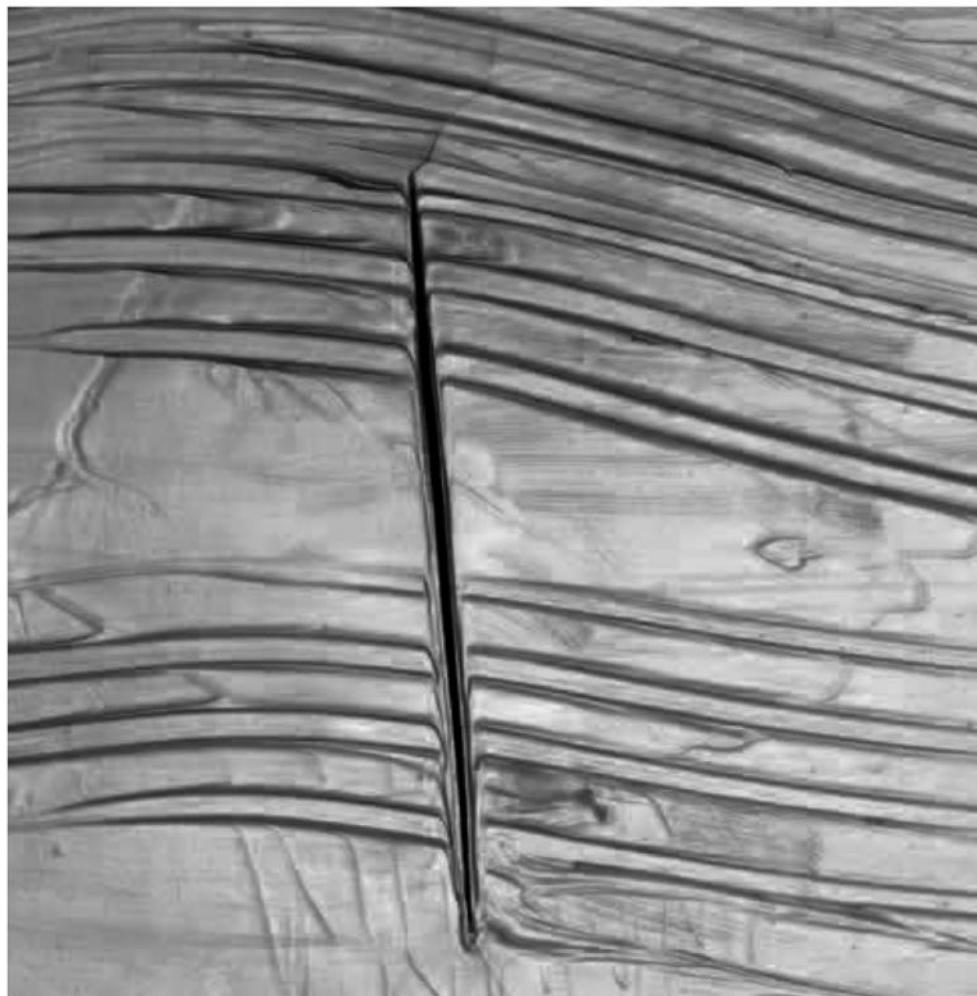
FONDAZIONE BANCO DI SICILIA

Viale della Libertà 52, 90143 Palermo Tel. 091 6085972/74 Fax 091 6085978
 Sito internet: www.fondazionebancodisicilia.it E-mail: info@fondazionebancodisicilia.it Presidente: Giovanni Puglisi Segretario Generale: Eugenio Giorgianni Per informazioni: Francesco Bucchieri
 Patrimonio netto al 31.12.2005: 268.390.418 € Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 535.093 €

La Fondazione Banco di Sicilia ha sede a Villa Zito, edificio neoclassico costruito verso la metà del XVIII secolo. Tra le attività istituzionali quella relativa al settore dell'arte, attività e beni culturali, la più rilevante, riguarda principalmente la gestione, conservazione e valorizzazione dei beni del coesistente **Museo d'Arte e Archeologia - I. Mormino**. Il Museo comprende collezioni di maioliche, ove sono presenti le più importanti fornaci rinascimentali italiane, numismatica, comprendente tutte le monete coniate dalle zecche siciliane dal 1282 al 1836, stampe e disegni, costituita da oltre 1.000 fogli tutti ispirati dalle bellezze naturali paesaggistiche e monumentali della Sicilia, filatelia, relativa alle prime emissioni del Regno di Napoli e del Regno di Sicilia, dipinti dell'Ottocento e del Novecento siciliano, nonché un'importante collezione archeologica composta da reperti provenienti da siti dell'area della Sicilia occidentale ed in particolare da Selinunte.

Nel 2005 la biblioteca della Fondazione, dotata di oltre settantamila volumi con settori specializzati in archeologia, numismatica e storia della Sicilia, si è arricchita di una **nuova sala**, intestata a **Franco Restivo**, che accoglie i volumi che la famiglia del noto statista ha donato alla Fondazione. La donazione comprende oltre settemila volumi, molti dei quali, antichi e rari, di grande valore bibliografico: tra questi 16 cinquecentine, 47 opere del Seicento e 400 circa del Settecento. Si è inoltre dato corso all'**informaticizzazione del catalogo** dell'intero patrimonio librario aderendo alla rete SBN del Polo della Biblioteca Comunale di Palermo. Nel settore dei beni culturali la Fondazione ha sostenuto diversi progetti di terzi. Fra gli interventi più rilevanti riguardanti il restauro occupano un ruolo di primo piano gli stanziamenti per: la riqualificazione e messa a norma dei **nuovi spazi espositivi** del complesso dell'ex Convento di S. Anna oggi sede della **Civica Galleria d'Arte Moderna del Comune di Palermo**; gli interventi di **restauro** sugli affreschi degli stucchi monocromi e dorati della Cappella della Madonna della Catena dell'omonima Chiesa a Palermo; il rilievo tecnico scientifico necessario per la progettazione del recupero del prestigioso storico immobile della Società Siciliana per la Storia Patria e per la riorganizzazione della Biblioteca e del Museo del Risorgimento; gli interventi di messa in sicurezza e restauro della seicentesca Cripta delle reliquie di San Cono all'interno dell'omonima Chiesa del Comune di Naso (ME); la realizzazione degli interventi strutturali urgenti occorrenti per la rimessa in sicurezza della Chiesa di Sant'Antonio Abate di Agrigò (EN); la realizzazione degli interventi strutturali nella Chiesa di San Matteo del sec. XI a Marsala (TP); il restauro dell'arco di ingresso della Cappella Chirco, opera del 1465 attribuita a Domenico Gagginò, nella Basilica di S. Francesco d'Assisi a Palermo. La Fondazione è inoltre intervenuta con contributi per la realizzazione di importanti mostre d'arte quali: la **mostra monografica sul pittore Francesco Lojacono** (Palermo, 30 settembre 2005-29 gennaio 2006); la mostra **Interni italiani**, organizzata dall'Ente Mostra Nazionale di pittura contemporanea Città di Marsala (Convento del Carmine di Marsala, luglio-ottobre 2005) nonché per la mostra **Pulcherrima Res. Preziosi ornamenti dal passato** organizzata dal Museo Archeologico regionale A. Salinas di Palermo (Palermo, dicembre 2005-aprile 2006).

Consiglio di Amministrazione: Giovanni Puglisi (presidente); Pietro Banna; Raffaele Monsignore; Salvatore Bufara; Alfio D'Urso; Nunzio Guglielmino; Adele Formino; Carlo Triglia.



LUCIO FONTANA Venezia/New York

Peggy Guggenheim COLLECTION

Venezia, 4 giugno - 24 settembre 2006, orario 10-18 (chiuso il martedì)

In collaborazione con
Fondazione Lucio Fontana

Con il sostegno di
Regione del Veneto



Istituto Nazionale per il Commercio Estero

Sponsor **BANCA ALETTI**
GRUPPO BANCO POPOLARE
DI VERONA E ROVERA

Con il supporto di
The Murray & Isabella Rayburn Foundation
grazie alla generosità di Maurice Kanbar

Alitalia

Trasportatore ufficiale
TRATTO
Servizi per l'arte

Intrapresa
Collezione
Guggenheim

Institutional Patrons:
Banca del Gottardo
Regione del Veneto

Aperol
Arclinea
Aves 2002
Corriere della Sera
Fini
Gruppo IM Italia
Hanger Design Group
Hausbrandt
Listone Giordano
Palladio Finanziaria
Rubelli
Salvatore Ferragamo
Swatch
Venice Channel
Wella

Lucio Fontana, *Concetto spaziale, Venice Moon*, 1961, particolare © Fondazione Lucio Fontana, Milano

FONDAZIONI DI DIRITTO CIVILE

PIEMONTE

FONDAZIONE PER L'ARTE DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Via Lagrange 35, 10123 Torino □ Tel. 011 5118799 □ Fax 011 5118740 □ Sito internet: www.fondazionearte.it □ E-mail: info@fondazionearte.it □ Presidente: Carlo Callieri □ Segretario Generale: Dario Disegni □ Vice Presidente: Andreina Griseri □ Per informazioni: Paola Assom (Relazioni Esterne, 011 5118722) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 19.500.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2005: 2.700.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria

Il 2005 ha rappresentato il primo anno di funzionamento a pieno regime della Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo, che ha operato in collaborazione con il Settore Arte della Compagnia.

Formazione e Ricerca. La Fondazione ha partecipato, con altre istituzioni pubbliche e private, alla costituzione del Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale. Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali ha nominato il dott. Carlo Callieri, Presidente della Fondazione, quale Presidente del Centro. La Fondazione per l'Arte ha contribuito a varie iniziative tra le quali l'avvio della Scuola di Alta Formazione e Studio e il convegno *L'alta formazione dei conservatori- restauratori. Istituzioni pubbliche e private in Europa.* La Fondazione ha approvato un progetto per la costituzione a Venaria Reale di un «Centro di ricerca e documentazione di eccellenza sulle tematiche architettoniche, artistiche e storiografiche relative alla cultura barocca». Infine è proseguito il sostegno al progetto di informatizzazione delle schede dei beni storico-artistici della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico destinate alla banca dati del Centro di documentazione e catalogazione regionale del Piemonte di Villa della Regina a Torino.

Attività di valorizzazione e gestione dei beni culturali. Al fine di valorizzare le collezioni egizie torinesi, sono stati sostenuti due progetti: la mostra *Le tre vite del Papiro di Artemidoro Voci e sguardi dall'Egitto greco-romano* (7 febbraio-6 maggio 2006) curata da Salvatore Settis e Claudio Gallazzi, con circa 100 oggetti a corollario del Papiro di Artemidoro, reperto recentemente acquistato e restaurato dalla Fondazione per l'Arte. Il secondo progetto, *Piemontegizio*, è uno studio per l'individuazione, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio archeologico egizio piemontese. La Fondazione ha lavorato, da fine 2004 e in accordo con gli enti locali e la Regione Piemonte, al progetto *Valle di Susa, Tesori di Arte e Cultura Alpina* con attività nel campo della comunicazione, valorizzazione e gestione dei beni artistico-culturali. È stato altresì elaborato un progetto di valorizzazione dei musei del centro storico di Torino, in occasione delle Olimpiadi invernali 2006. Infine, per quanto riguarda il progetto a suo tempo avviato dalla Fondazione San Paolo sulla *Pinacoteca di Breara di Milano*, è stata portata a termine la direzione lavori relativa al restauro di Palazzo Citterio e dell'edificio interrato, nonché la sistemazione del sistema viario del complesso.

Promozione del collezionismo. Tra le iniziative più importanti: l'acquisizione della coppia di paraventi Rakuch Rakuch, del 1626, destinati al costituendo MAO-Museo di Arte Orientale di Torino presentati in anteprima alla mostra genovese «Giappone. L'arte del mutamento», svoltasi nelle sale di Palazzo Ducale a Genova. Sono stati ceduti in comodato gratuito alla Galleria Sabauda due dipinti della collezione della Principessa Maria Beatrice di Savoia acquistati da Christie's, Londra. («Maria Margherita di Savoia» di Giovanni Caracac e il «Trionfo di Venere e Amore» di Claudio Francesco Beaumont), esposti nella mostra «Il nostro pittore fiorentino». Giovanni Caracac alla corte dei Savoia (1568-1607), svoltasi in Galleria Sabauda a Torino. Sempre del 2005 è stato acquisito il *Fondo archivistico di Giuseppe Gallo* (1860-1927), protagonista dell'architettura sacra neobarocca piemontese e ne è stata avviata la catalogazione con destinazione al costituendo Centro per lo studio e la documentazione sul Barocco.

Arte Contemporanea. Presso il palazzo della Calcografia a Roma e all'Archivio di Stato a Torino si è svolta la quarta edizione della rassegna «Vetrine alla Calcografia», con la mostra *Pasolini e noi*. Relazioni tra arte e cinema.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Cristina Acidini; Cesare Annibaldi; Rosaria Cigliano; Piero Gastaldo; Elisabeth Kieven; Giuseppe Picchetto; Riccardo Roscelli.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI

Via Po 55, 10124 Torino □ Tel. 011 8129116 □ Fax 011 8150770 □ Sito internet: www.fondazioneaccorsi.it □ E-mail: info@fondazioneaccorsi.it □ Presidente: Giulio Omotto □ Vice Presidente: Guido Appendino □ Direttore: Alberto Cottino □ Patrimonio netto al 31.12.2005: oltre 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione strutture museali o edifici storici; studi e documentazione nell'arte

Il Museo di Arti Decorative della Fondazione Accorsi, inaugurato il 3 dicembre 1999, nasce dal lascito e per volere dell'antiquario torinese Pietro Accorsi (1891-1982). Ospitato in un palazzo storico nel centro di Torino, il Museo si presenta come una signorile dimora settecentesca piemontese arredata secondo il gusto di Accorsi. Il Museo Accorsi si è proposto, nei suoi primi cinque anni di apertura, di svolgere un'attività culturale articolata che potesse rivolgersi al pubblico torinese, ma anche costituire fonte d'interesse in campo nazionale. Dalla prima mostra *La seduzione della natura* (ottobre 2000-gennaio 2001) all'esposizione sul paesaggio settecentesco *Vittorio Amedeo Cignaroli. Un paesaggista alla corte del Savoia alla sua epoca* (dicembre 2001-marzo 2002), passando attraverso *I fragili Lussi di Meissen* (aprile-luglio 2001) e *Gli splendori del Bronzo* (settembre 2002-febbraio 2003), la Fondazione ha cercato di proseguire una progressiva crescita culturale costruendo una rete di contatti con le più importanti istituzioni italiane: molti musei hanno concesso in prestito le loro opere e comitati scientifici, composti da accreditati studiosi di fama internazionale, hanno collaborato alle esposizioni temporanee. La Fondazione, inoltre, si è posta l'obiettivo di portare all'attenzione del pubblico e della critica artisti ancora inediti o poco studiati, in modo da contribuire a un reale progresso degli studi; in tale ottica ha organizzato la mostra *La donna nella pittura italiana del Sei e Settecento. Il genio e la Grazia* (marzo-luglio 2003) che ha esposto cento dipinti dedicati alla donna nella pittura nei periodi Barocco e Rococò, l'esposizione «*Il Fin la Maraviglia. Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento dalle Collezioni del Museo di Roma* (25 marzo-3 luglio 2005), considerabile studio sulle Corti papali, sull'incisione e sul costume d'epoca. Il 1° dicembre 2005, è stata inoltre aperta la mostra *L'incantesimo dei Sensi. Una collezione di nature morte per il Museo Accorsi*, importante spaccato di pittura italiana del Seicento e occasione di nuova acquisizione nelle collezioni permanenti del museo di ventitré dipinti di altissima qualità, comodati di un collezionista piemontese.

La Fondazione propone, oltre alle visite guidate quotidiane, percorsi per le scuole, eventi, conferenze e lezioni d'arte. Inoltre, nel 2005 per il terzo anno consecutivo il Museo Accorsi ha organizzato gli *Elisir. Goce d'arte in Piemonte*, itinerari culturali in collaborazione con altre istituzioni piemontesi.

□ **Consiglieri:** Regione Piemonte; Città di Torino; Marco Camerana; Cristiana Foggini; Piero Peradotto; Giuseppe Picchetto; Rolando Picchioni; Oscar Taroni.

FONDAZIONE ANGELO BOZZOLA

Vicolo Visconti 4, 28100 Galliate (NO) □ Tel. 0321 861263 □ Fax 0321 862777 □ E-mail: bozzolik@tin.it □ Presidente: Angelo Bozzola □ Per informazioni: Angelo Bozzola □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.208.509 € (stima dell'Università degli Studi di Torino) □ Spese nel settore artistico nel 2005: n.c. □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati

La Fondazione ha lo scopo di assicurare la conservazione e la tutela del proprio patrimonio artistico; esso è costituito da 194 opere (collocate presso la Fondazione medesima), da altre opere di proprietà del fondatore e dalle opere di «Tecnomuseo Clarina Airolodi Bozzola» a Galliate. La Fondazione, che opera nell'ambito della Regione Piemonte, promuove e patrocina mostre antologiche, pubblicazioni d'arte ed ogni altra iniziativa, specie di ricerca e di studio, capace di valorizzare l'opera di Angelo Bozzola. Come indicato nello Statuto, la Fondazione organizza forme di collaborazione con altri musei, oltre a Università, Soprintendenze, Enti, Istituzioni e soggetti pubblici e privati. Attualmente la Fondazione collabora con il «Museo Angelo Bozzola» del Comune di Galliate, presso il Castello Visconteo Storzese e con il Museo Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova, detentore di un importante nucleo di opere donate dal fondatore; è poi in programma la collaborazione con la Regione Piemonte per l'esposizione di opere, ancora da acquisire, che verranno collocate presso il Parco della Mandria di Venaria Reale.

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo iniziale di dotazione dell'ente e dai diritti di utilizzazione delle opere di Angelo Bozzola, trasmessi all'Ente dal fondatore.

FONDAZIONE PALAZZO BRICHERASIO

Via Lagrange 20, 10123 Torino □ Tel. 011 5711811 □ Fax 011 5711850 □ Sito internet: www.palazzobricherasio.it □ E-mail: info@palazzobricherasio.it □ Presidente: Paolo Alessio □ Direttore artistico: Daniela Magnetti □ Per informazioni: Giulia Zanasi (Segreteria Organizzativa) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: oltre 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre e esposizioni

La Fondazione Palazzo Bricherasio è stata istituita nel 1995, in seguito ai restauri delle sale storiche e alla ristrutturazione del Palazzo, in prospettiva della funzione espositiva. Il palazzo è stato acquistato nel 1885 dal Cavaliere Luigi Cacherano di Bricherasio ed è stato meta di molti artisti dell'epoca, fra i quali il pittore Lorenzo Delleani. Nel 1889 in una delle sue sale, venne firmato il fatto di nascita della Fabbrica Italiana Automobili Torino (FIAT). Attualmente la Fondazione, quale luogo di promozione e produzione culturale, organizza e gestisce mostre d'arte e di archeologia, servizi didattici, dibattiti, conferenze e concerti. La Fondazione organizza per ogni evento espositivo laboratori didattici per studenti e adulti tesi a sviluppare nei fruitori interesse e curiosità. Dalla sua istituzione la Fondazione ha organizzato mostre dedicate, fra gli altri, a Kandinsky, Leger, Casorati, Dalì, Bolero, Christo & Jeanne-Claude, oltre ad importanti rassegne quali quelle dedicate all'archeologia. Nel corso del 2005 l'attività della Fondazione ha proposto al pubblico un'ampia mostra antologica dedicata a Renato Guttuso, uno degli artisti più interessanti ed emblematici del Novecento italiano. Otanta dipinti, provenienti esclusivamente da collezioni museali, scelti in modo da rappresentare l'intero arco creativo dell'attività artistica del pittore, selezionando i capolavori che meglio documentano i diversi momenti espressivi dell'artista. Durante il periodo estivo, come di consuetudine, la Fondazione ha proposto ai suoi visitatori una mostra che ha permesso loro di viaggiare in terre lontane: *Cina. Pittura contemporanea*. L'esposizione si è proposta come un'indagine sulla tendenza contemporanea definita «pittura fotografica cinese» attraverso la selezione di circa quaranta opere che hanno raccontato il lavoro e la poetica di tredici artisti compresi fra i trenta e i quarant'anni. La stagione espositiva 2005 si è conclusa con la mostra dedicata a Paul Delvaux, con l'esposizione circa quaranta oli e ventinove disegni inediti del maestro belga riconosciuto come uno dei principali esponenti del movimento surrealista. Tali opere hanno consentito di tracciare il percorso artistico di Delvaux che pone l'accento sul sogno e sulla mitologia. Le sue opere sono spesso legate all'immagine diafana e sensuale del corpo femminile che si presenta come un essere arcano, talora rappresentato in vegetali metamorfosi e collocato in paesaggi surreali dove il tempo, segno della modernità, convive con le architetture della Grecia classica a testimoniare contaminazioni di stili provenienti da epoche diverse. Il percorso espositivo veniva infine completato da quattro piccole sezioni dedicate a maestri dell'arte che in maniera del tutto diversa fra loro influenzarono l'opera di Delvaux: Magritte, Spilliaert, Permeke e de Chirico.

FONDAZIONE ANTONIO E CARMELA CALDERARA

Via Badelli 9, 28010 Vaccigo di Ameno (NO) □ Tel. 0322 998192 □ Uffici: c/o Giuseppe Alemani, Corso Venezia 5, 20121 Milano □ Tel. 02 76232001 □ Fax 02 76009076 □ Sito internet: www.fondazionealcalderara.it □ E-mail: galemani@cm-p.com □ Presidente: Giuseppe Alemani □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 316.308 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali e simili; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione Calderara è stata costituita il 10 gennaio 1979 in esecuzione delle volontà del pittore Antonio Calderara, il quale ha disposto un legato di beni mobili e immobili a favore di una costituenda Fondazione. Lo scopo della fondazione, sempre avuto di mira dal Fondatore, è di mantenere l'unità e la specifica destinazione culturale dei beni legali, costituiti essenzialmente dalla raccolta di opere d'arte intitolata «La storia di Antonio Calderara ed una scelta di artisti contemporanei suoi amici», da lui ordinata nell'«Immobile secentesco», anch'esso donato dalla costituenda Fondazione. La Collezione Calderara si compone di 327 opere di pittura e scultura contemporanea, di cui 56 di Calderara stesso e 271 di 133 artisti europei ed extraeuropei, accomunati al maestro lombardo da rapporti di amicizia e stima o affinità di ricerca. La raccolta offre, pertanto, un'ampia documentazione delle avanguardie internazionali degli anni Cinquanta e Sessanta, con particolare attenzione per l'astrattismo geometrico, l'arte cinetica, l'op art e la poesia visiva. Sono rappresentati anche alcuni aspetti delle avanguardie storiche. L'arte di Calderara è illustrata con un gruppo di opere fra le migliori del periodo figurativo (1915-1959) e con una selezione esemplare della successiva fase astratto-concreta.

Nel 2004 la Fondazione ha preso parte alle seguenti mostre: *Antonio Calderara-Maestro di Vaccigo*, organizzata presso la Galleria d'arte Verbania-Verbania Intra; *Un dialogo. Antonio Calderara, Giorgio Morandi, Karl Prantl* tenuta al Museo Morandi di Bologna; «*Milano Anni Trenta*» organizzata dalla Fondazione Antonio Mazzotta per conto della Provincia di Milano. Il 2005 ha visto l'ottava edizione della rassegna *Verifica in Collezione* dal titolo *Sergio Dangelo-surrealista estetico*. Durante l'estate dello stesso anno si è tenuto il concerto «Musice per strumenti a percussione», all'interno del quale Riccardo Balinutti ha eseguito alcune composizioni degli autori contemporanei D. Anzighi, M. Bortolotti, P. Cattaneo, G. Gollardo, G. V. Cresta, F. Delili Pizzi, F. Rzewsky, I. Xenakis, B. Zanolini. L'evento è stato ideato e presentato da Davide Anzighi, in collaborazione con «Novurgia, arte e musica contemporanea» e con la Società Italiana di Musica Contemporanea (SIMC).

FONDAZIONE MUSEO DELLA CERAMICA

«VECCHIA MONDOVI» - ONLUS *

Palazzo Fauzone di Germagnano, Piazza Maggiore, 112084 Mondovì Piazza (CN) □ Tel. e fax 0174 46645 □ E-mail: museocvm@virgilio.it □ Presidente: Giorgio Maria Lombardi □ Presidente onorario: Guido Neppi Modona □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e da fondazioni di origine bancaria

La Fondazione Museo della Ceramica «Vecchia Mondovì» Onlus è stata costituita il 19 novembre 1999 per volere del dott. Marco Levi e riconosciuta con Delibera Regionale n. 45/29759 del 27/03/2000, prot. 1336 del 13 aprile 2000. La terraglia e le sue ceramiche sono state per Mondovì negli ultimi secoli un materiale fondamentale della sua storia economica ed umana. Dalle prime realizzazioni del Perotti nel 1760 ha inizio la produzione della ceramica monregalese, fatta di stoviglie, vasi, brocche, scodelle ecc., vivacemente colorati che con i marchi Musso, Beltrandi, Besio, Richard Ginori, fino alla metà del secolo scorso acquisirono significativa notorietà. Era una ceramica, quella di Mondovì, che aveva sempre mantenuto un mercato grazie al prezzo accessibile per il consumatore e per un elevato valore decorativo ed estetico, creato spontaneamente da pennellate di «artisti operai». Grazie all'amore di Marco Levi per le ceramiche (imprenditore e proprietario del marchio Besio fino agli anni '80, bianchiere, mecenate monregalese), oggi si può parlare di un Museo della Ceramica «Vecchia Mondovì».

Nel 1994 Levi acquistò la collezione di Carlo Baggioni, che insieme alla sua raggiunge circa 2200 pezzi: si rivedeva allora necessario uno spazio che fu individuato dall'allora sindaco Riccardo Vascetti nel Palazzo Fauzone, concesso dalla Regione in comodato gratuito al Comune di Mondovì. La lungimiranza di Marco Levi e dei suoi nipoti Guido e Vittoria Neppi Modona fu di costituire una fondazione per conservare, tramandare e far conoscere la tradizione ceramica. La Fondazione è stata capace di creare una sinergia tra gli enti pubblici e le fondazioni bancarie al fine di ottenere i finanziamenti per la ristrutturazione del Palazzo Fauzone e per gli allestimenti museali. Il progetto del restauro di Palazzo Fauzone e degli allestimenti sono tuttora in corso ad opera dell'arch. Paolo Vidili, mentre per il progetto museografico è stata incaricata dalla Soprintendenza la storica dell'arte Francesca Quasimodo con la supervisione del Comitato Scientifico. Palazzo Fauzone, le cui prime notizie risalgono al Catasto Antico del 1540, è ubicato sopra le arcate dei portici sopra la Piazza Maggiore, centro auilico della città. L'edificio è stato col passare dei secoli compromesso da ristrutturazioni inadeguate e dissesti idrogeologici tali che si sono dovuti effettuare interventi massicci per l'adeguamento ai carichi di esercizio richiesti per la futura destinazione. Tutto il recupero è guidato in modo filologico e funzionale. Attualmente, la Fondazione svolge promozione tramite mostre, congressi e scambi interculturali a livello europeo sulla ceramica e le sue decorazioni.

□ **Comitato Artistico:** Carla Enrica Scantigati; Silvana Pettanati; Giovanna Gallone; Paola Soffiantino; Walter Canavese. **Comitato di Gestione:** Rosa Emilia Castellino; Paolo Musso; Franco Comino; Marco Pianetta.

FONDAZIONE PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA - CRT

Via XX Settembre 31, 10121 Torino □ Tel. 011 6622468/6622486 □ Fax 011 6622432 □ E-mail: giovanni_ciarlo@fondazioneart.it □ Presidente: Giovanni Ferrero □ Per informazioni: Giovanni Ciarlo □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 15.419.306 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 3.177.516 € (100% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: acquisto di opere d'arte; mostre ed esposizioni; gestione e promozione di strutture museali

Anche nel 2005 l'attività della Fondazione è consistita prevalentemente nell'acquisto di opere d'arte da destinare in deposito permanente a GAM e Castello di Rivoli.

Per la GAM è proseguito il programma, già avviato nel 2004, di potenziamento delle raccolte di scultura italiana a partire dal secondo dopoguerra, con l'acquisizione di sette opere, una di Pietro Consagra, «Colloquio», 1957, una di Hidetoshi Nagasawa, «Era», 1986, una di Giulio Paolini, «Requiem», 2003-2004, una di Pino Spagnolo, «Archeologia», 1988, e tre di Paolo Icaro, «Davanzale per un colore», «Scolpire e Innestare», tutte del 1982. Sempre per la GAM sono stati acquistati due lavori storici («Nonna Carlolina», 1936, e «Massimo Mila», 1984) dell'artista torinese Carol Rama, Leone d'Oro alla Carriera alla 50° Biennale di Venezia del 2003 e, in occasione di Artissima, un'opera del pittore olandese Avery Presman e due dipinti che arricchiscono il lavoro svolto negli anni scorsi sulla pittura italiana del secondo novecento, un Tancredi del 1961, «Diario paesano», e un grande Salvo del 1974, «San Martino e il povero». Per il Castello di Rivoli è proseguito il rafforzamento della collezione di *Arte povera*, in parte realizzato d'intesa e in forma paritetica con la GAM. Di questo movimento, che rappresenta un punto di forza delle collezioni pubbliche torinesi, sono stati acquistati una grande tela di Mario Merz, «Animale terribile», 1981, due importanti lavori di Giuseppe Penone, «Respirare l'ombra», del 1999 e «Pelle di foglie», del 2003, e un'opera storica di Giulio Paolini, «Primo appunto sul tempo», del 1968.

Ad esse si aggiungono un lavoro di Ettore Spalletti, «Quartetto, rosso porpora», 1991, una grande tavola del 1999 di Mimmo Paladino, esponente di spicco di quel movimento della «Transavanguardia» che, grazie alla Fondazione, è un altro punto di forza della collezione di Rivoli; seguono infine due video, uno di Pipilotti Rist e uno di Carlos Amorales, acquistati in occasione di Artissima. Tra le iniziative culturali realizzate nell'esercizio, figura in primo luogo il Convegno *Costruire le collezioni. Fondazioni e banche per l'arte contemporanea*, tenutosi il 8 giugno a Venezia, presso la Fondazione Cini, e organizzato con lo scopo di far conoscere il «Progetto Arte Moderna e Contemporanea CRT», ma anche di dare un contributo all'individuazione di corrette pratiche per la creazione di collezioni pubbliche di arte contemporanea.

Il Convegno, che ha potuto contare sulla partecipazione di qualificate istituzioni del mondo bancario e delle fondazioni, quali ABN AMRO, Deutsche Bank, Fondazione Cariverona, Fondazione CR Modena, Fundación La Caixa di Barcellona, UBS e Nederlandsche Bank, nonché della presenza del Presidente della Fondazione CRT, Andrea Comba, del Presidente della Biennale di Venezia, Davide Croff, e dell'allora Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Rocco Buttiglione, che ha voluto condividere i lavori con un suo ampio intervento. A margine del Convegno è stato presentato il video sul *Progetto Arte Moderna e Contemporanea CRT* commissionato per l'occasione al regista Daniele Segre, video che ha poi partecipato alla 15° edizione della rassegna di film e video d'arte INVVIDEO, tenutasi a Milano dal 9 al 13 novembre 2005.

Ricordiamo infine la Mostra *Le retour à la peinture. Les inventeurs de la Transavanguardia*, realizzata dal Castello di Rivoli e tenutasi a Venice, presso il Chateau de Villeneuve, in collaborazione con la Fondation Emile Hugues, dal 25 giugno al 29 novembre 2005, che è stata incentrata in larga misura sulla collezione di opere del movimento della Transavanguardia acquistate dalla Fondazione CRT.

FONDAZIONE GUIDO ED ETTORE DE FORNARIS

Via Magenta 31, 10128 Torino □ Tel. e fax 011 542491 □ E-mail: fdf@fondazioneforaris.it □ Presidente: Piergiorgio Re □ Vice Presidente: Diego Novelli □ Segretario: Lorenzo Ferreri □ Per informazioni: Marina Paglieri □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: ca. 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: acquisizioni; incontri e conferenze; mostre ed esposizioni; pubblicazioni

La Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris è nata a Torino nel 1982 per volere testamentario del mecenate e collezionista Ettore De Fornaris. Seguendo i suoi fini statutari, la fondazione acquisisce opere d'arte dall'800 a oggi, **organizza cicli di incontri e mostre**, pubblica studi dedicati all'arte soprattutto di ambito piemontese. Le sue **collezioni** contano oggi più di 1.000 opere, in parte acquistate nel corso degli anni e in parte donate: tra le firme più prestigiose, quelle di Palagi, Hayez, Pellizza da Volpedo, Morbelli e poi Balla, Boccioni, de Chirico, De Pisis, Burri, Vedova, fino a Pistoletto, Paolini, Gastini, Zorio, Merz. Negli anni sono state acquisite anche importanti raccolte, quali la collezione Rossini, con opere di maestri del '900, e quella di arte contemporanea della casa editrice Einaudi. Le opere acquisite dalla Fondazione vengono conservate ed esposte, secondo le volontà del donatore, presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAM) di Torino, presso la quale la Fondazione ha sede. Nel 1996 hanno avuto inizio i **«Lunedì dell'arte»**, cicli di incontri su temi legati al mondo dell'arte che proseguono tuttora. L'ultima serie, dedicata a **«Mario Soldati»**, si è svolta a novembre 2005. La Fondazione ha promosso nel 2004 una **gara internazionale per una scultura simbolo delle Olimpiadi 2006**, in cui è risultato vincitore l'artista inglese Tony Cragg. L'opera, che si intitola «Punti di vista», è stata collocata in Piazza d'Armi a Torino di fronte allo Stadio Olimpico.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Pier Giovanni Castagnoli; Paolo Emilio Ferreri; Enrico Filippi; Giorgio Giorgi; Ezio Gribaudo; Carla Erica Spantigati; Paolo Vercellone.

FONDAZIONE EUROPEA DEL DISEGNO

Strada Statale del Sempione 33, 28046 Meina (NO) □ Tel. e fax 039 5311842

□ **Presidente:** Valerio Adami □ **Segretario Generale:** Paola Fandella □ **Per informazioni:** Amelia Valtolina □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** fino a 100.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** da 10.001 a 50.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; studi e documentazione sull'arte; seminari di studio sul disegno e il suo pensiero

All'origine del progetto è la volontà di alcuni amici (Valerio Adami, Daniel Arasse, Luciana Berio, Carlos Fuentes, Jacques Derrida, Saul Steinberg, Emilio Tadini) di salvaguardare la riflessione sul disegno da quella dimenticata e cui sembra averlo condannato il mondo delle arti contemporanee. Nell'anno 2000, su iniziativa del Maestro Valerio Adami, nasce la Fondazione Europea del Disegno con l'intento di promuovere la **conoscenza del disegno** in ogni sua forma, nella sua pratica e nella sua teoria, non soltanto come disciplina delle arti figurative, bensì, più in generale, come processo di pensiero in tutti i suoi intrecci multidisciplinari: dal disegno di legge al disegno musicale, dal disegno in filosofia al disegno politico. A tal fine, la Fondazione si propone di allestire negli spazi del suo Museo **mostre sul disegno** nelle sue molteplici declinazioni e nelle sue diverse culture; svolgere **attività seminariali** quale occasione di approfondimento e di ricerca sull'arte del disegno; organizzare **attività didattiche**, in collaborazione con la Wimbledon School of Art, in cui l'insegnamento pratico e teorico non si limita a una semplice trasmissione di tecniche e saperi, ma si realizza invece in una propedeutica del disegno «culturalmente creativa». La Fondazione Europea del Disegno ha scelto come sua sede Meina, sulla sponda piemontese del Lago Maggiore e il suo Museo, comprendente tre corpi di fabbrica ancora in via di restauro, si trova nel parco di Villa Farragiana, costruita nel 1855 dall'ingegnere Antonio Busser per ospitare la collezione zoológica ed etnografica raccolta dall'esploratore novarese Ugo Ferrarini. In attesa della conclusione dei lavori, la Fondazione ha svolto le sue attività espositive all'estero, organizzando nel febbraio 2002 una mostra di disegni dedicata a Saul Steinberg, con la cura di Dore Ashton. L'esposizione è stata inaugurata al Museo IVAM-Centro Julio González di Valencia, importante istituzione d'arte moderna e contemporanea di Spagna, che nell'ottobre del medesimo anno ha inoltre ospitato «En forma cerrada. Una biografia del dibujo», una mostra sul pensiero del disegno di forma chiusa, dalle sue origini greco-egizie fino agli sviluppi più recenti, curata da Valerio Adami e Amelia Valtolina per la Fondazione Europea del Disegno. La serie dei seminari del disegno, riuniti sotto la denominazione di «Ekphrasis», si è aperta con «Vedere e Pensare», un seminario curato da Maurizio Ferraris e che, dal 1° al 4 luglio 2002 sull'isola di San Giulio a Orta, ha messo a confronto Dore Ashton, Paolo Bozzi, Roberto Casati, Jacques Derrida, Paolo Fabbrì, Matti Megged, Talia Pecker-Berio con il pubblico dei partecipanti. Nel 2003 Ekphrasis ha organizzato, nella sede del Museo a Meina, una giornata di studio dal titolo «Fare il punto», a cui hanno preso parte Paolo Fabbrì, suo curatore, Maurizio Ferraris, Luca Francesconi e Joseph Rykwert. Nel luglio 2004, il poeta cauribote Edouard Glissant ha presentato, sempre al Museo di Meina, «Il pensiero del disegno», un pensiero su una diversa interpretazione del disegno, discutendone con Jacques Derrida e Michel Deguy. A queste attività si affianca la pubblicazione degli **Annali della Fondazione Europea del Disegno**, che raccolgono, oltre alle relazioni dei diversi seminari, scritti di autori ed epoche diverse, contributi scientifici, poetici e narrativi sul tema del disegno. Il volume, pubblicato da Bruno Mondadori, è in libreria dal settembre 2005.

Nell'estate del 2006 la Fondazione prosegue le sue attività con il seminario dedicato alla **«Acuità della linea»**, in memoria dello storico dell'arte Daniel Arasse, che a suo tempo, propose questo tema come argomento per una giornata di studi; il 15 e 16 luglio 2006, nella sede del Museo a Meina, Pascal Quignard, Philippe Bonnelles, José Jiménez, Ermanno Olmi, Valerio Magrelli, Carlo Severi, Mireille Calle-Gruber, Andrea Bajani, Talia Pecker Berio, Yves Hersant hanno presentato i loro interventi in una tavola rotonda con il pubblico dei partecipanti al seminario. Nell'ottobre 2006 è prevista l'uscita del secondo volume degli «Annali della Fondazione Europea del Disegno».

FONDAZIONE PAOLO FERRARIS *

Via Andorno 2, 10153 TORINO □ Tel. 011 812.73.43 □ Fax 011 812.74.93

□ **Sito internet:** www.fondazionepaoloferraris.it □ **E-mail:** info@fondazionepaoloferraris.it □ **Presidente:** Paolo Ferraris □ **Direttore:** Andrea Passalenti □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** da 101.000 a 500.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** da 10.001 a 50.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** reddito patrimoniale □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; gestione e realizzazione del progetto «Vestire la Memoria» per l'informazione e la valorizzazione di archivi storico-fotografici nell'ambito del restauro di beni archivistici-bibliografici-museologici

La Fondazione Paolo Ferraris non ha fini di lucro ed opera, oltre che nell'ambito territoriale della Regione Piemonte anche nel resto d'Italia e all'estero. Ha lo scopo di favorire studi, pubblicazioni, ricerche, convegni, mostre ed ogni altra iniziativa idonea a promuovere e favorire la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la valorizzazione e la diffusione tra i popoli del patrimonio culturale, con particolare riferimento a quello librario, cartografico, archivistico e museologico. La Fondazione è dotata di una biblioteca specializzata nel settore della documentazione e tecniche di restauro, nel marzo 2002 ha inaugurato il Museo **Gli Arnesi della Memoria-Memory Tales and Tools** nella sede della Fondazione di Via Andorno, 2/A Torino, con l'intento di consentire un viaggio fantastico attraverso diversi percorsi dove antichi e contemporanei arnesi fanno mostra di sé, orgogliosi del servizio svolto per la cultura. Lucenti caratteri in preziose leghe richiamano alla memoria coperte decorate, dotate con piccoli ferri su foglie d'oro zeccchino per monarchi e illustri persone, grazie alle arti di antichi maestri doratori e legatori. La Fondazione promuove inoltre studi e corsi di **aggiornamento** formativo nelle tecniche della prevenzione, conservazione e restauro. Il Museo è visitabile gratuitamente su richiesta e prenotazione telefonica.

In ambito editoriale, la Fondazione ha curato la pubblicazione delle seguenti opere: «Piccolo manuale di restauro del volume cartaceo» (1992); gli atti del convegno «Europa un patrimonio culturale da tramandare» (1993); il «Prontuario del restauro cartaceo e membranaceo» (1994); l'Edizione multimediale: «Il prontuario del restauro cartaceo e membranaceo» (2000); il catalogo

del Museo: «Gli Arnesi della memoria - Memory Tales and Tools» (2000); gli atti del 2° Convegno Internazionale «Operare in Italia e in Europa - Il futuro delle piccole e medie imprese» (2003). Alla Fondazione è stata conferita nel 1991 la Medaglia d'argento ai Benemeriti della Scuola della Cultura dell'Arte conferita dal Presidente della Repubblica e nel 1992 la Medaglia d'argento degli Archivi di Stato. La Fondazione Paolo Ferraris ha il riconoscimento della personalità giuridica rilasciato dalla Giunta Regionale del Piemonte con deliberazione n. 2/7205 del 25-06-1991 e il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi D.M. 14-01-1993 del Ministero dei Beni Culturali al foglio 116 n. 6 trasformato in data 11 ottobre 2005 al n. 78 del Registro delle Persone giuridiche presso la Prefettura di Torino.

FONDAZIONE PIERA PIETRO E GIOVANNI FERRERO

Via Vivaro 49, 12051 Alba (CN) □ Tel. 0173 295259 □ Fax 0173 363274

□ **Sito internet:** www.fondazioneferrero.it □ **E-mail:** info@fondazioneferrero.it □ **Presidente:** Maria Franca Ferrero □ **Segretario Generale:** Mario Strola □ **Per informazioni:** Cristina Manzoni □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** da 500.001 a 2.000.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** oltre 1.000.000 € □ **Totale delle spese in tutti i settori:** oltre 1.000.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione biblioteche e archivi; borse di studio, premi e concorsi; educazione artistica (divulgazione); studi e documentazione nell'arte; stage culturali per artisti e operatori culturali

Riconosciuta nel 1991, la Fondazione Ferrero promuove progetti sociali rivolti agli anziani Ferrero. Le attività di questo campo tendono a valorizzare il ricco patrimonio di valori, esperienze, saggezza e umanità della persona anziana, incoraggiata attraverso attività sempre nuove che sviluppano attive capacità e hanno positive ricadute sul territorio. Sul versante culturale, la Fondazione organizza eventi espositivi, convegni, conferenze, concerti. Sostiene ricerche scientifiche ed eroga borse di studio nazionali ed internazionali. Le sue iniziative promuovono innanzitutto la conoscenza delle figure più importanti della storia culturale di Alba, con l'intento di valorizzare anche fuori dai confini italiani. Grazie alla mostra **«Napoleone e il Piemonte. Capolavori ritrovati»** (2005) si sono potute ammirare le opere di Maestri piemontesi dei secoli XV e XVI trafugate durante le campagne napoleoniche e la soppressione degli ordini religiosi. Ha anche preso avvio un'indagine incentrata sul patrimonio artistico disperso all'epoca delle sottrazioni sistematiche operate dall'imperatore francese. Su Macrino d'Alba, pittore attivo in Piemonte fra il Quattrocento e il Cinquecento, la Fondazione Ferrero ha pubblicato una monografia (E. Villata, Macrino d'Alba, 2000) e ha allestito la mostra «Macrino d'Alba, protagonista del Rinascimento piemontese» (2001). Il progetto è proseguito con l'esposizione «Tesori dal Marchesato Paleologo» (2003) sull'arte piemontese dal Rinascimento al Settecento e la pubblicazione del volume di L. Levi Momigliano «Giuseppe Vernazza e la storia dell'arte in Piemonte» (2004).

Presso la Fondazione ha sede il **Centro di documentazione Beppe Fenoglio** che conserva e mette a disposizione del pubblico documenti, materiali e testimonianze sullo scrittore nato ad Alba nel 1922. A Pinot Gallizio, pittore albesse tra i fondatori dell'Internazionale Situazionista, ha dedicato la mostra Pinot Gallizio. L'uomo, l'artista e la città (2000). Dopo l'edizione del Catalogo generale delle opere (2001), una seconda esposizione ha accompagnato la pubblicazione del libro «Pinot Gallizio. Il laboratorio della scrittura» (2005).

Un convegno di studi è stato dedicato (2002) al giurista abesese Pietro Belli ed è stata anche promossa la traduzione (italiana e francese) del suo «De re militari et bello tractatus», una pietra miliare del diritto internazionale che verrà presentata in sedi prestigiose in Italia e all'estero. Dal 2002 la Fondazione sostiene Alba International Film Festival-Infinity, rassegna dedicata al legame tra cinema e ricerca dello spirito. Le attività culturali sono documentate attraverso varie iniziative editoriali, tra cui il periodico «Filodiretto», le collane «Momenti» e «Le stelle».

□ **Consiglio di Amministrazione:** Gian Luigi Viglino (vice presidente); Amilcare Dogliotti; Roberto Dorigo; Giovanni Ferrero; Filippo Ferrua; Francesco Paolo Fulci; Giampiero Gaidano; Leonardo Scarzella; Antonio Vanoli; Natale Moncada; Marco Capurso.

FONDAZIONE KARMEL (FKO)

Sede legale: Piazza Vittorio Emanuele II 9, 15010 Cremonino (AL) □ Sede operativa: ex Convento Carmelitani - Piazza Vittorio Emanuele II 4 □ Tel. 0143 879610-879935 □ Fax 0143 879984 □ E-mail: fondazione.karmel@libero.it

□ **Presidente:** Maria Ludovica Forti □ **Vice Presidente:** Sac. Eugenio Caviglia □ **Per informazioni:** Maria Ludovica Forti (presidente) □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** da 100.001 a 500.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** da 50.001 a 200.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici □ **Attività prevalenti:** istituzione, organizzazione, sviluppo di un Centro Studi fondato su sistemi telematici e multimediali, collegato con biblioteche, facoltà universitarie nazionali ed internazionali, per favorire il confronto e il dialogo fra le religioni monoteiste; restauro e valorizzazione di beni artistici, storici e pastorali; promozione e gestione di eventi museali, musicali, congressuali; corsi di formazione tematici.

Costituita nel 2000, la FKO persegue, a norma del proprio statuto, esclusivamente finalità di solidarietà sociale tramite la promozione della cultura, dell'arte e la tutela, promozione e valorizzazione di beni di interesse artistico e storico, di cui al d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nonché tramite iniziative assistenziali in genere. Dopo 5 anni di lavori di restauro, sede operativa della FKO è l'ex Convento Carmelitani, sede legale è la palazzina adiacente, ed attualmente sono in esecuzione i lotti di completamento di altri tre beni architettonici che diverranno, anch'essi, sedi delle attività prevalenti: **Biblioteca-Banca Dati del Centro Studi, Eventi Museali e Musicali**. Inaugurato nel 2004, l'ex Convento Carmelitani si sviluppa su 3 livelli, destinazioni d'uso: Congressi, aree complementari; Aule didattico-espositive, Biblioteche, Uffici, Foresteria; Parcheggio; Aree Verdi.

Nel corso del 2005 l'attività in materia di beni culturali per l'istituzione e lo sviluppo del Centro Studi, si è incentrata in tre ambiti principali: 1° Formazione di progetti Europei. 2° Corsi di formazione professionale di interesse del Centro Studi. 3° Eventi Museali e Musicali. Nel 1° ambito si segnalano: **FKO-NESO: «Metodo innovativo per la formazione e l'aggiornamento professionale e-learning in tema di beni culturali, tramite l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione»**, il progetto si prefigge di migliorare le politiche comunitarie del lavoro, tramite la creazione di nuove figure professionali altamente specializzate, interscambiabili nello spazio UE, dedicate alle attività di censimento, catalogazione, archiviazione, gestione informatizzata di beni librari. Partner in tale ambito sono: il Comune di Controguerra (TE); Diocesi di Acqui (AL); il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali-Università Studi Genova; il Dipartimento Ricerca Sociale-Università Piemonte Orientale (AL); la Comunità Montana «Sul d'Aleramo» (AL); l'Institut Catholique de Toulouse (Francia); Smolyan Municipality (Bulgaria). **CAMPUS: «Coding Ancient Medieval Papers (toward Unified Standards)»**. Il progetto si propone la creazione di un sistema di standardizzazione delle metodologie operative legate al patrimonio librario, attraverso la creazione di reti tra i vari organismi coinvolti. In tale contesto è prevista la realizzazione di un «campus» transfrontaliero permanente sulla paleografia, restauro, informatizzazione di documenti; Summer Schools transfrontaliere sulle tematiche di cui sopra per lo sviluppo di un sistema di formazione complementare alle politiche scolastiche tradizionali; realizzazione di un portale web per la diffusione; conduzione di un progetto pilota su studi metodologici atti alla creazione di protocolli per la conduzione di metodologie ICT nel campo della digitalizzazione e del restauro dei codici medievali. A tali attività contribuiscono in qualità di partner: l'Istituto di Studi Superiori sul Medioevo - Ceco d'Ascoli (AP), il Comune Atri (TE), l'Università Ferrara, l'Archivio di Stato di Zara, l'Archivio Storico Comunale Pedena (Croatia). Sostegno: Enti Ecclesiali e le Diocesi territoriali.

SIMPATEIA: «Scuola Interdisciplinare Musicale di formazione-qualificazione Professionale Adriatico-Transfrontaliera per la realizzazione di Eventi Interregionali transAdriatici». La struttura si prefigge di valorizzare risorse umane, promozione mobilità transfrontaliera del lavoro, sviluppo di attività per la cooperazione, l'integrazione e la valorizzazione dei patrimoni territoriali. Contribuiscono all'iniziativa: la Provincia di Pesaro e Urbino; l'Enaip Veneto e Friuli Venezia Giulia; le Associazioni musicali dell'Albania e del Montenegro. In ambito formativo si segnala il Master-full immersion: **«Tutela e valorizzazione di Beni Culturali Patrimoniali e Paesaggistici» FKO 2005**, mentre tra gli eventi espositivi e musicali si ricordano: la **«Mostra di paramenti e arredi sacri»**, la **«Mostra Manoscritti e libri sacri-periodo XVI-XIX»**, il 7° Festival Internazionale di Musica dall'Europa - «I luoghi e la Musica» - «24 Capricci per Violino solo» (Florin Croitoru), la Stagione di Concerti sugli Organi Storici - Concerto d'Organo **«Omaggio a Louis Vierne»** (Paolo La Rosa) e l'Incontro Cristologico fra teologi - **«Gesù Cristo speranza nel Mondo»**. □ **Consiglio di Amministrazione:** Maria Ludovica Forti (presidente); Sac. Eugenio Caviglia (vice presidente); Mons. Pier Giorgio Micchiaridi; Sac. Mario Bogliolo; Sac. Walter Fiochi; Luigi Torrielli.

FONDAZIONE MARIO LATTES *

Via Po 3, 10124 Torino □ Tel. e fax 011 8125779 □ Sito internet: www.fondazionemariolattes.it

□ **E-mail:** fondazionemariolattes@virgilio.it □ **Presidente:** Caterina Bottari □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 80.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** da 10.001 a 50.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; borse di studio; premi e concorsi; convegni di studio

La Fondazione Mario Lattes nasce il 6 febbraio 2003, per volontà degli eredi di Mario Lattes, con lo scopo di promuovere la conoscenza dell'intera produzione di questo importante artista e animatore culturale. La Fondazione persegue finalità culturali, con specifico riguardo alle opere letterarie, alla linguistica e alle arti figurative. Attualmente impegnata nella riedizione dell'intera produzione letteraria e delle riviste da lui create, la Fondazione Mario Lattes potrà dar vita a multiformi iniziative di studio ed approfondimento quali mostre, scritti, convegni, strumenti informativi, progetti di ricerca, strumenti didattici, borse di studio.

Dal 15 ottobre al 12 novembre 2005, in collaborazione con la Fondazione Peano di Cuneo, è stata allestita la **mostra Figure, teatri e marionette**, curata da Mimita Lamberti, Roberto Cavallera, Cecilia Chieffi e Enrico Perotto, all'interno della quale sono state esposte 90 opere di Mario Lattes tra pittura e grafica, insieme a documenti biografici, scritti e incisioni dell'artista. La Fondazione ha disposto la ripubblicazione dell'intera opera letteraria nonché delle riviste **Galleria** (gennaio 1953-dicembre 1953) **Questioni** (febbraio 1954-1960), a cura della Casa Editrice Forni di Bologna. «Il Castello d'acqua» **romanzo autobiografico** ambientato all'epoca dell'Esposizione universale a Torino del 1911, è attualmente nelle librerie, edito da Nino Aragno editore, ed è stato presentato al teatro Selig, in Via Andrea Doria 14 (Torino), alla Fiera Internazionale del Libro (edizione 2004), presso la Sala Conferenze dell'Archivio di Stato e presso la Fondazione Peano. Nel 2007 uscirà una traduzione francese presso la Casa Editrice Alacrosée. A novembre 2005 la Fondazione ha organizzato un Convegno di Studio, presso l'Archivio di Stato di Torino, sul tema: **Mario Lattes Narrativa e Questioni di cultura**, con il patrocinio della Regione Piemonte della Provincia di Torino, del Comune di Torino e della Facoltà di lettere dell'Università degli Studi di Torino. Gli atti del convegno, cui hanno partecipato professori dell'Università di Torino, di Padova e di Venezia, saranno pubblicati dalla Fondazione stessa. Sono in progetto due mostre a tema, nel 2006 e nel 2007, e si stanno seguendo due tesi universitarie, una su Mario Lattes narratore e una sulla rivista «Questioni» da lui fondata.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Caterina Bottari (presidente); Maria Ester Lattes; Simone Lattes; Pier Paolo Benedetto; Albina Malerba; Antonio Razza.

FONDAZIONE MERZ

Sede operativa: Via Limone 24, 10141 Torino □ Sede legale: Via Santa Chiara 30/F, 10122 Torino □ Sito internet: www.fondazionemerz.org □ E-mail: info@fondazionemerz.org □ Tel. 011 19719437 □ Fax 011 19719805 □ Presidente: Beatrice Merz □ Per informazioni: Chiara Caroppo, Nadia Biscaldi □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 387.342 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 318.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione strutture museali o edifici storici; educazione artistica (divulgazione)

La Fondazione Merz è nata legalmente nel 1999 per volontà di Mario e Beatrice Merz ed ha aperto ufficialmente i suoi spazi espositivi al pubblico il 30 aprile 2005. La Fondazione ha come fine principale quello di ospitare il fondo di opere di Mario Merz con lo scopo di conservarlo, tutelarne, renderlo accessibile e comprensibile ad un pubblico sempre più ampio. Allo stesso tempo ha come finalità il sostegno dello studio, della ricerca e la promozione di iniziative legate all'arte e alla cultura contemporanea. La sede della Fondazione è **l'ex centrale termica delle Officine Lancia**, un edificio industriale degli anni Trenta di proprietà della città di Torino, dato in concessione alla Fondazione e situato in borgo San Paolo. Ha una superficie complessiva di 3.200 mq dei quali 1.400 destinati ad area espositiva articolata su tre livelli e comprendenti un'area esterna. I servizi previsti sono: la biblioteca, il centro studi, il bookshop e la caffetteria. La Fondazione ha inaugurato i suoi spazi con una mostra dedicata a Mario Merz. Un'esposizione comprendente più di 30 opere tra cui installazioni, disegni e dipinti esposti nelle più rilevanti personali e collettive e fino ad oggi mai più presentate al pubblico. Questo evento è stato la prima tappa di un percorso articolato che prevede di avvicinare, accanto ad opere in esposizione permanente, anche altre provenienti dalle più prestigiose collezioni internazionali.

Nel novembre 2005 la collezione è stata parzialmente riallestita per ospitare anche una sezione di **T1-La Sindrome di Pantagruel**, una rassegna triennale organizzata dal Castello di Rivoli, dalla GAM e dalla Fondazione Sandro Frey Rebaudengo e che, fino al 19 marzo 2006, ha presentato le più nuove produzioni nel campo delle arti visive. Alle mostre della collezione si alternano progetti espositivi a carattere di ricerca e legati a specifiche tematiche; gli artisti dialogano e si confrontano con lo spazio e i lavori di Mario Merz. Il primo esempio di **mostra confronto** è stata quella con il grande artista minimalista Sol LeWitt; l'esposizione **Sol LeWitt Mario Merz** aperta al pubblico dal 1 aprile al 24 settembre 2006, ha presentato due wall-drawings dell'artista americano e nuove opere della collezione Mario Merz. In occasione del grande progetto culturale «Torino Capitale mondiale del Libro con Roma», al quale la Fondazione Merz ha partecipato, la mostra si è arricchita di una nuova sezione: circa 40 libri d'artista espressamente «disegnati» dai due grandi protagonisti dell'arte contemporanea. Nel novembre 2005, la Fondazione Merz ha, infine, inaugurato l'attività didattica. Il **dipartimento educativo** coordinato da Mario Petriccione, propone itinerari tematici nel museo e pratiche di laboratorio dedicate alle scuole materne, elementari, medie e superiori, capaci di rispondere alle esigenze di interdisciplinarietà sempre più sentite nella progettazione dell'attività scolastica.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Beatrice Merz (presidente); Chiara Caroppo, Nadia Biscaldi □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 387.342 € □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** 318.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; gestione e promozione strutture museali o edifici storici; educazione artistica (divulgazione)

FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE DI TORINO

Via Accademia delle Scienze 6, 10123 Torino □ Tel. 011 5617776 □ Fax 011 5623157 □ Sito internet: in corso di realizzazione □ E-mail: presidenza@museoegizio.org; marco.rossani@museoegizio.it □ Presidente: Alain Elkann □ Direttore: Eleni Vassiliki □ Per informazioni: Marco Rossani □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 2.976.754 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 1.400.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione di attività museali

La Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino, costituita ufficialmente il 6 ottobre 2004, rappresenta il primo esperimento di costituzione, da parte dello Stato, di uno strumento di gestione museale a partecipazione privata. Ne sono fondatori, oltre al Ministero per i beni e le attività culturali, che conferisce in uso per trent'anni i propri beni, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT. La Fondazione raccoglie l'eredità della Soprintendenza speciale al Museo delle Antichità egizie, l'Istituto, oggi soppresso come tale, espressamente costituito dal Ministero per i beni e le attività culturali per gestire il Museo. Le finalità statutarie della Fondazione consistono nella valorizzazione, promozione, gestione e adeguamento strutturale ed espositivo del Museo; nell'acquisizione di risorse finanziarie da destinare alla conservazione dei beni in consegna; nell'incremento e nel miglioramento dei servizi al pubblico per una migliore e più ampia fruizione delle collezioni; nell'organizzazione di mostre, convegni, studi, ricerche, pubblicazioni e attività divulgative nel settore dell'egittologia, anche in collaborazione con università, enti e istituzioni culturali. Secondo solo al Museo del Cairo, il Museo delle Antichità egizie di Torino vanta la raccolta di papiri egizi più importante al mondo: di questa fanno parte, ad esempio, il papiro dei Re, i papiri di Gebelien, i più antichi mai rinvenuti in Egitto, e il celebre papiro dello Sciopero. Il Museo è dotato di una biblioteca con circa 10.000 volumi e di un archivio fotografico con oltre 40.000 immagini, e custodisce reperti egizi di inestimabile valore, tra i quali la celebre statua in granito nero di Ramesse II, alla quale è ispirato, tra l'altro, il logo della Fondazione. La Fondazione ha sede nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze, che ospita il Museo fin dalla sua costituzione (1824).

Consiglio di Amministrazione: Sergio Zoppi; Mario Turetta; Alberto Nicoletto; Antonino Saitta; Firenze Alfieri; Carlo Callier; Piero Gastaldo; Andrea Comba; Collegio dei Revisori dei Conti: Piergiorgio Re (presidente); Alberto De Gregorio; Giovanni Ossola; Marco Casale; Luigi Puddu. Comitato scientifico: Edda Bresciani (presidente); Claudio Gallazzi; Alessandro Roccati; Vivian Davies; Dorothea Arnold; Gaballa Ali Gaballa; Dominique Valbelle.

FONDAZIONE MUSEO FRANCESCO BORGOGNA *

Via Antonio Borgogna 4/6, 13100 Vercelli □ Tel. e fax 0161 211.338 (direzione); 0161-252.776 (biglietteria) □ Sito Internet: www.museoborgogna.it □ E-mail: info@museoborgogna.it □ Presidente: Francesco Ferraris □ Per informazioni: Cinzia Lacchia, Alessia Schiavi □ Spese nel settore artistico nel 2005: 500.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati □ Attività prevalenti: conservazione e restauro delle collezioni e dell'edificio; mostre ed esposizioni; attività didattiche e di valorizzazione; gestione e promozione attività museali; borse di studio; studi e documentazione nell'arte; accoglienza stage culturali; collaborazione con altri istituti.

Scopi della Fondazione sono la conservazione delle opere d'arte, la loro esposizione, promozione e valorizzazione, l'amministrazione del proprio patrimonio e lo sviluppo del museo e delle collezioni.

La Fondazione fu istituita, come ente morale, nel 1904 per volontà testamentaria dell'avvocato e collezionista vercellese Antonio Borgogna (1822-1906), col titolo di Museo o collezione artistica geometra Francesco Borgogna, sotto il patronato della Città di Vercelli. In seguito alla morte del collezionista, il museo venne aperto al pubblico nel 1908 e, negli anni successivi si è arricchito del patrimonio di dipinti murali e tavole antiche in deposito dal cittadino Istituto di Belle Arti. Il Museo Borgogna espone affreschi e dipinti antichi, sculture ottocentesche, disegni, stampe e opere d'arte decorativa del XIX secolo. Il nucleo di pittura comprende opere del Rinascimento italiano e piemontese (B. Diana, Sodoma, Pastura, Spagna, P. degli Ingannati, Spanzotti, Defendente Ferrari, Giovenone, Gaudenzio Ferrari, Lanino) e del Seicento italiano e olandese (Carracci, Maratta, Liberi, Sassoferrato, Bosschaert, De Hemm, Palamedes). Esempi del vedutismo e paesaggismo settecentesco sono le opere di Van Bloemen, C. J. Vernet, Man-

glard e Lacroix de Marseille. La collezione ottocentesca di pittura comprende dipinti italiani e stranieri di Biscarra, Migliara, D'Azeglio, Koekoek, Bource, diverse scene di genere e di romanticismo storico di Bouvier, G. Induno, Chierici, Favretto, Palizzi e Ussi. Straordinario esempio di verismo divisionista è la famosa tela di Morbelli «Per ottanta centesimi». La collezione si compone di un interessante e selezionato nucleo di opere d'arte decorativa tra le quali mobili di diverse fatture, vetri di Murano e cristalli di Boemia, porcellane delle migliori manifatture della fine del XIX secolo, testimonianze di un particolare gusto dell'alta borghesia ottocentesca. Alcune sale espongono opere del raffinato ritrattista vercellese Ambrogio Alciati, un ritratto di Grosso e opere di A. Solaro, A. Bozino e F. Rinone.

Particolare successo rivestono la rassegna «L'arte si fa sentire», con appuntamenti domenicali riservati al pubblico durante l'apertura prolungata del Museo, e il «Progetto Jump. Giovani alla scoperta di Vercelli e dei suoi musei» che promuove alle scuole i percorsi e i laboratori in rete dei musei cittadini.

Tra le recenti pubblicazioni, la partecipazione ai volumi della collana «Arti figurative a Biella e a Vercelli. Il quattrocento, il Cinquecento e il Sei e Settecento», promossa dalla Biverbanca e curata da Vittorio Natale.

La recente mostra Verso il Sacro Monte. Immagini della Passione nel Quattrocento, organizzata dal Museo, curata da Vittorio Natale e in collaborazione con la Soprintendenza al Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte, riafferma il legame della città con il suo territorio, illustrando i protagonisti della cultura figurativa del Quattrocento vercellese e i fervori devozionali che portarono alla costruzione del Sacro Monte di Varallo.

Da qualche anno il Museo è impegnato in una complessa attività di ristrutturazione e riallestimento delle sale espositive per rispondere adeguatamente alle esigenze di fruizione del pubblico. Il Museo Borgogna ospita i concerti della Società del Quartetto, organizza conferenze, presentazioni di restauri, spettacoli per famiglie e bambini, laboratori didattici, visite guidate alle collezioni, manifestazioni ed eventi in collaborazione con altre istituzioni culturali e universitarie. Il Museo aderisce all'Abbonamento Musei Piemonte e collabora con diverse università, agenzie di formazione e istituti scolastici come sede ospitante tirocini formativi e stage. Il sito Internet (www.museoborgogna.it) aggiorna i visitatori sulle iniziative che il Museo propone attraverso l'iscrizione alla newsletter.

FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Via Montebello 20, 10124 Torino □ Tel. 011 8138511 □ Fax 011 8138501 □ Sito Internet: www.museocinema.it □ E-mail: info@museocinema.it □ Presidente: Alessandro Casazza □ Direttore: Alberto Barbera □ Per informazioni: Maria Grazia Giroto (resp. comunicazione) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: oltre 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio; programmazione del cinema; didattica; eventi e mostre; promozione delle attività museali e cinematografiche.

La Fondazione Museo Nazionale del Cinema è nata nel 1992 con lo scopo di promuovere attività di studio, ricerca e documentazione in materia di cinema, fotografia e immagine. La Fondazione dispone di un ricchissimo patrimonio e tra i suoi beni si contano 12.000 titoli di film (multi e sonori), 750.000 documenti fotografici, 9.000 apparecchi e oggetti d'arte, 341.440 manifesti e materiali pubblicitari, oltre 26.000 volumi, 3.400 testate di periodici, 1.500 registrazioni sonore cinematografiche e un archivio cartaceo di grande valore storico. In particolare, sono presenti oggetti unici del periodo che precede la nascita del cinema e del muto, una collezione considerata tra le più preziose al mondo. Grazie a questo patrimonio ricco e articolato il Museo è oggi un centro della memoria del cinema tra i più importanti sul piano internazionale: un'attività costante di censimento, catalogazione e restauro consente di tutelare e

valorizzare queste collezioni e di contribuire così alla diffusione e alla conoscenza della storia del cinema. Il Museo è ospitato all'interno della Mole Antonelliana, edificio simbolo della città di Torino; è stato inaugurato nel luglio 2000 e in quasi 6 anni ha raggiunto 2.200.000 visitatori, ottenendo un grande consenso a livello internazionale. Con i suoi 3.200 metri quadri disposti su 6 livelli il Museo racchiude e illustra tutta la storia del cinema: si può scoprire la nascita del movimento, la fotografia, la stereografia, la cronofotografia, il cinema delle origini e la nascita del cinematografo. Il visitatore seguendo un percorso interattivo, fatto di proiezioni e giochi di luci, scopre i segreti nascosti dietro la macchina da presa e impara a conoscere tutte le fasi che precedono la proiezione del film. Contribuisce, infine, ad aumentare il fascino del Museo l'ascensore panoramico che attraverso l'allestimento sino a raggiungere, oltre la cupola, il «tempietto» esterno, consentendo di ammirare, durante la salita, scenografie e giochi di luce e, arrivati a destinazione, il panorama della città.

Il museo propone inoltre una ricca attività espositiva. Tra le mostre più importanti nel 2005 Cose da un altro mondo. Viaggio nel cinema di fantascienza; Angelo Frontoni: sul set; Immaginare il Cinema. La scuola racconta il Museo. In «Cose da un altro mondo» sono stati ripercorsi i principali filoni di un genere unico per fascino e suggestione con l'esposizione di manifesti e locandine provenienti dalle collezioni del Museo e la più vasta raccolta privata di giocattoli da collezione relativi alla saga di Star Wars. La mostra «Angelo Frontoni: sul set» è invece il frutto della collaborazione tra il Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale e il Museo; le due istituzioni hanno acquisito congiuntamente l'imponente archivio fotografico di Angelo Frontoni, il grande reporter italiano noto come «il fotografo delle dive». La mostra, 80 fotografie in bianco e nero, per la maggior parte inedite, ha raccontato cinquant'anni di cinema italiano.

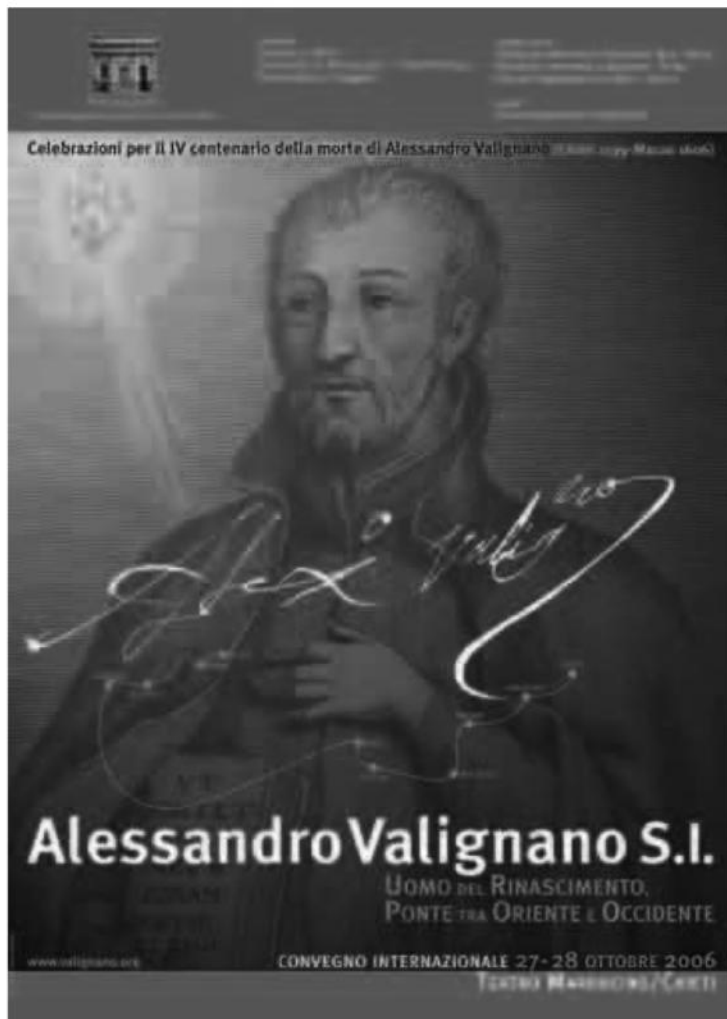
Cinque anni di attività con le scuole sono stati raccolti e presentati con la mostra sulla didattica «Immaginare il Cinema. La scuola racconta il Museo».

Oltre agli eventi prodotti dal Museo, sono state anche organizzate manifestazioni in collaborazione con: Mikado, Piemonte Life Day, Settembre Musica, Torino spiritualità, il cinquantenario di Intercultura, la mostra su Tognazzi Ugo per tutti, tutti per Ugo (in collaborazione con la Cineteca Nazionale e l'Associazione Tognazzi), il Torino Film Festival, l'anteprima della mostra di Davide Ferrario «Foto da Galera», Torino Danza e l'Hobbit Award, il premio internazionale per le televisioni satellitari. Il Museo può contare poi sulla programmazione di una Multisala per la realizzazione di manifestazioni, personali e retrospettive, accompagnate da incontri con registi, attori e operatori del settore. Infine, è stato dato avvio alla collana editoriale del Museo realizzata in collaborazione con Editrice Il Castoro. La Fondazione gestisce la Biblioteca internazionale di Cinema e Fotografia «Mario Gromo».

FONDAZIONE ISTITUTO DI BELLE ARTI E MUSEO LEONE *

Sede legale: Istituto di Belle Arti - Via Duomo 17, 13100 Vercelli □ Museo Leone: Via Verdi 30, 13100 Vercelli □ Tel. 0161 253204/266429 □ Fax 0161 253204 □ Sito Internet: www.museoleonevc.it □ E-mail: museoleone@ti-scali.it □ Presidente: Amedeo Corio □ Vicepresidente: Ludovico Szege □ Per informazioni: Anna Maria Rosso (conservatore Museo Leone) □ Spese nel settore artistico nel 2005: 247.682 € (100% del totale del bilancio) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati □ Attività prevalenti: gestione, conservazione, esposizione al pubblico e valorizzazione delle collezioni che costituiscono il Museo; organizzazione di mostre, conferenze, convegni; accoglienza di tirocini formativi di istituti scolastici superiori, Facoltà di Lettere (corso di Beni Culturali) e agenzie di formazione; attività didattica

L'origine dell'Istituto risale al 1841, anno in cui nasce la Società per l'Insegnamento gratuito del Disegno, che aveva come scopo la formazione dei giovani artigiani e la qualifica-



Celebrazioni per il IV centenario della morte di Alessandro Valignano (1580-1660) Museo (2006)

Alessandro Valignano S.I.
UOMO DEL RINASCIMENTO,
PONTE TRA ORIENTE E OCCIDENTE

www.valignano.org CONVEGNO INTERNAZIONALE 27-28 OTTOBRE 2006
TORINO MADAMA/CARLI



FONDAZIONE TORINO MUSEI

GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea

Museo Civico d'Arte Antica e Palazzo Madama

Borgo e Rocca Medievale

www.fondazionetorinomusei.it

REGIONE PIEMONTE CITTÀ DI TORINO FONDAZIONE ICRIT COMPAGNIA

zione del loro lavoro attraverso l'insegnamento del disegno. Altro scopo statutario era quello della tutela del patrimonio artistico del territorio anche attraverso l'acquisizione di opere d'arte. In questa veste la Società, trasformata dieci anni dopo la sua fondazione in Istituto di Belle Arti, formò una collezione di oltre 140 tra dipinti e affreschi staccati, dagli anni Trenta in deposito presso il museo Borgogna di Vercelli. A partire dal 1907 l'Istituto ereditò i beni immobili e le preziose collezioni del notaio Camillo Leone, già amministratore dell'Ente. Tre anni dopo il Museo fu aperto al pubblico, ma l'organizzazione sistematica e definitiva delle collezioni risale al 1939, quando i due edifici antichi oggetto del lascito, la cinquecentesca casa Alciati e il palazzo Langosco risalente alla metà del XVIII secolo, in cui la collezione era ospitata, furono collegati nella scenografica manica di raccordo, progettata da Augusto Cavallari Murat e da Vittorio Viale, di grande interesse museografico. Qui trovano ancor oggi sede le collezioni più strettamente collegate alla storia della città, che fanno del museo Leone un vero e proprio **museo civico**, esposte in modo cronologico a partire dalla Preistoria per arrivare al XIX secolo e arricchite successivamente dalle raccolte di reperti archeologici romani di proprietà comunale. Oltre a questi ultimi, emergono per interesse la raccolta di ceramica apula, messapica e di Gnathia, prodotta in Magna Grecia tra il III e il V secolo a.C.; la stele bilingue in latino e celtico; le sculture di ambra antelamio; i resti di mosaici pavimentali del XII secolo. Le raccolte di arte decorativa sono invece esposte al piano nobile del settecentesco palazzo Langosco con volte decorate ad affresco e stucchi. Tra le opere di maggior pregio il cofanetto di manifattura limosina del XIII secolo, decorato con medaglioni smaltati; il cofano nuziale in legno e osso, lavoro di fine XIV secolo della bottega degli Embriachi; la ricca raccolta di maioliche italiane dal Cinquecento al Settecento. E poi ancora mobili intarsiati, ritratti, vetri muranesi del Sei e Settecento. Il Museo possiede anche una ricca biblioteca, che conta più di quindicimila volumi e opuscoli editi tra il XVII e il XVIII secolo, e soprattutto il prezioso fondo antico, costituito da codici miniati e da 1.200 circa tra Cinquecentine e Incunabili.

Il Museo, che aderisce all'Abbonamento Musei Piemontesi, organizza mostre, conferenze, convegni, esposizioni temporanee di raccolte o di singole opere di sua proprietà normalmente non accessibili. È stata ad esempio recentemente allestita la mostra **Ambrogio Alciati. Eleganza e lirismo di un pittore vercellese**, dedicata ad un artista che ebbe la sua prima formazione presso il nostro Istituto di Belle Arti e che acquisì una grande fama come ritrattista della borghesia milanese tra Ottocento e Novecento. L'organizzazione di tale iniziativa rientra tra gli scopi perseguiti da questa Fondazione di valorizzazione dei più insigni protagonisti dell'arte del nostro territorio. Il museo, inoltre, ospita iniziative culturali (convegni, concerti, conferenze) organizzate in collaborazione con altre istituzioni come l'Università, il Comune, la Provincia, la Regione Piemonte, le Associazioni di Volontariato Culturale ecc. Da alcuni anni svolge un'intensa attività didattica, rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, con proposte innovative di laboratori didattici e di scavo archeologico simulato, che hanno riscosso un successo notevole, anche al di fuori dei confini provinciali. Al tema del rapporto tra Archeologia e Scuola è stato dedicato anche un Convegno, a cui hanno partecipato operatori francesi e belgi. Tali proposte didattiche sono inserite nel **progetto Jump. Giovani alla scoperta di Vercelli e dei suoi musei**, in collaborazione con gli altri musei cittadini.

FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI

Sede legale: Via Siccardi 6, 10015 Ivrea □ **Sede operativa:** Via Giuseppe Zanardelli 34, 00186 Roma □ **Tel.** 06 6877054/34016 □ **Fax** 06 6896193 □ **Sito internet:** www.fondazioneadrianolivetti.it □ **E-mail:** segreteria@fondazioneadrianolivetti.it □ **Presidente:** Laura Olivetti □ **Segretario Generale:** Bartolomeo Pietromarchi □ **Per informazioni:** Francesca Limana (Ufficio Stampa e Comunicazione) □ **Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c.** □ **Spese nel settore artistico nel 2005: n.c.** □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; studi e documentazione nell'arte; collaborazione culturale con altri istituti

La Fondazione Adriano Olivetti, costituita nel 1962, ha lo scopo di «provvedere alla prosecuzione dell'opera di studio e di sperimentazione, teorica e pratica, suscitata da Adriano Olivetti». In questa prospettiva la Fondazione svolge un'intensa attività culturale dal forte impegno sociale articolata in quattro ambiti d'intervento caratterizzati da un approccio interdisciplinare: Istituzioni e società, Economia e società, Comunità e società, Arte, architettura e urbanistica.

Il progetto di ricerca **Transit. Moving Culture through Europe**, dopo essere stato presentato al Palais des Tokyo di Parigi, al Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, presso la Witte de With Foundation di Rotterdam e al Kunst-Werke di Berlino, è approdato alla 51ª Biennale Arte Visive di Venezia con la mostra dal titolo **NowHere Europe**, realizzata in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano. L'obiettivo del progetto è stata la costruzione di una piattaforma di documentazione, analisi e confronto tra istituzioni culturali europee, sia pubbliche che private, artisti, gruppi interdisciplinari e operatori impegnati in progetti di rilevanza sociale nello spazio pubblico. Come parte integrante e finale del progetto è stato pubblicato, in versione italiana e inglese, il libro **Il luogo (non) comune. Arte, spazio pubblico ed estetica urbana in Europa** a cura di Bartolomeo Pietromarchi, edito da ACTAR, Barcellona, che contiene il DVD con i tre documentari prodotti nel corso del progetto. Nei primi mesi dell'anno il progetto Transit è stato presentato a Oslo, presso il ROM-Space for Art and Architecture e a Rotterdam, al Museum Boijmans Van Beuningen, Straatlaberij. Inoltre, parte della mostra **NowHere Europe** è stata esposta al MNAC-Museo Nazionale di Arte Contemporanea di Bucarest. Dal 2001 la Fondazione ha adottato il programma **Nuovi Commitenti** volto alla creazione di opere d'arte commissionate direttamente dai cittadini e realizzate esclusivamente nei luoghi di vita e di lavoro delle comunità di riferimento. Nuovi Commitenti è in corso a Torino nel quartiere Mirafiori Nord, nell'ambito del **progetto Urban 2-Mirafiori Nord** sostenuto dall'Unione Europea e della Città di Torino, dove sono stati coinvolti gli artisti Stefano Arienti, Massimo Bartolini, Claudia Losi, e Lucy Orta e a Canistro (AQ) nell'ambito di un progetto di valorizzazione ambientale della Comunità Montana di Valle Roveto in cui è stato commissionato un progetto a Mario Airò, inaugurato lo scorso giugno. A Roma, nel quartiere Corviale, dove sorge un edificio lungo 958 metri abitato da circa seimila persone, la Fondazione ha promosso il progetto **Immaginare Corviale**. Intorno a questo simbolo della periferia italiana, dell'architettura modernista e della metropoli contemporanea, dal 2004, artisti, architetti, videomakers e musicisti, hanno svolto un'intensa attività multidisciplinare articolata nella creazione di laboratori, di strumenti di comunicazione locale, di eventi e di interventi artistici. I risultati del progetto hanno permesso di individuare assieme agli abitanti, una nuova immagine del quartiere e alcune domande della cittadinanza relative allo spazio pubblico che possano fornire indicazioni progettuali per il territorio. I risultati di tale ricerca si articolano nella pubblicazione **Immaginare Corviale**, edita da Bruno Mondadori Editore. Dal 2005 è stato avviato **Arte e medicina**, un programma di creazione di opere d'arte contemporanea realizzate in strutture ospedaliere, curato da Marina Engel e Bartolomeo Pietromarchi. L'obiettivo è di mettere in evidenza le sinergie tra arte e medicina attraverso l'interazione e il dialogo tra artista e medico. L'intervento dell'artista ha l'obiettivo di proporre un «altro» sguardo attento soprattutto alla dimensione umana della medicina, della malattia e dell'istituzione ospedaliera. La prima applicazione pratica del progetto si è realizzata presso il Centro di Riabilitazione dell'Ospedale Santo Spirito di Roma e ha coinvolto gli artisti Alfredo Pirri e Armin Linke, in dialogo con il medico Dottor Pier Paolo Visentini, direttore del Centro.

FONDAZIONE PEANO

Corso Francia 47, 12100 Cuneo □ **Tel. e fax** 0171 603649 □ **Sito internet** www.fondazionepeano.it □ **E-mail:** fondazionepeano@cnnet.it □ **Presidente:** Roberto Peano □ **Per informazioni:** Roberto Peano □ **Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c.** □ **Spese nel settore artistico nel 2005: n.c.** □ **Fonte di finanziamento prevalente:** n.c. □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; borse di studio; premi e concorsi; cooperazione culturale con altri istituti

Sorta nel 1993, la Fondazione Peano si propone di promuovere la **scultura e l'inserimento dell'arte nell'ambiente naturale**. Nel 1999 è stata inaugurata la sede definitiva che consiste in un giardino museale ed una sala mostre, il tutto fruibile attraverso un percorso d'arte in cui sono esposte permanentemente più di cinquanta sculture di diversi autori. La fondazione è sostenuta finanziariamente da fondi propri e dai contributi provenienti da soggetti pubblici e privati.

L'attività principale è l'organizzazione del Concorso Internazionale «Scultura da vivere» giunto ormai, nel 2006, alla 10ª edizione; quest'anno il tema è il libero. Ogni anno, la scultura prima classificata viene realizzata con il finanziamento della fondazione ed installata in spazi verdi della città di Cuneo. I passati temi sono stati: Il Cigno, L'Albero, L'Acqua, La Terra, La Bellezza, Reale/Virtuale, La Gioia, Lo Stupore, Olimpia.

Nel corso del 2005, la fondazione si è impegnata nelle seguenti mostre: **25 x due**, Marcello Corazzini e Claudio Totoro: opere in parallelo (aprile). **Il ponte fluttuante dei sogni**, mostra antologica di Claudio Rotta Loria (maggio-giugno). **Mario Lattes-Tratino e Marionette** (ottobre-novembre). Nel 2006 sono in programma: **Reinhard, Materiali, Musicali**, Aldo Bandinelli (aprile-maggio). **Annotando**, Guido Pecci (maggio-giugno); **Au Jardin. La magia della luce e del colore** (dai prati d'Allice all'albero giapponese), Adriana Giorgis (giugno-luglio).

PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI

Via Nizza 230, 10126 Torino □ **Tel.** 011 0062008 □ **Fax** 011 0062115 □ **Sito internet:** www.pinacoteca-agnelli.it □ **E-mail:** segreteria@pinacoteca-agnelli.it □ **Responsabile:** Marcella Pralomo □ **Fonte di finanziamento prevalente:** privata □ **Attività prevalenti:** mostre e esposizioni; educazione artistica (divulgazione); cooperazione culturale con altri istituti

Inaugurata nel settembre 2002 alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, la Pinacoteca è un regalo che Giovanni e Mirella Agnelli hanno voluto fare alla città di Torino, affidando a una Fondazione una parte della collezione di famiglia.

La Pinacoteca si articola su sei livelli, su una superficie di 2800 metri quadrati, all'interno dello storico complesso industriale del Lingotto di Torino, che ha segnato la storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo.

L'esposizione permanente della collezione Agnelli è contenuta in uno spazio, denominato «Scriigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto, la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipporto, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione permanente è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni Venti-Quaranta. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balta e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, gli uffici, il bookshop e la biglietteria.

Dall'8 febbraio al 1 maggio 2005 la Pinacoteca ha ospitato la mostra **La Grafica dell'Espressionismo**, parte del progetto Sintonie, ideato da Claudio Abbado e organizzato da Lingotto Musica e dalla Città di Torino. La mostra, prodotta dalla Fondazione Torino Musei e curata da Helmut Friedl, ha presentato 75 xilografie, litografie e incisioni sul tema dell'espressionismo e sul rapporto tra arte e musica. Dal 13 maggio al 4 settembre 2005 la mostra **For-**



FONDAZIONE GIUSEPPE WHITAKER

La Fondazione Giuseppe Whitaker, sotto il patrocinio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, è stata istituita nel 1975, con lo scopo di incrementare le attività culturali in Sicilia, con particolare riferimento allo studio della civiltà fenicio-punica, e al mantenimento del suo patrimonio storico artistico custodito nell'isola di Mozia e nella Villa Malfitano, una vera e propria casa museo.

Mozia, che si estende per circa 40 ettari nello stagno di Marsala, ospita anche un museo archeologico recentemente ampliato con fondi comunitari. La vecchia ala, dedicata a Giuseppe Whitaker, contiene gli oggetti rinvenuti durante gli scavi da lui intrapresi. L'ala nuova, dedicata ad Antonia Clasca, recentemente scomparsa, ospita gli oggetti rinvenuti nelle più recenti campagne di scavi. Nel Museo è conservata la statua del giovinetto, una testimonianza dell'epoca classica, rinvenuta alla fine degli anni 70 a Mozia, durante una campagna di scavi.

La Villa Malfitano, situata a Palermo, è estesa su circa 8 ettari ed è costituita da una palazzina ed un parco. La palazzina, tardo ottocentesca, contiene, fra l'altro, una collezione di arazzi fiamminghi del XVI secolo, una coppia di elefantini in smalto cloisonné provenienti dal palazzo imperiale di Pechino, un elaviccembolo settecentesco, una slitta russa tardo settecentesca e collezioni di porcellane, vasetti, coralli trapanesi del 600 e 700, quadri dell'800 siciliano e una rara specchiera veneziana del 6-700.

Il parco, aperto al pubblico due giorni alla settimana, può essere considerato un vero e proprio orto botanico, con un'architettura tipicamente all'inglese. Le essenze sono provenienti da tutto il mondo, dove spiccano uno stupendo e gigantesco esemplare di *Ficus Macrophylla*, una rara *Aracaria Rulei*, una *Yucca Australis* delle *Noline recurvate* e *Jongifolia*, una grande *Dracena draco* e varie specie di palme ed essenze mediterranee.

Fondazione Giuseppe Whitaker, via Dante, 167, Palermo - tel. 091 6820522



Fondazione Leonardo Sciascia

La Fondazione Leonardo Sciascia, ente morale giuridicamente riconosciuto, è stata istituita dal Comune di Racalmuto di intesa con lo scrittore Leonardo Sciascia, che le ha donato una pregevole collezione di ritratti di scrittori, quasi tutte le edizioni italiane e straniere dei suoi libri, tutte le lettere ricevute in mezzo secolo di attività letteraria, nonché circa 2000 volumi della sua biblioteca.

Il Comune di Racalmuto ha acquistato dall'ENEL un edificio già sede di una centrale elettrica e l'ha trasformato in centro sociale per farne la sede della Fondazione.

La Fondazione, da diversi anni, bandisce un premio biennale per tesi di laurea, giunto ormai alla sua sesta edizione, sulla figura e l'opera di Leonardo Sciascia, iniziativa che vede la partecipazione di numerosi studenti di università italiane e straniere con i quali la Fondazione mantiene un continuo contatto.

Ad attirare i visitatori è la grande pinacoteca che raccoglie più di duecento ritratti di scrittori, realizzati con tecniche differenti e in differenti epoche, quasi tutti donati da Leonardo Sciascia.

Fiore all'occhiello della Fondazione è altresì rappresentato dalla biblioteca,

inaugurata ufficialmente il 13 dicembre 2003, che conta ad oggi oltre cinquemila volumi, di cui duemila donati dalla famiglia Sciascia, su espressa volontà dello scrittore, e una vasta raccolta di articoli di giornale di varie testate che ripercorrono momenti della vita di Sciascia e della Fondazione.

Patrimonio insostituibile è infine costituito dalla corrispondenza letteraria dello scrittore con i maggiori intellettuali italiani del dopoguerra, da Pier Paolo Pasolini ad Italo Calvino, da Elio Vittorini a Jorge Guillen; si tratta di parte della corrispondenza intrattenuta in oltre mezzo secolo di attività: migliaia di lettere e documenti di notevole fascino intellettuale e grande valore culturale in quanto testimonianza "di prima mano" di buona parte dell'attività letteraria europea della seconda metà del Novecento.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha conferito alla Fondazione il Premio per la Cultura come riconoscimento per l'attività svolta.



FONDAZIONE LEONARDO SCIASCIA
V.le della Vittoria, 3, 92020 Racalmuto (AG)
Tel. 0922-941993; 0922-949431
Fax 0922-941993
Sito internet: www.regalpetra.it
E-mail: fondazioneleonardosciascia@tin.it

rari by Mailander-Le origini di un mito ha presentato 100 fotografie realizzate dal giovane fotoreporter Rodolfo Mailander sul tema della Ferrari, delle corse e dei piloti negli anni Cinquanta. Erano esposti inoltre oggetti, modellini, caschi, tute dei piloti, motori e Ferrari da corsa dell'epoca.

Sia per l'anno 2005 che per il 2006 è stato formalizzato l'accordo con la Città di Torino per l'Abbonamento Musei e per la Carta Musei (in collaborazione con Turismo Torino), che consente l'ingresso gratuito alla Pinacoteca ai titolari delle tessere. Anche per l'anno scolastico 2005-2006 la Pinacoteca ha predisposto un ricco programma di visite guidate a tema e di laboratori didattici mirati, per le scuole di ogni ordine e grado, che hanno riscosso un ottimo successo di pubblico. Sono stati attivati i progetti di formazione «Crescere in Città» e «Ambascia Torino» in collaborazione con il Comune di Torino, Divisione Servizi Educativi. Nel novembre 2005 la Pinacoteca ha ospitato la mostra fotografica Moving Passion, prodotta da Fiat Auto in collaborazione con Artissima e con l'Accademia Albertina di Belle Arti. La mostra ha presentato una selezione di fotografie scattate in occasione del concorso fotografico **Moving Passion**, organizzato durante il lancio della Grande Punto.

A partire dal 1° gennaio 2006 la Fondazione Pinacoteca del Lingotto Giovanni e Mariella Agnelli ha preso in carico la gestione di tutte le attività del museo, subentrando a Fiat Partecipazioni S.p.a.

Dal 13 gennaio al 14 maggio 2006 la Pinacoteca ha ospitato la mostra **Paesaggio e Veduta da Poussin a Canaletto. Dipinti da Palazzo Barberini**, realizzata grazie a un accordo con la Soprintendenza al Polo Museale Romano e prodotta da Fiat e da Iveco in occasione delle Olimpiadi della Cultura. La mostra, curata dalla direzione di Palazzo Barberini, ha presentato 65 dipinti sul tema del paesaggio del Seicento e del Settecento, presentati in cinque sezioni: paesaggio classico, paesaggio pittoresco-romantico, vita quotidiana, paesaggio di rovina e veduta. Durante l'inaugurazione della mostra è stato inoltre siglato un accordo quinquennale con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la realizzazione di mostre temporanee che avranno cadenza annuale e le cui tematiche verranno scelte congiuntamente.

CITTADELLARTE - FONDAZIONE PISTOLETTO

Via Serralunga 27, 13900 Biella ☎ Tel. 015 28400 ☎ Fax 015 2522540 ☎ Sito internet: www.cittadellarte.it ☎ E-mail: fondazionepistoletto@cittadellarte.it ☎ Presidente: Giuliana Setari ☎ Direttore artistico: Michelangelo Pistoletto ☎ Per informazioni: Francesca Fossati, Fabrizio Stoppa (Ufficio Stampa) ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: oltre 10.000.000 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: oltre 1.000.000 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☎ Attività prevalenti: mostre; conservazione e restauro; educazione artistica

La Fondazione Pistoletto è patrocinata dalla Regione Piemonte e dal Comune di Biella; i suoi locali sono quelli di uno stabilimento tessile risalente alla fine dell'Ottocento, splendidamente restaurato, situato lungo il torrente Cervo, nel cuore della zona in cui prese forma il primo embrione dell'industria tessile a Biella.

Cittadellarte - Fondazione Pistoletto fu fondata nel 1998 come incarnazione fisica del manifesto Progetto Arte, con il quale Michelangelo Pistoletto propose un nuovo ruolo per l'artista: quello incentrato sul coinvolgimento sociale diretto e sulla responsabilità. Cittadellarte ha quindi l'obiettivo di ispirare un cambiamento responsabile nella società attraverso idee e progetti creativi. Le attività di Cittadellarte si basano su una visione di «coinvolgimento creativo», in cui l'arte interagisce direttamente con tutte le dimensioni del sistema sociale per raggiungere una trasformazione responsabile nella civiltà umana. Per portare a termine la sua missione, cioè indirizzare le persone verso un cambiamento responsabile nella società, Cittadellarte ha scelto un approccio sistemico e strutturato attraverso una serie di uffici, chiamati «Uffici». Gli Uffici rappresentano il nucleo operativo dell'organizzazione; ognuno di essi conduce la propria attività all'interno di un'area specifica del sistema sociale. Il loro scopo è quello di lanciare segnali importanti che possano indirizzare le persone verso un cambiamento responsabile nella società. Gli uffici attualmente attivi si occupano di arte, comunicazione, economia, istruzione, nutrizione, politica, produzione, spiritualità e lavoro.

L'ufficio educazione attraverso il suo principale centro operativo, **UNIDEE-Università delle Idee**, organizza workshop, stage, incontri, convention, conferenze e forum di discussione online.

L'attività chiave dell'ufficio, è contemporaneamente una delle più significative di Cittadellarte e **UNIDEE in Residence**, un programma internazionale rivolto ad artisti, professionisti, studenti e laureati provenienti da tutto il mondo, che svolgono ricerca, sviluppano idee e avviano progetti creativi con l'unico obiettivo di realizzare una trasformazione responsabile della società. Nel 2005 Cittadellarte ha partecipato all'evento nell'ambito della 51ª Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia **L'Isola Interiore: l'Arte della Sopravvivenza**. L'evento, ospitato sull'Isola di San Servolo, sede della Venice International University, è stato inaugurato l'8 giugno e si è concluso il 30 settembre. Durante i quattro mesi la presenza delle installazioni di Cittadellarte e di Michelangelo Pistoletto, che a Venezia ha presentato il progetto **Il Terzo Paradiso**, sull'isola è stata continuamente attivata da iniziative ed eventi, organizzati in collaborazione con la VIU-Venice International University, la San Servolo Servizi ed altre istituzioni locali e internazionali, con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri. L'evento di Venezia è stato reso possibile grazie al contributo della Fondazione Zegna.

Da gennaio a giugno 2005 Cittadellarte ha ospitato la rassegna **UNIDEE DONNA 2005-donne e società: riflessioni e proiezioni**: un ciclo di sei incontri per esplorare il rapporto tra cinema e donna. L'iniziativa è stata organizzata con il patrocinio di Comune e Provincia di Biella. Il cinema è stato protagonista a Cittadellarte anche nel corso dell'estate e dell'autunno, con «Cinema delle differenze». La rassegna si è proposta di offrire spunti di conoscenza e riflessione per illustrare le radici delle differenze sociali, ideologiche, religiose, di pensiero e di cultura tra popoli o civiltà. L'iniziativa si è inserita nel programma del Festival delle Differenze (Cittadellarte, 23-24-25 settembre) nell'ambito di **Arte al Centro 2005**. Quest'ultima è la rassegna annuale di Cittadellarte; l'edizione 2005 è stata inaugurata il 14 luglio e ha chiuso in novembre. Oltre al **Festival delle Differenze**, che ha animato per tre giorni la città di Biella, la rassegna di Arte al Centro 2005 ha compreso le mostre **Letterature/Svolta**, **Acqua codice sorgente dell'eccellenza biellese**, **Tavolo Mediterraneo-Love Difference**, **Luogo di Raccoglimento**, oltre alle collezioni in permanenza delle opere di Michelangelo Pistoletto e dell'Arte Povera.

Il 2 luglio ha preso il via l'**International program 2005 di UNIDEE in Residence**. I quattro mesi di residenza dei giovani creativi provenienti da tutto il mondo si sono conclusi con **UNIDEE in progress**, l'open studio finale del 29 ottobre. Dal 5 al 9 maggio 2005 Cittadellarte ha partecipato alla **Fiera Internazionale del Libro di Torino** con le presentazioni del volume «Sul Simbolo» di «Letterature/Svolta» e con **Love Difference**, Movimento Artistico per una Politica InterMediterranea. Dal 7 Settembre al 15 Ottobre 2005 in occasione di **Festivaletteratura**, Cittadellarte ha presentato alla Galleria Corraini di Mantova la mostra **ALFABETI**. Sempre in settembre è stata inaugurata alla Palazzina dei Giardini di Modona la mostra **LA MENSA DELLE CULTURE** di Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte. L'esposizione, rimasta visibile sino all'8 gennaio 2006, è stata curata da Angela Vettesse nell'ambito del **Festival della Filosofia**. Dal 15 al 30 novembre Cittadellarte ha organizzato a Tunisi, nella sede della Fondazione Orestriadi, l'evento **Il Terzo Paradiso-arte e conoscenza libera**. La manifestazione, curata da Achille Bonito Oliva con il patrocinio del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie dell'Italia e del Ministero della Cultura del Brasile, si è svolta parallelamente ai lavori del World Summit of Information Society dell'Onu. Nell'occasione Cittadellarte ha conferito il **Minimum Prize** a Richard Stallman, inventore del movimento per il software libero.

In dicembre Cittadellarte è stata tra gli organizzatori a Biella, del convegno nazionale **Cultura Arte Creatività Impresa: l'Italia come Opera d'arte**. Il convegno si inserisce nell'ambito del progetto «Italia in Persona», attuato con la collaborazione del Club dei Distretti Industriali Italiani.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

Sede di Torino: Via Modane 16, 10141 Torino ☎ Tel. 011 3797600 ☎ Fax 011 3797601 ☎ Sede di Gaurene: Palazzo Re Rebaudengo, Piazza del Municipio, 12050 Gaurene d'Alba (CN) ☎ Tel. 011 3797600 ☎ Sito internet: www.fondsr.org ☎ E-mail: info@fondsr.org ☎ Presidente: Patrizia Sandretto Re Rebaudengo ☎ Direttore Artistico: Francesco Bonami ☎ Segretario Generale: Alessandro Bianchi ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: oltre 1.000.000 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☎ Principali ambiti di attività: mostre ed esposizioni; educazione artistica (divulgazione); stage culturali per artisti e operatori culturali; studi e documentazione nell'arte; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, costituita a Torino nel 1995, ha inaugurato nel 1997 la Gaurene d'Alba (CN) Palazzo Re Rebaudengo, edificio settecentesco trasformato in spazio espositivo per l'arte contemporanea. Nel 2002 è stata realizzata una nuova sede espositiva a Torino, un centro per l'arte e la cultura di oggi: lo spazio è dotato di una zona espositiva destinata alle mostre temporanee e di un'area dedicata ai servizi: il bookshop, l'auditorium, la sala didattica, la caffetteria e il ristorante. L'edificio, progettato da Claudio Silvestrin, è stato concepito come una struttura flessibile adatta ad ospitare le discipline più varie: dall'arte alla musica, dal teatro al cinema agli incontri di letteratura. L'obiettivo è coinvolgere un pubblico ampio e diversificato, proponendo, accanto alle mostre d'arte, un calendario di eventi articolato e aperto a tutti. Alla Fondazione viene inoltre sviluppata una fitta attività didattica rivolta a bambini, giovani e adulti. In quest'ambito vengono realizzati laboratori per i più piccoli, ma anche **letture, incontri e dibattiti** per il pubblico adulto. La Fondazione si propone di avvicinare i visitatori al variegato sistema dell'arte contemporanea, fornendo gli strumenti adeguati a comprendere le tecniche e i linguaggi artistici. La prima parte del 2005 è stata dedicata all'arte italiana con due mostre monografiche: **Totò nudo e la fusione della campana** (1 febbraio-10 marzo) di Diego Perrone a cura di Francesco Bonami, e **Stefano Arienti** (22 marzo-8 maggio), curata da Anna Mattiolo e realizzata in collaborazione con la DARC e con il MAXXI di Roma. Da maggio a ottobre, per celebrare i suoi dieci anni di attività a favore dell'arte e della cultura contemporanea, la Fondazione ha presentato in quattro sedi (Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Palazzo Re Rebaudengo, Cavallerizza Chiablese e il Salone delle Guardie) le opere più interessanti della Collezione Sandretto Re Rebaudengo riunite per la prima volta nella mostra **Bidibidibidiboo. La Collezione Sandretto Re Rebaudengo per i dieci anni della Fondazione**, a cura di Francesco Bonami. In mostra i lavori degli artisti che hanno tracciato la storia dell'arte contemporanea, tra cui: Matthew Barney, Tony Cragg, Thomas Demand, Mona Hatoum, Damien Hirst, Gary Hume, Anish Kapoor, William Kentridge, Barbara Kruger, Sarah Lucas, Cindy Sherman, Maurizio Cattelan, Paola Pivi, Vanessa Beecroft. È stato inoltre pubblicato un catalogo esaustivo come compendio della Collezione e per l'occasione sono stati organizzati seminari e convegni sul collezionismo internazionale, ad iniziare dall'incontro con Jerry Saltz, critico del The Village Voice di New York. L'anno si è concluso con Torino Triennale Tre Musei: **T1-La Sindrome di Pantagruel**, realizzata in collaborazione con il Castello di Rivoli e la GAM, e curata da Francesco Bonami e Carolyn Christov-Bakargiev. La rassegna, presentata in 7 spazi espositivi, ha coinvolto nella prima sezione 75 giovani artisti da tutto il mondo presentando opere inedite e sperimentali; nella seconda sezione si è reso omaggio a due artisti giovani ma già affermati: il giapponese Takashi Murakami e la colombiana Doris Salcedo. ☎ Consiglio di Amministrazione: Emilia Boggi Sandretto; Marco Drago; Giuseppe Picchetto; Andrea Pininfarina; Pier Luigi Sacco; Enrico Salza; Franca Sozzani; Marco Testa; Roberto Testore; Marco Weigmann.

FONDAZIONE TANCREDI DI BAROLO *

Palazzo Barolo Via delle Orfane 7, 10122 Torino ☎ Tel. 011 4360311 ☎ Fax 011 4310332 ☎ Sito internet: www.palazzobarolo.it ☎ E-mail: info@palazzobarolo.it ☎ Presidente: Pompeo Vagliani ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c. ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: n.c. ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☎ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione strutture museali o edifici storici

La Fondazione, costituita nella sede storica di Palazzo Barolo, si ricollega alla tradizione delle numerose attività di carattere pedagogico promosse nella prima metà dell'Ottocento dal Marchese Barolo, accanto a quelle assistenziali e di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza. Proprio in alcuni locali del Palazzo, ispirandosi ai precisi esperienze francesi, furono realizzati dal Marchese i **primi asili infantili in Piemonte**, che vide anche Silvio Pellico, ospite e bibliotecario del Barolo, prestare la sua opera. Il Marchese Tancredi, in particolare, fu autore di alcune opere di divulgazione per le scuole di orientamento al lavoro per i giovani nonché di un «trattello» sulla conduzione delle sale d'asilo, basato sulla sua pionieristica esperienza. Alla morte del Marchese, l'Opera Barolo continuò nell'impegno di realizzare e gestire scuole che si proposero sempre di coniugare gli intenti educativi con quelli socio-assistenziali. La costituzione della Fondazione è stata resa possibile dalla disponibilità del cospicuo fondo di 7.500 volumi di edizioni italiane e straniere dalla fine del Settecento alla metà del Novecento, illustrazioni originali, documenti, giochi e materiale didattico donato da Pompeo e Mariella Vagliani e dalla disponibilità dell'Opera Barolo di destinare spazi adeguati e servizi all'interno del Palazzo. Attraverso il coinvolgimento di Enti locali (Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Torino) e dell'Università di Torino la Fondazione ha dato vita al **Museo della Scuola e del Libro per l'infanzia** e sta avviando il Centro Studi, la Biblioteca e l'Archivio. La Fondazione si propone di essere al servizio del mondo della scuola fornendo assistenza per **testi, ricerche e stage**, organizzando **mostre, conferenze, incontri, letture**, operando come punti di riferimento metodologico e di coordinamento rispetto ai progetti di **recupero, salvaguardia e valorizzazione di numerosi fondi legati alla storia della scuola e dell'editoria scolastica e di amena lettura** esistenti a Torino e in Piemonte.

Il **Museo della Scuola e del Libro per l'infanzia** è la principale emanazione delle attività della Fondazione Tancredi di Barolo e ha lo scopo di avvicinare in modo suggestivo i ragazzi di oggi al reale e all'immaginario della scuola primaria dell'Ottocento e del primo Novecento e di valorizzare il patrimonio di testimonianze, di materiali e di esperienze legate alla illustre tradizione pedagogica ed editoriale della città di Torino e della nostra Regione. L'esposizione si sviluppa su quattro piani ed è collocata in un'ala di Palazzo Barolo, finora non visitabile, in cui è possibile vedere tra l'altro l'Aula dei tempi di Cuore, gli Asili del primo Novecento, la Scuola per ridere in cui la storia della scuola e la storia del libro per l'infanzia si intrecciano attraverso preziose testimonianze di interesse storico e artistico. Le visite a piccoli gruppi consentono un coinvolgimento emotivo e conoscitivo diretto attraverso il fascino degli ambienti e dei materiali esposti, provenienti dall'importante fondo conservato presso la Fondazione: arredi scolastici, libri, giochi, manifesti e sussidi didattici, resi vivi dalle soluzioni multimediali che si inseriscono durante il percorso. Il Museo è entrato a far parte dell'abbonamento Musei Torino Piemonte 2006 e ha avviato da tempo un proficuo rapporto di collaborazione con scuole, Università e altre istituzioni culturali, realizzando mostre, laboratori, incontri. Tra le attività organizzate nel 2005 si segnalano: la mostra bibliografica e documentale **Il meraviglioso Andersen** (dicembre 2005-gennaio 2006), relativa alle edizioni italiane di Andersen, in occasione del bicentenario della nascita; la presentazione del volume «Pittori di cartagena» sui grandi libri illustrati tra Otto e Novecento con mostra bibliografica; la pubblicazione degli **Atti del I Convegno Internazionale salgariano «I miei volumi corono trionfanti...»** (dicembre). Tra le attività di ricerca e formazione, la Fondazione ha collaborato con l'Università di Caen per il volume «L'âge d'or de la littérature d'enfance et de jeunesse italienne» di Mariella Colini e per la mostra virtuale collegata; ha stipulato una convenzione con l'Università degli Studi di Torino-Facoltà di Lettere e Letterature Straniere per l'effettuazione di tirocinii formativi e una convenzione con il Conservatorio statale «G. Verdi» per stage di ricerca e studio sul fondo dei libri musicali della fondazione e per la preparazione dei laboratori di

didattica musicale. Ha inoltre avviato una collaborazione didattica con il Liceo Sociopsicopedagogico «A. Einstein» per l'avvio di una ricerca sui metodi di apprendimento della lettura e della scrittura. Diverse sono state le occasioni di partecipazione ad eventi esterni: la rassegna «Fiera della Parola» - Associazione Archivio Storico Olivetti (Ivrea, giugno); l'iniziativa «Il fantastico mondo dei libri» (in collaborazione con: Biblioteche Civiche di Torino, Goethe Institut, Centre Culturel Français); «A passeggio con Amadeus» (ottobre 2005-maggio 2006) con l'allestimento dell'aula della musica e rievocazione della presenza mozartiana a Palazzo Barolo in occasione dei 250 anni dalla nascita di Mozart. Visite guidate per le scuole in collaborazione con il Teatro Regio e la scuola di Didattica Musicale del Conservatorio G. Verdi; la collaborazione **Centro Studi Teatro Stabile** con l'esposizione libraria dedicata a «Cuore».

☎ Consiglio di Amministrazione: Pompeo Vagliani (presidente); Fiorenzo Alfieri; Valter Giuliano; Gianni Oliva; Valerio Andriano; Marco Bonatti; Giorgio Chiosso; Mariarosa Masoero; Maria Maddalena Vagliani.

FONDAZIONE TORINO MUSEI

Presidenza: Via Magenta 31, 10128 Torino ☎ Segreteria Generale e Direzione Amministrativa: C.so Vittorio Emanuele II 78, 10128 Torino ☎ Tel. 011.4436907 ☎ Fax 011.4436917 ☎ Sito internet: www.fondazionetorinomusei.it ☎ Presidente: Giovanna Cattaneo Incisa ☎ Segretario generale: Adriano Da Re ☎ Per informazioni: Segreteria Generale e Direzione Amministrativa ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.291.000 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: oltre 1.000.000 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria ☎ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione strutture museali

La Fondazione Torino Musei nasce ufficialmente il 26 luglio 2002, con la firma dell'atto costitutivo da parte del Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Le strutture museali che fanno parte della Fondazione sono la GAM-Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, il Museo Civico di Arte Antica e Palazzo Madama e il Borgo e la Rocca Medievale; di prossima apertura è il Museo d'Arte Orientale. Il 2005 è stato caratterizzato da un forte impegno di trasformazione e di ristrutturazione delle sedi museali. Oltre a questi incisivi cambiamenti di revisione degli apparati e delle procedure organizzative, nel 2005 la Fondazione ha operato per dare attuazione ad un puntuale programma di attività che ha fornito un quadro variegato di importanti appuntamenti culturali.

GAM. Nel corso dell'anno la GAM ha realizzato le seguenti rassegne: **Mario Merz**, mostra antologica dedicata all'artista, nell'anniversario della sua scomparsa, realizzata in collaborazione con il Castello di Rivoli e con la Fondazione Merz; **La grafica espressionista** dedicata alla grafica espressionista tedesca presso la Pinacoteca Agnelli al Lingotto, nell'ambito del piano di collaborazione con il programma Sintonie; **De Pisis**, antologica del grande pittore ferrarese; **Massimo Bartolini e Jessica Stockholder**, personali dedicate all'attività di giovani autori, in continuità con il programma di Avvistamenti; **Vittore Grubicy e l'Europa. Alle radici del divisionismo** ampia rassegna, realizzata in collaborazione con il Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto e le Civiche Raccolte d'Arte Moderna di Milano; **Stefano Bricarelli**, antologica dedicata ad uno dei maggiori fotografi torinesi del Novecento, di cui l'Archivio Fotografico possiede un ricchissimo fondo; **Sel X Torino**, rassegna costituita da un'antologia di fotografie scattate a Torino da sei autori (Olivio Barbieri, Gabriele Basilico, Franco Fontana, Mimmo Jodice, Armin Linke, Francesco Jodice) in una stagione di grandi trasformazioni del volto della città dovuta ai lavori per le Olimpiadi; Elisabetta Catalano. Le fotografie mostra antologica di uno dei più apprezzati fotografi di ritratto contemporanei.

La GAM ha infine partecipato alla realizzazione di **T1 Torino Triennale Tre Musei**, un'ampia rassegna realizzata in collaborazione con il Castello di Rivoli e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, e un'antologia delle ricerche più significative dell'arte giovane internazionale, documentandone la ricchezza dei codici e degli orientamenti espressivi. Per quanto riguarda l'attività dei Servizi Educativi, il 2005 è iniziato con la mostra didattica **La fotografia vedere è rivedere**. La pubblicazione «La fotografia: vedere è rivedere» Una scelta di immagini dai workshop con Mario Cresci alla GAM» ha documentato il risultato dell'attività che ha coinvolto più di duecento giovani sperimentatori ed ha stimolato un interessante lavoro di ricerca visiva ed espressiva, valorizzato dal museo.

Molto impegno è stato dedicato a progetti volti a proporre il museo come luogo per favorire l'integrazione sociale di soggetti svantaggiati. In questo ambito è stato ideato il progetto **Arte-contatto**, un percorso per i non vedenti fondato sulla percezione tattile di alcune sculture nelle collezioni del museo. Negli stessi mesi è stata condotta infine una prima fase sperimentale articolata in tre incontri e rivolta ad un gruppo di non vedenti dell'Unione Ciechi. **Borgo Medievale**. Le attività artistiche e promozionali sono state finalizzate alla realizzazione della mostra **Scene di vita al Borgo. Un secolo di storie nelle fotografie dei visitatori**. La mostra, conclusasi a ottobre, ha registrato una grande partecipazione di pubblico e ha costituito lo spunto per delineare una storia insolita del luogo, attraverso gli occhi dei visitatori. Sono stati riproposti gli appuntamenti de «La Rocca abitata» e de «La Passeggiata delle mura», visite guidate teatrali con attori-guida, musicisti e ballerini. Sono inoltre proseguiti fino a luglio i laboratori per famiglie «Voglio fare l'artigiano» che hanno offerto a genitori e bambini un'occasione per condividere momenti ed esperienze stimolanti. Infine, le iniziative **Nuit des Musées** e **Piemonte dal vivo** hanno animato il Borgo con spettacoli teatrali, circo e musicali. Nei mesi estivi sono state riproposte le iniziative per «Estate al Borgo», otto concerti per la rassegna di musiche dal mondo Gorg in parte realizzata in collaborazione con «Settembre musica», gli «Aperitivi musicali al Borgo» e la rassegna «Burattini al Borgo». Si è infine concluso il progetto **Il Medioevo in tavola. Itinerari tra cultura e sapori medievali**. La manifestazione prevedeva alcuni eventi di natura culturale e gastronomica: cene medievali, (organizzate in collaborazione con «Slow Food») e visite guidate in varie località storiche del Piemonte, località a cui ci si è ispirati nella ricostruzione del Borgo.

Museo Civico d'arte antica e Palazzo Madama. Il museo ha collaborato alla realizzazione della mostra **Scrinium Cardinalis. Un tesoro del Medioevo a Vercelli** organizzata dal Comune e dalla Diocesi di Vercelli con l'intento di far conoscere e valorizzare il cofano limosino dell'abate Guala Bichieri, acquistato dal Museo in comproprietà con la Regione Piemonte. Il Museo ha collaborato inoltre all'organizzazione della mostra **La miniatura dal Settecento al video d'artista**, realizzata presso il castello Bruni Tedeschi di Castagneto Po e legata alla donazione della collezione di miniature, e alla mostra **Lo sguardo, il racconto. La Passione di Cristo dal XV al XVIII secolo**. Dopo la mostra «Il nostro pittore fiammingo. Giovanni Caracca alla corte dei Savoia», realizzata in collaborazione con la Galleria Sabauda, il lavoro si è concentrato sulle due scadenze costituite dalla riapertura di Palazzo Madama e dall'inaugurazione della mostra «Corti e Città. Arte del Quattrocento nelle Alpi Occidentali», avvenuta nel febbraio 2006.

Palazzo Madama è stato riaperto il 23 dicembre con l'iniziativa **Palazzo Madama. Restauri e nuovi spazi**, che ha presentato alla cittadinanza il risultato dei lavori degli ultimi anni, dedicati alla ristrutturazione e rifunzionamento dell'edificio secondo il nuovo progetto di destinazione museale. Palazzo Madama è stato visitabile, con grande successo di pubblico, fino al 15 gennaio 2006. Un'occasione unica per vedere gli spazi rinnovati di uno dei principali edifici simbolo della Città. Nel corso dell'anno, inoltre, si sono realizzate diverse mostre e iniziative su impulso dell'Amministrazione Comunale. Con oltre trecentomila presenze si è chiusa il 15 maggio la mostra «Gli Impressionisti e la neve».

Per conto della Città di Torino e della Regione Piemonte, la Fondazione ha realizzato, presso la **Palazzina di Caccia di Stupinigi**, la mostra **Il Male. Esercizi di pittura crudele**. Inoltre la Fondazione ha realizzato presso la **Palazzina della Promotrice delle Belle Arti** la mostra **Robert Mapplethorpe. Tra antico e moderno. Un'antologia**. Nel mese di novembre ha avuto luogo la prima edizione delle **Triennali d'arte-T1** in collaborazione con Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Dall'11 al 13 novembre 2005, presso Lingotto Fiere, ha avuto luogo **ARTISSIMA**

12. Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea di Torino che riunisce insieme in un parterre di alta qualità alcune tra le gallerie più significative del panorama mondiale e le più innovative gallerie ed artisti delle giovani generazioni emergenti.

□ **Consiglio Direttivo:** Carlo Callieri; Vincenzo Caramelli; Angelo Chianale; Carla dell'Aquila; Giovanni Ferrero; Fulvio Gianaria; Marziano Marzano; Mario Sicignano.

FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO «LA VENARIA REALE» *

Piazza della Repubblica, 10078 Venaria Reale (Torino) □ Tel. 011 4993011 □ Fax 011 4993033 □ Sito internet: www.centrorestauravenaria.it □ E-mail: info@centrorestauravenaria.it □ Presidente: Carlo Callieri □ Segretario Generale: Loredana Dionigio □ Per informazioni: Paola Assom (Ufficio Comunicazione, tel. 011 5118722) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 930.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 473.250 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da enti fondatori

Nato il 21 marzo 2005, il Centro di Conservazione e Restauro «La Venaria Reale», è stato creato con l'intento di farlo diventare il terzo polo nazionale del restauro, dopo l'Istituto Centrale di Roma e l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.

Inserito nel grandioso complesso monumentale della Reggia di Venaria Reale, alla periferia nord di Torino, il Centro si estende per 8000 metri quadrati corrispondenti alle due scuderie e al maneggio coperto costruiti da Benedetto Alfieri. Vi si distribuiscono otto laboratori, di cui già attivi quelli dei tessuti, dei dipinti murali e degli stucchi, dei manufatti lignei e dei dipinti su tela e legno.

Oltre ai laboratori vi sono le strutture di supporto: cinque gabinetti scientifici di analisi e controllo, un gabinetto fotografico, biblioteca, archivio, centro di documentazione. E poi officina, falegnameria, uffici. Inoltre quindici aule per la didattica, nonché sette per lo studio. La Fondazione scaturisce da una alleanza di forze, pubbliche e private, per far funzionare la macchina del Centro con criteri imprenditoriali. Vi partecipano il Ministero per i Beni Culturali, la Regione Piemonte, la Provincia e la Città di Torino, la Città di Venaria Reale, l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, la Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT.

«La Venaria Reale» è anche una **Scuola Universitaria**, dalla quale usciranno i primi laureati italiani in Conservazione e restauro di Beni Culturali. Con l'anno accademico 2006-2007, il via ai corsi quinquennali per la laurea magistrale.

Nel 2006 la Scuola ha già ospitato gli studenti per un anno di frequenza del «4 for», il nickname del primo corso di Formazione per Formatori. Sono i dodici giovani selezionati con il bando emesso lo scorso agosto e per tutti c'è il sostegno di borse di studio. I migliori partecipanti verranno assunti dalla Fondazione con funzioni di docente presso la scuola o di restauratore presso i laboratori del Centro.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Carlo Callieri (presidente), Oscar Chiantore, Giuseppe De Pascale, Dario Disegni, Marco Filippi, Maria Leddi, Riccardo Roscelli, Mario Serio, Mario Turetta, Alberto Vanelli.

□ **Collegio dei Revisori dei Conti:** Pier Vittorio Vietti (presidente); Revisori effettivi: Piergiorgio Re; Carlo Tixon. **Direttore scientifico:** Carla Enrica Spantigati. **Direttore del Laboratorio di Conservazione:** Pinin Brambilla. **Comitato Scientifico:** Cristina Acidini; Armida Batori; Ségolène Bergeon Langie; Caterina Bon Valsassina; Giacomo Chiari; Gaël de Guichen; Pietro Petrarola; Carla Enrica Spantigati; Rosalia Varoli. **Piazza. Comitato Tecnico e di Programmazione della Scuola di Alta Formazione e Studio:** Direttore Lidia Rissotto; Pinin Brambilla; Gianluigi Colalucci; Michela Palazzo.

VALLE D'AOSTA

FONDAZIONE JOSEPH GERBORE

Fraz. Lyveroulaz, 11100 Saint Nicolas (AO) □ Tel. 016 595579 □ Sito internet: www.musee-gerbore.it □ Presidente: Giovanni Gerbore □ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione strutture museali

La Fondazione Joseph Gerbore è stata istituita il 16 giugno 1999 con atto del notaio Guido Marcorz per iniziativa degli eredi del defunto Joseph Gerbore. Essa ha sede a Saint Nicolas (Aosta), in frazione Lyveroulaz, villaggio dove il Gerbore crebbe e maturò le sue intuizioni che lo condussero a delle iniziative molto avanzate per i suoi tempi. La Fondazione si propone per l'apporto di ricordare la sua vita e in particolare il ruolo da lui avuto nella meccanizzazione dell'agricoltura in Valle d'Aosta all'inizio degli anni '50, dando con ciò una testimonianza della rivoluzione socio-economica intervenuta nella società prevalentemente rurale dell'epoca. A tale scopo è attivo dal 2002, nel villaggio di Lyveroulaz, il Musée Joseph Gerbore che raccoglie un campionario di macchine agricole del periodo 1950-1960. Il museo, realizzato in un locale storico di proprietà comunale restaurato con il contributo dell'Unione Europea, è gestito dalla famiglia Gerbore; resta aperto nei mesi di luglio e agosto (al pomeriggio, tutti i giorni) e settembre (al pomeriggio di sabato e domenica). Il museo può comunque essere visitato in qualsiasi periodo dell'anno previa prenotazione telefonica (016 595579 o 340 530526). La gestione si fonda sul volontariato con la fattiva partecipazione della famiglia Gerbore.

Consiglio di Amministrazione: tre rappresentanti della famiglia fondatrice (Giovanni, Monica, Thierry Gerbore), un rappresentante della Regione Autonoma Valle d'Aosta (Angelo Baccoli), un rappresentante del Comune di Saint Nicolas (Rosito Champretavy).

LIGURIA

FONDAZIONE REGIONALE CRISTOFORO COLOMBO

Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 9, 16123 Genova □ Tel. 010 562046 □ Fax 010 591088 □ Sito internet: www.fondazionecolombo.it □ E-mail: info@fondazionecolombo.it □ Presidente: Mario Bozzi Sentieri □ Direttore: Stefano Scarpa □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 177.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 200.000 € (100% delle spese totali) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione strutture museali

La Fondazione Regionale Cristoforo Colombo è stata costituita dalla Regione Liguria nel 1984 ed è operativa dal 1986. Fino al 1992 sviluppa la sua attività istituzionale per la promozione delle Celebrazioni Colombiane. Esaurito il ruolo connesso alla specificità dell'evento, la Fondazione, privilegiando iniziative culturali quali convegni, mostre, spettacoli e premi, si è posta il compito di svolgere una vera e propria rappresentanza della Liguria a livello nazionale e internazionale, quale strumento di promozione della cultura e della storia della regione.

La Fondazione, cui partecipano la Regione Liguria e il Comune di Genova, ha sede nel cuore di Genova, a Palazzo Ducale, dove, su incarico della Regione, gestisce i locali di «Liguria Spazio Aperto» organizzando mostre, convegni, conferenze. La Fondazione opera nel settore della promozione dell'arte e della cultura e, in base al proprio statuto, si propone di promuovere iniziative regionali, nazionali e internazionali finalizzate alla valorizzazione e alla conoscenza del patrimonio artistico, storico, culturale e dell'immagine della Liguria; favorire iniziative di ricerca, conoscenza, valorizzazione della storia e delle tradizioni legate alla navigazione, alle scoperte, ai viaggi, all'emigrazione figure; sostenere e incoraggiare le attività artistiche e promuovere la conoscenza del patrimonio artistico e culturale con particola-

re riguardo a quello di proprietà della Fondazione acquisito per atto di donazione da parte di enti e soggetti sia pubblici sia privati.

La Fondazione ha acquisito nel 1999 l'importante collezione del mecenate americano Mitchell Wolfson Jr. Questa raccoglie opere, prevalentemente italiane, del periodo 1880-1945 e comprende oltre 6.000 oggetti tra mobili, arredi completi, ceramiche, vetri, metalli, dipinti, sculture, progetti architettonici e di design industriale, bozzetti, disegni, stampe, manifesti e materiale documentario, nonché una ricca biblioteca e un importante archivio. Opere della **Collezione Wolfson** sono richieste in prestito per significative mostre in Italia e all'estero. A partire dal 16 dicembre 2005, la collezione ha la sua sede espositiva nella Wolfsoniana (Via Serra Gropallo 4, 16167 Genova Nervi; www.wolfsoniana.it) all'interno del Polo dei Musei e dei Parchi di Nervi, che comprende anche la Galleria d'Arte Moderna, le Raccolte Frugone e il Museo Luxoro.

La **Wolfsoniana**, il primo museo in Italia dedicato prevalentemente alle arti decorative e di propaganda del periodo 1880-1945, presenta una selezione di circa 250 opere della collezione, con un percorso cronologico-tematico che intende documentare le principali correnti linguistiche e espressive della prima metà del XX secolo, dall'esotismo all'art nouveau al déco, dal novecento al razionalismo. In occasione dell'apertura, è stato pubblicato anche il volume «La Collezione Wolfson di Genova», Skira, Milano, disponibile anche in inglese.

FONDAZIONE DE FERRARI

Piazza Dante 9/17, 16121 Genova □ Tel. 010 5535017 □ Fax 010 561477 □ E-mail: defferrari@defferrari.it □ Presidente onorario: Alessandro Repetto □ Presidente: Gianfranco De Ferrari □ Per informazioni: Elisa Nerva (Ufficio Stampa, enerva@defferrari.it) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: vendita di prodotti e servizi □ Attività prevalenti: mostre e esposizioni; educazione artistica e musicale

La Fondazione De Ferrari, soggetto non profit, si costituisce nel dicembre del 2001 e ha lo scopo di valorizzare, in una prospettiva nazionale, la cultura genovese e ligure.

Una delle prime iniziative della Fondazione De Ferrari è stata l'acquisizione della biblioteca, discoteca e archivio del musicologo Edward Neill, il massimo esperto di Nicolò Paganini.

Un'interessante raccolta composta da migliaia di volumi, dischi, registrazioni, lettere e documenti raccolti da Neill nell'arco di una vita. Prezioso materiale che, informatizzato e archiviato, è a disposizione del pubblico da novembre del 2004 presso il Centro Culturale Polivalente di Genova gestito dall'amministrazione provinciale. La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie a un accordo, con il contributo della Fondazione della Carige, tra la Fondazione De Ferrari e la Provincia di Genova, che ha concesso in comodato d'uso gratuito i locali dove oggi studenti, ricercatori e musicisti possono consultare il prezioso archivio. Un contenitore culturale di prestigio destinato a crescere nel tempo.

Recentemente la Fondazione ha acquisito un **patrimonio librario** di oltre 25.000 volumi: una biblioteca dedicata principalmente alla cultura del Novecento con preziose edizioni anche sette-ottocentesche.

Oltre al meglio della letteratura italiana e straniera, particolarmente ricchi sono il settore dedicato all'arte contemporanea, con particolare sensibilità nei confronti delle avanguardie e dei movimenti culturali degli anni '60 e '70, e le sezioni dedicate alla società d'immagine: cinema, fotografia, fumetto, pubblicità, moda. Di particolare interesse è la raccolta completa della rivista «Marca 3». Sono inclusi titoli di saggistica, filosofia, politica e una ricca raccolta di materiali tratti dalla cultura popolare (riviste, opuscoli, volantini, depliant, manifesti). Questi ultimi, quasi sempre sottovalutati dalle biblioteche tradizionali, possono rivelarsi un prezioso serbatoio per gli studi sulla cultura contemporanea e sull'evoluzione dei costumi a beneficio di universitari, docenti, esperti ed appassionati alla materia.

Saranno inseriti nella Biblioteca del '900: la collezione del **cinemaclub Lumière** (libri, riviste, manifesti, locandine sul Cinema); la raccolta di tutte le edizioni a cura delle Casse di Risparmio

della Liguria dal Dopoguerra ad oggi; il catalogo della **casa editrice De Ferrari & Devega**. Tra gli eventi organizzati dalla Fondazione De Ferrari segnaliamo i seguenti: la mostra artistico-letteraria **Specchio inquieto dialogo della pittura e della poesia** con opere di Roberto Martone e testi di Massimo Bacigalupo; nove composizioni poetiche, dal Cinquecento ad oggi, dialogano con le opere di Martone, illuminandone significati ed allegorie; la mostra fotografica **Dalla Cina all'Italia in moto** di Stefano Mangini, artista dell'immagine e instancabile viaggiatore, racconta il suo viaggio attraverso Cina, Pakistan, Iran, Turchia e Mediterraneo con foto inedite; l'iniziativa «Il traghettatore della fantasia», serata dedicata al cinema di animazione con Emanuele Luzzati, autore di numerosi cortometraggi, scenografo illustratore di fiabe e racconti di fama internazionale; la guida ai «Musei della Liguria» dedicata alla Terza Età, in collaborazione con la Fondazione Carige. La guida, distribuita al pubblico gratuitamente, si rivolge a una fascia di utenti particolarmente sensibili ai temi culturali. Edito in occasione di Genova Capitale Europea della Cultura 2004, il corso di formazione, in collaborazione con «Universitas Genuensivis» e la Provincia di Genova, per «Tecnico Multimediale per la didattica e la pratica audiovisiva e musicale; la mostra-evento «Pallamondo» a Palazzo San Giorgio. Oggetti-culto, totem multimediali, racconti e immagini inedite. La storia del calcio moderno raccontata attraverso 14 tappe che restituiscono l'importanza e la forza evocativa del fenomeno football; la mostra **Gaetano Previati. Vent'anni in Liguria (1901-1920)** dal 23 aprile al 12 giugno 2005, Villa Grimaldi-Gentile e Biblioteca Civica Serbandini di Lavagna. In collaborazione del Comune di Lavagna e con il Contributo della Fondazione Carige; il «Festival della Musica Classica Genovese nelle dimore storiche». In collaborazione con il Comune di Genova e con un contributo della Compagnia San Paolo-Torino, famosi musicisti hanno eseguito antichi testi musicali genovesi nelle storiche dimore cittadine delle grandi famiglie committenti (i palazzi di Strada Nuova in Via Garibaldi; Palazzo Bianco, Palazzo Rosso, Palazzo Tursi); la Guida con Cd «Impariamo la musica» (progetto di sensibilizzazione alla musica rivolto alla scuola con il contributo della Fondazione Carige-Genova). Si è infine realizzato e distribuito gratuitamente nelle scuole della Liguria un opuscolo – guida agli strumenti e al suono con allegato DVD audio visivo.

□ **Consiglio d'Amministrazione:** Gianfranco De Ferrari; Maria Grazia Menichini; Fabrizio De Ferrari.

FONDAZIONE PAOLO GEROLAMO FRANZONI ONLUS*

Palazzo Giustiniani Franzoni – Via del Giustiniani 11/3, 16123 Genova □ Tel. e fax 010 261243 □ **Sito internet:** www.fondazionefranzoni.it □ **E-mail:** info@fondazionefranzoni.it; segreteria@fondazionefranzoni.it □ **Presidente:** Giacomo Rossignotti □ **Direttore:** Claudio Paolucci □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** da 2.000.001 a 10.000.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** da 200.001 a 1.000.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** reddito patrimoniale □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; gestione e promozione strutture museali; conservazione e restauro

La Fondazione Paolo Gerolamo Franzoni Onlus è stata costituita nel dicembre 2001 e si è resa operativa dal gennaio dell'anno successivo. La Fondazione ha inizialmente sviluppato la sua attività istituzionale con l'acquisizione dell'intero primo piano nobile del cinquecentesco palazzo fatto costruire dal cardinale mecenate Vincenzo Giustiniani. Successivamente, ha portato a termine il restauro conservativo dei prospetti del palazzo restituendo alla vista parti di affreschi ancora esistenti e l'intero atrio e scalone secondo l'originario disegno.

La Fondazione, privilegiando iniziative culturali quali convegni, mostre, cicli di conferenze e seminari di studio, ha costituito presso la sua sede la denominata «Galleria di Palazzo Franzoni», primo polo espositivo privato della Liguria per le arti decorative. A questo fine, nel 2003, ha provveduto al restauro conservativo di tutto il piano nobile e alla sua trasformazione in galleria permanente. All'inizio del 2004, anno in cui Genova è stata capitale europea della cultura, la Fondazione ha aperto le attività culturali con la mostra **Visioni ed estasi. Capolavori dell'arte europea tra Seicento e Settecento**, seconda tappa di un progetto espositivo iniziato presso il braccio di Carlo Magno in Vaticano nell'autunno del 2003 che ha raccolto oltre sessanta opere di importanti artisti provenienti da oltre cinquanta collezioni d'Europa. La Fondazione, la cui sede è a pochi passi dalla rinnovata via San Lorenzo e da Palazzo Ducale, sta predisponendo l'apertura di una propria **collezione permanente** che raccoglie gli oltre cinquanta capolavori della pittura italiana ed europea tra XVI e XX secolo, donazione dei fratelli mercanti Francesco e Martino Maccò.

Appena inaugurata, tale collezione permanente si arricchirà di due nuove sezioni, anch'esse provenienti dagli stessi donatori: la prima, riguardante l'archeologia apula ed etrusca; la seconda, costituita da una raccolta di arredi e argenti antichi.

La Fondazione si impegna a promuovere mostre di alto livello culturale: sono in programma, tra l'altro, un'esposizione sulle antiche ceramiche savonesi nel loro contesto di uso materiale e la presentazione di opere inedite da collezioni private. A questo si affiancano le attività proprie della didattica culturale e diversi progetti per la salvaguardia, il recupero e la pubblica fruizione di opere d'arte: obiettivo preminente della Fondazione è di conseguenza l'acquisto sul mercato antiquario e privato di opere inedite di assoluto valore.

La valenza del patrimonio artistico già acquisito è testimoniata dalle molte richieste avanzate da musei e istituzioni culturali internazionali: ultimi in ordine di tempo, l'inedita tela della Resurrezione di Luca Cambiaso per la mostra sul pittore genovese (settembre 2006-febbraio 2007) che avrà luogo ad Austin in Texas (USA) e l'importante e anch'essa inedita miniatura del Martirio di Sant'Andrea di Giovan Battista Castello detto il Bergamasco, che verrà presentata nell'edizione genovese della mostra americana nella primavera del 2007.

FONDAZIONE MARIO NOVARO ONLUS

Corso A. Saffi 9/11, 16128 Genova □ Tel. 010 5530319 □ Fax 010 5531281 □ **Sito internet:** www.fondazionenovaro.it □ **E-mail:** info@fondazionenovaro.it □ **Presidente:** Maria Novaro □ **Per informazioni:** Maria Novaro; Maria Comerici (segreteria) □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** da 100.001 a 500.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** DA 10.001 A 50.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici e privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; gestione e promozione biblioteche e archivi; borse di studio, premi e concorsi

Costituito nel 1983, l'Ente si propone di preservare e attivare l'opera dell'imprenditore/intellettuale onegliese **Mario Novaro (1868-1944)** sviluppata attraverso le pagine di «La Riviera Ligure» (1895-1919), esempio anticipatore di rivista aziendale (Olio Sasso), incentrata sul rapporto arte-industria. Riconosciuta dal Ministero per i Beni Culturali e da Regione Liguria e guidata da un Comitato Scientifico, la Fondazione svolge attività di ricerca, conservazione e divulgazione della **cultura ligure del Novecento**, nei settori della scrittura e dell'immagine, attraverso l'edizione di testi e di apparati critici, l'organizzazione di convegni, seminari e mostre. La biblioteca e gli archivi si arricchiscono con donazioni in differenti comparti: pubblicità, comunicazione d'azienda, grafica, cinema, teatro, narrativa grafica, letteratura, saggistica, filosofia. Raccolgono attualmente **ventimila volumi**, oltre **mille periodici** e una **quarantina di fondi**. Dal 1990 viene editato il quadrimestrale monografico **I Quaderni de «La Riviera Ligure»** e nel 1991 è stato istituito il «**Premio Novaro per la cultura ligure**» (tra i premiali, Emanuele Luzzati, Luciano Berio, Renzo Piano, Francesco Biamonti, Vittorio Gassman, Enzo Maiolino, Edoardo Sanguineti, Massimiliano Damerini). Particolare impegno viene dedicato a riordino e schedatura di fondi archivistici nei quali la visibilità assume notevole rilevanza: a ordire preziosi originali liberty riguardanti «La Riviera Ligure» (grafici, illustrazioni, almanacchi, immagini pubblicitarie), si segnalano fondi di illustratori, grafici, pubblicitari, narratori per immagini; in particolare, quelli del critico d'arte e poeta Cesare Vivaldi, dell'editore e incisore Mimmo Guellet, dello xilografo Italo Zetti, degli illustratori Antonio Rubino, Pipean Gamba, Ligustro. La Fondazione ha realizzato un CD-Rom dedicato all'intero grafico-illustrativo della rivista «La Riviera Ligure».

Nel corso del 2005, l'evento di maggior rilievo in campo artistico è stato la mostra **Mondo**

Fanciullo-Antonio Rubino narratore per ragazzi, tenutasi a Sanremo nei mesi di aprile-maggio nella sede del Museo civico-Palazzo Borea D'Olimo, realizzata per incarico del Comune, in collaborazione con l'Archivio «Antonio Rubino». Il catalogo illustrato, curato come la mostra da Claudio Bertieri, contiene saggi di esperti nei vari settori dell'opera rubiniana. Alla manifestazione si sono affiancati un Convegno sull'attività complessiva di Antonio Rubino e due conferenze sulla narrativa illustrata.

Dal 2005 è in attività, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova, nella sede distaccata della Fondazione, la **Biblioteca Rodari**, destinata ai giovani lettori e a studiosi della materia, costituita da raccolte di riviste, libri illustrati, testi storici e critici.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Franco Novaro (Presidente); Bianca Bartolozzi; Claudio Bertieri; Pino Boero; Maria Contarbia; Vico Faggi; Giovanni Persico.

FONDAZIONE SPINOLA

Vico San Luca 1, 16123 Genova □ Tel. e fax 010 566353 □ **E-mail:** fondazione.spinola@tin.it □ **Governatore Maggiore:** Gianluca Spinola □ **Coordinamento:** Anna Pisano Daneri □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** n.d. □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** da 10.001 a 50.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** conservazione e restauro; borse di studio, premi e concorsi; produzione concerti particolarmente di musica contemporanea

La Fondazione Spinola ha origini molto lontane ricollegabili alle antiche adunanze di casa Spinola. Dal 1990 essa si è data un nuovo statuto e nel 1991 ha ottenuto il riconoscimento dalla Regione Liguria. Fin dagli inizi, lo scopo principale della Fondazione è stata la **cura e l'amministrazione della Chiesa di San Luca** in Genova, da sempre parrocchia gentilizia della famiglia Spinola. La Fondazione intende, inoltre, **promuovere attività culturali** in campo storico, artistico, musicale e di attività di studio, e si propone come un significativo punto di riferimento nel panorama culturale cittadino e nazionale, organizzando o favorendo convegni e seminari e concedendo sovvenzioni, premi e borse di studio per lavori su temi riguardanti la storia della famiglia e della città di Genova. Nel corso del 2005 la Fondazione ha sostanzialmente intensificato il suo impegno nei confronti della Chiesa di San Luca, aumentando il proprio sforzo finanziario a sostegno della Chiesa garantendone la quotidiana apertura ed il regolare svolgimento del culto.

Ha inoltre dedicato, come già in passato, una speciale attenzione a progetti musicali, in particolare di musica contemporanea, continuando il ciclo di concerti dedicati dal giapponese Toshio Hosokawa. Il secondo concerto con le composizioni del grande musicista si è avvalso della presenza del Quatuor Diotima che ha eseguito brani dello stesso Hosokawa accostati ad alcuni di Anton Webern e Ludwig van Beethoven. La Fondazione ha inoltre ripreso l'indagine del rapporto tra poesia e musica con la seconda edizione del «Il Canto letterario», quattro appuntamenti dedicati alla chanson e alla mélodie francesi. L'importanza della parola in queste composizioni è stata messa in rilievo dall'alternanza tra la lettura drammatica dei testi e l'esecuzione musicale. Come l'anno precedente è stata commissionata ad un giovane la composizione di alcuni brani eseguiti per la prima volta in pubblico.

FONDAZIONE ZAPPETTINI PER L'ARTE CONTEMPORANEA

Sede di Chiavari: corso Buenos Aires 22, 16043 Chiavari (GE) □ Tel. 0185 324524 □ Fax 0185 1871220 □ **Sede di Milano: via Nerino 3, 20123 Milano** □ Tel. 02 89281179 □ **Sito internet:** www.fondazionezappettini.org □ **E-mail:** info@fondazionezappettini.org □ **Presidente:** Gianfranco Zappettini □ **Direttore:** Giorgio Bonomi □ **Per informazioni:** Alberto Rigoni (Chiavari), Raffaella Citterio (Milano) □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 375.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** 50.000 € (100% della spesa totale) □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; studi e documentazione nell'arte; pubblicazione di libri e cataloghi

La Fondazione Zappettini si è costituita nel 2003 a Chiavari con lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela e la valorizzazione dell'opera e del patrimonio artistico di Gianfranco Zappettini. Tra le principali finalità della Fondazione vi è quella di favorire una migliore conoscenza sia in Italia che all'estero, tramite la promozione di mostre antologiche, pubblicazioni d'arte e di iniziative di ricerca e di studio, dell'opera dell'artista.

La Fondazione ha sede in una villa liberty nel centro di Chiavari e ha in donazione un'imponente **collezione di opere del maestro dagli anni '70 a oggi**. Nel maggio 2005, è stato inaugurata la seconda sede nel prestigioso spazio nella centralissima via Nerino a Milano, in un palazzo settecentesco a due passi da piazza Duomo.

L'obiettivo è costituire il maggiore **centro di studi sulle arti visive degli anni '70**, con particolare attenzione verso la «pittura analitica». Questo centro di documentazione, oltre all'attività espositiva, garantisce un servizio aggiornato di informazione bibliografica, fotografica e audiovisiva e fornisce anche una consulenza specializzata, oltre che ai singoli studiosi, a redazioni di riviste e periodici, a case editrici e ad altre associazioni promotorici di mostre sia in Italia che all'estero.

L'Archivio della Fondazione e la sua collezione sono destinati a creare infine un vero e proprio museo, rappresentativo dei più significativi autori della pittura analitica, punto di riferimento internazionale di questo specifico settore. Nel 2005 la Fondazione ha proposto a Chiavari la prosecuzione della mostra **«Oltre il monocromo»** (fino al 31 gennaio). Si è svolta poi la mostra **«Supports/Surfaces-4 artisti ieri e oggi»** (28 maggio-31 luglio) anticipata dall'esposizione (dal 5 maggio) di alcune opere della stessa corrente nella sede di Milano. Sempre a Milano si sono svolte nel corso del 2005 **«Consonanze-Claudio Olivieri con un'opera di Lucio Fontana»** (7 ottobre-25 novembre) e **«Nuova Generazione Astratta»** (1° dicembre 2005-22 gennaio 2006). La Fondazione ha anche riproposto la mostra **«Pittura 70-pittura e astrazione analitica»** all'Istituto Italiano di Cultura di Praga (2-30 giugno 2005) e nel 2006 ha co-organizzato, nella prestigiosa sede dell'Istituto Italiano di Cultura a Londra, la mostra **«Pittura 70-then and now»** (12 gennaio-10 febbraio). In Italia, l'attività 2006 della Fondazione è proseguita nella sede di Milano con **«Consonanze-Paolo Cotani con un'opera di Giulio Turcato»** (2 febbraio-31 marzo) e **«L'immagine in/possibile»** (20 aprile-30 giugno); a Chiavari con **«Sintetische astrazioni»** (6 maggio-31 luglio). Oltre ai cataloghi di tutte le esposizioni ad oggi allestite, la Fondazione Zappettini ha pubblicato anche «Gianfranco Zappettini-Blu», primo volume della collana «Monografie», e Gianfranco Zappettini – «Scritti teorici 1973-1999», primo volume dei «Quaderni di arte contemporanea». La Fondazione è dotata di personalità giuridica, concessa dalla Prefettura di Genova nell'agosto 2005.

LOMBARDIA

FONDAZIONE AMBROSETTI ARTE CONTEMPORANEA

Palazzo Panella – Via Matteotti 53, 25036 Palazzolo s/O (Brescia) □ Tel. 030 7403169 □ Fax 030 7403170 □ **Sito internet:** www.fondazioneambrosetti.it □ **E-mail:** info@fondazioneambrosetti.it □ **Presidente:** Franco Ambrosetti □ **Vice Presidente:** Eugenio Volpi □ **Per informazioni:** Elena Caratti Ambrosetti (organizzazione), Fausta Loda (segreteria) □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** fino a 100.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** da 200.001 a 1.000.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** privata □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; educazione artistica (divulgazione); studi e documentazione nell'arte

La Fondazione, costituita nel 1993, ha come scopo istituzionale la conoscenza e la diffusione dell'arte moderna e contemporanea. A partire dal '95 ha organizzato mostre dedicate ad Adami, Appel, Miró, Chagall, Fontana, Christo e Jeanne-Claude. Dopo queste prime manifestazioni l'attività espositiva della Fondazione ha subito un rallentamento: in seguito a una riflessione sul rapporto tra arte sempre meno figurativa e giocata sulla soggettività ed un pubblico gradualmente più perplesso, si è deciso di intensificare, in collaborazione con Skira, l'attività editoriale, fino ad ora limitata ai soli cataloghi delle mostre e meno alla ricerca. Frutto di tale iniziativa sono stati, nel 1998, **Arte del Secolo**, di Loredana Parmesan, un manuale sui movimenti, le teorie, le scuole e le tendenze a partire dal 1900, nel 1999, **Lucio Fontana Lettere**, a cura di Loredana Parmesan e Paolo Campiglio, una raccolta di lettere, gran parte inedite, pubblicate in collaborazione con la Fondazione Fontana in occasione del cinquantenario della morte dell'artista. Nel 2001 è stata stampata, per la prima volta in italiano, la traduzione della **biografia di Christo e Jeanne-Claude**, nel 2004 vi è stata la pubblicazione del volume «**Scritti di Alessandro Mendini**», a cura di Loredana Parmesan, una raccolta detagliata dei testi redatti dal 1960 ad oggi da una delle figure più provocatorie del design italiano. **Liliana Moro. La fidanzata di Zorro**, a cura di Loredana Parmesan e di Cecilia Casarati, è stato il progetto editoriale realizzato nel 2005, che per la prima volta fornisce una panoramica esaustiva dell'opera dell'artista. Dopo **Lezioni di educazione estetica** di Aldo Spoldi, del 2000, sono stati pubblicati, nel 2002, **Cristina Show. Frammenti di vita e**, nel 2003, **Andrea Bortolon. Lezioni di filosofia morale**, sempre di Aldo Spoldi. Questi due testi, complementari l'uno all'altro, seguono la creazione di personaggi virtuali, concepiti nel progetto didattico condotto da Aldo Spoldi all'interno dell'Accademia di Belle Arti di Brea. Il cammino di ricerca della Fondazione, ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la formazione docenti, include corsi riservati agli insegnanti e percorsi interattivi destinati ai bambini per un approccio divertente all'arte. Si sono parallelamente organizzati anche cicli di incontri, secondo un itinerario che dagli anni '50 arriva alla commissione dell'arte con altri linguaggi e lei prossimi quali architettura, design, teatro, video e musica: sono stati così invitati gli artisti e i critici protagonisti e interpreti dei movimenti (Adami, Bossaglia, Caramel, Restany, Rotella, Sanesi, Barilli, Bonito Oliva, Cucchi, Gilardi, Levi, Mendini, Frans Haks, Szeemann, Pistoletto, Liliana Moro, Cesare Viel, Luigi Ontani, Beppe Finessi, Gian Marco Montesano, Roberto Pinto, Getulio Alviani, Vettor Pisani, Andrea Branzi, Antonio Tarantino). Nel 2003 è ripresa l'attività espositiva con mostre allestite in occasione di iniziative considerate però ad esse prioritarie: così la mostra **Il possibile dal punto zero**, dove espongono 12 giovani artisti, era il corollario di un convegno e di un libro-catalogo, alla ricerca di una nuova dimensione critica all'interno della complessità dell'arte oggi. Le 17 opere di Aldo Spoldi, nella mostra del dicembre 2003, in occasione della presentazione di **Andrea Bortolon. Lezioni di filosofia morale**, costituivano l'indice illustrato del libro. I circa 200 schizzi e appunti nella mostra **Alessandro Mendini. Scritti, Disegni e Oggetti**, nel 2004, si ponevano come le espressioni prime e più sensibili del suo operare, e pertanto andavano a completare il volume «**Scritti**». Le installazioni realizzate da Liliana Moro nella mostra del 2005 a lei dedicata si sono accompagnate alla presentazione del libro **Liliana Moro. La fidanzata di Zorro**.

FONDAZIONE BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5, 20121 Milano □ Tel. 02 76006132 □ Fax 02 76014859 □ **Sito internet:** www.museobagattivalsecchi.org □ **E-mail:** info@museobagattivalsecchi.org □ **Presidente:** Pier Fausto Bagatti Valsecchi □ **Per informazioni:** Maria Nasisi □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 1.168.782 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici e privati nella stessa misura □ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; conservazione e restauro

La Fondazione nasce nel 1974 con la donazione da parte della famiglia Bagatti Valsecchi delle raccolte d'arte custodite nell'omonimo palazzo oggi di proprietà della Regione Lombardia. Essa gestisce il Museo, inaugurato nel 1994, che conserva e espone al pubblico le **collezioni di dipinti quattrocenteschi** e manufatti d'arte applicata raccolti nella seconda metà del XIX secolo dai nobili fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi entro la loro dimora di gusto neo-rinascimentale. Sin dalla sua nascita, la Fondazione lavora alla valorizzazione dell'identità e alla tutela del **complesso Bagatti Valsecchi** al fine di favorire collaborazioni scientifiche e ricerche internazionali, la promozione e la diffusione del nome e delle attività del Museo Bagatti Valsecchi.

Tra le attività scientifiche del Museo rientrano la preparazione di mostre volte a valorizzare il patrimonio della Fondazione, lo studio delle proprie collezioni e il restauro delle opere che necessitano di un intervento. Sul fronte della **didattica** la Fondazione è particolarmente impegnata in attività rivolte al pubblico più giovane, con special riguardo agli allievi della scuola dell'obbligo, ai quali riserva itinerari seguiti da laboratori didattici. La Fondazione promuove corsi e incontri di argomento storico-didattico, con particolare attenzione alla cultura del XIX secolo. A tali attività si affiancano proposte di intrattenimento culturale quali i concerti di musica da camera in collaborazione con l'Accademia del Teatro alla Scala.

FONDAZIONE BANDERA

Via Andrea Costa 29, 21052 Busto Arsizio (VA) □ Tel. 0331 322311 □ Fax 0331 398464 □ **Sito internet:** www.fondazionebandera.it □ **E-mail:** info@fondazionebandera.it □ **Presidente:** Franco Bandera □ **Direttore:** Marina Pizzolo □ **Vice direttore:** Romano Ravasio □ **Patrimonio netto al 31.12.2005:** 52.000 € □ **Spese nel settore artistico nel 2005:** 350.000 € □ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati □ **Attività prevalenti:** mostre e esposizioni; educazione artistica (divulgazione); gestione e promozione attività museali

La Fondazione Bandera, giuridicamente riconosciuta dalla Regione Lombardia il 17 dicembre 1999, è nata per desiderio di Luigi Bandera, imprenditore bustese, con lo scopo, come evidenzia lo statuto, di attuare iniziative di rilevante interesse artistico e culturale, quali l'attività di studio, ricerca e documentazione, volta all'acquisto, manutenzione, protezione o restauro di beni artistici, mediante l'attuazione di iniziative e manifestazioni nei campi dell'arte e del collezionismo. La Fondazione promuove e organizza **mostre, convegni e seminari** ed ogni genere di attività collaterali, il tutto finalizzato alla diffusione dell'interesse verso l'arte, espressa in qualsiasi forma ed a scopi di natura didattico-promozionale; effettua inoltre studi e ricerche, nonché attività di raccolta della documentazione, di catalogazione e pubblicazione dei beni artistici e culturali, soprattutto nell'ambito locale e con l'assegnazione di **Borse di Studio** e l'attribuzione di **Premi**. La Fondazione Bandera occupa una superficie di oltre 3.500 metri quadrati disposti su tre piani, con venti sale espositive, un'ampia sala conferenze e ambienti riservati alle attività didattiche. È ospitato in un edificio di origine industriale, in via Andrea Costa a Busto Arsizio, dove non mancano soluzioni architettoniche di ascendenza liberty. Lo spazio espositivo è stato realizzato secondo moderne concezioni museali adeguate alle normative europee. La Fondazione, che rappresenta un polo culturale di primaria importanza e svolge una programmazione artistica di rilevanza nazionale, con manifestazioni dedicate a maestri consacrati e a nuovi protagonisti della scena artistica, ha impostato un progetto multidisciplinare su più livelli, coinvolgendo anche il pubblico più giovane oltre a quello dei collezionisti tradizionali e degli appassionati d'arte. La programmazione espositiva è sempre accompagnata da **Laboratori creativi e didattici**, riservati a bambini delle scuole materne ed elementari. Visite guidate, su originali progetti didattici, sono poi previste per le scuole medie e superiori, nonché per gruppi di visitatori. È inoltre a disposizione del pubblico un aggiornato Bookshop, gestito dalla casa editrice Skira, partner della Fondazione. È in progetto l'allestimento di una mostra permanente (primo nucleo di un futuro museo) delle opere d'arte oggetto di lasciti e donazioni o di acquisti integrativi. Seppur di recente costituzione la Fondazione ha svolto un'intensa attività espositiva e didattica. Sono state realizzate mostre dedicate ai maestri consacrati e ai nuovi protagonisti della scena artistica. Ricordiamo le grandi antologie dedicate ad Aigi Sassi, Renato Guttuso, Salvador Dalí, Bruno Munari, Fausto Melotti, Guido Crepax, Giuseppe Capogrossi, come le grandi rassegne storiche, **L'Ottocento Italiano da Lega a Wildt o Er-**

nesto Treccani e il movimento di Corrente. Tra le esposizioni dedicate ai giovani artisti si ricordano Pierluigi Fusole, Federico Guida, Paolo Schmidlin, Barbara Nahmad, Roberto Coda Zabetta, Giovanni Manfredini.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Franco Bandera (presidente); Piero Bandera; Franco Mariani; Franco Arriati.

FONDAZIONE BOSCHI-DI STEFANO

Via Giorgio Jan 15, 20129 Milano □ Tel. 02 74281000 □ Fax: 02 20402241 □ Sito internet: www.fondazioneboschidistefano.it □ E-mail: info@fondazioneboschidistefano.com □ Presidente: Ezio Antonini □ Per informazioni: Francesca Paola Rusconi □ Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c. □ Spese nel settore artistico nel 2005: n.c. □ Attività prevalenti: gestione e promozione di strutture museali

La Fondazione Boschi-Di Stefano è stata costituita il 14 dicembre 1998 fra il Comune di Milano e i discendenti dei coniugi Boschi per curare il progetto di allestimento della Casa Boschi-Di Stefano quale casa museo. Nella casa-museo sono esposti i quadri più importanti della vasta collezione che è interamente pervenuta al Comune di Milano per donazione e testamento dell'ing. Antonio Boschi. La collezione Boschi-Di Stefano è costituita da una raccolta di circa 2000 opere fra quadri, disegni e oggetti d'arte che raccoglie con completezza e rigore le maggiori espressioni delle arti figurative italiane dal 1920 al 1970. La Casa Museo, situata in un'elegante palazzina di Piero Portuluppi, è stata riallestita a cura della Fondazione ed è aperta al pubblico dal febbraio 2003. Sono esposte oltre 200 opere d'arte, fra cui selezioni di Sironi, Morandi, Fontana, Savinio, De Chirico e altri grandi maestri del Novecento, mentre l'arredo è costituito da significative testimonianze coeve alle opere, come la sala da pranzo progettata da Mario Sironi ed esposta alla Triennale milanese del 1936. La Fondazione, che dopo l'allestimento della casa-museo ne cura gli aspetti culturali e svolge autonoma attività di ricerca, è presieduta dall'Avv. Ezio Antonini.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Maria Teresa Florio; Alessandro Mendini; Antonello Negri; Beno Antonio Reverdini.

FONDAZIONE CAB-ISTITUTO DI CULTURA

«GIOVANNI FOLONARI»

Via Trieste 8, 25122 Brescia □ Tel. 030 2807540 □ Fax 030 2899301 □ Sito internet: www.fondazionecab.it □ E-mail: info@fondazionecab.it □ Presidente: Alberto Folonari □ Segretario Generale: Agostino Mantovani □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: oltre 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: gestione e promozione attività museali; mostre ed esposizioni

La Fondazione Cab-Istituto di cultura «Giovanni Folonari» è stata costituita nel 1983 con lo scopo di «promuovere, favorire la ricerca, la valorizzazione, l'approfondimento, l'analisi e la divulgazione di fatti e aspetti che interessino la cultura, l'educazione, l'istruzione, l'assistenza sociale e la ricerca scientifica» (art. 2 Statuto).

Come per il passato, anche nell'anno 2005 la Fondazione CAB ha impiegato le proprie risorse e la propria attività in ambito culturale per Santa Giulia-Museo della Città ed in particolare, in collaborazione con il Comune, Linea d'Ombra e Brescia Musei, per l'allestimento del secondo ciclo del Progetto (2004-2008) **Brescia. Lo splendore dell'arte** (un milione di visitatori complessivi per le prime due rassegne: **Monet e le ninfee** seguita da **Van Gogh e Gauguin**).

La partnership con l'Amministrazione comunale, da anni attiva e proficua, è comunque continuata anche oltre il programma delle Grandi Mostre con la promozione, organizzazione e/o partecipazione ad eventi tesi a far conoscere Brescia ad un pubblico sempre più vasto, per una crescita culturale e turistica della città nel suo insieme. A titolo esemplificativo si citano la Festa di Santa Giulia, la Festa del circo contemporaneo, la Biennale di fotografia, la pubblicazione del compendio del Seminario su «Uomini, società civile e sistema finanziario» e tanto altro ancora. In particolare, sono state organizzate manifestazioni collaterali agli eventi principali, quali concerti, convegni e quant'altro più specificatamente legato sia al museo che alle mostre. Nell'ambito della partnership con il Comune di Brescia, è stata intensificata l'attività della società Brescia Musei che ha avviato una nuova forma di gestione dei Musei Civici di Brescia. Sempre nel 2005, la Fondazione CAB ha sostenuto iniziative collegate al FAI, all'Associazione Amici dei Musei, all'Associazione Artisti Bresciani, alla Fondazione Civiltà Bresciana e alla Soprintendenza dei beni archeologici. In collaborazione con la Fondazione Il Vittoriale degli Italiani e la Fondazione Ugo da Como è stato potenziato il progetto **Le vie dell'arte**, con il sostegno della Regione Lombardia, per lo sviluppo di itinerari artistici e turistici. È stato altresì organizzato l'ormai tradizionale concerto abbinato al Festival internazionale Arturo Benedetti Michelangeli, per l'assegnazione del Premio intitolato al grande pianista bresciano.

In ambito editoriale sono stati pubblicati i seguenti volumi: «Vincenzo Foppa», a cura di Giovanni Agosti, Mauro Natale, Giovanni Romano, Skira Milano; «Il coro delle monache. Cori e coralli», a cura di Elena Lucchesi Ragni, Ida Gianfranceschi, Maurizio Mondini, Skira Milano; «Brescia scoperte e riscoperte», a cura di Clara Stella, Skira Milano; «Le domus dell'Ortaglia», a cura di Francesca Morandi, Filly Rossi, Clara Stella, Skira Milano. In collaborazione con il Giornale di Brescia, è stato realizzato il cd rom **Brescia romana. In viaggio nella città antica**. □ **Consiglio di Amministrazione:** Alberto Folonari (presidente); Franco Faisola; Pierangelo Gramignola; Luigi Nocivelli; Angelo Rampinelli Rota; Antonio Spada; Francesco Lechi.

FONDAZIONE CORRENTE

Via Carlo Porta 5, 20121 Milano □ Tel. e fax 02 6572627 □ Sito internet: www.fondazionecorrente.it □ E-mail: info@fondazionecorrente.it; fondazionecorrente@libero.it □ Presidente onorario: Ernesto Treccani □ Presidente: Gianni Cervetti □ Segretario Generale: Francesca Arrigoni Vitali □ Per informazioni: Giuliana Citton, Francesca Arrigoni Vitali (g.citton@fastwebnet.it) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione nell'arte; educazione artistica; seminari di storia della filosofia

La Fondazione Corrente è stata istituita nel 1978 per volontà di Ernesto Treccani e Lidia Treccani De Grada con lo scopo di incrementare lo studio del periodo di rinnovamento culturale che va dal movimento artistico e filosofico formatosi intorno alla rivista **Corrente** (fondato dallo stesso Ernesto Treccani nel 1938) al Realismo, senza trascurare ricerche e riflessioni sul presente più attuale. Il patrimonio della Fondazione è costituito da dipinti, opere su carta e sculture della collezione **Studio Treccani**, il cui catalogo è consultabile on-line; dalla biblioteca, consultabile online; dalla documentazione originale di Corrente; da materiale grafico, artistico e storico di artisti quali, per citarne alcuni, Bruno Cassinari, Ennio Morlotti, Giuseppe Migonec, Renato Guttuso; dall'**Archivio Ernesto Treccani** e dall'**Archivio della Fondazione** costituito da materiale fotografico, cartaceo, e audiovisivo riguardante tutta l'attività svolta dalla costituzione a oggi. La Fondazione è attualmente impegnata nell'archiviazione del fondo di documenti di Ernesto Treccani e di Corrente. Inoltre si occupa della redazione di «Oltre-corrente», rivista di filosofia, diretta da Fulvio Papi, che si propone di esaminare e studiare il compito della filosofia nella vita contemporanea; promuove alcuni cicli di seminari di argomento filosofico e di estetica, in collaborazione con l'Associazione Internazionale Amici di Spinoza e

con la Università Statale e Cattolica di Milano e l'Università di Pavia. Ogni anno la Fondazione organizza inoltre, in collaborazione con il Dipartimento di Storia dell'Arte dell'Università Statale, un convegno di studi su tematiche inerenti alla storia dell'Arte del Novecento; in collaborazione con l'Istituto per la Storia dell'Arte Contemporanea di Sesto San Giovanni si svolge annualmente anche un ciclo di seminari a carattere storico-politico. Nel 2005 la Fondazione ha organizzato la mostra e il relativo catalogo **Le stagioni dei Navigli. Fotografie di Toni Nicolini** (con la collaborazione dell'Istituto per i Navigli); ha promosso il convegno **Gabriele Mucchi. Un secolo di scambi artistici tra Italia e Germania** in collaborazione con il Dipartimento di Storia dell'arte di Milano.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Ernesto Treccani (presidente onorario); Gianni Cervetti (presidente); Giuliana Citton; Giancarlo Consonni; Maddalena Muzio Treccani; Fulvio Papi; Silvio Riolfo; Franca Vitali; Enrico Vitali; Arch. Gajani; Arch. Papi e Avv. Squillace.

FONDAZIONE GINO E ISABELLA COSENTINO *

Via Watt 5, 20143 Milano □ Tel. 02 8132923 □ Sito internet: www.ginocosentino.com □ Presidente: Isabella Cosentino □ Direttore artistico: Giampiero Gianazza □ Per informazioni: Maria Teresa Bono (339 7692685) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; educazione artistica

Costituita nel 2000 e riconosciuta dalla Regione Lombardia nel 2002, la Fondazione Gino e Isabella Cosentino ha lo scopo di mantenere, favorire e comunicare il significato e lo spirito dell'attività artistica di Gino Cosentino, attraverso la cura delle sue opere. Tale spirito muove dalla concezione che si è pensata, passando attraverso le mani, si concretizza in un'opera d'arte, è come se una freccia indicasse la strada che conduce verso l'amore. Tutte le opere di Gino Cosentino sono nate in questa atmosfera di amore e nella sua convinzione non possono essere mandate in giro per il mondo distaccate una dall'altra. La Fondazione si propone di mantenere l'integrità della collezione, tramandandola nel tempo e rafforzandone la tensione della loro presenza, non tanto e non solo in un'unità di luogo, ma in un'unità di significato, di messaggio, di testimonianza. Per il raggiungimento di tali scopi, la Fondazione può raccogliere e custodire le opere di Gino Cosentino; allestire musei e mostre; promuovere e diffondere la concezione dell'arte del Maestro, anche attraverso l'apertura e la gestione di scuola d'arte. La Fondazione, che opera solo all'interno della Regione Lombardia, per ricordare la scomparsa di Gino Cosentino, avvenuta il 19 giugno 2005, ha organizzato un seminario dal titolo **Gino Cosentino e gli architetti**, svoltosi presso il Dipartimento di Architettura Civile del Politecnico di Milano il 14 dicembre 2005. All'incontro ha fatto seguito una mostra fotografica dal 14 al 22 dicembre 2005.

□ **Consiglio di Amministrazione:** Maria Teresa Bono; Marcello De Carli; Mirai Ebisuno; Yukai Ebisuno; Giorgio Fiorese; Giovanni Frappapani; Carlo Re.

FONDAZIONE GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Piazza Quadrivio 8, 23100 Sondrio □ Tel 0342 522645 □ Fax 0342 522733 □ Sito internet: www.creval.it □ E-mail: fondazione@creval.it □ Presidente: Francesco Guicciardi □ Direttore: Tiziana Colomba □ Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c. □ Spese nel settore artistico nel 2005: 1.119.213 € (44% delle spese totali) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; borse di studio, premi e concorsi; attività di orientamento e formazione; cooperazione culturale con altri istituti

Costituita nel marzo del 1998, dal gennaio 2002 si è trasformata in Fondazione nazionale ed ha assunto la denominazione Fondazione Gruppo Credito Valtellinese. L'attività è volta a promuovere e sostenere il progresso culturale, morale, scientifico, sociale ed economico prevalentemente nel territorio e per le comunità ove operano gli Istituti bancari presenti nel Gruppo Credito Valtellinese, attraverso tre settori di intervento: solidarietà sociale, orientamento e formazione, arte e cultura. Nel primo triennio l'attività della Fondazione si è focalizzata sulla promozione di innumerevoli iniziative sia in campo sociale e benefico, sia in campo culturale (progetti editoriali, mostre ed esposizioni, conferenze e convegni, borse di studio e premi, attività di formazione) conseguendo il prestigioso «Premio Guggenheim-Impresa e cultura 2000». L'attività svolta dalla Fondazione nel campo culturale e artistico si sviluppa prevalentemente su due filoni: quello espositivo presso le Gallerie d'arte del Gruppo a Milano, Sondrio ed Acreale e quello editoriale.

Nel settore artistico è proseguita nel 2005 l'intensa attività espositiva presso le tre Gallerie. La **Galleria Gruppo Credito Valtellinese di Milano Stelline** ha ospitato, dal 3 marzo al 30 aprile, la mostra di sculture dipinte **Scampini-Ndebele. La forma incontra il colore**, significativa per la collaborazione tra le sculture di Scampini e i colori di cinque pittori sudafricani dell'etnia Ndebele che rappresenta e conferma la grande possibilità dell'arte: costituire un linguaggio comune fra i popoli. Dal 27 maggio al 30 luglio si è tenuta la mostra di **Isabel Muñoz**, figura di spicco della fotografia spagnola, riproposta poi presso la Galleria Credito Siciliano di Acreale dal 10 settembre al 30 ottobre, mentre dal 15 settembre al 29 ottobre le sale di Corso Magenta hanno ospitato la mostra **Paradossi dell'ambiente-arte e vita** una coproduzione Istituto Svizzero di Roma-Centro Culturale Svizzero di Milano e Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia di Zurigo con gli artisti Michelangelo Pistoletto, Bert Theis, Daniel Spoerri e Jean Odiermat. Dal 17 novembre fino al 21 gennaio, infine, la mostra **Affiches** tra Milano e Bregaglia, che presenta una raccolta di opere mai esposte prima d'ora in Italia e mai esibita in maniera così completa anche all'estero, di artisti di grande calibro: François Dufrêne, Raymond Hains, Mirro Rotella, Jacques Villeglé, Wolf Vostell, Gil J. Wolman e Jorn. Presso la **Galleria del Credito Valtellinese di Sondrio** di grande rilievo, dal 20 gennaio al 22 aprile, la mostra **Alberto Giacometti. Percorsi lombardi** che ha documentato in tutta la sua interezza il capitolo lombardo della biografia e dell'opera di Giacometti, rimasto spesso in ombra, attraverso una novantina di opere fra sculture, dipinti, disegni e incisioni oltre ad una nutrita sezione di fotografie, lettere e filmati. Durante il periodo estivo la Galleria ha ospitato la personale di un giovane artista valtellinese, **Daniele Pignoni** con un'antologica dal titolo **L'arte del viaggio** che ripercorre le tappe fondamentali del suo percorso artistico, utilizzando proprio lo strumento del viaggio come base ideativa per le sue opere. Infine, dal 15 dicembre fino al 26 febbraio 2006, è stata allestita la mostra **Frances Lansing. 1985-2005**, che raggruppa una trentina di opere realizzate con la tecnica dell'incastro su tela, su legno e su masonite, e venti sculture in bronzo e terracotta, realizzate dall'artista americana in un periodo che va dal 1985 al 2005.

Queste mostre sono state prodotte dalla Fondazione in collaborazione con il Comune di Sondrio-Museo Valtellinese di Storia e Arte. La **Galleria Credito Siciliano di Acreale** ha presentato le mostre **Arturo Martini. Sculture dalla collezione Credito Valtellinese**, con l'esposizione di opere di medie e grandi dimensioni, realizzate dall'artista, importante autore del Novecento, tra il 1921 e il 1943. **Ruggero Savinio. Momenti nel tempo 1980-1992**, una selezione di 11 opere su carta e 28 su tela eseguite da Ruggero Savinio negli anni '80. Sempre nell'ambito delle attività espositive, da ricordare la mostra **Bagliori. Guido Lodigiani** prodotta dalla Fondazione ed ospitata presso la suggestiva cornice di **Palazzo Besta di Teglio**, che ha permesso di proporre il lavoro inedito e privato di un giovane scultore milanese. Durante tutto l'anno inoltre la Fondazione ha curato, in collaborazione con le filiali del Credito Valtellinese, la realizzazione della mostra itinerante **Un secolo di turismo in Valtellina. Viaggio fra storia e attualità**, inaugurata in occasione dell'avvio dei Campionati del mondo di sci a Bormio il 29 gennaio e poi allestita ad Aprica, Chiesa Valmalenco, Sondrio, Tirano, Chiavenna, Livigno, Madesimo, Chiareggio, Teglio, Morbegno, presso la novantesima Mostra del Bitto, e Filorera di Valmasino.

La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese ha inoltre fornito la consulenza progettuale per la grafica in mostra, l'allestimento ed il catalogo della grande mostra **Carlo e Federico. La luca dei Borromeo nella Milano spagnola**, aperta al pubblico dal 5 novembre 2005 al 7 maggio 2006, ideata e organizzata dal Museo Diocesano di Milano.

L'attività di studio e ricerca ha proposto le pubblicazioni **Apprendimento e conoscenze nei sistemi locali: un'analisi economica** di Mario Nosvelli, nono volume della collana socio-economica. **La Sicilia del vino e Cime di Lombardia** nella collana ambientale, **L'architettura sacra di Giò Ponti** nella collana artistica **Ubi steterunt pedes Mariae** nella collana celebrativa. A queste si aggiunge ora una nuova iniziativa editoriale, «I temi», avviata con la pubblicazione della ricerca «L'identità dei giovani valtellinesi e valchiavennaschi», che ha carattere più divulgativo e propone contributi alla crescita sociale e culturale del territorio.

FONDAZIONE UGO DA COMO *

Via Rocca 2, 25017 Lonato (BS) □ Tel. e fax 030 9130060 □ Sito internet: www.fondazioneugodacom.it □ E-mail: info@fondazioneugodacom.it □ Presidente: Angelo Rampinelli Rota □ Direttore Generale: Antonio Benedetto Spada □ Per informazioni: Stefano Lusardi - Roberta Valbusa □ Patrimonio netto al 31.12.2005: oltre 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 25.000 € (4% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali e simili; cooperazione con altri istituti

Questa antica istituzione bresciana, strettamente legata all'Ateneo di Scienze Lettere e Arti cittadino, è stata istituita per volontà testamentaria del Senatore Ugo Da Como (1869-1941) e riconosciuta nel 1942 per Regio Decreto.

La Fondazione basa essenzialmente le proprie attività in favore della Biblioteca, della Casa-Museo del Podestà, del vasto complesso monumentale di Lonato del quale la pure parte la Rocca viscontea veneta.

La Biblioteca conta oltre 50.000 titoli ed è interamente consultabile grazie alla recente, quasi ultimata, inventariazione. I fondi librari più preziosi comprendono 400 incunabili, oltre 500 manoscritti (tra questi 48 lettere inviate da Ugo Foscolo alla contessa bresciana Marzia Martino), codici miniati, migliaia di cinquecentine; vastissima la pubblicistica bresciana ottocentista e novecentesca.

La **Casa-museo detta «del Podestà»** è un interessante esempio di dimora allo borghese. È interamente arredata secondo la moda antiquaria otto-novecentesca ed è stata riconosciuta dalla Regione Lombardia. Attraverso il recente ampliamento del percorso di visita è possibile percorrere gli appartamenti privati con le camere da letto e gli studioli. In accordo con la Regione Lombardia si sta provvedendo all'inventariazione degli oltre 3.000 oggetti che ne costituiscono gli arredi. La Fondazione è oggi a capo di un vasto complesso monumentale voluto da Ugo Da Como il quale accorpò numerose proprietà al fine di creare una sorta di «Cittadella di cultura».

Tra gli importanti edifici va ricordata la grandiosa **Rocca viscontea-veneta dell'XI secolo**, una delle fortezze più estese e meglio conservate della Lombardia. Questo edificio è interamente visitabile e ospita pure il Civico Museo oritologico Gustavo Adolfo Carlotto.

L'apertura della Casa museo e della Rocca, così come del vasto parco, dato in uso al pubblico, che li comprende è garantita dall'Associazione «Amici della Fondazione Ugo Da Como». Si tratta di una nutrita gruppo di volontari che presta con grande entusiasmo la loro opera, rendendo disponibile ai circa 10.000 visitatori annui il patrimonio della Fondazione. L'Associazione, inoltre, pubblica il periodico annuale «I Quaderni della Fondazione. Bollettino dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como» nel quale trovano posto interessanti contributi ed approfondimenti dedicati alla storia lonatese e dell'intera area gardesana.

La Fondazione Ugo Da Como è tra le istituzioni che condividono il progetto **Le Vie dell'Arte**, attraverso il quale, in una logica di sistema, viene ad identificare sul territorio un particolare itinerario culturale che unisce il Museo di Santa Giulia, a Brescia e il Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera. Naturalmente il progetto implica più profondi coinvolgimenti: fiore all'occhiello di **Le Vie dell'Arte** è l'ampia attività didattica condivisa tra le tre realtà museali che ospitano le attività comuni volte ad evidenziare ed approfondire le tematiche che uniscono i musei bresciani. Anche questo progetto è posto sotto l'egida della Regione Lombardia. La Fondazione assegna dal 1947 premi di studio alle migliori tesi di laurea d'argomento bresciano e benacense.

□ **Consiglieri:** Ornella Foglieni; Mario Bocchio; Luca Rinaldi; Renata Stradiotti; **Segretario:** Aldo Pirola.

FONDAZIONE DALMINE

Piazza Caduti del 6 luglio 1944 n. 1, 24044 Dalmine (BG) □ Tel. 035 560.3418 □ Fax 035 560.3525 □ Sito internet: www.fondazione.dalmine.it □ E-mail: segreteria.fondazione@dalmine.it □ Presidente: Paolo Rocca □ Per informazioni: Carolina Lussana (Responsabile), Mirella Valota (Segretaria e Comunicazione), Manuel Tonolini (Area Ricerche) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: conservazione e restauro; studi e documentazione nell'arte; ricerca e studio

Costituita nel 1998 per iniziativa di TenarisDalmine, produttrice di tubi in acciaio senza saldatura, saldati e bombole, la Fondazione Dalmine ha fra i suoi obiettivi la conservazione, l'incremento e la valorizzazione dell'Archivio Storico della Società e del gruppo, nonché lo sviluppo di attività di studio, ricerca e divulgazione su temi di storia e cultura d'impresa, storia sociale, patrimonio industriale. Riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 1999, la Fondazione ha inaugurato nello stesso anno la propria sede, una villa dei primi '900, oggetto di un recupero architettonico che ha reso disponibili spazi per uffici, sala consultazione, biblioteca, sala conferenze e archivi.

L'**Archivio Storico** è costituito da circa 4.000 faldoni e registri di documenti aziendali, oltre 15.000 immagini, circa 500 disegni tecnici, 400 piccole e video, una biblioteca storica con circa 1.800 volumi; una ricca documentazione che dal 1906, anno di costituzione della Società, testimonia la storia dell'impresa, la sua evoluzione tecnologica ed organizzativa, le interazioni con il territorio e le modalità e i linguaggi di comunicazione esterna. L'Archivio, in corso di riordinamento, è consultabile, per la sezione fine agli anni '60, attraverso il sito Internet.

Nella collana dei **Quaderni** la Fondazione presenta le proprie ricerche. Dopo il primo numero del 1999 dedicato al carteggio argentino di Agostino Rocca, l'ex vice presidente ed amministratore delegato della Dalmine e fondatore, nel 1945, del gruppo multinazionale Technit, operante nel settore dell'ingegneria, costruzioni, impiantistica siderurgica, la Fondazione ha avviato una riflessione sul tema «La committenza industriale e le arti», con lo scopo di indagare alcuni aspetti del complesso rapporto fra il mondo dell'impresa e quello delle arti visive. La ricerca ha condotto alla pubblicazione, nel 2001, del **Quaderno su Premio Dalmine** di pittura promosso dalla Società negli anni '50, che ha offerto una riflessione sul sistema e le logiche del sostegno all'arte da parte del mondo dell'impresa. Nel 2003 la Fondazione ha presentato il volume «La committenza industriale e l'architettura. Dalmine dall'impresa alla città», che ha ricostruito la storia della company-town Dalmine dalle sue origini, negli anni '10, fino agli anni '50 del Novecento, mettendola in relazione con altri significativi esempi italiani e stranieri. L'omonima mostra allestita nel 2003 nell'area industriale di TenarisDalmine e nel 2004 presso il Teatro Sociale di Bergamo Alta, ha totalizzato oltre 23.000 visitatori. Il progetto di ricerca sulla relazione fra cultura industriale e arti visive proseguirà nel 2007 con ulteriori studi e ricerche sulle forme e modalità della rappresentazione della realtà industriale da parte della fotografia e del cinema d'autore.

Nel corso del 2005 la Fondazione ha invece ripreso il filone di ricerca dedicato alla storia d'impresa, con un volume dedicato alla storia della Techint italiana dal 1945 al 1980. Nel 2006, in occasione della ricorrenza dei 100 anni della costituzione, con denominazione Mannesmann, dell'attuale TenarisDalmine, la Fondazione cura l'edizione di due numeri speciali dei Quaderni: il

primo, ripercorre le principali vicende dell'impresa attraverso contributi monografici tematici di storici d'impresa; il secondo, propone una selezione delle più significative immagini storiche conservate nell'Archivio effettuata da un fotografo contemporaneo.

La Fondazione promuove inoltre seminari sulle fonti per la storia contemporanea, sull'archivistica contemporanea, e sugli archivi fotografici industriali nonché visite guidate all'Archivio storico e agli impianti industriali di TenarisDalmine. TenarisDalmine, socio fondatore della Fondazione, svolge dal 1996 un'intensa attività di promozione in campo artistico. Dopo aver sostenuto, a partire dal 1997, alcune importanti mostre d'arte contemporanea tenutesi a Bergamo, nel 2000 TenarisDalmine ha costituito, insieme al Comune di Bergamo, l'Associazione per la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAMeC) la quale ha promosso mostre, attività e nuovi spazi espositivi per giovani artisti, per artisti di fama internazionale o premi speciali per curatori under 30. Dal 2002 TenarisDalmine partecipa inoltre alla mostra/concorso **Arteimpresa** destinata ai giovani diplomati dell'Accademia Carrara di Bergamo; ha vinto l'edizione 2004 insieme all'artista Elena Depedro.

FONDAZIONE D'ARCO

Piazza C. D'Arco 4, 46100 Mantova □ Tel. 0376 322242 □ Fax 0376 369544
 □ Sito internet: www.museodarco.it □ E-mail: museo@fondarco.191.it
Presidente: Ciro Ferrari □ Per informazioni: **Laura Rossi** □ **Patrimonio netto al 31.12.2005: oltre 10.000.000 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2005: 63.000 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale** □ **Attività prevalenti: conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili; studi e documentazione nell'arte, storia e scienze naturali**

La Fondazione ha avuto origine dalle disposizioni testamentarie della Contessa Giovanna D'Arco, Marchesa Guidi di Bagno (1880-1973) e ha lo scopo principale di provvedere alla **conservazione, manutenzione e custodia del Palazzo D'Arco**, complesso architettonico ristrutturato alla fine del '700 in stile neoclassico, e del suo contenuto di quadreria, collezioni di incisioni e disegni, codici e incunabili, della biblioteca, degli affreschi, dell'archivio, delle raccolte di storia naturale, della mobilia e degli altri oggetti. Palazzo D'Arco, divenuto museo alla fine del 1980, è stato oggetto di importanti interventi di restauro ai quali hanno contribuito la Regione Lombardia e alcune fondazioni di origine bancaria (Cariplo-BAM). La Fondazione ospita manifestazioni di carattere culturale e artistico; inoltre, collabora con altri enti culturali per ricerche, pubblicazioni e attività didattiche. Nel periodo estivo vengono organizzati, nel cortile del Palazzo, spettacoli, manifestazioni, e eventi espositivi. Dal 2004 la Fondazione aderisce al Sistema Museale della Provincia di Mantova e partecipa alle iniziative volte alla valorizzazione dei musei mantovani.

□ **Consiglieri: Alberto Ferrari; Rodolfo Signorini; Rossana Sorgi; Livio Volpi Gherardini.**

FONDAZIONE D'ARS OSCAR SIGNORINI ONLUS

Giardino Calderini 3, 20123 Milano □ Spazio espositivo di Milano: **Studio D'Arts, Via Sant'Agnes 12/8** □ Tel. 02 860290 □ Fax 02 865909 □ Sito internet: www.dars.it □ E-mail: dars@email.it □ **Presidente: Vanna Nicolotti** □ **Per informazioni: Grazia Chiesa (Consigliere Delegato)** □ **Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati** □ **Attività prevalenti: conservazione e restauro; mostre ed esposizioni; gestione e promozione di attività museali e simili; borse di studio, premi e concorsi**

La Fondazione, costituita e riconosciuta onlus nel 2001, è nata in onore e memoria di Oscar Signorini, filantropo e promotore dell'arte. Strettamente collegata alla rivista D'ARS (nata nel 1959 e diretta dal 1984 al 2001 da Pierre Restany e dal 2001 dalla redazione-laboratorio creata dallo stesso Pierre Restany) è attualmente coordinata dalla direzione editoriale di Nidia Morra.

Nel corso del 2005, la Fondazione ha organizzato varie mostre sia presso la propria sede di Milano sia in altre località italiane che estere. Tra le principali mostre realizzate presso lo Studio D'Arts di Milano, con cadenza quindicennale, si possono segnalare: la personale di **Lino Minnecci**, la rassegna dal titolo **Scarpedime**, collettiva a cura di Stefania Carrozzi realizzata nell'ambito delle manifestazioni indette dal Comune di Milano - «Milanomodà» - la mostra personale di Anna Maria Angelini Chiarvetto: **Ananda del Microcosmo. Un quadro per Tiziano Terzani**, collettiva a cura di Simonetta Panciera. Tra gli eventi realizzati in altre sedi possiamo ricordare: **Chakra-Percorsi interiori espulsi dall'arte**, collettiva a cura di Cristina Trivellini; **Ground Zero-lo Spazio del Nulla**, a cura di Marinella Paderni per il coordinamento di Roberta Castellani, un'indagine ed un ripensamento sul concetto di spazio (Antico Palazzo della Pretura-Castell' Arquato); presentazione di Alberto Mattia Martini del libro «Pierre Restany-L'eco del futuro» di Lucrezia De Donizio Durini (Castello di San Pietro in Cerro e MIM-Museum in Motion) all'interno della rassegna «Eco Homo-disertazioni sull'umanità», a cura di Fabrizio Boggiano; **Immagini**, personale dello scultore svizzero Mark Walker a cura di Cristina Trivellini; **Della Terra, dell'Aria, dell'Acqua**, personale di Raffaella Proccacia a cura di Cristina Trivellini e Martina Ganino; in concomitanza con la Biennale, **Vela blu: lo spirito del Mare** personale di **Thomas Heller**, a cura di Alberto Mattia Martini e di Massimo, con il patrocinio dell'YCAM, Yacht Club Arcipelago della Maddalena (Antico Caffè Tommaseo-Trieste). **Il mito della forma**, mostra degli scultori G. Brusamolino, C. Zucconi, D. Bedulli (Fidenza Village-outlet). Tra gli eventi promossi all'estero e organizzati da D'ARS IEP (International Exhibition Projects) a cura di Stefania Carrozzi o in altre sedi estere, si segnalano: le collettive **Secrets e Who am I?** (CVB Space-New York); la collettiva **Rolled-up** (Art Center Suo Jia Kun-Pechino). **The most beautiful thing I ever saw**, mostra fotografica (Berliner Kunstprojekt-Berlino); la personale di Emma Vitti, a cura di Cristina Trivellini (Galerie Bertin-Toulouan-Parigi). Tra le attività «arte e letteratura»: **Omaggio a James Joyce**, mostra collettiva itinerante a cura di Alberto Mattia Martini nelle sedi della Libreria Shakespeare & Company di Parigi e presso la Libreria Bocca di Milano; **Omaggio a Marcel Proust**, a cura di Cristina Trivellini presso lo Studio D'Arts; **Segni d'Amore-Omaggio a Pier Paolo Pasolini**, a cura di Viola Lilit Russi presso la Libreria Bocca di Milano.

La Fondazione ha inoltre indetto i seguenti concorsi e premi: **Artisti in Villa**, concorso per giovani artisti promosso dall'Associazione Castelli e Ville aperti di Lombardia, con il patrocinio del Comune di Milano e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, a cura di Moira Ghilardi; la **Sesta Edizione del Premio Libero Ferretti** in collaborazione con Domus Academy, l'Università di Ancon, Ente la Permanente di Milano; il **XXII Premio Oscar Signorini** dedicato alla BIODARTE, Presidente della Giuria Piero Ghilardi, con mostra dei vincitori a cura di Alberto Mattia Martini.

□ **Consiglio di Amministrazione: Vanna Nicolotti (presidente); Grazia Chiesa; Nidia Morra; Simonetta Panciera; Cristina Trivellini; Antonio Massari; Roberta Castellani; Letizia Marchetti Bianca; Francesco Vecchi; Stefania Carrozzi; Alberto Mattia Martini; Rosangela Rotondo**

FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

Viale Coni Zugna 5, 20144 Milano □ Tel. 02 4676151 □ Fax 02 48193631
 □ Sito internet: www.fondofondoambiente.it □ E-mail: info@fondofondoambiente.it
Presidente: Giulia Maria Mozzoni Crespi □ **Patrimonio netto al 31.12.2005: 47.659.668 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2005: 13.521.455 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati (da individui, famiglie, imprese, ecc.)** □ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; educazione artistica (divulgazione)**

Il FAI è stato costituito nel 1975, ispirandosi al modello del National Trust inglese, da Giulia Maria Mozzoni Crespi, Renato Bazzoni, Franco Russoli e Alberto Predieri. Scopo della Fondazione è la **difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico e monumentale**. Per questa missione, riveste fondamentale importanza l'educazione e l'istruzione della collettività alla difesa dei beni di interesse artistico e storico, la loro tutela, promozione e valorizzazione attraverso attività culturali sostenute da contributi pubblici e privati.

Il FAI acquisisce beni monumentali e naturalistici per lascito, donazione o comodato, li restaura, li apre al pubblico e si occupa della loro tutela e conservazione. Anche nel 2005 la Fondazione si è impegnata in **numeroso campagne di restauro** che hanno coinvolto ingenti risorse finanziarie e umane. Grazie anche a un consolidato rapporto con le sovrintendenze competenti e al supporto di restauratori di alto profilo professionale, tutti i restauri che la Fondazione intraprende sono seguiti con competenza in ogni fase e vengono accuratamente documentati sia per una corretta archiviazione delle informazioni raccolte sia in vista di una pianificazione di interventi futuri. Da diversi anni inoltre l'Ente ha intrapreso una campagna di inventariazione e catalogazione informatizzata dei beni mobili in proprio possesso, strumento fondamentale per la conoscenza e la salvaguardia del proprio patrimonio artistico. La Fondazione inoltre promuove attività culturali di vario tipo, mirate all'avvicinamento del pubblico all'arte, alla musica e alla natura: in un anno sono quasi mille gli eventi grandi e piccoli che, grazie anche all'aiuto delle **97 delegazioni** (gruppi di volontari attivi in altrettante città), vengono organizzati su tutto il territorio italiano. Nel 2005 le maggiori manifestazioni organizzate nei beni del FAI sono state le grandi mostre **Lawrence Carroll. Pitture attorno al bianco e l'estetica della velocità** a Villa Panza, e i concerti di Riccardo Muti che ha diretto i Wiener Philharmoniker al Teatro alla Scala in maggio e l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini alla Cattedrale di Trani in settembre. Claudio Baglioni con la Royal Philharmonic Orchestra a Roma e Franco Battiato con la Royal Philharmonic Orchestra a Milano.

Fra le attività sono comprese anche l'organizzazione di **viaggi culturali, programmi di formazione, corsi di storia dell'arte** a Milano e a Roma, nonché **visite guidate per le scuole e gli insegnanti**. Il settore «Scuola Educazione» è infatti uno dei più attivi nella diffusione, presso gli alunni delle scuole primarie e secondarie, del messaggio di rispetto e tutela per il patrimonio artistico-ambientale della penisola.

La Fondazione, a oggi, possiede e gestisce **37 beni monumentali e naturalistici**, la maggior parte dei quali regolarmente aperti al pubblico. Fra questi si segnalano: il Monastero di Torba (VA), il Castello di Masino (TO), Villa del Balbianello (CO), il borgo col monastero di San Fruttoso (GE), il Castello di Avio (TN), il Giardino della Kolymbetra (AG), Villa Della Porta Bozzolo (VA) e la Baia di Ieranto (NA). Nel 2005 si sono aggiunti la cinquecentesca Villa dei Vescovi, a Luvigliano (PD), opera dell'architetto Falconetto, e il piccolo mulino di Baresi, in Alta Val Brembana. Sempre nel 2005 è stato riaperto al pubblico, dopo un complesso restauro, il Parco di Villa Gregoriana a Tivoli (Roma), creato nel 1835 nel vecchio letto dell'Aniene, stravolto dalla rovinosa piena del 1826, e meta per tutto l'Ottocento di viaggiatori, poeti, artisti, incantati dalla sua artificiosa bellezza.

Il FAI è sostenuto da fonti differenziate: lasciti testamentari, donazioni e contributi che provengono da privati e aziende. Un importante sostegno finanziario deriva dalle adesioni annuali (a oggi oltre 70.000), dai contributi de «I 200 del FAI», un gruppo di persone e di aziende che concorre periodicamente alla sua ricapitalizzazione, e dalle aziende che aderiscono al **Corporate Golden Donor**, un programma specifico per il mondo imprenditoriale che vuole sostenere la Fondazione. Significativo inoltre è l'appoggio di importanti partner sia alla **Giornata di Primavera**, promossa ogni anno dal FAI con le sue delegazioni, sia per i grandi appuntamenti musicali. Nel 2005 è stata inoltre promossa la nuova edizione della raccolta fondi intitolata **Dietro le quinte della tua città**, volta a riscoprire in tutta la Penisola la storia nascosta dei centri urbani attraverso i racconti dei suoi abitanti più noti.

FONDAZIONE FANTONI

Via Andrea Fantoni 1, 24020 Rovetta (BG) □ Tel. 0346 73523 □ **Presidente: Giuseppe Pedrocchi Fantoni** □ **Direttore: Lidia Rigon** □ **Per informazioni: Lidia Rigon (direttore)** □ **Patrimonio netto al 31.12.2005: 143.000 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2005: 32.200 € (73% della spesa totale)** □ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici** □ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali o edifici storici**

La Fondazione Fantoni è stata istituita il 14 novembre 1968 dal dott. Giuseppe Fantoni come ente morale di diritto privato. Ha come scopi fondamentali la conservazione, lo studio e la promozione del patrimonio d'arte, donato dal fondatore e incrementato da successivi lasciti, che è stato ordinato in un museo aperto al pubblico. Oltre agli obiettivi specifici di ricerca storico-artistica e di carattere educativo e didattico, la Fondazione si propone come centro di studio sul territorio, facendosi promotrice o partecipando nella organizzazione di ricerche e di attività finalizzate alla conoscenza e alla rivalutazione della cultura locale e regionale. L'ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, compreso il Presidente. Basa il proprio sostentamento sui redditi derivanti dai beni donati dal fondatore e sui contributi di enti pubblici e privati. Il funzionamento è legato alla presenza di un Conservatorio e alla collaborazione temporanea di personale amministrativo, di sorveglianza e di operatori culturali impiegati nelle visite guidate. Una risorsa indispensabile per la sopravvivenza dell'ente è costituita dal volontariato. Le raccolte grafiche, plastiche e documentarie della Fondazione Fantoni costituiscono un patrimonio eccezionale per qualità artistica, completezza e conservazione, attraverso il quale è possibile una esauriente ricostruzione storica della cultura artistica e dei procedimenti lavorativi di una tipica bottega di scultura lombarda del sec. XVII e XVIII. I fondi principali dell'ente, oltre a quelli legati all'operato degli scultori Fantoni (sec. XV-XVIII), sono costituiti dalle raccolte grafiche della **bottega dei Caniana** (architetti e intarsiatori dal XVII al XIX secolo), da un corpus di progetti architettonici di **Giacomo Quarenghi** e da un vasto repertorio di disegni di vari maestri del XVII e del XVIII secolo. La sede dell'ente e del suo museo è l'antica casa-bottega dei Fantoni. Le collezioni sono presentate al pubblico nella cornice degli ambienti di vita e di lavoro dei maestri scultori, col preciso intento di mantenere vivo il rapporto tra i manufatti artistici proposti ed il luogo della loro produzione. Le visite guidate permettono la visione di parte delle collezioni di opere, di modelli e di disegni della **bottega Fantoni**, consentono alcuni approfondimenti attraverso una rassegna tematica annuale e possono essere completate con la proiezione di alcuni video. Negli spazi esterni dell'edificio vengono allestite esposizioni temporanee legate alla cultura locale nei suoi aspetti storici, artistici ed etnografici e l'ampio cortile interno ospita regolarmente nel periodo estivo concerti ed eventi musicali. Tra le attività recenti si segnalano: la partecipazione con due opere alla mostra **Dal mito al progetto. La cultura architettonica dei maestri italiani e ticinesi nella Russia neoclassica** presso il Museo Hermitage, S. Pietroburgo (Russia); la realizzazione di una nuova sala espositiva tematica che propone i modelli fantoniani per l'esecuzione dei rilievi marmorei dell'altare della Pietà nel Duomo di Bergamo; l'inizio di una campagna di restauri che interessa una raccolta di dipinti di vari autori (sec. XVI-XIX) ricevuta con donazione nell'anno 2001; la riqualificazione di spazi museali aperti al pubblico o in previsione di apertura con interventi di restauro conservativo degli ambienti. Presso la propria sede ha curato la rassegna **I Fantoni architetti** nella quale sono stati presentati 38 tra disegni architettonici e progetti delle proprie collezioni, eseguiti dai maestri Fantoni delle generazioni tra Seicento e Settecento.

FONDAZIONE LUCIO FONTANA

Corso Monforte 23, 20122 Milano □ Tel. e fax 02 76005885 □ **Sito internet: www.fondazioneLucioFontana.it** □ E-mail: info@fondazioneLucioFontana.it
Presidente: Nini Ardemagni Laurini □ **Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c.** □ **Spese nel settore artistico nel 2005: n.c.** □ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione sull'arte; divulgazione**

Nata nel 1982 e riconosciuta dal Presidente della Repubblica, due anni dopo, la Fondazione prevede la tutela del patrimonio artistico di Lucio Fontana, la promozione di studi ed indagini sulle sue opere a livello nazionale ed internazionale e l'organizzazione di mostre in musei qualificati. La sede, nel palazzo milanese di Corso Monforte, 23, in cui Fontana ebbe il suo atelier dall'inizio degli anni '50, ospita la biblioteca specializzata, la fototeca, il centro di documentazione e catalogazione e l'archivio fotografico. La Fondazione Lucio Fontana interviene inoltre dal punto di vista della tutela legale contro l'eventuale messa in commercio di opere falsamente attribuite all'artista. Non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività. Secondo quanto disposto nello Statuto, sono state cedute opere di Fontana a vari musei tra i quali la Tate Gallery di Londra, il Toyama Museum in Giappone, le Bayerische Staatsgemaldesammlungen di Monaco di Baviera, la Solomon R. Guggenheim Foundation di New York, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il Centro de Arte Reina Sofia di Madrid, il Walker Art Center di Minneapolis. Opere di Fontana sono state date in comodato alla Pinakothek der Moderne di Monaco di Baviera e al M.A.R.T. di Rovereto. A oggi sono più di cento i musei che ospitano le opere di Lucio Fontana. Entro l'estate del 2006 la Fondazione Lucio Fontana pubblicherà **la nuova edizione del «Catalogo ragionato di sculture, dipinti, ambientazioni»**. Il nuovo catalogo, edito da Skira, è curato da Enrico Crispolti in collaborazione con Nini Ardemagni Laurini e Valeria Ernesti. Frutto di un approfondito e attento lavoro di archiviazione e documentazione d'autenticità, il Catalogo Generale ragionato, ordinato cronologicamente e suddiviso secondo le tipologie operative entro l'ampissima creatività di Lucio Fontana, propone, in un profilo storico critico, l'intero corpus delle opere dell'artista ripercorrendo oltre quattro decenni della sua attività. Il rigore del vaglio della documentazione acquisita, relativa a circa 4.000 opere, rende il nuovo catalogo uno strumento essenziale di conoscenza dell'opera di Fontana per studiosi, collezionisti, operatori museali, mercanti d'arte.

FONDAZIONE GUASTALLA

Via M. Barozzi 6, 20122 Milano □ Tel. 02 76318866 □ Fax 02 76028214 □ **Sito internet: www.fondazione-guastalla.ch** □ E-mail: m.carace@dogeitalia.com □ **Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 €** □ **Spese nel settore artistico nel 2005: da 10.001 a 50.000 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati** □ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; educazione artistica, studi e documentazione nell'arte**

La Fondazione Guastalla nasce nel 2004 per volontà del consulente fiscale segretario Giovanni Guastalla che ha deciso di creare una collezione attraverso l'istituzione di una Fondazione, e ha scelto come filo conduttore la **promozione dell'arte italiana delle ultime generazioni**. Una scelta di campo che unisce al piacere privato di acquistare le opere la volontà di sostenere l'attività e la ricerca di giovani artisti, di renderle visibili e valorizzarne le qualità. In tal modo il collezionista si trasforma in un «osservatore partecipante», capace di scommettere su artisti ancora in formazione e di proporli ad altri potenziali collezionisti. Il nucleo della collezione milanese comprende **undici opere** realizzate da dieci artisti che negli ultimi anni hanno saputo affermarsi sulla scena artistica internazionale. In primo luogo per l'originalità delle loro ricerche, nate da un'interpretazione della realtà espressa attraverso immagini complesse, legate a problematiche attuali e scottanti: il rapporto tra l'uomo e la natura, il degrado delle periferie urbane, la spersonalizzazione del corpo femminile determinata dalla moda, la forza alienante dei videogames o la deformazione del quotidiano operata dalla televisione. Tematiche che questi artisti hanno saputo trasformare in opere ricche di contenuti ma nel contempo intense e poetiche. Messaggi precisi e densi di riferimenti simbolici alla inquietante evoluzione dei primi anni del terzo millennio.

L'attività della Fondazione per ora si è basata sull'organizzazione di **conferenze a tema**, tenute dal critico d'arte e curatore della Fondazione Ludovico Pratesi, sono inoltre state programmate visite guidate presso collezioni private e musei ed è stata promossa un'attività di ricerca anche presso le principali fiere espositive italiane d'arte.

FONDAZIONE DAVIDE LAJOLO*

Via Bellezza 12, 20136 Milano □ Tel. 02 58302056 □ **Sito internet: www.fondazioneDavidLajolo.it** □ E-mail: info@fondazioneDavidLajolo.it □ **Presidente: Daniele Massimelli** □ **Amministratore: Gian Luigi Ciottoli Sollazzo** □ **Per informazioni: Nora Ciottoli Sollazzo (curatrice)** □ **Spese nel settore artistico nel 2005: fino a 10.000 €** □ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici** □ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, conservazione, attività di studio e documentazione**

La fondazione nasce a Milano nel 1987 per volontà della seconda moglie di Davide Lajolo (Vinchio d'Asti, 1912-Milano, 1984) allo scopo di tenere vivo il ricordo dello scrittore. Di viene concretamente operativa nel 2001, ereditata la collezione d'arte raccolta dalla coppia e ottenuto il riconoscimento della Regione Lombardia.

Tra gli scopi indicati nello statuto vi sono «la **conservazione, la divulgazione e l'accrescimento** - di una collezione di circa 400 pezzi (tra dipinti, disegni e sculture; **opere di artisti italiani attivi dal dopoguerra agli anni ottanta**, quasi tutti legati ai due nuclei culturali di rapporto di conoscenza personale e di amicizia (tra gli altri: Ajmone, Cassinari, Guttuso, Manzù, Zupina, Banchieri, Guerreschi, Vaglieri, Bodini, Cappelli, Fabbri, Francese, Morloti, Dova). A molti dei protagonisti della scena artistica a lui contemporanea Lajolo ha dedicato nel corso della sua attività articoli, poesie e collezioni di mostre, scritti che compongono nel loro insieme un «ritratto di gruppo» di cui la collezione può dirsi l'illustrazione per immagini, oltre che la coerente e significativa espressione di un periodo culturale ben definito.

Valorizzando questa che è ritenuta la componente più rilevante del proprio patrimonio, la fondazione desidera riabilitare tra il nome di Davide Lajolo e il mondo dell'arte figurativa un legame che si è andato allentando nel corso del tempo.

Con l'intento di essere una realtà non statica bensì in continua evoluzione, essa intende muoversi su due fronti:

In primo luogo, occupandosi del patrimonio esistente, attraverso attività specificamente mirate allo studio e alla divulgazione di quanto posseduto (in tale ambito si colloca la catalogazione delle opere della collezione, in atto dal 2004 con le metodologie del SIRBeC e possibile grazie al co-finanziamento della Regione Lombardia) ma anche attraverso iniziative varie che mettano la collezione ed i suoi protagonisti in relazione con il più ampio contesto artistico e culturale del secondo novecento italiano (mostre d'arte tematiche o monografiche, pubblicazioni, conferenze, attività di studio). In secondo luogo, rivolgendolo il proprio interesse alla produzione delle nuove generazioni, allo scopo di non perdere quei legami con l'attualità che lo stesso Lajolo - poeta e scrittore ma anche giornalista e uomo d'azione - andava cercando nelle forme dell'arte a lui contemporanea: motivo per cui è prevista l'istituzione di un Premio annuale Davide Lajolo per giovani critici d'arte e curatori, già al centro di un progetto elaborato nel 2005 e in attesa di realizzazione. Tutti gli eventi organizzati ad oggi dalla fondazione (almeno uno all'anno) si sono inseriti nelle linee d'attività evidenziate. Buona parte di essi hanno visto la loro realizzazione grazie al contributo del Comune di Vimercate, destinato ad ospitare la collezione negli spazi della settecentesca «Villa Sottocassa», attualmente in restauro.

In particolare nel corso del 2005 sono state realizzate le seguenti iniziative:

Uno spazio per l'arte, incontro / dibattito alla Casa della Cultura di Milano (16 Novembre), con interventi della storica dell'arte Rossana Bossaglia e dell'ex Assessore alla Cultura del Comune di Milano Salvatore Carrubba.

La serata è stata un'occasione per riflettere su quanti beni artistici nel nostro Paese siano stati e possano ancora essere recuperati e valorizzati, a partire dalle esperienze portate dai promotori dell'incontro - l'Amministrazione Comunale di Vimercate e la Fondazione Davide Lajolo - accomunati dall'obiettivo di preservare ed aggiornare i rispettivi patrimoni storico-artistici aprendoli al dialogo con un pubblico sempre nuovo. L'incontro ha inoltre offerto la possibilità di presentare il volume «Arte tra due generazioni», atti di un ciclo di conferenze realizzato nel 2003

(11 ottobre-12 novembre, Biblioteca Civica di Vimercate) che ha visto l'incontro fra il lavoro di alcuni degli artisti presenti nella Collezione Lajolo, tuttora attivi, e quanto accade sulla scena contemporanea. Trenta relatori, fra critici, giornalisti, storici dell'arte (G. Ajmone, L. Beatrice, F. Bodini, R. Bossaglia, G. Cazzaniga, M. Ceretti, G. Cerri, M. Corgnati, R. Costantino e T. Casapiera, E. De Cecco, A. Foglioli, M. Gorni del Careof di Milano, F. Gualdoni, A. Lissoni, U. Malfi, N. Marchesi, A. e R. Montrasio, Otobal, A. Palvarini del Premio Suzzara, R. Pinto, F. Poli, P. Rusconi, G. Seveso, F. Tedeschi, E. Vicentini, M. Zauli), hanno approfondito le differenze e le assonanze fra due generazioni contigue e apparentemente molto distanti fra loro ragionando intorno ad alcune precise tematiche (dalla continuità delle forme espressive tradizionali, alla riflessione sul lavoro delle artiste donne, all'interazione tra arte e musica, alla relazione fra artista e realtà sociale, ai circuiti di promozione e diffusione artistica).

Volti della realtà urbana nelle opere di Natalia Hanzi Marchesi, mostra d'arte alla Banca Nazionale del Lavoro di Grosseto (dal 5 Dicembre 2005). In occasione di Teletthon, la Fondazione Davide Lajolo ha esposto negli spazi messi a disposizione dalla BNL di Grosseto alcuni disegni dell'artista milanese Natalia Hanzi Marchesi, avventi come soggetto la realtà urbana. Lavori realizzati negli anni cinquanta sono stati messi a confronto con l'ultima produzione, componendo un quadro significativo delle trasformazioni intercorse negli ultimi quarant'anni nelle nostre città, oggi toccate in modo massiccio dal fenomeno dell'immigrazione: la realtà ritratta, quella del quartiere periferico in cui la Marchesi vive, ci allerta sulle modalità in cui tale fenomeno può attuarsi, sollecitando l'attenzione sulle capacità del nostro paese nell'accompagnarlo, nel rispondere a nuove esigenze, nel facilitare l'integrazione.

FONDAZIONE EMILIO CARLO MANGINI

Via dell'Ambrosiana 20, 20123 Milano ☐ Tel. 02 86451455 ☐ Fax 02 86451493
☐ Sito internet: www.museomanginibonomi.it ☐ E-mail: info@museomanginibonomi.it ☐ Presidente: Piero Galstaldo ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 6.939.300 € ☐ Spese totali sostenute nel 2004: 161.727 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e edifici storici

La Fondazione Emilio Carlo Mangini (della anche Museo Mangini Bonomi) viene costituita il 27 febbraio 1985 per volontà dei signori Emilio Carlo Mangini e del figlio dr. Giuseppe. Presieduta dal fondatore signor Emilio Mangini sino alla sua scomparsa avvenuta il 27.08.2003 e successivamente amministrata da un Consiglio di Amministrazione di cui il presidente ed il vice presidente sono designati dalla Compagnia di San Paolo. L'ultimo museo aperto a Milano è una deliziosa casa-museo, che porta il titolo distintivo di un generoso milanese collezionista di testimonianze materiali della vita quotidiana dell'uomo («la vita privata, il lavoro, i divertimenti»), dai tempi più antichi al passato recente.

Emilio Mangini, milanese, percorrendo le strade del collezionismo, ha girovagato l'Europa fiutando e scrutando queste migliaia di oggetti del passato, da lui raccolti nell'arco di decenni e che oggi, grazie alla sua generosa donazione, costituiscono la «Fondazione Emilio Carlo Mangini». Al figlio Giuseppe Mangini, uomo di grande cultura, appassionato archeologo, si devono la scelta dell'edificio di via dell'Ambrosiana n. 20 quale sede della Fondazione e l'arricchimento delle raccolte. Nel cuore storico e culturale di Milano, dunque, si trova una raccolta variegata ed eterogenea di oggetti, che oltre agli arredi, che ammobiliavano i cinque piani della casa, riunisce anche vasi collezioni di bauli, carte da gioco, armi antiche, bacili da barba ed altro, ospitati in una vera abitazione di viale della Vittoria (corrispondenti al livello di epoca romana: sorge infatti su un lato dell'antico Foro romano) ai piani superiori, in un susseguirsi di stanze. L'ingresso al Museo Mangini Bonomi è completamente gratuito, a ulteriore documento del mecenatismo del suo fondatore. La Fondazione che porta il suo nome ha infatti inteso proseguire l'opera del collezionista, seguendone anche le abitudini di generosità e l'intento divulgativo che la sua opera ha sempre avuto.

La collezione può essere visitata tramite visite guidate che è necessario prenotare, telefonando ad «Opera d'Arte» (tel. 02 45487395/99 dal lunedì al venerdì h.9.00-12.00; 14.00-17.00).

FONDAZIONE MARCONI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA *

Via Tadino 15, 20124 Milano ☐ Tel. 02 29 41 92 32 ☐ Fax 02 29 41 72 78 ☐ Sito internet: www.fondazionemarconi.org ☐ E-mail: info@fondazionemarconi.org ☐ Presidente: Giorgio Marconi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: n.c. ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale e contributi privati

La Fondazione Marconi Arte moderna e contemporanea è nata nel 2004 per volontà di Giorgio Marconi con lo scopo, esclusa ogni finalità di lucro, di promuovere e diffondere presso il pubblico l'attività e le opere intellettuali ed artistiche contemporanee in ogni loro forma di espressione.

La Fondazione si occupa della valorizzazione di alcuni fondi e collezioni di artisti del '900 quali Man Ray, Sonia Delaunay, Lucio Fontana, Gianni Colombo, Mario Schifano, Enrico Baj, Emilio Tadini, Louise Nevelson, Mimmo Rotella, Valerio Adami, Lucio Del Pezzo, Bruno Di Bello, Richard Hamilton, Giulio Paolini, Arnaldo Pomodoro, Aldo Spoldi, Joe Tilson e Giuseppe Uncini.

Sono state organizzate mostre nella sede di Via Tadino 15 a Milano e in altre, in collaborazione con musei ed istituzioni pubbliche e private. L'apertura al pubblico della Fondazione è avvenuta l'11 novembre 2004, e la modalità di ingresso è gratuita.

Nel corso del 2005 sono state promosse una serie di iniziative, tra le quali si segnalano la presentazione del «Catalogo generale delle opere dal 1996 al 2003», in occasione della quale sono state esposte in una mostra le ultime opere dell'artista Enrico Baj e le recenti acquisizioni della Fondazione, e l'esposizione Achille Perilli. Carte 1946-1957. Da Forma 1 all'Esperienza Moderna

In occasione della personale su Hsiao Chin, nell'autunno 2005, è stato presentato il volume «Percorsi di autoconsuetudine dell'Anima» di Maurizio Vanni (Carlo Cambi Editore), ed è stato proiettato il film di Ginetto Campanini «Con l'universo nel cuore».

Sono stati infine pubblicati due volumi, a cura di Skira Editore, dal titolo Autobiografia di una galleria. Lo Studio Marconi 1965-1992 e Schifano 1960-1964. Dal monocromo alla strada».

MUSEO FONDAZIONE LUCIANA MATALON

Foro Buonaparte 67, 20121 Milano ☐ Tel. 02 878781 ☐ Fax 02 700526236 ☐ Sito internet: www.fondazionematalon.org ☐ E-mail: lineart@fondazionematalon.org ☐ Presidente: Luciana Matalon ☐ Per informazioni: Chiara Belli, Carlotta Pezzolo ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 2.000.001 a 10.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali e simili; borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione Matalon è stata istituita nel 2000, e riconosciuta un anno dopo, per volere di Luciana Matalon, attuale Presidente. Lo scopo della Fondazione è culturale e museologico e aspira a creare uno spazio che sia crocevia internazionale di nuove idee, occasione di arricchimento visivo, emotivo ed intellettuale. La Fondazione promuove mostre, convegni e iniziative di scambi culturali a livello internazionale, svolgendo attività di ricerca e studio nell'ambito artistico contemporaneo e collaborando con musei e istituzioni. Gestisce inoltre la collezione del museo, che raccoglie ed espone i dipinti, le sculture, la grafica e i gioielli creati da Luciana Matalon, e un archivio completo e computerizzato, liberamente consultabile che documenta quarant'anni di attività in Europa, America e Giappone. Svolge compiti di conserva-

zione e archiviazione e sostiene l'opera dell'artista con attività divulgativa e didattica. Per quanto riguarda i servizi museali, vengono proposte visite guidate per scuole o per gruppi, anche in lingua straniera. La Fondazione non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività nel settore artistico. Dall'apertura del museo, la Fondazione si è occupata costantemente della promozione dello stesso organizzando eventi di vasto richiamo.

Il 2005 si è aperto con la mostra storica: Fausto Melotti Opere della maturità-Sculture e incisioni, in collaborazione con la Galleria San Fedele di Milano. Dopo alcuni anni di assenza dal panorama espositivo milanese, Fausto Melotti è tornato protagonista di una rassegna dedicata alla sua produzione degli anni Sessanta e Settanta: attraverso sculture e incisioni, sono stati toccati i punti nodali della poetica dell'artista.

Ad ottobre 2005, la Fondazione ha ospitato Georges Braque nella mostra Métamorphoses. La mostra, curata da Armand Israel, catalogo Electa, si è concentrata sugli ultimi anni di attività dell'artista francese, dedicati per lo più alla realizzazione di gouaches, sculture e gioielli. Per ottobre 2006 l'appuntamento è con Alberto Burri da maggio 2006 partirà la prima edizione del premio a decorezza biennale Premio Beniamino Matalon per le Arti Visive, in ricordo di Beniamino Matalon, co-fondatore della Fondazione. Questo premio è rivolto ai giovani artisti al di sotto dei 35 anni e vuole essere una sfida mirata a trovare giovani talenti ai quali assicurare un impegno di aiuto concreto per farli uscire dalla prigione dell'indifferenza.

☐ Consiglio di Amministrazione: Luciana Ton; Maurizio Ton; Dario Gottardo.

FONDAZIONE ANTONIO MAZZOTTA

Foro Buonaparte 50, 20121 Milano ☐ Tel. 02 878197 / 878380 ☐ Fax 02 8693046 ☐ Sito internet: www.mazzotta.it ☐ E-mail: informazioni@mazzotta.it ☐ Presidente: Gabriele Mazzotta ☐ Per informazioni: Stefano Sbarbaro (stefano.sbarbaro@mazzotta.it) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: vendita di prodotti e servizi ☐ Principali ambiti di attività: mostre; laboratori didattici; concerti e convegni in Italia e all'estero; gestione e promozione di attività museali e simili

La Fondazione Antonio Mazzotta di Milano è un'istituzione privata riconosciuta di pubblica utilità che ha lo scopo di promuovere la conoscenza delle arti attraverso esposizioni temporanee, convegni, concerti e manifestazioni culturali. L'autonomia e i rapporti privilegiati con le istituzioni la rendono paragonabile alla struttura delle fondazioni di matrice anglo-americana. La Fondazione dispone di una propria collezione improntata su pittura, disegno, grafica, e arti applicate, che espone e valorizza in mostre itineranti (per il 2006-2007 parti della collezione saranno visibili nelle capitali latinoamericane e in Estremo Oriente). Essa organizza inoltre mostre e iniziative culturali in collaborazione con prestigiosi musei di tutto il mondo, istituzioni culturali, case editrici, gallerie e collezionisti privati. La Fondazione fu creata nel 1988 da Gabriele Mazzotta, a più di vent'anni dalla nascita dell'omonima casa editrice, e rappresenta un omaggio alla memoria del padre Antonio, economista e raffinato collezionista. Il connubio che la lega alle Edizioni Gabriele Mazzotta contribuisce a delineare l'unicità di quest'istituzione. Per la realizzazione dei propri programmi in Italia, la Fondazione si avvale di contributi di enti locali quali il Consiglio Regionale della Lombardia, la Provincia e il Comune di Milano, nonché di sponsor privati. Dal 1994 la Fondazione possiede una propria sede espositiva in un palazzo ottocentesco nel centro di Milano, risultato della riqualificazione di un edificio tessile in spazio museale. Numerosi i riconoscimenti ottenuti dalla sede, primo tra tutti quello della Commissione dello «European Museum of the Year Award» (Istituzione del Consiglio d'Europa, nel 1995) per «la qualità eccezionale della sede espositiva», come pure per «il successo negli sforzi impiegati a rafforzare la cooperazione internazionale nel campo museale».

In 11 anni la sede della Fondazione ha ospitato più di 2 milioni di visitatori e può contare su oltre 25.000 fidelizzati, nonché di una sezione didattica interna che ha svolto un'attività pionieristica in questo ambito in Italia. Nel corso degli anni sono giunti numerosi altri premi e riconoscimenti, tra cui le Medaglie d'Oro di Benemerita Civica del Comune di Milano (1998 e 2005); a Gabriele Mazzotta: il «Primo Premio per la Satira Pino Zac» (2003), il Cavaliere e le Croci al Merito per le Scienze e le Arti da parte dei Presidenti della Repubblica di Francia, Germania e Austria (1999, 2003, 2005).

Dal 1988 la Fondazione ha realizzato oltre 114 mostre, sia nella propria sede che in sedi esterne, ed itineranze della propria collezione. Tra le mostre di particolare interesse organizzate con la collaborazione dei più grandi musei internazionali, si segnalano importantissime monografie dedicate a Chagall, Kandinsky, Klee, alla Seceessione viennese con Schiele, Klimt e Kokoschka, Toulouse-Lautrec, Dix, Kirchner, Giacometti, Warhol, Savinio, Guttuso, De Nittis, Zandomeni, ma anche mostre dedicate a movimenti quali il Bauhaus, il Cavaliere Azzurro, la Brücke, il Futurismo, gli Anni '30, l'Espressionismo tedesco. Ogni esposizione ha segnato un importante punto d'arrivo per gli studi dei relativi autori e movimenti in Italia, con la creazione di cataloghi che sono diventati testi di riferimento per ciascun tema.

La Fondazione Antonio Mazzotta, il cui ambito di interesse è soprattutto il '900 con le sue avanguardie storiche, si è dedicata anche all'arte moderna e contemporanea (Dubuffet, Tinguely e Munari, Guttuso; gli artisti tedeschi degli anni '70 e '80, tra cui i cosiddetti «nuovi selvaggi»), all'arte antica (Maestri del '600 e del '700 lombardo a Palazzo Reale di Milano fino a luglio 2006). La Fondazione ha realizzato mostre di differenti tipologie (dedicate alla fotografia, al design e alla storia del costume come gli «Anni '60», o la «Motocicletta italiana», all'illustrazione, alla satira, o come la prestigiosa «Visioni del Fantastico e del Meraviglioso - Prima del Surrealismo», che ha celebrato i 10 anni di apertura della sede), con mostre interdisciplinari di taglio sociologico o antropologico (ad esempio Un diavolo per capello. Arte, acconciature, società. Dalla Sfinge a Warhol, al Museo Civico Archeologico di Bologna fino a luglio 2006).

Ha anche percorso nuove frontiere quali i rapporti tra arte, scienza e tecnologia (con la mostra sul «Cuore» e «Automata» di prossima programmazione) e tra arte e psichiatria (con l'omonimo volume e una mostra organizzata per il 2007). Tra i progetti futuri si può anticipare l'imminente «Chagall e Miró, Magia Grafica-Colore», con opere della Fondation Maeght, e, da gennaio 2007, una mostra sul mondo onirico e fantastico di Paul Klee. Per il 2008 è previsto il progetto «Automata», incentrato sugli automi, l'arte, i robot.

Nella realizzazione delle sue iniziative, la Fondazione ha potuto contare sulla collaborazione dei più importanti musei e sedi espositive, anche all'estero.

FONDAZIONE VITTORIO MAZZUCCONI

Via Andrea Ponti 1, 20143 Milano ☐ Tel. 02 8910251/89125285 ☐ Fax 02 89125825 ☐ Sito internet: www.vittoriomazzuconi.it ☐ E-mail: fondazione@vittoriomazzuconi.it ☐ Presidente: Vittorio Mazzuconi ☐ Per informazioni: Pietro Bianchi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 10.001 a 50.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; borse di studio, premi e concorsi; educazione artistica (divulgazione)

La Fondazione Vittorio Mazzuconi, costituita nel 1996, ha due principali finalità: l'impegno di difesa di un concetto di arte diverso da quello oggi imperante. Arte come espressione dell'anima e non di teorie, mode, ambizioni, mercato. Arte come cammino interiore, come meditazione, vicina anche ad altre forme di cultura in cui si esprima la stessa ricerca della verità, in modo da ritrovare il nostro centro: il Divino in noi. In secondo luogo la Fondazione si propone la conservazione, l'approfondimento e la divulgazione dell'opera di Vittorio Mazzuconi nel campo dell'arte, dalla pittura all'architettura, ai suoi libri, come testimonianze di questo impegno, al servizio dell'arte, della città, della società e in particolare, della formazione dei giovani. Tali finalità sono state perseguite in questi anni con diverse manifestazioni culturali, concerti, incontri e mostre tra cui menzioneremo per la pittura: Arte come cammino inte-

riore, il ciclo delle opere di Vittorio Mazzuconi donate alla Fondazione; Le mostre tematiche, il Vello d'Oro, la Spirale, la Donna e l'Anima, l'Anima nella Pittura; le Personali di Anselmo, Fioretta, Froggia, Cecere, Gallois, Gratis, Innamorato Kalechman, Piscopo, Simmons, le opere del Concorso Arteamia lanciato dalla Fondazione, con Piaghi, Banfi, Barabba, Vitale ed altri artisti.

L'interesse per la città si è invece espresso con alcune manifestazioni di rilievo: Una poetica per la Città, con cui si è presentata a Milano l'antologica itinerante delle architetture di Vittorio Mazzuconi, già esposta a Parigi, Atene, Firenze, città in cui l'architetto ha operato. La Cittadella della Cultura, che porta questo contributo creativo personale su un piano sociale, proponendo un seminario di studio e un concorso internazionale di architettura e di altre arti, centrato sulla proposta di un Museo di Arte Contemporanea a Milano. Di fronte ai problemi della città contemporanea, estesi a tutto il mondo, ci si pone con questo lavoro la domanda: qual è la funzione che l'arte dovrebbe svolgere oggi? È una funzione al servizio dell'uomo nuovo, ossia l'uomo che, dopo aver vissuto e testimoniato fino in fondo il dramma del nostro tempo, recupera il centro spirituale del proprio essere; la Piramide del Palatino a Roma. Con essa si propone l'idea di una rifondazione della città, un tema non solo urbanistico ma etico, come pensiero fondante di un rinnovamento della nostra civiltà, al di là della crisi di oggi, un rinnovamento che prende auspicio dall'antica radice, portandone i frutti in forme contemporanee. Questo stesso sforzo si era già visto all'opera in altri lavori di Vittorio Mazzuconi come «La Città a immagine e somiglianza dell'uomo» (Hoepli 1967), che propone una «filosofia della città», e un radicale progetto per il rinnovamento di Milano, oppure come «La Città Nascente» (Dedalo 1985), che propone un progetto per un nuovo Centro di Firenze da dedicare all'arte e alla cultura, con il recupero della radice etrusco-romana della città, oltre alla Cittadella della Cultura già menzionata.

Attualmente è in corso il progetto: «Oh Milano!», che ha finalità di risvegliare la sensibilità e la partecipazione dei cittadini, sia nell'insieme della città sia, in particolare, nel quartiere del Naviglio, in cui ha sede la Fondazione.

La Fondazione sostiene questi progetti, che non sono al servizio di alcuna finalità economica o politica ma costituiscono delle «opere volute» al servizio dell'elevazione dell'uomo. I progetti e le opere sono visibili nella sede della Fondazione e sul suo sito Internet. Le pubblicazioni ad essi riferite sono anche acquistabili on-line.

FONDAZIONE BIBLIOTECA MORCELLI - PINACOTECA REPOSSI DI CHIARI

Via B. Varisco 9, 25032 Chiari (BS) ☐ Tel. e fax 030 7000730 ☐ Sito internet: www.morcellirepossi.it ☐ E-mail: fondmorcellirepossi@libero.it ☐ Presidente: Ione Belotti ☐ Per informazioni: Ione Belotti; Monica Scorsetti (conservatore biblioteca e pinacoteca) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Principali ambiti di attività: laboratori e percorsi didattici nell'ambito del progetto «Vivi a scuola il museo e al museo la scuola»; mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione è nata nel 1966 in seguito allo scorporo degli Enti caritatevoli e assistenziali con la cui storia biblioteca e pinacoteca erano state fino ad allora intrecciate. L'Ente si finanzia con contributi pubblici e privati; il volontariato ha un ruolo assai importante nella realizzazione delle attività in ambito culturale.

La Biblioteca Morcelliana si è costituita attorno al lascito di Stefano Antonio Morcelli avvenuto nel 1817. Attualmente la biblioteca, aperta nel 1822, consta di circa 70.000 volumi, tra cui incunaboli, cinquecentine, pergamene e documenti notarili dei secoli XII-XVIII, edizioni dei secoli XVII-XVIII, e duecento manoscritti. L'intero patrimonio è entrato per aggregazione di diverse donazioni private e con il trasferimento di librerie convenzionali. Nel 2004 si è concluso l'inventario scientifico ed informatizzato di tutti gli Archivi, si sono restaurate le pergamene e si è realizzato il progetto relativo alla loro riproduzione integrale su DVD. La Pinacoteca Repossi è nata nel 1854 grazie al lascito (composto da quadri, sculture, incisioni, gessi e medaglie) dell'avvocato Pietro Bartolomeo Repossi alla biblioteca. Nel corso del tempo, la Pinacoteca ha incrementato le diverse collezioni, acquistando beni provenienti da diversi enti e da donazioni private e recentemente la sezione sculture si è arricchita di opere di autori contemporanei quali Repossi, Pelati e Bodini. Di particolare importanza è il Gabinetto stampe, di oltre 2300 fogli, che comprende pezzi originali e opere preziose, databili fra il XV e il XXI secolo, realizzate dai massimi esponenti dell'incisione italiana ed estera, tra cui Pollaiuolo, Mantegna, Carracci, Tiepolo, Rubens e Rembrandt; l'intero fondo è consultabile sul sito «Lombardia Storica-PLAIN» (<http://plain.univip.it>). È in corso la catalogazione SIRBeC dell'intero patrimonio museale. Negli ultimi anni, la Pinacoteca è stata ampliata con nuove sezioni permanenti. Nel luglio 2004 è iniziato l'intervento di recupero, riqualificazione e riutilizzo di spazi architettonici per l'ampliamento degli spazi museali e bibliotecari e il loro adeguamento alle più moderne e funzionali concezioni espositive e conservative; l'11 giugno 2006 si inaugureranno le nuove sale museali, i laboratori didattici, l'auditorium e la gipsoteca. Il nuovo percorso espositivo, tematico, spazia dalle sale dedicate alla Pittura sacra e alla Galleria dei ritratti alle sale dedicate ai paesaggi dall'Arcadia ai giorni nostri, fino a giungere alla sezione contemporanea e a quella, allestita dall'arch. Takashi Shimura, dedicata alle sculture dell'artista clarense Vittorio Pelati. Due cortili, interni al palazzo, recuperati al pubblico, permetteranno flessibilità di utilizzo, per una sempre maggior partecipazione della popolazione alle attività culturali.

☐ Consiglio di Amministrazione: Ione Belotti (presidente); Luciano Bertolotti; Fausto Formenti; Gian Paolo Zozzini; Eugenio Molinari.

FONDAZIONE NEGRI

Via Calatufimi 7, 25122 Brescia ☐ Tel. e fax 030 42020 ☐ Sito internet: www.negri.it ☐ E-mail: info@negri.it ☐ Presidente: Mauro Squassoni Negri ☐ Per informazioni: Mauro Squassoni Negri ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € (100% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; attività editoriale

La Fondazione è nata nel 1993 con lo scopo di sviluppare la salvaguardia, la catalogazione e la promozione del fondo storico fotografico costituito da decine di migliaia di immagini che lo studio Negri ha realizzato e che tuttora vengono prodotte come prosecuzione dell'attività di quattro generazioni di fotografi.

È stata progettata l'Archivio digitale delle immagini e la creazione di un database accessibile anche attraverso Internet per tutelare il patrimonio di documentazione iconografica e per offrire opportunità di consultazione a chiunque sia interessato allo studio dei fenomeni di costume e di trasformazione industriale e paesaggistica che hanno caratterizzato la nostra società, particolarmente quella bresciana, nel corso del Novecento. Lo statuto della Fondazione prevede, tra l'altro, interventi di supporto e consulenza a favore degli archivi di aziende, enti pubblici e collezioni private: mettendo a disposizione l'esperienza maturata nel raccogliere, restaurare, conservare e ordinare fondi fotografici a rischio di degrado e dispersione, per preservare nel tempo preziose testimonianze di lavoro e cultura. A tale scopo, nel corso degli anni, sono stati rilevati o assunti in custodia diversi archivi; tra questi, gli archivi della Carrozzeria Borsani di Milano, fondo fotografico Povera, della Orlandi di Brescia e quello, anche bibliografico, del giornalista torinese e storico dell'automobile Carlo Felice Zampini Salazar. Nel 2003, oltre a arricchire ulteriormente il data-base di ricerca immagini on-line, la Fondazione ha organizzato le seguenti mostre: Toscolano Maderno. Il lago d'Iseo (presso palazzo Bonoris, Brescia); Torino in tram (stazione Sassi-Torino). In ambito editoriale sono stati pubblicati i seguenti cinque volumi della Collana Negri: «Torino in tram», «Le ambulanze italiane», «Il lago d'Iseo nelle immagini del fotografo Negri», «Toscolano Maderno» e «Camion Al-

fa-Romeo». Nel 2004 sono stati pubblicati i volumi «Torino in bus», «Dalla Via», «Palazzoli» e «Gisenti», quest'ultimo in collaborazione con l'Ateneo di Brescia. Nel corso del 2005 sono stati pubblicati un volume monografico sull'Iveco, «Iveco 1975-2005» e uno sulla costruzione della strada Gardesana occidentale intitolata «La strada nella roccia» in collaborazione con la Fondazione Comunità Bresciana e l'Anas. A questo secondo libro è legata una mostra itinerante che nel corso del 2006 toccherà vari paesi del Garda bresciano.

MUSEO POLDI PEZZOLI

Via A. Manzoni 12, 20121 Milano □ Biblioteca e uffici: Via U. Foscolo 3, 20121 Milano □ Tel. 02 45473800 □ Fax 02 45473811 □ Sito internet: www.museopoldipezzoli.it □ E-mail: info@museopoldipezzoli.org □ Presidente: Anna Grandi Clerici □ Direttore: Annalisa Zanni □ Per informazioni: Ilaria Tonioio □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.507.063 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 202.250 € (17% delle spese totali) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e edifici storici; didattica; studio e ricerca

La Fondazione Artistica Poldi Pezzoli nasce nel 1881 per volere del suo fondatore, il nobile milanese Gian Giacomo Poldi Pezzoli, che ha donato a Milano la sua casa e i suoi capolavori - ad uso e beneficio pubblico in perpetuo.

Costituito in ente morale senza scopo di lucro, il Museo è gestito da un Consiglio di Amministrazione di cui fanno parte rappresentanti nominati da: Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia, Soprintendente per i Beni Artistici e Storici della Lombardia, Associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli, eredi del fondatore. Tra i suoi compiti statutari si evidenziano lo studio, la ricerca, la conservazione e il restauro delle opere delle sue collezioni, l'arricchimento delle sue raccolte attraverso nuove acquisizioni e donazioni, l'educazione permanente e la didattica per il pubblico. Tra le attività della Fondazione del 2005 si segnalano le seguenti mostre: **Omaggio alla Scala. Disegni di scenografia dalla collezione di Riccardo Lampugnani**, piccola, preziosa esposizione legata alla produzione teatrale realizzata in occasione dei festeggiamenti per la riapertura del Teatro alla Scala. Presentati al pubblico ventuno disegni di scenografie dei secoli XVII-XIX, inediti, tra cui opere di Filippo Juvara, dei bolognesi Galli Bibiena, dei piemontesi Galliani, di Angelo Boucheron, di Antonio Bassoli, di Pelagio Pelagi. **Storie tessute di dame e cavalieri. Due arazzi del Museo Poldi Pezzoli**, al centro della mostra-dossier sono stati i due arazzi fiamminghi firmati da François Spiering, uno tra i più abili e celebri arazzieri dell'Europa della fine del XVI secolo, presenti nella collezione di Gian Giacomo Poldi Pezzoli già prima del 1879. **Giovanni Battista Moroni. Il Cavaliere in nero. L'immagine del gentiluomo nel Cinquecento** (aperta al pubblico dal 2 ottobre 2005 al 29 gennaio 2006). La mostra è stata dedicata a un grande capolavoro, un ritratto a figura intera di Giovanni Battista Moroni (Albino, Bergamo, 1520-1524 circa-1579) intitolato «Il Cavaliere in nero». Il dipinto è stato legato per testamento al museo da Annibale Scotti Casanova.

Nel 2005 è stata quindi ultimata la pubblicazione sul sito internet del Poldi Pezzoli (www.museopoldipezzoli.it) del catalogo on line dei 318 dipinti della collezione del museo, in cui è possibile consultare per ogni opera l'immagine, la didascalia, una scheda didattica e la scheda scientifica. Si è svolto il quinto ciclo di conferenze sul restauro intitolato **Grandi restauri tra tradizione e innovazione**, e si sono tenuti due concerti su strumenti musicali antichi, per il sedicesimo ciclo della serie «Alla ricerca dei suoni perduti». È stata anche presentata la nuova pubblicazione dedicata ai Capolavori del Museo Poldi Pezzoli edita da Umberto Allemandi e le nuove audiodischi per i bambini con i racconti di Poldi il fantasma (tra i 5 e i 10 anni) e il percorso Museo per ragazzi curiosi (dagli 11 ai 14 anni).

Nel corso dell'anno il museo ha acquisito, grazie a donazioni e legati testamentari, alcuni importanti dipinti, tra i quali spiccano ventagiri del Grand Tour dei secoli XVIII e XIX, un **Cristo in corallo e rame dorato del XVII secolo**, una **demiparure di collana e orecchini della fine del XVIII secolo**, un **bracciale e un ornamento da testa tutti in corallo** e una collezione di netsuke costituita da oltre 390 oggetti.

Per quanto concerne l'attività didattica, nel 2005 sono continuati il servizio di visite guidate per il pubblico e per le scuole (dalle materne agli istituti superiori, la cui affluenza è quadruplicata negli ultimi cinque anni), e gli incontri di formazione per insegnanti. La biblioteca moderna, specializzata in storia dell'arte e museologia, è stata regolarmente aperta al pubblico, su appuntamento.

□ Consiglio di Amministrazione: Anna Grandi Clerici (presidente); Paola Ambrosino; Gian Giacomo Attilio Trivulzio; Carla Di Franco; Micaela Goren Monti; Alberto Meomartini; Daniele Merlo; Fiorella Minerino; Anna Sala e il Soprintendente Maria Luisa Arrigoni.

FONDAZIONE ARNALDO POMODORO

Vicolo dei Lavanda 2/A, 20144 Milano □ Museo: Via Solari 35, 20144 Milano □ Tel. 02 89075394/95 (museo) □ Fax 02 89401303 □ Sito internet: www.fondazionearnaldopomodoro.it □ E-mail: info@fondazionearnaldopomodoro.it □ Presidente: Arnaldo Pomodoro □ Segretario Generale: Teresa Pomodoro □ Per informazioni: Carlotta Montebello □ Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c. □ Fonte di finanziamento prevalente: n.c.

La Fondazione è stata istituita nel 1995 per volontà di Arnaldo Pomodoro, attuale Presidente. Ha ottenuto il riconoscimento giuridico dal Ministero dei Beni Culturali nel 1997. Lo scopo della Fondazione è quello di garantire la corretta documentazione e catalogazione delle opere di Arnaldo Pomodoro; di realizzare un museo, come luogo di ricerca, conservazione e valorizzazione dell'opera dell'artista; di organizzare attività espositive e di studio dedicate all'arte contemporanea. Attiva nella precedente sede di Rozzano tra il 1999 e il 2004, nel settembre 2005 la Fondazione ha inaugurato la **nuova sede in Milano**, una superficie espositiva di circa 3.000 metri quadri, nella parte più antica del complesso delle ex officine Riva & Calzoni, ristrutturata su progetto dello studio Cerri & Associati, Pierluigi Cerri e Alessandro Colombo architetti. Oltre a esporre una selezione significativa di opere di Arnaldo Pomodoro che ne documentano l'intera vicenda espressiva, la Fondazione organizza mostre temporanee dedicate in particolare modo alla scultura contemporanea. Svolge inoltre attività didattiche, workshops, cicli di conferenze e di lezioni, e altri eventi culturali. La Fondazione mette inoltre a disposizione del pubblico un'ampia biblioteca d'arte.

La nuova sede si è aperta con una grande mostra dedicata alla **Scultura italiana del XX secolo**. Nel dicembre 2005 il museo ha dedicato una serata alla proiezione di «La casa della Scultura» - documentario di Luca Cerri sulla Fondazione Arnaldo Pomodoro e la mostra «La Scultura italiana del XX secolo» - insieme a «Il cinturino di Arnaldo Pomodoro» di Rubino Rubini e «Lo sguardo di Michelangelo» di Michelangelo Antonioni.

Per il 2006 sono in programma: una importante mostra antologica su Gastone Novelli, la mostra dei 25 finalisti del «Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro» - Concorso Internazionale per Giovanni Scultori e infine una personale di Jannis Kounellis. La Fondazione Arnaldo Pomodoro nel suo nuovo spazio è una «Casa della scultura», è un laboratorio di idee e di iniziative per l'arte e la conoscenza, un luogo di incontro e di partecipazione per la vita culturale delle nostre città, ha scritto Arnaldo Pomodoro. Aspetto fondamentale dell'attività della Fondazione è la catalogazione e l'attività archivistica relativa all'opera di Arnaldo Pomodoro. Oltre a prestare la propria collaborazione a ricerche scientifiche e ad attività espositive dedicate all'artista, la Fondazione ha completato l'opera di catalogazione sistematica della sua opera scultorea, pubblicata dalla casa editrice Skira.

□ Consiglio di Amministrazione: Arnaldo Pomodoro (presidente); Teresa Pomodoro (segretario generale); Livia Pomodoro; Ermanno Casasso; Paolo Guido Bedeschi; Pier Luigi Cerri; Elisabetta Leonetti; Alessandro Profumo; Antonio Pinna Berchet; Pier Giuseppe Torrani.

FONDAZIONE PIERO PORTALUPPI

Via Morozzo della Rocca 5, 20123 Milano □ Tel. 02 36521591 □ Fax 02 48024745 □ Sito internet: www.portaluppi.org □ E-mail: info@portaluppi.org □ Presidente: Letizia Castellini Baldissera □ Direttore: Piero Maranghi □ Per informazioni: Donata Ortona - Agata De Laurentiis (ufficio stampa) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione biblioteche e archivi

Nata nel 1999 dall'intento degli eredi di costituire un centro di studi, ricerca e divulgazione sull'opera dell'architetto Piero Portaluppi, la Fondazione ha sede in un edificio progettato da Portaluppi alla fine degli anni trenta, nei locali che ospitavano il suo studio. Qui è custodito l'archivio, costituito dai materiali originali raccolti grazie ad un intenso lavoro di ricerca compiuto dalla Fondazione in questi anni. Attualmente i materiali conservati presso l'archivio della Fondazione Portaluppi sono: circa 1.000 disegni originali datati tra il 1909 ed il 1967; 5 cartoni di schizzi ed appunti datati tra il 1905 ed il 1909; il catalogo generale dei lavori dello studio Portaluppi tra il 1911 ed il 1967; l'archivio fotografico composto da circa 1200 stampe fotografiche; 50 caricature originali; una raccolta di cartoline ripartite per località geografiche tra Italia ed Europa e datati tra l'inizio del secolo e la fine degli anni Sessanta; la raccolta è composta da circa 15.000 esemplari relativi non solo a località geografiche ed artistiche ma anche a singoli eventi culturali e politici della storia italiana (es. Biennali, Triennali, Decennale Rivoluzione Fascista, etc.); 8 ore di filmati in 16 mm. La Fondazione, oltre a costituire un centro di studi sull'opera di Portaluppi, intende diffondere la conoscenza della sua opera e, più in generale, dell'architettura e dell'arte del '900. Un primo importante passo è stato compiuto attraverso l'organizzazione della mostra **Piero Portaluppi linea errante nell'architettura italiana del '900** ospitata alla Triennale di Milano dal 18 settembre 2003 al 4 gennaio 2004, ed alla pubblicazione di una monografia per i tipi della Skira. La Fondazione ha inoltre deciso di accogliere periodicamente iniziative legate alle discipline cui l'architetto si è dedicato: progettazione, disegno, restauro, vignettistica, fotografia, cinematografia, sagistica, enigmistica. Seguendo queste linee guida, nel 2004 sono state organizzate, fra le altre, le mostre **Milano Milano di Marco Petrus**, **Mario Sironi. L'arte della satira** e le conferenze **Costruire la città** con Philippe Daverio e **La bellezza a Milano: architettura, pittura, cinema** alla quale hanno preso parte Guido Canella, Raffaele De Berti, Antonello Negri e Marco Romano. Hanno fatto seguito nel 2005, le mostre **Fondazione Piero Portaluppi: nuove acquisizioni e Disegni di Architettura. Cinque storie italiane** (Aymonino, Canella, Gabetti e Isola, Portoghesi, Rossi). In occasione di quest'ultima mostra sono stati organizzati incontri con i protagonisti del mondo architettonico e culturale italiano. Nello spazio di via Morozzo, oltre all'archivio Portaluppi, è ospitata la **Biblioteca della Fondazione**. Costituita principalmente dal fondo di riviste appartenute a Luciano Canella (una vastissima raccolta delle più importanti riviste di architettura italiane tra le quali A, Abitare, Architettura, Architettura e arti decorative, Casabella, Domus, Edilizia Moderna, Emporium, L'architettura, Cronache e storia, Rassegna di architettura, Stile e delle più importanti riviste straniere, tra queste, The architectural forum, The architectural record, L'architecture d'aujourd'hui, Der Architekt, Habitat, Interiors, Moderne Bauformen, Progressive architecture, Sinkentwurf, Werk...) la biblioteca conserva e mette a disposizione del pubblico anche i volumi dei fascicoli dell'Acqua, Focchia, Premuda, Sironi, Zini. Recentemente la Fondazione ha acquisito anche la biblioteca di Luciano Canella, circa 3.000 volumi di architettura, che saranno presto disponibili per la consultazione.

FONDAZIONE ANTONIO RATTI

Lungo Lario Trento 9, 22100 Como □ Tel. 031 233111 □ Fax 031 233249 □ Sito internet: www.fondazioneartti.org □ E-mail: info@fondazioneartti.org □ Presidente: Annie Ratti □ Direttore Comitato Scientifico: Mario Fortunato □ Per informazioni: Teresa Saibene (Relazioni esterne); Anna Daneri (Corso superiore di arte visiva); Franca Chiara (Museo Studio del Tessuto) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali e simili; stage culturali per artisti e operatori culturali; cooperazione culturale con altri istituti; forum e conferenze

La Fondazione Antonio Ratti nasce nel 1985 per desiderio di Antonio Ratti con il fine statutario di promuovere attività, ricerche e studi di interesse artistico, culturale e tecnologico nel campo della produzione tessile e dell'arte contemporanea.

La Fondazione, anche in collaborazione con altre istituzioni, lavora per approfondire la storia e la cultura del passato, per indagare le tendenze attuali della cultura nazionale ed internazionale, per osservare i cambiamenti nel costume e nell'arte. Oltre alla sede naturale in Como, la Fondazione ha istituito l'Antonio Ratti Textile Center al Metropolitan Museum of Art di New York, uno spazio di 2.300 mq per raccogliere, conservare e catalogare tutte le collezioni tessili del Museo americano.

Le attività principali della Fondazione Antonio Ratti sono: il Museo Studio del Tessuto, il Corso Superiore di Arte Visiva, il Forum Internazionale per le Arti Visive, TransEuropaExpress e le Ratti Lectures.

Il **Museo Studio del Tessuto/MuST**, inaugurato nel 1998, nasce al fine di rendere pubblica e fruibile la collezione di tessuti antichi raccolta da Antonio Ratti nel corso di un quarantennio. La collezione, che conta circa 3.500 esemplari singoli e più di 2.300 libri campionario, annovera tra i nuclei più significativi un gruppo di tessuti copiti del I Millennio d.C., tessuti peruviani del periodo pre-Incaico, velluti e seta operate europee dal XV al XIX secolo, indumenti e tessuti dipinti e stampati in ambito cinese e giapponese, scialli di lana indiani ed europei tra Sette e Ottocento e libri-campionario francesi e italiani dal 1840 ad oggi. La visita al museo, gratuita e per appuntamento, inizia con la consultazione del catalogo multimediale della collezione che permette una selezione rapida, molto specifica e, cifra identificante del MuST, personalizzata; alla selezione segue la visione diretta dei reperti e, a richiesta, la stampa su carta o l'incisione su CD delle immagini. Con lo stesso sistema di fruizione vengono organizzate visite-lezioni e visite-seminario a pagamento per gruppi, scuole e università. Ogni anno a settembre il MuST organizza un corso full immersion della durata di una settimana, cui partecipano docenti delle maggiori istituzioni universitarie e museali internazionali, su un tema trasversale alla storia dell'arte, del tessuto e della moda. Nel corso dell'anno inoltre il MuST propone serate a tema sulla moda e i suoi materiali aperte al pubblico. Il **Corso Superiore di Arte Visiva**, ideato e diretto da Annie Ratti, è concepito come un laboratorio di sperimentazione artistica e teorica, e condotto da artisti di rilevanza internazionale, che propongono un tema per il corso e realizzano un progetto espositivo a Como. Collegata all'esperienza del workshop è inoltre una mostra dei lavori dei giovani artisti partecipanti, che da quest'anno si terrà a Milano nei mesi successivi al corso. Le attività del corso vengono documentate da due pubblicazioni, un libro dedicato al Visiting Professor, edito da Actar e una rivista ideata durante il corso e realizzata da Produzioni Nero. Sono stati Visiting Professors delle dotte edizioni del corso: Joseph Kosuth, John Armleder, Allan Kaprow, Hamish Stuart, Haim Steinbach, Ilya Kabakov, Marina Abramovic, Giulio Paolini, Richard Nonas, Jimmie Durham, Alfredo Jaar e Marjetic Potrc. Il **Forum Internazionale per le Arti Visive** è cadenza biennale riunisce per un confronto aperto a tutti gli artisti, intellettuali e addetti del settore della cultura e delle arti contemporanee. Si ricordano poi le **Ratti Lectures**, cicli di conferenze che per l'anno 2006-2007 prevedono i seguenti relatori: Anthony Giddens, Stefano Rodotà, Piergiorgio Odifreddi, Predrag Matvejević, Ferruccio de Bortoli, Hanif Kureishi, Vicente Todolí.

Infine, ogni anno a febbraio la FAR organizza col Comune di Roma un seminario con 25 intellettuali dei paesi dell'Unione Europea intitolato TransEuropaExpress, i cui atti sono pubblicati da Donzelli.

□ Consiglio di Amministrazione: Annie Ratti (presidente); Luigi Caccia Dominioni (vice presidente); Agostino Guardamagna; Giorgio Ratti; Paolo De Santis; Ernesto Severgnini; Daria Caccia Dominioni; Candido Manzoni; Monica Sgarbi.

FONDAZIONE STELLINE

Corso Magenta 61, 20123 Milano □ Tel. 0245462.411 □ Fax 0245462432 □ Sito internet: www.stelline.it □ E-mail: fondazione@stelline.it □ Presidente: Camillo Fornasier □ Direttore: Pietro Accame □ Per informazioni: Alessandra Klimciuk (responsabile eventi culturali) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione sull'arte; conservazione e restauro

Nel cuore di Milano, proprio di fronte alla splendida Basilica di Santa Maria delle Grazie e al Cenacolo vinciano, il complesso del Palazzo delle Stelline in corso Magenta rappresenta uno degli episodi di maggior rilievo nel tessuto urbano milanese. Nel 1986, al fine di conservare il Palazzo in cui ha sede e promuovere iniziative socio-economiche e culturali anche di respiro internazionale, Comune di Milano e Regione Lombardia hanno costituito la Fondazione Stelline. Un rinnovato rapporto con la Regione Lombardia segna, in questi ultimi anni, una speciale attenzione per la promozione dell'arte contemporanea e dei suoi vivaci protagonisti.

Nel 2005 la Fondazione Stelline ha delineato, infatti, un progetto di grande respiro e impatto comunicativo riguardante l'arte contemporanea. Con **Lombardia per l'arte contemporanea** si è avviata una serie di iniziative ispirate alle linee guida del «Patto per l'arte contemporanea», sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il Progetto «Lombardia per l'arte contemporanea» vede tra i suoi compiti fondamentali proprio lo stimolare e favorire la definizione di rapporti di libera collaborazione e la promozione di strategie di coordinamento tra la Regione Lombardia, la Fondazione Stelline e altri soggetti pubblici e privati, al fine di valorizzare il patrimonio artistico contemporaneo della Lombardia e ottimizzare sul territorio regionale l'offerta culturale legata all'arte contemporanea. Il primo strumento efficace per costruire la rete dei musei di arte contemporanea in Lombardia è stata la pubblicazione del volume «I musei di arte contemporanea in Lombardia». Agile e dettagliata guida, il volume analizza, in 36 schede illustrative di carattere scientifico museologico, le numerosissime realtà museali presenti e attive sul territorio regionale. La guida è stata presentata in occasione di MIART2005 e distribuita anche al bookshop della Biennale di Venezia.

Per quanto riguarda l'attività espositiva, la Fondazione Stelline ha realizzato il programma espositivo **Arte oggi tra collezionismo e nuove generazioni**, ispirato dalle riflessioni del Comitato Scientifico della Fondazione, composto da Claudia Gian Ferrari, Jean Clair ed Elena Pontiggia, che si è proposto di valorizzare, su larga scala, aspetti dell'arte contemporanea e del '900 secondo molteplici prospettive. Tutto il ciclo, allestito negli spazi del Palazzo delle Stelline, è stato promosso dalla Fondazione Stelline, con il contributo della Regione Lombardia, e i patroni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Provincia e del Comune di Milano. La Bellezza è stata oggetto del progetto espositivo, suddiviso in due momenti, temporaneamente distinti, ma intesi come tappe di un unico percorso espositivo. **Beauty not so difficult**, indagine sul tema ispirato ad un verso di Ezra Pound - «So very difficult, Yeats, beauty so difficult» - Da questi e altri spunti si è mosso il lavoro dei due curatori, Michele Robecchi e Marco Cingolani che hanno affrontato il tema secondo il proprio punto di vista e proposto le loro riflessioni nate dal confronto con alcuni giovani artisti. La prima parte, curata da Michele Robecchi, dal 28 aprile fino all'11 giugno, ha presentato i lavori di cinque artisti, tra italiani e stranieri: Pavel Braila, Shirana Shahbazi, Ceal Floyer, Alex Cecchetti, Chris Gilmour. La seconda parte, dal 16 giugno al 23 luglio, curata da Marco Cingolani, ha raccolto, invece, i lavori di undici giovani artisti italiani, Nuzio De Martino, Alessandro Di Giugno, Andrea Di Marco, Ciriaca Erre, Laura Fantacuzzi, Michela Forte, Glückstraße, Sabina Grasso, Andrea Mastrovito, Stefania Romano, Laboratorio Saccardi. Dopo il grande successo a Milano la mostra è stata riallestita a Berlino dal 1 al 10 dicembre 2005, presso la prestigiosa sede dell'italienisches Kulturinstitut Berlin.

In autunno, invece, per il ciclo **Passione per l'arte. Collezioni**, si è svolta la mostra **In viaggio con Fontana, Gio Ponti, Boetti... Il mondo di Lisa Ponti** (5 ottobre-12 novembre), a cura di Elena Pontiggia. L'esposizione ha inteso ricostruire quella trama di rapporti che fece di casa Ponti un luogo vivace di scambi e di incontri, offrendo così uno straordinario spaccato della intensa vita culturale di Milano nel corso della seconda metà del XX secolo. Infine il 2 maggio 2005, sempre sul tema del contemporaneo, la Fondazione Stelline, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera e il Centro Culturale Francese, ha organizzato l'incontro con **Jacques Rancière. L'arte tra opera ed interpretazione**.

□ Consiglio di Amministrazione: Camillo Fornasier; Lucia Arzi; Maurizio Cavazzoli; Micaela Chiesa; Alfredo Novarini; Edoardo Panizza; Camillo Miiko Pennini; Andrea Vento.

LA TRIENNALE DI MILANO

Viale Alemagna 6, 20121 Milano □ Tel. 02 724341 □ Fax 02 89010693 □ Sito internet: www.triennale.it □ E-mail: info@triennale.it □ Presidente: Davide Rampello □ Direttore Generale: Andrea Cancello □ Per informazioni: Antonella La Seta □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 2.756.490 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 7.090.286 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici (35%); autofinanziamento (65%) □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museale; studi e documentazione nell'arte

La Triennale di Milano, sorta a Monza nel 1923 come la Biennale delle arti decorative, dal 1933 ha sede a Milano nel Palazzo dell'Arte, progettato da Giovanni Muzio e costruito tra l'autunno del 1931 e la primavera del 1933. Concepito dal progettista come contenitore estremamente flessibile, rappresenta un organismo polifunzionale innovativo per l'epoca in cui fu progettato. Nata come panoramica delle arti decorative ed industriali moderne, con l'intento di stimolare il rapporto tra industria, settori produttivi, arti applicate, la Triennale si è ben presto rivelata specchio della cultura artistica ed architettonica in Italia e una delle maggiori sedi di confronto tra le tendenze emergenti.

Il discorso sul disegno industriale, avviato sin dal 1940 con la «Mostra internazionale della produzione in serie», venne affrontato in seguito con eventi e rassegne tematiche dedicate al design, come quello scandinavo e quello giapponese, con il convegno internazionale del 1954 (il primo in Italia sull'argomento) e con le mostre del «Compasso d'oro».

A partire dal 1960, la Triennale ha affrontato i problemi della contemporaneità: La casa e la scuola (1960), Il tempo libero (1964), Il grande numero (1968), Le città del mondo e il futuro delle metropoli (1988), La vita tra cose e natura. Il progetto e la sfida ambientale (1992), Identità e differenza. Integrazione e pluralità nelle forme del nostro tempo. Le culture tra effimero e duraturo (1996). Più recentemente, la Triennale ha esteso le proprie competenze alla moda e alla comunicazione audiovisiva e, con la trasformazione in fondazione avvenuta nel 1999, ha ridefinito le proprie finalità, imperniandole sullo svolgimento e la promozione di attività di ricerca sulle materie che le sono proprie.

La Triennale di Milano è l'istituzione italiana per l'architettura, le arti decorative e visive, il design, la moda e la produzione audiovisiva; è un centro di produzione culturale che organizza convegni, rassegne cinematografiche, esposizioni itineranti e mostre. Tra il novembre 2005 e l'estate 2006 ricordiamo **Joe Colombo: Inventing the Future; The Keith Haring Show; Euro Visions. I nuovi europei visti dai fotografi della Magnum; Tadeusz Kantor. La classe morta 1975-2005; Beautiful Losers; Looking for...; In Vespa. Un viaggio italiano; La rappresentazione della pena; Good N.E.W.S. Temi e percorsi dell'Architettura; Fumetto Internazionali; Medaglia d'oro all'Architettura Italiana 2006**. Nell'autunno 2002 la ristrutturazione del piano terreno del palazzo è stata rivi-

sitata anche in funzione dei servizi di accoglienza del pubblico e delle attività permanenti del bookshop e del coffeedesign. In particolare la libreria si è posta fin da subito come punto di riferimento, cittadino e non solo, specializzato in architettura, design, artigianato, arti applicate, moda; la caffetteria come luogo di incontro e di relax di singolare qualità e bellezza. L'architetto Michele De Lucchi, artefice del progetto, ha saputo ritornare allo spirito originario del palazzo di Giovanni Muzio, spirito che è mantenuto anche nella **Biblioteca del Progetto-Archivio storico e Centro di documentazione** della Triennale di Milano che dal 2005 è aperta al pubblico (dal martedì al venerdì dalle 10.30 alle 19.30, il sabato dalle 10.30 alle 17.30). Arte, design e architettura racchiusi in una biblioteca che è anche archivio storico e centro di documentazione. Raccoglie un patrimonio di circa 14.000 volumi, 5.000 riviste, 35.000 immagini fotografiche, disegni originali, stampe, registrazioni audio e filmati, disponibili e consultabili in sede. La Biblioteca del Progetto ha, inoltre, stabilito due importanti relazioni: la raccolta dei disegni di Alessandro Mendini e la Biblioteca del Novecento di Italo Rota. 12.500 disegni dati da Alessandro Mendini alla Collezione Permanente del Design in vista dell'apertura del Museo del Design saranno consultabili digitalmente all'interno della Biblioteca del Progetto. La grande raccolta di Italo Rota sarà nei prossimi anni a disposizione per le politiche culturali di Triennale in attesa dell'inserimento all'interno della Biblioteca della Triennale. Tra gli ultimi progetti spicca l'acquisizione da parte di Triennale dello Studio Museo Achille Castiglioni (Piazza Castello 27, Milano). In vista della prossima apertura del Museo del Design la Triennale di Milano ha stipulato un accordo quinquennale con gli eredi Castiglioni per salvaguardare e conservare lo studio di Achille Castiglioni nello stato in cui è. Uno studio vivo e fervido, miniera inesauribile per lo studio e la ricerca. Il programma prevede quello di catalogare, ordinare, archiviare, sistematizzare i progetti, i disegni, le foto, i modelli, i film, le conferenze, gli oggetti, i libri, le riviste. Lo **Studio Museo Achille Castiglioni** è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 con ingresso libero.

I lavori di sistemazione del piano parco hanno coinvolto non solo la ristrutturazione della Biblioteca-Archivio, punto di riferimento per il mondo dell'architettura e del design, ma anche quella dei locali che, ormai completamente climatizzati e posti in sicurezza, sono diventati ideali per accogliere la Collezione Permanente del Design Italiano, il nucleo centrale del futuro Museo del Design, riportata così nel palazzo della Triennale. La Triennale è inoltre tornata ad affacciarsi sul Parco Sempione riconquistando l'area sul retro nella quale si è aperto al pubblico il Fiat Café La Triennale, un nuovo caffè all'aperto immerso nel verde dello storico Parco Sempione e racchiuso tra le solide architetture del triportico del Palazzo dell'Arte.

Consiglio di Amministrazione: **Davide Rampello** (presidente); **Mario Boselli**; **Paolo Caputo**; **Roberto Cecchi**; **Silvia Corinaldi Rusconi Clerici**; **Maria Antonietta Crippa**; **Arturo Dell'Acqua Bellavitis**; **Carla Di Francesco**.

FONDAZIONE NICOLA TRUSSARDI

Piazza della Scala 5, 20121 Milano ☐ Tel. 02 8068821 ☐ Fax 02 80688281 ☐ Site internet: www.fondazionenicolatrussardi.com ☐ E-mail: info@fondazionenicolatrussardi.com ☐ Presidente: **Beatrice Trussardi** ☐ Direttore Artistico: **Massimiliano Gioni** ☐ Per informazioni: **Flavio Del Monte** (Ufficio Stampa), **Barbara Roncarì** (Responsabile della Produzione) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: n.c. ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; progetti editoriali e altro

La Fondazione Nicola Trussardi non è una collezione e non è un museo; è piuttosto un'agenzia per la produzione e la diffusione dell'arte contemporanea in contesti molteplici e attraverso i canali più diversi. La fondazione invita artisti italiani e internazionali a concepire e realizzare progetti ad hoc per luoghi simbolici, storici e pubblici della città di Milano. Con la sua natura normale la fondazione esplora e reinventa la geografia della città. Accanto a due eventi espositivi la fondazione persegue anche un ciclo di progetti più agili quali incursioni in testate periodiche, piccole pubblicazioni, progetti di mail art, ecc. Le iniziative della fondazione spesso proseguono la propria vita all'estero dove molte delle opere prodotte dalla Fondazione Nicola Trussardi sono state esposte in rassegne e mostre in musei prestigiosi. Dal 15 novembre al 18 dicembre 2005, la Fondazione ha presentato Long Sorrow, la prima grande mostra antologica dell'artista albanese Anri Sala in Italia, presso il Circolo Filologico Milanese. Long Sorrow, l'opera centrale della mostra, prodotto dalla fondazione, è un elogio della lentezza, un requiem per la fine dei sogni. Il protagonista è **Long Sorrow**, il celebre sassofonista free-jazz Jameel Moonoc, appare sospeso a mezz'aria all'ultimo piano di un palazzo alla periferia di Berlino, che i cittadini della zona hanno ribattezzato «il lungo lamento». Accanto al suo nuovo film, **Anri Sala** ha presentato una selezione esauriente delle sue opere video e alcune fotografie. Dal ritratto di un uomo perso tra le arcate del Duomo di Milano alle esitazioni di un cavallo fermo sul ciglio di una strada di Tirana, dal gioco di luci e ombre di una caccia notturna in riva al mare, alla trasformazione di un cimbalo in un'assurda lampada stroboscopica, ai paesaggi silenziosi e malinconici di piste d'atterraggio e vecchi luna park, le opere di Anri Sala scorrono come affreschi sbiaditi della realtà. Nel lavoro dell'artista internase voci e immagini si intrecciano e si sovrappongono per far dialogare la politica internazionale con la nostalgia e l'intimità domestica.

Nel mese di maggio del 2005 la Fondazione Nicola Trussardi ha presentato **Jet Set Lady**, la prima mostra personale in Italia di **Urs Fischer**. Negli spazi monumentali dell'Istituto dei Ciechi di Via Vivaio, aperti al pubblico per un mese, l'artista svizzero ha ambientato una misteriosa fiaba neo-gotica: nel grande Salone dei Concerti Urs Fischer ha innalzato una nuova scultura, «Jet Set Lady», un imponente albero della cuccagna che raccoglie disegni, scarabocchi e visioni, prodotta e realizzata dalla Fondazione. Nella chiesa sconosciuta del complesso architettonico, Urs Fischer ha portato «House of Bread», una scultura in costante evoluzione, che a casa di pane divorata da decine di papagalini variopinti durante tutta l'esposizione. Con le sue mostre la Fondazione Nicola Trussardi prosegue nello sforzo di mettere l'arte contemporanea a disposizione di tutti. Questa missione è perseguita concedendo l'ingresso gratuito a tutte le proprie iniziative, nonché con un'attività di collaborazione internazionale che ha portato tutte le installazioni prodotte dalla fondazione a viaggiare in altre esposizioni internazionali.

Il percorso della Fondazione è iniziato con «Short» Cut di Michael Elmgreen & Ingar Dragset nell'Ottogono di Galleria Vittorio Emanuele, dove una macchina bianca e una rotolante sbucavano chissà come nel salotto della Milano del centro. Immaginata da due degli artisti più innovativi del panorama dell'arte di oggi, l'opera è stata esposta poi in ArtUnlimited a Basilea e in seguito al Museum of Contemporary Art di Chicago. La Fondazione aveva presentato nel novembre 2003 la romantica video-installazione «If I had you» a Palazzo della Ragione, poi ospitata presso la Biennale di Busan, nella retroscena del giovane artista inglese al K21 di Duesseldorf e alla Tate Gallery di Londra, dove Darren Almond ha esposto in occasione della sua nomination al prestigioso premio Turner Prize. Nel maggio 2004 la Fondazione aveva presentato un progetto di Maurizio Cattelan immaginato per Piazza XXIV Maggio. L'opera Untitled, i «bambini appesi», ha riacceso i riflettori su Milano trasformando un crocevia di storia in un nuovo speakers' corner dove incontrarsi e discutere. L'opera di Maurizio Cattelan è stata ospitata nella prima edizione della Biennale di Siviglia curata da Harald Szeemann. La Fondazione Nicola Trussardi aveva inoltre presentato, dal 9 novembre al 5 dicembre 2004, la prima mostra antologica delle opere video di John Bock con al centro il film Meefcheiber, una co-produzione realizzata con il Carnegie International di Pittsburgh.

All'attività espositiva la Fondazione Nicola Trussardi accompagna progetti più agili come pubblicazioni, interventi su testate periodiche, mail-art nello sforzo di diffondere l'arte contemporanea in ogni aspetto della nostra vita quotidiana: nel 2003 la Fondazione ha presentato la pubblicazione gratuita «Panorama Milano» e nei mesi di Febbraio e Marzo del 2004 il progetto di manifesti «I nuovi mostri», presentata anche a Venezia grazie alla collaborazione con Insula S.p.a., un'istituzione comunale della laguna.

VENETO

FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE

Palazzo Caotorta - Via Cornarotta 9, 31100 Treviso ☐ Tel. 0422 5121 ☐ Fax 0422 579483 ☐ Site internet: www.fbsr.it ☐ E-mail: fbsr@fbsr.it; ida.frigo@fbsr.it ☐ Presidente: **Luciano Benetton** ☐ Direttore: **Domenico Luciani** ☐ Per informazioni: **Ida Frigo** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: oltre 10.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: oltre 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: studi, documentazione e aggiornamento professionale sul governo del paesaggio; borse di studio, premi e concorsi; pubblicazioni

Le attività culturali della Fondazione Benetton Studi Ricerche sono iniziate nel 1987. Dopo il trasferimento nel 2003, nella sede di palazzo Caotorta, che ha significato spazi adeguati per il patrimonio culturale costruito nel tempo, la Fondazione ha rafforzato i suoi caratteri peculiari, in particolare l'ambito di studio e di lavoro nel dominio scientifico del governo del paesaggio, confermando come, anche in Italia, possano costituirsi casi nei quali la sfera privata promuove ricerca, intesa come lavoro scientifico finalizzato a portare più avanti le conoscenze. Tutte le iniziative, pur muovendosi in ambito nazionale e internazionale, hanno anche l'intento di aprirsi all'esterno e di incidere nella vita culturale della città e della regione di appartenenza. I campi di lavoro scientifico (al governo del paesaggio, la Fondazione affianca la storia del gioco e la storia veneta), i temi e gli obiettivi delle ricerche sono il risultato di riflessioni interne: le attività nascono da proposte dei supervisori, dei direttori di collana, dei membri dei comitati e delle giurie e sono condotte con lo scopo di documentare, ricercare, sperimentare e trasmettere. Documentare: la biblioteca/centro documentazione, con circa 25 mila volumi e oltre 150 riviste correnti, è aperta al pubblico dal 1990 e raccoglie anche materiali cartografici, iconografici e archivistici. Nata dalle acquisizioni legate alle esigenze di ricerca, si è arricchita anche grazie a donazioni, tra cui il grande fondo bibliografico di Ippolito Pizzetti. Il catalogo è consultabile in rete. Ricercare: dalla documentazione, in un rapporto di reciproca alimentazione, sono state promosse decine di ricerche, anche multidisciplinari e collettive, relative alla storia del gioco e al governo del paesaggio, in particolare sul tema della città diffusa. Sperimentare: i laboratori per la salvaguardia e la valorizzazione dei siti notevoli e la formazione, per mezzo di seminari, corsi e degli stessi laboratori, di nuove figure professionali nel campo del governo del paesaggio, permettono alle attività di ricerca di trovare diretta applicazione e sperimentazione. Trasmettere: la diffusione degli arricchimenti alla documentazione e dei risultati delle ricerche avviene sia tramite le edizioni - articolate in tre collane («Studi veneti», «Ludica», «Memorie»), nella rivista «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco», negli atlanti, nei giornali dei laboratori e nei dossier - sia tramite i convegni, le conferenze, i corsi, i seminari, il Premio Scarpa e le giornate di studio sul paesaggio.

Nel 2005 si segnalano: la xvi edizione del **Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino** dedicata al monastero copto egiziano Dier Abu Mazar, il corso di studio sul paesaggio «Alpi. Luoghi, comunità, idee della montagna», le giornate di studio sul paesaggio «Petra e i suoi luoghi», il progetto europeo (con partner italiani, tedeschi e polacchi) **Restructuring Cultural Landscapes (REKULA)** in particolare la realizzazione del volume «Atlante storico geografico delle cave del Veneto». Tra le pubblicazioni, oltre a «Topiaria. Architetture e sculture vegetali nel giardino occidentale dall'antichità a oggi», a cura di Margherita Azzi Visentini, è uscita l'opera «Kriegskarte, 1798-1805». Il Ducato di Venezia nella carta di Anton von Zach/Das Herzogtum Venetig auf der Karte Antons von Zach», a cura di Massimo Rossi. È la pubblicazione di un documento capitale per la conoscenza del territorio veneto-friulano, la **Carta militare topografico-geometrica del Ducato di Venezia**, conservata nel Kriegsarchiv di Vienna, redatta per volontà dello Stato maggiore austriaco tra il 1798 e il 1805. L'opera, 120 tavole topografiche a colori, 2 fogli di giugno, due tomi di «Descrizioni militari/Militärische Beschreibungen» e una «Introduzione e guida alla consultazione», è stata pubblicata dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche con le Grafiche Bernardi di Pieve di Soligo, in collaborazione con l'Österreichisches Staatsarchiv-Kriegsarchiv di Vienna.

Consiglio di Amministrazione: **Luciano Benetton** (presidente); **Gilberto Benetton** (vice presidente); **Carlo Benetton**; **Giuliana Benetton**; **Carlo Bertelli**; **Tobia Scarpa**; **Domenico Luciani** (segretario).

FONDAZIONE CENTRO STUDI TIZIANO E CADORE

Piazza Tiziano 29, 32044 Pieve di Cadore (BL) ☐ Tel. 0435 501674 ☐ Fax 0435 507658 ☐ Site internet: www.tizianovocello.it ☐ E-mail: centrostudi@tizianovocello.it ☐ Presidente: **Vittorio Tabacchi** ☐ Per informazioni: **Letizia Lonzi** (segreteria) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 647.183 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.000 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: ricerca; pubblicazioni; acquisizioni; catalogazione

La Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore ha sede a Pieve di Cadore nella cinquecentesca Casa di Tiziano l'Oratore, cugino del maestro Cadore, e nasce da un'idea di Francesco Valcanover. La Magnifica Comunità di Cadore e il Comune di Pieve di Cadore sono i soci promotori che nel gennaio 2003, insieme alle più importanti realtà amministrative ed economiche del Bellunese, hanno costituito l'ente con il compito di promuovere la ricerca e gli studi su Tiziano. La Fondazione si è pertanto data un comitato scientifico internazionale composto da Bernard Aikema, Augusto Gentili, Stefania Mason, Lionello Puppi, David Rosand con l'incarico di dirigerne progetti ed iniziative, e inoltre si avvale della consulenza delle Sovrintendenze venete Anna Maria Spiazzi e Giovanna Neri Scire.

La Fondazione pubblica la rivista a cadenza annuale «**Studi Tizianeschi**» (Silvana Editoriale) giunta al terzo numero, con il compito di aggiornare il lettore sulle ultime pubblicazioni, mostre e manifestazioni di carattere scientifico relative a Tiziano e alla sua cerchia, nonché di ospitare saggi italiani e stranieri che affrontano tematiche tizianesche. Un altro importante progetto della Fondazione è quello relativo alla preziosa **Biblioteca tizianesca**, della quale si sta ultimando la catalogazione (secondo il sistema SBN) e che acquisiti di volumi antiquari e moderni renderanno unica nel suo genere (un ulteriore arricchimento si deve al lascito generoso di Roger Riearick). Il primo progetto di ricerca, ormai concluso è una storia delle arti visive in Cadore al tempo di Tiziano, condotta da Alessandra Cusinato secondo una metodologia «contestualizzante» nel rapporto «centro-periferia» adatta ad analizzare la storia antropologica di una terra di confine; il secondo, quasi ultimato, affidato al team di studiosi composto da Giorgio Tagliarero, Monica Molteni, Matteo Mancini, Andrew John Martin prevede lo studio sistematico della bottega di Tiziano, con il fine di studiare l'organizzazione del lavoro attraverso l'analisi delle numerose opere classificate di «scuola» e di «bottega». Tale lavoro prevede ed integra la realizzazione di un catalogo ragionevole completo, aggiornato, affidabile e autorevole, del corpus autografo dell'opera di Tiziano. I progetti sopra esposti vengono realizzati mediante l'intervento della Regione Veneto (anche Socio Sostenitore) dell'Unicredit Banca, del Gruppo Sai Fondiaria e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona. Il generoso intervento di quest'ultima ha permesso il restauro della sede che sta per essere completato. La Fondazione promuove conferenze, presentazioni ed incontri letterari in luoghi prestigiosi legati a Tiziano (Museo del Prado, Ateneo Veneto, Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore), viaggi e visite guidate, con la presenza di propri studiosi, per i soci e simpatizzanti. Altre attività della Fondazione riguardano l'esposizione delle edizioni più pregiate della biblioteca tizianesca, «Tiziano nei libri antichi», presso la Casa natale di Tiziano Vocello a Pieve di Cadore.

Consiglio di Amministrazione: **Vittorio Tabacchi** (presidente); **Maria Giovanna Coletti**; **Igino Genova**; **Mirca Zandonella**; **Matteo Fiori**; **Piergiorgio Monti**; **Callisto Fedon**; **Paolo Soravia**; **Sandro De Marchi**; **Angelo Tabaro**; **Renzo Bortolot**.

FONDAZIONE GIORGIO CINI

Isola di San Giorgio Maggiore, 30124 Venezia ☐ Tel. 041 2710211 ☐ Fax 041 5238540 ☐ Site internet: www.cini.it ☐ E-mail: stampa@cini.it ☐ Presidente: **Giovanni Bazoli** ☐ Per informazioni: ufficio stampa ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 12.387.806 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: 3.954.034 € (53% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione biblioteche e archivi

La Fondazione Giorgio Cini, riconosciuta con decreto presidenziale del 12 luglio 1951, è stata istituita da Vittorio Cini in memoria del figlio Giorgio e ha sede sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. Attraverso i suoi otto istituti (Storia dell'Arte, Musica, Lettere Teatro e Melodramma, Storia della Società e dello Stato Veneziano, Venezia e l'Oriente, Venezia e l'Europa, Vivaldi, Interculturale di Studi Musicali Comparati) essa promuove attività di ricerca, incontri di studio, corsi di aggiornamento e seminari che danno vita ad una vasta produzione editoriale comprendente libri, riviste, cataloghi d'arte, edizioni critiche e opere enciclopediche. Inoltre la Fondazione opera importanti iniziative nel campo dei rapporti internazionali e accoglie congressi e convegni di qualificate organizzazioni scientifiche e culturali italiane e straniere. Nel 2002 sono iniziati i lavori di restauro e ristrutturazione del complesso monumentale dell'isola di San Giorgio (che proseguiranno fino al 2005) per la realizzazione di importanti progetti, tra i quali la costruzione di nuovi spazi espositivi per ospitare studiosi e ricercatori interessati al patrimonio librario e archivistico della Fondazione.

Tra le iniziative della Fondazione Giorgio Cini più significative dell'anno 2005 vanno ricordate le mostre **Tiepolo, Piazzetta, Canaletto, Piranesi, Guardi: I disegni del Professore**. La raccolta di **Giuseppe Fiocco** dalla **Fondazione Giorgio Cini e Il Mio della Fenice in Oriente e in Occidente**, una serie di importanti convegni internazionali dedicati a **I viaggi del Milione** e al mondo intellettuale tra Oriente e Occidente tra XIV e XV secolo. Il 2005 ha inoltre visto la seconda edizione dei **DIALOGHI di San Giorgio**, sul tema del linguaggio con «Le architetture di Babele. Creazioni, estinzioni, intersezioni nei linguaggi del mondo globale», alla quale hanno partecipato studiosi di fama internazionale. Infine, in settembre si è svolta la «First World Conference on the Future of Science» in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi e la Fondazione Tronchetti Provera.

Nel corso del 2005 la Fondazione ha pubblicato circa una ventina di pubblicazioni. Tra i più rilevanti segnaliamo il catalogo di mostre «I disegni del Professore. La raccolta Giuseppe Fiocco della Fondazione Giorgio Cini», tra i saggi «Primizie e memorie d'Europa», a cura di Paolo Prodi Collana «Idee d'Europa» Marsilio Editori, Venezia, 2005; «Vaghe stelle dell'Orsa...» «L'io» e il «tu» nella lirica italiana a cura di Francesco Bruni; Elizabeth E. Gardner A Bibliographical Repertory of Italian Private Collections. Volume III: Labia-Ovidi; Lettere artistiche del Settecento veneziano. 2. Il carteggio tra Giovanni Maria Sasso e Sir Abraham Hume a cura di Linda Borean; tra le opere musicali edizioni critiche «Armerio in Cipro» Libretto di Girolamo Castellani e musica di Antonio del Gabrio e infine tra i periodici «Viridarium» 2, «Il Dio dei mistici» a cura di Francesco Zamboni; «Studi Veneziani» N.S. XLIX e N.S. L. a cura dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano; «Studi Vivaldiani» Rivista annuale dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi; «Arte Veneta» 60 e «Saggi e Memorie di Storia dell'Arte» 27 a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte e «AAA TAC» Acoustical Arts and Artifacts. Technology, Aesthetics, Communication e «AAM TAC» Arts and Artifacts in Movie. Technology, Aesthetics, Communication.

FONDAZIONE DOMUS PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Via Forti 3 A, 37121 Verona ☐ Tel. 045 8057433 ☐ Fax 045 8057326 ☐ Site internet: www.fondazionedomus.org ☐ E-mail: segreteria@fondazionedomus.org ☐ Presidente: **Paolo Biasi** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 15.328.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: 5.120.647 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati (del fondatore (Fondazione Cariverona)) ☐ Attività prevalenti: acquisizioni opere d'arte; gestione e promozione di attività culturali; promozione e in futuro gestione di una biblioteca

Costituita e dotata nel 2004 dalla Fondazione Cariverona con il compito di promuovere l'arte moderna e contemporanea, la Fondazione Domus sta portando avanti, come primo tra i suoi progetti, la costruzione di una collezione che documenti l'arte italiana dall'inizio del Novecento ad oggi. L'obiettivo è di aprire in un prossimo futuro un museo a Verona. Una precisa politica di acquisizione induce l'istituzione a partire dalle opere di valenti pittori di interesse locale, in ossequio al forte radicamento al territorio, fino ad arrivare ad alcune significative testimonianze di maestri italiani della prima e della seconda metà del XX secolo. Tra queste figurano anche i recenti acquisti quali la «Donna che nuota sott'acqua» di Arturo Martini (1942), che dagli anni Cinquanta è entrata a far parte di una collezione privata e non è stata più visibile in pubblico e «Le Bagnanti» di Giorgio Morandi (1915). Una precisa strategia culturale guida la Fondazione, che ha inaugurato nel giugno 2005, la prima di una serie di mostre. Si tratta di **La città e altri capolavori**, esposizione di una trentina di dipinti, tra i quali alcune vedute di Verona di Gaspare Van Wittel, Bernardo Bellotto, Ercole Calvi, Bartolomeo Bezzi, Carlo Ferrari, Augusto Manzini mentre, la sezione «altri capolavori» ha proposto opere di significativa importanza dell'arte del Novecento, dovute a Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Ardengo Soffici, Gino Severini, Giuseppe. Trentini, Felice Casorati, Cagnaccio di San Pietro, Ettore Beraldini, Massimo Campitelli, Renato Birolli, Tancredi, Osvaldo Licini, Giuseppe Santomaso, Afro, Emilio Vedova, Anton Zoran Music. Tra gli obiettivi della mostra: informare il pubblico sui recenti acquisti da parte della Fondazione Domus e della Fondazione Cariverona e offrire ai visitatori (l'ingresso è gratuito e il catalogo in omaggio) un'occasione di incontro con l'arte del XX secolo.

In dicembre si è aperta **Nativitas**, piccola, preziosa esposizione di due tavole, un corale e alcune miniature di Liberale da Verona, a cura di Hans-Joachim Eberhardt, della Staatliche Graphische Sammlung di Monaco, che ha offerto l'occasione per rivisitare il tema del Natale attraverso poche, eccezionali opere del Quattrocento, per lo più sconosciute al grande pubblico. Oltre alle mostre, per iniziare un dialogo con il pubblico interessato all'arte, sono state promosse diverse iniziative, tra le quali le quattro conferenze dal titolo «Arte dell'oggi e dell'appena ieri. La via italiana: quattro soluzioni», che hanno visto intervenire Ida Gianelli del Castello di Rivoli, Philip Rylands del MART di Rovereto, Paolo Colombo dei MAXXI di Roma e Pier Giovanni Castagnoli della GAM di Torino. Un ciclo di incontri, dedicato al rapporto «Tra Arte e Architettura. Arti ambientali e arti ambientali» curato da Camilla Bertoni, ha visto susseguirsi a testimoniare le proprie esperienze alcuni artisti e architetti la cui opera bene si inserisce nel tema. Fra gli altri Alberto Garutti, Aldo Cibic, Gianandrea Gazzola, Marco della Torre, Oliviero Rainaldi.

Consiglio di Amministrazione (marzo 2006): **Paolo Biasi** (presidente); **Renzo Zorzi** (vice presidente); **Gino Castiglioni** (consigliere delegato); **Pino Castagna**; **Lino Dainese**; **Mario Gandolfi**; **Fausto Sinagra** (consiglieri).

FONDAZIONE SOLOMON R. GUGGENHEIM - COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM

Dorsoduro 701, 30123 Venezia ☐ Tel. 041 2405411 ☐ Fax 041 5206885 ☐ Site internet: www.guggenheim-venice.it ☐ E-mail: info@guggenheim-venice.it ☐ Direttore: **Philip Rylands** ☐ Per informazioni: **Liesbeth Bollen** (relazioni esterne); **Alexia Boro** (ufficio stampa) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: n.c. ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati

La Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, museo di arte moderna, è la sede italiana della Fondazione Solomon R. Guggenheim di New York, la quale gestisce una rete internazionale che comprende: il Museo Solomon R. Guggenheim di New York, il Guggenheim Museum Bilbao, il Deutsche Guggenheim Berlin e il Guggenheim Hermitage Museum Las Vegas, oltre alla sede di Venezia.

La Collezione Peggy Guggenheim opera come fondazione di diritto civile italiana dal 1980. La proprietà, lo statuto e i garanti della fondazione sono della Fondazione di New York. Le decisioni strategiche a lungo e medio termine e la programmazione di mostre, acquisti e prestiti, sono approvati dal Direttore della Fondazione Solomon R. Guggenheim.

Non avendo un fondo di gestione, la fondazione si autofinanzia con il ricavo della vendita dei biglietti di ingresso (50%), con donazioni da persone e aziende (25%), con attività commerciali (10%) e con altre fonti di reddito, compreso un finanziamento annuo dalla Regione Veneto. Il Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim fornisce consiglio e aiuto finanziario, sia direttamente che indirettamente, alla Fondazione. La **Intrapresa Collezione Guggenheim** sono un gruppo di aziende che sostengono l'attività del museo, creando una partnership strategica che fa leva sulla comunicazione culturale. Altro sostenitore importante per la Collezione è la Banca del Gottardo. Queste risorse vengono utilizzate per la gestione della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, per lo sviluppo del programma espositivo e per la progettazione di eventi culturali che promuovono le arti visive. Nell'eventualità di passivi di bilancio, la collezione è coperta dal fondo di dotazione della Fondazione Solomon R. Guggenheim a New York. La Collezione Peggy Guggenheim gestisce un'attività espositiva permanente (la Collezione Peggy Guggenheim), una semi-permanente (depositi a lungo termine di opere dalle collezioni di Gianni Mattioli, e, nel giardino delle sculture, di Patsy R. e Raymond Nasher, Dallas, Texas, delle Fondazioni Noguchi e Calder, e alla collezione degli eredi David Smith) e organizza, inoltre, **mostre temporanee**, prevalentemente di arte del XX secolo. La collezione permanente presenta capolavori del cubismo, futurismo, astrattismo, pittura metafisica, surrealismo, espressionismo astratto americano, arte del secondo dopoguerra e scultura europea e americana delle avanguardie classiche. In aggiunta, la Fondazione collabora per la realizzazione di **mostre itineranti** e gestisce il **Padiglione degli Stati Uniti della Biennale di Venezia**, acquistato nel 1986 con fondi del Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim. Le principali iniziative espositive per il 2005 (mostre temporanee) sono state: «Branconi. L'opera al bianco»; «Giuseppe Spagnolo. E se venisse un colpo di vento?»; «Senza confini, solo bordi: Jackson Pollock dipinti su carta»; «Affinità: opere della collezione Ulla e Heiner Pietzsch»; «Berlino; il Diaramma di Lanfranco Colombo. I Maestri della Fotografia». La Fondazione promuove anche una serie di iniziative per la didattica. Il **Kid's Day** vede i bambini protagonisti al museo tutte le prime domeniche del mese e **A Scuola di Guggenheim**, in collaborazione con la Regione Veneto, è un programma per la formazione di insegnanti e studenti delle scuole del Veneto.

FONDAZIONE MAZZOTTI PER LA CIVILTÀ VENETA

Piazza Duomo 19, 31100 Treviso ☎ Tel. e fax 0422 419228 ☐ Sito internet: www.fondazionemazzotti.org ☐ E-mail: info@fondazionemazzotti.org; bi-biblioteca@fondazionemazzotti.org ☐ Presidente: **Marzio Favero** ☐ Direttore: **Luca Baldin** ☐ Per informazioni: **Loretta Pato, Alessandra Gobbo** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** ☐ Attività prevalenti: **gestione e promozione attività museali ed edifici storici; gestione e promozione biblioteche e archivi; educazione artistica (divulgazione); cooperazione culturale con altri istituti**

La Fondazione nasce su iniziativa degli eredi del noto studioso trevigiano già all'indomani della sua scomparsa, avvenuta nel 1981, con lo scopo di non disperdere i risultati di una vita di studio e di passione per il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico del Veneto. La Fondazione si costituisce ufficialmente con atto pubblico cinque anni più tardi e vede la partecipazione, in qualità di soci fondatori, oltre che degli eredi Mazzotti, del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Treviso, i cui rappresentanti siedono nel Consiglio di Amministrazione, attualmente presieduto dal prof. Marzio Favero, coadiuvato dal Direttore dott. Luca Baldin, e dal Comitato Scientifico presieduto dal prof. Ulderico Bernardi, che elabora le proposte di attività della Fondazione e ne segue la realizzazione. La Fondazione si occupa anzitutto del proprio patrimonio costituito da un lascito di oltre 13.000 volumi (a cui si aggiungono le raccolte di periodici e varia letteratura grigia) e dall'archivio personale di Giuseppe Mazzotti (ricco di corrispondenza con personaggi illustri e artisti dell'epoca) entrambi ospitati, in deposito, all'Archivio di Stato di Treviso. La Fondazione possiede anche una straordinaria **fotoeca**, che raccoglie una documentazione unica sul territorio e sulle Ville Venete, ricca di oltre 120.000 immagini, su supporti diversi, e che attualmente è in deposito presso il FAST (Foto Archivio Storico Trevigiano).

La Fondazione si è impegnata, negli anni, a produrre parte della schedatura scientifica e completamente informatizzata della biblioteca che, in collaborazione con l'Archivio di Stato, è già aperta al pubblico; l'archivio, inventariato nel corso del 2005, è a disposizione al momento, dei soli studiosi. Per quanto riguarda la fotoeca, la sua inventariazione è stata completata, in collaborazione con la Provincia di Treviso, ed è stata schedata una prima tranche di 2000 immagini, rese consultabili su supporto informatico. La Fondazione, inoltre, svolge attività di **divulgazione scientifica** attraverso la stampa dei «Quaderni della Fondazione Mazzotti», che inizialmente hanno visto contributi scientifici strettamente «mazzottiani» e che progressivamente sono stati allargati ad argomenti che abbiano più genericamente attinenza con la civiltà veneta. La Fondazione si impegna, inoltre, ad organizzare annualmente alcuni incontri pubblici a carattere di Convegno, Seminario, Tavola Rotonda o Mostra. In quest'ambito cura, dal 1997 per la Regione del Veneto le **Conferenze Regionali dei Musei del Veneto**, dal 2001 le **Giornate Regionali di Studio sulla Didattica Museale** e la pubblicazione dei relativi atti. Dal marzo 2004 la Fondazione è diventata sede del Coordinamento Regionale ICOM Italia, con il quale collabora dal 2003 alla realizzazione della **Giornata Internazionale dei Musei per la città di Treviso**. Dal 1998 la Fondazione cura l'attività didattica dei Musei Civili di Treviso e di alcune fra le maggiori realtà museali della Marca Trevigiana, alle quali nel 2006 si è aggiunta anche quella presso Villa Contarini a Piazzola sul Brenta.

FONDAZIONE MINISCALCHI-ERIZZO

Via San Mammaso 2/a, 37121 Verona ☎ Tel. e fax 045 8032484 ☐ Sito internet: www.museo-miniscalchi.it ☐ E-mail: info@museo-miniscalchi.it ☐ Presidente: **Bonifacio Spinola Miniscalchi-Erizzo** ☐ Direttore: **Gian Paolo Marchini** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: n.c. ☐ Fonte di finanziamento prevalente: **reddito patrimoniale** ☐ Attività prevalenti: **mostre ed esposizioni; educazione artistica; studi e documentazione nell'arte**

Il Museo Miniscalchi-Erizzo è proprietà dell'omonima Fondazione, ente morale riconosciuto con decreto presidenziale nel 1965 che ha sede in un complesso di edifici contigui nel cuore della città.

Il corpo di fabbrica da cui si accede al Museo è un importante esempio di architettura tardo-gotica, unico nel contesto urbano veronese. La facciata, impostata su tre registri è segnata, in particolare, da un prezioso portale archi-acuto srotolato in trionfale marmorata e da due grandi bifore che si aprono al centro del piano nobile. La costruzione dell'edificio risale all'ultimo quarto del XV secolo ed è attribuita al lapicida lombardo Angelo di Giovanni. Verso il 1590 la facciata viene affrescata, secondo un gusto molto diffuso nella Verona del Cinquecento: la composizione pittorica è rispettosa delle scansioni architettoniche: il registro inferiore della facciata è decorato da un fregio continuo a tralci policoloni animati da pule che cavalcano pantere; ne è autore Tullio India il Vecchio (1550 ca-1624); tra le due bifore si legge ancora «Il banchetto di Damocle»; al secondo piano «Il giudizio di Salomone»; ai lati una figura allegorica di «Mi-

nerva» e una di «Marte», il tutto scandito da finte nicchie, lesene, festoni di frutta e di fiori con mascheroni. Autore delle pitture è Michelangelo Aliprandi (1527 ca-1595), un imitatore di Paolo Veronese. Attraverso un ampio atrio, ricco di testimonianze dell'originaria struttura dell'edificio quattrocentesco, si accede allo scalone neoclassico che conduce al primo piano, dove, attraverso quindici sale, è allestito il Museo. Al piano terreno si apre anche uno spazio, ricavato dalle ex-scuderie, destinato alle esposizioni temporanee allestite o ospitate dal Museo. Ogni sala espositiva del Museo è caratterizzata dalla presenza di collezioni specifiche: **piccoli bronzi del Rinascimento, disegni di maestri del Cinquecento, raccolte archeologiche, biblioteca antica, armi e armature rinascimentali, arte sacra e cappella domestica**, la ricostituita «wunderkammer» di Ludovico Moscardo (collezionista e erudito del Seicento), **arredi del Settecento veneto, avori, maioliche, porcellane**.

PALAZZO ZABARELLA

Via San Francesco 27, 35121 Padova ☎ Tel. 049 8753100 ☐ Fax 049 8752959 ☐ Sito internet: www.palazzozabarella.it ☐ E-mail: info@palazzozabarella.it; direzione@palazzozabarella.it ☐ Presidente: **Federico Bano** ☐ Consulente culturale: **Fernando Mazocco** ☐ Per informazioni: **Romina Bigi (responsabile Progetti e Mostre)** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: oltre 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi privati** ☐ Attività prevalenti: **conservazione e restauro; gestione e promozione di edificio storico; mostre ed esposizioni**

La Fondazione Palazzo Zabarella, che ha sede nello storico palazzo di Padova da cui prende il nome, è nata nel 1999 per volontà di Federico Bano (che la presiede).

La sua finalità è di organizzare ed offrire un'attività qualificata nell'ambito della promozione culturale e questa è stata avviata col recupero del palazzo, la valorizzazione dell'area urbana circostante e con una serie di importanti esposizioni organizzate a partire dal 1996. I progetti di palazzo Zabarella si sono sempre mossi nell'ambito di quella che è comunemente definita «conservazione e partecipazione»; l'intervento diretto, da parte dei più consapevoli soggetti della società civile, nella **tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano**.

Il lungo e complesso restauro del palazzo, realizzato nella prima metà degli anni novanta, ha recuperato uno dei siti archeologici e storico-artistici più importanti del Veneto e di una grande città d'arte come Padova, mentre la sua destinazione a sede espositiva, insieme alla raccolta d'arte che la Fondazione sta costituendo, ne fa un autorevole punto di riferimento non solo locale, ma internazionale.

Le mostre finora realizzate, da **Francesco Hayez a Anton Raphael Mengs**, da **Macchiaioli a Giovanni Boldini**, hanno visto la Fondazione operare in stretta collaborazione con enti locali, Soprintendenze e musei di tutto il mondo, nell'intento di promuovere la ricerca e di valorizzare il patrimonio. La Fondazione ha stabilito, infatti, rapporti solidi e continuativi finanziando il restauro di opere d'arte e favorendo gli studi, come nel caso dell'importante progetto del catalogo generale di Francesco Hayez, in corso con l'Accademia e la Pinacoteca di Brera.

La collaborazione col mondo dell'Università si concretizza anche negli stage che studenti, provenienti da diversi Atenei italiani, svolgono a Padova e nel finanziamento della ricerca nell'ambito della cultura artistica tra Otto e Novecento. Si è venuta così ad attuare la vocazione di creare un **centro culturale polivalente** che sta diventando negli anni punto di riferimento qualificato per la tutela del patrimonio, la ricerca storica, artistica, gli eventi espositivi e la formazione professionale dei giovani.

FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA ONLUS

Castello 5252 Santa Maria Formosa, 30122 Venezia ☎ Tel 041 2711411 ☐ Fax 041 2711445 ☐ Sito internet www.querinistampalia.it ☐ E-mail fondazione@querinistampalia.org ☐ Presidente: **Marino Corvise** ☐ Direttore: **Chiara Simonato Rabitti** ☐ Per informazioni: **Babet Teresan** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 41.440.048 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: 1.430.000 € (41% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: **proventi e rendite del patrimonio** ☐ Attività prevalenti: **produzione e promozione culturale; biblioteca, museo; mostre; convegni, eventi vari**

Nel cuore di Venezia, a pochi passi da piazza San Marco, sorge Palazzo Querini Stampalia, sede dell'omonima Fondazione voluta nel 1868 dal conte Giovanni, che moriva l'anno successivo senza eredi diretti. Vi sono allestiti la Biblioteca, il Museo e un'area per esposizioni temporanee.

La **Biblioteca** è di carattere generale e mette a disposizione del pubblico circa 320.000 volumi, di cui 32.000 direttamente accessibili nelle sale, aperte secondo la volontà del Fondatore fino a notte tarda e anche nei giorni festivi. Una convenzione con il Comune di Venezia le riconosce il ruolo di Biblioteca civica del centro storico. Tra le sue raccolte il nucleo più antico è costituito da manoscritti, incunaboli e cinquecentine, atlanti e carte geografiche, che insieme all'archivio privato della famiglia Querini Stampalia forniscono agli studiosi preziose testimonianze storiche; la sezione più aggiornata è rappresentata dall'Emeroteca, che propone l'ultimo fascicolo e l'annata corrente di oltre quattrocento titoli di periodici. All'interno della Biblioteca, tecnologie, corsi e servizi informatici sono offerti nella Culture Factory in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei.

Nel Museo d'arte convivono piccoli settecenteschi e neoclassici, porcellane, biscuiti, sculture, globi e dipinti dal XV al XX secolo, per lo più di scuola veneta, tramandando l'atmosfera della dimora patrizia. Tra le opere esposte, pitture di Giovanni Bellini, Lorenzo di Credi, Jacopo Palma il Vecchio, Bernardo Strozzi, Marco e Sebastiano Ricci, Giambattista Tiepolo, Pietro Longhi, Gabriel Bella e un bozzetto di Antonio Canova. Nel corpo del palazzo cinquecentesco risalta al piano terra l'area restaurata nel 1963 da Carlo Scarpa, uno degli interventi più affascinanti e famosi dell'architetto veneziano. Il ticinese Mario Botta, che ne è stato allievo, ha progettato in questi anni la nuova area dei servizi della sede e sta lavorando alla realizzazione dell'Auditorium. Sale antiche, accanto a spazi attrezzati con aggiornate tecnologie, offrono una cornice prestigiosa e suggestiva allo studio individuale, a iniziative culturali e ad eventi aziendali. Da visitare il bookshop, che propone fra l'altro un'accurata selezione di volumi sull'arte contemporanea e una sofisticata e varia scelta di oggetti di design. Per una pausa, uno spuntino, una colazione di lavoro o una cena in un ambiente inconsueto, è possibile sedere ai tavolini della Caffetteria Barbarigo, allestita negli spazi progettati da Mario Botta al piano terra della Fondazione. Il nuovo caffè, che offre anche servizio di ristorante, nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Querini Stampalia e l'Istituto alberghiero Andrea Barboglio di Venezia, la prima scuola professionale in Italia a gestire la caffetteria di un museo. Il 2005 ha fatto registrare un sensibile aumento del pubblico sia della Biblioteca che del Museo e delle esposizioni.

È proseguita nel Museo l'attuazione del progetto del nuovo allestimento e del restauro di stucchi e affreschi di cinque sale (due delle quali già riaperte), finanziato dallo Stato attraverso la quota dell'otto per mille dell'IRPEF. La Regione del Veneto ha stanziato nello stesso anno una parte dei fondi necessari al prossimo restauro conservativo dell'intervento di Carlo Scarpa. Nel 2005 si sono realizzate numerose iniziative, in costante collaborazione con enti, istituti, associazioni e aziende. Si ricordano in particolare tra le mostre in sede: **L'osservatore non l'oggetto osservato**, pensata da Remo Salvadori per le sale del Museo e dell'Area Scarpa; **Homespun Tales: storia di occupazione domestica**, prodotta per la Fondazione dall'artista americana Kiki Smith e **James Luna: Emendatio**, con lo Smithsonian National Museum of the American Indian Institution, proposte in occasione della 51ª esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia; **Lughi sospesi**, fotografie sull'opera di Carlo Scarpa dell'artista tedesca Candida Höfer; **New Empire**, opere dell'artista russo Maxim Kantor; **La resistenza silenziosa. Pittorificio russo**. Anno 1910-1930 organizzata con la Casa delle fotografie di Mosca; **Lampassi e broccati nei quadri del**

Longhi, Rubelli Interprete del settecento veneziano, allestita nelle sale del Museo dalla ditta veneziana Rubelli S.p.a.

Tra i seminari e convegni si segnalano innanzitutto i ricorrenti: la quindicesima edizione di **Invito al Contemporaneo SMF 5252** sul tema «Artisti a Venezia durante la Biennale»; il terzo **Omaggio di poesia**, letture e studi in ricordo del poeta Mario Stefanini; il sedicesimo **Seminario Angela Vinay**, dedicato nel 2005 alle «Attività e passività culturali»; l'ottava **Giornata di studi sull'opera di Carlo Scarpa; Luminar IV. Internet e Umanesimo**, in collaborazione con l'associazione Engramma; l'ottava edizione della **Rassegna di Archeologia** in collaborazione con l'Archeoclub di Venezia. Si ricordano inoltre il convegno **Marguerite Duras: place et rôle dans la vie culturelle et politique de la France du XX ème siècle**, in collaborazione con ACIF Alliance Française, Délégation d'action culturelle de l'Ambassade de France à Venise, le proiezioni di **Film cinquantenni** in collaborazione con l'Università Popolare di Venezia.

In sedi diverse la Fondazione ha organizzato **Follow your shadow**, quinta edizione del **Primo Furla per l'Arte**, concepito per documentare, valorizzare e sostenere gli artisti emergenti che vivono e lavorano in Italia, e realizzata a Bologna in collaborazione con GAM; la dodicesima **Giornata di studi Eugenio da Venezia**, tenuta a Rovereto in collaborazione con il locale Museo Civico e l'Archivio delle Arti Contemporanee della Fondazione La Biennale di Venezia. ☐ Consiglio di Amministrazione: **Antonio Foscarini (vice presidente); Davide Croff; Ignazio Musu; Domenico Siniscalco; Giuseppe Suppiej; Francesco Valcanover (consiglieri).**

TRENTINO

FONDAZIONE BELVEDERE-GSCHWENT

Forte Belvedere-Gschwent, Fraz. Gionghi 107, 38040 Lavarone (TN) ☎ Tel. e fax 0464 78005 ☐ Sito internet: www.fortebelvedere.org ☐ E-mail: fortebelvedere@libero.it ☐ Presidente: **Carlo Marchesi** ☐ Segretario Generale: **Felicità Bettoni** ☐ Per informazioni: **Christina Prezzi** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 € (100% delle spese totali) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: **vendita di prodotti e servizi** ☐ Attività prevalenti: **mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili**

La Fondazione Belvedere-Gschwent, unica fondazione internazionale della provincia di Trento, è stata istituita il 24 giugno 1999 dal Comune di Lavarone (TN) e dalla Tiroler Kaiserjaeger-Bund di Innsbruck (Austria) con la creazione di un fondo di dotazione del valore di circa Euro 300.000 costituito per metà dal contributo in documenti e reperti storici del Comune di Lavarone e per l'altro 50% da un contributo di circa ATS 2.000.000 (circa Euro 145.000) forniti come sponsorizzazione dalla Cassa Centrale delle Casse Rurali del Tirol (la Raiffeisen-Landesbank Tirol) attraverso il Tiroler Kaiserjaeger-Bund. Così come recita lo statuto, la Fondazione Belvedere-Gschwent non ha scopo di lucro, non può distribuire utili e ha per oggetto l'amministrazione del Forte Belvedere sito in Lavarone, finalizzata allo scopo di consolidare ed incrementare i rapporti italo-austriaci ed affermare gli alti valori della pace tra i popoli attraverso la ricerca e l'attività culturale. La durata della Fondazione è illimitata ed è retta da un Consiglio di Amministrazione i cui membri sono nominati dai due soci fondatori. Le nomine del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del revisore dei Conti sono, invece, di competenza esclusiva del Comune di Lavarone. Da dicembre 2003, la Fondazione gestisce autonomamente il Forte Belvedere-Gschwent di Lavarone, una delle più grandi tra le fortezze realizzate dall'Impero Austro-ungarico in vista della Grande Guerra 1914-18. Già di proprietà di un privato che dagli anni Settanta lo aveva reso visitabile e allestito a museo, nel 1996 il Comune di Lavarone acquistò il forte (con il determinante contributo della Provincia Autonoma di Trento) e, contemporaneamente, varò una serie di progetti per l'ulteriore valorizzazione della struttura, prevedendo un profondo restauro conservativo, il ripristino della copertura originale in zinco, la sistemazione dei solai, nonché una completa opera di risanamento del sito. Oltre ai lavori di restauro, si pensò all'allestimento di un moderno e aggiornato museo storico (testi in italiano, tedesco, inglese) con fini divulgativi e didattici dedicato non soltanto a Forte Belvedere e alle fortezze degli Altipiani, ma anche alle più ampie problematiche locali e internazionali della Prima Guerra Mondiale. Forte Belvedere è oggi uno dei più importanti siti storici relativi alla Grande Guerra 1914-18 presenti sul territorio italiano, trattandosi di una delle pochissime fortezze ad avere un ruolo attivo nella Prima guerra mondiale ad essersi conservata perfettamente integra e completamente visitabile. Non deve meravigliare che, per il suo valore storico (da cui nel 1915 parlò il primo colpo d'artiglieria contro le linee italiane) e per l'interessante e moderno museo che ospita al suo interno, con una media di 40.000 visitatori l'anno, Forte Belvedere sia una delle sedi museali trentine più apprezzate.

☐ Consiglio di Amministrazione: **Carlo Marchesi (presidente); Felicità Bettoni (segretario generale); Fredi Ötzt; Gianpietro Bertoldi; Maria Pace, Christian Haager; Frank Kuscheil.**

FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CROBERG ONLUS

Viale XX Settembre 14, 34170 Gorizia ☎ Tel. 0481 533485 ☐ Fax 0481 547222 ☐ Sito internet: www.coronini.it ☐ E-mail: info@coronini.it ☐ Presidente: **Vittorio Brancati** ☐ Per informazioni: **Serenella Ferrari Benedetti** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 9.464.518 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: 90.213 € (26% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** ☐ Attività prevalenti: **mostre e esposizioni; conservazione e restauro; studi e documentazione nell'arte**

La Fondazione **Palazzo Coronini Cronberg** onlus è stata costituita nel 1991 per volontà testamentaria dell'ultimo discendente, il conte Guglielmo Coronini Cronberg (1905-1990), con lo scopo di far «conservare al palazzo Coronini Cronberg il carattere di dimora gentilizia, nella sua viva unità di architettura, arredamento e parco» e di garantirne l'apertura al pubblico. Si occupa, pertanto, della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e artistico riunito nei secoli dalla famiglia dei conti Coronini Cronberg e di garantire le migliori condizioni di fruizione dello stesso. Il patrimonio è costituito dal palazzo cinquecentesco (con tutti gli arredi originali dal XVI al XIX secolo), dall'archivio, dalla biblioteca (oltre 17.000 volumi), dal parco all'inglese circostante (5 ettari) e dall'annessa cappella gentilizia. Terminati i lavori di inventariazione, riordino e restauro, sia degli ambienti sia del patrimonio librario, quest'ultimo potrà essere consultato liberamente nella sede della Fondazione, mentre le collezioni numismatiche e grafiche, come il materiale archivistico, i manoscritti e i libri rari, potranno essere dati in visione a studiosi e ricercatori. La Fondazione, dopo essersi occupata della pre catalogazione informatizzata e della campagna fotografica di tutti i beni ha avviato il restauro della villa, degli edifici annessi e delle collezioni artistiche. Tra gli eventi organizzati si segnalano le rassegne «Suggestive trasparenze. Merletti di ieri e di oggi», «Carlo Coronini Cronberg. Pittore di Luoghi» e «L'Arte nel Segno. Uno sguardo alla collezione di stampe della Fondazione Coronini». Dal 1999 al 2000 la Fondazione ha realizzato la mostra e il relativo catalogo «Poesia del Volto. Ritratti femminili e testi poetici dal XVI al XX secolo»; ha collaborato, inoltre, alle rassegne «Maria Teresa sovrana di una maestà europea» e «Gorizia Barocca»; ha pubblicato il primo volume della collana di monografie sulle collezioni Coronini Cronberg; ha curato le mostre «L'incanto del Tempo. Orologi della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg» presso il Castello di Gorizia e «Il merletto a fuselli... un'arte antica da utilizzare per un abito moderno» in collaborazione con la Scuola Merletti di Gorizia. Ancora in ambito editoriale, nel 2001 è uscito il volume «Ventagli» mentre nel 2002 è stato realizzato il terzo volume della collana monografica dedicato ai Paesaggi e Vedute. Nel 2004 è uscito «Incunaboli e Cinquecentine I Testi» mentre a giugno 2005 è stato presentato il volume **Argenti da Tavola e Posate. Sono in fase di rea-**

lizzazione i volumi Incunabili e Cinquecentine II Immagini e Monete antiche. La Fondazione ha partecipato, inoltre, alle rassegne «Il Segno degli Asburgo» (Musei Provinciali di Gorizia) e «Divus Maximilianus» (Castello di Gorizia), ha curato la mostra «I ventagli della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg» (Musei Provinciali di Gorizia), la pubblicazione del volume «Archivio Coronini Cronberg. Gorizia Comitale» e infine il restauro di alcuni dipinti, ventagli, mobili e di una parte della collezione di argenti. La Fondazione Coronini ha collaborato con importanti musei italiani e stranieri come il Civico Museo Revoltella di Trieste, la Narodna Galerija di Lubiana, il Palazzo Reale di Budapest, il Museo Napoleonico e il Museo Mario Praz di Roma e istituzioni varie come la Provincia di Pordenone, quella di Lucca, il Comune di Bolzano e il Comitato di San Floriano (Illegio, Udine). Si segnala, infine, la mostra dedicata ad alcuni dipinti di paesaggio realizzata dalla Fondazione Coronini presso la Biblioteca Statale Isonina (2002), quella intitolata **Neoclassico e Biedermeier dalle collezioni Coronini Cronberg di Gorizia** curata dalla Fondazione Coronini e allestita al Museo Mario Praz di Roma (21 ottobre 2004-27 febbraio 2005), a cui è seguita una giornata di Studi (sono in fase di pubblicazione i relativi atti), e la partecipazione alla mostra curata da V. Sgarbi, il Male. Esercizi di pittura crudele, allestita nella Palazzina di Caccia di Stupinigo (2005). Il 2005 è stato un anno importante in quanto è ricorso il **centenario della nascita del conte Guglielmo Coronini** (1905-1990). L'evento è stato celebrato con una serie di concerti di musica classica nel parco Coronini, una mostra e una Giornata di Studi in suo onore (della quale saranno pubblicati gli atti). È in fase di realizzazione anche il volume «Studi di Storia dell'Arte in onore di Guglielmo Coronini Cronberg», con la partecipazione di esimi studiosi come Vittorio Sgarbi, Doretta Davanzo Poli, Anichise Tempestini, Giulia Gorgone, Caterina Furlan, Cesare Scaloni, Dora Liscia Bemporad, Piero Baccaro, Farida Simonetti, Giovanni Valagussa ed Enrico Colle. Un consistente contributo regionale ha permesso di iniziare e concludere in soli tre anni un **restauro globale di Villa Coronini** e dei relativi annessi (strutturale e impiantistico). La Villa, inaugurata l'8 giugno 2006, può essere visitata dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle 17.00, domenica solo su prenotazione. Ingresso € 5,00, ridotti € 3,00. Il vasto parco all'inglese che la circonda, benché anch'esso sia tuttora soggetto a interventi di ripristino, è visitabile liberamente e gratuitamente dall'alba al tramonto, secondo quanto disposto dallo Statuto della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg onlus.

FONDAZIONE ADO FURLAN

Piazza Castello 5, 33097 Spilimbergo (PN) □ Sedi espositive: Via Mazzini 49, 33170 Pordenone □ Piazza Duomo 9, 33097 Spilimbergo (PN) □ Tel. e fax 0434 208745 □ Presidente: Italo Furlan □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 661.121 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 12.703 € (56% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; studi e documentazione nell'arte

La Fondazione Ado Furlan è stata istituita nel 1992 con lo scopo di promuovere la conoscenza dell'opera dello scultore Ado Furlan (Pordenone 1905-Udine 1971), della scultura (antica, moderna, contemporanea) e delle arti visive in genere. Dalla sua costituzione ha organizzato, nelle sedi di Pordenone e di Spilimbergo, una serie di mostre dedicate alle maggiori espressioni della scultura italiana e straniera contemporanea. Fra le mostre del 2005, volte a promuovere giovani artisti italiani, vanno ricordate: **Arborea**, costituita da due sezioni (**Do not cross**, performance fotografica di Moreno Gentili, e **Wood tales**, video installazione accompagnata da light di Aimara Garlaschelli), ospitata nel cinquecentesco palazzo Tadea a Spilimbergo (di proprietà del Comune), e **Orizzonte verticale**, opere recenti di Nello Sonego, allestita negli spazi espositivi di Pordenone. Tra le attività di studio e di ricerca, si segnala la collaborazione con vari enti e istituzioni (tra cui la Provincia di Pordenone, il Comune di Pordenone, il Centro Iniziative Culturali Pordenone e l'Università di Udine) nell'organizzazione della tripla mostra dedicata a Ado Furlan nel centenario della nascita (Pordenone, 10 dicembre 2005-26 febbraio 2006). **Lo Scultore e le passioni del suo tempo**, a cura di Flavio Fergonzi (Chiesa di San Francesco). **Scultura in Friuli Venezia Giulia. Figure del Novecento**, a cura di Alessandro Del Puppo (Spazi espositivi della Provincia) e **Artisti e amici romani. Opere 1930-1945**, a cura di Giancarlo Pautello (Galleria Sagittaria). Inoltre è proseguita l'esplorazione dell'archivio familiare, conservato nel Castello di Spilimbergo, con la pubblicazione del secondo volume dell'epistolario di Ado Furlan («Eterna Roma, Lettere a Ester, 1936-1942», Udine, Forum, 2005). L'opera, cura di C. Furlan e C. Griggio, con contributi di Italo Furlan e dello scrittore Gianmario Villalta, è stata presentata in occasione dell'ultima edizione della manifestazione «Pordenonelegge.it».

□ **Consiglio di Amministrazione: Italo Furlan (presidente); Caterina Furlan; Marco Scaini; Giulia Cauzzo; Comune di Spilimbergo (un rappresentante); Provincia di Pordenone (un rappresentante); Università degli studi di Udine (un rappresentante).**

EMILIA ROMAGNA

FONDAZIONE TITO BALESTRA ONLUS

Piazza Malatestiana 1, 47020 Longiano (FC) □ Tel. 0547 665850/665420 □ Fax 0547 667007 □ Sito internet: www.fondazionetitobalestra.org □ E-mail: fondazione@titobalestra.it; info@fondazionetitobalestra.org □ Presidente: Guido Pedrelli □ Direttore: Flaminio Balestra (contatto per informazioni) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: oltre 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 145.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali; studi e documentazione nell'arte

La Fondazione «Tito Balestra» onlus con sede presso il Castello Malatestiano di Longiano, si è costituita per accogliere la donazione del patrimonio artistico figurativo (2.300 opere fra olii, grafiche e sculture dei maggiori artisti italiani del '900, delle quali 1.800 di Mino Maccari) raccolto da Tito Balestra nel suo trentennale soggiorno a Roma. Essa, oltre la gestione museale della **Collezione Balestra**, ha il fine di attuare iniziative per la conoscenza dell'opera grafica, delle arti visive contemporanee e dell'opera letteraria del poeta, organizzando mostre, convegni e corsi sull'arte e la letteratura. La Fondazione, aperta al pubblico, nel corso degli ultimi anni ha acquisito attraverso varie donazioni oltre 1.000 nuove opere. Dal 1982 ad oggi, oltre al museo, ha realizzato diverse importanti iniziative, dal giugno 2004 al 26 novembre 2005, pur essendo chiusa la sede per lavori di restauro fino al 26 novembre 2005, ha svolto una intensa attività di cui vogliamo segnalare: **progettazione della riedizione dell'opera letteraria di Tito Balestra** in un unico volume con la pubblicazione di suoi linoleumi e xilografie; **progetto per la Biennale d'arte**, letteratura ed editoria contemporanea **TRE X DUE. Presentazione in anteprima nazionale del Catalogo Generale** (Roma, Accademia Nazionale di San Luca 3 Maggio 2005; la collaborazione alla realizzazione della mostra **Leo Longanesi e Mino Maccari** (Bagnacavallo, 23 settembre-23 ottobre 2005) tenutasi in occasione del Centenario della nascita di Leo Longanesi; la mostra **I Volti del Compianto** (Assisi, 1 ottobre-16 dicembre 2005, Basilica di Santa Maria degli Angeli) promossa dalla Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna; **l'acquisizione** di due nuove opere, un olio di Piero Guccione del 1964 e un ritratto di Bruno Facchin realizzato da Guido Giuffrè (settembre 2005); installazione del sistema Explore presso la fondazione e svolgimento del trial del PROGETTO EUROPEO: **EXPLORE - Gaming and Guiding System for Museum and Exhibition Environments** - SME-2003-1-508221: una postazione interattiva, guida, informativa e un sistema di intrainamento per le attività del museo. Al progetto partecipano partners Finlandesi, Danesi, Austriaci e Tedeschi (20-23 settembre 2005); il **riallestimento della Galleria** della fondazione e ricollocazione della biblioteca moderna; la creazione della sala documentaria dedicata a Anna e Tito Balestra, (ottobre 2005); la **formazione di guide** specialistiche professionali per le visite guidate e l'inserimento della Fondazione nei circuiti turistici culturali regionali (ottobre-novembre 2005); la partecipazione alla mostra itinerante **Il segno del Novecento**, stampa e disegni nei musei della Provincia di Forlì-Cesena (Forlì, Bagno di Romagna, Cesenatico novembre 2005-aprile 2006); **l'inaugura-**

zione ufficiale della sede della Fondazione con la tavola rotonda su **La collezione Balestra**, la presentazione del catalogo **Realizzazione del progetto di monitoraggio climatico** delle sale del museo per la conservazione ottimale dei beni artistici denominato MUSA in collaborazione con IBACN Regione Emilia-Romagna e C.N.R. **la mostra Il Presepe d'autore**: «Il presepe svelato di Ernesto Porcari» e mostra dei disegni dell'autore, Longiano ex Chiesa Madonna di Loreto (16 dicembre 2005-8 gennaio 2006); il riallestimento del **laboratorio didattico** della Fondazione, riordino della biblioteca specialistica e riapertura al pubblico (ottobre-novembre 2005).

□ **Consiglio di Amministrazione: Giovanna Dalla Chiesa; Massimo Balestra; Giovanni Balestra; Franco Faranda; Giancarlo Daltri; Romina Galassi; Massimo Bulbi; Terzo Spada; Raffaella Bassi; Monica Donini; Alessandra Procucci; Paolo Ugolini.**

FONDAZIONE FLAMINIA

Via Baccarini 27, 48100 Ravenna □ Tel. 0544 34345 □ Fax 0544 35650 □ Sito internet: www.fondazioneflaminia.it □ E-mail: segreteria@fondazioneflaminia.it □ Presidente: Lanfranco Guattieri □ Segretario: Elena Maranzana □ Per informazioni: Elena Maranzana □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 692.850 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati □ Attività prevalenti: gestione e promozione attività culturali (convegni e seminari) e scientifiche (progetti di ricerca); formazione superiore (corsi post-laurea) e accompagnamento al lavoro (borse di studio); cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione Flaminia, costituita nel 1989, si propone di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università, della ricerca scientifica e del sistema della formazione e istruzione superiore in Romagna.

Come specificato nello Statuto, le principali attività della Fondazione sono l'acquisizione ed eventuale restauro di sedi, arredi e mezzi materiali per l'attività didattica, scientifica e culturale, gestiti poi direttamente o assegnati a terzi competenti. La Fondazione predispone servizi e strutture idonee a favorire la realizzazione del diritto allo studio (servizi di residenza e foresteria, scambi didattici e scientifici ecc.) e la presenza stabile di corsisti e studenti, per i quali si propone di lavorare l'ingresso nel mercato del lavoro, oltre che di docenti, ricercatori e altro personale. La Fondazione si impegna nello svolgimento di attività di **ricerca scientifica**, nelle relative varie componenti, di **formazione professionale**, prevalentemente superiore, e nell'organizzazione di manifestazioni, iniziative, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico. Scopi istituzionali della Fondazione sono poi la promozione di un accordo tra istituzioni universitarie, istituzioni culturali, istituti medi superiori e istituti di perfezionamento, il potenziamento e l'integrazione fra le strutture scientifiche, bibliografiche e culturali esistenti o in via d'istituzione sul territorio. La Fondazione eroga anche finanziamenti come quelli per contratti di insegnamento o di ricerca nell'ambito del terziario qualificato e della formazione professionale superiore, universitaria e post-universitaria. Il suo scopo è quindi lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, in campo pubblico e privato, produttivo e di servizio, anche stimolando sinergie tra università e mondo produttivo nel settore della ricerca. Durante l'anno accademico 2005-2006 la Fondazione Flaminia ha organizzato **Convegni e Seminari** in collaborazione con i Corsi universitari del Polo Scientifico-didattico di Ravenna dell'Università di Bologna e ha gestito e promosso Master universitari, tirocini formativi e borse di studio nel campo delle attività di **conservazione e valorizzazione di beni e siti culturali**. Infine, la Fondazione collabora con la **Fondazione RavennaAntica** per la promozione e la valorizzazione del Parco Archeologico di Classe.

FONDAZIONE MUSEO GLAUCO LOMBARDI

Via Garibaldi 1, 43100 Parma □ Tel. e fax 0521 233727 (custode tel. 0521 233726) □ Sito internet: www.museolombardi.it □ E-mail: glaucolombardi@libero.it □ Presidente: Alberto Greci □ Direttore: Francesca Sandrini □ Per informazioni: Francesca Sandrini □ Patrimonio netto al 31.12.2005: oltre 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 313.498 € (100% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione strutture museali o edifici storici

Il Museo trae origine e nome dall'opera e instancabile attività con cui il Prof. Glauco Lombardi (Colombo 1881-1970), unicamente sostenuto dalla propria passione e dalle proprie risorse economiche, raccolse documenti e cimeli relativi ai secoli XVIII e XIX, con particolare riguardo al periodo del ducato di Maria Luigia d'Asburgo (1816-1847), seconda moglie di Napoleone Bonaparte e, dopo il Congresso di Vienna, Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla. Il primo grande nucleo delle raccolte fu ospitato dal 1915 al 1943 in alcune sale del Palazzo Ducale di Colomo e nel 1934 fu considerevolmente arricchito a seguito dell'acquisto, presso il conte Giovanni Sanvitale, di numerosi oggetti lasciati in eredità da Maria Luigia alla figlia Alberta Mottenuovo Sanvitale. Nel 1961 le collezioni trovarono la loro collocazione nell'attuale sede demaniale, il seicentesco Palazzo di Riserva di Parma. Nel 1971 fu costituita la Fondazione intitolata al prof. Glauco Lombardi e nel 1974 ne fu riconosciuta la personalità giuridica. Fino al 2001 la gestione ordinaria del Museo era equamente ripartita tra Comune di Parma e Fondazione Monte di Parma; dal 2002, a seguito di una modifica statutaria, pur rimanendo la rappresentanza del Comune di Parma nel Consiglio di Amministrazione, l'onere economico di gestione viene interamente sostenuto dalla Fondazione bancaria Monte di Parma. Il Museo Glauco Lombardi non ha scopo di lucro e persegue la finalità di custodire e valorizzare, in campo nazionale ed internazionale, le proprie collezioni, promuovendo attività, manifestazioni culturali, pubblicazioni, collaborazioni e servizi utili alla diffusione della conoscenza del proprio patrimonio. Dal 1997 al 1999 il Museo è stato oggetto di un imponente intervento di restauro, ristrutturazione, ampliamento, nonché messa a norma di tutto il sistema impiantistico; contestualmente è stato razionalizzato il sistema espositivo e museografico, pur nel pieno rispetto del gusto e delle scelte del suo fondatore.

Le attività portate avanti nel corso dell'anno sono state caratterizzate dalla collaborazione con vari enti, istituzioni e realtà culturali nazionali ed internazionali che hanno permesso di realizzare iniziative di differente carattere e portata. Oltre alla prosecuzione della mostra **Paolo Toschi (1788-1854) incisore d'Europa** inaugurata nel dicembre 2004 ad apertura della **Settimana di Maria Luigia**, il Museo ha ospitato varie iniziative: l'esposizione **Distintivi & medaglie** in occasione della 78a Adunata Nazionale Alpini, lettere e documenti napoleonici portati dalla casa d'aste Christie's, appuntamenti culturali-gastronomici **Nel Salotto di Maria Luigia** nell'ambito delle **Ricordanze di Saporì**.

L'evento più significativo è stato rappresentato dalla presentazione al pubblico, l'8 ottobre, del **restauro abito e manto di Maria Luigia**, un coordinato di gala di straordinario valore e fascino. Il restauro, iniziato nel settembre 2004, ed il successivo allestimento si sono rivelati assai complessi; particolarmente pesanti erano il degrado conservativo, le conseguenze di non idonei allestimenti e di ripetuti rimaneggiamenti; numerosi gli enti e le istituzioni coinvolte nella realizzazione dell'intervento e nella relativa campagna di documentazione. La sesta edizione dell'appuntamento natalizio la Settimana di Maria Luigia ha avuto per tema la celebrazione del passaggio di Napoleone Bonaparte a Parma tramite l'esposizione di una serie di acquerelli (concessi in comodato dalla Fondazione Monte di Parma) di Horace Vernet ritratti generali di Bonaparte. Si ricordano la partecipazione del Museo a un convegno, promosso dal Comune di Colomo, dedicato alla figura di Glauco Lombardi, i numerosi prestiti di opere a mostre in Italia e all'estero, l'acquisizione di alcuni tessuti pervenuti al Museo tramite donazioni oltre allo straordinario aumento dei visitatori del sito internet. La fonte di finanziamento prevalente perenne la Fondazione bancaria locale (Fondazione Monte di Parma); le spese sostenute nel 2005 sono state prelevate in euro 313.497,65.

□ **Consiglio di Amministrazione: Maurizio Dodi; Vittorio Gozzi; Tiziano Marcheselli; Luca Vedrini Torricelli.**

FONDAZIONE IL CORREGGIO *

Via Borgovecchio 39, 42015 Correggio (RE) □ Tel. 0522 630711 □ Fax 0522 633017 □ Sito internet: www.ilcorreggio.re.it □ E-mail: fondazione@ilcorreggio.re.it □ Presidente: Carlo Paltrinieri □ Direttore: Nadia Stefanel □ Per informazioni: tel. 338 1168678 □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 406.060 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 36.421 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: conservazione e restauro; acquisizioni; studi e documentazione nell'arte

La Fondazione Il Correggio è attiva, dal 1996, nel campo della promozione di attività nel settore artistico-culturale, della valorizzazione e della conservazione del patrimonio artistico locale, con particolare riguardo all'opera di Antonio Allegri, detto il Correggio. Essa ha come scopo **l'acquisto di opere d'arte del Correggio, lo studio e la diffusione della conoscenza sul pittore**, l'acquisto, la conservazione e la **valorizzazione dei beni culturali che afferiscono alla Città di Correggio**, alla sua storia e al suo territorio. Oltre a un fondo bibliografico, composto da testi antiquari e moderni e da riviste tematiche, la Fondazione possiede anche 3 opere del Correggio: i dipinti su tavola «Volto di Cristo», «La Pietà» e due disegni su unico foglio fronte-retro; essa ha inoltre acquisito sei incisioni ottocentesche da opere del Correggio. Nel 2003 la Fondazione ha concretizzato l'acquisizione della pregevole tavola «Madonna col Bambino e San Giovanni» di Pomponio Quirino Allegri, pittore e figlio del grande artista. Fra le attività svolte ha finanziato due campagne fotografiche sugli affreschi di Palazzo Nicolò da Correggio, presso l'attuale Teatro Comunale e sul portale di Palazzo dei Principi; essa promuove, inoltre, campagne finalizzate al recupero dei beni artistici locali, quali tre dipinti della Chiesa di San Giuseppe e quattro pale della Basilica di San Quirino in Correggio, e organizza conferenze su temi inerenti il mondo dell'arte. Per lo svolgimento delle proprie attività nel settore artistico la Fondazione riceve finanziamenti sia pubblici che privati. Ogni anno, in Correggio, si celebra la «**Giornata Allegriana**», in occasione della quale vengono presentate le pubblicazioni della collana «I Quaderni della Fondazione Il Correggio» che ha al suo attivo la grande monografia sul Correggio di David Ekserdjian e altri 8 studi sul pittore, così ripartiti: «Arte e assimilazione nell'opera religiosa del Correggio» di Andrea Muzzi; «Le mitologie d'amore» di Marcin Fabianski; «Correggio disegnatore» di Mario Di Giampaolo; «Sette saggi sul Correggio» di Eugenio Riccomini; «Una Pietà del Correggio a Correggio» di David Alan Brown; «Correggio-Lere della cupola» di Geraldine Dunphy Wind; «Correggio-La Camera Alchemica» di Michele Frazzi; «Correggio-Geografia e storia della fortuna» di Maddalena Spagnolo. Da citare anche il volume «Il Correggio-La vita e le opere nelle fonti documentarie» di Elio Monducci. Attualmente la Fondazione è impegnata nella realizzazione e nella futura gestione di un **Centro di Documentazione** sulla figura del Correggio. Verrà creata proprio in città una sede internazionale di studi che, partendo da un nucleo fondativo già esistente, raccoglierà tutte le pubblicazioni, le informazioni, i dati, le notizie, i documenti e le immagini sul pittore. L'istituto si disporrà come polo attrattivo per la comunità scientifica internazionale e fungerà da tramite per creare rapporti e collaborazioni che consentiranno lo sviluppo futuro degli studi e delle ricerche sul Correggio, oltreché su ogni contesto implicato dalla sua eccezionale attività pittorica. L'ambizione è quella di avere una sede altamente qualificata che sia un punto di riferimento importante per gli studiosi (archivio, documentazione, traduzioni), e un servizio culturale assolutamente nuovo (Centro di Dimostrazione viva con le più avanzate tecnologie attuali). Il Centro inizierà ad agire pertanto su una **linea scientifica**, una **linea didattica-divulgativa** ed una **attività turistica-spettacolare**, con soluzioni molto originali.

□ **Consiglio di Amministrazione: Carlo Paltrinieri (presidente); Giovanni Orlandi (vice presidente); Emanuela Rocca; Franco Pecorari; Alessandro Parmigiani.**

FONDAZIONE CARDINALE GIACOMO LERCARO *

Sede Legale: Strada Maggiore 42, 40125 Bologna □ Sede Operativa: Villa S. Giacomo - via S. Ruffolo 5, 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) □ Tel. 051 474997 □ Fax 051 476802 □ E-mail: giovanni.mascagni@fastwebnet.it (prov.) □ Presidente: Mons. Arnaldo Fraccaroli □ Per informazioni: Giovanni Mascagni □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 2.000.000 € a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione strutture museali o edifici storici; studi e documentazione nell'arte

La «Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro», riconosciuta nel 1976, è sorta per iniziativa di numerosi ex allievi ed amici di Genova e Bologna i quali, in occasione dell'ottantesimo compleanno del Cardinale, vollero costituirla a testimonianza del loro affetto, della stima e della riconoscenza all'antico e venerato Padre e Maestro.

Secondo le indicazioni del Card. Lercaro, lo statuto della Fondazione prevedeva, inizialmente, che i suoi scopi fossero di portare aiuto a specifiche categorie di giovani e di anziani. Nel corso degli anni, a fronte del grande aumento delle attività, lo statuto venne modificato al fine di inserire, nel 1989-90, un preciso riferimento all'attività svolta dalla **Galleria d'Arte moderna «Raccolta Lercaro»**. Infine, su richiesta dell'Arcivescovo Card. Giacomo Biffi, nel 1998 una nuova modifica dello statuto inserì tra gli scopi dell'Ente quello di costituire ed assicurare il proseguimento dell'Istituto «Veritatis Splendor», il polo culturale della Diocesi di Bologna che ha come scopi fondamentali la formazione umana e cristiana delle nuove generazioni, la promozione culturale e la ricerca scientifica. Il riferimento alla «Raccolta Lercaro» è stato inserito per consentire lo sviluppo di un'iniziativa fortemente voluta dal Cardinale Lercaro il quale, avendo ricevuto in dono alcune opere d'arte da quattro professori dell'Accademia di Belle Arti di Bologna in occasione del suo ottantesimo compleanno, volle che le stesse venissero raccolte in alcuni locali di **Villa S. Giacomo** per offrire ai giovani universitari da lui ospitati l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze in materia artistica con la visione diretta delle opere. Negli anni, il patrimonio della Raccolta Lercaro è costantemente aumentato fino a giungere all'attuale consistenza di oltre 1.800 opere tra pittura e scultura, delle quali circa 800 costantemente esposte nella prestigiosa sede museale situata in centro a Bologna. Tra le opere ricordiamo le 25 di **G. Manzu**, le 10 di **M. Marini**, le 9 di **A. Martini** e numerosi altri autori, quali: L. Andreotti, G. Balla, E. Bazzaro, A. Biancini, F. Bodini, A. Bonzagni, C. Cagli, S. Cherchi, V. Ciminaghi, G. Colacicchi, G. de Chirico, F. De Pisis, E. Drei, M. Ernst, P. Fazzini, S. Fiume, J.M. Folon, L. Fontana, E. Frémiet, A. Giacometti, R. Guttuso, T. Longaretti, A. Mancini, E. Manfrini, S. Matta, F. Messina, L. Minguzzi, H. Moore, G. Morandi, A. Murer, Eugenio ed Eros Pellini, A. Rodin, M. Rosso, A. Sasso, Eugenio e Lello Scorzelli, V. Tavernari, C. Tomba, F. Tornea, M. Tozzi, V. Vela, A. Viani e A. Wildt.

FONDAZIONE MAGNANI ROCCA

Via Fondazione Magnani-Rocca 4, 43030 Mamiano di Traversetolo (PR) □ Tel. 0521 848327-848148 □ Fax 0521 848337 □ Sito internet: www.magnanirocca.it □ E-mail: info@magnanirocca.it □ Presidente: Giuseppe Mazzitello □ Patrimonio netto al 31.12.2005: oltre 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; cooperazione culturale con altri istituti

La sede museale della Fondazione Magnani-Rocca, inaugurata nella primavera 1990 nella villa di Mamiano di Traversetolo (Parma), ospita la prestigiosa **collezione di Luigi Magnani** (1906-1984), che annovera, fra le altre, opere di **Giulio de Fabiano, Filippo Lippi, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya** e, fra i contemporanei, **Monet, Renoir, Cézanne**, sino a **de Chirico, De Pisis**, cinquant'anni opere di **Morandi, Burri**, oltre a importanti sculture di **Canova, Bartolini** e **Manzi**. Nella villa la collocazione degli arredi è stata lasciata il più possibile invariata, per conservare la sua atmosfera di casa vissuta: al suo interno vi si tro-

vano, infatti, straordinari mobili e oggetti di epoca Impero, fra i quali la vasca in malachite del Thonire, dono dello Zar Alessandro I a Napoleone, e mobili di Jacob. I lavori di restauro e trasformazione della villa in museo, hanno reso necessarie variazioni notevoli solo nei corpi aggiunti laterali della villa per motivi di statica, di sicurezza e di funzionalità. Per quanto riguarda gli impianti tecnici e le strutture espositive, si sono seguite le modalità più avanzate a livello internazionale, al fine di garantire la perfetta conservazione delle opere d'arte e le caratteristiche che rendono il museo idoneo a ospitare anche opere di altre istituzioni. La Fondazione, infatti, è spesso sede di mostre temporanee di altissimo livello: nel 2002 grande successo ha ottenuto la mostra «Jean Fautrier e l'informale in Europa» a cura di Renato Barilli, grazie all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma. La villa-museo è situata in un bellissimo e vastissimo parco secolare popolato di animali che rende la Fondazione meta estremamente piacevole, oltre che di notevole interesse culturale per i visitatori. La Fondazione Magnani-Rocca si propone come centro culturale non solo di arti figurative, ma anche di attività musicali e letterarie, come era nello spirito del fondatore Luigi Magnani, attento alle corrispondenze fra le varie espressioni artistiche. Recentemente è stato pubblicato il volume «**Fondazione Magnani-Rocca. Catalogo Generale**» (Nardini editore), a cura di Simona Tosini Pizzetti e di Stefano Roffi, realizzato sempre grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, che ha contribuito finanziariamente, anche negli anni precedenti, alle attività della Fondazione Magnani-Rocca che non riceve contributi pubblici ma si sostiene esclusivamente grazie al proprio patrimonio non artistico e ai proventi del museo.

FONDAZIONE MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE

Via Campidori 2, 48018 Faenza (RA) ☎ Tel. 0546 697311 ☎ Fax 0546 27141
 ☐ Sito internet: www.micfaenza.org ☐ E-mail: info@micfaenza.org ☐ Presidente: Pier Antonio Rivola ☐ Direttore: Jadrana Bentini ☐ Per informazioni: Giuseppe Olmetti ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 937.210 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre; convegni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali; attività didattiche; biblioteca specializzata

La Fondazione, costituita nel 2001, si propone di provvedere alla tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte della ceramica, in ambito nazionale e internazionale; alla gestione in concessione del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza; alla intrapresa e sviluppo di ogni attività collaterale utile per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico suddetto, compresa l'organizzazione di iniziative di istruzione e formazione, di ricerca e restauro in ambito ceramico e di divulgazione attraverso opportune attività editoriali; allo sviluppo delle attività di promozione della cultura e dell'arte, anche di intesa con la partnership pubblica e privata; a promuovere l'interesse del mondo economico privato anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali ed espositive; a ricercare risorse da destinare ad acquisizioni dirette ad accrescere ed arricchire le collezioni, in una concezione dinamica del Museo, anche in funzione di un incremento patrimoniale; a valorizzare le sinergie tra tradizione storica della ceramica faentina e potenzialità produttive attuali. La Biblioteca specializzata del Museo raccoglie oltre 60.000 volumi, mentre una ricca fototeca, il Laboratorio di restauro ed il Laboratorio didattico «Giocare con l'Arte» completano l'offerta del MIC. Visitare il MIC significa soprattutto ammirare i capolavori delle collezioni che rendono unici gli oltre 9.000 mq di superficie espositiva: una tale ricchezza, varietà e importanza di opere fanno del MIC uno dei più importanti musei d'arte ceramica al mondo. Qui infatti i capolavori di Matisse, Picasso, Rouault, Leger, Fontana e altri ancora, in mostra permanente nelle sale del MIC, si affiancano preziose raccolte storiche faentine ed italiane: caratterizzate da incredibile ricchezza e importanza, le opere costituiscono la più completa testimonianza della storia della maiolica, con manufatti delle antiche civiltà del Mediterraneo, asiatiche, precolombiane, di epoca medioevale, arcaica e rinascimentale, in una successione di capolavori fino alla produzione contemporanea, attraverso un percorso cronologico che copre l'intero arco della produzione ceramica mondiale. Tra le attività del Museo vi è anche l'organizzazione di incontri e seminari altamente specializzati, rivolti all'accrescimento delle professionalità ed all'aggiornamento del personale addetto alla gestione delle opere d'arte, con finalità non soltanto formative ma anche di utilità istituzionale e museale. Uno degli scopi principali del MIC è stimolare l'innovazione in campo ceramico: a tal fine viene organizzato, ogni due anni, il Premio Faenza-Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea, universalmente riconosciuto come il più importante momento di confronto per artisti di tutto il mondo. Il Museo Internazionale delle Ceramiche pubblica annualmente la rivista Faenza che raccoglie studi di dei massimi esperti del settore ceramico. Presso il Museo hanno luogo importanti eventi espositivi di carattere locale, nazionale ed internazionale quali, ad esempio, la mostra personale dedicata al grande maestro giapponese Sueharu Fukami nel 2005, la mostra su Angelo Biancini (giugno 2006), e la mostra dedicata alle ceramiche del Rinascimento Petit Palais di Parigi e Forme e diverse pitture della maiolica, inaugurata che verrà inaugurata a ottobre. Dal 18 giugno è inoltre possibile visitare le nuove sezioni del Museo dedicate alla ceramica del 900 nel panorama faentino, italiano ed europeo.

☐ Consiglio di Amministrazione: Pier Antonio Rivola (presidente); Alessandro Messina; Renzo Bertaccini; Pier Giorgio Bettoli; Francesco Carugati; Gian Carlo Dardi; Gian Franco Fiorentini; Giulio Ghetti; Chiara Mazzotti; Giovanni Montevicchi; Massimo Ricci Maccheri; Tiziano Samoè; Giuseppe Zuffa.

FONDAZIONE MUSEO EBRAICO DI BOLOGNA

Via Valdonica 1/5, 40126 Bologna ☎ Tel. 051 2911280 ☎ Fax 051 235430
 ☐ Sito internet: www.museoebraico.it ☐ E-mail: info@museoebraico.it ☐ Per informazioni: Franco Bonilauri (Direttore) ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: n.c. (100% delle spese totali)

Con sede nella zona dell'ex ghetto ebraico, nel cinquecentesco Palazzo Malvasia, la Fondazione Museo Ebraico di Bologna è stata costituita nel 1999 allo scopo di valorizzare, conservare e tutelare il ricco patrimonio culturale ebraico di Bologna e dell'Emilia Romagna e rappresenta l'unica realtà museale di questo tipo a carattere pubblico in Italia, avendo tra i soci fondatori e sostenitori la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, e la Comunità Ebraica di Bologna.

I percorsi storici del museo sono dotati di un allestimento grafico e multimediale fortemente innovativo. Essi si incentrano, in una prima sezione, sulla storia e le tradizioni del popolo ebraico dalle origini ai nostri giorni e, in una seconda sezione, sulla presenza ebraica a Bologna e in Emilia Romagna dal Medioevo ad oggi. I percorsi di visita si integrano all'esterno con ulteriori e significativi reperti e monumenti lungo un itinerario ebraico a Bologna e in regione, nelle province di Ferrara, Modena Reggio Emilia e Parma. Dalla sua apertura la Fondazione Museo Ebraico di Bologna si è specialmente caratterizzata come centro culturale vivo ed attivo organizzando e promuovendo mostre e convegni internazionali, conferenze e presentazioni di libri, corsi di lingua e cultura ebraica, itinerari ai luoghi ebraici in Emilia Romagna, Italia ed estero, concerti, laboratori per bambini e una sempre crescente attività didattica. Presso il museo è attiva una libreria specializzata in judaica, l'unica presente in Emilia Romagna e nelle zone circostanti. È interlocutore istituzionale per Bologna e l'Emilia Romagna per le manifestazioni del «Giorno della memoria» in ricordo delle vittime della Shoah e promotore di iniziative per l'annuale «Giornata Europea della Cultura Ebraica». Tra i progetti in corso, in collaborazione con l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, va menzionata la catalogazione e la conservazione dei diciassette cimeli ebraici, nonché la valorizzazione dei dodici ex ghetti ebraici e delle quindici giudee tuttora esistenti sul territorio dell'Emilia Romagna. Per il 2005-2006 il Museo Ebraico di Bologna ha promosso un vasto programma di iniziative e di eventi concepito con l'obiettivo di valorizzare e promuovere la cultura, la storia e le tradizioni ebraiche, oltre che come approfondimento dell'esposizione permanente del Museo.

Gli Appuntamenti al MEB abbracciano diversi temi che vanno dai corsi e seminari di cultura e tradizione ebraica agli incontri e ai dibattiti pubblici e che comprendono anche quelle attività di conoscenza della storia ebraica attraverso le visite guidate al museo e ai luoghi ebraici in Bologna, in Emilia-Romagna, in talune località italiane.

In particolare, gli appuntamenti del giovedì pomeriggio, aperti al pubblico, con la presentazione di libri e le conferenze, costituiscono una occasione di confronto e di aggiornamento su temi diversi, talvolta in collaborazione con altri Enti ed Associazioni, e su recenti pubblicazioni, presenti già nella Libreria specializzata del Museo, che con oltre i suoi 900 titoli offre una panoramica completa e costantemente aggiornata su ogni aspetto della cultura ebraica. Quest'anno si è voluta dedicare speciale attenzione ai seminari, sia propedeutici sia di approfondimento, su alcuni aspetti più propriamente legati alla tradizione, alle feste, alla religione. Di particolare spessore quello dal titolo **Le quattro colonne dell'ebraismo** tenuto da eminenti Rabbini italiani. Si ripropongono gli ormai tradizionali corsi di lingua ebraica strutturati su due livelli per affrontare la lingua scritta e parlata; i seminari di cultura ebraica quest'anno sono dedicati uno alla danza israeliana contemporanea e uno all'arte ebraica. Il Museo per i bambini e le famiglie, la domenica, grazie a laboratori e animazioni vivaci è diventato un'attività di scoperta del museo e della cultura ebraica; alcune di queste attività si svolgono nell'ambito del programma «Il Museo si diverte» in collaborazione con Bologna dei Musei-Comune di Bologna. Il «Museo per gli adulti», con le visite guidate al Museo e ai luoghi ebraici di Bologna e gli itinerari ebraici, sempre di domenica, si propone come punto di partenza per acquisire e approfondire la conoscenza di questa cultura a diversi livelli con la visita diretta di luoghi e monumenti di particolare rilevanza. Vanno poi sottolineate le mostre che il Museo ha ospitato nei suoi spazi. Le prime si sono svolte in occasione della **Giornata della Memoria**, sulla figura di Simone Samuele Spritzman, uno dei pochi sopravvissuti alla Shoah, in collaborazione con la Comunità Ebraica di Parma, l'altra, una mostra a stampa della Fondazione CDEC, dal titolo **La persecuzione degli ebrei in Italia 1938-1945**. In marzo si sono svolte altre due mostre di notevole spessore culturale: **Donne ebrei in Italia**, a cura del CDEC, e **I bambini del mondo illustrano al Bibbia** in collaborazione con l'Ambasciata d'Israele. Infine in aprile si è svolta la mostra **Dialettica nella Coscienza** dell'artista Arza Somekh Coen. Lo sforzo va quindi nella direzione di consolidare sempre più il Museo Ebraico di Bologna nella sua funzione di istituzione che, oltre a fare cultura scientifica, sa avvicinarsi alle esigenze di un pubblico sempre più bisognoso di conoscenze e di coinvolgimenti diretti alle varie attività museali.

☐ Consiglio di Amministrazione: Emilio Campo (presidente); Franco Bonilauri (direttore); Renzo Costi; Valerio Marchetti; Emilio Ottolenghi; Guido Ottolenghi; Ezio Raimondi; Elazar Romano; Giacomo Saban; Annie Sacerdoti.

FONDAZIONE RAVENNANTICA - PARCO ARCHEOLOGICO DI CLASSE

Via Dante Alighieri 4, 48100 Ravenna ☎ Tel. 0544 36136 ☎ Fax 0544 242634
 ☐ Sito internet: www.ravennantica.it ☐ E-mail: info@ravennantica.it ☐ Presidente: Elsa Signorino ☐ Direttore: Sergio Fioravanti ☐ Per informazioni: Fabrizio Corbara (0544 36136) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 500.001 a 2.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione è stata istituita per la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico costituito dall'antica città di Classe, dalla Basilica di Sant'Apollinare in Classe, dalla Domus dei Tappeti di Pietra in Ravenna e dalla settecentesca Chiesa di Sant'Eufemia. Essa intende realizzare il Parco Archeologico a stazioni nell'area dell'antico porto di Classe, già sede della flotta imperiale d'Alessandro, trasformando l'attuale area archeologica a cielo aperto in un vero e proprio Parco Archeologico. Negli obiettivi statuari della Fondazione è incluso la realizzazione del Museo Archeologico attraverso il recupero di un edificio di archeologia industriale. Il progetto è in corso di realizzazione in virtù di un primo finanziamento concesso sui proventi del gioco del lotto (Legge 662/96), a cui si sono aggiunti ingenti finanziamenti locali della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e del Comune di Ravenna. Per la realizzazione di questo ambizioso progetto Ravennantica ha messo in rete le competenze operanti nei settori della conservazione, della didattica e della ricerca universitaria, con le istanze di governo locale. Coniugare al meglio le ragioni della conservazione, della valorizzazione turistica e della gestione «imprenditoriale» è l'obiettivo della Fondazione, nella consapevolezza che il Parco Archeologico di Classe può essere una straordinaria opportunità per lo sviluppo di Ravenna e una risorsa in grado di arricchire il patrimonio dei beni culturali del nostro Paese. Tra le attività svolte nel 2005 si segnalano: la mostra Archeologica «CONVIVIUUM-L'aristocrazia romana a tavola» presso la Chiesa di San Nicolò a Ravenna (mosaici e arredi dai più importanti musei archeologici italiani); la conclusione, con il contributo determinante della Fondazione Del Monte di Bologna Ravenna, della campagna estensiva di scavi nell'area archeologica dell'antico porto di Classe finalizzata all'allestimento della prima stazione del Parco Archeologico; il pre allestimento dell'area archeologica dell'antico porto di Classe con strumenti di lettura appositamente studiati: il fine prefissato è stato quello di far convergere l'interesse dei visitatori e catalizzare l'interesse delle scolaresche ancor prima dell'allestimento definitivo dell'area; l'avvio del progetto, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del «Programma Cultura 2000», «Classe: archeologia di una città abbandonata» (scavo archeologico nel sito dell'antica basilica di San Severo a Classe); ha inoltre collaborato alla mostra CERAMICAMOSAICO (esposizione di opere a mosaico e a ceramica presso i chiostri della Chiesa di San Nicolò). In ambito editoriale, si segnalano le seguenti iniziative: la pubblicazione del giornale RAVENNANTICA, periodico di divulgazione delle attività e dei programmi della Fondazione; la realizzazione del cofanetto DVD «Le Domus di Ravenna» contenente i filmati sulla Domus dei Tappeti di Pietra e sulla Domus del Triclinio realizzati con la tecnologia virtuale tridimensionale. La fondazione ha inoltre realizzato: **La luna e il triclinio**, un ricco programma di iniziative serali (conversazioni a tema; conferenze; eventi musicali, serate per ragazzi e degustazioni) ospitate da giugno ad agosto nei chiostri e negli ambienti della Domus. La fondazione ha inoltre proseguito il programma di visite guidate serali alla Domus dei Tappeti di Pietra e alla mostra Covivium con l'utilizzo di radio guide e ha costituito la sezione didattica «L.A.R.A.», laboratori RavennAntica, rivolta alle scuole di ogni ordine e grado sulle tematiche della creazione del mosaico e dell'argilla. Si è inoltre riproposto il concorso regionale per le scuole di ogni ordine e grado **Archeoscuola.ra**. Alla sua terza edizione il concorso riguarda la presentazione di progetti scolastici per l'apparato didattico dell'area archeologica dell'antico porto di Classe. La fondazione ha infine realizzato vari manuali didattici per le scuole inerenti il patrimonio archeologico di Ravenna, e ha attivato laboratori manuali di mosaico dedicati agli adulti.

☐ Consiglio di Amministrazione: Elsa Signorino (presidente); Lanfranco Gualtieri (vice presidente); Vidmer Mercatelli; Silveria Lameri; Francesco Giagrando; Walter Fabbrì; Guido; Giovanni Montanari; Angelo Zavaglia; Gianluigi Callegari; Mauro Barsuto; Anna Mantice; Anna Maria Iannucci; Luigi Malnati; Giuseppe Sassetelli.

FONDAZIONE UN PAESE

Via Villa Superiore 32, 42045 Luzzara (RE) ☎ Tel. 0522 977283/977667 ☎ Fax 0522 224830 ☐ Sito internet: www.unpaese.it ☐ E-mail: artefail@tin.it ☐ Presidente: Bruno Borghi ☐ Direttore: Vanni Marchetti ☐ Per informazioni: Vanni Marchetti (direttore) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali e simili; borse di studio, premi e concorsi; didattica museale

stituita dal Comune di Luzzara nel 2002, la Fondazione persegue unicamente finalità nel campo della promozione della cultura e dell'arte, operando al fine di favorire: la conoscenza, lo studio e la diffusione dell'opera di Cesare Zavattini; l'organizzazione e la gestione dei materiali relativi alla biografia e alla produzione intellettuale di Cesare Zavattini; la realizzazione di ricerche scientifiche sulle aree tematiche che hanno caratterizzato l'impegno culturale e sociale di Cesare Zavattini; la conoscenza, lo studio e la promozione dell'arte naïf; la tutela, la conservazione, l'archiviazione e la promozione del patrimonio del «**Museo Nazionale delle Arti Naïves**»; lo studio e la progettazione di mostre, percorsi didattici e manifestazioni culturali che, in virtù del loro carattere interdisciplinare strettamente riconducibile alle diverse forme artistiche sviluppatesi nel novecento, costituiscono uno strumento di approfondimento e conoscenza dell'arte naïf, dell'arte in generale e dell'opera di Cesare Zavattini; la promozione e l'organizzazione della rassegna dell'arte naïf; il raccordo con tutte le istituzioni a diverso titolo interessate al perseguimento delle finalità sopra illustrate. Tali scopi vengono perseguiti e realizzati nell'ambito del territorio del Comune di Luzzara e, comunque nell'ambito della Regione Emilia-Romagna. Tra le attività realizzate nel corso del 2005, si annoverano le seguenti mostre: **Paesaggio rurale/Paesaggio Urbano**, che ha presentato una selezione delle opere del Museo Nazionale delle Arti Naïves; **Luzzara. Cinquant'anni e più...**, mostra fotografica di Marcello Grassi e Fabrizio Orsi con testi di Luciano Ligabue. Realizzata a 50 anni dalla pubblicazione di «Un paese» di Paul Strand e Cesare Zavattini, la mostra è stata successivamente presentata a Mantova (Galleria Monelli) nell'ambito del Festivalletteratura, sostenuta da Unipeg e Conad e a Castelnuovo né Monti (Palazzo Ducale e Foyer del Teatro Bismantova). Altre mostre del 2005 sono state: **La poesia vitale. 100 opere di Beppe Serafini** (sostenuta da Banca di Credito Cooperativo di Cambiano e Conad) e **La bestia ingenua-gli animali e i loro ambienti nell'arte naïve** che ha concluso la stagione espositiva 2005 presentando una selezione delle opere del Museo. Di queste ultime due mostre la Fondazione ha inoltre pubblicato i relativi cataloghi. È inoltre proseguita, a cura della Fondazione, l'attività di catalogazione delle opere del Museo, l'organizzazione di laboratori didattici e la realizzazione di attività musicali, teatrali, cinematografiche e conferenze sulla storia dell'arte.

FONDAZIONE COLLEGIO ARTISTICO VENTUROLI

Via Centotrecento 4, 40126 Bologna ☎ Tel. 051 234866 ☎ Fax 051 230758
 ☐ Sito internet: http://ebca2.bologna.enea.it/collegio_venturoli/ ☐ E-mail: collegioventuroli@libero.it ☐ Presidente: Dante Mazza ☐ Segretario: Giulio Beltrami ☐ Per informazioni: Anna Lisa Vannoni ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 2.000.001 a 10.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: altro (proventi azienda agricola) ☐ Attività prevalenti: borse di studio, premi e concorsi; conservazione e restauro; gestione e promozione biblioteche e archivi

L'architetto Angelo Venturoli (1749-1821) lasciò il suo cospicuo patrimonio in favore di una erigenda istituzione che operasse per il sostegno di giovani artisti-pittori, scultori e architetti-nati a Bologna. Nel 1822 fu acquistato un antico edificio nel cuore del centro storico di Bologna, in Via Centotrecento, che in origine si configurò come un vero e proprio Collegio, che ospitava artisti giovanissimi e provvedeva alla loro formazione in modo diretto e globale. Tra gli Amministratori del Collegio incontriamo, nel tempo, personaggi di illustri famiglie bolognesi, come il conte Camillo Salina e il marchese Antonio Bolognini Amorini che, fra l'altro, sarà l'appassionato biografo dell'architetto Venturoli. Verso il 1930 la funzione didattica fu abbandonata, in sintonia con l'asfessarsi delle Accademie di Belle Arti e degli Istituti (poi Facoltà) di Architettura, ma contestualmente fu conservata e potenziata l'assistenza finanziaria con la creazione di borse di studio integrate dalla preziosa disponibilità di locali adibiti a studi. È proprio attraverso questa nuova dimensione che il contributo alla cultura artistica bolognese è stato discreto quanto efficace, come comprova la lettura degli elenchi degli artisti fra i quali incontriamo autentici protagonisti della cultura cittadina. La Fondazione «Collegio Artistico Venturoli», che nel 1993 ha assunto la veste giuridica di ente privato, ha raccolto fedelmente l'eredità e le finalità dell'antico Collegio e con ritmo regolare mette a concorso, a giovani artisti bolognesi, numerose borse di studio che in parte si accompagnano alla fruizione di locali adibiti a studio. Gli studenti, sia in sede di concorso sia negli anni in cui godono del sostegno della Fondazione, debbono dimostrare di seguire con profitto gli studi intrapresi nelle Accademie di Belle Arti, nei Licei e Istituti d'Arte e nelle Facoltà di Architettura, nonché di essere attivi e produttivi. Per favorire l'insediamento nel mondo dell'arte, i giovani artisti possono essere assistiti fino al compimento del 30° anno di età. Nel gennaio 2005 si è concluso il concorso per l'assegnazione di 7 nuove borse di studio, portando così a 20 i borsisti che hanno beneficiato dell'assistenza. La Fondazione, seguendo la volontà del Venturoli, conserva nella sua integrità il corpus dei disegni dell'artista, i libri e le carte del suo archivio, nonché la sua preziosa collezione scientifica di marmi, composta da 616 tasselli di pietre policrome. Nello stesso edificio una piccola galleria espone opere di artisti dell'Ottocento e del Novecento, già borsisti, nonché alcune opere frutto di donazioni, (ultima, nel tempo, è un gruppo di incisioni di Carlo Leoni donate dalla Famiglia). Nell'ambito di una migliore fruibilità e salvaguardia dei beni culturali, nel 2005 è terminato l'impegnoso progetto di catalogazione informatica dell'archivio dell'architetto Venturoli che consta di oltre 1000 disegni, 970 perizie (relazioni, mappe, stime edili corredate da schizzi a matita o a penna) e 720 raffetti (modelli a grandezza naturale di ornati architettonici per le maestranze dei cantieri). Le collezioni sono visitabili su appuntamento, compatibilmente con i lavori di restauro. Infatti nell'anno 2005 la Fondazione, proseguendo nell'operazione di recupero della sede di via Centotrecento, ha affrontato il progetto per il restauro conservativo dell'intero stabile e già dai primi saggi effettuati sul portico interno sono emersi affreschi settecenteschi con stemmi e iscrizioni. Parallelamente all'attività istituzionale, la Fondazione valorizza il proprio patrimonio storico-artistico attraverso la collaborazione con istituzioni pubbliche e private.

☐ Consiglio di Amministrazione: Dante Mazza (presidente); Silla Zamboni; Paolo Gresleri.

FONDAZIONE FEDERICO ZERI

Sede legale: Mentana - Villa Zeri, Roma ☐ Sede operativa: c/o Rettorato dell'Università - via Zamboni 33, 40126 Bologna ☎ Tel. 051 2099665 ☎ Fax 051 2099372 ☐ Sito internet: www.fondazionezeri.unibo.it ☐ E-mail: fzeri@alma.unibo.it ☐ Presidente: Pier Ugo Calzolari ☐ Direttore: Anna Ottani Cavina ☐ Per informazioni: Elda Antinori ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.143.441 € ☐ Spese per progetti nel 2005: 344.000 € ☐ Fonti di finanziamento prevalenti: contributi pubblici e da fondazioni bancarie

Tenendo fede al lascito di Federico Zeri, nel 1999 l'Università di Bologna costituisce la Fondazione «allo scopo di tutelare, divulgare, promuovere e valorizzare l'opera e la figura di Federico Zeri in Italia e nel mondo». Presidente della Fondazione Federico Zeri è il prof. Pier Ugo Calzolari, rettore dell'Università di Bologna, e la prof. Anna Ottani Cavina ne è il direttore. Il progetto è quello di costituire un centro di ricerca avanzata nel campo degli studi umanistici, altamente specializzato nell'ambito della Storia dell'arte e insieme un centro di promozione della cultura, nel contesto di un'università moderna e dinamica e con l'appoggio di un Collegio scientifico molto qualificato. Ne fanno parte: Andrea Bacchi, Enrico Castelnuovo, Caroline Elam, Everett Fahy, David Freedberg, Elio Garzillo, Mina Gregori, Michel Lacotte, Mauro Natale, Fabio Panzieri, Antonio Paolucci, Simonetta Prosseri Valentini Rodinò, Pierre Rosenberg. Per avviare un progetto così complesso sono state selezionate due priorità molto impegnative sul piano degli investimenti. Esse sono: la ricerca e l'allestimento della sede e la catalogazione e digitalizzazione della fototeca. Dall'estate 2006 la sede bolognese della «Fondazione Federico Zeri» è l'ex convento rina-

scimentale di Santa Cristina, nel centro storico di Bologna. Qui, dall'inizio dell'anno accademico 2005-2006 risiede anche il Dipartimento di Arti Visive dell'Università con la sua biblioteca e numerose aule didattiche. Nella sede di Mantova continuano con successo i corsi di formazione e seminari per giovani studiosi e dottori di ricerca avviati a partire dal 2004. All'appuntamento primaverile dei corsi di epigrafia segue quello autunnale di formazione specialistica in storia dell'arte. Le lezioni e i seminari vertono su temi collegati all'attività scientifica dello studioso e vengono integrati con visite a luoghi significativi e a monumenti, facilmente raggiungibili da Mantova. In futuro, accanto a temi attinenti più direttamente alla formazione storico-artistica (le collezioni di Epigrafia, L'arte del Duecento a Roma e nel Lazio; Quattrocento fra Lazio e Umbria meridionale; Tra Maniera e Controriforma: il papato di Paolo III Farnese), in collaborazione con altre Università e istituzioni verranno privilegiati anche temi più tecnici, indirizzati a operatori del settore e dedicati alla conservazione, al restauro, alla catalogazione e digitalizzazione del patrimonio fotografico storico e contemporaneo.

Dal 16 al 21 ottobre di quest'anno si terrà un corso sul 700 romano: **L'arte da Füssli a Canova. Roma come luogo di gestazione del Moderno**, a cura di Anna Ottani Cavina (Università di Bologna) e Antonio Pinelli (Università di Pisa).

Per quanto riguarda il progetto di **catalogazione e digitalizzazione della collezione di 290.000 fotografie di opere d'arte di Federico Zeri**, il gruppo di lavoro incaricato, ultimata la Pittura italiana del XIII e XIV secolo, sta ora procedendo alla digitalizzazione e alla schedatura delle immagini del XV secolo. Tale materiale corrisponde a un totale di oltre 54.000 fotografie dell'archivio Zeri che documentano opere d'arte (affreschi, dipinti, complessi monumentali, ecc.). Di queste, quasi 20.000 sono consultabili in rete. (www.fondazionezeri.unibo.it).

La priorità accordata alla fototeca e alla sua digitalizzazione scaturisce da una scelta culturale e strategica che privilegia da un lato l'accessibilità più larga possibile all'archivio e dall'altro tutela il lavoro scientifico dello studioso, riconoscendogli la paternità delle attribuzioni e dei risultati.

Per l'Università di Bologna è questo il modo di rispettare la volontà testamentaria di Zeri che implicitamente chiedeva all'ateneo di farsi tramite verso la più larga comunità scientifica nazionale e internazionale. La fototeca di Federico Zeri, infatti, per rarità e ricchezza di materiali, è uno strumento insostituibile in molti campi di ricerca, poiché lo studioso ha acquistato e salvato dalla dispersione fondi fotografici altrimenti irrecuperabili. Con il trasferimento nella sede bolognese di Santa Cristina, la Fondazione Zeri potrà finalmente concentrare il proprio impegno nella definizione e attuazione di una **attività scientifica e culturale propria**, valendosi di un Collegio scientifico di grande prestigio. È comunque già allo studio una serie di pubblicazioni che potrebbe iniziare con un volume sulle «ricerche in corso» di Federico Zeri, vale a dire sulle scoperte e gli studi che lo studioso aveva già organizzato nelle cartelle della Fototeca e che non ha potuto portare a uno stadio di elaborazione definitivo. Anche gli atti dei corsi organizzati a Mantova potranno essere oggetto di piccole pubblicazioni da mettere a disposizione degli studiosi.

TOSCANA

FONDAZIONE PARCHI MONUMENTALI BARDINI E PEYRON

Via Maurizio Bufalini 6, 50121 Firenze □ Tel. 055 26121 □ Fax 055 2612756 □ Sito internet: www.bardinipeyron.it □ Presidente: Edoardo Speranza □ Segretario generale: Michele Gremigni □ Per informazioni: Antonio Gherdovich □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 5.017.798 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: gestione e promozione di strutture museali; studi e documentazione nell'arte; cooperazione culturale con altri istituti

La fondazione è un'istituzione promossa dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze nel 1996, per la gestione e valorizzazione di Villa Bardini e l'Annesso parco, ricevuti in concessione demaniale dallo Stato. Nel 1998 la fondazione ha ricevuto in donazione dal dott. Paolo Peyron di Fiesole la villa denominata «Il Bosco di Fontelucente» e il suo giardino all'italiana, con l'impegno a conservare il tutto e ad aprirlo ai visitatori. Scopi istituzionali della fondazione sono, dunque, il restauro e la trasformazione del complesso **Bardini in spazio museale** e in **centro di cultura** specializzato nella valorizzazione di giardini e spazi verdi e la **conservazione e l'utilizzo della villa «Il Bosco di Fontelucente»** attraverso l'esposizione di oggetti d'arte, la manutenzione, gestione e apertura al pubblico del suo parco. Inoltre, la fondazione mira a progettare, restaurare e gestire immobili, musei e giardini monumentali, realizzare raccolte museali, organizzare mostre ed esposizioni e svolgere attività di studio e divulgazione nel campo della storia dell'arte e dell'architettura. Nel 2000, essa è entrata in possesso dei beni e di Villa Bardini e ha avviato la progettazione del recupero relativo all'intero complesso; il progetto è stato approvato nel corso del 2001 e dall'inizio del 2002 sono iniziati i lavori di ripristino del giardino. Dall'inizio del 2003 sono iniziati i lavori di recupero della **Villa Bardini** che sono proseguiti per tutto il 2004 portando al completamento e alla risistemazione di tutta l'area verde necessari per la riapertura del giardino che è già avvenuta nel novembre scorso, mediante un accordo con la Sovrintendenza, che consente ai visitatori del Giardino di Boboli di visitare anche il Giardino Bardini. I lavori di restauro della villa termineranno entro l'agosto prossimo. Per la Villa del Bosco di Fontelucente è in corso l'apertura al pubblico del giardino con visite prenotabili attraverso il circuito del Boxoffice. Per la propria attività in campo artistico la fondazione non riceve finanziamenti pubblici.

□ Consiglio di Amministrazione: Edoardo Speranza (presidente); Michele Gremigni (segretario generale); Raffaele Becherucci; Wanda Ferragamo Milletti; Sergio Orsi; Elena Gabrielli Marzili.

FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI ONLUS

Via Buca di Certosa 2, 50124 Firenze □ Tel. 055 2049749 □ Fax 055 2320423 □ Sito internet: www.sismelfirenze.it E-mail: segreteria.fef@sismelfirenze.it □ Presidente: Claudio Leonardi □ Per informazioni: Lucia Brundi □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: borse di studio, premi e concorsi; gestione di una biblioteca specializzata di cultura medievale, ricerca scientifica e pubblicazione dei risultati; alta formazione post-universitaria

La Fondazione si è costituita a Firenze il 13 dicembre 1987 per volontà della sorella di Ezio Franceschini e di un gruppo di suoi amici. Nel 1990 ha ottenuto il riconoscimento giuridico e da quell'anno figura tra gli enti di cultura che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha inserito nella tabella di quelli che considera meritevoli di contributo. La Fondazione si propone, come da disposizioni statutarie, di mettere in luce il significato dell'opera di Ezio Franceschini (1906-1983) mediante la conservazione, lo studio e la pubblicazione di carte, documenti, corrispondenza e scritti da lui lasciati. Essa si impegna a promuovere **gli studi sulla civiltà medievale** a cui egli dedicò la sua attività scientifica. Avendo, poi, acquisito altri fondi librari ed archivistici, fra i quali si segnalano quelli di José Ruysschaert, L. Minio Paluello, B. Nardi, C. Cappuccio, V. Ragazzini, A. Rossi, T. Gregory e in particolare quello di Gianfranco Contini, la Fondazione cura la conservazione e la valorizzazione di questi patrimoni e promuove iniziative nell'ambito disciplinare coltivato da questi studiosi.

Le ricerche attinenti in corso si sviluppano secondo alcuni interessi principali: filologia medievale, lirica italiana delle origini, letteratura spirituale e agiografica, storia dei Padri nel Medioevo, musica e musicologia medievale e rinascimentale, codicologia e teologia mariologica

mediavele. In particolare, per quanto riguarda la **filologia medievale** la Fondazione lavora a monografie su autografi di autori medievali, pubblicati da Brepols nella collana «Corpus Christianorum», studia la trasmissione delle opere dei principali autori medievali e pubblica, dal 1994, il periodico «Filologia medievale». Per la **lirica italiana** delle origini è in corso la creazione di un archivio informatico sulla tradizione testuale della lirica italiana antica, dalle origini a Dante, con il corpus integrale dei testi, il repertorio degli autori e degli incipit, l'indicazione dei manoscritti e della bibliografia relativa. Nel filone di studi relativo alla **letteratura spirituale e agiografica** sono in corso ricerche sulla mistica femminile nel Basso Medioevo, la catalogazione di manoscritti agiografici posseduti dalle biblioteche di Firenze e Trento, la pubblicazione di un repertorio dei volgarizzamenti biblici in italiano, con annesso catalogo dei manoscritti, e la recente pubblicazione di un repertorio di testi agiografici in volgare dei secoli XIII-XV dal titolo *Biblioteca Agiografica Italiana*. Nel settore di ricerca relativo alla **musica e musicologia medievale e rinascimentale** si deve ricordare la pubblicazione di un repertorio di bibliografia ragionata sul Medioevo musicale, di una collana di testi e studi comprendente anche trattati musicali medievali. Va infine ricordata la pubblicazione del catalogo di alcune Biblie miniate della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze. La Fondazione si occupa infine di **formazione post-universitaria**, avendo costituito un apposito «Corso di perfezionamento in Filologia e Letteratura latina medievale» e ottenuto per esso dal Ministero competente l'equipollenza al dottorato di ricerca delle Università italiane.

□ Consiglio di Amministrazione: Marcello Olivi (presidente onorario); Claudio Leonardi (presidente); Oscar Luigi Scalfaro; Giuseppe Cremascoli; Lino Leonardi; Francesco Santi.

FONDAZIONE DI STUDI DI STORIA DELL'ARTE

ROBERTO LONGHI

Via Benedetto Fortini 30, 50125 Firenze □ Tel. e fax 055 6580794 □ Sito internet: www.fondazione-longhi.it □ E-mail: longhi@longhi.iris.firenze.it □ Presidente: Mina Gregori □ Per informazioni: segreteria □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 932.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 340.000 € (68% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione, costituita nel 1971 secondo le volontà testamentarie di Roberto Longhi, ha come fine principale quello di sviluppare e favorire gli studi specialistici in storia dell'arte. A questo scopo bandisce annualmente un concorso a borse di studio per giovani laureati in storia dell'arte italiani e stranieri. È dotata di una **biblioteca** di circa 36.000 volumi, sviluppati attorno alla biblioteca personale di Roberto Longhi, storico dell'arte, e di sua moglie Anna Banti. La fototeca di circa 75.000 fotografie contiene, tra l'altro, una ricca documentazione di pittura italiana ed europea del XVII secolo. La biblioteca aderisce all'Associazione Iris, che raggruppa biblioteche specializzate di storia dell'arte di istituti operanti a Firenze. La principale attività della Fondazione è l'**assegnazione di borse di studio** a giovani laureati italiani e stranieri, l'organizzazione di seminari di alta specializzazione nel settore storico artistico e lezioni rivolte alla formazione e all'aggiornamento del personale addetto alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Nello scorso anno accademico si sono tenuti, tra gli altri, importanti seminari e lezioni a cura di Miklos Boskovits, A. Brejon de Lavergnée, Christoph Luitpold Frommel, Anna Forlani Tempesti, Mina Gregori, Catherine Monbeig Goguel, Quirino Proietti, Bruno Toscano. I più significativi eventi che nel 2005 hanno affiancato la normale attività didattica rivolta ai borsisti sono stati i concorsi organizzati presso la nostra sede con la partecipazione del Quartetto di Cremona. La Fondazione ha promosso con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e il Provveditorato agli Studi di Firenze il **corso «Invito all'arte»** rivolto agli studenti delle IV e V classi delle scuole medie superiori. Il grande successo ottenuto ha convinto gli organizzatori dell'opportunità di ripetere il corso anche per il 2005-2006. Sempre nell'anno 2005 la Fondazione ha organizzato presso la propria sede la mostra **Morandi a Firenze. I suoi amici, critici e collezionisti**, curata da Maria Cristina Barbera. Nel 2005 la Fondazione Longhi ha pubblicato la ristampa del volume «Il Caravaggio e i caravaggeschi di Roberto Longhi, 1943-1951».

MEDIATECA REGIONALE TOSCANA

Via San Gallo 25, 50100 Firenze □ Tel. 055 2719011 □ Fax 055 2718040 □ Sito internet: www.mediatecatoscana.net □ E-mail: info@mediatecatoscana.net □ Presidente: Ugo di Tullio □ Direttore: Roberto Salvadori □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 500.001 a 2.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: acquisizioni; biblioteca multimediale specializzata su cinema, video, multimedia

Fondazione della Regione Toscana che dal 1984 si occupa della promozione dei linguaggi cinematografici, audiovisivi e multimediali in Toscana. Dispone di un Centro di Documentazione con film, documenti, foto e manifesti sul cinema, dischi in vinile degli anni '40, fondi monografici. Le attività riguardano le produzioni audio-video, i corsi di formazione professionale e le attività educative rivolte alla popolazione detenuta negli Istituti toscani. Completano le attività l'organizzazione di eventi culturali nei settori di riferimento. Fin dalla sua nascita, nel 1984, Mediateca ha avuto un'unica sede a Firenze. Nel novembre del 2003 è stata inaugurata una nuova sede a Siena e nel novembre 2004 è nata la nuova sede di Pisa. Da marzo 2005 la sede principale di Mediateca si è trasferita nel complesso monumentale di Sant'Apollonia a Firenze. Tra le attività recentemente realizzate si annoverano le seguenti produzioni e pubblicazioni: «Dopo la guerra...» (Documentario sui bambini del Kosovo sopravvissuti alla guerra, di Francesca Comencini, 2004); «Un improvviso inverno» (Gli Ebrei e le leggi razziali in Toscana, di Massimo Beccatini e Giovanni Maria Rossi, 2004); «Adisa, o la storia dei mille anni», di Massimo G. D'Orzi (film documentario sulla storia dei ROM); «L'Opificio delle Pietre Dure», di Massimo Beccatini (documentario sul celebre opificio di Firenze, 2004); «(Re)esistenza», di Ippolita Franciosi (documentario su donne toscane protagoniste della Resistenza, 2005); «Per un cinema nomade», a cura di Elisabetta Amalfitano, Ediz. Mediateca-Cooperativa il Gigante e SAN, 2005. La Fondazione svolge attività di formazione, anche in collaborazione con altri istituti; in tale ambito ricordiamo: il **Master in Multimedia**, corsi sulla Comunicazione pubblica, sul Cinema, sul diritto d'autore nella produzione multimediale, la Cattedra di Diritto Privato della Comunicazione presso l'Università di Siena. Tra i convegni e dibattiti curati dalla fondazione nel corso del 2004-05 si segnalano: **La Resistenza delle Donne** (in collaborazione con Università ed enti locali pisani); **Landolfi; Grieg von Rezzori. Networking women; La Comunicazione Impossibile** (ciclo di conferenze in collaborazione con il Comune di Firenze e con «Quarter»); **Il Marzo delle Donne** (in collaborazione con il Comune di Scandicci). Infine, ricordiamo che dal 2001 al 2004 la Fondazione ha organizzato, insieme al Comune di Fiesole, il **Premio Fiesole ai Maestri del Cinema**, dal 2002 al 2004, in collaborazione con il Comune e l'Università di Siena, ha realizzato **Visionaria**, Festival cinematografico internazionale.

FONDAZIONE MONTANELLI BASSI DI FUCECCHIO

Via Guglielmo di San Giorgio 2 - C.P. n. 190, 50054 Fucecchio (FI) □ Tel. e fax 0571 22627 □ Sito internet: www.fondazionemontanelli.it □ E-mail: info@fondazionemontanelli.it □ Presidente: Alberto Malvolti □ Per informazioni: Alberto Malvolti (presidente) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 500.001 a 2.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: gestione e promozione di strutture museali e archivi; borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione Montanelli Bassi di Fucecchio fu istituita nel 1987, per volontà del dott. Indro Montanelli, ed è stata dotata di personalità giuridica nel 1990. Lo scopo dell'Ente è di conservare, valorizzare ed estendere il patrimonio della biblioteca e degli archivi di cui è dotato, e di promuoverne la conoscenza e la fruizione. La Fondazione, inoltre, promuove studi e pubblicazioni sulla storia, tradizioni e cultura del territorio del comune di Fucecchio e del Valdarno, istituisce borse di studio, promuove **iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale** di Fucecchio e del suo territorio (Padule di Fucecchio e area delle Cerbaie) e collabora con la Biblioteca Comunale di Fucecchio o altri enti per **promuovere mostre**, incontri e dibattiti. La Fondazione ha svolto e svolge attività di aggiornamento e di educazione permanente, organizzando presentazioni di libri e iniziative a carattere culturale, attinenti alla storia dell'arte, alla letteratura e alla storia locale, regionale e nazionale. Attualmente la Fondazione ha sede presso il Palazzo Della Volta, che tiene in comodato d'uso dal Comune di Fucecchio, e dispone di una propria biblioteca con circa 7.000 volumi e di un archivio in cui vengono conservate collezioni di quotidiani, di documenti relativi alla storia locale e regionale e di cartografia storica. Essa conserva anche manoscritti attinenti specialmente, ma non esclusivamente, alla biografia e all'attività professionale di Indro Montanelli, di cui è titolare dei diritti di autore di alcune opere. Dopo la scomparsa di Indro Montanelli, i suoi studi di Milano e di Roma, insieme ad una raccolta di memorie, documenti, oggetti appartenuti al grande giornalista, sono stati trasferiti a Fucecchio, nella sede della Fondazione, e resi visibili al pubblico. La Fondazione conserva anche **opere d'arte**: dipinti, disegni, incisioni di artisti del Novecento e specialmente del maestro Arturo Checchi. La collezione d'arte dedicata ad Arturo Checchi (10 dipinti, 35 disegni originali, varie litografie) è aperta al pubblico. Tra le attività più impegnative e continue della Fondazione Montanelli Bassi sono da segnalare, in particolare, i restauri di edifici del centro storico e di opere d'arte che costituiscono il patrimonio culturale di Fucecchio.

□ Consiglio di Amministrazione: Alberto Malvolti (presidente); Claudio Toni; Alberto Cheti; Idilio Lazerri; Adriano Lotti; Francesco Briganti; Letizia Moizzi.

FONDAZIONE MUSEO MONTELUPO *

Via A. Gramsci 12, 50056 Montelupo Fiorentino (FI) □ Tel. 0571 51060 □ Fax 0571 51060 □ Sito internet: www.museomontelupo.it; www.maliorcarinascientale.it; www.montelupoceramica.firenze.it □ E-mail: info@montelupoceramica.firenze.it □ Presidente: Vittoriano Bitossi □ Direttore: Paolo Pinelli □ Per informazioni: Elisabetta Daini □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 36.668 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 99.500 € □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; studi e documentazione nell'arte

Costituitasi nel 1989 per iniziativa del Cavaliere Vittoriano Bitossi, la Fondazione Montelupo riunisce anche l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, il Comune di Montelupo Fiorentino e il Gruppo Archeologico di Montelupo. Scopo primario è lo studio della storia della ceramica di Montelupo e del popolamento del territorio del medio Valdarno e della Val di Pesa. La Fondazione mira a contribuire all'attività scientifica e promozionale del **Museo Archeologico e della Ceramica di Montelupo** e alla gestione del patrimonio di documentazione storica e archeologica da esso raccolto. A questi fini, la Fondazione realizza mostre tematiche e sostiene la produzione di pubblicazioni e strumenti multimediali di carattere scientifico-divulgativo, relativi alla storia della ceramica, alla storia delle attività di artigianato in epoca preindustriale, alle attività di restauro e di gestione del patrimonio culturale, all'archeologia, alla storia dei centri di produzione ceramici, con particolare riferimento a quelli toscani. La Fondazione contribuisce, poi, all'incremento del patrimonio di documentazione archeologica, archivistica e fotografica e alle relative strutture di conservazione, consultazione ed esposizione, al potenziamento della biblioteca specializzata e della fototeca, alla dotazione di strumenti e attrezzature per i laboratori di produzione dei servizi (laboratorio di restauro, di produzione video, fotografico, archeometrico) e provvede al loro ordinario funzionamento. Negli ultimi anni, la Fondazione si è impegnata nell'attività di ricerca, documentazione e divulgazione, dando luogo alla pubblicazione dei volumi dedicati alla Storia della Ceramica di Montelupo, serie che si è conclusa con l'uscita del quinto volume.

Il programma per l'anno 2006 comprende il riallestimento della sezione ceramica del Museo con nuovi pannelli illustrativi e la ricostruzione di una mensa medievale in ambiente conventuale e di una mensa rinascimentale in una dimora signorile.

Nell'ambito di **Montelupo 2006: un anno per l'Archeologia**, è stato aperto al pubblico il Parco Archeologico della Villa Romana del Verchiglio (I sec. a.C.), dopo il restauro delle muraure. Nell'autunno 2006 è prevista l'apertura del nuovo Museo Archeologico di Montelupo.

□ Consiglio di Amministrazione: Vittoriano Bitossi (presidente); Rossana Mori (vice presidente); Cesare Baccetti; Luigi Verdiani; Pietro Molinu; Luciano Bellucci (consiglieri).

FONDAZIONE MUSEI SENESI

Sede legale: Piazza Duomo 9, 53100 Siena □ Uffici: Pian dei Mantellini 7, 53100 Siena □ Tel. 0577 530164 □ Fax 0577 227352 □ Sito internet: www.museisenesi.org □ E-mail: info@museisenesi.org □ Presidente: Tommaso Detti □ Segretario Generale: Antonio De Martinis □ Per informazioni: Donatella Capresi (Direttore Progetti) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 300.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 1.600.000 € (71% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili.

La Fondazione Musei Senesi, costituita il 23.01.2003 e riconosciuta il 27.05.2004 al n. 386 del registro delle persone giuridiche private della Toscana, è nata allo scopo di consolidare e sviluppare il sistema museale realizzato negli anni '90 dall'Amministrazione provinciale di Siena con il supporto delle Soprintendenze, dei Comuni, delle Curie e della Fondazione Monte dei Paschi.

La Fondazione persegue l'obiettivo di promuovere e sostenere i musei della città e della provincia di Siena, realizzandone la compiuta integrazione in un sistema museale, ottimizzando l'uso delle loro risorse e costruendo un itinerario reticolare che colleghi organicamente le molteplici espressioni della storia della senese, della sua cultura e della sua memoria storica. In particolare la Fondazione cura la conservazione, la manutenzione e il restauro dei patrimoni dei musei della provincia; promuove e sostiene progetti di sviluppo museale; cura e coordina attività espositive permanenti e temporanee; promuove e sostiene programmi di nuove acquisizioni e restauro di reperti, anche attraverso la ricerca di sponsor e soggetti finanziatori; sostiene e sviluppa l'inventarizzazione delle collezioni; cura la pubblicazione di cataloghi ed altre opere museologiche scientifiche e divulgative; promuove e coordina attività didattiche volte alla conoscenza del patrimonio museale, rivolte alle scuole di ogni ordine e grado; promuove e cura la partecipazione di soggetti pubblici e privati a progetti museologici locali, regionali, nazionali, comunitari e internazionali; organizza la formazione del personale; promuove lo sviluppo e la conoscenza di beni e servizi legati al settore museale, con particolare riferimento all'artigianato; organizza seminari, corsi di formazione e di studio, manifestazioni, convegni, incontri e ogni iniziativa idonea a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori, gli organismi nazionali ed internazionali e il pubblico; istituisce premi e borse di studio.

Nel corso del 2003 con l'avvio dell'attività istituzionale si è svolta la presentazione della Fondazione con un seminario internazionale sul marketing dei musei a cura del prof. Neil Kotler (Smithsonian Institution). Nel corso del 2004 la Fondazione ha perseguito programmi di promozione dei 33 musei aderenti collaborando alla realizzazione dell'iniziativa **Invito a Palazzo**

Chigi Saracini. Le stanze e i tesori della collezione che si è tenuta a Siena fino a metà giugno 2005 e realizzando la mostra **Francesco Crociani: appunti per un collezionista** presso il Museo Civico di Montepulciano, proponendo così ai visitatori un itinerario di approfondimento del collezionismo sette-ottocentesco nel territorio senese.

Nel 2005 la Fondazione ha messo a punto un progetto più complesso inteso a valorizzare contemporaneamente più musei del territorio proponendo alcuni itinerari nella provincia di Siena. L'iniziativa, **Capolavori ritrovati in terra di Siena. Itinerari d'autunno nei Musei Senesi**, si è svolta dal 24 settembre 2005 al 9 gennaio 2006 riportando nei luoghi di origine alcune opere che, per vari motivi, sono attualmente conservate in altri musei, italiani o esteri. Con questa operazione, importanti reperti archeologici e capolavori di artisti senesi come Pietro Lorenzetti, Francesco di Valdambrino, Jacopo della Quercia, Bartolomeo Bulgarini, Pietro Orioli, si sono potuti ammirare in alcuni dei musei aderenti alla Fondazione. Nel corso del 2005, la Fondazione ha, poi, organizzato alcuni incontri presso i musei con personalità del mondo della cultura. Denominato **Contatto al Museo**, il progetto è realizzato in collaborazione con la Casa Editrice Gli Ori. Nel dicembre 2005, la Fondazione Musei Senesi, ha, inoltre, promosso due giornate di studio su **Sano di Pietro-Quilatta, devozione e pratica nella pittura senese del quattrocento**, in occasione del sesto centenario della nascita dell'artista senese.

Dal gennaio dello scorso anno è partito un progetto biennale di investimento infrastrutturale che ha come obiettivo la connessione ad Internet di tutti i musei aderenti, ed è in fase di realizzazione il dispiegamento di un sistema informatico di biglietteria e di informazione agli utenti, nonché il disegno e la realizzazione di un catalogo fotografico on line dei pezzi esposti nei musei.

Consiglio di Gestione: **Alessandro Abbruzzese; Giuseppe Acampa; Carlo Cenni (vice presidente); Luisa Dallai; Luca Fiorito; Barbara Lazzaroni; Marco Lisi; Antonio Paolucci**

Comitato Scientifico: **Ferdinando Abbi; Luciano Bellosi; Carlotta Cianfroni; Pietro Clemente; Lucia Fornari Schianchi; Riccardo Francovich; Carlo Prezzolini; Carlo Sisi; Michele Trimarchi.**

FONDAZIONE PECCIOLI PER L'ARTE, LA CULTURA, LA SOLIDARIETA'*

Via Lambercione 5, 56037 Peccioli (PI) ☎ Tel. 0587672158 ☎ Fax 0587670831 ☎ Sito internet: www.museoicone.it ☎ E-Mail: info@fondazione.peccioli.net ☎ Presidente: **Andrea Petresi** ☎ Per informazioni: **Rita Rocchi** ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: la Fondazione è pienamente operativa dal 01/01/2006 ☎ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** ☎ Attività prevalenti: **mostre ed esposizioni; gestione e promozione strutture museali; conservazione e restauro**

La Fondazione «Peccioli per», i cui Soci Fondatori sono il Comune di Peccioli e la Belvedere S.p.a.; si propone di: gestire e promuovere il Polo Museale di Peccioli (comprendente il Museo di Icone Russe, il Museo Archeologico, il Museo di Arte Sacra e il Museo di Arte Contemporanea, gli ultimi due di prossima apertura) che, oltre a diffondere l'antica arte delle icone russe e a valorizzare il patrimonio archeologico del santuario di Ortaglia, provveda a divulgare e a far conoscere l'arte moderna e contemporanea in tutte le sue espressioni; gestire e promuovere, nell'ambito del Sistema Museale di Peccioli, la Scuola di Restauro delle Icone Russe e più in generale favorire, promuovere e organizzare corsi di aggiornamento, formazione ed addestramento professionale, nonché iniziative di turismo sociale e giovanile nel campo dei beni culturali e ambientali; sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi riguardanti la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, promuovendone la fruizione da parte dei cittadini, tramite mostre, esposizioni, conferenze, spettacoli e concerti; favorire e promuovere nel mondo della scuola attività didattiche e di sensibilizzazione nel campo dei beni culturali e ambientali, anche mediante la istituzione di borse di studio; promuovere la compilazione, la pubblicazione, l'edizione e la diffusione di riviste e notiziari, di guide e monografie, di relazioni di ricerca, di audiovisivi, di supporti informatici, di prodotti multimediali, di carte archeologiche, fotografie, disegni e quant'altro riguardante i beni culturali e ambientali; gestire e promuovere uno sportello informativo e di assistenza alle famiglie sulle problematiche legate all'handicap e alla disabilità.

Nel corso del 2005 le attività realizzate hanno compreso numerose mostre temporanee ed eventi espositivi, nonché alcune iniziative in ambito formativo. Tra le prime, si segnalano: la mostra della Collezione di Icone Bigazzi a Tremestieri Eneo (CT) presso la «Casetta Rosa», a Roma presso il Centro Russia Eucemica e a Porcari presso la Fondazione Lazareschi; la mostra inaugurata in occasione del **V Colloquio Internazionale** «La fede degli immigrati: icone e oggetti sacri dai Balcani dalla Romania dall'Ucraina e dall'Etiopia»; la mostra **«Perlasca-Il silenzio del giusto»**, in occasione della giornata della memoria; «La scrittura etrusca: un mistero svelato», museo archeologico; la mostra «La scrittura etrusca: un mistero svelato»; la mostra di Icone in Bronzo del collezionista Berger e la pubblicazione del catalogo «I volti dell'eternità: 150 bronzi dei Vecchi Credenti Russi dalla collezione di Giuseppe Berger»; la presentazione del **quadro restaurato della Madonna delle Serre**; la mostra «Il vino in Etruria» al museo archeologico all'interno dell'iniziativa regionale «Le note dell'archeologia».

In ambito formativo si sono organizzati Corsi di pittura per bambini e di archeologia per ragazzi («Guardare l'arte con gli occhi dei bambini») e «Sulle orme di Indiana Jones») e un **Corso Teorico di Restauro** della Scuola Internazionale di Restauro di Icone Russe.

FONDAZIONE PIERO DELLA FRANCESCA - ONLUS

Casa di Piero Via Niccolò Aggiunti 71, 52037 Sansepolcro (AR) ☎ Tel. 0575 740411 ☎ Fax 0575 740414 ☎ Sito internet: www.fondazionepierodellafrancesca.it ☎ E-mail: pdf@ats.it ☎ Presidente: **Lia Navarra Baldesi** ☎ Per informazioni: **Lia Navarra Baldesi, Serena Magnani** ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: da 10.001 a 50.000 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** ☎ Principali ambiti d'attività: **educazione artistica (divulgazione); studi e documentazione nell'arte; cooperazione culturale con altri istituti**

La Fondazione Piero della Francesca, Centro di studi, ricerche e documentazione su Piero della Francesca e la cultura del Rinascimento, è stata costituita nel 1990 dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Arezzo, dai Comuni di Arezzo, Monterchi e Sansepolcro, dalla Comunità Montana Valliberina Toscana e dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio. Nel 1992 ha ottenuto la personalità giuridica con Decreto n. 108 del Presidente della Giunta Regionale Toscana.

Nel 1998 ha assunto la veste giuridica di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, ai sensi del d.lgs. n. 460/97 (ONLUS).

La Fondazione si propone di promuovere studi e ricerche sull'opera di Piero della Francesca e sulla cultura del Rinascimento, sviluppando intorno ad esse un'attività di ricerca, documentazione, tutela e promozione culturale. Il settore documentazione della Fondazione è costituito dalla **Bibliografia Pierfrancescana**, dalla **Fototeca** e dalla **Biblioteca** che annovera al suo interno opere specifiche su Piero e la cultura del Rinascimento, fonti storico-artistiche, manuali e monografie sulla pittura italiana dal Duecento al Cinquecento.

La informatizzazione della Biblioteca e della Bibliografia Pierfrancescana, nata da scelte culturali, favorisce in maniera ampia la pubblica fruizione ed il lavoro scientifico degli studiosi e degli studenti.

Le iniziative istituzionali realizzate nel corso del 2005, riguardano il settore della divulgazione e promozione culturale, le attività di formazione post-universitaria, la ricerca scientifica per l'Edizione Nazionale degli scritti di Piero della Francesca (Decreto Ministeriale 20 luglio 1994) con riferimento agli studi paralleli sul **trattato d'Abaco** e sul **De Prospectiva Pingendi**.

Nell'ambito del **ciclo «I venerdì di Piero»** il Prof. James Banker-North Carolina State University ha dato notizia ad un pubblico attento ed interessato dell'ipotesi della stesura per mano di Piero del manoscritto riccardiano latino delle opere di Archimede. La ricerca, condotta sul Codice Latino 106 della Biblioteca Riccardiana di Firenze, ha indotto lo studioso a riconoscere il tratto grafico pierfrancescano confermando l'ipotesi che Piero è lo scrivano di 72 degli 82 fogli e delle 200 figure geometriche di cui è corredato il manoscritto.

A seguito dell'alto valore scientifico della scoperta, la Fondazione prevede un seminario di studi con la presenza di studiosi italiani e stranieri e della Commissione per l'Edizione Nazionale.

Tra le attività 2005 si annoverano: il ciclo di conferenze su «Piero pittore», il **Corso Internazionale Piero della Francesca 2005**, il Bando di Concorso e l'assegnazione di due borse di ricerca per studi specialistici su Bartolomeo della Gatta e sulla bottega dei Signorrelli. È in previsione la pubblicazione del trattato d'Abaco.

Nel settore arte è prevista la partecipazione alla realizzazione del «Progetto Piero» Mostra 2007, in collaborazione con la Provincia di Arezzo, i Comuni di Arezzo, Sansepolcro, Monterchi, la Soprintendenza B.P.P.A.E. e I.A.P.T. di Arezzo.

Consiglio d'Amministrazione: **Emanuela Caroti; Francesca Chietti; Giulio Firpo; Maria Cristina Polcri; Maddalena Senesi.**

FONDAZIONE PITT IMAGE DISCOVERY

Via Faenza 111, 50123 Firenze ☎ Tel. 055 3693211 ☎ Fax 055 3693200 ☎ Sito internet: www.pittimmagine.com ☎ E-mail: discovery@pittimmagine.com ☎ Presidente: **Alfredo Canessa** ☎ Segretario Generale e Procuratore: **Lapo Cianchi** ☎ Per informazioni: **Elisabetta Basili Menini** ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: 3.913 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: oltre 1.000.000 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi privati** ☎ Attività prevalenti: **mostre; libri installazioni; ricerche; workshop di livello nazionale e internazionale**

La Fondazione è stata costituita nel 2002 al fine di promuovere, far conoscere e valorizzare la ricerca, la progettazione e la realizzazione di ogni forma di attività e opere artistiche collegate ai contesti estetici, culturali e di comunicazione in cui si esprimono **la moda e gli stili di vita socialmente rilevanti**, con particolare riferimento alla sperimentazione e all'innovazione dei linguaggi. Gli ambiti e i modi di attività della Fondazione sono in particolare i progetti culturali e le produzioni artistiche internazionali e italiane che si collocano nelle aree di scambio e di confronto tra le arti visive, la fotografia, la video installazione, l'architettura, il cinema, la pubblicità, le arti performative e la moda, le aree nelle quali la moda trova modelli e ispirazioni creative e ideative e per le quali essa rappresenta un fenomeno rilevante di ricerche, sperimentazioni e realizzazioni sono quelle che la fondazione si propone di sostenere e far conoscere.

La Fondazione non ha scopo di lucro e ha raccolto la precedente attività svolta da Pitti Immagine con il programma Discovery. Nel gennaio 2005 si è inaugurata alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pizzi la mostra **Correspondences-Yohji Yamamoto**, curata dallo stesso Yamamoto. A febbraio, alla Rotonda della Besana a Milano, si è tenuta la mostra **Lo sguardo italiano. Fotografie di moda dal 1951 a oggi**, a cura di Maria Luisa Frisa con Francesco Bonami e Anna Mattioli. Il 28 maggio, presso la Galleria Minini di Brescia, si è inaugurata la mostra fotografica **VB53** con gli scatti realizzati durante la performance di Vanessa Beecroft al Teapodium del giardino dell'Orticoltura di Firenze del giugno 2004. A giugno è stato celebrato al giardino di Boboli il decimo anniversario del lavoro creativo di **Raf Simons** con una sfilata, un libro edito insieme a Charta e un video installazione. A settembre, a Milano, è stato presentato **Wig-Wag le bandiere della Moda**, primo volume della Collana «Mode», volta a riflettere sulla moda come sistema creativo contemporaneo e realizzata in collaborazione con Marsilio Editore.

FONDAZIONE CENTRO STUDI SULL'ARTE LICIA E CARLO LUDOVICO RAGGHIANI

Complesso di San Michele - Via San Michele 3, 55100 Lucca ☎ Tel. 0583 467205 ☎ Fax 0583 490325 ☎ Sito internet: www.fondazionearghiani.it ☎ E-mail: info@fondazionearghiani.it ☎ Presidente: **Giovanni Cattani** ☎ Vicepresidente: **Rosetta Ragghiani** ☎ Direttore: **Vittorio Fagone** ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: 381.671 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: 271.584 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi da fondazioni di origine bancaria** ☎ Attività prevalenti: **mostre ed esposizioni; biblioteca, fototeca e archivi; borse di studio, premi e concorsi**

Il Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghiani è stato istituito nel 1981 dalla donazione dei coniugi Ragghiani alla Cassa di Risparmio di Lucca, della loro biblioteca, della fototeca e dell'archivio. Nell'ottobre 1984 il Centro Studi è divenuto Fondazione Ragghiani, che oggi è sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, dalla Provincia e dal Comune. Secondo gli intendimenti dei donatori, scopo primario della Fondazione è «offrire alla città e al territorio della Toscana nord occidentale, oltre a chiunque interessato, uno strumento di studio dell'arte, nella storia e nel presente».

Le attività della Fondazione si concentrano principalmente nella gestione della biblioteca, aperta al pubblico, e nella realizzazione di mostre di arte moderna e contemporanea, di incontri e convegni.

Il Centro ha sede nel complesso monumentale di San Michele, fino al 1972 un convento di clausura delle monache Clarisse e oggi di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Una recente campagna di restauri (dal 1995 al 2003) ha consentito un miglioramento funzionale e un ampliamento degli spazi della Fondazione: sono stati ricavati nuovi spazi espositivi (circa 1.000 mq) un'ampia sala per conferenze e convegni (circa 200 posti), spazi per fondi, in continuo aumento, della **biblioteca**, della **fototeca**, del **centro multimediale** nonché migliori servizi che consentono di organizzare mostre e manifestazioni a livello nazionale e internazionale. I fondi librari consistono di circa 67.000 volumi e di circa 800 testate di riviste, che provengono dalle donazioni di Carlo Ludovico Ragghiani, Pier Carlo Santini, Aldo Geri, Silvio Coppola, Aldo Salvadori, Mario Tobino e altri studiosi. I fondi fotografici racchiudono circa 250.000 immagini.

La Fondazione raccoglie l'archivio Ragghiani, gli archivi P.C. Santini, S. Coppola, L. Guerini, I. Cardellini e una collezione di circa 90.000 opuscoli e cataloghi d'arte. Molte sono le donazioni di pitture, disegni, opere grafiche e sculture donate ad essa. Le sculture sono esposte in permanenza negli spazi esterni del complesso di San Michele.

Fra le iniziative promosse segnaliamo: la pubblicazione semestrale di LUK, studi e attività della Fondazione Ragghiani e il ciclo di conferenze **Le arti e il mondo delle Immagini tra XX e XXI secolo**. Per quanto riguarda l'attività espositiva la Fondazione ha organizzato le mostre: **Grattaceli, Richard Neale. Industrial design progetti e prodotti 1938-1992. Le opere grafiche di Mino Maccari in mostra nel complesso di San Michele**, inoltre ha ospitato la mostra: **Lucca 1905-2005. Un secolo in gioco**. Nel 2005 sono state digitalizzate oltre 40.000 immagini disponibili on line. La sezione didattica ha tenuto lezioni sull'arte contemporanea sulle ultime tendenze delle arti visuali, per classi di istituti superiori. Il sito della Fondazione Ragghiani nel 2005 ha registrato 1.969.728 accessi con un totale di 186.947 pagine consultate. Sul sito sono disponibili informazioni su ogni attività della Fondazione, l'intero indice di SeleArte e il repertorio completo dei Critofilm di Carlo Ludovico Ragghiani.

Consiglio di Amministrazione: **Giovanni Cattani; Luigi Angeli; Vittorio Armani; Franco Banducci; Giorgio Marchetti; Pietro Casali; Maria Teresa Filicri; Alemanno Ghilardi; Umberto Guadagni; Giulio Lazzarini; Massimo Marsili; Ilio Menicucci; Michele Miceli; Guido Moutier; Rosetta Ragghiani.**

FONDAZIONE RICCI ONLUS

Via Roma 20, 55051 Barga (LU) ☎ Tel. 0583 724357 ☎ Fax 0583 724921 ☎ Sito internet: www.fondazioneonlus.it ☎ E-mail: fondricci@iol.it ☎ Presidente: **Ettore Ricci** ☎ Per informazioni: **Cristiana Ricci (presidente C.d.A.), Tilde Guazzelli (segretaria)** ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.757.539 € ☎ Spese dell'anno 2004 nel settore artistico: 35.064 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: **reddito patrimoniale** ☎ Principali ambiti di attività: **mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; promozione del patrimonio artistico e culturale della media ed alta valle del Serchio.**

La Fondazione Ricci è stata istituita nel 1990, per volere dell'imprenditore Giovanni Mario Ricci. Secondo quanto disposto nello Statuto, essa si occupa della promozione di iniziative culturali; del recupero, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e artistico della media e alta valle del Serchio e della realizzazione di azioni e opere a carattere sociale e umanitario. Negli oltre quindici anni di attività la fondazione ha svolto attività nel settore artistico, ambientale, culturale e sociale promuovendo e organizzando mostre di pittura, concerti, conferenze, presentazioni di libri, restauri di opere d'arte e monumenti, pubblicazioni, e ha aiutato coloro che si trovano in condizioni di particolare necessità. Nel 2005 la Fondazione Ricci Onlus, dopo l'impegno per le mostre dedicate agli artisti Alberto Magri (1996), Elisabetta Chaplin (1997), G. Battista Santini (1998), Mino Maccari (2000), «Omaggio a Giovanni Pascoli» di G. Siccardi (2001), «John Bellany nella Valle del Serchio: a new province» (2002), «Phatosforme» di Angelo Roberto Fiori (2003), «40 anni di Italo 1962-2002» dell'incisore Nykyaka (2003), Cesare Puccinelli (2004) ha realizzato nella propria sede espositiva, la mostra **Lo zoo dell'anima. Gli animali nella poesia di Giovanni Pascoli** del pittore Antonio Possenti in occasione del 150° anniversario della nascita di Giovanni Pascoli. In questa mostra Possenti ha creato un percorso espositivo che, oltre alla propria raffinata valenza artistica, ha reso visibile l'influenza esercitata dalla componente zoologica nell'opera letteraria del poeta, dove gli animali spesso assumono un vero e proprio ruolo narrativo. La mostra, corredata da relativo catalogo, ha ottenuto il patrocinio della Regione Toscana e ha visto la partecipazione di noti esponenti del mondo artistico e culturale italiano.

Nell'ambito della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale è stata terminata l'opera di riordino e catalogazione dell'**archivio Mordini** di Barga. Antonio Mordini, figura significativa del Risorgimento italiano, raccolse nel suo archivio privato, importantissimi documenti relativi alle vicende storico-politiche dell'epoca. Attualmente la Fondazione Ricci Onlus sta provvedendo a trascrivere le schedature cartacee dell'archivio su supporto informatico per realizzare l'Indice Generale di tutti i documenti e successivo inventario a stampa. Nell'ambito della valorizzazione e salvaguardia delle tradizioni culturali, è stata realizzata la pubblicazione «Garfagnana. Vita nelle valli incantate» che raccoglie fotografie realizzate da Giancarlo Cerri, fotografo amatoriale. Le immagini raccontano la vita quotidiana dei valligiani intenti nei loro lavori di antica tradizione: pastorizia, raccolta delle castagne, produzione della farina, taglio del bosco e raccolta della legna, trebbiatura del grano, fienere.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha presentato presso la propria sede vari volumi di note scritte e ha ospitato il corso di formazione «Mettersi in gioco...» organizzato dall'Arciconfraternita di Misericordia di Barga al quale hanno partecipato importanti esponenti del volontariato regionale.

Consiglio di Amministrazione: **Cristiana Ricci (presidente); Rolando Notini (vice presidente); Daniela Papi; Antonio Ricci; Tilde Guazzelli; Angelo Baldi; Maria Pia Baroncelli; Piero Biagioli; Marilena Bonugi; Guazzelli Donati; Claudia Gigli; Antonio Nardini; Leonardo Mordini; Francesco Pifferi; Franco Ricci; Umberto Sereni; Vladimiro Zucchi.**

FONDAZIONE RINASCIMENTO DIGITALE *

Via Maurizio Bufalini 6, 50121 Firenze ☎ Tel. 055 2613904 ☎ Fax 055 2613906 ☎ Sito internet: www.rinascimento-digitale.it ☎ E-mail: info@rinascimento-digitale.it ☎ Presidente: **Paolo Galluzzi** ☎ Vice Presidente: **Michele Gremigni** ☎ Segretario Generale: **Marco Rufino** ☎ Per informazioni: **Marco Rufino** ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: 874.263 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: 290.865 € (100% della spesa totale) ☎ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi da fondazioni di origine bancaria** ☎ Attività prevalenti: **conservazione e valorizzazione dei beni culturali attraverso le tecnologie digitali; gestione e promozione di biblioteche e archivi; corsi di formazione.**

La Fondazione Rinascimento Digitale-Nuove Tecnologie per i Beni Culturali, è stata costituita dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze per individuare le modalità e mettere a punto gli strumenti per favorire, grazie all'uso delle tecnologie digitali, l'evoluzione e la crescita delle attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

Infatti, riprendendo dallo Statuto la mission della Fondazione, questa «si propone di promuovere l'applicazione, secondo standard di elevata qualità, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la valorizzazione dei beni culturali, intesi nella loro accezione più vasta, assumendo, anche in collaborazione con altri enti, iniziative di ricerca, consulenza, documentazione, promozione, formazione e divulgazione».

Attualmente una parte della conoscenza e del sapere dell'uomo è conservato anche sotto forma di «memorie digitali», in grado di affrontare le insidie del tempo, a patto di sottrarsi al degrado dei supporti fisici su cui sono immagazzinate le informazioni, e di preservare le tecnologie e le informazioni necessarie per accedere ai dati contenuti sui supporti.

La Fondazione ha come primo obiettivo quello di favorire la definizione di standard e metodologie insieme all'individuazione di strumenti capaci di preservare nel tempo le memorie digitali, garantendo l'adeguata conservazione dei supporti di memorizzazione e delle tecnologie digitali originali. Il secondo obiettivo è quello di concorrere a definire e mettere in pratica nuove architetture del sapere, grazie all'utilizzazione delle tecnologie digitali e all'integrazione tra media diversi.

La Fondazione Rinascimento Digitale ha attivato collaborazioni nazionali e internazionali con soggetti pubblici e privati di primaria importanza finalizzate a favorire la ricerca e l'utilizzazione di efficaci strategie per la conservazione e la gestione dei beni culturali in formato digitale; concorre alla realizzazione di applicazioni informatiche esemplari, in grado di diventare strumenti di uso comune per gli operatori dei beni culturali; stimolare la collaborazione tra i centri di ricerca europei impegnati sulle tematiche della conservazione, della gestione e della valorizzazione delle memorie digitali; promuovere attività di formazione per aiutare gli operatori dei beni culturali ad utilizzare al meglio le metodologie e le tecnologie informatiche e digitali.

Sei i principali progetti fin qui avviati, a partire dallo **studio di fattibilità condotto con il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi** allo scopo di definire il processo ottimale per digitalizzare le preziose collezioni (più di 120 mila oggetti). Ad esso si aggiunge uno studio avente per oggetto le **Digital Libraries Applications**, su metodi e linguaggi per gestire archivi di diverso soggetto in un unico deposito digitale integrato, in collaborazione con diversi importanti musei, archivi, biblioteche, università e centri di ricerca.

In modo particolare, con l'Istituto e Museo di Storia della Scienza e la Direzione Beni Librari del MIBAC, si è cercato di mettere a punto un **Archivio Integrato open source** che consenta l'accesso ad archivi di diversa natura e argomento. Per garantire la conservazione sicura e certificata dei dati conservati nella Biblioteca Nazionale, è stato avviato il progetto **Magazzini Digitali**, mentre il progetto sugli **Archivi sonori**, in collaborazione con la Discoteca di Stato, il Conservatorio Cherubini, la RAI e il CNR, si occupa dei processi per digitalizzare e restaurare le registrazioni storiche su disco e nastro. La Fondazione sta infine mettendo a punto **corsi di formazione** per favorire il migliore ottimale delle tecnologie digitali per conservare, gestire e valorizzare i beni culturali.

Consiglio di Amministrazione: **Cristiana Acidini; Alberto Dei Bimbo; Paolo Targetti.**

FONDAZIONE MARINI S. PANCRAZIO - MUSEO MARINO MARINI

Piazza S. Pancrazio, 50123 Firenze □ Tel. 055 219432 □ Fax 055 289510 □ Sito internet: www.museomarinomarin.it □ E-mail: info@museomarinomarin.it □ Presidente: Carlo Sisi □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 3.868.548 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 € (100% delle spese totali) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione promozionale attività museali e simili; educazione artistica

La Fondazione, nata nel 1988, ha lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela, la valorizzazione e l'esposizione al pubblico delle opere donate dall'artista Marino Marini (1901-1980) e dalla moglie; la Fondazione gestisce il Museo Marino Marini situato a Firenze nella ex chiesa di San Pancrazio dove le suddette opere sono raccolte ed esposte, e gestisce la sottostante cripta, promuovendo anche manifestazioni espositive e altre manifestazioni artistiche e culturali.

L'ex chiesa di San Pancrazio, sede del Museo, è situata nel centro storico della città tra Palazzo Strozzi e Santa Maria Novella e la parte dell'insediamento ecclesiastico di San Pancrazio che, già documentato agli inizi del IX secolo, viene costituito in priorità dopo il 1100. Alle monache benedettine, che lo hanno in uso tra il XII e XIII secolo, subentrano i vallombrosani che attuano una radicale ristrutturazione del convento, completata tra il 1457 e il 1467 dall'intervento di Leon Battista Alberti. La sua cappella del Santo Sepolcro, originariamente comunicante con l'interno della chiesa, viene isolata nel 1808, anno della soppressione napoleonica e della consacrazione di San Pancrazio, per la rimozione del triforio albertiano, ricomposto in facciata con proporzioni fortemente variate. Un destino di profanazione attende l'edificio: alla dispersione degli arredi segue l'impiego come Lotteria Granducale, Pretura, sede della Manifattura Tabacchi e deposito militare. L'edificio storico è stato infine sottratto ad usi impropri quando un fine e ragionato restauro a cura degli architetti Lorenzo Papi e Bruno Sacchi lo hanno restituito alla città come spazio museale.

Il Museo Marino Marini è stato inaugurato il 22 ottobre 1988 e raccoglie 182 opere di Marino Marini: disegni, litografie, dipinti, sculture, tutte esposte al pubblico sui quattro livelli del museo. La loro disposizione è piuttosto tematica che cronologica, intendendosi come tema più uno stato d'animo che un soggetto iconografico: essa ruota intorno all'imponente gruppo equestre dell'Aja (1957-58) collocato nell'epicentro dell'antico spazio liturgico e immerso nella luce naturale proveniente dalla grande vetrata absidale. È attivo un servizio educativo per le scuole di ogni ordine e grado, per gruppi con visite anche in lingua straniera. È inoltre disponibile un servizio di visite guidate tattili per non vedenti.

Nel corso del 2005 la Fondazione ha organizzato vari progetti espositivi, fra cui la retrospettiva di **Angelo Maria Landi; Alberi di Mario Fallani e Corpi di Gianni Cacciarini**, per la serie Controcampo, l'esposizione **Andiamo di Cordelia Von der Steinen**, la mostra delle opere di **Ute Rakob**; la mostra **La Grande Guerra degli artisti. Propaganda e iconografia bellica in Italia negli anni della prima guerra mondiale**.

□ Consiglio di Amministrazione: **Alfredo Coen; Anna Maria Manetti; Sauro Masas; Paolo Pedrazzini; Gaetano Vicicente**.

FONDAZIONE STIBBERT - ONLUS

Via F. Stibbert 26, 50134 Firenze □ Tel. 055 486049 □ Fax 055 475721 □ Sito internet: www.museostibbert.it □ E-mail: info@museostibbert.it □ Presidente: Simone Siliani □ Soprintendente: Kirsten Aschengreen Piacenti □ Per informazioni: Simona Di Marco □ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 903.567 € (100% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e, in misura consistente, da fondazioni di origine bancaria

La Fondazione è stata istituita nel 1908 per volontà testamentaria di Frederick Stibbert (1838-1906), inglese residente a Firenze. Stibbert lasciò alla città le sue collezioni (di oltre 50.000 pezzi), gli edifici che le contenevano, e il Parco che li circondava, per essere adibiti a scopi museali. Secondo la volontà del testatore, il museo divenne Ente Morale e fu aperto al pubblico. La Fondazione a cui è affidata la gestione, è presieduta dal Sindaco di Firenze (che delega normalmente all'Assessore alla Cultura) e i quattro membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati in base alle cariche espresse nel testamento. I finanziamenti sono garantiti dagli introiti dei biglietti di ingresso, da altri introiti interni, dai finanziamenti comunali, provinciali, regionali e ministeriali e, in misure diverse, da sponsorizzazioni particolari su progetti specifici. Il Museo è uno dei rarissimi esempi di **casamuseo caratteristico del secolo XIX**, famoso per la sua armeria europea, islamica e giapponese, allestito secondo il gusto ottocentesco che chiedeva la ricostruzione di ambienti e atmosfere molto evocativi.

Nel corso del 2005 l'attività si è concentrata soprattutto nel completamento dei grandi lavori di riallestimento delle sale della casa-museo di Frederick Stibbert, volti a recuperare le originarie disposizioni delle collezioni. Sono state restituite all'antico allestimento la **Sala del Cavaliere Francese**, con l'importante collezione di sculture lignee tarde quattrocentesche; la **Sala del Condottiere**, in cui sono stati riportati alla luce gli affreschi neogotici di Gaetano Bianchi e ricollocata la piccola ma interessante collezione egizia di Stibbert, in una disposizione ottocentesca molto particolare e curiosa; la **Sala della Malachite**, in cui è stata definitivamente riallestita la spettacolare Quadriera Antica, voluta da Stibbert per testimoniare la sua attenzione per la ritrattistica di costume e la grande pittura del Cinquecento, Seicento e Settecento, che apre un nuovo filone di interesse sulle collezioni del Museo, note da sempre soprattutto per le armerie. Contemporaneamente si proseguono i lavori di restauro della **Sala delle Bandiere**, con il recupero del padiglione realizzato da Stibbert utilizzando antiche bandiere in seta delle contrade del Palio di Siena, ormai rarissime per l'iconografia inconsueta, ma gravemente deteriorate dall'esposizione prolungata. Anche questo intervento potrà essere ultimato in breve. Il Museo è adesso pronto ad affrontare il nuovo anno 2006, particolarmente importante per la ricorrenza del Centenario della Morte di Frederick Stibbert (1838-1906) che verrà celebrato con un fitto calendario di eventi culturali e spettacoli.

FONDAZIONE STUDIO MARANGONI

Via San Zanobi 32/R, 50129 Firenze □ Tel. 055 280368 □ Fax 055 215052 □ Sito internet: www.studiomarangoni.it □ E-mail: info@studiomarangoni.it □ Presidente: Martino Marangoni (martinom@studiomarangoni.it) □ Per informazioni: Alessandra Capodacqua (vice presidente, alessandra@studiomarangoni.it) □ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 89.000 € (56% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: vendita di prodotti e servizi □ Principali ambiti di attività: gestione e promozione di attività espositive; educazione artistica; stage culturali per artisti e operatori culturali; borse di studio, premi e concorsi

Lo Studio Marangoni ha avviato la sua attività nel 1989 come centro di iniziative culturali nell'ambito della fotografia contemporanea. Nel 1992 è stata creata la Fondazione Studio Marangoni, riconosciuta come ente morale dal Ministero dell'Interno, con l'intento di promuovere la ricerca, la documentazione e lo studio della fotografia contemporanea. Gli studi di fotografia vengono incentivati anche attraverso la concessione di borse di studio e premi speciali. Nel 1996 negli Stati Uniti è stata creata l'organizzazione non profit Friends of Studio Marangoni il cui scopo è instaurare una approfondita collaborazione tra singoli artisti, istituzioni e scuole italiane e americane attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, semi-

nari e borse di studio. Dal 1997 è iniziata una collaborazione con il British Council per presentare al pubblico italiano, attraverso un ciclo di mostre, conferenze e workshop, il lavoro di giovani ma affermati fotografi inglesi.

L'attività di promozione della fotografia contemporanea in questi anni viene concretizzata nella cura e organizzazione della **Biennale di Fotografia a Firenze** (Firenze Fotografia 2000 e Toscana Fotografia 2002) e con **Focus On Italy** Biennale di Fotografia Italiana a New York (1999 e 2001) e nella partecipazione all'organizzazione di festival ed eventi di fotografia all'estero. In particolare, il «FotoFest» di Houston (USA); i «Rencontres Internationales de la Photographie d'Arles» (Francia); la Triennale di Fotografia Backlight a Tampere (Finlandia); la mostra **Tempi in Scena** alla Galleria Nel Licht di Dudelange (Lussemburgo); il Festival della Fotografia di Plovdiv, Bulgaria. L'attività didattica riveste un ruolo di particolare importanza con il **Corso Triennale di Fotografia**, corsi brevi di fotografia (I e II livello), corsi di fotografia in lingua inglese in collaborazione con New York University e Sarah Lawrence College. Parallelamente vengono svolti seminari, conferenze e mostre con autori di fama internazionale fra cui ricordiamo Martin Parr, Gabriele Basilico, Philip-Lorca di Corcia, John Davis, Ferdinando Scianna, Nick Waplington, Guido Guidi, Arnaud Claess, Paul Seawright, Toni Thorimbert, Mimmo Jodice, Philip Perks.

Nel corso del 2005 sono proseguiti i seminari e le conferenze all'interno dei corsi di fotografia; sono stati invitati a tenere seminari i fotografi Toni Thorimbert, Natale Zoppis, Fabio Boni, George Tatge, Paolo Woods, Marco Signorini, Edward Rozzo, Nathalie Krag, Paolo Verzone, Arnaud Claess, Mathieu Bernard-Reymond e il grafic designer Fabio Chiantini.

Il 1° aprile 2006 è stato inaugurato il nuovo spazio espositivo **FSM Gallery** in Via San Zanobi 19r, a pochi metri dalla sede centrale. L'attività espositiva verrà quindi incrementata ed è già stato previsto un calendario di mostre in collaborazione con l'Istituto Francese di Firenze, il centro fotografico Nykyaika (Finlandia) e Fluss Nö Fotoinitiative (Austria).

FONDAZIONE TARGETTI

Via Volterrana 82, 50124 Firenze □ Tel. 055 2322063 □ Fax 055 2326505 □ Sito internet: www.targetti.it/fondazione □ E-mail: fondazione@targetti.it □ Presidente: Giampaolo Targetti □ Per informazioni: Stella Targetti, Consuelo de Gara □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 179.839 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: formazione ed informazione; mostre ed esposizioni

La Fondazione Targetti, costituita in data 16 dicembre 2002, è stata creata ed è sostenuta da Targetti Sankey S.p.a. per promuovere e sviluppare la cultura della luce, dell'arte e dell'architettura. Essa rappresenta un punto d'incontro, di integrazione, di confronto e di scambio culturale per specifiche professionalità, con l'obiettivo di condividere conoscenze che appartengono a singoli canali di ricerca e costituire un network di eccellenza in grado di offrire una preziosa opportunità di arricchimento professionale.

La Fondazione Targetti, che ha sede presso Villa La Staccata, un edificio quattrocentesco in prossimità del complesso conventuale della Chiesa di Firenze, sviluppa la propria attività per mezzo di iniziative distinte.

La **Lighting Academy** punto di riferimento a livello internazionale per diffondere e promuovere la Cultura della luce, è un programma di formazione volto a sviluppare lo studio, la ricerca, il dibattito, le iniziative editoriali, la formazione, l'aggiornamento culturale e la sperimentazione creativa in tutti i settori che fanno riferimento al mondo della luce.

Durante il 2005 si sono svolte due edizioni del Corso base di illuminazione di ambienti interni, un «classico» nel panorama della formazione illuminotecnica italiana che ha iniziato alla scienza dell'illuminazione centinaia di studenti e giovani professionisti; due corsi internazionali: il workshop Designing Architectural Lighting, una tre giorni sull'illuminazione architettonica a 360° e il workshop Retail Lighting, un'occasione unica per approfondire il ruolo fondamentale della luce negli spazi commerciali attraverso lo studio e la progettazione di un modello tipo di illuminazione per i punti vendita di alcuni noti marchi internazionali.

Il **Portale della Luce** (www.lightingacademy.org), un punto di riferimento per chi ama la luce che, grazie a milioni di immagini e informazioni quotidianamente aggiornate, offre una panoramica puntuale sui migliori progetti di illuminazione. Curiosità, news, dossier di approfondimento scientifico proposti in un taglio da «rivista digitale».

L'**Osservatorio sull'Architettura**: ciclo di incontri attraverso i quali si propone l'investigazione e l'analisi dei complessi fenomeni connessi all'articolato mondo dell'architettura contemporanea: un mezzo per indagare le continue interferenze e contaminazioni che l'architettura ha con la scienza, la tecnica, le arti, la filosofia, la sociologia, le scienze umane, l'economia, la politica. Durante il 2005 nell'ambito di questo programma sono stati organizzati due incontri: «Architettura come evento» con l'Architetto Svizzero con Bernard Tschumi e «Tracce di memoria» con l'Architetto Americano Peter Eisenman. **Targetti Light Art Collection**: collezione di opere d'arte contemporanea realizzate da artisti internazionali utilizzando la luce artificiale come strumento espressivo. La mostra, che ha sede a La Staccata, è itinerante. L'attività della Targetti Light Art Collection è arricchita da un concorso biennale per giovani artisti.

□ Consiglio di Amministrazione: **Giampaolo Targetti; Stella Targetti; Antonio Neri; Massimo Iarussi; Francesco Iannone; Pietro Palladino; Annon Barzel**.

FONDAZIONE TESECO PER L'ARTE

Via S. Andrea 50, 56127 Pisa □ Tel. 050 543222 □ Fax 050 571790 □ Sede della Collezione: Stabilimento Teseco - Via C. L. Raghianti 12, 56121 Ospedaletto (PI) □ Tel. 050 987511 □ Fax 050 987575 □ Sito internet: www.teseco.it/fondazione □ E-mail: teseco@mariapeletti.it □ Presidente: Maria Paoletti Masini □ Per informazioni: Ilaria Mariotti □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; acquisizioni d'opere d'arte; educazione artistica (divulgazione)

La Fondazione è stata costituita nel 1998 al fine di indirizzare e organizzare su un piano organico le numerose attività culturali realizzate o sostenute dal Gruppo Teseco. Essa nasce per proseguire, anche in ambito culturale, gli obiettivi presenti della mission del Gruppo, ovvero protezione dell'ambiente, sperimentazione d'avanguardia e ricerca verso soluzioni di sviluppo sostenibile, nell'ottica di una penetrazione costante tra Impresa e Cultura e di una necessaria convergenza tra le rispettive linee d'azione. Il Gruppo Teseco è da tempo impegnato ad approfondire il tema dello sviluppo sostenibile e responsabile: sostenibilità non solo in senso naturale e ambientale, legato quindi al core business dell'azienda, ma in senso più ampio, che abbraccia anche la dimensione sociale e culturale.

Per la Fondazione, il cui scopo è promuovere in campo culturale le tematiche legate all'azienda che si occupa di ambiente, è importante focalizzare l'attività nel contesto descritto. Da qui la scelta di promuovere incontri culturali sui vari aspetti legati allo sviluppo sostenibile, di svolgere un'attività di formazione per i collaboratori dell'azienda e di realizzare progetti site specific, per gli ambienti di Teseco. A realizzazione dei propri scopi istituzionali, la Fondazione mette in opera iniziative differenziate, in collaborazione a volte con gli enti culturali toscani più attivi nei vari settori della cultura contemporanea. La Fondazione possiede una **collezione d'arte contemporanea (curata da Gail Cochran)** in continuo aggiornamento e che sui le opere sono installate all'interno dei locali di lavoro del Gruppo Teseco e che è aperta al pubblico il primo e terzo martedì del mese e, in altri giorni e orari, su appuntamento. L'allestimento ruota frequentemente ed è volto a portare la cultura visiva del presente a contatto con il personale dell'azienda. Parte della collezione è stata protagonista di una mostra organizzata dal MAN di Nuoro tra la fine del 2005 e gli inizi del 2006. Nel corso del 2005 la collezione ha visto l'ingresso di importanti nuove acquisizioni.

Nel 2006 è stato inaugurato, all'interno dello stabilimento, il **Laboratorio per l'Arte Con-**

temporanea concepito come luogo di esposizione e di incontro tra tecniche e modalità espressive differenti, quali video, computer art, teatro e danza. Nel 2000, a riconoscimento dell'impegno e dei risultati ottenuti, il Gruppo Teseco ha vinto il **Primo Premio Guggenheim «Impresa e Cultura»**.

Nel corso degli ultimi due anni il Gruppo Teseco, attraverso la sua Fondazione, ha aperto un dibattito e una riflessione sul territorio: la conoscenza della sua storia e la riflessione sui cambiamenti o sulle persistenze vuole essere un primo passo verso l'elaborazione di un progetto più ambizioso che punta a far lavorare gli artisti sul territorio, partendo dalla zona industriale in cui si trova lo Stabilimento Teseco, per allargarsi al resto della città. In questo contesto gli artisti sono chiamati a leggere la realtà sociale e urbanistica e, nei punti più sensibili, intervenire con incontri, laboratori, progetti site-specific nell'ambito di una ricerca che indaghi sulla costruzione della città e della comunità in costante cambiamento. Una parte consistente dell'attività è rappresentata dal lavoro di formazione e informazione sui temi dell'arte e della cultura contemporanea, lavoro che vede questi temi come fondamentali nel processo per la costruzione dell'identità personale. In quest'ottica vengono organizzati incontri per il personale dell'azienda, workshop e laboratori sulla creatività rivolti alle generazioni. Per il 2005 la Fondazione Teseco per l'Arte ha sostenuto con un contributo significativo l'attività del nuovo spazio per l'arte contemporanea di Firenze «Quarter».

FONDAZIONE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO DEL CHIANTI CLASSICO*

Convento di Santa Maria ad Prato a Radda in Chianti, Via del Convento 1, 53017 Radda in Chianti (SI) □ Tel. e fax 055 8228134 □ E-mail: fondazione@chianticlassico.com □ Presidente: Giovanni Ricasoli-Firidolfi □ Vicepresidente: Duccio Corsini □ Direttore: Michele Cassano □ Coordinatore progetto museale: Francesca Fumi Cambi Gado □ Per informazioni: Francesca Fumi Cambi Gado □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.159.415 € □ Spesa nel settore artistico-beni culturali per l'anno 2005: 149.494 € (57% delle spese totali) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria

La Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico Onlus nasce nel 1991 per volontà dello storico Consorzio Vino Chianti Classico, meglio conosciuto come Consorzio del Gallo Nero. Come sua specifica missione ha la **tutela del patrimonio ambientale e del territorio chiantigiano e la valorizzazione delle sue eredità artistico-culturali**. Sin dalla sua costituzione la Fondazione ha operato un controllo costante sugli strumenti di pianificazione urbanistica adottati dalle amministrazioni locali, fornendo al contempo suggerimenti operativi per renderne più «sostenibile» l'implementazione. Oltre a questa sua primaria attività la Fondazione svolge una intensa attività di studio organizzando convegni e seminari, e fornendo supporto anche ad altre istituzioni culturali. Durante il 2005 ha patrocinato una serie di iniziative di altre istituzioni culturali regionali, tra le quali spicca la Soprintendenza ai Beni Archeologici per la Toscana, ed ha avviato una campagna di **scambi culturali con la Cina**.

Con il Consorzio Vino Chianti Classico è proprietaria del grande **Complesso conventuale di «Santa Maria ad Prato»** a Radda in Chianti, risalente al secolo XVIII ed attualmente in fase di restauro. Il restauro sarà ultimato entro il 2007 ed è destinato ad ospitare, oltre che gli uffici della Fondazione, anche una esposizione permanente delle **Collezioni d'Arte** del Chianti: la piccola preziosa collezione sarà costituita da pregevoli opere senesi e fiorentine del Medioevo e del Rinascimento, tra le quali **La Madonna della Misericordia di Simone Martini** e un **Polittico con Madonna e Santi di Bernardo Daddi**. Sono previsti spazi per mostre temporanee, convegni e una summer school specializzata in storia dell'arte e restauro. Nella realizzazione del progetto, sostenuto in gran parte dall'**Ente Cassa di Risparmio di Firenze**, sono inoltre impegnati la **Soprintendenza ai Beni Architettonici di Siena**, la **Soprintendenza ai Beni Artistici di Siena**, le **Diocesi di Fiesole, Arezzo, Siena e Firenze**, il **Comune di Radda in Chianti e la Provincia di Siena**. È in programma la predisposizione di un **«Museo Diffuso»** del Chianti che conterà itinerari artistici e didattici, ed infine sarà realizzato un collegamento stabile con la rete museale toscana e con altri musei ed istituzioni culturali italiane e straniere.

□ Consiglio di Amministrazione: **Giovanni Ricasoli-Firidolfi (presidente); Roberto Bianchi; Luigi Cappellini; Duccio Corsini; Giuseppe Gambaro; Giambattista Gori; Giuseppe Liberatore; Maurizio Nunzi Conti; Vittorio Pozzetti; Iacopo Speranza; Emanuela Stucchi Prinetti**.

FONDAZIONE SERGIO VACCHI

Località Castello di Grotti, 53014 Monteroni D'Arbia (SI) □ Tel. 0577 377267 □ Sito internet: <http://digilander.libero.it/fondazionevacchi/index.html> □ E-mail: FondazioneVacchi@excite.it □ Presidente: Marilena Granati □ Vice Presidente: Sergio Vacchi □ Segretario Generale: Ursula Benvenuti □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione di attività museali; educazione artistica

Lo scopo prioritario della Fondazione, riconosciuta nel 1998 dalla Regione Toscana, è quello di promuovere manifestazioni culturali nel territorio, con la partecipazione del mondo artistico nazionale e internazionale. Secondo le disposizioni statutarie, la Fondazione Vacchi si occupa di organizzare esposizioni, concerti, spettacoli teatrali; promuovere e sviluppare gli studi sulla storia dell'arte; sviluppare la **pinacoteca** di sua proprietà; pubblicare opere critiche e letterarie sulle arti figurative. Tra le principali attività stabili, la Fondazione gestisce una collezione permanente antologica di circa ottanta opere di Sergio Vacchi.

Nel corso degli anni passati sono state realizzate importanti esposizioni relative all'opera grafica di Goya (1999), ai pittori fiorentini e senesi e all'opera grafica e ai disegni espressionisti (2000), la mostra «Artisti stranieri in Toscana» (2001) e «Omaggio a Giovanni Testori» (2002). Nel corso del 2003, la fondazione ha reso omaggio alla memoria di Augusto Perez esponendo più di quaranta opere dell'artista, la serie delle dieci Clessidre e dieci disegni. Nel corso del 2004 la fondazione ha collaborato alla mostra presso la Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto, «Greta Garbo e Sergio Vacchi nel Palazzo del Ridotto di Cesena» (dicembre 2003-22 febbraio 2004). Nell'estate del 2005 la fondazione Vacchi ha ospitato i lavori di giovani pittori dell'Accademia di Belle Arti di Firenze con la mostra **Mugello dipinto-Studi di paesaggio** a cura del prof. Adriano Bimbi. Le testimonianze artistiche di questi pittori, tra cui Oscar Arena, Lorenzo Barbieri e Sandro Calmieri, hanno reso omaggio al magnifico territorio del Mugello, grazie all'entusiasmo delle loro visioni.

UMBRIA

FONDAZIONE PALAZZO ALBIZZINI

«COLLEZIONE BURRI»

Via Albizzini 1, 06012 Città di Castello (PG) □ Tel. e fax 075 8554649/075 8559848 □ Sito internet: www.fondazioneburri.org □ E-mail: info@fondazioneburri.org □ Presidente: Maurizio Calvesi □ Segretario Generale: Nemo Sarateanesi □ Patrimonio netto al 31.12.2005: 185.492.457 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: 397.205 € (97% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali

La Fondazione è stata istituita nel 1978 per volontà dello stesso pittore Burri, con una prima donazione di 32 opere. Attualmente la Collezione Burri è organizzata cronologicamente in due sedi a Città di Castello: Palazzo Albizzini, edificio nobiliare della seconda metà del XV secolo, aperto al pubblico nel dicembre 1981, che ospita circa centotrenta opere dal 1948 al 1989 e gli **Ex Seccati del Tabacco**, grande complesso industriale del Novecento (con spazi espositivi di 7.500 mq), inaugurato nel luglio 1990, che ospita 128 opere dal 1970 al 1993. La Fondazione dispone anche di una biblioteca, consultabile su richiesta da parte di studenti e ricercatori, di una fototeca e di un archivio, che custodisce una bibliografia completa sull'artista. Essa organizza periodicamente, in collaborazione con autorevoli istituzioni nazionali e internazionali, conferenze e convegni di aggiornamento sull'arte contemporanea, collaborando direttamente o indirettamente alla pubblicazione di cataloghi di mostre dedicate al pittore Burri e volumi sulla collezione, tra i quali si segnalano «Burri. Contributi al Catalogo Sistematico» (1990).

Secondo le linee espresse dallo Statuto, la Fondazione mira a gestire e conservare l'esposizione permanente delle opere dell'artista e «promuovere gli studi sull'arte del Maestro e la sua collocazione nel tempo». A questo scopo la Fondazione gestisce l'apertura al pubblico delle due collezioni e partecipa a importanti iniziative espositive anche a carattere internazionale. Nel 2005, la Fondazione ha aderito, tra l'altro, alle seguenti manifestazioni: «VII Settimana della Cultura», «Giornate Europee del Patrimonio», «Per borghi e fattorie»; seminari promossi dalla Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia, e Centro Servizi bibliotecari; incontro con l'AIAB-Associazione Italiana Biblioteche Umbria, «Estate in Città» ecc. Con il contributo organizzativo della Fondazione e prestito delle opere di A. Burri, sono state realizzate anche le seguenti mostre: la continuazione dell'esposizione presso il Ministero per gli Affari Esteri in Roma di quattro opere di A. Burri e la mostra **Italian Art 1950-1970**, l'allestimento di una sala di Burri presso la nuova sede del M.A.R.T.; la mostra **Cellotex** di Burri all'Auditorium-Musica per Roma; la collaborazione con la Fondazione Arnaldo Pomodoro per la mostra **Scultura italiana del XX secolo**, l'organizzazione presso la Pinacoteca Comunale di Città di Castello della mostra **Prima di Burri e con Burri** e, alle Scuderie del Quirinale in Roma, dell'esposizione **Burri Gli artisti e la materia 1945-2004**. La Fondazione ha inoltre partecipato alla realizzazione delle seguenti mostre: **Burri Fontana Manzoni** (Tate Modern, Londra); **Part Object Part Sculpture** (Wexner Art Center, Columbus, Ohio, USA); **War is over** (Galleria d'Arte Moderna, Bergamo); **La Collezione Museo Madre** (Fondazione Donnarumma, Napoli). Sono inoltre proseguiti gli scambi con istituzioni museali, università, istituti di cultura e altri enti italiani e stranieri. La biblioteca della Fondazione ha continuato gli scambi di pubblicazioni e incrementato i titoli della propria collezione consultabile da parte del pubblico. La Fondazione ha infine rinnovato rapporti di collaborazione e supporto con scuole, università e altri enti.

FONDAZIONE LUNGAROTTI USLU

Piazza Matteotti 1, 06089 Torgiano (PG) ☐ Tel. e fax 075 98548 ☐ Sito internet: www.lungarotti.it ☐ E-mail: fondung@lungarotti.it ☐ Presidente: Chiara Lungarotti ☐ Direttore: Maria Grazia Marchetti Lungarotti ☐ Per informazioni: Raffaella Sforza ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali; conservazione e restauro

La Fondazione Lungarotti è nata nel 1987 a sostegno dell'economia vitivinicola e olearia del territorio di Torgiano. Da anni si occupa della promozione di attività di studio, iniziative culturali e manifestazioni artistiche volte a valorizzare il patrimonio agricolo umbro e italiano. All'interno di un ampio ed elaborato progetto di turismo culturale, che le ha valso riconoscimenti ambiziosi come il «Prix del L'Excellence Regionale» assegnato nell'ambito del concorso internazionale Tourmusee, o la menzione speciale di merito al concorso «Intrapresae» promosso dalla Fondazione Guggenheim in collaborazione con Poste Italiane e Confindustria, ha creato un complesso ed articolato sistema integrato che ruota intorno a due realtà museali di particolare interesse: il **Museo del Vino** e il **Museo dell'Olio e dell'Olio**.

Il Museo del Vino, aperto al pubblico nel 1974, sviluppa una elaborata e dettagliata ricerca sul tema vitivinicolo e bacchico attraverso l'esposizione di reperti archeologici, ceramiche, incisioni, ferri, testi antichi, corredi tecnici per la viticoltura e la vinificazione, testimoniando l'importanza del vino nell'immaginario collettivo dei popoli del Mediterraneo. Il Museo dell'Olio e dell'Olio, inaugurato nel 2000, documenta le tecniche di coltivazione e di trasformazione della pianta e del suo frutto, i loro usi e la loro presenza nella sfera simbolico-culturale dei paesi occidentali tramite l'esposizione di attrezzi agricoli, imponenti macchine olearie, argenti, vetri, manufatti rappresentativi delle diverse arti minori. Dopo la partecipazione, nel 2004, alle manifestazioni in onore di Pietro Vannucci con la mostra, organizzata in collaborazione con la Galleria Nazionale dell'Umbria, **Dal territorio alla tavola nell'età di Perugia**, la Fondazione Lungarotti nel 2005 ha realizzato le mostre: **Lucignano Scambio di confidenze tra le mani e l'argilla**; **Lorenzo Burchiellaro Alchimie di luce** e, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ed Eurochocolate, **Cioccolata squisita gentilezza**.

UGUCCIONE RANIERI DI SORBELLO FOUNDATION

Piazza Piccinino 9, 06122 Perugia ☐ Tel. 075 5732775 ☐ Fax 075 5726227 ☐ Sito internet: www.fondazioneraniei.org ☐ E-mail: biblioteca@fondazioneraniei.org ☐ Collezioni d'arte: arte@fondazioneraniei.org ☐ Presidente: Ruggero Ranieri ☐ Per informazioni: Cinzia Cioccioppo ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 10.001 a 50.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione sull'arte

La Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation è stata fondata il 28 dicembre 1994 per valorizzare il patrimonio culturale della famiglia Ranieri di Sorbello (1906-1969), giornalista, scrittore e diplomatico. Essa incoraggia gli studi e le ricerche sulle proprie collezioni, le cui opere sono visibili su appuntamento per gli studiosi, inoltre, l'istituzione promuove mostre ed eventi culturali e pubblica cataloghi e monografie. La biblioteca della fondazione, aperta al pubblico per 12 ore settimanali, attualmente conta oltre 20.000 volumi ed è divisa in tre fondi principali. La sezione antica comprende manoscritti dei secoli XV-XVIII, tra cui opere di Bartolomeo da Sassoferrato e di Baldus Perusinus. Tra i volumi a stampa si contano 500 libri dal XV al XVII secolo, di cui il più antico è lo Spera Mundi di John Wood del 1478. La sezione storica si compone invece di 8.000 volumi relativi alla storia perugina, alla letteratura di viaggio umbra e italiana, testi coevi alla Rivoluzione Francese e comprende l'Encyclopedie Française di Diderot e D'Alembert nell'edizione livornese del 1770-1775. La terza sezione moderna contiene al suo interno un consistente numero di volumi riguardanti la storia della Seconda Guerra Mondiale, con particolare riferimento alla Campagna Militare Alleata del 1943-1945. Si conservano anche importanti documenti, tra cui filmati e fotografie, riguardanti la Resistenza e il Governo Militare degli Alleati nell'Italia Centrale negli anni 1944-1945, insieme ai documenti personali di Uguccione Ranieri di Sorbello. La biblioteca include nelle sue raccolte numerosi documenti di archivio delle famiglie Ranieri e Bourbon Del Monte di Sorbello a partire dal XVI secolo. Le **collezioni d'arte** preservano un discreto nucleo di dipinti dal XVIII al XX secolo, un

piccolo gruppo di disegni tra cui studi preparatori di scuola fiorentina del XVI-XVII secolo e ritratti del XIX secolo, oltre a porcellane, miniature, carte da gioco, argenti, tessuti e stampe. La collezione di porcellane raccoglie un servizio da tavola Richard Ginori che conta circa 400 pezzi, oltre a figurine, servizi da tè e da caffè del XIX secolo provenienti dalle manifatture di Meissen, Dresda ed altre industrie europee. La collezione di tessuti e ricami è composta da manufatti eseguiti dalla Scuola di Ricami fondata da Romye Robert Ranieri di Sorbello, attiva dal 1904 al 1934, insieme a merletti di altre scuole umbre e toscane della stessa epoca e a tappezzeria ed abiti originali di famiglia dei secoli XVIII e XIX provenienti da Palazzo Sorbello. La collezione di incisioni è la più cospicua con oltre 2.500 fogli dal XVI al XIX secolo, tra cui si annoverano opere di incisori quali Jacques Callot, Stefano della Bella, Carlo Lasinio, Raffaello Morghen, Antonio Tempesta, Giuseppe Cades, Gaetano Vasellini, Carlo Lubruzzi.

La fondazione organizza numerosi convegni e conferenze a carattere letterario, storico e storico artistico; inoltre, si programmano regolarmente due mostre l'anno presso le sale storiche di Palazzo Sorbello che permettono di esporre ciclicamente al pubblico opere d'arte delle proprie collezioni, altrimenti visibili esclusivamente agli studiosi. Affianco alla divulgazione della conoscenza del proprio patrimonio culturale, la fondazione collabora costantemente con altre istituzioni pubbliche e private, concedendo opere d'arte in prestito per eventi culturali di rilievo ma anche accogliendo nel proprio programma culturale mostre itineranti organizzate da terzi. Nel 2005 si sono svolte in fondazione importanti manifestazioni come la mostra di incisioni del Settecento dal titolo **Proverbi figurati nell'Età dei Lumi (1786-1788)**, **Incisioni di Carlo Lasinio dalle collezioni della Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation** e la mostra fotografica, curata da Roger Absalom e Carol Jefferson-Davies, **Chiaroscuri della Liberazione. Volti di donne e bambini 1943-1948**.

MARCHE

FONDAZIONE DUCA ROBERTO FERRETTI DI CASTELFERRETTO *

Via della Battaglia 52, 60022 Castelfidardo (AN) ☐ Tel. e fax 071 780156 ☐ Sito internet: www.fondazioneferretti.org ☐ E-mail: info@fondazioneferretti.org ☐ Presidente: Eugenio Paoloni ☐ Per informazioni: Ilenia Schiavoni ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 461.658 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: fino a 10.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione strutture museali o edifici storici; educazione ambientale e culturale nelle scuole

Costituitasi nel 1999, la Fondazione Ferretti si prefigge di tutelare, divulgare, ampliare nell'ambito della Regione Marche, il patrimonio socio-culturale dell'area della battaglia di Castelfidardo del 18 settembre 1860, perseguendo la creazione di un'area multidisciplinare denominata «Area della Battaglia di Castelfidardo». Queste finalità vengono realizzate promuovendo in proprio, o collaborando con altre istituzioni, iniziative scientifiche, ecologiche, botaniche, geologiche, artistiche e culturali che contemplano anche l'arte in ogni sua espressione. Tali iniziative saranno di complemento alle istituzioni, nella scoperta e nella ricerca di attività che interessino la natura, la cultura e l'uomo, e che possano migliorare la qualità della vita e proporre nuove forme di lavoro per i giovani. Nel corso del 2005 le attività prevalenti hanno riguardato: la **tutela e divulgazione del patrimonio culturale, artistico e ambientale** del territorio attraverso organizzazione di eventi culturali (mostre, convegni, rassegne), l'accogliimento di **stage formativi** con la principale università marchigiana; la stampa di libri e pubblicazioni varie; **progetti di educazione ambientale e culturale** nelle scuole di ogni ordine e grado (dal 2001 riconoscimento come C.E.A. Centro di Educazione Ambientale della Regione Marche). Si segnalano in particolare le seguenti iniziative: il rinnovo delle sale espositive del piano seminterrato del Civico Museo Risorgimentale della battaglia di Castelfidardo; i programmi di visite gratuite al centro storico e alla selva di Castelfidardo («**Scopriamo Castelfidardo**»); vari stage formativi sulla didattica museale e sull'organizzazione di attività culturali presso il Museo del Risorgimento di Castelfidardo; la presentazione degli studi geobotanici «Briofite e Licheni della Selva di Castelfidardo» e della «Carta della vegetazione della Selva di Castelfidardo e del territorio circostante (in collaborazione con l'Università di Camerino)»; «Puliamo il mondo» alla Selva di Castelfidardo in collaborazione con le scuole fidardesi e con la Provincia di Ancona. La Fondazione ha inoltre partecipato al convegno internazionale di studi a Tolentino «I parchi Storici dei luoghi di Battaglia», proposte per le Marche». Ha inoltre promosso la formazione del gruppo di lavoro per la tutela dei luoghi storici marchigiani e varie iniziative volte a sensibilizzare l'amministrazione locale per incentivare una maggiore tutela dell'area di battaglia e di Monte San Pellegrino e per la costituzione di un parco storico nei luoghi di battaglia.

La Fondazione collabora regolarmente con il Comune di Castelfidardo, la Provincia di Ancona, la Regione Marche e varie associazioni culturali e di volontariato della città e scuole di ogni ordine e grado. Intende inoltre estendere le collaborazioni per formare un «distretto culturale intercomunale», che dia il via alla realizzazione della Riserva Naturale della Selva di Castelfidardo, del Parco storico dell'area della battaglia di Castelfidardo e del parco culturale della Numatanide.

☐ Consiglio di Amministrazione: Marina Ferretti (presidente onorario); Marisa Bietti; Domenico Binci; Luciano Montesi; Ettore Orsomando; Eugenio Paoloni; Gilberto Piccinini; Sergio Serenelli.

FONDAZIONE SALIMBENI PER LE ARTI FIGURATIVE

Via Bartolomeo Eustachio 28, 62027 San Severino Marche (MC) ☐ Tel. e fax 0733 639607 ☐ E-mail: fondazione.salimbini@sanseverino.snp.net ☐ Vice Presidente: Fabio Eusebi ☐ Per informazioni: Lucia Giachè ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: fino a 10.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; borse di studio premi e concorsi

La Fondazione è stata istituita nel 1990, rilevando il patrimonio artistico, culturale e letterario del **Centro Studi Lorenzo e Jacopo Salimbini** costituito dal Comune di San Severino Marche nel 1982. Essa promuove ricerche, convegni, conferenze, mostre, cataloghi e pubblicazioni sul patrimonio artistico nazionale; raccoglie, inoltre, dati e materiali di ricognizione e scoperta, con particolare riguardo alla cultura figurativa dell'entroterra marchigiano. La prima conferenza, «La pittura sacra del Seicento e il Sassoferrato, per il III Centenario della morte di Giovanni Battista Salvi» (1986), ha ospitato interventi di illustri personaggi quali Pietro Zampetti e Federico Zeri, rispettivamente sostenitore e promotore della Fondazione. Tra le conferenze di particolare rilievo, si ricordano quella dedicata ai fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbini in occasione del decennale della nascita della Fondazione e il ciclo di conferenze «Ricognizioni e Scoperte» del 1994, dove importanti studiosi sono intervenuti su Caravaggio e Michelangelo.

Dal 1988 al 1991 sono stati istituiti, in collaborazione con l'Università degli Studi di Macerata e con il Comune di San Severino Marche, **corsi di aggiornamento in storia dell'arte** indirizzati a laureati italiani e stranieri: «L'Arte italiana 1400-1450», «Urbino nel quattrocento», «Dai primitivi a Caravaggio nel centenario di Roberto Longhi» per citare alcune edizioni. La Fondazione ha curato, inoltre, la pubblicazione dei cataloghi in occasione della realizzazione delle mostre su Fortunato Duranti (1984), Ottone Rosai e Simone Cantarini (1987), Giovan Francesco Guercini (1988), Gerardo Cibo (1989), Giorgio Morandi (1991), Taddeo Zuccari (1992), Francesco Messina (1993), Giovanna Garzoni (1996), Roberto Stelluti (1997). L'ultima mostra, «Pietre colorate, capricci del XVII secolo dalle collezioni Medicee» si è te-

nuta nel 2000. In continuità con l'attività svolta dal Centro Studi, la Fondazione assegna annualmente il **Premio Salimbini per la Storia e la Critica d'Arte** conferito, ad anni alterni, ad opere di interesse artistico locale, regionale e nazionale, con partecipazioni sia italiane che internazionali. Il «Premio Salimbini per la Storia e la Critica d'Arte» del 2005 (alla XXIII edizione), di ambito locale, ha riguardato «un lavoro di storia e di critica d'arte relativo ad artisti marchigiani o a opere d'arte esistenti nella Marche». La Commissione Scientifica del Premio (composta da Carlo Bertelli, Caroline Elam, Mina Gregori, Pierre Rosenberg, Filippo Todini, Matthias Winner, Giorgio Zamp) ha decretato vincitrice l'opera **Fra Carnevale. Un artista rinascimentale da Filippo Lippi a Piero della Francesca** (edizioni Olivares) a cura di Matteo Ceriana, Keith Christiansen, Emanuela Daffra e Andrea De Marchi. La cerimonia di conferimento si è svolta a San Severino Marche il 29 ottobre 2005 e ha riscosso un buon successo di pubblico. La Fondazione ha inoltre collaborato con il Comune di San Severino Marche, all'organizzazione della mostra a cura di Vittorio Sgarbi e posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, **I Pittori del Rinascimento a San Severino. Bernardino di Mariotto, Luca Signorelli, Pinturicchio**. Inaugurato il 25 marzo 2006, questo evento espositivo è stato dedicato alla figura del pittore umbro Bernardino di Mariotto, protagonista del tardo Rinascimento nelle Marche.

☐ Consiglio di Amministrazione: Fabio Eusebi (vice presidente); Alberto Febbrajo; Paolo Dal Poggetto; Mina Gregori; Gino Marinuzzi; Stefano Papetti; Giovanni Soverchia

LAZIO

FONDAZIONE BARUCHELLO

Via di Santa Cornelia 695, 00188 Roma ☐ Tel. 06 3346000 ☐ Fax 06 3346327 ☐ Sito internet: www.fondazionebaruchello.com ☐ E-mail: info@fondazionebaruchello.com ☐ Presidente: Gianfranco Baruchello ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: oltre 10.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione nell'arte; stage

La Fondazione Baruchello è stata istituita a Roma nel settembre 1998. Il suo ingente patrimonio è il risultato della donazione che Gianfranco Baruchello ha deciso di porre alla base di questa impresa culturale. Gli archivi dell'artista (cinema e video, pittura, scrittura e poesia, corrispondenze, fotografie), gli spazi esterni per una superficie di circa sei ettari, un grande edificio per la sede dotato di sale conferenze e sale espositive, una ampia biblioteca di circa 30.000 volumi costituiscono i luoghi della Fondazione, la cui ulteriore particolarità è di trovarsi in una zona di grande interesse storico: il Parco di Vejo e la zona archeologica della vecchia Etruria (Domus Culta Capracorum). La Fondazione Baruchello si è posta come premessa fondamentale quella di essere un laboratorio di idee per l'arte e il pensiero attuali. La sua azione intende proporsi come ipotesi critica nei confronti del proprio tempo: l'arte, la cultura e le questioni che questi ambiti condividono con campi connessi di lavoro e approfondimento (estetica, filosofia, scienze umane, sociologia e storia), hanno caratterizzato l'attività della Fondazione come work in progress, le cui premesse e motivazioni si verificano continuamente attraverso la pratica e l'azione.

Dall'inizio del 2006 con il progetto «**L'azione dell'arte nel territorio che cambia**» prende avvio l'idea di costituire un'azione concreta dell'arte in una zona di grande prestigio storico, paesistico e ambientale: quella a nord di Roma tra gli archiologici (Villa di Livia, Domus Culta Capracorum, Vejo), tracce dell'antica Etruria, ai confini della periferia nord di Roma (Prima Porta, Iabaro) e dei Comuni situati tra Roma e Viterbo (Formello, Sacrofano, Campagnano). Questo territorio adiacente all'espansione dei quartieri situati all'estremo nord di Roma (Fidene, Grottole, Isola Farnese, Giustiniana), alle zone industriali di recente comparsa, ai centri abitati residenziali (Giustiniana, Olgiate), è oggi abitato da una popolazione eterogenea: cittadini di Roma e dei Comuni adiacenti, immigrati, gente legata al territorio per attività agricole o pastorizie. In particolare il rapporto tra arte, agricoltura e cultura, tra archeologia e contemporaneo, tra arte, tradizione e innovazione, tra storia e azione concreta, all'interno di un'idea di recupero che significa far rivivere la memoria e il sapere dei caratteri propri di un contesto geografico molto importante del Lazio, è al centro di questo progetto. Il progetto si inserisce all'interno e come base dell'attività che da ormai sei anni la Fondazione Baruchello conduce sul territorio, all'interno di una progettualità connessa con altre Fondazioni e Associazioni culturali in Italia. Le direzioni che tale attività ha assunto sono molteplici e fondamentalmente si articolano in due ampi settori che tracciano anche la fisionomia della Fondazione, tra teoria, ricerca e pratica artistica. Il primo settore riguarda le attività permanenti. Queste includono: la **catalogazione, archiviazione, ricerca di e sull'opera di G. Baruchello**, in connessione con il contesto storico-artistico in cui tale opera si è sviluppata; la **conservazione di archivi storici e librari** o di artisti, poeti o studiosi; attività di laboratorio: operano infatti presso la Fondazione due **Laboratori** finalizzati a «Ricerca, Recupero e Restauro del Nastro Video-Magnetico» (direttore Alberto Grifi); e «Ricerca e Restauro per l'arte contemporanea» (direttore Alessandra Risolo). I laboratori oltre alla attività di ricerca e di intervento, promuovono corsi per giovani studiosi e tecnici, giornate di studio per l'approfondimento e il confronto delle questioni legate a questi campi di applicazione; **attività editoriale** finalizzata alla pubblicazione di materiali e documentazione relativi agli eventi realizzati («Verso, l'immagine. Sulla soglia tra arte e poesia-Romapoesia 2003», Edizioni Fondazione Baruchello, Roma 2004; Carla Subrizi, «Baruchello e Grifi. Verifica incerta. L'arte oltre i confini del cinema», Aldo Tagliareri, «Il Clandestino. Vita e opere di Emilio Villa», DeriveApprodi editore). La seconda area di interessi concerne i progetti in cui la Fondazione esplora la situazione attuale dell'arte per proporre idee ed ipotesi, nonché interpretazioni continuamente messe in relazione con quanto avviene nel mondo contemporaneo. Esse si orientano verso l'organizzazione e cura di **mostre-eventi**, attività di **ricerca, formazione** e messa a punto di nuovi paradigmi critici e teorici. In questa direzione si collocano progetti specifici come quello del **Seminario di Ricerca e Formazione** o quello del **Centro Internazionale Studi per l'Immagine** (C.I.S.I.) nato come un progetto a sé che si articola in conferenze, tavole rotonde, convegni attorno alla questione dell'immagine come punto di convergenza di radicali trasformazioni della contemporaneità ma anche punto di partenza per la nascita di nuove e diverse prospettive artistiche e teoriche. Nell'ambito della ricerca e della formazione, tra il 2005 e il 2006, si sono svolti presso la Fondazione Baruchello due Seminari. Il primo (maggio 2005) **Senza Titolo per parlare. Arte e linguaggi nei territori in trasformazione** tenuto da Mauro Folci e Osservatorio Nomade/Stalker con la partecipazione di Luca Miti, Tito Marci, Gianguido Palombo, Mario Crispì, Nima Babeli, Massimo Mazzone, Luigi Cinque, Nanni Balestrini. Il Secondo (aprile 2006) dal titolo **Sulla pratica. Dispositivi per l'arte e la vite. (Istruzioni per l'uso)** è stato tenuto da Gianfranco Baruchello ed ha visto la partecipazione di studiosi, artisti, giovani critici e curatori.

Nel 2005, hanno avuto luogo negli spazi della Fondazione tre giornate di studio: **Arte e Politica, il Residuo dell'Immagine** (all'interno del progetto C.I.S.I.), **Politiche del Corpo** con la partecipazione di Gianfranco Baruchello, Carla Subrizi, Emilio Fantin, Hansmichael Hohenegger, Stefano Velotti, Cesare Viel e con Tiziana Villani Tommaso Ottonieri, Mauro Folci Ugo Fadini, Katia Rossi, Massimo Ilardi, Ilaria Bussoni. Ancora nel 2005 è stata realizzata la III edizione della rassegna «RomaPoesia». Suddivisa in tre giornate la rassegna, **L'esperienza-Divente delle arti - Generazione '68-'78**, si è svolta coinvolgendo tre sedi principali l'Auditorium Parco della Musica di Roma, tra letture ed interventi con la partecipazione di Tommaso Ottonieri, Filmstudio 2, con la presentazione di video e la Fondazione Baruchello in due giornate con proiezioni, video, mostra e tavola rotonda con la partecipazione di circa venti artisti e altrettanti poeti che sono stati invitati a presentare lavori recenti ma anche per aprire un confronto sulle questioni emergenti della ricerca-diverente delle arti. Accanto ad essi artisti, critici, poeti, scrittori sono intervenuti per allargare il confronto su altri punti di vista e prospettive.

FONDAZIONE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLE CITTÀ DELL'ITALIA - CITTÀITALIA

Sede legale: Via dei Condotti 61/A, 00187 Roma □ Sede operativa: **Via del Babuino 186, 00187 Roma** □ Tel. 06 36006206 □ Fax 06 3208396 □ Sito internet: www.fondazioneitalia.it □ E-mail: info@fondazioneitalia.it □ Presidente: **Giuseppe De Rita** □ Segretario Generale: **Leandro Prato** □ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € □ Spese totali sostenute nel 2005: 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi dei soci** □ Attività prevalenti: **conservazione e restauro**

Promossa dall'Associazione Mecenate 90, la Fondazione per il patrimonio culturale delle Città dell'Italia, in breve Fondazione CittàItalia, è stata costituita il 30 giugno 2003 da alcune Città d'arte e Fondazioni di origine bancaria. Tale progetto è maturato dalla convinzione che le risorse pubbliche, da sole, non consentono una valorizzazione piena dei beni culturali e che occorre ricercare forme di più intensa collaborazione tra pubblico e privato.

Per tale ragione è stata costituita una «fondazione per partecipare», denominata CittàItalia per rendere chiaro che il principale destinatario dell'attività della Fondazione sono le Città d'arte. Lo scopo sociale della Fondazione è promuovere campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi presso la società civile e le comunità locali, al fine di contribuire al recupero, alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e artistici italiani. A tale scopo, Fondazione CittàItalia progetta e realizza interventi di restauro, rivisitazioni in particolare al patrimonio culturale italiano e ai beni di interesse storico, artistico e monumentale.

La Fondazione CittàItalia organizza ogni anno, in coincidenza con le «Giornate Europee del Patrimonio culturale», le «Giornate dell'Arte» (Campagna nazionale di raccolta fondi per il restauro dei beni culturali) che si svolgono sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dell'UNESCO (Commissione Nazionale Italiana, dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni di Italia) e dell'UIPI (Unione delle Province Italiane) e con il supporto di primarie Imprese italiane riunite nel Comitato per Fondazione CittàItalia. Per l'anno in corso le Giornate dell'Arte si terranno dal 23 settembre al 10 ottobre 2006 e, per la prima volta, la Campagna di raccolta fondi sarà estesa allo Stato di New York.

Grazie ai fondi raccolti in occasione delle campagne svoltesi nel 2004 e nel 2005, è stato possibile aprire a Torino, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, il cantiere di restauro dell'Organo monumentale della Chiesa di San Massimo e a Caserta è imminente l'apertura del cantiere per il restauro del «Bagno di Maria Carolina» nel Real Sito di San Leucio, in collaborazione con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

□ Consiglio di Amministrazione: **Giuseppe De Rita (presidente); Fiorenzo Alfieri; Giovanni Puglisi (consiglieri); Leandro Prato (segretario generale). Comitato Scientifico: Roberto Cecchi (presidente); Alberto Abruzzese; Carlo Fuortes; Bruno Toscano; Bruno Zanardi. Comitati dei Garanti: Alessandro Bianchi; Alessandro Massa; Laura Napoleone; Paolo Proietti; Francesco Valli.**

FONDAZIONE VENANZO CROCCETTI *

Via Cassia 492, Roma 00189 □ Tel. e fax 06 33711468 o 06 3314704 □ Sito internet: www.museocroccetti.it □ E-mail: fondazione.croccetti@libero.it □ Presidente: **Antonio Tancredi** □ Direttore: **Museo Crocetti: Floriano De Santi** □ Patrimonio netto al 31.12.2005: oltre 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.000 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: **reddito patrimoniale** □ Attività prevalenti: **mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; convegni e concerti**

Costituita con atto notarile il 24 maggio 1972 e riconosciuta come personalità giuridica con d.p.r. 245/19.03.1979, la Fondazione è una istituzione apolitica, senza fini di lucro, che si propone di favorire la conservazione di opere d'arte figurativa e le ricerche concernenti l'insegnamento artistico.

La Fondazione gestisce il Museo Crocetti, aperto tutti i giorni (eccetto martedì e mercoledì) dalle ore 10 alle 17.

Nel 2005 la Fondazione ha organizzato nella sala espositiva del Museo le seguenti mostre: **Umberto Mastroianni - La materia come desiderio d'infinito; Carla Manco - Messaggi a colori**, la mostra dello scultore Toshiko Minamoto, **La forma come enigma** e la mostra del fotografo giapponese Osamu Murai - **Harmony - scultura ed ambiente**, la mostra **Gigino Falconi - Il mito della pittura**. In collaborazione con Elisabetta Palmioli è stata inoltre organizzata la mostra **1950-2005 Piazza del popolo e dintorni...** riservata a Franco Angeli, Fernandez Arman, Cesare Berlingeri, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Tano Festa, Ennio Finzi, Virgilio Guidi, Riccardo Licata, Renano Mambor, Mauro Martorati, Mirko Pagliacci, Concetto Pozzati, Mimmo Rotella, Mario Schifano, Mario Sironi. In collaborazione con l'Associazione Hermes 2000 si è realizzata la mostra **La Natività** mentre con l'Associazione New Age Productions si sono organizzati alcuni concerti jazz a cui hanno partecipato di Danilo Rea, Roberto Taubic, Rosalia De Souza e Doctor 3 (Danilo Rea, Enzo Pietropaoli, Fabrizio Sfera).

□ Consiglio di Amministrazione: **Antonio Tancredi (presidente); Tetsuro Akagabaku (vice presidente); MGR Salerno; Vincenzo Gaetanelli; Aladino De Paulis; Osvaldo Menegaz; Floriano De Santi (consiglieri).**

FONDAZIONE GIORGIO E ISA DE CHIRICO

Piazza di Spagna 31, 00187 Roma □ Tel. e fax: 06 6796546 □ Sito internet: www.fondazionechirico.it □ E-mail: fondazionechirico@tiscali.it □ Presidente: **Paolo Picozza** □ Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c. □ Spese nel settore artistico nel 2005: n.c.

La Fondazione Giorgio e Isa de Chirico nasce nel 1986 per volontà di Isabella Far de Chirico, vedova del celebre pittore, con la direzione di Claudio Bruni Sakraischik, curatore del Catalogo Generale, per tutelare la personalità intellettuale e artistica di Giorgio de Chirico. Alla morte di Isabella Far, avvenuta a Roma il 19 novembre 1990, la Fondazione ha ereditato la casa del pittore e la maggior parte del suo patrimonio artistico. Nel novembre 1998, a vent'anni dalla scomparsa di Giorgio de Chirico, la Fondazione ha aperto al pubblico la sua abitazione romana in Piazza di Spagna, nel seicentesco Palazzo dei Bolognini, come Casa-Museo. Numerose sono state le mostre organizzate dalla Fondazione, qui ne ricordiamo solo alcune: «De Chirico. La Metafisica del Mediterraneo», 1998-1999, Taranto-Castello Aragonese; «Giorgio de Chirico», 1999 Lubiana-Cankarjev Dom; «De Chirico. Metafisica del tempo/Metafisica del tempo», 2000, Buenos Aires-Centro Cultural Borges; «Giorgio de Chirico. Les dix dernières années. 1968-1978» e «L'Apocalisse», 2001, Charleroi-Palais de Beaux Arts; «Giorgio de Chirico - Pictor Optimus» 2002, Bruxelles-Parlamento Europeo; «Giorgio de Chirico. Cavaliere dell'immaginazione errante nell'immaginario», 2003, Chieti-Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo; «Il grande Metafisico. Giorgio de Chirico scultore», 2004, Cremona-Palazzo Trezzani; «La Passione secondo de Chirico», Roma-Chiesa di San Francesco d'Assisi a Ripa Grande.

Nel 2005 la Fondazione ha organizzato la mostra itinerante **Giorgio de Chirico. Gli ideali dell'Est**, tenutasi in sei città del Giappone (Kitakyushu, Osaka-Umeda, Tokyo, Nagoya, Tokushima e Sapporo) dal 16 luglio 2005 al 10 aprile 2006, schiudendo una prospettiva totalmente inedita sulle relazioni tra la poetica dechirichiana e l'Oriente. Sempre nel 2005 la Fondazione ha collaborato col F.E.C. (Fondo Edifici di Culto-Ministero dell'Interno) nell'organizzazione della mostra **La Passione secondo de Chirico**, curatore il Prof. Achille Bonito Oliva, presso il Chiostro del Complesso Museale di S. Chiara a Napoli (18 marzo-26 giugno 2005). Inoltre, la Fondazione ha partecipato alle seguenti mostre attraverso

il prestito delle opere del Maestro: «Buoncontri d'arte a Parigi», presso l'Istituto italiano di cultura a Parigi, dal 7 aprile al 20 giugno 2005; «My Private Heroes», presso il nuovo Museo Maria Herford in Germania, dal 7 maggio al 14 agosto 2005; «Il surrealismo di Paul Delvaux tra Magritte e de Chirico», tenutasi a Palazzo Bricherasio, Torino dal 13 ottobre 2005 al 15 gennaio 2006; «Riflessi divini. La cultura del vino», presso Castel Sant'Angelo, Roma, dal 20 ottobre 2005 al 21 gennaio 2006.

La Fondazione ha curato la pubblicazione di tre importanti scritti dell'artista: la riedizione delle «Memorie della mia vita», il romanzo «metafisico»-«Ebdòmero» e il romanzo inedito «Il Signor Dudron», testamento artistico di Giorgio de Chirico di cui la fondazione si è occupata, oltre che della pubblicazione per la prima volta integrale, anche della traduzione in francese e in tedesco. La Fondazione ha inoltre curato la ristampa de «Il piccolo trattato di tecnica pittorica», della sua traduzione in francese e la ristampa della «Commedia dell'arte», di Giorgio de Chirico e Isabella Far. Nel 2004 «Memorie della mia vita» è stato tradotto in spagnolo e pubblicato da Editorial Sintesis.

La Fondazione pubblica, da dicembre 2002, anche la rivista «Metafisica-Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico» (vol. 1-2 & vol. 3-4) sia in italiano che in inglese. Il periodico intende divulgare agli addetti ai lavori e al grande pubblico una corretta interpretazione delle opere e aprire nuovi orizzonti sulla poliedrica attività del Maestro tramite la pubblicazione dei documenti inediti e/o poco conosciuti (carteggi, lettere, appunti, articoli, saggi critici) di e «per» Giorgio de Chirico, nonostante materiale iconografico (testi autografi, frammenti manoscritti ecc.) di particolare interesse. All'interno dell'ultimo numero (vol.3-4) sono compresi scritti inediti di Giorgio de Chirico come la sua opera teatrale «Le Ballet», un importante studio della compianta prof.ssa Jole de Sanna sulle «Matematiche Metafisiche», che mette in luce nuove prospettive dell'opera pittorica del Maestro, l'epistolario Giorgio de Chirico-Luigi Bellini, messo a disposizione dall'Archivio Bellini di Firenze.

Nel dicembre 2004 la Fondazione ha pubblicato il libro «Giorgio de Chirico. Disegno. Opere della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico» (Mondadori Electa, Milano 2004); il volume, curato da Jole de Sanna, costituisce un'opera assolutamente originale per quanto riguarda lo studio dei disegni del Maestro, e contiene anche uno scritto inedito del pittore dal titolo «Note del libro sui disegni», il cui manoscritto fa parte dell'archivio della Fondazione. Il volume raccoglie i disegni e gli acquarelli di proprietà della Fondazione, pervenuti dall'eredità della vedova di Giorgio de Chirico, con successivo incremento grazie all'acquisizione di altri disegni. Ad ogni immagine è corredata da una scheda tecnica dettagliata e da un'esauriva bibliografia, per un totale di circa 250 immagini a colori e in bianco e nero. Il volume è arricchito da un approfondito studio di Jole de Sanna sulle tecniche ed icologramme dechirichiane relative al disegno.

Nel 2005 la Fondazione, attraverso competenti archivisti, ha portato a termine il lavoro di archiviazione della documentazione cartacea relativa al Maestro. La Fondazione, infine, anche per il 2006, procede con l'attività di archiviazione delle opere autentiche di Giorgio de Chirico, previo esame delle stampe in originale (chi volesse utilizzare tale servizio può contattare il numero 06 6796545, oppure inviare una e-mail all'indirizzo fondazionechirico@tiscali.it).

FONDAZIONE IBM ITALIA

Via de' Lucchesi 26, 00187 Roma □ Tel. 06 6793970 □ Fax 06 6798684 □ Sito internet: www.fondazioneibm.it □ E-mail: fondazione@it.ibm.com □ Direttore: **Angelo Falla** □ Per informazioni: **Angelo Falla** □ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi privati** □ Attività prevalenti: **gestione e promozione di strutture museali o edifici storici; borse di studio, premi e concorsi; studi e documentazione nell'arte**

La Fondazione IBM è nata nel 1991 ad opera dell'omonima azienda al fine di consolidare in una struttura istituzionale l'impegno della società nei campi sociale e culturale. Come previsto dallo Statuto, essa promuove l'impiego delle moderne tecnologie informatiche telematiche nell'ambito della scuola, della cultura, del lavoro e a favore dell'integrazione lavorativa e scolastica dei disabili, operando con un orientamento volto alla sperimentazione e ricercando soluzioni e modi di intervento innovativi che risultino casi di riferimento. In questo quadro, la Fondazione organizza conferenze e dibattiti sui temi dell'information technology, promuove e sviluppa progetti innovativi, collabora con altre istituzioni pubbliche e private per diffondere l'utilizzo delle nuove tecnologie, pubblica ricerche e studi per approfondire la conoscenza delle tendenze di fondo della società dell'informazione nei campi sopracitati.

Per promuovere la valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico e culturale nazionale, la Fondazione IBM Italia opera attraverso la gestione diretta di progetti sperimentali. Di particolare interesse è il **Progetto Teatri** che dal 1994 ad oggi ha coinvolto i più importanti teatri italiani, con lo scopo di far acquisire ai professionisti del teatro nuove competenze relative all'utilizzo delle tecnologie hardware e software per la progettazione virtuale delle scenografie.

Nel 2002 la Fondazione IBM Italia ha dato vita, in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano al progetto «Dionys. Un Progetto per il Mediterraneo». L'iniziativa si propone di promuovere la costituzione di un network fra Teatri, Università e Centri di Ricerca tesi a favorire il confronto interculturale dei paesi del Mediterraneo. Sostenuto da una potente infrastruttura tecnologica, Dionys offre a professionisti, esperti, ricercatori, studenti e a tutti gli appassionati di teatro, un ambiente web multilingue in costante evoluzione. Una redazione internazionale, formata da giovani studenti e ricercatori stranieri residenti nei Paesi che gravitano in area Euro-Mediterranea, contribuisce a rendere il sito ideale crocevia della cultura nel Mediterraneo.

Nel 2004, come evoluzione del Progetto Teatri la Fondazione IBM ha ripreso la collaborazione con la **Fondazione Teatro La Fenice** sviluppando un progetto che permette la condivisione dei contenuti prodotti dal teatro. Con la messa a punto della soluzione «Digital Spiaro» il teatro è stato dotato di un'infrastruttura tecnologica all'avanguardia che permette di effettuare la registrazione in digitale e l'archiviazione di contenuti multimediali oltre che ottenere l'editing delle opere rappresentate.

Attenta a valorizzare pienamente le potenzialità offerte dalle tecnologie, la Fondazione IBM Italia ha anche contribuito allo sviluppo di importanti iniziative in ambito museale. È stata realizzata, in collaborazione con il Centre for IBM e-Business Innovation, una ricerca dal titolo «L'arte di raccontare l'arte. Musei e visitatori: analisi dell'esperienza», mirata ad analizzare il tema della «customer experience» in ambito museale. Recente è la collaborazione con il **Museo Egizio di Torino**, nell'ambito del progetto **Eternal Egypt**, al quale sono stati donati tre chioschi. Un'applicazione interattiva riprende e valorizza i contenuti digitali del sito www.eternaegypt.org, offrendo ai visitatori la possibilità di completare l'esperienza di visita del museo attraverso l'approfondimento di alcuni aspetti della storia e della civiltà egizia con immagini, storie e ricostruzioni interattive dei luoghi più famosi dell'Egitto.

FONDAZIONE CARLO LEVI

Via Ancona 21, 00198 Roma □ Tel. e fax 06 44230740 □ E-mail: fondazionecarlolevi@libero.it □ Presidente: **Guido Sacerdoti** □ Per informazioni: **Antonella Lavorgna, Giulio D'Astora** □ Patrimonio netto al 31.12.2005: **75.292 €** □ Spese nel settore artistico nel 2005: **39.803 € (64% delle spese totali)** □ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** □ Attività prevalenti: **mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; pubblicazioni e convegni**

La Fondazione Carlo Levi è stata istituita nel 1976 e riconosciuta come Ente morale nel 1979. Gli scopi statutari della Fondazione sono la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio, che consiste in una **raccolta di 800 dipinti di Carlo Levi** e in un archivio di manoscritti e di materiale documentario sull'artista, dichiarato di interesse nazionale con decreto ministeriale. La Fondazione opera inoltre per promuovere la conoscenza della attività di Levi pittore, scrittore, personaggio politico.

Nel 2005 la Fondazione, in collaborazione con il Comité Carlo Levi di Bruxelles ha realizzato la mostra **Carlo Levi, antifascista italiano, peintre et écrivain** (Musée Royal de Meriemont, Mortarwez, Belgio) e un ciclo di conferenze sul tema **Carlo Levi e l'antifascismo e Carlo Levi e il mezzogiorno**. Nello stesso anno ha collaborato alla realizzazione della mostra **Carlo Levi Opere dal 1926 al 1973** (Chiostro di San Francesco, Serra dei Conti, Ancona) e all'organizzazione della mostra personale all'interno del Premio Sulmona 2005: **Omaggio a Carlo Levi**, Ex Convento di Santa Chiara, Sulmona. La mostra **Carlo Levi «Siamo liberati». 50 opere dalla Resistenza alla Repubblica** con la collaborazione del Comune di Napoli (Sala della Loggia, Castel Nuovo, Napoli) è stata totalmente pensata e organizzata dalla Fondazione.

Le attività editoriali della fondazione nel 2005 si sono tradotte nella pubblicazione del volume: **«Il dovere dei tempi»** con introduzione di Nicola Tranfaglia e cura di Luisa Montevicchi (Donzelli Editore), nono titolo della collana «Carlo Levi. Opere in prosa».

□ Consiglio di Amministrazione: **Guido Sacerdoti (presidente); Gigliola De Donato; Daniela Fonti, Filippo Laporta; Stefano Levi Della Torre; Raffaele Negro; Nicola Strammiello; Franco Vitelli; Goffredo Fofi.**

FONDAZIONE UMBERTO MASTROIANNI *

Palazzo Boncompagni - Piazza Municipio 33, 03033 Arpino (FR) □ Tel. 0776 848177 □ Fax 0776 859052 □ Sito internet: www.fondazioneumbertomastroianni.it □ E-mail: umastro@libero.it □ Presidente: **Massimo Struffi** □ Direttore: **Maurizio Calvesi** □ Patrimonio netto al 31.12.2005: **5.724.000 €** □ Spese nel settore artistico: **303.000 €** □ Fonte di finanziamento prevalente: **quote associative** □ Attività prevalenti: **mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; acquisizioni**

Attiva dal 1993 presso la sede provvisoria di Palazzo Boncompagni di Arpino (di proprietà comunale) con il nome di Centro Internazione Umberto Mastroianni, si costituisce definitivamente in Fondazione il 15 gennaio 1999.

Oggi, la Fondazione Umberto Mastroianni si propone verso iniziative nazionali ed internazionali di largo respiro culturale, tali da renderla elemento propulsivo essenziale nella terra di Ciociaria ed unico in tutto il centro-sud Italia. Istituita per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, la Fondazione «Umberto Mastroianni», in omaggio al grande scultore ciociaro, si propone di promuovere, valorizzare e diffondere la conoscenza della cultura e delle arti. In particolare cura: l'istituzione nel Castello Ladislao di Arpino di un Centro Internazionale di Arti Visive ove, oltre alla conservazione delle opere della raccolta Umberto Mastroianni, vengano assunte tutte le iniziative più opportune alla donazione, conservazione, documentazione e diffusione dell'intera produzione ed attività del maestro stesso; la ricerca, la conservazione e la valorizzazione e l'incremento del patrimonio storico-artistico ed ambientale dell'intero territorio provinciale; la valorizzazione in Italia e all'estero delle figure e delle opere dei più prestigiosi rappresentanti della «Terra Ciociara» appartenenti al mondo della cultura e dell'arte, ed in particolare della famiglia dei Mastroianni; l'organizzazione di convegni, mostre, pubblicazioni, corsi di formazione professionale, e tutte le altre iniziative in ogni altro campo che valgono a raggiungere gli scopi di cui al presente articolo.

La Fondazione collabora ad attività affini di altre fondazioni, associazioni, imprese ed enti sempre nei limiti delle finalità previste dal presente articolo. Nel 2005 la Fondazione ha curato diverse personali, tra le quali la mostra Antologica di Franco Cilia, di Maria Micozzi (Batalonfured-Budapest, fin. Min.Esteri), la mostra della Donazione delle opere di Leonardo Castellani e la mostra dei Cinque pittori espressionisti della Provincia di Frosinone (Floridia-Gismondi-Loreti-Rea-Scelza). Ha promosso e curato eventi culturali di particolare prestigio, tra i quali, la mostra di **Giacomino Manzù** (finanziata dalla città di Alatri) ed allestita in occasione della Biennale di Alatri.

Nei primi mesi del 2006 la Fondazione Mastroianni ha patrocinato ed ospitato i seguenti eventi: **Carlo V - rex imperator - anima et vita, iconografie e codici**, mostra didattica promossa dall'Unesco e dalla Generalitat Valenciana; **la mostra antologica del Maestro Salvatore Viaggio**, la personale di **Ugo La Pietra** e la mostra delle **fotografie di Poppilio Fiore**. Tra le iniziative in programma, vi è la mostra «La Divina Commedia illustrata dagli artisti Ungheresi», organizzata con il patrocinio e la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest e dell'Accademia d'Ungheria. Una grande mostra dedicata ai «Mastroianni: Domenico, Alberto ed Umberto», è prevista per il 2007.

Particolare attenzione sarà rivolta alle attività di studio e di ricerca ai fini di dar vita alla Sezione Museale dedicata ai grandi artisti della nostra terra ove siano raccolte (almeno una) le loro opere. Tale Sezione, secondo le indicazioni del progetto territoriale della Provincia, avrà luogo nella Pinacoteca Provinciale d'Arte Visiva che dovrà sorgere nella città di Frosinone. Allo stato attuale, oltre alle opere conservate presso il Palazzo dell'Amministrazione Provinciale, sono state recuperate opere del Cavaliere d'Arpino, Giovanni Colacicchi, Alberto Braccaglia, Domenico Mastroianni, Alberto Mastroianni, Vittorio Miel. Sono da ricordare anche le donazioni dei Maestri Loreti, Rea, Gismondi, Scelza e Floridia. Si darà il via ad attività di studio, ricerca ed acquisizioni patrimoniali sui più significativi artisti ciociari: Ernesto Biondi, Giuseppe e Gustavo Mancinelli, Alfonso Simonetti e Costantino Abbatecola, Francesco Riccozzi, Vincenzo, Achille ed Arturo Petrocchelli, Eurisio Capocci, Enrico Risi, soltanto per citarne alcuni. Tra le altre attività promozionali realizzate dalla Fondazione Mastroianni con il patrocinio del Presidente della Repubblica, il Ministero degli Esteri e il Ministero della Pubblica Istruzione segnaliamo: «Il Libro di Pietra - Manifestazione internazionale d'arte: Incontri tra scultura e poesia», diretta da Giuseppe Bonaviri e Dante Marianacci. Ricordiamo, inoltre, tra i convegni la presentazione del Progetto Preliminare della **La Montagna Sacra della Scultura di Umberto Mastroianni; Un nuovo modello di sviluppo socio-economico; Un parco monumentale internazionale**. Questo convegno tenutosi a marzo ha avuto lo scopo di presentare un progetto fortemente voluto ed ideato, già nel 1974, dal Maestro Umberto Mastroianni e dal Presidente di questa Fondazione, l'On. Massimo Struffi: creare un'affascinante percorso d'arte che, attraverso una delle più suggestive salite pedonali che la Ciociaria può offrire, portasse all'antica Acropoli di Arpino attraverso la visione delle opere dei più rappresentativi scultori del mondo.

FONDAZIONE MEMMO

Palazzo Ruspoli - Via di Fontanella Borghese 56, 00186 Roma □ Tel. 06 6832179 □ Fax 06 6832177 □ Sede espositiva: **Via del Corso 418, 00186 Roma** □ Sito internet: www.fondazionememmo.com □ E-mail: fondazionememmo@palazzoruspoli.it □ Presidente Onorario: **Roberto Memmo** □ Presidente: **Daniela Memmo d'Amelio e Patrizia Memmo Ruspoli** □ Patrimonio netto al 31.12.2005: n.c. □ Spese nel settore artistico nel 2005: n.c. □ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi privati** □ Attività prevalenti: **conservazione e restauro; studi e documentazione nell'arte, mostre ed esposizioni**

La Fondazione Memmo nasce per volontà del suo fondatore l'Avv. Roberto Memmo, famoso collezionista e appassionato d'arte, con la finalità di avvicinare i giovani e il vasto pubblico al mondo dell'arte attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà. Una scelta, quella di dar vita alla Fondazione, che diventa un gesto di amore per l'arte da condividere con gli altri. La Fondazione «ha lo scopo di favorire e sviluppare lo studio dell'arte e della cultura, realizzando le iniziative ritenute più opportune

ne per la **diffusione**, a livello nazionale e internazionale, delle scienze artistiche, culturali e sociali... La finalità statutaria sono realizzate mediante il sostegno della ricerca scientifica, la conservazione e il restauro delle opere d'arte, la divulgazione e l'organizzazione diretta o indiretta di convegni, seminari e mostre, anche in collaborazione con musei, università ed imprese pubbliche e private. La sede principale della Fondazione è il prestigioso Palazzo Ruspoli in Roma, un importante centro di promozione per attività culturali, per la realizzazione di mostre internazionali e un punto di riferimento per la costante ed impegnata opera di diffusione e divulgazione culturale. A partire dal 1990, le iniziative culturali promosse dalla Fondazione si sono moltiplicate e il pubblico, non solo romano, ha dimostrato di apprezzare in maniera particolare le mostre d'arte che si sono succedute. Nel 2005 la Fondazione ha organizzato a Palazzo Ruspoli due mostre: **Fasto Principesco. La corte di Dresda dal 1580 al 1620** e **Principato di Monaco. Idea per un museo**. Nella prima mostra - resa possibile grazie alla collaborazione con gli Staatliche Kunstsammlungen Dresden - il fasto rinascimentale della corte di Dresda è testimoniato dai circa 200 tesori del famoso Grünes Gewölbe (volta verde), dell'armeria, della collezione di sculture e del museo di arti applicate che comunicano l'immagine di una delle residenze tedesche più sfarzose degli anni intorno al 1600 e dei suoi stretti legami con tutte le corti europee (catalogo Skira). La seconda mostra del 2005 è stato un omaggio al Principato di Monaco. Per volontà di S.A.S. Il Principe Ranieri III di Monaco è stato avviato, ad ottobre del 2003, il progetto per la realizzazione di un Nuovo Museo Nazionale: MNM Musée National de Monaco. In un periodo di transizione in cui non esiste ancora una sede vera e propria, il Nuovo Museo Nazionale del Principato di Monaco si è presentato al pubblico attraverso una esposizione che ha permesso di mostrare le sue collezioni d'arte moderna e contemporanea, le sue ricchezze e la sua sfera di attività e di riflessione. Oltre allo spazio espositivo di Palazzo Ruspoli la Fondazione dispone di altre tre sedi: lo Spazio Etoile - Centro Congressi - Roma, Palazzo Memmo (Lecce) e Palazzo Cappello (Venezia).

FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE *

Via degli Asoni 7, 00185 Roma ☐ Tel. e fax: 06 45422960 ☐ Sito internet: www.pastificiocerere.com ☐ E-mail: info@pastificiocerere.it ☐ Presidente: **Fiasco Miciattelli** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: fino a 10.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni

La Fondazione Pastificio Cerere è stata costituita a Roma nel 2004. Organizzazione senza linee di lucro, si è posta come obiettivo la promozione dell'arte contemporanea, lo sviluppo di rapporti con altri enti privati e pubblici, personalità nazionali ed internazionali e centri culturali.

La struttura è un esempio di **riconversione di un edificio industriale**, essendo la più antica delle fabbriche del quartiere San Lorenzo e senz'altro il reperto di archeologia industriale più importante di quest'area. Dismissa la produzione nel 1960, la fabbrica è venuta ripopolandosi in quaranta anni spontaneamente dagli artisti del «Gruppo di San Lorenzo, quali Nunzio, Ceccobelli, Gallo, Dessi, Pizzi, Cannella e Tirelli, ed in modo «specializzato» vedendo oggi tutti i suoi locali trasformati in loft ed adattati ad ospitare gli atelier di giovani pittori e scultori. La Fondazione Pastificio Cerere dispone di uno spazio di circa 200 mq nel quale si svolgono le principali attività espositive, con lo scopo di rendere fruibile a tutti l'intero patrimonio di conoscenza e creatività che anima la vita del Pastificio Cerere da più di trenta anni e diventare un punto di aggregazione di chi voglia fare o voglia semplicemente avvicinarsi all'arte. Per inaugurare gli spazi della Fondazione è stata allestita una mostra dal inequivocabile titolo **Residenti** (21-05-2005), realizzata con l'intento di mettere insieme gli artisti storici ed i giovani artisti residenti nel Palazzo Cerere in uno spazio comune dove poter esporre le loro opere e testimoniare la loro presenza. Nell'ottobre 2005 la Fondazione Pastificio Cerere in collaborazione con l'organizzazione The Gallery Apart di Roma ha dedicato la mostra intitolata **Why?** ai tre migliori allievi dell'Accademia di Belle Arti di Roma; ha aderito inoltre ad iniziative a scopo umanitario, infatti nel luglio del 2005 ha partecipato al progetto proposto dalla Protezione Civile, invitando tre artisti plastici nel nord dell'Ossola in Beslun, luogo della strage nella scuola 1, per intervenire con dei lavori a parete all'interno dell'ospedale che il popolo italiano ha donato ai bambini di questa città. La Fondazione Pastificio Cerere propone, oltre alle visite guidate quotidiane negli spazi espositivi, visite particolari negli atelier degli artisti, cicli di conferenze e workshop.

FONDAZIONE PRIMOLI

Via Giuseppe Zanardelli 1, 00186 Roma ☐ Tel. 06 68801136 ☐ Fax 06 68215823 ☐ Sito internet: www.fondazioneprimoli.it ☐ E-mail: fondazione_primoli@libero.it ; fondazione@fondazioneprimoli.it ☐ Presidente: **Massimo Coleasanti** ☐ Per informazioni: **Cecilia Burla, Silvia Fasoli** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 1.942.751 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: 186.965 € (64% delle spese totali) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione, riconosciuta come Ente Morale nel 1928, ha lo scopo di promuovere e intensificare i rapporti culturali fra l'Italia e la Francia. Il patrimonio della Fondazione è costituito dal Palazzo Primoli, soggetto a vincolo del Ministero per i Beni Artistici e Culturali per il rilevante valore storico e artistico. Il Palazzo è di proprietà per tre quarti della Fondazione, per un quarto del Comune di Roma, che vi gestisce il Museo Napoleonico, fondato dallo stesso Conte Primoli. Ad eccezione dei locali dove ha sede, con gli uffici e la Biblioteca, il resto è costituito da appartamenti, negozi e magazzini, dati in locazione, e la cui rendita costituisce il principale provento della Fondazione. La **Biblioteca**, restaurata e riaperta al pubblico a inizio 2003, consta di circa 45 mila volumi, in gran parte di letteratura francese e di testi napoleonici; conserva incunabili, cinquecentine, edizioni originali pubblicate a partire dal 1600, oltre al **Fondo librario Mario Praz** (circa 15 mila volumi) in via di catalogazione. La Fondazione possiede inoltre una Fototeca (che è attualmente in restauro) di circa 15 mila lastre originali e di fotografie eseguite dal Conte Primoli e un archivio di lettere e documenti. Fra i beni custoditi dalla Fondazione, si segnalano infine una raccolta di incisioni (circa 2.000) e numerosi quadri realizzati fra 1500 e 1800 oltre a una preziosa suppellettile, in gran parte stile Impero.

La Fondazione Primoli assegna annualmente borse di studio per la Francia in collaborazione con l'Ambasciata di Francia in Italia e il Ministero degli Esteri: per l'anno accademico 2006-2007 ha bandito anche una borsa di studio per giovani studiosi francesi, per un'attività di ricerca da svolgersi a Roma. La Fondazione pubblica presso le Edizioni di Storia e Letteratura la collana «**Quaderni di Cultura Francese**», fondata nel 1959 da Mario Praz e ora diretta dal presidente della Fondazione; fra gli ultimi volumi pubblicati si segnalano: Lionello Sozzi, «Immagini del selvaggio. Mito e realtà nel primitivismo europeo»; Marilisa Marchetti, «Retorica e linguaggio nel secolo dei lumi. Equilibrio logico e crisi dei valori»; Massimo Coleasanti (a cura di), «Catalogo del Fondo Stendhal della Biblioteca Primoli», vol. I; Isa Dardano Basso, «Cronaca e invenzioni in Zola. Son Excellence Eugène Rougon»; Massimo Bianco, «Cerchi d'acqua. Materiali per Paul Valéry»; Arrigo Beyle Romano. Altri da convegno 2002». Dal 2003 al 2006, la Fondazione ha organizzato o ospitato nelle sue sale diverse manifestazioni e concerti fra cui: mostra e tavola rotonda su «Le Génie du Christianisme» e «Chateaubriand a Roma nel 1803» (10 giugno-9 luglio 2003), manifestazioni su «Napoleone a Roma» e su «Napoleone Re d'Italia»; convegno e mostra su **Il Gigante Invisibile. Paul Claudel a cinquant'anni dalla morte** e una mostra su **Raffaello Ojetti architetto**.

☐ Consiglio di Amministrazione: **Massimo Coleasanti** (presidente); **Jean-François Uginet** (vice presidente); **Luigi Squarzia**; **Maria Teresa Bonadonna Russo**; **Vincent Aucante**.

FONDAZIONE LA QUADRIENNALE DI ROMA

Villa Carpegna - Piazza di Villa Carpegna, 00165 Roma ☐ Tel. 06 9774531 ☐ Fax 06 97745309 ☐ Sito internet: www.quadriennaleroma.org ☐ E-mail: info@quadriennaleroma.org ☐ Presidente: **Gino Agnese** ☐ Direttore Generale: **Barbara Paccagnella** ☐ Per informazioni: **Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne** ☐ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** ☐ Attività prevalenti: **mostre ed esposizioni; studi e documentazione nell'arte; pubblicazioni**

La Quadriennale di Roma ha il compito di promuovere l'arte contemporanea italiana. Nata nel 1927 come esposizione periodica, negli anni si trasforma prima in ente pubblico (1937) e poi in una fondazione (2001) partecipata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Comune di Roma. La Quadriennale svolge un'attività culturale di carattere continuo, che si articola in mostre d'arte, pubblicazioni, ricerca e catalogazione nel settore delle arti visive del Novecento. Dal 2004 ha sede nel complesso monumentale di Villa Carpegna, non lontano da San Pietro. **In campo espositivo**, il 2005 ha visto la conclusione della XIV edizione della Quadriennale d'Arte di Roma, dopo le due mostre **Anteprima** dedicate alle nuove generazioni di artisti che si sono svolte tra il 2003 e il 2004 al Palazzo Reale di Napoli e alla Promotrice delle Belle Arti di Torino. La XIV edizione si è conclusa con una grande esposizione aperta al pubblico dal 9 marzo al 31 maggio 2005 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna. L'esposizione presentava una sezione principale, dal titolo **Fuori tema**, dedicata, nel solco della tradizione, all'arte contemporanea italiana. Novità di questa edizione hanno rappresentato una piccola sezione omogenea agli artisti stranieri «innamorati» dell'Italia, dal titolo **Italian Feeling**, e una sezione storica con due retrospettive sulle Quadriennali del 1931 e del 1948. Nel corso del 2006 la Quadriennale si è impegnata nella preparazione di un'importante mostra collettiva in Cina che si concretizza proprio in questi giorni. È, infatti, di prossima inaugurazione (8 settembre) l'esposizione **Italian Art Today** al National Art Museum of China, con opere di una trentina dei più affermati artisti italiani viventi. L'esposizione rimarrà aperta fino all'8 ottobre. «**Italian Art Today**» presenta diverse generazioni di artisti e documenta la varietà dei linguaggi che si danno nell'arte italiana di oggi. La mostra, che fa parte del cartellone di eventi de «L'Anno dell'Italia in Cina 2006», vede la partecipazione di un nucleo dei maestri più noti del panorama italiano contemporaneo (con esponenti dell'Arte Povera e della Transavanguardia), una selezione di autori delle nuove generazioni già affermati nel nostro paese ed emergenti a livello internazionale, oltre che alcuni giovani talenti messi in luce dalle ultime mostre della Quadriennale. Gli artisti sono stati selezionati da un comitato scientifico italo-cinese, composto per parte italiana dal Consiglio di Amministrazione della Quadriennale (Agnese, Carli, Ecoher, Finizio, Pontiggia, Pratesi) e per parte cinese da esperti incaricati dal Namoc, con il Direttore Fan Di An e il vice Ma Shu Lin. In campo editoriale, la Fondazione ha dato alle stampe un nuovo numero della collana «**Quaderni della Quadriennale**», dedicato all'Esposizione Quadriennale d'Arte del 1935. La pubblicazione, a cura di Carlo Fabrizio Carli e Elena Pontiggia, rievoca quella che è stata riconosciuta come la mostra d'arte italiana più incisiva e interessante in Europa nel periodo tra le due guerre. La XIV Quadriennale riuscì ad offrire un vasto (ben 680 i partecipanti) panorama dell'arte italiana, dando rilievo agli artisti più noti (Morandi, Casorati), così come ai più giovani impegnati in una ricerca di rottura e forte inventiva (Afro Basaldella, Fontana, Capogrossi). Sempre in campo editoriale, è uscito anche il catalogo edito dal Museo Morandi sugli artisti premiati alla III Quadriennale del 1939. Per quanto concerne l'attività di ricerca e documentazione, **Lorenza Trucchi**, studiosa e critica d'arte moderna e contemporanea, ha deciso di lasciare la sua biblioteca alla Quadriennale, di cui è stata presidente dal 1995 al 2001. Il lascito consiste in un patrimonio di circa 7.500 volumi, comprendente circa il 90% del pubblicato su Jean Dubuffet e raccolte particolarmente ampie delle letterature fin qui dedicate a Francis Bacon e ad Alberto Burri. La Quadriennale ha anche acquisito il **fondo di Elena Lacava**, gallerista e editrice d'arte romana, costituito dalle carte d'archivio relative alla galleria «Il luogo» e dalle cartelle di serigrafie e dei multipli delle edizioni ECI.

FONDAZIONE ROMAEUROPA - ARTE E CULTURA

Via XX Settembre 3, 00187 Roma ☐ Tel. 06 422961 ☐ Fax 06 48904030 ☐ Sito internet: www.romaeuropa.net ☐ E-mail: romaeuropa@romaeuropa.net ☐ Presidente: **Giovanni Pieraccini** ☐ Direttore: **Monique Veaute** ☐ Per informazioni: **segreteria** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 210.817 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: 2.623.199 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** ☐ Attività prevalenti: **cooperazione culturale con altri istituti; organizzazione di spettacoli dal vivo**

Lo scopo fondamentale della Fondazione consiste nel lavorare per il **consolidamento dell'unità culturale europea**, attraverso la conoscenza sempre più approfondita delle varie civiltà nazionali e dei valori unitari che sono alla base della stessa civiltà europea. La fondazione trae la sua origine a Roma dove, da un'iniziativa culturale italo-francese, venne costituita l'Associazione Amici di Villa Medica ad opera del sen. Giovanni Pieraccini, di Jean-Marie Drot e di Monique Veaute. Nel 1990 gli stessi promotori presero l'iniziativa di creare, al posto dell'associazione, la Fondazione Romaeuropa a cui aderirono diversi partner culturali internazionali. Attualmente, sono 26 i paesi che, a diverso titolo, intrattengono rapporti di collaborazione con la Fondazione. Nel Consiglio di Amministrazione sono presenti i rappresentanti di enti pubblici, di enti privati e personalità della cultura di diversi paesi europei: vi partecipano infatti il Ministero degli Esteri, dei Beni Culturali, la Regione Lazio, la Provincia e il Comune di Roma, oltre che rappresentanti di Ambasciate e Accademie Europee. La Fondazione ha il sostegno della Presidenza del Consiglio e collabora con l'Unione europea e con vari Ministeri della cultura europea. La manifestazione più importante organizzata dalla Fondazione è il **Romaeuropa Festival** che si tiene in autunno a Roma, con la partecipazione di rappresentanti di diversi paesi europei ed extraeuropei nei vari settori dello spettacolo. Il Romaeuropa Festival di musica, danza, cinema e prosa è riconosciuto a livello internazionale e collabora, anche con coproduzioni, con altri importanti Festival europei. Oltre alla presenza europea, esso sviluppa il dialogo con i paesi di civiltà nate dall'Europa (USA, Canada, America Latina, Australia) e con le altre civiltà (Cina, Giappone, Africa, oltre altri paesi asiatici e del mondo arabo e musulmano). La Fondazione Romaeuropa, che ha il riconoscimento statale quale Ente di Promozione della Danza, è membro attivo di **diversi reti culturali** europee fra cui si segnalano l'EFCE (European Foundation Centre), la IETM (Informal European Theatre Meeting); Theorem che associa teatri e festival dell'Europa Orientale e Occidentale; L'Association Européenne des Festivals che riunisce 76 festival di teatro e danza nel mondo; il Réseau Temps d'Image che associa diverse strutture impegnate a produrre e presentare spettacoli che sviluppano il rapporto con l'immagine; il Réseau Varèse, per lo sviluppo della musica e dell'Opera. Ogni anno agli inizi del Festival in autunno, la Fondazione offre un Concerto al Quirinale al Presidente della Repubblica da parte del paese che detiene in quel semestre la presidenza dell'Unione Europea. È un'occasione di rendere omaggio al Presidente della Repubblica italiana da parte dei paesi membri dell'Unione e per sottolineare l'unità della cultura europea.

La Fondazione lavora, inoltre, per intensificare la **conoscenza reciproca fra le varie «civiltà nazionali»** privilegiando la cultura e l'arte contemporanea. A questo fine promuove le opere e le attività degli artisti e uomini di cultura viventi e organizza mostre, incontri e convegni internazionali. La Fondazione collabora in modo organico con altre importanti istituzioni culturali in modo da costituire una rete di coproduzioni e di integrazione. Esse sono: l'Università Roma Tre anche con la gestione del **Teatro Palladium** di proprietà dell'Università stessa, l'Accademia di S. Cecilia, la Filarmonica Romaeuropa e Musica per Roma che gestisce l'Auditorium romano. Il Teatro Palladium anima un importante quartiere della capitale ed ha un ruolo non secondario nella vita dell'intera città. Con Roma Tre la Fondazione Romaeuropa organizza anche importanti **convegni europei** dedicati ai problemi dell'unità europea. Nel 2004 il Festival ha dedicato molto spazio ai Paesi Bassi, la nazione che era presidente di turno dell'Unione, concludendo con il concerto al Quirinale alla presenza della regina dei Paesi Bassi e del Presidente della Repubblica Italiana. Nel 2005 la Fondazione ha celebrato il suo Ventennale

(compresi gli anni dal 1986 al 1990 dell'Associazione di Villa Medici) con grande successo, con 50.000 spettatori paganti, cifra notevole per un Festival d'arte contemporanea e con le sale degli spettacoli quasi ogni sera esaurite. Un fatto culturalmente interessante è la grandissima presenza agli spettacoli di Romaeuropa di giovani e di giovanissimi, che può essere calcolata intorno all'ottanta per cento degli spettatori, che dimostra l'interesse delle nuove generazioni per l'arte e la cultura contemporanea. Il Festival ha celebrato anche la nascita della Grande Europa a 25 paesi. Nel 2006 si porrà particolare attenzione ai rapporti culturali Europa-Asia.

FONDAZIONE BRUNO ZEVI

Via Nomentana 150, 00162 Roma ☐ Tel. e fax 06 8601369 ☐ Sito internet: www.fondazionebrunozevi.it ☐ E-mail: info@fondazionebrunozevi.it ☐ Presidente: **Adachiari Zevi** ☐ Per informazioni: **Emanuela Termine** (segreteria organizzativa) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 10.001 a 50.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi privati** ☐ Attività prevalenti: **mostre ed esposizioni; gestione e promozione biblioteche e archivi; borse di studio, premi e concorsi**

La Fondazione nasce nel settembre 2002 per onorare la memoria di Bruno Zevi (Roma 1918-2000), appassionato e tenace assertore dell'integrazione fra valori democratici e concezioni architettoniche, e per rammentare il suo mirabile contributo di storico, di critico, di pensatore. Presso la Fondazione sono consultabili i materiali dell'archivio di Bruno Zevi (insieme ad alcuni del padre Guido), e la sua **biblioteca**, costituita da circa 4000 volumi. Gli obiettivi della Fondazione sono: incoraggiare e incrementare le attività di quanti desiderano dedicarsi, o si dedicano, al campo della storia dell'architettura, alle ricerche teoriche o alle realizzazioni pratiche in campo architettonico, urbanistico e paesaggistico e, in generale, coltivare l'amore per l'arte, l'indovinare, in particolare tra i giovani, una conoscenza del patrimonio architettonico nei suoi insostituibili legami con quello letterario e scientifico, secondo la concezione unitaria, e decisamente antiaccademica, della cultura che Bruno Zevi ha propugnato durante tutta la sua vita.

Tra le principali iniziative realizzate nel biennio scorso si segnalano nel 2003: la mostra e il relativo catalogo «**L'architettura in copertina**», con gli originali delle copertine della rivista «**L'architettura-cronache e storia**», disegnati dallo Studio Nizzoli-Oliveri di Milano e donati alla Fondazione da Mario Oliveri. In occasione della mostra, si è curata l'organizzazione del convegno **Comunicare l'architettura** presso la Fondazione Adriano Olivetti di Roma con la partecipazione dei direttori delle principali riviste d'architettura del mondo. Successivamente, la mostra è stata ospitata dal Palazzo Reale a Napoli e accompagnata da un nuovo convegno; in occasione del 40° anniversario della Biblioteca Einaudi a Dogliani, progettata da Bruno Zevi, la Fondazione Bruno Zevi ha partecipato mettendo a disposizione il materiale del proprio archivio; il Convegno internazionale «**La Carta del Machu Picchu: storia, attualità e prospettive**», svolto presso il Palazzo del Popolo a Orvieto. Gli Atti sono in corso di realizzazione. Nel 2004: a Roma, in Campidoglio, si è svolta la presentazione del libro «**Profilo della critica architettonica**» di Bruno Zevi (Newton & Compton); presso il complesso monumentale del S. Michele a Roma, si sono organizzati il convegno internazionale **Lo IUAV di G. Samonà e l'insegnamento dell'architettura** e la mostra **Grattages di Mario Delugi**, con 50 grattages e le fotografie dei plastici critico-visuali realizzati nel 1964 dagli studenti dello IUAV sotto la guida di Delugi per il IV Centenario della morte di Michelangelo. È disponibile il catalogo della mostra; è inoltre proseguito il progetto **Costruire il Futuro** che, in collaborazione con il Comune di Roma, elargisce 30 borse di studio per una laurea in Architettura e Urbanistica presso l'Addis Ababa University a 30 giovani studenti/studentesse etiopi provenienti da una situazione economica disagiata.

Nel 2005 la Fondazione ha partecipato all'**International Forum of Young Architects 2005** a Sinaloa, Mexico, dedicato a Bruno Zevi. Nello stesso anno sono stati pubblicati gli atti del convegno «**Comunicare l'architettura**». È stato inoltre indetto il **Premio Bruno Zevi - Per un saggio storico critico sull'architettura**, con scadenza al 30 settembre 2006. Due mostre, con relativi convegni, hanno aperto le attività nel 2006: **Roma 1967-70: Asse Attrezzato e Studio Asse, storia e attualità**, mostra tenutasi a Roma, presso l'Accademia Nazionale di San Luca, in occasione della quale è stato pubblicato il catalogo. Sempre a Roma, presso la Casa dell'Architettura, ha avuto luogo **Euro: se Terragni avesse vinto...**, in collaborazione con l'Archivio Cattaneo e il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Giuseppe Terragni. L'evento è stato accompagnato dalla ristampa di Omaggio a Terragni, numero monografico de «**L'architettura-cronache e storia**», pubblicato nel 1968.

ABRUZZO

FONDAZIONE MICHETTI

Palazzo San Domenico - Piazza San Domenico, 66023 Francavilla al mare (CH) ☐ Tel. e fax: 0854912347 ☐ Sito internet: www.fondazionemichetti.it ☐ E-mail: fondazionemichetti@tiscali.net ☐ Presidente: **Vincenzo Centorame** ☐ Segretario Generale: **Antonio D'Argento** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** ☐ Attività prevalenti: **mostre ed esposizioni**

Il **Premio internazionale di pittura Francesco Paolo Michetti** nasce nel 1947; successivamente, con Decreto del Presidente della Repubblica Gronchi n. 1497 del 1955, viene riconosciuto l'ente morale «**Fondazione Premio Internazionale di Pittura F.P. Michetti**» che, per onorare e perpetuare nel nome dell'arte la memoria del pittore F.P. Michetti, ha lo scopo di organizzare un concorso annuale di pittura. A questa attività centrale possono essere affiancate altre manifestazioni di carattere non permanente, quali mostre retrospettive, mostre personali di grandi artisti italiani e stranieri, ed in genere qualsiasi altra manifestazione artistica. Le ultime tre edizioni del premio sono state rispettivamente: nel 2003 (54a edizione a cura di Duccio Trombadori con la collaborazione di Gabriele Simongini per la sezione orientale) **L'Amore per la terra: Italia-Giappone** con la realizzazione di un omaggio a Mario Ceroli, già vincitore del premio Michetti nel 1968, che ha personalmente partecipato ed allestito un suo spazio; nel 2004 (55a edizione) **Mito e realtà uno sguardo ad oriente** a cura di Stefano Zecchi e Anna Imponente, premiati l'artista Hai Bo con il trittico «**Sisters**», Marco Cingolani per «**Il sogno di Nietzsche**» e Angelo Davoli per l'opera «**Es, 35, Struttura**». Nel 2005 (56a edizione a cura di Luciano Caramel con la collaborazione di Domenico Quaranta per la sezione «**Net art & Media art**») **In-out, Opera e ambiente nella dimensione Glocal**: un omaggio è stato dedicato a quattro artisti: Alberto Biasi, tra i fondatori del «**Gruppo N**», Nam June Paik, artista coreano tra i pionieri della video arte, recentemente scomparso, Fabrizio Plessi e l'americano James Turrell.

CAMPANIA

FONDAZIONE FILIBERTO MENNA - CENTRO STUDI D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Lungomare Trieste 13, 84100 Salerno ☐ Tel. e fax 089 254707 ☐ Sito internet: www.fondazionemenna.it ☐ E-mail: fondazione.menna@tiscali.it ☐ Presidente: **Giuseppe Cantillo** ☐ Segretario: **Carmine Caselleo** ☐ Per informazioni: **Barbara Cirillo** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 239.208 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: 23.900 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: **contributi pubblici** ☐ Attività prevalenti: **acquisizioni (principalmente testi d'arte contemporanea); gestione e promozione biblioteche e archivi; studi e documentazione nell'arte**

La Fondazione Filiberto Menna è stata costituita a Salerno nel 1989 per volontà della famiglia di Filiberto Menna, storico dell'arte, teorico, critico militante, docente universitario. Fin dall'inizio delle sue attività, nel 1994, la Fondazione ha orientato il suo intervento su tre livelli: quello delle attività di ricerca e di formazione (seminari, conferenze, presentazioni di libri, convegni, attività di ricerca e pubblicazioni scientifiche), quello degli eventi culturali e quello dei servizi. Per quanto riguarda i servizi, l'obiettivo prioritario della Fondazione è rappresentato dalla sistemazione e dallo sviluppo della **Biblioteca di storia e critica dell'arte contemporanea**, il cui nucleo di base è costituito dal patrimonio librario di Filiberto Menna. Si tratta di una biblioteca di alta specializzazione, particolarmente rilevante per la raccolta di cataloghi relativi alle principali mostre e rassegne nazionali e internazionali tra gli anni cinquanta e novanta. Il patrimonio librario della Biblioteca (oltre 16.000 titoli), sta inoltre significativamente ampliandosi attraverso nuove acquisizioni, in parte finanziate da un contributo del Ministero dei Beni Culturali. Numerose sono anche le donazioni provenienti dai più importanti artisti e critici italiani. Nell'anno 2005 la Fondazione ha tenuto seminari e incontri sul tema «Pensare per immagine»; in collaborazione con la Regione Campania e la Provincia di Salerno e con il contributo del Comune di Salerno e l'Università degli Studi di Salerno, Dipartimento dei Beni Culturali, ha organizzato un'importante convegno dal titolo **Il museo all'opera. Trasformazioni e prospettive del Museo d'arte contemporanea**, a cura di Stefania Zuliani, che ha visto la partecipazione di illustri relatori tra cui Angelo Trimarco, Achille Bonito Oliva, Renato Barilli, Lóran Egi, Eduardo Cicelyn, Angela Tecce, Federico Ferrari, Maria Antonella Fusco.

FONDAZIONE MORRA - ISTITUTO DI SCIENZE DELLE COMUNICAZIONI VISIVE

Palazzo dello Spagnuolo Via Vergini 19, 80137 Napoli ☐ Tel. 081 454064/4420923 ☐ Fax 081 454064 ☐ E-mail: fondazmorra@virgilio.it ☐ Presidente: Giuseppe Orabona ☐ Direttore: Giuseppe Morra ☐ Per informazioni: Teresa Carnevale ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 500.001 a 2.000.000 ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 200.001 a 1.000.000 ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione biblioteche e archivi; studi e documentazione nell'arte

La Fondazione Morra - Istituto di Scienze delle Comunicazioni Visive, è stata costituita nel 1992 ed ha sede a Napoli nel seicentesco Palazzo dello Spagnuolo progettato dal Sanfelice. La Fondazione ha lo scopo di promuovere e organizzare la ricerca, realizzazione e divulgazione della cultura delle comunicazioni visive.

Nell'anno 2005 la Fondazione Morra ha presentato il **Progetto per un laboratorio/archivio di documentazione d'arte contemporanea Hermann Nitsch** sito in via Pontecorvo 29-d violetto l'architetto Z. Il Progetto dal forte carattere sociale sarà realizzato in un'area del centro storico e prevede un Centro volto a superare i limiti della concezione statica e perimetrale del museo tradizionale attraverso l'intersezione di diversi spazi esplorativi e documentali. Oltre al Centro di Documentazione, Ricerca e Formazione sarà implementata una Biblioteca-Mediatheca sulle Arti Visive del XXI secolo. Nel mese di febbraio è stato presentato con un Convegno il testo filosofico-poetico dell'artista Emilio Villa: «Mondo nero / Niger mundus» edito da Morra.

Henri Chopin, uno dei maggiori protagonisti della neovanguardia internazionale e tra i fondatori della poesia post-alfabetica e sonora inaugura presso la Fondazione l'11 maggio 2005 con la mostra dal titolo **Les Filres de l'Alphabet et de l'É**. L'8 luglio 2005 si inaugura a Ischia, presso la Torre Guevara, una grande mostra organizzata dalla Fondazione su Vettor Pisani dal titolo **Nostalgia. Volo di ritorno**. L'artista, figura tra le più originali della scena artistica internazionale degli ultimi decenni, celebra per le sue performances e per le sue installazioni pervasive da un forte carattere misterico e da uno spiccato senso della teatralità, ha esposto delle installazioni, delle sculture, diverse tele oltre ad un video sulle tre età della vita e i misteri che l'accompagnano.

Come ogni anno la Fondazione ha presentato l'Independent Film Show in collaborazione con l'Associazione Culturale E-M Arts. La Rassegna internazionale dedicata al Cinema sperimentale, ormai alla Quinta Edizione, si è svolta nel 2005 dal 16 al 29 novembre presso il PAN-Palazzo delle Arti Napoli con la seguente programmazione: Tired Snow (vol. III) a cura di Masahiko Godownayama; The Politics of Perception a cura di Paolo Simoni; Historic Expanded Cinema a cura di Katia Rossini.

Dal 23 al 26 novembre 2005 ha avuto luogo presso la Fondazione Morra la IX Edizione di **Artmedia. Convegno Internazionale di Estetica dei Media e della Comunicazione**. Organizzato dalla Fondazione unitamente ad altri Enti la manifestazione, dalla vasta eco internazionale, è stata tra le prime al mondo ad aver introdotto in ambito universitario e accademico le questioni teoriche e dimostrative connesse all'impiego, in senso estetico, delle nuove tecnologie dell'immagine, del suono, della scrittura e della comunicazione. Il 25 novembre 2005 la Fondazione ha inaugurato la **Mostra Antologica di Bruno di Bello** dal titolo - Work Site Specific - in vista delle opere realizzate appositamente per Palazzo dello Spagnuolo. La Fondazione Morra partecipa inoltre alle due esposizioni del Palazzo delle Arti di Napoli: **The Giving Person - Il Dono dell'Artista** inaugurata il 26 marzo 2005 in occasione dell'apertura del Pan e la successiva **Napoli presente. Posizioni, prospettive dell'arte contemporanea** inaugurata il 26 novembre 2005 e in cui ci si propone di tracciare un quadro dell'arte contemporanea a Napoli attraverso l'attività privata delle gallerie, degli artisti e dei collezionisti e della durata di tre mesi. La Fondazione Morra ha presentato tre artisti: Hermann Nitsch, Vettor Pisani e Maurizio Electro. Come ultimo appuntamento del 2005 la Fondazione ha proposto una mostra e un libro-catalogo ad essa annesso dal titolo **Gli inediti di Errico Ruotolo. Aprire gli occhi ed ascoltare il bulo** di Gabriele Frasca. Inaugurata il 19 dicembre e curata da Peppe Morra, la mostra ha previsto tele e disegni su carta, produzioni inedite e storiche, dal 1962 al 2005, sui temi dell'Islam e dell'Olocausto, in linea con il ciclo di opere dell'artista della «non violenza».

☐ Consiglio di Amministrazione: Mario Sarpone; Lucio Spanò; Vincenzo D'Alessandro.

FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE

Via Giuseppe Martucci 69, 80121 Napoli ☐ Tel. 081 667599 ☐ Fax 081 667399 ☐ Sito internet: www.napolinovantanove.org ☐ E-mail: info@napolinovantanove.org ☐ Presidente: Mirella Stampa Barracco ☐ Per informazioni: Mirella Stampa Barracco, Laura Testa ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 154.572 ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: 82.413 (83% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; educazione artistica (divulgazione), formazione

La Fondazione Napoli Novantanove è stata istituita nel 1984, su iniziativa di Maurizio Barracco e Mirella Stampa Barracco, con l'obiettivo prioritario di contribuire alla conoscenza, alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di Napoli e del Mezzogiorno. La Fondazione promuove restauri, convegni, pubblicazioni, mostre e progetti speciali al fine di sensibilizzare i cittadini a una maggiore attenzione e consapevolezza dei beni culturali. La Fondazione organizza iniziative e progetti per la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, per la promozione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo nel turismo culturale, per favorire la fruizione del patrimonio monumentale e paesaggistico, e per promuovere ricerche ed elaborazioni culturali a scopi divulgativi. Dal 1992, peraltro, la Fondazione è impegnata in progetti nel campo dell'educazione permanente alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio storico-artistico, architettonico, archeologico, bibliotecario, antropologico e ambientale. Ne sono un esempio le iniziative **Porte Aperte e La scuola adotta un monumento**. Le giornate «Porte Aperte», realizzate tra il 1992 e il 1994, hanno consentito l'accesso e la fruizione di circa duecento monumenti, molti dei quali normalmente chiusi, e hanno agevolato la stabile apertura di itinerari storico-

artistici precedentemente inaccessibili. L'iniziativa «La scuola adotta un monumento», avviata nel 1992 a Napoli, è un progetto di educazione permanente al rispetto e alla tutela del patrimonio delle città d'arte rivolto alle giovani generazioni.

Dal 1994, «La scuola adotta un monumento» si è esteso a livello nazionale, e in seguito a livello internazionale. La Fondazione ha realizzato e istituito il **Centro Servizi per lo sviluppo e la promozione del turismo culturale in Campania** (POM - Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile nelle Regioni dell'Obiettivo 1 - cof. Fondo FESR) con l'obiettivo di diffondere la conoscenza di quella parte del patrimonio artistico della Regione ancora poco conosciuta. Il Centro dispone di un ricco **archivio multimediale** costituito da oltre 5000 schede e circa 1000 immagini. Nel 2000 la Fondazione ha realizzato il Parco **Old Calabria**, intitolato a Norman Douglas e ai viaggiatori del Grand Tour, ispirato ai numerosi resoconti di viaggio di autori che, a partire dal Settecento, si spinsero alla scoperta del Sud e della Calabria in particolare. Il Parco ha sede presso la monumentale Torre di Camigliati, a Camigliatello Silano (CS), in un contesto ambientale di grande suggestione che si estende lungo l'itinerario classico del Grand Tour, dal Pollino a Crotone, e che abbraccia le diverse culture della regione: la bizantina, la bruzia, l'albanese, la magno-greca. Sono presenti, inoltre, laboratori didattici per le scuole e una mostra permanente di **Mimmo Jodice** sui luoghi del Grand Tour. È stato realizzato un archivio multimediale, fruibile in rete, sul patrimonio di cinque musei della provincia di Cosenza. Nel 2003-2004 la Fondazione ha dato vita alla «Camigliati Scuola di Management Territoriale» quale risposta alle esigenze di sviluppo delle aree del Mezzogiorno d'Italia e al relativo bisogno di figure di alta qualificazione nei settori della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Nel 2005 la Fondazione ha realizzato, all'interno del Parco Old Calabria, a Camigliatello Silano (CS) il **Museo Narrante dell'emigrazione, La Nave della Sila** a cura di Gian Antonio Stella, collocato nell'edificio della ex vaccheria di Camigliati, per colmare un ingiustificabile vuoto di memoria storica e civile in una regione che ha vissuto, più delle altre, la drammatica esperienza del movimento migratorio.

FONDAZIONE RAVELLO

Sala Frau - Via Wagner 5, 84010 Ravello (SA) ☐ Tel. 089 858360 ☐ Sito internet: www.fondazioneravello.it ☐ E-mail: info@fondazioneravello.it ☐ Presidente: Domenico De Masi ☐ Per informazioni: Sara Pagano ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 278.013 ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: oltre 1.000.000 ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: concerti ed eventi culturali

La Fondazione, costituita nel 2002 dalla Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Ravello e Fondazione Monte dei Paschi di Siena, ha come obiettivo principale quello di **tutelare e valorizzare**, in termini culturali ed economici, i beni di interesse artistico e storico situati nell'area del **Comune di Ravello**. A questo scopo promuove e coordina iniziative culturali, scientifiche e artistiche che facciano dei siti storico-artistici di Ravello la sede di manifestazioni di prestigio nazionale e internazionale.

La Fondazione, fin dalla sua costituzione, ha gestito l'organizzazione del **Ravello Festival**, che è attualmente una delle più importanti e rinomate manifestazioni musicali ed artistiche in Italia. Il festival nacque nel 1953 in occasione del sessantesimo anniversario della morte di Wagner, il compositore che in più occasioni visitò Ravello e che dalla sua atmosfera incantata trasse ispirazione per il Parsifal. Il Ravello Festival si propone come possibilità di pensare un modello di vita fondato sull'introspezione, sull'uso creativo, sull'emozione, sulla solidarietà, sull'etica e sull'estetica. L'offerta culturale del festival accompagna l'aspirazione degli ospiti senza insidiare la privacy, prefiggendosi di soddisfare un'ampia scala di desideri senza ostacolare la libera riflessione. In questo senso Ravello è una perfetta sintesi di classicità latina e grazia araba, nel cuore del Mediterraneo che rende raffinata la pausa e garbato il confronto. Il Festival offre momenti artistici importanti attraverso un programma eclettico di eventi e incontri che va dalla musica sinfonica e cameristica, all'opera, al balletto, cinema, arte visiva, e riflessione culturale. Per rendere importante questo avvenimento si convocano annualmente formazioni musicali di valore, artisti prestigiosi e personalità di rilievo. Ogni anno il festival ha un tema centrale, che è il filo conduttore e ispiratore di tutte le attività e performance artistiche, nel 2003 fu il «potere», nel 2004 il «sogno», nel 2005 il «contrasto», quest'anno il «gioco», tematica che guiderà la programmazione e gli incontri che animeranno l'estate Ravellese. La «passione» e la «genesì» saranno invece gli argomenti centrali per le edizioni 2007 e 2008.

FONDAZIONE RESTORING ANCIENT STABIAE *

Sede legale: Soprintendenza Archeologica di Pompei - Via Villa dei Misteri 2, 80045 Pompei (NA) ☐ Sede amministrativa: Via IV novembre 14, 80053 Castellammare di Stabia (NA) ☐ Tel. 081 8711022/00274 ☐ Fax 0818703185 ☐ E-mail: restoringancientstabiae@tin.it ☐ Sito internet: www.stabiae.org ☐ Presidente: Prof. Pietro Giovanni Guzzo ☐ Vice Presidente: Matt Bell ☐ Responsabile scientifico: Thomas Noble Howe ☐ Per informazioni: Ferdinando Spagnuolo ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: intorno a 100.000 € ☐ Totale delle spese nel settore artistico nel 2005 tra i 50.001 e i 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati

La Fondazione Restoring Ancient Stabiae (RAS) è stata recentemente riconosciuta dal governo USA come Fondazione non profit e tax-exempt (501-C-3) con sede a Washington, DC in 888 16th St. NW, Suite 800, Washington DC, 20006-(info@stabiae.org).

La fondazione RAS si pone come obiettivo principale di favorire, direttamente e indirettamente, la realizzazione e la gestione del parco archeologico di Stabiae antica, presso l'area archeologica di Varano e la tutela e la valorizzazione di tale area, in un'ottica di studio delle nuove tipologie d'azione in materia di scavo e conservazione che possono rappresentare un esempio per tutti i siti archeologici del distretto Vesuviano. Essa si candida ad essere l'istituzione promotrice della trasformazione del bene archeologico da valore del patrimonio pubblico a fattore di produzione di ricchezza in termini di sviluppo locale. È importante puntualizzare che la struttura del progetto risulta perfettamente congruente con la politica di programmazione Nazionale e Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali. Il «Progetto RAS» è supportato e monitorato dai governi italiano e statunitense come un progetto pilota di collaborazione internazionale sulla gestione del patrimonio culturale italiano, e un progetto chiave per la rinascita culturale ed economica dell'Italia meridionale.

L'obiettivo del parco a Stabiae è di recuperare e presentare un quadro di vita completo dell'élite romana. Il progetto prevede nuovi vasti scavi in almeno tre ville e in una piccola area della città, un esperimento più importante con coperture e conservazione, un museo sul sito sulla cultura e l'arte delle ville, e progetti di urbanistica collegati, con i quali poter permettere ai turisti in visita a Pompei di raggiungere il sito con un viaggio in treno di 10 minuti.

L'Università del Maryland e vari esperti del mondo culturale U.S.A. sono stati impegnati negli ultimi 5 anni in stages di lavoro sul sito archeologico dell'antica «Stabiae», tale lavoro ha prodotto ricerche e studi che hanno generato -l'idea progetto- per la realizzazione di un Parco Archeologico sul pianoro di Varano nei Comuni di Castellammare di Stabia e Gragnano. Al programma hanno assicurato il proprio apporto: l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura a Washington, l'Accademia Americana, l'Ambasciata USA in Italia e il Consolato USA di Napoli, anche nel quadro dell'accordo internazionale in materia (Memorandum of Understanding) intervenuto tra i governi USA ed Italiano nel 2001. I Comuni di Castellammare di Stabia e di Gragnano hanno aderito al progetto con specifico protocollo d'intesa. È, inoltre, socialmente rilevante segnalare la costituzione del Comitato «Stabiae Renate» a cui aderiscono varie istituzioni, associazioni e gruppi di scuole locali per assistere e accompagnare la realizzazione del progetto.

L'Università del Maryland ha deciso di impegnarsi anche nella fase realizzativa dell'idea

Progetto, costituendo in Italia una Fondazione Culturale, ai sensi del d.lgs. 368/98, nella quale la Soprintendenza Archeologica di Pompei è chiamata ad avere un ruolo di assoluta rilevanza. In data 12-4-2001 è stato stipulato presso la Regione Campania un protocollo d'intesa tra la stessa Regione, la Soprintendenza Archeologica di Pompei e l'Università del Maryland, con il quale la Regione Campania ha aderito al programma RAS ed all'idea della costituenda Fondazione. L'atto costitutivo della Fondazione è stato stipulato il giorno 7-2-2002 presso l'Ambasciata d'Italia in Washington.

Data la molteplice valenza del progetto RAS e la necessità, per poter arrivare alla realizzazione di un parco che abbia funzionalità e fruibilità, nonché equilibrio economico, Fondazione RAS ha individuato tre distinte aree d'interesse: una «Linea d'azione principale», ovvero il progetto propriamente archeologico, che prevede interventi di conservazione, restauro, e nuovi scavi; una «Linea d'azione collegata», che riguarda l'inserimento urbanistico del Parco Archeologico nelle aree cittadine circostanti; una «Linea d'azione culturale», che tende a diffondere la cultura del Parco Archeologico nel territorio circostante e a pubblicizzare l'esistenza del progetto anche all'estero, con azioni di animazione territoriale quali mostre, convegni, produzione di materiale informativo ecc.

Utilizzando i fondi previsti nell'A.d.P.Q tra la Regione Campania e i Ministeri per l'IBB AA.CC. al progetto «Restoring Ancient Stabiae», sono in corso di attuazione i seguenti progetti: lo scavo del nuovo ingresso di villa S.Marco (in fase d'appalto); il nuovo parcheggio e l'ingresso di villa Arianna (in fase di progettazione esecutiva); l'inizio di una nuova strada pedonale di collegamento tra le ville. Utilizzando i fondi del Bando «SVILUPPO SUD» patrocinato dalle Fondazioni Bancarie ACRI (Associazione Casse di Risparmio) visto da RAS, altri fondi privati e fondi governativi stanziati nella finanziaria 2005, si realizzerà la costruzione dei nuovi edifici di accoglienza alla villa S. Marco. Tale progetto, completamente nella responsabilità della Fondazione RAS, vedrà l'inizio della sua realizzazione nel corso del 2006. Il Comune di Castellammare, la Soprintendenza Archeologica di Pompei e la Fondazione RAS hanno concordato di trasformare il Master Plan del Parco Archeologico in un piano urbanistico attuativo dell'intera area Archeologica con particolare attenzione alla connessione con la città e alle altre zone collinari (Terme del Solaro) di rilevante interesse turistico. È nato in questo modo «La Città ed il Parco Archeologico» un Seminario Internazionale di Urbanistica per Castellammare di Stabia e le Aree Archeologiche Vesuviane (le 5 principali aree archeologiche del territorio Vesuviano nel Golfo di Napoli: Castellammare di Stabia-Stabiae, Pompei, Ercolano, Torre Annunziata-Oplontis, e Boscoreale-Villa Regina). L'iniziativa, voluta dalla Regione Campania nell'ambito del Pit Grandi attrattori culturali, è stata fatta propria dal Comune e da Ras. Il seminario è stato articolato in quattro fasi, con tre sessioni principali: giugno, settembre e dicembre 2005.

La Fondazione RAS ha organizzato la mostra **In Stabiano a Washington D.C** sotto la responsabilità scientifica della Soprintendenza Archeologica di Pompei con il supporto della Regione Campania; tale evento è un significativo momento di collaborazione archeologica internazionale per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, rappresentando inoltre il primo long-term loan di 4 anni di oggetti archeologici dall'Italia agli USA. La mostra contiene oggetti provenienti dal sito di Stabiae trovati negli scavi dell'ottocento e del novecento. Inaugurata il 26-4-2004 alla Smithsonian Institution ed è stata aperta fino al 24-10-2004, e ad iniziare dal febbraio 2005 è iniziato un «tour» di due anni che porterà la mostra sarà in 9 prestigiosi musei statunitensi. La mostra è stata visitata da circa 2,8 milioni di visitatori ed ha costituito il principale evento del Museum of Natural History in Washington D.C. «In Stabiano» è stata inoltre esposta con molto successo nei musei di Little Rock Arkansas (60.000 visitatori) e Reno, Nevada (circa 25.000 visitatori) riscuotendo consensi anche da parte della stampa statunitense e italiana. Il successo di «In Stabiano» ha anche portato il rinnovo del Memorandum of Understanding (MOU) estendendo l'efficacia per altri 5 anni.

Nel quadro di un progetto di cooperazione fra scuole italiane e americane, denominato «Italian Culture and Language Fellowship», ai sensi stati scambi di ospitalità fra professori statunitensi e italiani e le scuole stabiesi aderenti al progetto stanno «internazionalizzando» i programmi scolastici da esse già lanciati in accompagnamento a RAS.

Uno dei progetti più innovativi della Fondazione RAS mira a costituire un campus archeologico (con camere per alloggiare) per visitatori laureati e studenti universitari del Golfo di Napoli, basato sul concetto delle numerose accademie internazionali di Roma (per esempio, le accademie francese o americana). La Fondazione RAS ha ricevuto un'offerta di vendita per un complesso scolastico-residenziale completamente attrezzato che domina dall'alto Castellammare e ora sta organizzando il reperimento di fondi e di partecipanti istituzionali. Vari istituti hanno manifestato interesse per questo progetto tra cui l'American Academy a Roma, la British School a Roma, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Università di San Diego in California.

Altri accordi partenariati sono stati conclusi con la National Italia American Foundation (NIAF) e con l'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles. Nel 2005 Grand Circle Travel, una delle maggiori agenzie di viaggio USA, ha firmato un accordo con RAS per fornire pacchetti speciali e promozionali ai turisti interessati a visitare i siti di Stabiae e il Golfo di Napoli. Il 2005 ha visto anche la creazione del Comitato di Sviluppo e Pianificazione di RAS-USA, con il Dott. Richard Seely. Il comitato è stato costituito per presentare progetti e sviluppare strategie nel campo del fundraising al fine di ottenere i fondi necessari per lo svolgimento delle attività RAS. Uno dei progetti più importanti che sta perseguendo in tal senso è la campagna di adozione degli affreschi che necessitano di un immediato intervento di restauro e conservazione. Nel mese di maggio 2006 a Castellammare inizierà l'attività scientifica sul sito archeologico, consistente in una imponente campagna di rilievo che coinvolgerà archeologi, architetti e studenti.

BASILICATA

FONDAZIONE SOUTHERITAGE PER L'ARTE CONTEMPORANEA

Via Francesco Paolo Volpe 6, 75100 Matera ☐ Tel. 0835 240348 ☐ Fax 0835 336425 ☐ Sito internet: www.southeritage.org ☐ E-mail: southeritage@southeritage.org ☐ Presidente: Maria Carmela Bianco ☐ Direttore: Roberto Martino (direzione@southeritage.org) ☐ Per informazioni: Niccolò Duni (ufficio stampa@southeritagepress@southeritage.org) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino 100.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione nell'arte; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione SouthHeritage (premiata nel 2005 con il Premio Impresa e Cultura/Banca Intesa, importante riconoscimento in Italia per le aziende che scelgono di intervenire in cultura), nasce nel 2003 a Matera (città dei celebri Rioni Sassi iscritti nella **World Heritage List UNESCO**), come istituzione di diritto privato, con l'intento di costituire un osservatorio privilegiato di una delle più complesse aree del mondo: il Mediterraneo e in particolare il Sud Italia. Il suo obiettivo primario è la registrazione delle problematiche che accomunano le realtà dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, per esaltarne le molteplici realtà che lo compongono attraverso la diffusione della cultura contemporanea, promuovendone, con un approccio multidisciplinare, il territorio, i diversi aspetti e i diversi linguaggi.

Le attività della Fondazione: convegni, pubblicazioni, mostre, progetti speciali, sono lo strumento per agire concretamente nel tessuto sociale, sensibilizzando il cittadino ad una maggiore attenzione verso i beni culturali e ambientali, nella convinzione che questo patrimonio possa rappresentare una grande opportunità per l'immagine e lo sviluppo del territorio. Su queste linee guida, la Fondazione lavora in modo sinergico con varie istituzioni affiancando e integrando così l'offerta pubblica di cultura.

In quest'ottica dopo gli importanti progetti dedicati alle figure di **Joseph Beuys e Mi-**

chelangelo Pistoletto, ha organizzato la mostra sulla produzione estetica di **Gianfranco Baruchello**, una delle personalità più complesse e interessanti nell'attuale dibattito artistico internazionale e simbolo di nuove poetiche dell'espressione artistica contemporanea. Parallelamente ai grandi eventi, la Fondazione SouthHeritage con lo spazio project room **Next Heritage** interviene a supporto della creatività delle nuove generazioni, promuovendo progetti site specific di giovani artisti; ospite dell'ultima produzione: **Robert Pettena** che inaugura la serie d'idee-progetto per il costituendo **Museo del Contemporaneo/Matera**. Fin dal primo evento la Fondazione SouthHeritage ha attivato il programma di ricerca: **Itinerari Contemporanei - Progetto di Rete Regionale per l'arte e le estetiche contemporanee**, il cui obiettivo è quello di far emergere e valorizzare il patrimonio contemporaneo della regione Basilicata, ricorrendo ad azioni di documentazione dell'esistente, d'informazione sulle attività, di promozione di iniziative, ma anche di connessioni tra le diverse istituzioni dedite al contemporaneo attraverso un importante pubblicazione (in collaborazione con APT e Regione Basilicata) che guiderà cittadini e turisti alle diverse realtà (collezioni, musei, pinacoteche...), sia pubbliche che private della regione.

PUGLIA

FONDAZIONE ARCHEOLOGICA CANOSINA ONLUS

Via J. F. Kennedy 18, 70053 Canosa di Puglia (BA) ☎ Tel. 0883 664043/347 4004936 ☎ Fax 0883 661910 ☎ Sito internet: www.canosium.it ☎ E-mail: info@canosium.it ☎ Presidente: Sabino Silvestri ☎ Segretario Generale: Luigi Di Gioia ☎ Per informazioni: Luigi Di Gioia (349 2878579) ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: 301.464 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: 50.656 € (100% della spesa totale) ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati ☎ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali a similitudine

La Fondazione nasce nell'anno 1992 a Canosa, grazie ad un nucleo di cittadini particolarmente sensibili al problema della propria realtà storico-archeologica. Il gruppo originario si costituisce con un patrimonio iniziale formato dalle quote versate dai soci fondatori, da subito, viene intrapresa un'opera di coinvolgimento della popolazione: uno degli scopi della Fondazione è infatti quello di incoraggiare la **formazione di una coscienza civile**, sensibilizzando sui problemi relativi alla **tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e archeologico locale** e promuovendo la collaborazione con enti ed istituzioni. Dalla sua nascita la Fondazione ha iniziato a collaborare con la Soprintendenza Archeologica della Puglia e con altre associazioni a tutela del patrimonio storico-culturale della città. Da principio, la Fondazione si è concentrata sulla promozione di ogni opportuna iniziativa perché la città fosse dotata di una **adeguata struttura museale** a carattere nazionale, anche con la creazione di una scuola di restauro, catalogazione e inventariazione a Canosa. Nel primo anno di vita la Fondazione ha ottenuto la concessione di un palazzo, primo ottocento, alla Soprintendenza Archeologica della Puglia per uffici periferici, sale espositive, laboratorio per il restauro e magazzini di materiale archeologico. Nel maggio del 1994 è stata sottoscritta ed ufficializzata la convenzione con la Soprintendenza che acquisiva subito la disponibilità dell'uso gratuito di **Palazzo Sinesi**. Il palazzo (700 mq di superficie) diviene uno spazio museale attivo e dinamico. Nello stesso anno è stata organizzata la prima mostra a **Canosa Sulla via mediterranea... una famiglia canosina tra III e I secolo a.C.**

Gli anni successivi vedono l'allestimento di diverse mostre, l'organizzazione di convegni o conferenze e collaborazioni con diversi enti. Particolarmente importante è la mostra **Il patrimonio ritrovato - Archeologia tra scavo e collezioni** (1996), risultato dell'impegno della Fondazione per ottenere l'affidamento, in custodia giudiziaria, di reperti di chiara provenienza canosina sequestrati dall'Arma dei Carabinieri. Nel 2000 la Fondazione ha ottenuto la personalità giuridica e ha avviato, in collaborazione con due istituti universitari, una campagna di scavi che hanno riportato alla luce nel 2002 **la chiesa di San Pietro**. Nel 2003 il Consiglio Comunale di Canosa di Puglia ha deliberato l'adesione alla Fondazione Archeologica Canosina, costituendo le basi per l'**affidamento alla stessa della gestione delle aree archeologiche di proprietà comunale**. Nello stesso anno la Fondazione è stata attiva nel coordinamento della «Settimana della Cultura» (dal 2003 al 2005), ha realizzato una propria attività editoriale e ha partecipato alla sesta edizione della «Borsa del Mediterraneo del Turismo Archeologico di Paestum».

L'anno 2005 si apre con un forte impegno da parte della Fondazione in sinergia con il comune di Canosa di Puglia e il Rotary Club Canosa per il **recupero dell'area archeologica di Giove Toro**. Varie le mostre e i convegni organizzati l'anno scorso: il Convegno di Studio **Canosa Ricerche Storiche** (2005), in collaborazione con il Centro Ricerche Storia Religiosa in Puglia e la Basilica Cattedrale di San Sabino; la VII Settimana della Cultura (dal 16 al 22 maggio); una **mostra su Giove Toro**, il convegno per l'inaugurazione del Centro Studi Archeologici «Aufidius», in collaborazione con il Comune di Canosa, la Soprintendenza Archeologica e l'Università di Foggia; la mostra **Il Dio con la folgore**, presso Palazzo Iliceto. Sempre nel 2005 viene inaugurata una passerella sull'area di Giove Toro e presentata una pubblicazione di Marisa Corrente sulla mostra. Si procede alla ristampa bilingue (italiano e tedesco) del catalogo sulla Tomba Varrese, nell'attesa dell'avvio del progetto Divis per la rivalutazione dell'area su cui sorge l'ipogeo. Il 17 settembre si conclude con una cerimonia l'impegnativo **Progetto Arceo**. In ottobre il consiglio di amministrazione della Fondazione, in ottemperanza agli obiettivi statutari, approva e presenta al Comune un piano per la realizzazione di «una gestione integrata e valorizzazione delle aree archeologiche». A Canosa, infatti, tre differenti Università italiane sono impegnate, quasi in contemporanea, con differenti attività di scavo: l'Università di Roma (scavi di San Leucio, prof. Pensabene), Bari (scavi di Santa Sofia 2° anno, prof. Carletti), Foggia (scavi di San Pietro 5° anno, prof. Volpe). Tra le altre attività promosse nel corso del 2005 si segnalano, infine, un corso post laurea; l'organizzazione della Fiera del Turismo Archeologico del Mediterraneo di Paestum; l'adesione al sistema turistico locale «Puglia Imperiale» e «Insieme per crescere»; la convenzione con la cattedrale di San Sabino per la realizzazione di un museo diocesano in palazzo Minerva-Fracchiolla.

CALABRIA

FONDAZIONE CORRADO ALVARO

Via Garibaldi 8, 89030 San Luca (RC) ☎ Tel. 0964 986017 ☎ Fax 0964 986081 ☎ Sito internet: www.fondazionealvarovaloro.it ☎ E-mail: fondazione.alvaro@tiscali.it ☎ Presidente Onorario: Massimo Alvaro ☎ Presidente: Aldo Maria Morace ☎ Segretario Generale: Fortunato Nocera ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: 228.048 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: 49.398 € (52% della spesa totale) ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☎ Attività prevalenti: borse di studio, premi e concorsi letterari ed artistici; stage culturali per operatori culturali; convegni letterari nazionali ed internazionali; editoria

La Fondazione Corrado Alvaro, nata per iniziativa del Comune di San Luca, è una istituzione culturale costituita con la collaborazione di quattro enti pubblici: il Comune di San Luca, la Regione Calabria, la Provincia di Reggio Calabria e l'Università della Calabria. È stata istituita con atto costitutivo notarile nel 1997, è iscritta nel Registro delle persone giuridiche del tribunale di Reggio Calabria ed è stata riconosciuta, con decreto del Presidente della Regione Calabria, persona giuridica. La Fondazione ha come scopo statutario di curare il riordino, la raccolta e la pubblicazione di tutte le opere di Corrado Alvaro nonché di custodire i documenti e gli autografi nella casa natale a S. Luca, sua sede. Inoltre essa promuove, incoraggia e diffonde, in collaborazione con analoghe istituzioni culturali e case editrici italiane ed internazionali, gli studi concernenti la letteratura in genere e quella calabrese e alvariana in par-

ticolare, favorendo le ricerche degli studiosi specie quelle dei giovani ricercatori. Cura inoltre pubblicazioni periodiche, provvedendo anche direttamente alla loro edizione e distribuzione. La sede della Fondazione è la stessa casa natale di Alvaro, donata dal fratello di Corrado, don Massimo; questa è stata trasformata in una **casa museo**, visitabile al pubblico, che espone, oltre al mobilio originale, autografi ed inediti, fotografie, libri e documenti che accompagnano la quotidianità dello scrittore e che rappresentano, in parte, la vita pastorale aspromontana tanto cara all'autore. La Fondazione promuove una rete di iniziative culturali, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con l'Università della Calabria, per favorire la diffusione della lettura tra i giovani e organizza rassegne internazionali, con cadenza biennale, delle trasposizioni filmografiche e televisive di opere letterarie. La Fondazione, inoltre, **ha ospitato alcune mostre ed organizza mostre** su Corrado Alvaro: nel 2001 è stata allestita un'esposizione al Teatro Dioscuri (Roma), nel 2002 ad Assisi e a Viterbo. Nel 2003 la Fondazione ha partecipato all'iniziativa «Christmas Village», allestita a Villa Borghese, Roma; dal 2001 ha istituito un Premio Letterario giornalistico intitolato a Corrado Alvaro con cadenza annuale e nel 2004 ha bandito un concorso di pittura, il Premio Melusina. Nel corso del 2005, in collaborazione con il Comune di Stilo, si è organizzato il convegno **C. Alvaro e T. Campanella: la riconciliazione dei mondi diversi** e si è provveduto alla edizione in anastatica del libro alvariano «Le più belle pagine di Tommaso Campanella».

SICILIA

FONDAZIONE CULTURALE MANDRALISCA

Via Mandralisca 13, 90015 Cefalù (PA) ☎ Tel e fax 0921 421547 ☎ Sito internet: www.museomandalisca.it ☎ E-mail: info@museomandalisca.it ☎ Presidente: Giuseppe Simplico ☎ Per informazioni: Vincenzo Cirincione (segretario) ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 2.000.001 a 10.000.000 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: da 10.001 a 50.000 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☎ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali e simili; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione è nata nel 1866 dal testamento del Barone Enrico Pirajno di Mandralisca. L'obiettivo è di promuovere lo sviluppo culturale e sociale della sua città, fondò un liceo a cui «dovevano servire come strumenti di studio tutti gli oggetti del suo gabinetto di storia naturale e belle arti». Negli anni '30 il liceo è stato statalizzato e la Fondazione, resa indipendente da quest'ultimo, si è occupata di quella che oggi è la sua attività principale: la **gestione della casa museo**. La struttura del Museo è composta dalla Biblioteca, dalla Pinacoteca e dalle sezioni di Archeologia, Numismatica e Malacologia. La Biblioteca consta di oltre 9 mila opere in prevalenza storiche e scientifiche. La Pinacoteca, oltre che dipinti di autori vari dal XV al XIX secolo ospita il famoso «Ritratto d'Uomo» di Antonello da Messina, che, a partire dal mese di dicembre 2005, è andato in prestito ad importanti sedi espositive (Metropolitan Museum of Art di New York, Scuderie del Quirinale di Roma) per mostre tematiche sull'eminentissimo esponente del '400 pittorico europeo. Nelle sezioni malacologica, archeologica e numismatica si trovano le conchiglie e i reperti provenienti dagli scavi effettuati personalmente dal Mandralisca in località prossime a Cefalù e nelle isole Eolie. La Fondazione si regge anche grazie al contributo previsto da una legge regionale siciliana e realizza una serie di attività culturali grazie a convenzioni con il Comune di Cefalù e la Provincia di Palermo.

Nel corso del 2005, accanto alle superiori attività principali, la Fondazione, in linea con la volontà testamentaria del Fondatore Barone Enrico Pirajno di Mandralisca di mirare alla promozione dell'istruzione e all'incremento culturale del territorio cefaludese e dell'hinterland madonita, ha continuato a svolgere un'azione aggregativa e di propulsione per le varie realtà culturali locali cui ha dato ospitalità e supporto organizzativo, nonché facendosi direttamente promotrice di varie attività culturali. Tra queste è da ricordare la **Mostra di gioielli e di abiti d'epoca siciliani dal XVII alla prima metà del XX sec.**, tenutasi dal 2 al 28 agosto nella suggestiva cornice delle stanze di Palazzo Mandralisca. La mostra, curata dall'arch. G. Miraud, Direttore del Museo del Costume e della Moda Siciliana di Mirò, ha permesso di ammirare abiti e pezzi di gioielleria antica, testimoni dell'evoluzione della moda e dell'arte dal '700 alla prima metà del '900. Per tutto il periodo della mostra, inoltre, si sono tenuti sul terrazzo di Palazzo Mandralisca una serie di incontri serali col pubblico che hanno riguardato presentazione di libri, proiezioni fotografiche, conferenze. Ancora, dal 13 al 22 settembre 2005 è stata realizzata la mostra **Quadri inediti (XV-XIX sec.) della Collezione Mandralisca**. L'esposizione, curata dal disegnatore e storico dell'arte Nicolò D'Alessandro, ha messo in mostra opere di scuola siciliana e napoletana custodite nei depositi del museo e mai mostrate al pubblico; l'allestimento, il cui filo conduttore era quello del tema sacro, era articolato secondo un criterio essenzialmente cronologico. La mostra ha riscosso un buon successo di pubblico che ha potuto apprezzare dipinti mai esposti prima che, ora, potrebbero andare ad ampliare il collettivo della pinacoteca. Ricorrendo nel 2005 il 141° anniversario della morte del Fondatore Barone Enrico Pirajno di Mandralisca, la Fondazione nel periodo dal 15 al 21 ottobre ha messo in atto un programma di attività per ricordare e fare ricordare, attraverso conferenze, incontri con il scuola e visite guidate al museo la figura del Barone Mandralisca, scienziato e filantropo. Nel periodo di fine anno si è tenuta la manifestazione **Natale 2005 a Palazzo Mandralisca**, che ha compreso una mostra, tenuta nelle sale del museo lungo un percorso individuato da una apposita segnaletica orizzontale, che ha messo in evidenza tutte quelle opere della Collezione Mandralisca sul tema del Natale. Nell'ambito della manifestazione, inoltre, è stata realizzata un'azione scenica all'interno del museo: si è trattato di una lettura itinerante, accompagnata da personaggi in costumi d'epoca raffiguranti i proprietari di Palazzo Mandralisca, con brani tratti da «Il sorriso dell'ignoto marinaio» di Vincenzo Consolo, «La notte di Natali» di Carmine Papa e «Ritratto di ignoto in un interno di famiglia» di Laura Frezza; a conclusione si è letto il testo del testamento olografo del Barone Enrico Pirajno di Mandralisca.

FONDAZIONE MARCO MONTALBANO *

Via Petrone 5, 95029 Viagrano (CT) ☎ Tel. e fax 095 7901212 ☎ Sito internet: www.marcomontalbano.org ☎ E-mail: info@marcomontalbano.org ☎ Presidente: Paolo Montalbano ☎ Per informazioni: Paolo Montalbano (presidente) ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: da 10.001 a 50.000 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☎ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; educazione artistica (divulgazione); studi e documentazione nell'arte

La Fondazione è stata costituita su iniziativa dei genitori del giovane disegnatore Marco Montalbano scomparso nel 1995. Riconosciuta giuridicamente nel 1990, la Fondazione ha iniziato la sua attività nel 1991 con una mostra di tavole originali di fumetti, intitolata «I diritti umani». Dal 1992 è iniziata la costituzione di una biblioteca relativa ad opere di genere letterario e iconografico sulle arti figurative (in modo particolare il fumetto). Dalla sua istituzione, la fondazione ha organizzato **numeroso esposizioni** tra cui «Fumetto Alalà», «Fantascienza a fumetti», «Viaggio nella Giungla», «Il segno di Marco», «I Fumetti a Catania», «Tex, la Leggenda continua», «Comic Strips 1896/1996», «Cielo di piombo». Nel 1999, la prima mostra concorso intitolata «Grandi catene per piccoli schiavi», la mostra personale di Davide Toiflò «Un altro ragazzo morto» e un corso di fumetti per giovani disegneri, la pubblicazione dedicata al fumetto western franco-belga Lucky Luke, Blueberry... e gli altri. Nel 2000, due mostre personali di disegneri di fumetti catanesi, Alessio Spalato e Salvo Santonocilio, la mostra di pittura «Nasce un fiore a Hebron» di Paolo Montalbano, la mostra fotografica «Paesaggi Presagi: viaggio tra immagini e poesia» di Giuseppe di Mauro e un corso di pittura e disegno creativo.

Nel 2001 una mostra di giovani fumettisti catanesi, la mostra di grafica, satira e fumetto «TO-

TO Modo», le personali di grafica del maestro Bruno Canova, dei fumettisti Roberto Proietti e Gianni Allegra, la mostra antologica di Benito Jacovitti, e la mostra di giovani fumettisti a lui ispirata; inoltre, è stato realizzato il sito Internet della fondazione: www.marcomontalbano.it. Nel 2002, si ricordano le seguenti attività: le mostre «Vincenzo Bellini nella malita dei giovani disegnatori» e «Martin Mystère incontra il vino», in occasione dell'Export Cartoon di Roma, sono stati presentati 14 disegnatori che collaborano con la fondazione. Sempre nel 2002 in collaborazione con l'associazione Progetti d'Arte, la fondazione ha realizzato corsi sul fumetto.

Nel 2003, è stato presentato un programma di raccolta di idee dal titolo «ABILMENTE», che, su iniziativa del Ministero delle Attività Culturali, si proponeva attraverso lo strumento del fumetto di informare l'opinione pubblica circa la normalità e la curabilità della malattia mentale. Ancora nel 2003 sono state organizzate le seguenti iniziative: la mostra sul fumetto «Viaggio nella giungla», la mostra grafica «Bimbi e bici in Europa» con i disegni realizzati dagli alunni delle scuole elementari di Catania, una mostra su Tex, in collaborazione con il Liceo Scientifico «Luigi Lanfranco» di Genova. Nell'ambito dell'Export Cartoon 2003 di Roma, sono inoltre stati presentati i lavori di 14 disegnatori che collaborano con la fondazione ed è stato bandito un concorso di grafica. Nel 2004 è seguita l'attività formativa sul disegno destinata ai ragazzi, si è organizzata la mostra **Una risata contro la mafia** (con disegni a fumetti realizzati dagli alunni delle scuole) e la rassegna di pittura «Palestina muri o ponti».

Nel 2005 si è organizzata la mostra **Ciamoroso colpo al centro commerciale**, dedicata a Diabolik, e un'altra dedicata al mondo di «Martin Mystère». La fondazione ha partecipato al **Cartoon comics games Roma** e alla presentazione del libro «L'isola di Cufaro» del fumettista Gianni Allegra. Si è inoltre organizzata una mostra di artisti del continente africano dal titolo **Talenti senza frontiere** e sono proseguiti i corsi di pittura e fumetti per bambini e ragazzi.

☎ Consiglio di Amministrazione: Paolo Montalbano e Laura Maria Attagui (genitori del giovane scomparso); Serafino Montalbano; Massimo Asero; Enzo Sanfilippo; Aldo Sparti; Vito Librandò.

FONDAZIONE ISTITUTO DI ALTA CULTURA

ORESTIADI ONLUS

Baglio Di Stefano, 91024 Gibellina (TP) ☎ Tel. 092 467844 ☎ Fax 092 467855 ☎ Palazzo Bach Hamba 9, Rue Bach Hamba - Tunisia ☎ Tunisia ☎ Tel. e fax 0021671325115 ☎ Sito internet: www.fondazione.orestiadi.it ☎ E-mail: info@fondazione.orestiadi.it; museo@fondazione.orestiadi.it; fondationorestiadi@wanadoo.fr ☎ Presidente: Ludovico Corrao ☎ Segretario Generale: Calogero Pumlila ☎ Direttore Museo Trame del Mediterraneo: Vincenzo Fiammetta ☎ Per informazioni: Elena Andolfi ☎ Patrimonio netto al 31.12.2005: 6.443.874 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2005: 541.727 € (62% della spesa totale) ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☎ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili; attività di prosa, musica, arti visive, poesia, nell'ambito del Festival «Orestiadi di Gibellina»

La Fondazione Orestiadi - Istituto di Alta Cultura ONLUS - costituita nel 1992 con la donazione di Ludovico Corrao, presidente della Fondazione, ha sede in Sicilia, nel Baglio Di Stefano di Gibellina (TP).

La Fondazione, arricchitasi nel tempo di donazioni ed acquisizioni, ha proseguito l'esperienza culturale iniziata nel 1968 quando, alla ricostruzione della città distrutta dal terremoto del Belice, vennero chiamati alcuni tra i maggiori artisti italiani ed internazionali, i quali ne segnarono profondamente la fisionomia e ne fecero uno straordinario contenitore di opere d'arte.

La Fondazione realizza e produce le **Orestiadi di Gibellina**, annuale rassegna di manifestazioni culturali nei settori del teatro, della musica, della poesia e delle arti visive giunta alla sua XXV edizione.

Promuove attività scientifiche, editoriali e di formazione professionale con una struttura in grado di contribuire alla conoscenza e allo sviluppo del territorio nel quale prevalentemente opera e delle aree del sud del Mediterraneo.

La Fondazione nel 1996 ha istituito il **Museo delle Trame del Mediterraneo** che raccoglie ed espone oggetti d'arte decorativa, e una collezione d'arte contemporanea, provenienti da molti paesi mediterranei a testimoniare che, al di là della diversità di storia, cultura e religione, sono rimasti visibili e netti un segno e una trama che accomunano i popoli rivieraschi. La sede di Tunisi, **Palazzo Bach Hamba**, prestigioso manufatto del XVIII sec. nel centro della Medina della città, ospita un'esposizione permanente improntata alla linea guida del Museo delle Trame del Mediterraneo ed è promotrice di frequenti iniziative culturali nei settori delle arti visive della musica e della poesia, favorendo il confronto tra artisti di diversa provenienza.

La Regione Siciliana ha istituito nella sede di Tunisi, «Casa Sicilia», rappresentanza con la finalità di promuovere la cultura, l'immagine, le opportunità d'impresa e la conoscenza della produzione tipica e di qualità della Sicilia. La Fondazione utilizza per le proprie manifestazioni a Palermo, il Castello della Cuba, edificio di altissimo valore storico ed artistico nel quale confluirono le più alte espressioni della civiltà arabo-normanna del dodicesimo secolo.

Tra le principali manifestazioni svolte durante il 2005 si segnalano le mostre: **Islam in Sicilia**, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri - Direz. Gen. Promoz. Coop. Culturale (Pakistan, Oman); **Yemen. Assonanze. Arte e mito dalla terra della Regina di Saba** in collaborazione con l'Assessorato BB.CC.AA. Reg. Siciliana e Sopri. di Palermo (Real Albergo dei Poveri, Palermo); **Gioielli dalle Eolie** (Museo delle Trame del Mediterraneo, Gibellina); **Omaggio a Corpora** (Tunisi, Palazzo Bach Hamba); **Arnaldo Pomodoro. Macchine Sceniche**, presentazione delle macchine restaurate (Gibellina, Museo delle Trame del Mediterraneo); **Mulino del Vento**, frammenti di storia di Gibellina (Gibellina, Palazzo Di Lorenzo); **I teatri della Norma di Bellini**. Le scene di Michele Canzoneri, i costumi di Rossella Leone (Gibellina, Baglio Di Stefano); **Il terzo paradiso**. Mostra, laboratori, incontri ed eventi a cura di Achille Bonito Oliva e Cittadellarte - Fondazione Pistoletto (Tunisi, Palazzo Bach Hamba).

Nell'ambito delle Arti Visive, si segnala: **Atelier 2005**, a cura di Achille Bonito Oliva. Presentazione dei laboratori artistici di M. Ndoye (Senegal) M. Traore (Senegal), I. Zatulovskaya (Russia) M.C. Crespo, A. Romano, A. Renda, L.M. Patella. Per la Poesia l'incontro curato da Francesca M. Corrao: «Arte a parte. Versi di parte. L'impegno della poesia oggi» con interventi di: F. Corrao, A. Cortellesa, Adonis (Siria), A. Baydoun (Libano), A. Bonito Oliva e reading di: M. Attanasio, E. Biagini, R. Deidier, Y. Lian (Cina) T. Yamazaki (Giappone), A. Baydoun, Adonis.

Tra i principali progetti finanziati dal Fondo Europeo dello Sviluppo Regionale: **La Tela di Aracne**, promozione dell'imprenditorialità tessile femminile del bacino del Mediterraneo. Per la musica, concerto di Eta Scollò, «Canta Ro', l'ultima cantatrice di Sicilia», omaggio a Rosa Balistreri.

Il programma teatrale delle **Orestiadi** presentato a Gibellina, ha visto in scena i seguenti spettacoli: «La Spartenza» di Tommaso Bordonaro, regia di Enzo Tolo (Teatro del Baglio di Villafrati); «Libro Notturno» di e con Franco Scaldati, Musiche di Tobia Vaccaro - Compagnia Franco Scaldati; «Anima Lenta» Teatro del sogno, dell'ombra e del dormiveglia, installazione animata da e per Lucio Piccolo, Compagnia Segnale Mossò; «Il Pozzo dei Pazzi» di Franco Scaldati, messa in scena di Franco Scaldati, Compagnia Franco Scaldati; Lilliana Paganini in «Sibilla d'amore» di Osvaldo Guerrieri, Teatro Biondo Stabile di Palermo, regia e scene di Pietro Carriglio.

A Tunisi è stata inoltre presentata una rassegna cinematografica di 30 film italiani dagli anni '70 ai nostri giorni.

FONDAZIONE LEONARDO SCIASCIA *

V.le della Vittoria, 3, 92020 Racalmuto (AG) ☎ Tel. 0922 941993/949431 ☎ Fax 0922 941993 ☎ Sito internet: www.regalpetra.it ☎ E-mail: fondazioneleonardosciascia@tin.it ☐ Presidente: Luigi Restivo Pantalone ☐ Vice presidente: Aldo Scimè ☐ Segretario Generale: Salvatore Restivo Pantalone ☐ Direttore letterario: Antonio Di Grado ☐ Per informazioni: Lidia Fusco (responsabile di biblioteca); Giovanni Bufalino ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: fino a 100.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: fino a 10.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione biblioteche e archivi; assistenza tirocinanti

La Fondazione Leonardo Sciascia, ente morale giuridicamente riconosciuto, è stata istituita dal Comune di Racalmuto di intesa con lo scrittore Leonardo Sciascia, che le ha donato una pregevole collezione di ritratti di scrittori, quasi tutte le edizioni italiane e straniere dei suoi libri, tutte le lettere ricevute in mezzo secolo di attività letteraria, nonché circa 2.000 volumi della sua biblioteca. Il Comune di Racalmuto ha, per suo conto, acquistato un edificio per farne la sede della Fondazione. Quest'ultima, dopo il riconoscimento giuridico avvenuto nel 1991, ha trovato provvisoria ospitalità, nel giugno del 1992, in una sala del Municipio, dove ha potuto operare sino al 1995. In questa prima fase si è organizzata la mostra **La Sicilia, il suo cuore - Omaggio a Leonardo Sciascia**. L'esposizione, dopo l'inaugurazione di Racalmuto, è stata trasferita in numerose altre città della Sicilia, nel continente e in Europa. La mostra, di cui è stato pubblicato un catalogo giunto oggi alla sua terza ristampa, si basa su una vasta rassegna di prime edizioni italiane sciasciane, locandine editoriali, cinematografiche e teatrali, edizioni in lingua straniera: un completo panorama dell'opera dello scrittore curato dalle Fondazioni Sciascia e Whitaker, con il contributo della Regione siciliana e della SiciliaScassa. Completano la rassegna edizioni rare e introvabili ed una raccolta di fotografie selezionate da Diego Mormorio e scattate da importanti fotografi (da Henri Cartier Bresson a Enzo Sellerio, da Elisabetta Catalano a Ferdinando Scianna, a Giuseppe Leone, a Mario Pecoraino). Il tutto costituisce il primo nucleo del materiale che la Fondazione è chiamata a gestire assieme ad una ricchissima rassegna stampa nella nuova sede ottenuta anche grazie al contributo del Comune di Racalmuto e della Regione siciliana. La Fondazione Sciascia ha inoltre curato importanti mostre fotografiche, come **La Noce di Leonardo**, che raccoglieva una serie di immagini di luoghi cari allo scrittore (collegata alla pubblicazione del fascicolo «Gli amici della Noce», ristampa di racconti ed incisioni, raccolti dallo stesso Sciascia, riuniti insieme dall'editore Franco Scardelli); la mostra fotografica **Robert Capa, 1 volti della storia** (dicembre 2002-marzo del 2003). Notevole successo hanno avuto anche le mostre d'arte di Bruno Caruso, Nino Cordio, Domenico Faro. Particolare rilevanza hanno assunto le celebrazioni per il decimo anniversario della morte dello scrittore con due intense giornate di studio concluse dagli scrittori Massimo Onofri e Vincenzo Consolo, arricchite dall'inaugurazione della mostra **La bella pittura - Leonardo Sciascia e le arti figurative**. La Fondazione, inoltre, bandisce da diversi anni un premio biennale per tesi di laurea, giunto ormai alla sua sesta edizione, sulla figura e l'opera di Leonardo Sciascia; iniziativa che vede la partecipazione di numerosi studenti di università italiane e straniere con le quali la Fondazione mantiene costanti rapporti. La Fondazione cura anche varie rassegne cinematografiche, organizza convegni (tra cui il recente «Il caso Majorana. Lo scrittore e lo scienziato», ottobre 2005), presentazioni di libri e svolge attività editoriale. Nella sua attuale sede, fulcro del Parco Letterario Regalpetra, è meta di numerosi visitatori che vi giungono per la grande pinacoteca, che raccoglie più di duecento ritratti di scrittori, realizzati con tecniche differenti e in differenti epoche, dei quali oltre la metà appartenuti a Leonardo Sciascia, e per la sua biblioteca (inaugurata nel 2003), che conta ad oggi oltre cinquemila volumi e una ricca raccolta di articoli di giornale di varie testate che ripercorrono momenti della vita di Sciascia e della Fondazione. Patrimonio insostituibile è infine costituito dalla corrispondenza letteraria dello scrittore con i maggiori intellettuali italiani del dopoguerra, da Pier Paolo Pasolini ad Italo Calvino, da Elio Vittorini a Jorge Guillén; si tratta di parte della corrispondenza intrattenuta in oltre mezzo secolo di attività; si tratta di un importante fondo letterario che la Fondazione dovrà catalogare e curare. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha conferito alla Fondazione per l'anno 1997 il Premio per la Cultura come riconoscimento per l'attività svolta.

FONDAZIONE GIUSEPPE WHITAKER

Villa Malfitano - Via Dante 167, 90141 Palermo ☎ Tel. 091 6820522/16133 ☎ Fax 091 6814156 ☎ E-mail: fondazionewhitaker@virgilio.it; corradomirmina@excite.it ☐ Presidente: Aldo Scimè ☐ Segretario Generale: Maria Enza Carollo ☐ Per informazioni: Corrado Mirmina ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: € 4.556.934 ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: da 10.001 a 50.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione di attività museali e simili

La Fondazione Giuseppe Whitaker, sotto il patrocinio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, è stata istituita nel 1975, con lo scopo di incrementare le attività culturali in Sicilia, con particolare riferimento allo studio della **civiltà fenicio-punica**, e al mantenimento del suo patrimonio storico artistico custodito nell'isola di Mozia e nella **Villa Malfitano**, una vera e propria casa museo. Mozia, che si estende per circa 40 ettari nello Stagnone di Marsala, ospita anche un **museo archeologico** recentemente ampliato con fondi comunitari. La vecchia ala è dedicata a Giuseppe Whitaker e contiene gli oggetti rinvenuti durante gli scavi da lui intrapresi. L'ala nuova, dedicata ad Antonia Ciasca, recentemente scomparsa, ospita gli oggetti rinvenuti nelle più recenti campagne di scavi. Nel Museo è conservata la «statua del giovinetto», una testimonianza dell'epoca classica, rinvenuta alla fine degli anni '70 a Mozia, durante una campagna di scavi. La Villa Malfitano, situata a Palermo, è estesa su circa 8 ettari ed è costituita da una palazzina ed un parco. La palazzina, tardo ottocentesca, contiene, tra l'altro, una collezione di **arazzi fiamminghi** del XVI secolo, una coppia di elefantini in smalto cloisonné provenienti dal palazzo imperiale di Pechino, un clavicembalo settecentesco, una slitta russa tardo settecentesca e collezioni di **porcellane, ventagli, coralli trapanesi** del 600 e '700, quadri dell'800 siciliano e una rara specchiiera veneziana del 600/700. Il parco, aperto al pubblico due giorni alla settimana, può essere considerato un vero e proprio **orto botanico**, con un'architettura tipicamente all'inglese. Villa Malfitano è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle 13.00. L'isola di Mozia è visitabile tutto l'anno dalle ore 9.00 al tramonto.

☐ Consiglio di Amministrazione: Aldo Scimè (presidente); Angelo Falzea; Vincenzo Zucca; Vincenzo Rotolo; Giuseppe Gini; Guglielmo Serio. ☐

SARDEGNA

FONDAZIONE LOGUDORO MEILOGU

Via Marongiu 30, 07040 Banari (SS) ☎ Tel. e fax: 079 826270011 ☎ Sito internet: www.fondazioneogudoro.com ☎ E-mail: fondazioneogudoro@tiscali.it; fonlogmejlogu@tiscalinnet.it ☐ Presidente: Giuseppe Carta ☐ Per informazioni: Giovanna Licheni ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione strutture museali; studi e documentazione nell'arte

La Fondazione Logudoro Meilogu, ente culturale riconosciuto non profit nato nel 2001 allo scopo di valorizzare e divulgare il patrimonio artistico e culturale nazionale, con particolare attenzione a quello sardo, è da anni impegnata a proporre in Sardegna eventi di gran pregio affinché una piccola ma attiva realtà culturale come Banari, il paese dove la Fondazione ha sede ed opera, possa dialogare con le più importanti città d'arte italiane nei dibattiti in cui la ricerca artistica è fonte di confronto, di crescita e di affermazione. L'attività finora svolta è stata ricca e intensa con importanti esposizioni, tra cui **Dodici Milardi per il 2030** di Enrico Baj, **Macchie Mediterranee: l'arte di Emanuele Luzzati tra originale e serigrafia**, **Le Stanze di Eros. L'erotismo nell'immaginario artistico italiano**, **Il Ritorno di Ulisse** di Meloniski da Villacidro. La promozione di serate musicali, rassegne teatrali, presentazioni di libri d'autore, concorsi di pittura, scultura e poesia, corsi enogastronomici e Fiera della Cipolla Rossa di Banari, itinerari naturalistico-archeologici e la partecipazione a Fiere d'arte, riconoscono all'ente un ruolo fondamentale nella divulgazione a livello nazionale del patrimonio artistico e culturale isolano. La costituzione del **Museo d'Arte Contemporanea FLM - Pittura e Scultura dal 1930 ai giorni nostri**, con una collezione di quasi 400 opere di importanti artisti sardi e nazionali - Biasi, Sironi, Tavolara, Ballero, Figari, Fancello, Sassu, Carta, Sciola, Fiume, Ligabue, Messina, Greco, i fratelli Pomodoro, Tadini, Luzzati - ne è una valida testimonianza. Particolarmente prestigiosa l'attività realizzata nel 2005: oltre alle significative partecipazioni alla Fiera del Libro di Macomer, alla **Fiera Campionaria di Cagliari** e a **Cortes Apertas di Ololai** con l'esposizione di opere selezionate dalla Collezione d'Arte Contemporanea del Museo FLM, la mostra **Da Giovanni Fattori ad Amedeo Modigliani. La scuola dei Macchiaioli**, **Dalla Collezione Pepi** con 120 opere, tra dipinti e disegni, provenienti dalla raccolta del collezionista Carlo Pepi, toscano ma di origine sarda, ha ottenuto importantissimi riconoscimenti a livello di pubblico e di critica nazionale. Un excursus sul movimento pittorico più significativo e innovativo della pittura italiana dell'Ottocento: quello dei Macchiaioli. Tra Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Vito D'Ancona, Silvestro Lega, Giuseppe Abbati e i post macchiaioli Ugo Manaresi, Ulisse Pichi, Renato Natali, Plinio Nomellini si inserisce l'importante figura di Amedeo Modigliani che ebbe la sua prima formazione proprio nella scuola macchiaiola: suo maestro fu, infatti, il post macchiaiolo Guglielmo Micheli, allievo e amico dell'esponente più rappresentativo del movimento, Giovanni Fattori. L'apertura del Museo d'arte Contemporanea FLM con l'esposizione di 160 opere, tra pittura e scultura, seleziona-

te dalla collezione museale, ha dato la possibilità di far conoscere ad un pubblico variegato le opere dei maggiori interpreti dell'Arte sarda dal primo novecento ai giorni nostri. Pregevole anche l'attività del 2006 con due esposizioni di grande interesse: **Salvatore Fiume: Opere dal 1940 al 1997**, un'ottantina di opere dagli anni '40 agli anni '90 fra oli, disegni, sculture e bozzetti per omaggiare uno dei più importanti maestri del Novecento Italiano. Promossa con la collaborazione degli eredi Fiume, Laura e Luciano, e della galleria milanese Artlesanterasmo, la mostra illustra il lungo e interessante percorso creativo di Fiume, da «Le città di statue» alle «Donne» di ogni angolo del mondo da lui ritratte al ciclo delle «Ipotesi». Museo d'Arte Contemporanea FLM: opere selezionate dal 1930 al 2006, dipinti e sculture proposti in un allestimento sempre nuovo e strutturato al fine di evidenziare le nuove donazioni e le opere più importanti.

☐ Consiglio di Amministrazione: Carta Giuseppe (presidente); Carta Beniamino; Murgia Pierpaolo; Pinna Giommaria; Porcheddu Antonio Lorenzo; Porcu Pasquale.

FONDAZIONE COSTANTINO NIVOLA

Via Gonare, 2 08026 Orani (NU) ☎ Tel 0784 730063 ☎ Fax 0784 730062 ☎ Sito internet: www.museonivola.it ☎ E-mail: museo.nivola@tiscalinnet.it ☐ Presidente: Ugo Collu ☐ Per informazioni: Loretta Ziranu (Segreteria) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2005: 257.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2005: € 70.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione sull'arte; gestione e promozione di strutture museali; borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione è stata costituita nel 1990 allo scopo di promuovere e agevolare studi e ricerche, realizzare convegni, seminari, mostre e iniziative tendenti alla valorizzazione e all'approfondimento dell'opera di Costantino Nivola. La Fondazione si occupa della realizzazione di **studi sull'arte contemporanea** e sulle trasformazioni artistiche, sociali e culturali della Sardegna. Gestisce inoltre un **Museo di scultura** dedicato all'opera di Costantino Nivola. Da quasi due anni è stato inaugurato il **Padiglione dei sand cast** (colata di gesso su sabbia) che costituisce il secondo tassello del complesso museale, che andrà progressivamente completandosi con la costruzione di un terzo settore, finalizzato ad ospitare Dipinti e opere di Grafica. È in fase di realizzazione il **Parco Nivola** che ospiterà anche servizi di accoglienza oltre che spazi per esposizioni e per attività didattiche e di laboratorio.

L'attività della Fondazione prevede anche l'organizzazione e la promozione di attività culturali sul territorio. Tra gli eventi organizzati si ricordano i premi di scultura e l'attività mirata agli scambi culturali con altre istituzioni nazionali o internazionali aventi finalità affini alle proprie. Negli ultimi anni la Fondazione ha collaborato con varie istituzioni pubbliche per l'organizzazione di **mostre personali e collettive dell'artista sardo** (a Cagliari, Roma, Pietrasanta, Nuoro, Milano, Cuma, Chiasso, La Spezia, Firenze, Long-Island, Nuoro, Sassari, Dorgali). Ha organizzato tre edizioni del **Premio di Scultura C. Nivola**, riservato a giovani artisti sardi, con l'attribuzione delle relative borse di studio. Sono stati assegnati da una giuria internazionale formata da esperti e critici qualificati nei settori dell'arte e nominata dal consiglio della fondazione, due Premi speciali alla Carriera: uno nel 1996 allo scultore basco Eduardo Chillida e l'altro, nel 2001, all'artista statunitense Cy Twombly. Nel corso del 2000, la Fondazione ha selezionato sei artisti italiani e sei artisti danesi nella prima edizione del **Premio Internazionale**, la cui mostra è stata allestita nell'Istituto di Cultura Danese a Roma. Negli ultimi anni la Fondazione ha collaborato con il Comune di Milano, dove presso il Padiglione d'Arte Contemporanea, ha allestito una mostra antologica dell'artista. Nel 2003 è stata inaugurata ad agosto una mostra di Nivola al Parish Museum di Long-Island (USA) e nell'autunno dello stesso anno un'altra esposizione a Firenze, al ForteBelvedere. Nel giugno 2004 è stata inaugurata la mostra itinerante di Nivola, Fancello, Pintori, visibile a tappe in tre città (Nuoro, Dorgali e Sassari) per circa sei mesi.

Recentemente sono state pubblicate dalla Fondazione Nivola tre nuovi volumi sull'artista: il nuovo catalogo del Museo Nivola (Ed. Fondazione Nivola-Illisso, con testi di U. Collu, L. Caramel, C. Pirovano, F. Licht, G. Altea), arricchito delle nuove 18 opere esposte nel nuovo Padiglione dei Sand cast; il volume «Nivola, Fancello, Pintori: percorsi del moderno dalle arti applicate all'industrial design» (Ed. Jaca Book-Wide, con testi di R. Cassanelli, U. Collu, O. Seivafolta), presentato in occasione dell'omonima mostra collettiva; il volume «Nivola Terrecotte» (Ed. Jaca Book-Wide, con testi di U. Collu, R. Cassanelli, A. Cuccu, S. Forrester), dopo le monografie uscite precedentemente sulla scultura e sulla grafica, chiude la trilogia sull'artista oranese. Continua la preparazione del Catalogo ragionato per la documentazione completa delle opere dell'artista. Entro il 2006 verrà bandita la 4ª edizione del premio di scultura C. Nivola-borsa di studio.

I libri sono il fondamento culturale delle Fondazioni

Alcune opere edite da Umberto Allemandi & C. per iniziativa o con la collaborazione di Fondazioni

ASSOCIAZIONE FONDAZIONI CASSE DI RISPARMIO PIEMONTESE

4221239 Gabriele Capello «Moncalvo»

BANCA DELLE MARCHE

4221022 Diario marchigiano. Federico Zeri

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

4220787 L'insigne collegiata di San Secondo

4221005 L'antico San Pietro in Asti

4221227 Il Palio di Asti

CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA

4221300 Guida di architettura. Bologna

CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA

4220648 Il santuario della Madonna della Ghiara a Reggio Emilia

CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

4221297 Luigi Gioli

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

4221084 La miniatura a Bobbio

4221085 La biblioteca dei conti di Savoia

4221101 I fratelli Guidobono e Daniel Seiter

4221103 Commitenti d'età barocca

4221229 Ferrari - Giovenone

4221230 La biblioteca di Amedeo VIII

4220976 Sebastiano Galotti

4221342 Il patrimonio artistico della Valle di Susa

4221018 L'Armeria Reale di Torino

4221178 Architettura del Settecento in Piemonte (Richard Pommer)

4221301 I musei di Strada Nuova a Genova

4221204 La basilica del Corpus Domini

FONDAZIONE ACCORSI

4221175 La Donna nella pittura italiana del Seicento e del Settecento

FONDAZIONE BALESTRA

4221120 La Collezione Balestra

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

4220775 Santa Maria di Vezzolano

4220802 La parrocchiale di Viastoto.

422106 Araldica astigiana

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

4220981 Riabitare la fortezza

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

422116 Il fascino delle biblioteche

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

422063 Il tesoro della città

4221391 La Galleria Beaumont

4220909 Il restauro dello scalone di Benedetto Alfieri. Armeria Reale di Torino

4220698 Archeologia in Piemonte

4220914 Archeologia a Torino

4221153 Villa della Regina

4220587 Stupiniggi. Luogo d'Europa

4220717 Cartografia degli stati sabaudi

4221265 Il Santuario della Consolata

FONDAZIONE CORONINI CRONBERG

4221009 Orologi

4221065 Passaggi e vedute

4221109 Ventagli

4221332 Argenti da tavola e posate

4221237 Incunaboli e Cinquecentine

FONDAZIONE DE FORNARIS

4220422 Fondazione De Fornaris

4220244 Mario Sturani (1906-1978)

4220072 Arte moderna a Torino I

4220400 Arte moderna a Torino II

4220169 Andrea Gastaldi, 1826-1889

4220282 Culture fotografiche e società a Torino 1839-1911

FONDAZIONE DI VENEZIA

4221317 Le collezioni dei dipinti della Fondazione di Venezia

4221318 Arte Contemporanea. Conservazione e Restauro

FONDAZIONE FERRERO

4220867 Le Langhe e i loro pittori

FONDAZIONE GOULANDRIS

4220741 Histoire de Voir - Lines of Sight

4220992 Henry Moore

4220680 Auguste Rodin, Camille Claudel

4221271 Picasso and Greece

422-0891 Classics of Modern Art

4220830 Glancing at the Century

4220569 Giorgio de Chirico et le mythe grec

4221046 Toulouse Lautrec

4221118 Joan Miró

4221192 Georges Braque

4221360 Metamorphosis of British Art of the Sixties

FONDAZIONE KOSTORIS

4220900 La collezione Kostoris

FONDAZIONE LA CAIXA

4220561 Antedesign in Italia 1940-1975

FONDAZIONE MIMMO ROTELLA

4221279 Mimmo Rotella. Artyop

4221333 Mimmo Rotella. Effaçages (vol. I)

FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE DI TORINO

4221389 Museo Egizio. Tesori d'arte

FONDAZIONE SANDRETTO REBAUDENGO PER L'ARTE

4220609 Campo 95

FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO E FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO

4221419 Ronconi. Gli spettacoli per Torino

FONDAZIONE TORINO MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA

4221187 Van Eyck, Antonello, Leonardo

FONDAZIONE TRUSSARDI

4220820 Jasper Johns. The Screenprints

4220822 Allen Jones. Catwalk

FUNDACIÓN DE CULTURA - AYUNTAMIENTO DE OVIEDO

951663 Las arquitecturas de Dalí

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO

4220122 Il codice Varia 124

THE AGA KHAN TRUST FOR CULTURE

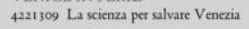
4221235 Cairo Today

4221236 Iran

4221330 Karakoram

VENICE IN PERIL

4221309 La scienza per salvare Venezia



UMBERTO ALLEMANDI & C. TORINO-LONDRÀ-VENEZIA-NEW YORK

www.allemandi.com

Dare un futuro alle opportunità.

Convegno Internazionale

19|20

Ottobre 2006

Centro Congressi Fondazione Cariplo,
via Romagnosi, 6 - Milano

Con la partecipazione di:

Blueprint Research & Design, Inc.
Center on Philanthropy at Indiana University
Charles Steward Mott Foundation
Community Foundation Network
European Foundation Center
Fondazione Aristide Merloni
Fondazione Dynamo
Fundacao Calouste Gulbenkian

Grand Rapids Community Foundation
Initiative Bürgerstiftungen
King Baudouin Foundation
Parada Italia
Payne, Forrester & Associates
Rose Associates Inc.
Silicon Valley Community Foundation
Università Cattolica del Sacro Cuore
Volkswagen Stiftung



**fondazione
cariplo**

Programma e informazioni su www.fondazione-cariplo.it

In collaborazione con:



GUARDIAMO LA REALTÀ. E REALIZZIAMO CIÒ CHE VORREMMO VEDERVI.



Siamo un istituto privato, nato per compiere opere a sostegno del sociale e a favore della collettività.
Siamo un istituto che persegue con costanza i suoi obiettivi:
lotta all'emarginazione, alle malattie, impegno nell'istruzione, nella cultura e nella ricerca scientifica.
Siamo un istituto che opera sempre e unicamente nel segno della concretezza.

SANITÀ

Centro per la terapia del dolore, le cure palliative e l'assistenza agli anziani fragili

ARTE & CULTURA

*Museo del Corso • Orchestra Sinfonica di Roma della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma
Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura • Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana*

ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

*Fondazione Italiana per il Volontariato • Fondazione Europa Occupazione: Impresa e Solidarietà
Compagnia Sviluppo Imprese Sociali S.p.A. • Seniores Italia - Partner per lo Sviluppo Ontus*

ISTRUZIONE & RICERCA SCIENTIFICA

*ALUISS • Master in "International Studies in Philanthropy"
CEDRA - Centro per la Diffusione dei Risultati della Ricerca Scientifica in Agricoltura • Centro Studi Investimenti Sociali CENSIS
Banca di cellule staminali • Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia*



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

LA SOLIDARIETÀ IN MOVIMENTO